

IN UN VERTICE A PALAZZO GRAZIOLI INTESA PER UN GOVERNO-BIS, POI DAVANTI A CIAMPI IL PREMIER HA CAMBIATO IDEA. FASSINO: FARSA INDECENTE

Berlusconi non si dimette, crisi alle Camere

L'ira di Follini e Fini con cui aveva concordato le dimissioni

SITUAZIONE AL LIMITE

Federico Geremicca

UNA giornata caotica, nervosa e contraddittoria, che lascia aperta ogni possibile soluzione alla crisi del governo Berlusconi. Ma che, però, a punto di chiarezza - finalmente - l'ha segnata: la discussione tra i partiti della maggioranza abbandona i percorsi confusi fin qui seguiti per approdare in Parlamento. E' stato questo quel che il presidente Ciampi ha sollecitato ieri al premier con un qualche vigore, nel comunicato del Quirinale si tiene a precisare che il capo dello Stato ha invitato il presidente del Consiglio a presentarsi senza indugio al Parlamento, che è la sede propria di ogni chiarimento politico. Che il confronto passi dalla girandola di vertici più o meno segreti di questi giorni alle aule di Camera e Senato, è indubbiamente un passo avanti: ciascuno degli attori in campo dovrà ora assumere le proprie responsabilità di fronte alle altre forze politiche e, soprattutto, di fronte al Paese.

Detto questo, è innegabile che la giornata di ieri, per il suo sorprendente svolgimento, rappresenti un inedito assoluto. In due parole: non c'è stata, nella storia della Repubblica, di un presidente del Consiglio che rimise i segreti dei partiti di governo, comunica loro di essere in procinto di rassegnare le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato e poi cambia idea nel tragitto da Palazzo Chigi al Quirinale. Alla fine pare sia stata la nuova lista dei ministri e la richiesta, maturata in extremis, di togliere alla Lega il ministro delle Riforme, la ragione del dietrofront poi annunciato dal premier alla fine del colloquio col presidente Ciampi. Quel che invece è noto, è l'imbarazzo in cui hanno finito per trovarsi entrambi i vicepresidenti del Consiglio, cioè Fini e Follini: che, convocati i giornalisti per annunciare le imminenti dimissioni di Berlusconi, si sono poi trovati di fronte all'inatteso ripensamento del premier. Dire che non abbiano gradito, naturalmente, è un eufemismo.

Del resto, che nelle ultime 24 ore la situazione si fosse fatta assai complicata, era apparso via via evidente. Infatti, al di là del conclamato fastidio del premier verso quelli che sbrigativamente definisce critici da Prima Repubblica, dietro le quinte di questa crisi è in atto l'ennesimo scontro tra la Lega di Umberto Bossi ed i centristi di Follini e Casini. Questi ultimi, infatti, registrata la pesante sconfitta alle elezioni regionali, hanno subito chiesto a Berlusconi un atto di chiara discontinuità (cioè le dimissioni) che permettesse al governo di ripartire con una rinnovata fiducia e desse ai cittadini la certezza, come si dice, che la Casa della Libertà non sottovalutasse il significato e l'effetto di quel voto. Al contrario, Umberto Bossi - appellandosi ad una sorta di Costituzione non scritta originata dall'attuale sistema maggioritario - insiste perché Berlusconi non si dimetta, a meno che alle dimissioni non facciano seguito le elezioni anticipate: il governo te l'ha dato il popolo - sintetizza il leader leghista - e solo il popolo te lo può togliere. E così Berlusconi si è ritrovato stretto nella solita tenaglia.

Dopo la giornata di ieri, la situazione - come è evidente - si è fatta più difficile: difficile, ma non irrecuperabile. Il buon senso e la politica, come si dice, potrebbero ancora permettere un approccio positivo della crisi. Se il pessimismo va crescendo, è proprio perché di politica, purtroppo, in giro se ne vede assai poca. E quando la politica esaurisce il suo ruolo - si mostra incapace di risolvere i problemi, l'esperienza e la prassi dicono che la parola spesso torna alle urne e agli elettori.

SERVIZI

AMMINISTRATIVE

Nuovo successo per l'Unione In Basilicata sfiorato il 70% Venezia, sconfitto Casson

Cerruti e Galeazzi ALLE PAGINE 10 e 11

MINISTRI, C'ERA GIÀ LA LISTA

Ma quando An ha chiesto di sostituire il leghista Calderoli è saltato tutto

IL RETROSCENA DI Augusto Minzolini A PAG. 11

HA VINTO IL «NO» DI BOSSI

Dietro la sorpresa al Quirinale una dura telefonata da Gemonio quando tutto sembrava deciso

Ugo Magri A PAGINA 3

Riccardo Barenghi

LA notizia più importante non è che abbia vinto un candidato del centrosinistra contro un candidato del centrodestra, e neanche che abbia vinto il meno favorito, che aveva deciso di candidarsi come sfida (sua e del suo partito) al resto della coalizione, dai Ds a Rifondazione. E nemmeno che abbia vinto grazie ai voti di una parte degli elettori del centrodestra (che una volta tanto sono stati capaci di iniziativa politica invece di andarsene al mare).

La vittoria di Cacciari ha in realtà - come quella di Vendola in Puglia, ma nella direzione opposta - un valore molto superiore alla posta in palio. E' una vittoria che entra direttamente nel gioco politico interno al centrosinistra. Un gioco tenuto ovviamente sottotraccia, vista la crisi di governo in corso e la necessità

CACCIARI TERREMOTO NELL'UNIONE

di non rovinare la festa delle regionali, ma che è in pieno svolgimento. E sempre di più lo sarà. Il protagonista di questa partita - lo abbiamo già segnalato la settimana scorsa - si chiama Francesco Rutelli, ossia il presidente della Margherita che ha voluto opporre Cacciari al giudice Casson, candidato ufficiale dell'Unione. E che vorrebbe - adesso - anche che potrebbe - rovesciare i rapporti di forza interni al centrosinistra. Minando il tandem Prodi-Bertinotti (peraltro uscito indebolito dalle urne, nonostante Vendola) e frenando la marcia della lista unitaria cioè la Federazione

dell'Ulivo cioè il partito di Prodi.

L'idea di Rutelli è un'altra, una Margherita che non sia una corrente del nuovo partito presieduto dal Professore, ma diretto politicamente da D'Alema e Fassino e condizionato da Bertinotti. Al contrario, l'ex sindaco di Roma punta a un partito che resti autonomo sul piano organizzativo e libero di produrre politiche diverse, a volte anche contrapposte, a quelle social-prodiane (chiamiamole così); una forza che si colloca alla destra del centrosinistra e che intende non solo mettere insieme i cosiddetti centristi dell'Unione (Mastella e non solo), ma si propone esplicitamente di attirare voti dal centrodestra e dunque di spostare l'asse politico dell'Unione da quella parte.

Ieri a Venezia c'è riuscito ma il suo avversario si chiamava Casson. Da domani, e per il prossimo anno, si chiama Prodi.

IERI L'«EXTRA OMNES», OGGI QUATTRO VOTAZIONI

Conclave, migliaia in piazza ma la prima fumata è nera



CITTA' DEL VATICANO. Dai cardinali in conclave è arrivata la prima fumata nera. Delusione per le migliaia di fedeli in piazza San Pietro. Oggi possibili 4 votazioni. Anselmi, La Spina, Rondolino, Tosatti DA PAG. 6 A PAG. 9

LO SPIRITO SANTO DEI LAICI

Franco Bruni

SIAMO talmente secolarizzati che il linguaggio della religione ci suona più misterico di quel che è, anche quando è carico di semplice umanità. Così, ad esempio, l'intervento dello Spirito Santo nell'elezione del Papa. Che sarà mai questa magia? A chi non crede può perfino sembrare una mistificazione per coprire lo squalore di una trattativa politica. Mi domando se c'è un altro modo laico (parola che, si badi, non vuol dire privo di fede né avverso alla religione) per apprezzare il fenomeno. Tento una risposta da inesperto, chiedendo scusa a chi dedica la vita intera a sondare, studiare e predicare simili misteri.

Che cosa ci si attende dai cardinali in Conclave? Che decidano secondo coscienza, in modo libero, interpretando al meglio le esigenze della comunità dei cristiani. Essere liberi, in senso positivo, non è semplice. Non basta non essere costretti. Significa andare oltre gli incentivi e le convenienze della carriera, superare i sughi biochimici dei propri istinti, le proprie simpatie e antipatie personali e ideologiche, i condizionamenti derivanti dalle proprie

debolezze, pigrizie, gelosie, ignoranze, inerzie e pregiudizi mentali, pensare e ragionare massimizzando la propria assunzione di responsabilità. Scavare nella propria umanità più autentica e integrale. Trovare, proprio col ragionamento, i limiti della propria ragione, che indurrebbero a basarsi su calcoli di convenienza e perciò a non cercare fino in fondo la libertà. Affrontare questi limiti con serenità e speranza, arrivando al fondo della propria coscienza con un misto di raccoglimento e di interazione con le libertà degli altri. L'interazione è essenziale quando la libertà deve esprimere una decisione collettiva.

E lo Spirito Santo? Se per essere liberi bisogna prescindere dalle convenienze, dagli istinti e dai calcoli mondani, dove si deve guardare per decidere? E' proprio la ragione che ci dice che bisogna guardare a valori che non hanno riscontro, validazione, ricompensa terrena. E sono dunque trascendenti. La trascendenza è un mistero, perché apre orizzonti che non possiamo dominare e classificare con la ragione, ma non è contraria alla ragione ed è indispensabile all'esercizio della libertà.

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA



«I turisti distruggono Machu Picchu»

Per evitare che l'Unesco dichiari il sito archeologico inca di Machu Picchu (nella foto Ap) «patrimonio in pericolo» e ne vieti definitivamente le visite, il governo peruviano ha elaborato un piano di emergenza. Già nel 2003 era stato segnalato che l'alto numero di visitatori (almeno 2500 persone al giorno) arrecava danni alla cittadella inca. Ora la situazione si è aggravata e il Perù investirà circa 132 milioni di dollari per salvare le rovine, promuovere un turismo sostenibile e sviluppare un sistema di controllo satellitare del sito.

IN EUROPA BRUCIATI 109 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE

Borse, un lunedì in picchiata Forti ribassi, giù anche Fiat

MILANO. Lunedì nero per le Borse europee. Le prime avvisaglie sono arrivate dall'Oriente, in particolare dal Giappone, dove l'indice Nikkei ha registrato il peggior calo negli ultimi undici mesi: una caduta di 432,25 punti, innescata dal brutto tonfo di venerdì dei listini americani. Già tutte a raffica le Borse europee con Francoforte a Milano a dividersi la maglia nera della peggiore (Milano con l'indice S&P500 in calo del 2,4% e

Francoforte con il Dax giù del 2,55%) davanti a Parigi (-2,05%), Amsterdam (-2,3%), Madrid (-2,3%), Zurigo (-1,55%). Tra ieri e venerdì Piazza Affari ha bruciato in termini di capitalizzazione qualcosa come 30 miliardi di euro. Pesanti le vendite su Fiat. L'Europa ha visto andare in fumo, considerando soltanto le prime 600 società inserite nell'indice Eurostoxx 600, ben 109 miliardi di euro. Masera, Monga e Zeri A PAGINA 22

JUVENTUS



IBRA: IL MIO SEGRETO E' LA FOLLIA SLAVA

Il campione si confessa: io, svedese, serbo e bosniaco

Alessandro Alciato NELLO SPORT

INCHIESTA



IL GAPPISTA INNAMORATO

Milano '44, incroci di spie intorno a piazzale Loreto

Mattia Feltri A PAGINA 29

BUONGIORNO

Fatto il pieno

IN due settimane il prezzo della benzina è sceso del 15%, eppure nei distributori italiani è rimasto quello di prima, per la gioia dei petrolieri che hanno in uggia il concetto di concorrenza e il sollievo di un governo affamato di soldi, ben lieto di incamerare le maggiorazioni dell'Iva e delle accise, una delle quali risale all'alluvione di Firenze del 1966. Che invidia per l'astronauta Vittorio: è in viaggio fra le stelle e il pieno non lo paga lui. Ben diversa la situazione dell'italiano medio, che da ieri tiene un occhio sul comignolo della Sistina, ma ha l'altro perennemente sgranato sul cruscotto della sua auto, dove il rosso della riserva allude con scarsa ironia allo stato delle finanze domestiche. La benzina incide ormai per oltre un

decimo nel bilancio delle famiglie e poiché l'auto rimane per molti uno strumento di lavoro, le alternative immediate al petrolio non esistono e l'efficienza del trasporto pubblico è un gergarismo da comizi, non occorre Nostradamus per profetizzare l'imminente rivolta dei cittadini, a colpi di denunce e boicottaggi.

Ecco un caso in cui la politica potrebbe uscire dagli intrighi di corte e farsi vita, ma fra i misteri che avvolgono la burocrazia liberale del quadriennio berlusconiano c'è anche questo: perché insistere sulla riduzione delle imposte, quando persino da un punto di vista propagandistico il taglio di quelle sulla benzina avrebbe un effetto più tangibile sull'umore delle persone? Giriamo la domanda al governo, qualora ce ne fosse uno.

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
Residuo fisso SODIO pH
LAURETANA 14 0,9 5,8
S. BERNARDO 38 0,6 7,4
SANT'ANNA DI VINADIO 39 1,1 7,6
LEVISSIMA 75 1,8 7,8
FIUGGI 123 7 7,2
PANNA 137 6,5 8,2
SANTA CROCE 170 1,2 7,8
ROCCETTA 179 4,4 7,8
VITASNELLA 327 3 7,3
Brevettato il residuo fisso, il sodio e il pH di alcune note acque oligominerali (RF < 500 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood 2004-2005
Farmacia Amica
50419
9771122176003

In edicola con LA STAMPA
francobolli GIOVANNI PAOLO II
Oggi, la 5ª uscita
Sabato, la 6ª uscita
€ 3,90 più il prezzo del quotidiano
50419
9771122176003

AN E UDC ALLE ULTIME ELEZIONI



STAMATTINA IL VERTICE DEI CENTRISTI: LA LINEA POTREBBE CAMBIARE DI FRONTE AD ALTRE «PROVOCAZIONI»

Follini: «Da noi soltanto l'appoggio esterno»

Il segretario dell'Udc: siamo persone di parola, voteremo la fiducia

L'irritazione di Casini
«Questo passaggio
gestito così potrà fare
molto male al centrodestra»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Noi siamo persone di parola, quindi voteremo la fiducia al governo, però il nostro sarà solo un appoggio esterno. Come dal resto avevamo già detto». Alle otto e mezza di sera Marco Follini detta la linea ai suoi, radunati in gran numero alla direzione del partito in via Due Macelli. Una linea che però potrebbe cambiare se arriveranno altre «provocazioni» dal presidente del Consiglio e a seconda di quello che il premier dirà domani al Senato. Tanto che già stamattina è prevista una nuova riunione dei vertici del partito.

Il segretario dell'Udc non nasconde la sua profonda irritazione. La mossa di Berlusconi di non dimettersi è stata per i centristi una assoluta sorpresa, uno spiazzamento bello e buono. E la tesi che adesso prevale a via Due Macelli è che la cosa fosse stata in realtà preparata il giorno prima, nascesse insomma dopo l'incontro del premier con Umberto Bossi, e che al corrente ne fossero solo lui e il leader del Carroccio.

Tutta la giornata, che sembrava preludere a un esito ben diverso, sarebbe stata insomma un bluff. Prima l'incontro faccia a faccia fra Follini e Berlusconi, in cui il segretario dell'Udc aveva assicurato al presi-

dente del Consiglio che la crisi di governo non sarebbe stata al buio, nel senso che i centristi assicuravano il loro pieno appoggio a un nuovo governo. Poi, la disponibilità del premier, che metteva sul tavolo le possibili soluzioni, con cambiamenti in alcuni dicasteri, ma esprimeva ancora una volta le sue preoccupazioni, il timore di uno sgambetto. Così da indurre Follini a scrivere una lettera rassicurante, con la quale in sostanza si ribadiva quanto era stato stabilito dalla direzione dell'Udc di venerdì scorso: cioè la richiesta di un Berlusconi-bis al quale garantire un pieno appoggio. Quindi il vertice con gli altri alleati. E Follini che informava Pierferdinando Casini a Montecitorio di come si erano messe le cose.

Il leader dell'Udc appariva soddisfatto, anche se non si lanciava in commenti esagerati. «Avevamo chiesto un segnale di cambiamento. Mi pare che si vada in questa direzione», diceva senza sbilanciarsi troppo. Anche se poi aggiungeva: «Un nuovo governo non è una vittoria per noi, ma un'opportunità per tutta la maggioranza, un'opportunità da coltivare». Intorno alle 19 la situazione cambiava radicalmente. E Berlusconi, intascato l'impegno di Follini, davanti al presidente Ciampi sceglieva la strada di non dimettersi. Uno spiazzamento totale, per Follini ma anche per Gianfranco Fini.

L'Udc, se assicurerà il suo voto di fiducia rifiuterà il cerino acceso che Berlusconi e Bossi gli hanno porto. Ma adesso cosa farà An? Si troverà a governare con il e Lega, presa in mano nel detestato Asse del Nord? Si chiedono i centristi. «Dentro An dicono che "non può finire così"», spiega Follini ai suoi, ma visto come si

comporta Fini, non è affatto detto che facciano alcunché. La previsione che fanno i centristi è che in ogni caso il governo d'ora in avanti sarà molto debole. Politicamente, altra che nei numeri. Alla Camera l'apporto dei 34 deputati Udc (più i 8 del Nuovo Psi) non è decisivo, ma al Senato il ruolo della pattuglia centrista è determinante per la maggioranza.

Non capiscono, a via Due Macelli i dintorni, quali vantaggi possa trarre Berlusconi da questa mossa. E al premier che dopo essere sceso dal Quirinale ha avuto un colloquio a Montecitorio col presidente della Camera, Casini lo dice chiaro: «Guarda che se pensi di evitare palate di fango, in questi giorni di parlamentarizzazione della crisi, ti illudi. Questo passaggio, gestito in questo modo, potrà fare molto male al governo e al centrodestra». «Vorrà dire che Berlusconi, se va avanti così, farà il presidente del Consiglio della Padania...», commenta l'euro parlamentare Lorenzo Cesa, trait d'union tra Casini e Follini, uscendo dalla riunione a via Due Macelli. E il presidente della Camera, mentre lascia a tarda sera Montecitorio, scherzando sulla strana coincidenza fra la fumata - che prima sembrava bianca e poi nera - emessa dalla Cappella Sistina quasi in contemporanea all'uscita di Berlusconi dal Quirinale, si lascia andare a dire: «Sono molto triste perché non abbiamo avuto il Papa, abbiamo avuto una fumata sbagliata. Senza il Papa ci sentiamo orfani. Queste sono le cose che mi appassiano - aggiunge congedandosi dai cronisti che lo assediavano - non quelle che seguita voi. Parole sincere che qualcuno interpreta però come adatte anche alla fumata uscita dal camino del Quirinale».



Il leader dell'Udc Marco Follini risponde alle domande dei giornalisti durante l'incontro con la stampa

BERLUSCONI INCONTRA FINI, PISANU E LETTA Riunione a Palazzo Grazioli con i ministri degli Esteri e dell'Interno e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. ORE 11	ARRIVA FOLLINI Il segretario dell'Udc raggiunge Berlusconi, Letta e Fini a Palazzo Grazioli. È reduce dalla messa a San Pietro. ORE 12,30	FOLLINI VA DA CASINI Il segretario dell'Udc lascia Palazzo Grazioli e raggiunge Montecitorio, dove incontra il presidente della Camera Casini. Poi, parla al telefono con il presidente del Senato Pera. ORE 14,30	CONVOCATO VERTICE CDL I capi dei partiti della maggioranza chiamati da Berlusconi a Palazzo Grazioli, compreso Follini. ORE 15	LETTERA DI FOLLINI A BERLUSCONI, DIMISSIONI NECESSARIE Il segretario dell'Udc garantisce che il passaggio non presenterà «insidie» per la conferma di Berlusconi a capo di un nuovo governo con un nuovo programma e stessa maggioranza. ORE 16,30	FINI, DIMISSIONI PER IL BERLUSCONI-BIS Per il presidente di An, l'impegno dell'Udc a garantire il nuovo governo e quello di Berlusconi a dimettersi rendono possibile il rilancio «in tempi brevissimi» della Cdl. Fini condanna gli «egoismi di partito» di chi dovesse opporsi a questo percorso. ORE 17	CALDEROLI, TROPPO OTTIMISMO Primo colpo di freno della Lega: il ministro avverte che la Lega vuole un impegno per l'approvazione definitiva delle riforme. ORE 17,15	BOSSI, VOGLIONO FAR FIDUCIA A BERLUSCONI E LE RIFORME Con il nuovo governo, Berlusconi è più debole, avverte il segretario della Lega e «i palazzi tornano a comandare sul popolo». ORE 17,20	BERLUSCONI AL QUIRINALE Accompagnato da Gianni Letta, il presidente del Consiglio si presenta per incontrare il Capo dello Stato. ORE 18,30
--	---	--	--	--	--	--	---	---

IL PARTITO DECIDERÀ STAMATTINA LE PROSSIME MOSSE

L'ira di Fini: questa è una presa in giro

Il leader di An tentato anche di far dimettere i suoi ministri

Dopo il ripensamento di Berlusconi a stento è riuscito a controllare la rabbia e il disappunto

Fabio Martini

ROMA

Quando si è fatta notte, allo spirare di un 18 aprile all'insegna delle dolci scozzesi, Gianfranco Fini ha confidato di avere una tentazione: quella di far dimettere i ministri di Alleanza nazionale. Per Fini un 18 aprile che sarà difficile dimenticare: a metà giornata il leader di An si era esposto in prima persona per annunciare, con una nota scritta, che il Presidente del Consiglio si sarebbe dimesso. E così, due ore più tardi, quando gli hanno comunicato che Berlusconi ci aveva ripensato, Fini si è trovato scoperto e ha dovuto controllare a fatica l'ira e il disappunto: «Ma questa è una presa in giro...», avrebbe detto il leader di An. E nel corso della sera - di colloquio in colloquio e riaccolto il rapporto con i capi dell'Udc - Fini ha accarezzato il progetto di fare come i centristi: ritirare la propria delegazio-

ne. E per questa mattina alle 10, Fini ha convocato i vertici di An per decidere il da farsi. La tentazione notturna del leader della destra diventerà una decisione operativa? Oppure interverrà anche stavolta un soprassalto di realismo? Negli ultimi giorni il presidente di An ha sentito crescere attorno a sé un'alea di scetticismo, che due giorni fa ha preso corpo ad «Omnibus» la trasmissione mattutina de «la 7» durante la quale l'Udc Bruno Tabacchi ha pesantemente ironizzato sul leader di An: «Fini? Il ruggito del topo...». Ma non è stata l'ironia di Tabacchi ad aver scosso Fini, ma semmai la spiacevolissima sensazione di trovarsi pubblicamente sconfessato dal presidente del Consiglio.

Una sconfessione arrivata al termine di un dopo-elezioni particolarmente travagliato per il leader di An. Dopo una stagione - breve ma ricca di soddisfazioni - trascorsa alla Farnesina, dal 4 aprile in poi (a parte una breve parentesi negli Stati Uniti) Fini ha dovuto eripercorrere le mani con la politica domestica, alla quale - a metà novembre del 2004 - aveva dato il suo arrivederci. Un dopo-elezioni «sbagnato» dalla sconfitta nella roccaforte laziale, ma da Fini riscattato con un

abbrivivo generalmente apprezzato: la sera del 4 aprile - a poche ore dalla disfatta elettorale delle Regionali e con Berlusconi ancora silenzioso - il leader di An è il primo a riconoscere senza perifrasi: «Abbiamo perso». Come rilanciare? Fini - in stretta intesa con Pier Ferdinando Casini e Marco Follini - conviene subito che serve una cura choc. Una settimana fa, in un drammatico vertice con Berlusconi, An e Udc chiedono di tutto al premier: Berlusconi-bis, appoggio esterno della Lega, elezioni anticipate. Il premier tiene botta, resiste, non concede un centimetro e a questo punto i tre - Fini, Casini e Follini - convengono che resta una sola strada: il ritiro dei ministri dei due partiti. L'Udc va dritta, ma a sorpresa Fini tentenna: dentro An le resistenze sono molto forti. Diceva ieri in Transatlantico una vecchia volpe come Clemente Mastella: «Come mai i giornali non scrivono chiaramente che Fini sul più bello si è sfilato? E che l'accordo originario tra An e Udc era quello di far dimettere Berlusconi per poi sostituirlo?». Ma al di là della distrologia, è un fatto che mentre Follini per 48 ore non ha più partecipato ai vertici della Cdl, Fini ha trascorso molto del suo tempo assieme a Silvio Berlu-

sconi, Gianni Letta e Beppe Pisanu a cercare di tessere una tela che reggesse a qualsiasi urto. Fino a ieri mattina: Marco Follini ha fatto sapere a Fini che avrebbe scritto a Berlusconi una lettera nella quale è contenuta la frase che dovrebbe tranquillizzare il premier: il ritiro dei ministri Udc non contiene alcuna insidia né ambiguità. Certo, quella lettera veniva interpretata diversamente a seconda di chi la leggeva. Ma a Fini non dispiaceva. E così, dopo il vertice pomeridiano in casa Berlusconi, quello nel quale si conveniva sulla crisi pilotata, il leader di An faceva diffondere una nota che a prima vista appariva quasi notturna: «In questi giorni An ha avuto una sola preoccupazione, evitare che il centrodestra naufragasse in un mare di polemiche, incomprensioni, logiche di partito, ma oggi dopo il ribadito impegno per un nuovo governo Berlusconi e le conseguenti decisioni di Berlusconi di rassegnare correttamente le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato, sono convinto che sia possibile in tempi brevissimi rilanciare il centrodestra. Passavano due ore e il premier, anziché «correttamente» dimettersi come aveva preannunciato Fini, rilanciava alla grande.



Il vicepremier Gianfranco Fini al suo arrivo a Palazzo Grazioli

Una sconfessione arrivata al termine di un dopo elezioni particolarmente travagliato per il capo di Alleanza Nazionale

Dopo il summit pomeridiano aveva diffuso una nota in cui anticipava che «il premier avrebbe rassegnato le dimissioni»

ALTROVE
di Guido Cerantelli

UN dio che vuole io viva ti ha comandato di non amarmi più. Sopporto male una felicità eccessiva, me ne manca l'abitudine. Tra le tue braccia non potevo che morire.

MARGUERITE YOURCENAR
Feux - 1957

IERI POMERIGGIO ANCHE TRE «MINISTRI PER UN'ORA»



Stefano Caldoro (Nuovo Psi)



Sergio Billè, leader di Confindustria



Giorgio La Malfa (presidente del Pri)

«Allertati» La Malfa (Pri), Caldoro (Nuovo Psi) e il leader della Confindustria Sergio Billè

■ Ieri pomeriggio, mentre la crisi politica impazziva, ci sono stati anche tre esponenti - due politici e uno della società civile - che si sono ritrovati nella condizione di «ministri per un'ora solo». Infatti ad un certo punto, quando probabilmente già aveva deciso di salire al Colle ma non per dimettersi bensì per ottenere da Ciampi un rinvio alle Camere, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva pensato di sostituire almeno un paio di ministri tecnici (e aveva in mano le dimissioni dei ministri dell'Udc). In pole position per la nomina di ministro dunque c'erano: l'ex viceministro alla Pubblica Istruzione del

Nuovo Psi Stefano Caldoro, il presidente del Pri Giorgio La Malfa e il presidente della Confindustria Sergio Billè. Caldoro, un quarantenne della nuova generazione del partito di cui il segretario Gianni De Michelis, si era appena dimesso dall'incarico governativo ed è stato dunque sul punto di tornare poche ore dopo le dimissioni addirittura con un incarico governativo di primo livello. Ma al posto di chi, e in quale dicastero, Berlusconi pensava di «piazzare» i tre possibili neoministri? Per ora si sa solo che il Cavaliere aveva preso la decisione di rimpiazzare almeno due ministri della sua squadra: il ministro della Salute Girolamo Sirchia e il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Quanto alla sostituzione dei ministri dell'Udc, era probabile una gestione temporanea ad interim dei dicasteri.

BOSSI MANDA ALL'ARIA IN EXTREMIS L'ACCORDO SIGLATO CON UDC E AN SU UN NUOVO ESECUTIVO

Il premier al Quirinale: «Ma non mi dimetto»

Salta il Berlusconi-bis. «Vado in Parlamento, vedremo che succede»

Ugo Magri

ROMA

Sembrava la volta buona: Gianfranco Fini e Marco Follini avevano annunciato che Silvio Berlusconi nel pomeriggio sarebbe salito sul Colle a dimettersi. Invece il premier se n'è ben guardato. Alle 18,30 è andato da Carlo Azeglio Ciampi e... niente. Da qui il stupore collettivo su cui il Cavaliere medesimo ha provato a scherzare: «Stavolta la sorpresa ve l'ho fatta io».

Il chiarimento, in realtà, sembra solo rinviato di qualche giorno. Su invito del presidente della Repubblica, Berlusconi si presenterà già domani in Parlamento, e precisamente nell'aula di Palazzo Madama. La Camera, ricorda un comunicato del Quirinale, sono «da sede propria di ogni chiarimento politico». Lì i centristi dovranno scegliere se chinare la testa votando un'eventuale fiducia, o ripetere che vogliono un nuovo governo. In questo caso la crisi si aprirà per forza, nel modo più limpido dal punto di vista costituzionale. La vera novità politica di ieri è che, comunque vada, non sarà più una crisi pilotata, ma una colluttazione senza rete e aperta a tutti gli sviluppi, elezioni anticipate comprese. Il tentativo di addomesticare la crisi è fallito sul no di Umberto Bossi. Che ha mandato all'aria un accordo già ratificato da tutti, Berlusconi compreso.

L'accordo prevedeva che il

premier ieri si dimettesse in cambio di adeguate garanzie politiche da parte dell'Udc. Le garanzie si erano manifestate sotto forma di una lettera firmata da Follini: «Abbiamo chiesto un governo guidato da te e fondato su questa maggioranza... Come vedi poniamo un forte e trasparente problema politico, che richiede un diverso percorso istituzionale, ma che non contiene alcuna insidia, né ambiguità». Come dire: se ti metti nelle nostre mani, caro Silvio, noi non ti faremo scherzi.

Pareva fatta al punto che Fini (grande regista della trattativa) ne aveva dato pubblica notizia: «Dopo il ribadito impegno di Follini per un nuovo governo Berlusconi, e le conseguenti decisioni di Berlusconi di rassegnare correttamente le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato, sono convinto che sia possibile in tempi brevissimi rilanciare il centro-destra...». Il leader di An non soffriva certo di travaglio, quando ha fatto questa dichiarazione. Tutti i partecipanti al vertice di maggioranza, riunito da Berlusconi in via del Plebiscito intorno all'ora di pranzo, ne sono usciti convinti che il premier avrebbe preso il coraggio a due mani e rimesso il mandato nelle mani di Ciampi.

Invece le uniche dimissioni di peso che il Presidente ha accolto ieri sono state quelle dei quattro ministri Udc. Per il

SUL SITO AZZURRO L'ENTUSIASMO DEI SUPPORTER DEL LEADER DI FORZA ITALIA

«Bravo, grande, mitico, vai avanti così»

■ Esulta il popolo azzurro delle e-mail che ha preso d'assalto il sito di Forza Italia per plaudire alla mossa a sorpresa di Silvio Berlusconi che ha deciso di non dare le dimissioni. Un diluvio di «bravo, grande, mitico» ha infatti inondato la bacheca telematica, invitando Berlusconi («Forza Silvio») ad andare «avanti così», contro quelli che sono stati definiti «traditori An e Udc». «Silvio hai fatto benissimo a non dimetterti. I serpenti An e Udc ti devono sfiduciare in Parlamento e mostrare i guai che sono all'Italia intera e senza falsità», scrive MaxPrato. «Bravo Cavaliere: sostituisci i traditori e prosegui per la tua strada. Se ti vogliono cacciare non hanno che da presentare una mozione di sfiducia», è il messaggio di Carlo Toraldo Serra che, tra l'altro, rompe il

grande tabù di Palazzo Chigi: «Non fidarti di Letta». «Grande Silvio: con il tuo no a dimetterti, farai passare la peggiore delle notate a fascisti e democristiani che già si affannavano a prenotare poltrone e strapuntini» (mittente: Micmic). «Mitico Berlusconi: hai preso tutti in contropiede. Mi spiace di avere dubitato per un momento», firmato Mariano Scavo. «Silvio evviva non ti sei dimesso, ma dimetti Follini & Co.», esulta Francesco 45. «Bravo Silvio, non ti sei dimesso. Non cedere, il bis non ha nulla, a parte quello di indebolirti e farti fuori», scrive anche Stefano. «Silvio stai attento a quelle due arpie di Fini e di Follini», è il messaggio di un supporter del premier che, forse non a caso, si firma Umberto.

momento, Berlusconi non si è nemmeno posto il problema di sostituirli: «Vedremo...», ha detto semplicemente. In fondo, a questo punto, il problema meno grave. Quanto alle minacciate dimissioni, si è espresso così: «E' andata come doveva andare». Ora andiamo in Parlamento a raccontare qual è la situazione. Lì mi presenterò nel pieno dei miei poteri, poiché sono alla guida di un governo con una maggioranza garantita da tutti i partiti della Casa delle libertà».

Così abbia fatto cambiare idea al premier tra l'ora del caffè e la sua visita a Ciampi, è presto detto: l'ira di Bossi. Manifestata a Berlusconi per telefo-

no da Gemonio subito dopo la conclusione del vertice, al quale il leader della Lega aveva delegato come al solito Roberto Calderoli e Bobo Maroni. Qualche scampolo del pensiero di Bossi è filtrato nei dispacci di agenzie: «Vogliono far fuori Berlusconi per far fallire le riforme... Stanno cercando di riportare i Palazzi a comandare sul popolo». Bossi teme per la sua devoluzione, ma soprattutto non vuol cedere il pallino del gioco agli ex-udc. Se ti dimetti guarda che non uscirò il tuo terzo governo ma salterò tutto, è stato l'avvertimento dell'Umberto all'amico Silvio. Il quale (secondo un'altra versione) in realtà non

avrebbe subito affatto il diktat della Lega, anzi si sarebbe trattato di un gioco delle parti con Bossi per umiliare non solo Follini, ma pure il mediatore Fini. Né l'uno né l'altro sono stati avvertiti del cambio di programma. E quando Berlusconi ha lasciato lo studio di Ciampi, rispondendo con un secco «no» a quanti gli chiedevano se aveva dato le dimissioni, entrambi i vice-premier sono rimasti basiti.

Fini si è chiuso in un riserbo che non promette nulla di buono. Follini invece ha subito raccolto il guanto di sfida. Berlusconi non si dimette? «Lo aspettiamo in Parlamento».



Il premier Silvio Berlusconi ieri sera alla Camera. A sinistra Roberto Calderoli

1 FOLLINI, SI VA VERSO IL CAMBIAMENTO
«Un nuovo governo non è una vittoria per noi, ma un'opportunità per tutta la maggioranza». Intanto Buttiglione risponde a Bossi sulle riforme mantenendo gli impegni
ORE 18,40

7 BERLUSCONI, NON MI SONO DIMESSO, RIFERIRO ALLE CAMERE
Il presidente del Consiglio arriva a Montecitorio e risponde così ai giornalisti, prima di incontrare Casini
ORE 19,45

1 CIAMPI, BERLUSCONI SI PRESENTA IN PARLAMENTO
Il comunicato del Quirinale informa che il capo dello Stato ha invitato il presidente del Consiglio a presentarsi «senza indugio» al Parlamento che è la «sede propria di ogni chiarimento politico». Intanto, sono state accettate le dimissioni dei membri del governo dell'Udc e del Nuovo Psi
ORE 19,50

1 BOSSI, MICA POTEVANO DIMETTERLO
La decisione spettava solo a lui, sottolinea il capo della Lega
ORE 20

1 BERLUSCONI, DIBATTITO AL SENATO IN SETTIMANA
Prima di incontrare Pera, sottolinea che si presenterà «nella pienezza dei poteri» e che sulle altre decisioni (rimpasto, interim, nuovi ministri) aspetta la «reazione» delle Camere
ORE 20,20

7 FOLLINI, ASPETTIAMO PREMIER IN PARLAMENTO
Questo l'unico commento del leader Udc che riunisce, per un breve incontro, i suoi collaboratori nella sede del partito
ORE 20,45

DIETRO LE QUINTE DI UNA GIORNATA PIENA DI TENSIONI E COLPI DI SCENA

Era già pronta la lista dei ministri del governo

Quando An ha chiesto di sostituire Calderoli è saltato tutto



retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

CHE la commedia degli equivoci stava per andare in scena un osservatore acuto lo avrebbe capito assistendo al pour parler che si sono svolti tra i leader del centro-destra nel salotto del premier a Palazzo Grazioli, mentre nel primo pomeriggio di ieri tutti attendevano l'arrivo di Marco Follini con la lettera di fedeltà al Cavaliere e alla coalizione che nelle intenzioni di molti doveva aprire la strada al Berlusconi-bis. In quella sede, in un'atmosfera non entusiastica ma neppure funebre, di fronte a un Silvio Berlusconi poco loquace e a un Gianfranco Fini tutto sulle sue, Francesco Nuccia, involontariamente, ha posto in termini accademici la questione delle dimissioni del presidente del Consiglio. «Secondo me - ha spiegato il segretario del Pri - se Follini conferma la sua volontà di restare in questa alleanza di governo, dal punto di vista istituzionale il Presidente non sarebbe tenuto a rassegnare le dimissioni. E' bastato questo a far saltare i nervi ad una dei grandi sostenitori del Berlusconi-bis, Gianni De Michelis. «Ma cosa dici? Sei impaz-

zito? - è insorto - Le dimissioni sono essenziali».

Se quel passo fosse stato scontato, a quel punto Nuccia si sarebbe dovuto ritrovare solo e beffeggiato. E, invece, nel silenzio di tutti, a quell'ora - sono quasi le 15 - l'unico che prende la parola quando Follini non è ancora arrivato, è il ministro dell'Interno, Beppe Pisani, uno dei plenipotenziari, insieme a Gianni Letta, a cui in questi giorni il Cavaliere ha affidato il compito di trattare con gli ex-udc. E Pisani, invece, di schierarsi con De Michelis, prende le difese del segretario del Pri. Alla ragione Nuccia - osserva il responsabile del Viminale - dal punto di vista istituzionale le dimissioni non sono obbligate. Possono essere opportune o meno, ma questa è una valutazione squisitamente politica del presidente del Consiglio. E bisogna vedere cosa dirà Ciampi, se la reclama oppure no. Qualora le richiedesse bisognerebbe valutare se vale la pena andare contro i desideri del Quirinale».

Già, solo questa avrebbe dovuto far venire qualche dubbio ai leader presenti. E, invece, niente. Ieri pomeriggio tutti hanno lasciato palazzo Grazioli, sicuri che di lì a qualche ora Berlusconi avrebbe rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Capo dello Stato. Invece, alle 18 e 30 il Cavaliere si è comportato in modo opposto,

mettendo in subbuglio con l'ennesimo colpo di scena l'intera politica italiana. Lo ha fatto alla sua maniera, sorprendendo un po' tutti. Mentre Follini pensava già ai nuovi ministri, Gianfranco Fini emetteva un comunicato in cui dava per scontate le dimissioni del premier e Umberto Bossi implorava il Cavaliere di ripensarci per non finire infamocchiato, il capo del governo è andato da Ciampi e non ha proferito neppure la parola dimissioni. Gli ha illustrato la situazione partendo dalla decisione dell'Udc di ritirare i ministri mantenendo, però, la fiducia al governo, e sventolando alla fine la lettera che Follini gli aveva recapitato qualche ora prima, per confermare la sua fedeltà alla coalizione. Poi il premier ha ricordato precedenti analoghi nella storia della Repubblica in cui ministri erano stati sostituiti senza crisi di governo. «Questa - ha rimarcato il Cavaliere - è una crisi «de facto» e non «de iure». Del resto anche lei Presidente si trovò in una situazione analoga nel '93 quando da presidente del Consiglio sostituì i cinque ministri che si erano dimessi perché il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere contro Bettino Craxi senza aprire la crisi. Di fronte a questa posizione, al capo dello Stato non è rimasto che suggerire al premier di verificare la sua maggioranza in Par-

lamento. Quella decisione, però, è stata davvero preceduta da una vera commedia degli equivoci, da un festival della furbata che ha visti protagonisti un po' tutti i leader del centro-destra. La giornata era cominciata al Quirinale con il colloquio della «verità» tra il Cavaliere e Follini. Il leader dell'Udc aveva fatto per una volta al suo interlocutore un discorso chiaro. «Caro presidente - gli aveva detto -, io per una volta mi metto nei tuoi panni. Hai davanti due possibilità. Continui a credere che quelli dell'Udc sono degli imbroglioni infedeli, li tieni fuori dal governo, li sfidi e lavori ai fianchi i parlamentari per dimostrare che in che brutto guaio li ha cacciati Follini...». «Sì, questo è uno scenario», lo ha interrotto il premier, «l'altro?». Follini ha continuato: «Per te quelli dell'Udc rimangono sempre degli infedeli imbroglioni. Ma tu li metti alla prova. Cogli l'occasione per rafforzare la squadra di governo attraverso una crisi, partendo dal fatto che non c'è la possibilità che loro ti possano fare gli scherzi che tu pensi. Alla fine, parola parola, i due si sono trovati d'accordo sull'ipotesi della lettera che Follini avrebbe dovuto scrivere per confermare la sua lealtà verso la maggioranza. «Io la scrivo - erano state le ultime le parole di Follini - ma tu ti devi fidare e andare

a dimetterti. A quel punto i due avrebbero parlato - secondo i boscosi degli ex-udc - anche di ministri. Berlusconi addirittura avrebbe offerto a un esponente dell'Udc, Vietti, il ministero della Giustizia, ma Follini avrebbe rifiutato l'offerta».

Passa qualche ora. Follini torna a Palazzo Chigi con la famosa lettera e se ne va convinto che alle 16 e 30 Berlusconi si sarebbe dimesso. Il segretario dell'Udc è talmente certo che questo scenario sia ineluttabile che celebra la mezza vittoria con Casini. I due arrivano a levarsi qualche sassolino nella scarpa per vendicarsi degli sgarbi ricevuti negli ultimi giorni. «Questo chiarimento sarebbe potuto avvenire molto prima - confida uno all'altro - ma Pisani nelle trattative ha avuto un comportamento strano. Quando si parlava con Letta, infatti, le cose andavano bene. Quando mi parlava con lui andavano male. Ho avuto quasi l'impressione che brigasse per arrivare ad un governo tecnico guidato da lui».

Ma quel brindisi è arrivato troppo presto. Mentre Berlusconi sta per andare al Quirinale gli arriva una telefonata di Bossi che gli consiglia di non dimettersi. Poi, un'altra di Fini che, per riacquistare la scena, gli chiede la testa del ministro leghista Calderoli. Così Berlusconi che già aveva poca voglia di dimettersi tra le

17 e le 18 le perde del tutto. Gli ultimi retroscena di questa giornata da cardiopalma li racconta lui stesso in serata nei colloqui che ha con i presidenti della due Camere per fissare i dibattiti parlamentari. Con Casini la conversazione è tutt'altro che calorosa, ma il premier coglie l'occasione per togliersi una soddisfazione: «mai il suo interlocutore avesse coltivato l'idea di succedergli alla guida di un governo istituzionale». «Guarda che Ciampi - gli racconta - mi ha assicurato che non ha nessuna intenzione di aprire la strada a governi tecnici. Con Pera, invece, la conversazione è più affettuosa. Il premier quasi si sfoga. «Possono dire quello che vogliono - gli confida - ma io avevo già pronta la lista dei ministri che dovevano entrare e di quelli che dovevano uscire. Fuori Sirchia e Marzano, dentro Billè, La Malfa e Caldoro. Non ero convinto che fosse una scelta giusta, ma quando Fini mi ha chiesto anche la testa di Calderoli ho capito che se mi fossi dimesso il vaso si sarebbe rotto. Ora facciamo quello che vogliono. Dicono che gli ex-udc voteranno la fiducia, bene. Ma se pensano di mettermi sulla graticola subito dopo, facendo mancare un giorno sì e un giorno no la fiducia, si sbagliano di grosso. A quel punto andiamo alle elezioni ad ottobre, di corsa».

Evidenze

BERLUSCONI stava proprio firmando le sue dimissioni davanti a Ciampi quando improvvisamente qualcuno gli ha fatto leggere la seguente dichiarazione: «E' evidente che questa partita l'ha vinta l'Udc». Così, alle 19,23 di ieri, l'on. Violante è riuscito a scongiurare la crisi di governo.

l'Espresso

l'Espresso

LE REAZIONI DEL CENTROSINISTRA

FASSINO

«Questa Italia non merita di essere governata con un tale disprezzo delle regole e dei cittadini»



Piero Fassino

BERTINOTTI

«Oggi abbiamo raggiunto il punto più basso della politica in tutta la storia della Repubblica»



Fausto Bertinotti

L'Unione: è una farsa indecente il premier prende in giro il Paese

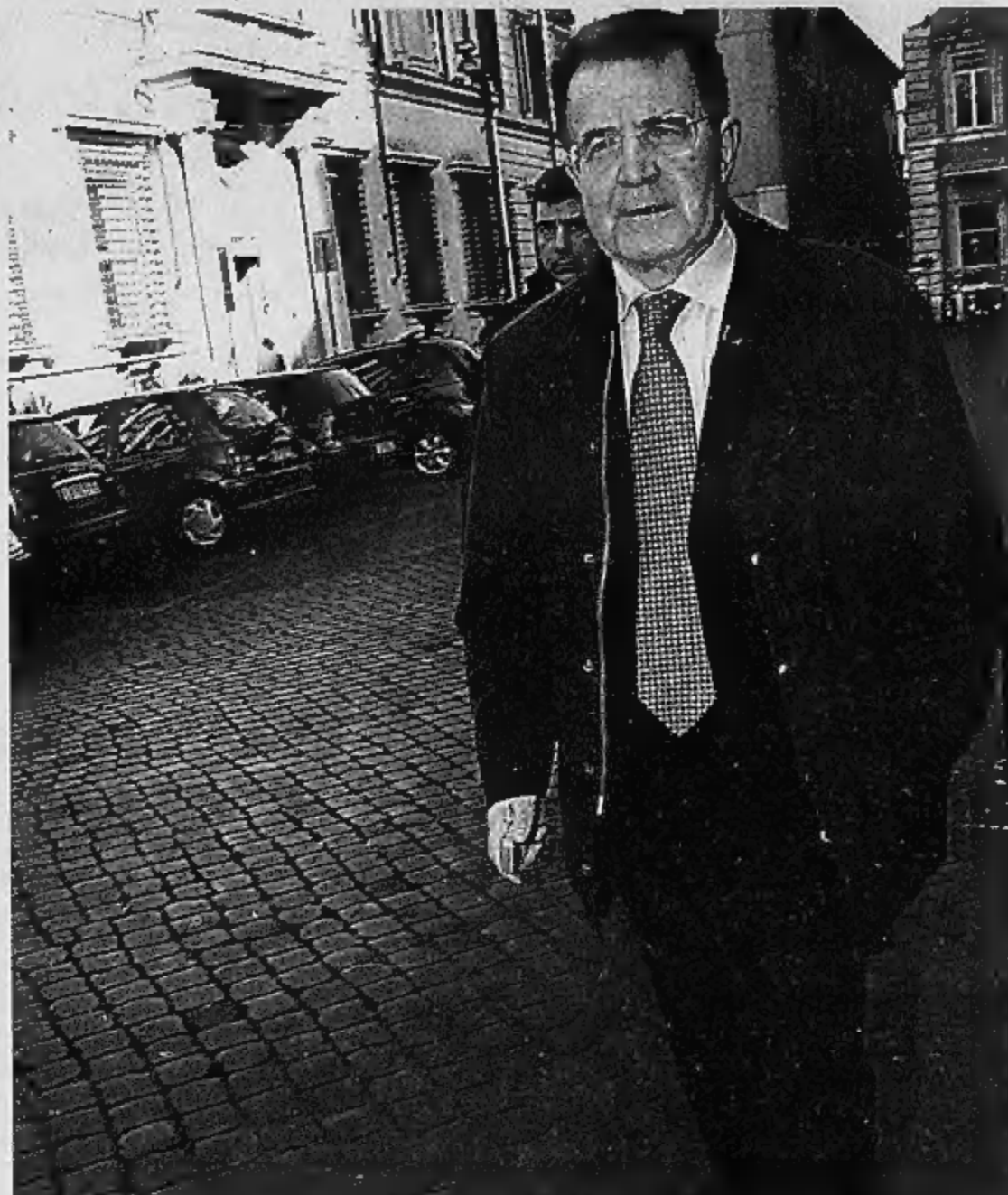
Tra i big dell'opposizione si fa strada l'idea di andare alle urne con un governo di «garanzia elettorale».



Per Diliberto «le mancate dimissioni sono uno scandalo»



Pecoraro Scario: questo è un governo moribondo



Romano Prodi: se questo governo ne ha le capacità, governi. Altrimenti si vada alle elezioni anticipate

ROMA
L'ira di Fassino si sfoga subito al telefono, con Prodi, quando le agenzie stampa battono l'ultima mossa di Silvio Berlusconi, uscire dal Quirinale senza essersi dimesso. Ben deciso a sfidare Marco Follini proprio in Senato, dove i numeri dell'Udc sono strategici per la maggioranza, e dove l'estensione a termine di regolamento vale quanto votare contro. Non solo, come poi il segretario della Quercia dichiarerà pubblicamente, «la crisi si sta trasformando in una farsa indecente». Non solo «Berlusconi prende in giro un colpo solo la sua maggioranza, le istituzioni e tutto il Paese». Non solo «l'Italia non merita di essere governata con un tale disprezzo delle regole e dei cittadini». Soprattutto, ben peggio del premier, si sono dimostrati i suoi alleati. La Lega, lasciamo perdere. Ma Fini, imbalsamato da giorni, che solo due ore prima che Berlusconi salisse al Colle dichiarava pubblicamente che si sarebbe dimesso, e Follini, che gli ha fornito quella lettera di «adesione ideale», che ha messo in condizione Berlusconi di mostrare al capo dello Stato come in fondo, sì, quattro ministri si erano dimessi, ma l'appoggio dell'Udc c'era tutto. L'aggettivo che ieri particolarmente correva nelle telefonate immediate partite tra i leader del centrosinistra era uno solo: «Peracottari». Lasciando che poi fosse l'estrema (sinistra) ad andare più dura pubblicamente contro il comportamento di Berlusconi. Giudicato «uno scandalo», le sue «mancate dimissioni» sono uno strappo istituzionale contro ogni buon senso politico, contro gli interessi del Paese, e proprio nel giorno dell'ennesima batosta elettorale del centrodestra, dal comunista Diliberto. «Siamo al punto più basso della politica in tutta la storia della Repubblica», fa eco Bertinotti. Questo è «accanimento terapeutico su un governo moribondo, dopo giorni di

penoso e irresponsabile teatrino politico», incalza il Verde Pecoraro Scario.
Mentre certo, si ragiona in zona riformista, almeno stavolta, Ciampi non c'entra: che poteva fare il presidente della Repubblica? Dimissionare il presidente del Consiglio? No, non poteva. Gli ha indicato la via del Parlamento. Come pure il centrosinistra chiedeva, e in giorni. Fuori tempo massimo, certo, ma questa settimana del governo, se non proprio della crisi, si discuterà proprio alla Camera. Dove giusto ieri mattina, per bocca di Violante a Montecitorio e di Angius al Senato, il centrosinistra aveva annunciato il proprio Aventino sui provvedimenti governativi al voto in Aula.
Spazzato, stavolta, però il centrosinistra lo è stato davvero. Nonostante Berlusconi (e soprattutto la Lega) dichiarasse tutt'altro che l'intenzione di dimettersi, a metà pomeriggio la sortita infelice di Luciano Violante: «Ci sarà il Berlusconi, è evidente che l'Udc stavolta ha vinto». Non va meno bene per Prodi, che ieri ha convocato le telecamere Rai a Piazza Santi Apostoli, in tempo per il Tg3, e ha ripetuto il mantra dell'Unione in questi giorni: noi chiediamo che «questo governo» ne ha la capacità, governi, e altrimenti che si vada ad elezioni anticipate. Invece, il passaggio certamente difficile (per l'Udc) di questa settimana parlamentare non è affatto certo che termini con un governo

che governa, o con le elezioni anticipate. Più si assottigliano i tempi (per le politiche a giugno il governo dovrebbe cadere entro il 26, ma avendo espletato quel che finora Berlusconi è riuscito ad allontanare da sé, le dimissioni con reincarico) più si avvicina la possibilità, che per quanto sgradita nessuno può escludere, di un governo istituzionale o tecnico per gestire almeno la difficile situazione dei conti pubblici. Se invece Berlusconi dovesse stare in piedi con un «governicchio», Prodi sarebbe a conti fatti soddisfatto. Quel che interessa il candidato premier dell'Unione è che il match elettorale sia con Berlusconi. Anche se, pian piano, un'idea comincia a farsi strada tra i big dell'Unione: data «l'irresponsabilità» berlusconiana, meglio sarebbe andare alle elezioni, anticipate o meno che siano, con un governo di «garanzia elettorale». Formulazione inedita, questa, che potrebbe stare però sotto le maniche spoglie di un ben più consueto «governo balneare».
Ma nonostante sia rimasta spiazzato dalla sortita berlusconiana, non che con questo l'opposizione non si sia goduta il cappotto all'ultima tornata di amministrative. Risultato strepitoso, che dimostra sino a che punto la Cdl ha perso il contatto con il Paese, chiosava Rutelli. Né nelle sue parole, né in quelle di Prodi, un solo riferimento a Venezia. Dove ha vinto il candidato di Rutelli.
[ant. ram.]



ADSL TELE2.
C'È DA RESTARCI SECCHI.

Prezzo 1,2 Euro Costo fisso mensile, traffico di navigazione incluso.

36,95€

28,95€

- 21%
+ 3 MESI GRATIS

ADSL 640
anche
A CONSUMO
a solo 1,79
euro/ora!

www.tele2.it

[1922]

INTERNET
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

DALLA PRIMA PAGINA

LO SPIRITO SANTO DEI LAICI

Franco Bruni

Nessuno è libero se non può guardare in una direzione diversa da quella delle cose da cui vuole liberarsi. Ebbene: lo Spirito Santo è un modo per pensare a ciò che avviene fra l'uomo che cerca di spremere la propria libertà e Dio, inteso come la sintesi di quella trascendenza che garantisce la libertà. Il Dio dei cristiani, in particolare, è un Dio dinamico e molteplice, come appare dalla sua capacità di incarnarsi nelle vicende dell'uomo. E lo Spirito Santo è la parte di questa molteplicità che più dialoga con la ragione dell'uomo, quando l'uomo scava nelle risorse della propria libertà.

Ecco dunque come fa lo Spirito Santo a eleggere il Papa. Se gli elettori si dispongono a ricercare la propria coscienza, la propria libertà, senza soffocare la ragione ma accettandone i limiti e gli

inciampi, incontrano lo Spirito Santo. E' una cosa magica, ma non è né oscuramente misterica né irrazionale. Dato che fare un nuovo Papa è molto importante, al lavoro dello Spirito Santo si cerca di dare aiuto in ogni modo, anche garantendo speciale isolamento e solennità alle conversazioni, alle preghiere e alle deliberazioni degli elettori. Ma quel che succede non è sostanzialmente diverso da quanto capita a ciascuno di noi quando cerchiamo di guardarsi la coscienza e prender decisioni, magari le semplici decisioni di una qualsiasi giornata, in autentica libertà. Anche se dice di non credere, o è insicuro della propria fede, lo Spirito Santo viene lo stesso, laicamente, a spingerlo verso la verità, la giustizia, l'emancipazione da calcoli di convenienza, per quanto eleganti e sofisticati. Se la spinta è accettata, la modesta decisione diventa partecipazione a una sorta di azione creativa divina, trascendente. Tutti noi possiamo essere piccoli cardinali, ogni giorno, e partecipare a piccole «elezioni», cioè a scelte, analoghe a quelle di un nuovo Papa.

tagli



di Altiero Scicchitano

PRETE: Propter fumam deflagratam, pedibus calcantibus sumus! Elevator nobis necesse est.
BRUNO CORTONA (Vittorio Gassman): Ma che vò?
ROBERTO (Jean-Louis Trintignant): Parla latino, vuole sapere se abbiamo un cric.
BRUNO: E come se dice che non ce l'abbiamo?
ROBERTO: «Non habemus».
BRUNO: Non habemus cric, desolatus! Manraggia, ce siamo persi le donne mo'... Amen!

I preti rimangono con la ruota bucata. Bruno e Roberto hanno perso le donne che insegnavano in automobile: fumata nera nel Sorpasso (Dino Risì, 1962)

QUANTO PESANO I POST DEMOCRISTIANI NELLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

I NUMERI DELL'UDC

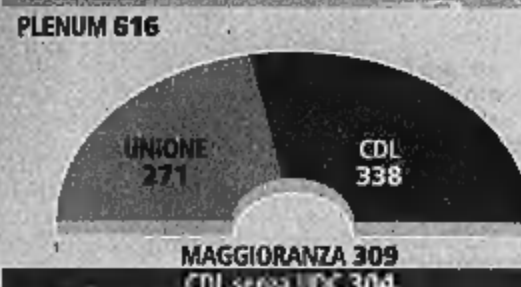


DEPUTATI	34
SENATORI	31
EUROPARELAMENTARI	5

COSÌ ALLE ELEZIONI



CAMERA



SENATO



UN INCONTRO SUI GENERIS, NELLA STORIA REPUBBLICANA

Ciampi: il premier vada subito in Parlamento

Il Presidente della Repubblica, sorpreso per le mancate dimissioni, invita il Cavaliere: «Adesso non devono passare più di 36 ore»

Paolo Passarini
ROMA

Salutato dal picchetto d'onore, Silvio Berlusconi ha imboccato l'ingresso dello studio alla Palazzina del Quirinale alle 18 e 35 di ieri sera. Si può dire che Carlo Azeglio Ciampi lo attendesse da tre giorni. Già questa circostanza rendeva particolare un evento che meriterà di essere attentamente ricostruito dagli storici. Non si ricorda, nella storia repubblicana, un incontro di questo tipo tra un capo dello Stato e un primo ministro. Il suo svolgimento, per ciò che è stato possibile ricostruire, è piuttosto eccezionale. Ecco come si è svolto.

Appena Berlusconi è entrato, Ciampi, che ha raccontato ai suoi collaboratori, si è diretto verso le poltroncine per gli ospiti. Ma il presidente lo ha fermato, dicendogli più o meno (le virgolette sono indicative, servono per abbreviare): «Guarda (i due si danno del «tu», ndr.) che, prima di sederti, faremmo bene a firmare subito l'accoglienza delle dimissioni dei ministri e dei sottosegretari che hanno lasciato il governo».

Questo esordio di Ciampi rivelava la sua impazienza per l'adempimento di un atto formale, che, se Berlusconi non avesse trattenuto le lettere a Palazzo Chigi, avrebbe dovuto essere compiuto già sabato. Un esordio burbero, quindi, che intendeva preparare il terreno all'avvio della conversazione sulla crisi. Ciampi aveva soppesato con i suoi collaboratori varie eventualità. Quella di un passaggio di crisi con dimissioni del premier gli sembrava la più lineare. D'altra parte, il segretario generale Gaetano Giffuni aveva ampiamente assicurato Berlusconi attraverso Letta: «Consultazioni rapidissime e

mercoledì, giovedì al massimo, il reincarico sicuro».

Sta di fatto che Ciampi, preferenze a parte, in quel momento, quando ha invitato finalmente Berlusconi a sedersi per parlare della crisi, era del tutto convinto che questi avrebbe presentato le dimissioni, poiché aveva letto sulle agenzie che era stato raggiunto un accordo di maggioranza per un Berlusconi-bis. Tanto è vero che, prevedendo delle consultazioni, aveva rinviato una seduta del Consiglio Supremo della Difesa, in agenda oggi. E così, senza perdersi in preamboli, gli ha chiesto: «Ma tu hai intenzione di dimetterti?». «No, no», è stata la risposta.

Stupito e interdetto, Ciampi ha immediatamente realizzato che nelle ultime ore doveva essere successo qualcosa di serio. Ha riflettuto un attimo.

Forse è utile aprire una parentesi. L'unico accenno che la Costituzione fa ai poteri diretti del presidente rispetto al governo è contenuto nel comma due dell'articolo 92: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri». In altri termini l'unico potere che ha è quello di rifiutarsi di nominare premier e ministri. Ma non ha il potere di costringere un governo a dimettersi, potere che spetta al Parlamento. Ciampi, anche se non se l'aspettava più, aveva considerato l'ipotesi che Berlusconi non volesse dimettersi. Del resto era scritto sui giornali della mattina.

Così ha fatto scattare la seconda opzione su cui aveva

riflettuto e gli ha detto, pare piuttosto bruscamente: «Guarda che allora devi presentarti in Parlamento subito, domani o dopodomani al massimo. Non devono passare più di 36 ore». E, come a sottolineare una certa irritazione, ha concluso il colloquio con un rimprovero che Berlusconi, questa volta, non si aspettava: «Come ti avevo già detto venerdì al telefono, sono ormai due anni che il governo deve preparare i decreti e i regolamenti per i collegi esteri. Ne ho parlato anche con Fisanu. Cosa succede se, per una qualche ragione, speriamo di no, si dovesse andare a elezioni anticipate?».

Il comunicato stampa del Quirinale dopo l'incontro è letto da Giffuni porta tutti i segni della conversazione che ha preceduto: «Il presidente del Consiglio ha quindi (dopo le firme, ndr.) illustrato al Presidente della Repubblica la situazione politica determinatasi a seguito delle dimissioni dei ministri e dei sottosegretari dell'Udc e del Nuovo Pais. E continua: «Il Presidente della Repubblica, preso atto di tali comunicazioni, ha invitato il presidente del Consiglio dei ministri a presentarsi senza indugio in Parlamento, che è la sede propria di ogni chiarimento politico». I passaggi-chiave sono evidenti e sono tre. Ciampi ha preso atto, cioè ha accolto un'opzione suggerita sotto la propria responsabilità da Berlusconi, cioè la decisione di non dimettersi. Quell'opzione non è stata suggerita da lui. Invitare qualcuno a presentarsi senza indugio da qualche parte significa mandarlo seccamente. Infine, se Ciampi ha ritenuto necessario ricordare a Berlusconi che il Parlamento è la sede propria di ogni chiarimento politico, è evidentemente perché ritiene che ne abbia bisogno.



Un'immagine d'archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

CALDEROLI: IL CAPO DELLO STATO HA RISPETTATO LA COSTITUZIONE

E Bossi stoppa il Berlusconi bis

Il Senatùr: non potevano mica dimetterlo, poteva farlo solo lui

Fabio Poletti

Dopo aver fornito la stampella al governo, Umberto Bossi ci mette pure il buonumore. E un minuto dopo le manovre dimissioni di Silvio Berlusconi, gonfiato via agenzia: «Non poteva certo dimetterlo... Poteva dimettersi solo lui...». L'opposizione grida allo scandalo. Ma stella ammette che «ancora una volta ha vinto la Lega». Pollini e i ministri dimissionari incassano, in Parlamento si faranno i conti forse già questa settimana, i numeri della maggioranza rimangono invariati. E un passaggio in Parlamento - magari già questa settimana - possa bastare per vedere se il presidente del Consiglio ha le gambe e la stampella solida. Mentre il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, tifoso di calcio all'inglese, l'unico altro leghista ad avere partecipato agli ultimi giochi romani, quasi fa l'hooligan quando lo intercetta un'agenzia sul telefonino. Suo, il pallonetto: «Cosa vuole che dica? Diciamo cross di Bossi e rovesciata di Berlusconi... Roba da fuoriclasse».

la Costituzione e non si lascia trascinare dagli editorialisti di certi quotidiani dei poteri forti. Il riferimento nemmeno troppo implicito, va a chi aveva già cantato il De profundis per Silvio Berlusconi e sognava una fumata bianca per un nuovo governo, magari bis con qualche aggiustatina per tenere insieme i pezzi dopo le ultime batoste elettorali.

Ma invece niente di tutto questo. Calderoli è il primo che corre a Palazzo Grazioli a Roma, dove si infila Silvio Berlusconi dopo il faccia a faccia con Ciampi, convinto pure lui che un passaggio in Parlamento - magari già questa settimana - possa bastare per vedere se il presidente del Consiglio ha le gambe e la stampella solida. Mentre il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, tifoso di calcio all'inglese, l'unico altro leghista ad avere partecipato agli ultimi giochi romani, quasi fa l'hooligan quando lo intercetta un'agenzia sul telefonino. Suo, il pallonetto: «Cosa vuole che dica? Diciamo cross di Bossi e rovesciata di Berlusconi... Roba da fuoriclasse».



Umberto Bossi

Diranno che è servito mangiare la colomba ieri nella villa di Comerio, Bossi e Berlusconi, Tremonti e Calderoli e pochi altri fedelissimi. Diranno che la partita invece si è giocata tutta oggi, nelle prime ore della giornata. Quando l'Umberto teneva il peggio e con il suo solito linguaggio apocalittico, vedeva profilarsi i fantasmi della crisi imminente e sognava sfracelli nell'urna: «Stanno cercando di riportare i Palazzi a comandare sul popolo. Fare il Berlusconi bis vuol dire indebolire Berlusconi. Significa che Berlusconi è più debole rispetto a prima». Quando anche una come il ministro

della Giustizia Roberto Castelli, dato addirittura per immolabile pur di tenere insieme una maggioranza che sembrava più che scricchiolante dopo l'uscita dell'Udc e dei nuovi socialisti e dopo l'aria che tirava dalle parti di An, uno come l'ingegnere di via Arenula ad un convegno di commercialisti a Milano diceva: «Accordo chiaro e meglio il voto. Un anno di trabocchetti e di verifiche continue è impensabile. Gli elettori hanno votato nel 2001 Berlusconi presidente. Così era scritto sulla scheda. O la vicenda la risolve il popolo oppure i suoi rappresentanti, con un passaggio in Parlamento che deve essere rapidissimo».

Vince la seconda che ha detto, per ora. Vince la Lega che già nel pomeriggio sapeva come sarebbe andata a finire. Con Calderoli che smentiva le dimissioni: «So solo che Berlusconi è andato al collo. Non vedo perché Berlusconi debba dimettersi. Ma per andare avanti ci vuole un impegno scritto da parte dell'Udc sulle riforme». Marco Pollini si limita a dire che l'appoggio al governo lo faranno dall'esterno e «Berlusconi lo aspettiamo in Parlamento». I tre ministri dell'Udc rimettono mandato a deleghe. Ma c'è già chi si aspetta che la Lega incassi qualcosa da subito, se non altro per aver evitato «il finimondo» come qualcuno di loro andava minacciando.

CERCASI

desideroso di risparmiare
fino al 40%
sull'assicurazione auto.
Da 5 anni senza incidenti.

SEI TU?

Chiama e risparmi

Chiamata Gratuita

800 11 22 33

Dal lun. al sab. dalle 8.30 alle 20.00, anche al n. 051 637 9000

www.onlinear.it



GRUPPO UNIPOL

*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTROVOCI nel mese di dicembre 2003, sullo speciale Assicurazioni Auto.

LINEAR
Assicurazioni in Linea

L'ATTESA PER L'ELEZIONE

L'«applausometro» del pubblico premia Maradiaga, Martini e Ratzinger

■ Oscar Rodriguez Maradiaga e Joseph Ratzinger: sono stati loro i cardinali più applauditi dai fedeli che ieri mattina hanno partecipato alla messa «pro eligendo Pontifice». Appena i porporati hanno iniziato a sfilare in processione nella navata centrale della Basilica Vaticana è partito un tiepido applauso, che si è fatto più caldo al passaggio dell'onorevole Maradiaga, che ha risposto alla folla con ampi sorrisi, con cenni del capo e della mano, e dell'italiano Carlo Maria Martini. I fedeli hanno mostrato il loro apprezzamento anche per il Vicario di Roma, Camillo Ruini, ma l'applauso si è andato intensificando quando è passato il Decano del Collegio cardinalizio, che, avendo presieduto la solenne celebrazione, ha chiuso la processione degli elettori.



Il cardinale Carlo Maria Martini

Due ore in preghiera E' stato l'ultimo contatto con i fedeli

■ E' durata due ore la messa a San Pietro «Pro eligendo Pontifice»: il stato quello dell'ultimo contatto con i fedeli per i 115 cardinali elettori, prima dell'inizio della clausura più assoluta. Torneranno, infatti, ad avere contatti con il mondo soltanto quando si concluderà il conclave. Se in molti sperano in un'elezione breve, per non dare al mondo l'idea di una Chiesa divisa, qualche cardinale, nei giorni scorsi, aveva azzardato l'ipotesi che già domani potrebbe essere annunciato il successore di Giovanni Paolo II. Dopo la messa c'è stato un frugale pranzo a Santa Marta, l'«hotel» del Vaticano in cui i cardinali devono vivere reclusi e si sono poi avviati in processione nella Cappella Sistina per la prima riunione.

UN MONITO CONTRO LE VARIE FORME DI ATEISMO E ANCHE CONTRO I NEOPAGANI

Dall'omelia l'agenda del prossimo Pontificato

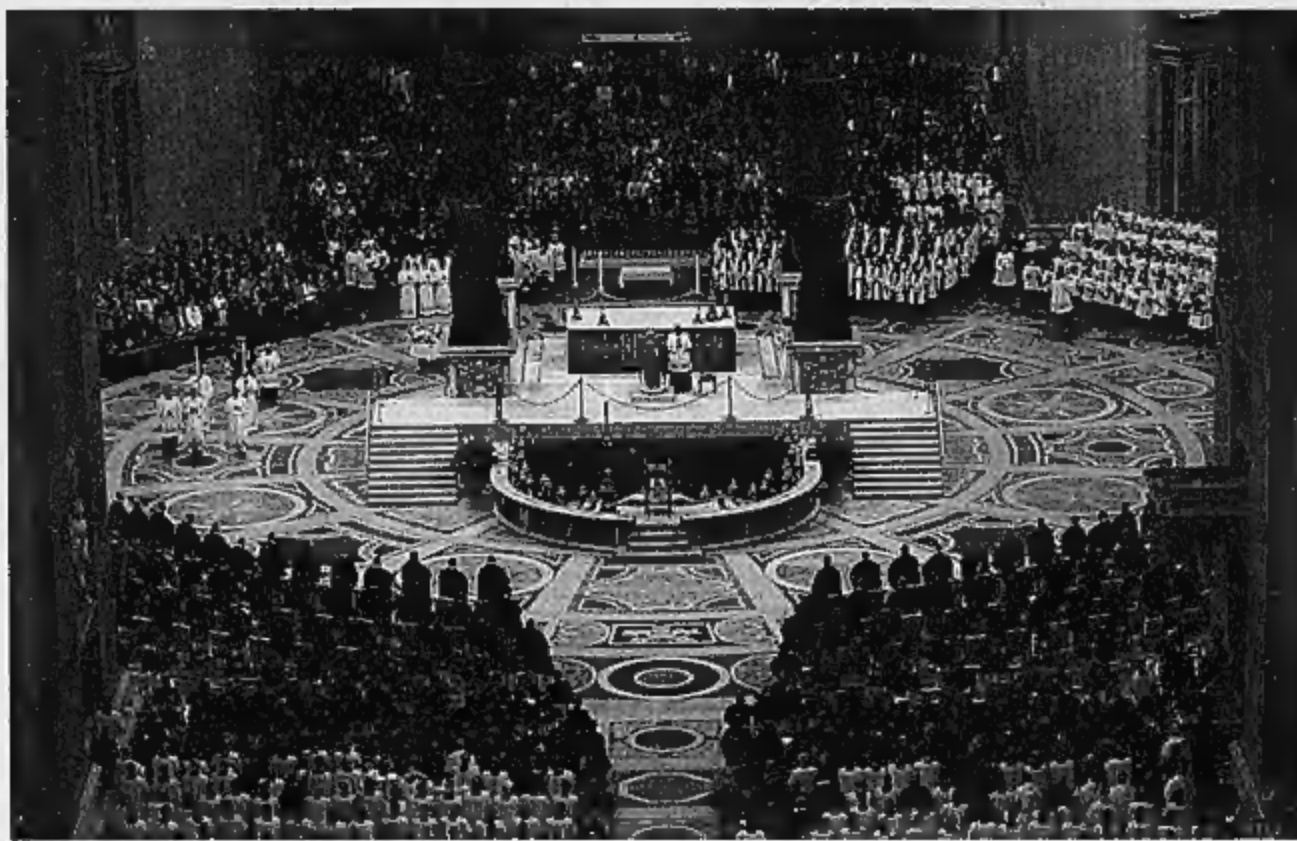
Il Decano: «La barca di molti cristiani è stata agitata da troppi estremismi»

Marco Tesatti
CITTÀ DEL VATICANO

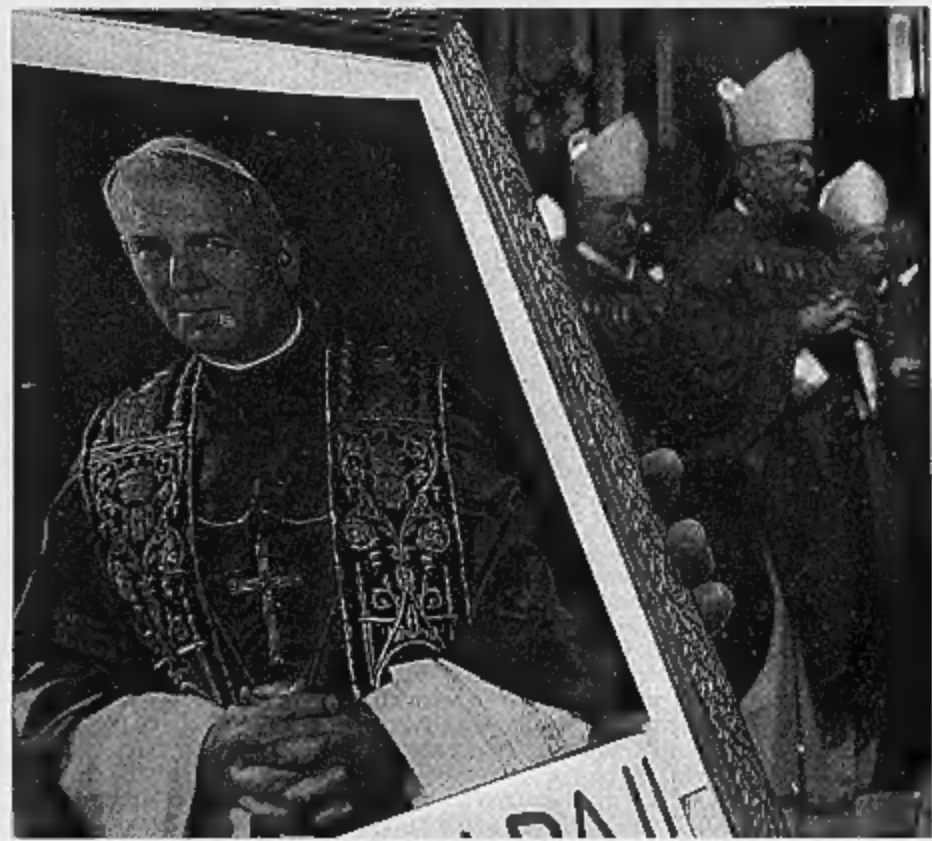
Un programma di governo e allo stesso tempo la continuazione ideale delle meditazioni della «Via Crucis»: quando il cardinale Ratzinger parlava della Chiesa come di una barca che sembrava sul punto di affondare, e lamentava la «sporcizia» all'interno della Chiesa stessa. Meditazioni che certamente Giovanni Paolo II conosceva e probabilmente condivideva; tanto che c'è chi vede in quelle meditazioni, scritte dall'uomo che ne è stato l'amico e il collaboratore per quasi cinque lustri, il «testamento spirituale» del Papa polacco. Ieri, nella sua omelia alla messa «pro eligendo Pontifice», il Decano del Collegio cardinalizio ne ha ripreso alcuni temi, ma soprattutto ha tracciato un affresco nitido e onesto della situazione in cui la Chiesa si trova a vivere nel mondo. Un quadro certamente non roseo, ma che il porporato apre con un lungo paragrafo dedicato alla «misericordia divina, anzi l'annuncio dell'«anno della misericordia». Quasi a voler dissipare l'immagine di un ferreo tutore della sola giustizia, ruolo che gli è rimasto appiccicato e gli ha certo impedito di ostentare quelle doti di humour e sensibilità umana di cui è ricco, e che ha mostrato proprio nell'omelia per i funerali di Giovanni Paolo II. In quell'occasione dalle parole del porporato bavarese emergeva tutto l'affetto e l'amicizia che provava verso il Papa polacco.

«Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. La veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli. Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Così scriveva nella Meditazione della Via Crucis di quest'anno il cardinale Ratzinger; e nell'omelia di ieri vi sono alcuni spunti che certamente echeggiano quelle parole, così apparentemente dure: «Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde, gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso. Senza dimenticare altri pericoli, come il diffondersi delle sette».

Ha una duplice lettura l'omelia del cardinale. Da un lato la si può leggere come l'estremo messaggio di un pontefice, quello di Giovanni Paolo II, che



Una visione panoramica della messa «Pro eligendo Pontifice»



L'immagine di papa Wojtyla accompagna l'ingresso dei cardinali in San Pietro

nell'ultima fase era impegnato a combattere non più le «dittature» dell'Est, ma i pericoli che provengono dalla cultura permissiva dell'Occidente. «Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie», sono parole che Wojtyla avrebbe potuto scrivere e sottoscrivere. Così come avrebbero potuto essere sue le parole seguenti: «Noi abbiamo invece un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo». Di suo il già Prefetto per la Dottrina della Fede ci mette poi alcune notazioni che fanno pensare a questa seconda lettura - a un'agenda per il pontificato futuro. «Adulta non è una fede che segue le mode della moda e le ultime novità. Adulta è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo». E chiude la messa «pro eligendo Pontifice» con una preghiera al Signore, sperando che il grande dono di Giovanni Paolo II, ci doni di nuovo un pastore secondo il suo cuore, un pastore che ci guidi alla conoscenza di Cristo, al suo amore, alla vera gioia. E - fatto singolare - l'omelia si è conclusa fra gli applausi: applaudivano i fedeli, e applaudivano, con dignità e sobrietà, anche i cardinali.

CRESCERE LA PREOCCUPAZIONE DELLA CHIESA

Un «dossier» sul boom delle sette
Dalle Bestie di Satana al Tempio Solare, violenza e credulitàFlavia Amabile
ROMA

Sette religiose: espressioni che faceva correre i brividi lungo la schiena di Giovanni Paolo II per l'accostamento di due parole che più diverse non sono possibile immaginare ai suoi occhi, e che fa ancora tremare un duro come Joseph Ratzinger che non ha mancato di accennare nell'ultima omelia prima di sapere se i suoi richiami saranno la guida della sua Chiesa o il testamento della precedente.

Ma perché parlare di sette proprio ieri? Per condannare i suicidi in massa in Svizzera nel Tempio Solare o gli «attori» di numerosi

delitti italiani? Dalla serie di omicidi di considerati opera del mostro di Firenze a quelli delle Bestie di Satana del Varesotto, tanto per citare episodi di cronaca noti a tutti.

No, troppo facile in questi casi unirsi alla condanna della Chiesa. Il richiamo di Giovanni Paolo II durante il suo pontificato e di Ratzinger, ieri, riguarda soprattutto esempi meno estremi, inaccettabili il satanismo della porta accanto, che si mescola a noi in modo apparentemente innocente e dunque per la Chiesa anche più pericoloso. Il «Gris, gruppo di ricerca sulle sette», ne ha tracciato l'identikit. C'è chi cerca di vincere la paura o avere la prova dell'esistenza di un mondo

sovrannaturale attraverso usi di considerati opera del mostro di Firenze a quelli delle Bestie di Satana del Varesotto, tanto per citare episodi di cronaca noti a tutti.

Disoccupati e attori, magnati e semplici impiegati in grave pericolo. I nomi? John Travolta o Tom Cruise, tanto per citare i casi più noti, due attori legati a Scientology, quella che in Francia è stata definita «setta assoluta» e posta all'indice insieme con l'Ordine del

Tempio Solare. Ma ci sono anche guaritori, maghi, seguaci di Restani, Profeti degli Ufo, Chiesa dell'Unificazione di Moon, Ordini Pitagorici, Fraternità di Mariam, Neopaganesimo, scegliendo a caso tra le centinaia di sigle presenti nei dossier vaticani. E come la mettiamo con i Testimoni di Geova, spesso considerati innocui predicatori che circolano nelle strade alla ricerca di persone da agganciare con il loro opuscolo in mano? Il Vaticano in un dibattito bianco messo a punto nel '93 dalla Cei li condannava apertamente: «Non appartengono alla comunità cristiana», perché «rifiutano esplicitamente verità fondamentali della nostra fede». Nel frattempo il Vica-

riato di Roma lanciava l'allarme sul loro vertiginoso aumento: più che raddoppiati dall'84 al '94.

Sotto osservazione - e a rischio proscrizione della Santa Sede - vi sono psicoterapeuti e formatori professionali, psicologi e psicanalisti privi di regolamento deontologico. La Francia, la laica Francia, è sorprendentemente in prima linea nell'affrontare il problema. Opposizione e maggioranza - «gauchiste», «golliste», lepeniste e destra di governo - hanno trovato nella condanna alle sette l'unico terreno di unione nazionale, creando una «Mission Interministerielle de Lutte alle Sette», una sorta di commissione che non si limita a osservare il fenomeno, ma lotta contro il loro proliferare. In Italia a lottare non è lo Stato, ma i vescovi. Per questo Ratzinger non ha fatto mancare quell'acento alle sette: il prossimo pontefice sa bene che il dossier «sette» dovrà essere in bella vista sulla sua scrivania. In fondo che cosa hanno mostrato i quattro giorni di processione interminabile davanti alla salma di Giovanni Paolo II se non un'inspiegabile bisogno di sovranaturalità?

FUMATABIANCA



Luigi La Spina

Inviato a ROMA

E' stato forse il messaggio più forte o, almeno, quello che ha avuto più successo tra i giovani di tutto il mondo: il no alla guerra, ripetuto con straordinario vigore nei quasi 27 anni del pontificato di Giovanni Paolo II, ha scosso le coscienze di tutto il mondo, anche se, purtroppo, non è riuscito a impedire i molti conflitti che si sono succeduti in questi anni, compreso l'esplosione del terrorismo internazionale di impronta islamica. L'icona del Papa pacifista, però, se ha avuto il merito di costituire un segno di speranza, un punto di riferimento morale che ha superato di gran lunga i confini mondiali del cattolicesimo, è servita anche a molte strumentalizzazioni e a qualche travisamento,

DALLA DIFESA DEI DIRITTI DEI POPOLI ALLA COMPrensione PER L'INGERENZA UMANITARIA

La pace predicata da Wojtyla non sempre gradita ai pacifisti

più o meno in buona fede.

L'atteggiamento di Karol Wojtyla su questo tema, infatti, non si può scambiare con il cosiddetto «pacifismo assoluto». Giovanni Paolo II si muove nel solco del rifiuto della violenza, ma accentuando la rivendicazione, tradizionale da parte della Chiesa, della legittima difesa. Il Papa polacco rifiuta sia il realismo diplomatico che tende alla conservazione dello status quo sia il ricorso alle armi per risolvere le controversie internazionali, ma non la difesa dei diritti dei popoli che lo può portare persino alla comprensione delle guerre per ingegneria umanitaria. Fu questo il caso, per esempio, di quella in Kosovo.

L'appello per la pace del Papa, se inteso nella maniera corretta, va inquadrato perciò nella più ampia difesa dei diritti

diell'uomo, a partire da quello alla vita, tema centrale della sua predicazione missionaria. Ma per non rientrare in una sfera di moralismo mediatico, utile per rendere il Papa interlocutore tra i potenti del mondo, ma rischioso per la sua efficacia concreta, deve fondarsi sul dialogo interreligioso. Solo tale confronto, infatti, permetta di costruire sulla fede non il cosiddetto «scontro di civiltà», ma un potente antidoto al fondamentalismo religioso.

E' su questo punto che la strategia wojtyliana lascia al suo successore sulla cattedra di Pietro un compito difficile. Proprio negli ultimi anni del pontificato, in parallelo con il diffondersi del terrorismo islamico dopo l'11 settembre, si moltiplicano gli sforzi della Chiesa con i rappresentanti delle altre grandi confessioni religiose per

evitare che la fede divenga pretesto per la guerra, ma il dialogo sembra rallentato da forti preoccupazioni teologiche.

Affidate soprattutto al fedele custode della linea di Giovanni Paolo II, il cardinale Ratzinger, cominciano ad affiorare perplessità, infatti, sui rischi che questo confronto interreligioso sfoci in quel relativismo di fede, sia sul piano delle verità rivolte sia su quello della morale, che proprio ieri, nella sua ultima predica prima della chiusura della cappella Sistina, il porporato tedesco ha ribadito con accenti «forte allarme». Nonostante i gesti pacificatori clamorosi, quello nei confronti dell'ebraismo, per esempio, e il messaggio importante che parte dagli incontri di Assisi, si constata un arretramento significativo sulla strada dell'intesa con le altre religioni



Una manifestazione di pacifisti

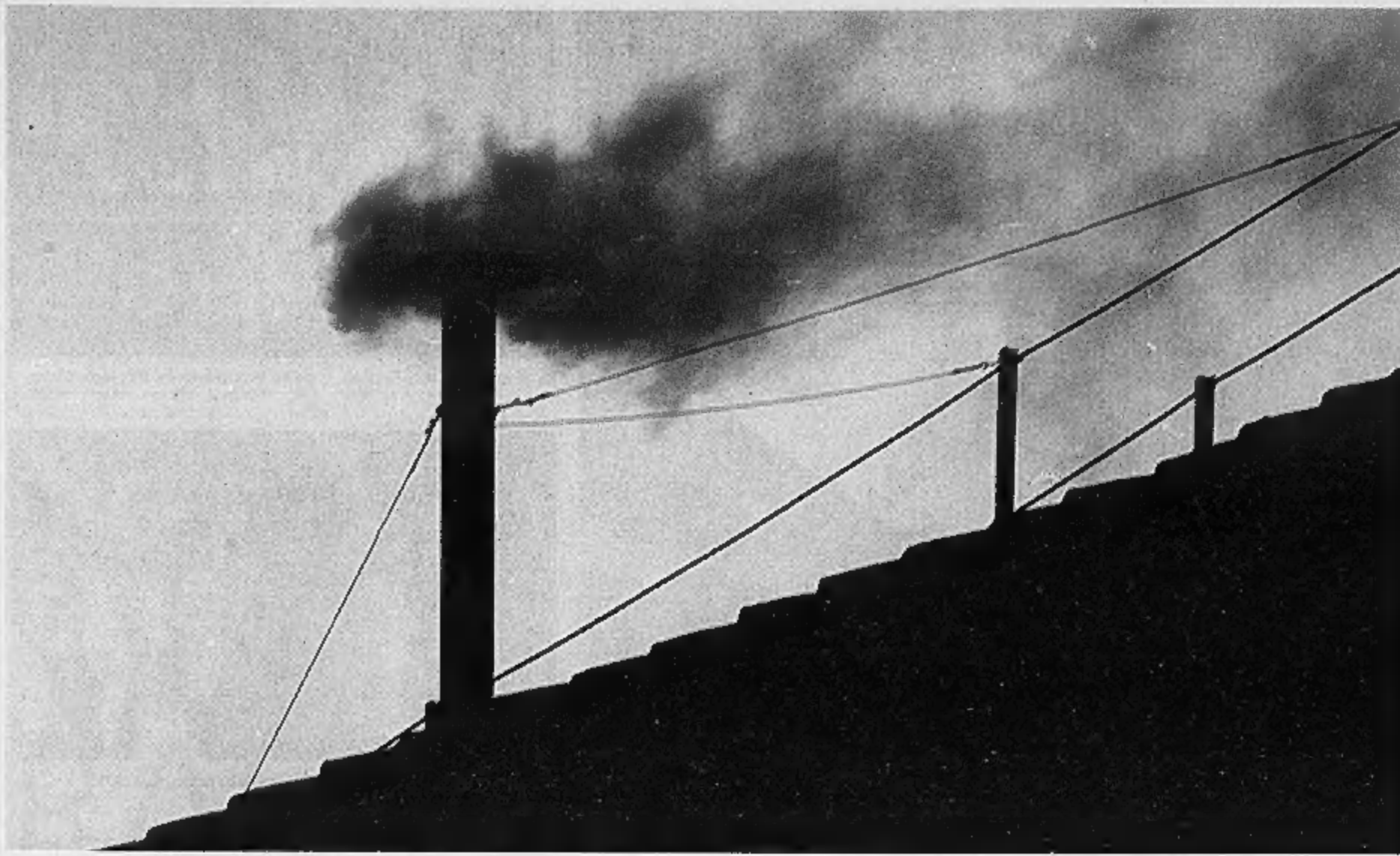
e, soprattutto, con le altre Chiese cristiane.

Sul piano del dialogo nel mondo, perciò, il bilancio è duplice. Sicuramente positivo per il riuscito affiancamento

della religione cattolica alla difesa del sistema occidentale. Percezione importante, quest'ultima, agli occhi dei cittadini di tutti i popoli per contribuire alla riduzione proprio di

quello scontro di civiltà che resta uno dei pericoli più gravi del mondo contemporaneo. Altrettanto positivo è stato, poi, lo sforzo di porre la Chiesa cattolica al centro della battaglia contro la povertà e le ingiustizie che tormentano tante parti della comunità internazionale. Più difficile sarà, invece, per il successore di Giovanni Paolo II, riprendere i fili del dialogo ecumenico. La riaffermazione del primato petrino dovrà essere temperata da un forte passo in avanti verso il suo esercizio in forme più attuali e meno dogmatiche. I rischi ricordati ieri dal cardinale Ratzinger sono fondati, ma derivano più dalle impazienze e dalle confusioni dottrinali e dalla mancanza di quel coraggio che pure era stato proprio Giovanni Paolo II a raccomandare ai suoi fedeli?

IL CONCLAVE DEL TERZO MILLENNIO



La prima fumata del primo Conclave del terzo millennio: è nera

La lunga giornata cominciata con la messa nella basilica per l'elezione del Pontefice

Nel pomeriggio i cardinali hanno giurato sul Vangelo. Poi il «fuori tutti» e la votazione



Monsignor Marini chiude le porte del Conclave

DA OGGI LE VOTAZIONI DIVENTANO QUATTRO: DUE AL MATTINO E DUE NEL POMERIGGIO

Ore 20,05: è nera la prima fumata del Conclave

Delusione fra i 40 mila in piazza San Pietro: all'inizio era bianca

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Alle 20,05 dal comignolo della Sistina sono uscite alcune volute di fumo: sullo sfondo di un cielo terso, i primi sbuffi chiari si sono via via incupiti, fino ad assumere tonalità decisamente nere. E d'altronde, a chiarire i dubbi di chi si era lasciato ingannare da quei primi ghirigori di fumo, è mancato il suono delle campane di San Pietro, che in questo Conclave del 2005, il primo del terzo millennio, annunciano al popolo romano e al mondo che la Chiesa cattolica ha di nuovo una guida. Ieri sera, tutta la piazza - quarantamila persone, fra cui il Governatore della

Banca d'Italia, Mario Fazio - è stata tratta in inganno dalle prime spirali di fumo che uscivano dal comignolo più «spiatto» al mondo, in questi giorni.

Era la fine di una lunga giornata, che si era aperta questa mattina con la messa per l'elezione del Pontefice, officiata dal cardinale Joseph Ratzinger, e con la lettura degli altri centoquattordici cardinali elettori presenti a Roma (due sono rimasti a casa per motivi di salute). Quando i porporati hanno cominciato a sfilare lungo la navata centrale della basilica di San Pietro, è partito un tiepido applauso, che si è fatto più intenso al passaggio del cardinale honduregno Rodríguez Maradiaga, che ha ri-

sposto alla folla con ampi sorrisi, con cenni del capo e della mano, e dell'italiano Carlo Maria Martini. Applausi ha raccolto anche il Vicario del papa per la città di Roma, Camillo Ruini: «ma il battimani più caldo, senza ombra di dubbio, l'ha meritato il Decano del Collegio cardinalizio. E' stata questa l'ultima volta in cui si è potuto avere un «contatto» non mediato con i cardinali; che subito dopo sono rientrati nella «clausura» della Domus di Santa Marta, in preparazione dell'apertura ufficiale del Conclave, che è avvenuta nel pomeriggio. Le finestre di Santa Marta erano chiuse già da ieri mattina, quando alla spicciolata sono usciti i cardinali, alcuni con

E' durata non più di venti minuti la meditazione letta dal cardinale Spidlik nella Cappella Sistina

la talare nera e la fascia rossa e altri con l'abito tutto rosso, per recarsi in Basilica. Tra i primi ad arrivare, il cardinale Tarcisio Bertone sorride e sorride che ha salutato i giornalisti che attendevano di entrare, anche loro, dall'ingresso del Petriano.

E dopo una settimana di «Congregazioni» generali, di contatti e consultazioni, in cui hanno giocato un ruolo certamente importante, ieri sono usciti di scena i cardinali ultratantenni, che non hanno diritto di voto. Una cesura marcata già dalla messa, in cui concelebravano solamente gli elettori. «Entriamo tutti in conclave», scriveva il cardinale Roger Etchegaray (ottantadue anni) in una meditazione pubblicata ieri dal quotidiano cattolico francese Le Croix. «I voti degli elettori porteranno in qualche modo il nostro marchio, la nostra firma nella misura in cui riflettono la vita della Chiesa che noi siamo. Il problema oggi - aggiunge il

cardinale - non è tanto di sapere se ci vuole un Papa quanto di vedere come essere Papa. Anche moderato da una collegialità che non ha ancora avuto tutte le possibilità ecclesiali di svilupparsi il papato è diventato soprattutto, come dice un giornalista, dopo che il Papa stesso è diventato con Giovanni Paolo II come il portavoce della coscienza dell'umanità allo stato puro». Etchegaray si augurava poi che il prossimo Papa «ci possa aiutare a guardare dalla parte dove spunta l'alba» e «che possa un giorno non lontano entrare in Cina».

Alle 16,30 la processione si è avviata dall'Aula delle Benedizioni. Subito dopo il giuramen-

to, l'extra omnes, il «fuori tutti», pronunciato dal Maestro delle Cerimonie pontificie, monsignor Piero Marini. Le porte si sono chiuse, e il cardinale ultratantenne Thomas Spidlik, un grande esperto di cristianesimo orientale, ha letto la sua «meditazione» la seconda, dopo quella recitata dal Predicatore della Casa pontificia, padre Raniero Cantalamessa. Anche quella del cardinal Spidlik non è stata resa nota; ma probabilmente è stata piuttosto breve, dai quindici ai venti minuti. Le meditazioni hanno l'obiettivo di aiutare gli elettori a mettere a fuoco quelle che sono le loro responsabilità di fronte alla Chiesa, nel momento in cui scelgono il futuro Pontefice. Da oggi, le votazioni diventano quattro al giorno: due al mattino e due al pomeriggio. Ma le fumate, a meno di un esito positivo nella prima votazione del mattino, e nella prima del pomeriggio, saranno solo due: verso le 12 e le 18. Radio Vaticana le seguirà in diretta, cambiando la programmazione ordinaria inserendo tre fasce quotidiane di informazione alle 11.00, alle 16.10 e alle 18.30.

IL RITO DELL'INGRESSO SOTTO LA VOLTA CELESTE DELLA CAPPELLA SISTINA: L'EMOZIONE E LA COMPOSTEZZA DEI CARDINALI

Le mani posate sul Vangelo davanti agli occhi del mondo

In fila, come scolaretti, per ripetere la formula del giuramento L'arcivescovo Husar, l'unico vestito di nero, ha baciato le pagine

reportage

Luigi La Spina

inviato a ROMA

B RILLAVANO gli anelli d'oro nelle mani di tutto il mondo posate sulle pagine del Vangelo. Mani bianche macchiate dall'età e mani nere d'Africa, mani scure di indiani e sudamericani. Giuravano la loro fedeltà all'impegno di una scelta libera e segreta. Alle mani di quei vecchi uomini dovevano essere affidate la scrittura di un solo nome a cui affidare le speranze dei loro fedeli, quelli del Nord, a cui asciugare le lacrime, e quelli del Sud del pianeta, a cui si devono nutrire le bocche affamate. Indagate dall'occhio spietato della telecamera non sembravano tremare quelle mani, ma chissà se tremavano i cuori di quei cardinali, sotto la mozzetta rossa. Erano entrati, i volti cupi con le labbra che mormoravano la preghiera, sotto la volta celeste della Sistina, come schiacciati dalla mano ammonitrice del Cristo michelangiolesco. Nelle orecchie, ancora le parole preoccupate del cardinale Ratzinger, nell'ultima sferzante omelia della mattina, che ricordavano quella meditazione della via Crucis sulla «Chiesa che sembra



Uno dei cardinali mentre giura sul Vangelo

una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. Come sembrava disperante l'appello a tutti i santi che li accompagnava sui lunghi tavoli ricoperti da una tovaglia marroncina e punteggiata, via via che si accostavano ai loro posti, dalle macchie rosse delle berrette appoggiate sopra.

Avevano ascoltato compunti, stringendo il foglietto. «Anche che recava la formula, il giuramento pronunciato con la voce severa del Decano e, poi, si erano messi in fila, come scolaretti un po' tremabondi, per ripeterla davanti al libro bianco. Improvvisamente, fu il cardinale Egan, arcivescovo di New York, ex capo di tutti i



Il cardinale Martini

PROFEZIE

«Per Nostradamus eleggeranno Cè»

Secondo le profezie di Nostradamus, il nuovo Papa dovrebbe essere il Pontefice emiliano di Venezia Marco Cè, con una riserva in favore del cardinale Giovanni Battista Re: lo sostiene Luciano Sampietro, avvocato di Re e studioso del pensiero del medico e astrologo francese che, secondo una sua interpretazione, avrebbe previsto anche l'attentato dell'11 settembre. Sampietro, che ha atteso la riunione dei cardinali in Conclave per rendere noto l'esito dei suoi studi, ritiene che le quindici parole per individuare il successore di Wojtyła sono la V, 92, e la V, 46, dalle quali si giungerebbe alla conclusione che il Nostradamus abbia voluto indicare che il nuovo Papa sia il patriarca Marco Cè. «Poiché ha osservato Sampietro - capita spesso che una soluzione che appare corretta, venga smentita dall'accadimento, che poi finisce con lo svelare quel che effettivamente il Veggente intendeva dire c'è la remota possibilità dell'elezione del cardinale italiano Giovanni Battista Re».

Sul volto di Antonelli uno dei papabili sembrava che si cogliesse un sorriso. Più severo Camillo Ruini



Il cardinale Antonelli

cappellani militari americani, ad alzare gli occhi e a lasciarli lasciò, per un po' incantato dagli affreschi di quella meravigliosa cappella. Fu come se la piccola disattenzione di quell'uomo alto e grosso, ingenuo e tenero omaggio al genio del pittore, sciogliesse il gelo degli animi e rinascesse il passo dei compagni. Sfilarono più sicuri, allora, i suoi vecchi coetanei, anche quello che si appoggiava al bastone d'argento e quel cardinale nero, sostenuto dalla cotta candida del suo assistente.

Avanzava Martini, altissimo e ieratico, ma con lo sguardo fiducioso, come se le sue parole di questi giorni fossero riuscite ad arginare i cupi pessimismi dell'altra grande personalità del Collegio cardinalizio, il cardinale Ratzinger, ap-



Camillo Ruini

L'arcivescovo di New York ha alzato gli occhi come incantato dagli affreschi

L'«extra omnes» pronunciato da Monsignor Marini con voce flebile

punto. Si avvicinava al grande Vangelo appoggiato sul leggio d'oro la barba bianca dell'unico cardinale vestito di nero, l'arcivescovo maggiore di Lublino degli Ucraini, Lubomyr Husar, autorizzato a portare i paramenti di quella chiesa orientale, testimone vistoso di una controversia che divide aspramente Roma dalla Russia ortodossa. Lui solo, come consapevole di una responsabilità ancora più forte e di un compito forse più difficile, appoggiava le labbra alle pagine per suggellare un giuramento che, dopo la mano, voleva impegnare anche il cuore.

Arrivavano gli italiani, più sciolti e sereni, come fanno i padroni di casa, abituati agli splendori delle dimore e alle grandezze dei riti. Sul volto del cardinale Antonelli, l'arcivescovo di Firenze, considerato tra i papabili, sembrava addirittura si potesse cogliere un mezzo sorriso. Più severo il capo dei vescovi del nostro paese, Camillo Ruini, che recitava la formula con grande speditezza. Chiudeva la fila, dall'alto della sua statura, Attilio Nicora, presidente dell'Apse, l'amministratore del patrimonio della Santa Sede. Evidentemente

abituato a controllare le emozioni, anche davanti alle cifre, sembrava tranquillo, come chi sa che, alla fine, i conti, almeno quelli spirituali, la Chiesa riesce sempre a chiuderli in attivo.

Si accostava al microfono, infine, una tonaca viola che pareva un po' stonare in quel concerto di vesti purpuree. Era monsignor Piero Marini, il maestro delle cerimonie del Vaticano. Toccava a lui pronunciare quell'«extra omnes» che segnala l'avvio del Conclave. Ma invece di pronunciare quelle famose parole con la voce tonante dell'avvertimento minaccioso, usciva dalla sua bocca, un po' per l'emozione e un po' per l'abitudine di chi ricopre un incarico del genere, il tono flautato dell'invito scherzoso. Come per incanto di dover chiudere, dietro alla porta, gli occhi di tutto il mondo, attraverso quel groviglio di cavi Tv e di microfoni. Così, giovani preti sorridenti e persino muscolosi cameramen, improbabilmente incravattati, portavano fuori dal Conclave le seduzioni tecnologiche del terzo millennio. E, finalmente, rientravano nella cappella Sistina il sacro e il mistero del Rinascimento.

DA PIO XII A OGGI: CURIOSITÀ E SPERANZE DELLA FOLLA IN ATTESA DEL NOME DEL NUOVO PONTEFICE



La fumata bianca che annunciò l'elezione di Pio XII nel 1939



1963, folla in attesa dell'elezione di Paolo VI



La fumata bianca del '58: è eletto Giovanni XXIII



Karol Wojtyła saluta la folla, è appena diventato Papa Giovanni Paolo II



La folla esulta all'annuncio dell'elezione del Papa polacco nel 1978

Quella sera S. PIETRO in piazza

analisi
Fabrizio Rondolino

QUANDO sotto la volta della Sistina risuona l'«extra omnes» e le porte della grandiosa cappella si chiudono al mondo esterno, non resta che aspettare la fumata bianca e l'annuncio che ne seguirà. È un'attesa intessuta di curiosità e di pronostici, di scaramanzie e di analisi più o meno articolate, più o meno convincenti, più o meno verosimili: ma è un attendere cieco, un attendere senza appigli. Il luogo-simbolo dell'attesa è, naturalmente, piazza San Pietro, dove gli occhi dei fedeli, dei turisti e dei curiosi (oltreché di molte decine di telecamere di tutto il mondo) si concentrano sul camino della Sistina, da dove uscirà la sfumata.

Tuttavia, se è vero che il meccanismo di elezione del pontefice, sostanzialmente immutato da undici secoli, trova il suo culmine nella segregazione del Conclave - che, pare, piacque molto anche a Hitler, che suggerì di studiare le modalità, all'indomani dell'elezione di Pio XII nel '39, per applicarle ai meccanismi al Terzo Reich - è anche vero che in realtà comincia molto prima, con le frequenti riunioni della

Congregazione generale (cui partecipano anche i cardinali non elettori) e con i complessi riti novendiali, fino alla messa «Pro eligendo Pontifice» che immediatamente precede il conclave. Insomma: l'attesa del nuovo Papa non si nutre di quella miriade di indiscrezioni che accompagnano un vertice politico o un consiglio d'ammi-

Non sempre la durata del Conclave è stata proporzionale alla «novità» della scelta

nistrazione, ma non per questo è priva di indizi, di segni, di tracce. Decifrare questi indizi non è compito soltanto dei vaticanisti, ma anche dei diplomatici e degli uomini politici: che tuttavia molto spesso hanno clamorosamente sbagliato le previsioni. Da questo punto di vista, è come se davvero uno spirito aleggiasse fra i cardinali, scompaginando le attese delle vigilia; più ragionevolmente, bisognerebbe tener conto che la Chiesa non è né un partito né uno Stato, e che dunque obbedisce a logiche diverse, impercettibili secondo altri punti di vista ma non per questo

meno stringenti.

La durata dell'attesa sembrerebbe direttamente proporzionale all'eccentricità della scelta, ma non sempre è stato così: il «Papa polacco», che quasi nessuno aveva pronosticato, fu eletto dopo appena due giorni e otto scrutini, e con una maggioranza diversa da quella che appena un mese prima aveva portato al soglio pontificio il cardinale Luciani. Il Conclave più breve del secolo è però quello che elesse Pio XII il 2 marzo 1939: durò un giorno soltanto, e l'esito apparve scontato. Pacelli era infatti considerato il candidato ideale sia in rapporto alla politica italiana, sia soprattutto sullo sfondo dell'imminente conflitto mondiale: ex nunzio apostolico a Weimar e per nove anni segretario di Stato di Pio XI, fu eletto rispettando le previsioni, e gli auspici, della vigilia. E' proprio con Pio XII che l'intreccio fra Vaticano e politica italiana si fa più stretto, e a tratti persino opprimente, nonostante la stessa Dc nel complesso tentasse di mantenere in qualche modo le distanze.

E' dunque comprensibile la curiosità che il mondo politico italiano cominciò ad interrogarsi già a metà degli Anni Cinquanta, quando le condizioni di salute di papa Pacelli cominciarono a peggiorare, sui

caratteri del suo successore: la cui attesa durò tuttavia per diversi anni, poiché Pio XII morì soltanto nell'ottobre del 1963. In un rapporto riservato al ministro Piccioni, l'ambasciatore Mameli aveva individuato già nel '54 i due candidati più probabili: il Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, che unirebbe quali-

Per Wojtyła, che pochi pronosticavano, bastarono due giorni e otto scrutini

tà di «diplomatico» e di «religioso», e l'armeno Gregorio XV Agagianian, che effettivamente raccolse molti consensi in Conclave, ma dovette poi cedere il passo, pare anche per una presunta relazione della sorella con il primo segretario dell'ambasciata sovietica. Così almeno si sussurrò allora, e così pare avesse riferito il Sifar - il servizio segreto di allora - alla Curia romana. Roncalli, ad ogni modo, era il favorito: e dunque non deve stupire più di tanto la preveggenza di Andreotti, che, prima ancora dell'inizio del conclave, scelse per la copertina di «Concrezza», la rivista

della sua corrente, una fotografia del futuro Giovanni XXIII.

Se Andreotti conobbe per tempo il nome del nuovo pontefice, un altro democristiano di rango, il «sindaco santo» di Firenze Giorgio La Pira, riempì l'attesa scrivendo lettere al cardinale di Firenze, l'anziano Elia Dalla Costa, al cardinale polacco Wyszyński e all'armeno Agagianian. E, «nell'ansia di preparare una buona scelta», si rivolse al suo amico Amintore Fanfani, allora presidente del Consiglio, ministro degli Esteri e segretario della Dc. Ma Fanfani lasciò cadere l'iniziativa, «per rispettare, come cristiano, l'immunità dello Spirito Santo» - dirà più tardi raccontando l'episodio - e, come governante, la libertà della Chiesa.

Giovanni XXIII muore nel giugno del 1963: il Concilio Vaticano II non si è ancora concluso e l'elezione del successore è segnata, all'interno della Chiesa, da uno scontro robusto tra fautori e avversari del Concilio. L'aspetto curioso di quel Conclave è che si svolge in piena simultaneità con una crisi di governo, nata all'interno della Dc, che a sua volta era dilaniata dall'ormai imminente contrasto tra la sinistra (anche dentro la Chiesa) e la destra, con il Psi che a sua volta aveva appena subito la

rivolta interna della sinistra lombardiana. Caduto il tripartito Dc-Psdi-Pri guidato da Fanfani, e con Andreotti pronto al centro-sinistra organico cui darà vita Aldo Moro di lì a qualche mese, il presidente della Repubblica Segni incarica Giovanni Leone di formare un governo monocolore di decantazione e di attesa: e poiché si era a fine giugno, quel governo si chiamò «balneario».

In realtà, proprio l'elezione di Paolo VI agevolò di fatto la nascita del centro-sinistra. Spaventato all'idea di dover aprire la «stanza dei bottoni» a Nenni, il presidente Segni si rivolse anche a Luigi Gedda, campione della Chiesa militante e anticomunista di Pio XII, perché in qualche modo intervenisse Oltretorre per scongiurare l'elezione del cardinal Montini, a suo tempo «esilia-

Ma il più breve del secolo fu quello del '39 che elesse il favoritissimo Pio XII

to» proprio da Pio XII a Milano e considerato, a piazza del Gesù, un progressista. Ma risulta invece che Moro, che di Montini era intimo amico dai tempi della Fuci, l'organizzazione degli universitari cattolici, abbia esercitato particolari pressioni: né ritenne di partecipare, come invece hanno fatto ieri Folli, Casini e Mastella, alla messa «Pro eligendo Pontifice».

Il gioco di sponda fra i palazzi della politica e i palazzi apostolici non sopravvisse al pontificato montiniano, le cui profonde innovazioni daranno vita, in molte altre cose, ad un collegio cardinali-

zio da cui gli ultraottantenni sono esclusi e che vede gli europei per la prima volta scendere sotto la metà del plenum (56 su 114). Il 1978 - l'anno dei due Conclavi - trovò la politica italiana ad uno dei suoi tornanti più difficili e contrastati: Moro era stato appena rapito e assassinato dalle Brigate Rosse, il compromesso storico fra il Pci e la Dc segnava il passo fra accuse reciproche, sotterfugi e pressioni esterne (gli americani non gradivano affatto Berlinguer e, per ragioni opposte, i sovietici lo detestavano). Era appena nato il secondo governo Andreotti di solidarietà nazionale, e il Pci era passato dall'astensione (la «non-sfiducia») alla maggioranza: ma ancora non aveva ottenuto nessun ministero.

Proprio il compromesso storico, tuttavia, sembra aver giocato un ruolo, seppur marginale, nell'elezione di Wojtyła. In un'intervista pubblicata dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» l'8 ottobre del 1978 - Giovanni Paolo I era morto da dieci giorni - l'arcivescovo di Monaco di Baviera Joseph Ratzinger si diceva certo che l'imminente, nuovo conclave si sarebbe trovato sottoposto alla «pressione delle forze di sinistra», che desideravano un papa favorevole al cosiddetto compromesso storico. Secondo Ratzinger, il breve pontificato di papa Luciani aveva già preso alcune misure per contrastare l'avanzata dei comunisti (per esempio la critica alla teologia della liberazione, che sarà poi la bestia nera del pontificato Wojtyliano), e ora bisognava proseguire in quella direzione, preferendo un papa «apostore» ad un Papa sociale. Una settimana dopo quell'intervista, Giovanni Paolo II si affacciava alla loggia della Basilica vaticana.

Mario è vicino al fratello amico Francesco per la scomparsa del babbo

Alberto Manacorda
— Milano, 18 aprile 2005.

Simone Migliorini e gli amici dell'Ufficio Stampa Fiat sono vicini a Francesco per la scomparsa del padre

Alberto Manacorda
— Torino, 18 aprile 2005.

E' mancato

Mariano Girardello
Lo annunciano con immenso amore Irene, Gabriele e il fratello Luciano. Grazie a quanti gli sono stati vicini nel suo percorso. Santo Rosario parrocchia Crociata 19 aprile ore 17.20. Funerali in parrocchia 20 aprile ore 10.00.
— Torino, 18 aprile 2005.

MARIANO, 71 sei allontanato ma senza lasciarsi. Si era noi, con la tua intensa e commovente presenza. Il tuo straordinario senso della vita, dell'amore e della famiglia. Massimo, Elena, Daniele, Maddalena, Grazia, Gala Massimo, Nene e Silvana Evangelisti.

Hai vissuto da uomo e da figlio. Ti ne sei. Arrivederci MARIANO, esempio e insegnamento, mitico e impavido fratello amico mio Massimo.

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti della Diani 2 prendono via parte al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Piero e Maria Grazia Biffi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di MARIANO.

Beppe e Graziella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di MARIANO. Gianluca, Lorenzo e le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini in questo triste momento a Irene e Gabriele per la perdita del caro amico MARIANO.

Il Presidente del C.d.a. di Telematica Industriale dott. Vincenzo Fucella insieme ai soci Per Maria Liverani, Flavia Falucci, Laura Lai, Michel Michel, Simona Morando, Elena Ramorino, Tristina Amodeoli, Mattilde Restani, Gianna Sassone, Elisa Zanini, Liliana Rini, Giorgio Del Cielo, Guido Colonna, Leopoldo Bantano, Anna Maria Luberto, Maria Natale, Elena Gambaudi, Grazia De Paola, Maria Grazia Giannera, Maria Antonietta Lotito, Gisella Ombrini, Bice Burdo, Isabella Colma, Anna Maria Spurgo, Calogera Barone, Benedetta Di Dio Trebastoni, Concetta Altomere, Maria Grazia Dimichino, Fulvia Porta, Maria Bibiani, Loredana Fella, Valeria Cavallero, Maria Assunta Veronesi, Roberta Palladino, Tiziana Genesio partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Praga Europe è vicino alla famiglia per la dolorosa perdita di

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

L'Amministratore Delegato Gian Luca Fantinelli e i dipendenti della Ipt si prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

L'Amministratore Lorenzo Montaldo e i dipendenti della Ipt Tv sono vicini alla famiglia Girardello in questo momento di dolore.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

L'Amministratore di Market Europe e i dipendenti sono vicini alla famiglia Girardello in questo momento di dolore.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

L'Amministratore e i dipendenti dell'Editoriale Argo sono vicini alla famiglia Girardello in questo momento di dolore.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Il direttore di Torino Cronaca Beppe Foschetti, il capo redattore Andrea Miola, i capi servizio Filippo De Ferrari, Andrea Monticelli, Luca Aveneti, i redattori Paola Sirochi, Claudio Neve, Simona Totino, Stefano Ghionni, Giovanni Falconieri, Raffaello Ghiotti e tutti i collaboratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Graziella Rota, Piermichele Abrigo, Paolo Aicardi Generale e tutti i colleghi di Banca Ucb spa sono vicini a Irene e Gabriele esprimendo il loro cordoglio per la scomparsa di

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Omnia Business srl e tutti i collaboratori partecipano al dolore della famiglia Girardello.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Si stringono con affetto a Irene e Gabriele: Enrico, Giovanna, Bon, Joyce.

Gabriele Sadun, Riccardo Maccabruni, Masser Aloka, Andrea Colombo, la Direzione Generale e tutti i colleghi di Banca Ucb spa sono vicini a Irene e Gabriele esprimendo il loro cordoglio per la scomparsa di

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Addolorati per la perdita di un AMICO caro e persona squisita, Ruggio e Maria sono affettuosamente vicini ad Irene.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Giovanni Costa e famiglia con Mario Di Andrea e vicino ad Irene e Gabriele nel ricordo di MARIANO.

Walter e Lucia partecipano con affetto al dolore di Irene e Gabriele per la scomparsa del caro amico MARIANO.

Il Senatore della Repubblica Roberto Salerno si stringe commosso a Massimo Massimo, a Irene, Gabriele e Elena per l'incalcolabile perdita dell'amico fratello

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

Renato, Marino, Olga, Rosy e Cecilia commossi sono vicini a Irene e Gabriele.

Francesca, Monica e Andrea si stringono a Irene e Gabriele.

MARIANO, conoscerli e aver goduto della tua amicizia è stato un privilegio. Saremo sempre con Irene e Gabriele. Non addio ma arrivederci. Guido, Mita, Giorgio, Giovanni, Riccardo e Cinzia.

Piercarlo Mirella e Paolo Varetto commossi partecipano al dolore della famiglia Massimo per il grave lutto.

Bianca, Andre, Fedè, Bruno, Dado, Tarta, Miki, Diego, Mini, Clara, Johnny sono vicini a Gabriele e Emma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De Robertis
anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Zoila, le figlie Mariella, Loredana e Lilla, gemelle e nipoti. Funerali mercoledì 20 aprile ore 9.30 parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39 Torino). Santo Rosario martedì 19 aprile alle ore 18.30 in parrocchia.

Mariano Girardello
— Torino, 18 aprile 2005.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Renzo Peraldo
di anni 64

Lo annunciano: la cara compagna Pina, le figlie Milena con Daniele Mosca, Paola con Bigio, i nipoti Dominique con Piero e Marta, Alberto, Emanuele, Eleonora ed Elena, cognate, parenti tutti ed i cari Silvana e Giuseppe con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Bordonese ed al reparto di cardiologia di Ivrea. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 19 aprile alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Ulderico (piazza di Città) in Ivrea. Il funerale si svolgerà mercoledì 20 aprile alle ore 10.30 con inizio dalla chiesa parrocchiale di S. Ulderico in Ivrea.

Mariano Girardello
— Ivrea, 18 aprile 2005.

Mario Chirico e Mariateresa con Roberto sono vicini con sincero affetto a Glauco, Beatrice e Gianluca nel dolore per la perdita della cara

Lia Gasco
— Milano, 19 aprile 2005.

Dipendenti e Collaboratori di Ecologia Italiana e Fin7 partecipano commossi al dolore delle famiglie Gasco-Chirico per la perdita della signora LIA.

Luciana con Pasquale, Duccio, Anna, Paola, Daniela e Massimo piange AMELIA.

Partecipano al dolore i Compagni del Quintino Sella.

Renata e Giorgio si stringono affettuosamente a Beatrice, Gianluca e papà.

La Presidenza, l'Amministratore Delegato e il Consiglio d'Amministrazione della Sipa s.p.a. partecipano al dolore per la perdita del collaboratore e amico

Giampiero Rolando
— Arezzo, 18 aprile 2005.

Orienti e Studenti del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentarie partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Domenico Licata
— Torino, 18 aprile 2005.

Direzione Generale Sanitaria e Amministrazione Ospedale Regina Margherita e S. Anna partecipano con commovente partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Domenico Licata
— Torino, 18 aprile 2005.

Giorgio Gianetti e Silvia Gianetti Martignetti con le rispettive famiglie ricordano con affetto il loro PEDIATRA.

Un caro ricordo di MIMMO, Barbara Staslowka.

Ricordiamo con affetto il prof. LICATA. Famiglia Morabito.

Improvvisamente il manuale all'affetto della famiglia il

dott. Attilio Brondino
Lo annunciano la moglie Caterina con i figli Carlo e Maurizio con Vilma. Per esequie telefonare Giubileo ore 11-18.

— Torino, 18 aprile 2005.
D.F. Giubileo tel. 011 6633005

Daniela con Davide, Susanna, Marta e Federico con Sara, Erica insieme a Mariella, Eugenio, Giorgio, Alberto e i piccoli Viola, Pietro annunciano la dolorosa perdita di

Francesco Teodoro
che lascia una ricchezza profonda in tutti noi.

— Torino, 18 aprile 2005.

America, Ilium Rolle e famiglia partecipano commossi al dolore di Marta e familiari.

Rosy, Antonella e Anne sono vicine con affetto a Daniela, Maria, Susanna e Davide.

Vicina con grandissimo affetto a Daniela e figli nel doloroso momento del distacco il FRANCO mio caro amico. Anna.

Davide, Susanna, Marta un abbraccio forte, solo per voi. Laura, Simona, Alberto.

Ada Buttiglieri partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita dell'AMICO di sempre.

Serenamente è mancato

Romolo Berto
A funerali avvenuti lo scorso 18 aprile con affetto Magi, Umberto, Lidia, Carlo con tutti i nipoti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 2005.

Le famiglie Cimentini partecipano al dolore di Umberto.

Li stringono con affetto a Umberto e Lidia: Giullana, Ugo, Iole, Corrado, Piera, Sergio.

Dopo una lunga lotta affrontata con coraggio e dignità esemplare cristianamente ci ha lasciati

Corrado Marchetti
di anni 76

L'annuncio addolorato: la moglie Virginia Vaillo; i figli: Pierdomenico, Elisabetta con il marito Luigi Martinetto, i cari nipoti Enrico e Francesco; parenti tutti. Funerali in Mathi martedì 18 c.m. ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Martiri della Libertà, 91.

— Mathi, 17 aprile 2005.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla sua famiglia è mancato

Luigi Morello (Gino)
anni 81

anziano Nebiolo, ex partigiano. Lo annunciano i figli Luciano con Pia, Giuliana con Mauro, la nipote Sara e parenti tutti. Funerali in Duomo mercoledì 20 c.m. ore 15.15 chiesa SS. Trinità. Un particolare ringraziamento al dottor Musella e suor Giovanna. Non fiori ma eventuali offerte alla Fano Onlus.

— Torino, 18 aprile 2005.

E' giunta la sera della laboriosa giornata terrena di

Augusto Ruffilli
Con tanto dolore, Silvia lo annuncia a parenti ed amici, ringraziando tutti quanti le hanno dato aiuto e conforto. S. Rosa, martedì 19 alle ore 19 nella parrocchia Natale del Signore. Funerali mercoledì 20 alle ore 11.30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata a Camandona. Non fiori, eventualmente offerte alla «Fondazione Bonino per l'Angolan» ccc 63118509, a ricordo di Maria e Augusto.

— Torino, 17 aprile 2005.

O.F. San Paolo sas - 011 8880004

Le famiglie Riva ed i Dipendenti della Camar S.p.a. addolorati partecipano al grave lutto.

(continua a pagina 12)

ATTESI E DILEMMA DEL CONCLAVE

IL NOME

Una scelta già indicativa

Il via al Conclave suscita attesa anche per l'appellativo con cui succederà a Giovanni Paolo II. Il nome che sceglierà per il suo pontificato è considerato rivelatore delle sue intenzioni quanto la sua biografia. Se la scelta dovesse cadere su un nome come Giovanni XXIII - sostengono ad esempio gli esperti di storia pontificia - potrebbe indicare un desiderio di riformare la Chiesa; o dovesse essere Paolo VI indicherebbe la volontà di portare avanti una forte posizione morale; Pio XIII potrebbe suggerire un ritorno alla tradizione e Gregorio il desiderio di ripristinare alcuni dei tesori perduti della Chiesa, come la suggestione della liturgia e della musica. Tradizione vuole che il pontefice latinizzasse il suo nome cristiano, assuma quello di un santo o quello di un Papa precedente. Può anche scegliere un nome che gli attribuisca una specifica virtù, come Pio, Innocenzo o Clemente. Dalla ricomposizione dello Scisma d'Occidente, nel 1449, non si è mai scelto un nome che era stato di un antipapa, a segnalare l'illegittimità dell'onomatopoeia.



I cardinali in processione verso la Cappella Sistina per la prima riunione del Conclave

RATZINGER

No alla dittatura del relativismo



Joseph Ratzinger

Pubblichiamo i primi stralci dell'omelia pronunciata ieri mattina dal cardinale Joseph Ratzinger alla messa «per eligendo Pontifice» celebrata nella Basilica di San Pietro.

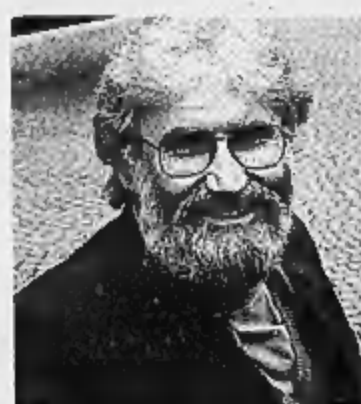
Joseph Ratzinger

In quest'ora di grande responsabilità, ascoltiamo con particolare attenzione quanto il Signore ci dice con le sue stesse parole. Dalle tre letture vorrei scegliere solo qualche passo, che ci riguarda direttamente in un momento come questo. La prima lettura offre un ritratto profetico della figura del Messia. Al centro del testo profetico troviamo una parola che - almeno a prima vista - appare contraddittoria. Il Messia, parlando di sé, dice di essere mandato a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio. Ascoltiamo, con gioia, l'annuncio dell'anno di misericordia: la misericordia divina pone un limite al male - ci ha detto il Santo Padre. Gesù Cristo è la misericordia divina in persona: incontrare Cristo significa incontrare la misericordia di Dio. Ma cosa vuol dire l'anno di vendetta per il nostro Dio? Gesù, a Nazareth, nella sua lettura del testo profetico, non ha pronunciato queste parole - ha concluso annunciando l'anno della misericordia. E' stato forse questo il motivo dello scandalo realizzatosi dopo la sua predica? Non lo sappiamo. In ogni caso il Signore ha offerto il suo commento autentico a queste parole con la morte di croce. «Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce...», dice San Pietro. La misericordia di Cristo non è una grazia a buon mercato, non suppone la benevolenza del male. Cristo porta nel suo corpo e sulla sua anima tutto il peso del male, tutta la sua forza distruttrice. Egli brucia e trasforma il male nella sofferenza, nel fuoco del suo amore soffocante. Il giorno della vendetta e l'anno della misericordia coincidono nel mistero pasquale, nel Cristo morto e risorto. Questa è la vendetta di Dio: egli stesso, nella

persona del Figlio, soffrì per noi... Passiamo alla seconda lettura, alla lettera agli Efesini. Sofferiamoci solo su due punti. Il primo è il cammino verso la maturità di Cristo; così dice, un po' semplificando, il testo italiano. Più precisamente dovremmo, secondo il testo greco, parlare della misura della pienezza di Cristo, cui siamo chiamati ad arrivare per essere realmente adulti nella fede. Non dovremmo rimanere fanciulli nella fede, in stato di minorità. In che cosa consiste l'essere fanciulli nella fede? Risponde San Paolo: significa essere esaltati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina... Una descrizione molto attuale! Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino all'ecumenismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore. Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè la lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. E' lui la misura del vero umanesimo. «Adulta» non è una fede che segue le mode della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. E' quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo... Veniamo ora al Vangelo, dalla cui

ricchezza vorrei estrarre solo due piccole osservazioni. Il Signore ci rivolge queste meravigliose parole: «Non vi chiamo più servi... ma vi ho chiamati amici». Tante volte sentiamo di essere - come è vero - soltanto servi inutili. E, ciò nonostante, il Signore ci chiama amici, ci fa suoi amici, ci dona la sua amicizia. Il Signore definisce l'amicizia in un duplice modo. Non ci sono segreti tra amici: Cristo ci dice tutto quanto ascolta dal Padre; ci dona la sua piena fiducia e, con la fiducia, anche la conoscenza. Ci rivela il suo volto, il suo cuore. Ci mostra la sua tenerezza per noi, il suo amore appassionato che va fino alla follia della croce. Si affida a noi, ci dà il potere di parlare con il suo io: questo è il mio corpo... e, ciò ti assolve...». Affida il suo corpo, la Chiesa, a noi. Affida alle nostre deboli menti, alle nostre deboli mani la sua verità - il mistero del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo; il mistero del Dio che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito. Ci ha reso suoi amici - e noi come rispondiamo? Il secondo elemento, con cui Gesù definisce l'amicizia, è la comunione delle volontà... L'amicizia con Cristo coincide con quanto esprime la terza domanda del Padre nostro: «Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra». Nell'ora del Getsemani Gesù ha trasformato la nostra volontà umana ribelle in volontà conforme ed unita alla volontà divina... In questa comunione delle volontà si realizza la nostra redenzione: i nostri amici di Gesù, diventano amici di Dio... Ritorniamo infine, ancora una volta, alla lettera agli Efesini. La lettera dice... che Cristo, ascendendo in cielo, ha distribuito doni agli uomini. Il vincitore distribuisce doni. E questi doni sono apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri. Il nostro ministero è un dono di Cristo agli uomini, per costruire il suo corpo - il mondo nuovo. Viviamo il nostro ministero così, come dono di Cristo agli uomini! Ma in questa ora, soprattutto, preghiamo con insistenza il Signore, perché dopo il grande dono di Papa Giovanni Paolo II, ci doni di nuovo un pastore secondo il suo cuore, un pastore che ci guidi alla conoscenza di Cristo, al suo amore, alla sua gioia. Amen.

“Preghiamo perché il Signore ci doni di nuovo un pastore secondo il suo cuore che ci guidi alla conoscenza di Cristo al suo amore alla vera gioia”



Leonardo Boff

“Quello che interessa è che il nuovo Papa abbia il buon senso di un Giovanni XXIII. Si affrontino insieme i gravi problemi dell'umanità”

BOFF

Sì ad un Concilio di tutte le Chiese

Leonardo Boff

Il dilemma di questi giorni è se i cardinali eleggeranno un Papa che riprenda i temi del Concilio Vaticano II o uno che continui la Controriforma cattolica. Chi avrà il sopravvento? Giovanni XXIII o Giovanni Paolo II? Nonostante aspiri ad essere risposta a molti problemi, la Chiesa cattolica continua a essere un problema non risolto. Nel XVI secolo, con la Riforma protestante, il corpo della cristianità si lacerò e si affacciò un'alternativa: tra le tante chiese qual è quella vera? Per riaffermare che era l'unica chiesa di Cristo, il cattolicesimo dichiarò la Controriforma. A partire dal XVII secolo il problema della Chiesa si aggravò con l'esplosione della ragione critica e della secolarizzazione: hanno ancora un senso la religione, la rivelazione e la Chiesa? Il nuovo, per difendersi e riaffermarsi come portatrice della verità rivelata, la Chiesa cattolica si mise sulla difensiva nei confronti del mondo moderno e della critica illuminista. I due processi causarono un'eccessiva concentrazione della Chiesa su se stessa proprio nel momento in cui la emarginavano dal corso della storia. Papa Giovanni XXIII, che aveva un enorme buon senso, colse l'errore di questa strategia difensivista. Fu, oltretutto, sufficientemente umile per rendersi conto che, da solo, non poteva condurre a termine una riforma accettata dall'ampia maggioranza necessaria a impedire la divisione del cattolicesimo. Convocò a Roma tutti i vescovi del mondo nella cornice del Concilio Vaticano II (1962-1965) con l'intento di trovare, insieme a lui, una risposta adeguata e positiva. Nacque, così, il nuovo volto della Chiesa moderna. E si dette inizio alla Riforma cattolica che tanta speranza e tanta nuova vita effuse nel mondo. Attraverso questa strada la Chiesa definì se stessa come Popolo di Dio. Ricominciò la necessità del dialogo ecumenico - e non degli anatemi - con le altre chiese e le altre religioni e comprese l'urgenza

di «intavolare, contestualmente, un dialogo con il mondo moderno valorizzando le più importanti conquiste. Come tutti i processi di cambiamento anche questo suscitò resistenze e opposizioni che furono più forti nelle chiese perseguitate - come quella polacca - e in importanti settori della Curia vaticana notoriamente conservatrice. Da quest'area di resistenza proveniva Giovanni Paolo II che incominciò la Controriforma della Riforma cattolica. Su questo piano egli si presenta come un anti-Giovanni XXIII. Riprende il concetto d'una Chiesa, fondamentalmente gerarchica. Riafferma che le altre chiese non sono veramente tali e hanno solo elementi ecclesiali. Sostiene che il Cattolicesimo è l'unica vera religione e che quanti professano un altro credo mettono gravemente a rischio la propria salvezza. Questo è la sintesi quanto afferma il documento «Dominus Jesus» del 2000 pubblicato dal cardinale Joseph Ratzinger e approvato dal Papa. Il cuore ecumenico ha continuato a organizzare incontri con le altre chiese e i vari leader religiosi, ma la testa conservatrice emanava un senso di dominio: la Chiesa Cattolica non cambia. Questa chiusura si è manifestata in quasi tutti i contesti: nell'amministrazione della Chiesa, nella dottrina, nella morale, specie relativamente alla sessualità e alla figura della donna. Nonostante il suo orientamento conservatore, il papato di Giovanni Paolo II ha avuto un innegabile significato. La sua rilevanza non sta nella valanga di documenti - oltre centomila pagine - che ha lasciato. Ciò che rimarrà nella storia è la sua immagine carismatica profondamente religiosa e, nel contempo, vigorosa e tenera. Qual è, allora, la sua eredità? Egli stesso. E qual è il contenuto di questa eredità? La religione. La figura di Giovanni Paolo II ha riempito un vuoto sentito dal mondo intero, orfano di leader carismatici. Quelli viventi o sono bellicosi o sono

burocrati del potere. Non esistono, oggi, un Gandhi, un Luther King, un Che Guevara o una Madre Teresa. Le masse sentono la mancanza d'un Edipo benevolo, d'un padre con caratteristiche materne, capace d'ispirarle e di orientarle verso il futuro. Giovanni Paolo II indicava una percorso il cui contenuto è il riscatto della religione come forza che galvanizza le masse e che, come potere politico, si è rivelata decisiva nel crollo del regime sovietico. Contro la tendenza alla secolarizzazione della modernità che rende quasi invisibile la religione, questo Papa ha mostrato che essa è la parte essenziale della realtà e che può produrre la pace o la guerra. Si può discutere l'orientamento che ha dato alla religione, con la sua linea conservatrice, immobilista sotto il profilo della dottrina e rigida sotto quello della morale. Ma non possiamo negare la rilevanza dell'elemento religioso e mistico nella raffigurazione della nuova umanità. Ecco perché, a mio avviso, la sfida attuale è se i cardinali sceglieranno un Papa che riprenda la Riforma Cattolica del Concilio Vaticano II con gli apporti delle chiese del Terzo Mondo che considerano centrali i temi dei poveri e della giustizia, o designeranno un Papa che prolunghi la Controriforma grazie all'uso della drammatizzazione mediatica, il rafforzamento della figura del Pontefice e della Curia e un discorso marcatamente moralizzatore sui poveri e sulla giustizia. Poco importa come si chiamerà il prossimo Papa. Ciò che interessa è che abbia il buon senso di un Giovanni XXIII e che convochi un Concilio di tutte le chiese perché, insieme, contribuiscano ad affrontare con umiltà i gravi problemi dell'umanità. Senza un Concilio sarà difficile che un Papa solitario riesca a elaborare un progetto, sia esso conservatore o rinnovatore. Che lo Spirito Santo illumini i cardinali.

* teologo e scrittore brasiliano
Copyright Ips



SARO EasyMoney

IL PRESTITO leggero, veloce, senza complicazioni.

Da 2.000 a 30.000 €
rimborsabili fino a 120 mesi

Gratuito anche da cellulari
Numero Verde 800.33.60.40

A vostra disposizione
dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
Preventivi on-line: www.saro.it

Istituto abilitato all'erogazione diretta. Istituzione U.I.C.N. 1626 - Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di KIEGOS S.p.A. - Condizioni in vigore dal 01/01/2005 TAEG min. 10% (max 17% variabile in funzione del piano di ammortamento). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

IL RISULTATO DELLA TORNATA ELETTORALE

REGIONE BASILICATA - Exit poll		PROVINCIA DI VITERBO		COMUNI		VENEZIA		MANTOVA		PAVIA		CHIETI		ANDRIA	
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
De Filippo	Latronico	Mazzoni	Battistoni	Cacciari	Casson	Brioni	Vassalle	Capitelli	Rondini	Ricci	Rispoli	Zaccaro	Fucci		
68-72	25-29	52.3	47.7	50.5	49.5	54.5	45.5	54.5	45.5	64.3	35.7	52.0	48.0		

L'OPPOSIZIONE SI IMPONE IN OTTO CAPOLUOGHI SU NOVE. L'ANTIMAFIA SEQUESTRA SETTE SEGGI A SCANZANO IONICO

Elezioni, il centrosinistra vince ancora

Nelle regionali in Basilicata sfiora addirittura il 70 per cento

L'Unione strappa alla Cdl anche la guida della Provincia di Viterbo

Giacomo Galeazzi

ROMA

Basilicata, provincia di Viterbo, comuni: l'Unione vince ovunque. Ad eccezione di alcune roccaforti Cdl in centri minori, le regionali lucane (dove l'Unione sfiora il 70% di consensi) e i ballottaggi nei municipi confermano l'avanzata dell'ondata rossa, mentre a Venezia Massimo Cacciari si aggiudica per una manciata di voti il derby di centrosinistra con Felice Casson. «Un'altra

debole della Casa delle libertà e un'ulteriore conferma del netto spostamento elettorale registrato il 3 e 4 aprile, canta vittoria il leader di sinistra Piero Fassino appena ricevuti dal Viminale i dati dei capoluoghi (Pavia, Mantova, Chieti, Andria). I cittadini chiamati alle urne per questa tornata erano un milione e 700 mila, ma l'affluenza è stata in forte calo. Nei 26 comuni superiori ai 15 mila abitanti ha votato il 61,8% degli elettori: due settimane fa si era raggiunta quota 76,4%. Il responso delle urne, però, è palesemente a favore del centrosinistra. «Un risultato straordinario», commenta il direttore Giuseppe Fiorini, «conquistiamo la 12ª regione con Vito De Filippo, che raggiunge la percentuale più elevata di tutti i governatori dell'Unione». Unica nota stonata, punta l'indice il leader di Rifondazione Comunista, lo scontro fratricida a Venezia. «Quella di Cacciari», lamenta Fausto Bertinotti, «è una vittoria di Pirro, per realizzare la quale si sono mobilitate,

oltreché le forze moderate, tutte quelle di destra. La Basilicata conferma che solo l'unità e l'alternativa alle destre sono in grado di raccogliere la domanda di cambiamento degli italiani». L'affermazione di Cacciari a Venezia, ribatte il ministro delle Politiche agricole e vicepresidente di An Gianni Alemanno, segna la sconfitta del vasto schieramento che sosteneva Casson e dimostra che gli alleatori oggi premiano non posizioni di scontro ideologico, ma proposte di merito e di contenuto: «Devono riflettere bene i due schieramenti».

L'intera opposizione grida per egli eccezionali risultati di Chieti, strappata alla destra, Mantova, Pavia, Andria, provincia di Viterbo. Il governo Berlusconi subisce un'autentica Caporetto, osserva la Margherita. Di successo straordinario parla pure il leader dell'Unione Romano Prodi, che evidenzia soprattutto il trionfo lucano (il 70% di voti, sottolinea, è una cifra quasi emiliana,

anzi anche meglio). Un vero e proprio «plein», quello in Basilicata, regione particolare, secondo Prodi, piccola, ma molto ben amministrata, in cui i fondi europei sono completamente impiegati e in cui i partiti collaborano in concordia. «Il voto», sostiene Prodi, «ha dimostrato che la Cdl non gode più della fiducia del Paese: spetta a loro trarne le conseguenze». Il centrodestra, aggiunge il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto, sta subendo una colossale frana di consensi: «Dalla Basilicata alla provincia di Viterbo il successo dell'Unione è tale da indicare la sonora bocciatura di Berlusconi, dei suoi uomini e del suo modo di governare, sia a livello nazionale che a livello locale. Adesso tocca al centrosinistra farsi carico del cambiamento che il Paese chiede a gran voce». Dunque un altro turno elettorale a senso unico, sulla scia del 11 e 2 delle regionali del 3-4 aprile scorso. Ieri le urne hanno confermato le

grosse difficoltà elettorali che la Cdl sta vivendo in questo periodo. La Basilicata, visto il margine pro-Unione, è ormai una roccaforte del centrosinistra al pari dell'Umbria, della Toscana e dell'Emilia Romagna. Dopo aver conquistato Caserta, nell'unico ballottaggio per le provinciali, l'Unione ha strappato alla Cdl pure la guida della Provincia di Viterbo, dove si è imposto Alessandro Mazzoli con una clamorosa rimonta sul presidente uscente Battistoni che al primo turno superava il 49% dei suffragi.

Nel secondo turno delle comunali, a parte l'esito al fotofinish dello scontro veneziano tutto interno al centrosinistra, fa clamore il ko del centrodestra negli altri grandi comuni (Pavia, Mantova, Chieti e Andria). L'esito complessivo delle consultazioni regionali e amministrative d'aprile (1ª e 2ª tornata) fotografa nitidamente la vittoria ulivista: 12 regioni a 2, 2 province a 0 (Caserta e Viterbo), 8 capoluoghi a 1 (Lodi, Mantova, Vibo Valentia, Chieti, Andria, Pavia, Venezia, Macerata al centrosinistra e Taranto al centrodestra). Sul voto in Basilicata, però, un'ipotesi della magistratura. I carabinieri della compagnia di Policoro (Matera) hanno infatti sequestrato sette seggi elettorali insediati presso la scuola media «Francesco



Vito De Filippo, il nuovo presidente della Basilicata

Rondinelli di Scanzano Jonico su disposizione della procura distrettuale antimafia di Potenza, che sta indagando su presunti brogli elettorali. Subito dopo la fine delle operazioni di voto, i militari hanno fatto uscire dai seggi tutti i rappresentanti di lista e hanno compiuto accertamenti all'interno.



Francesco Pizzetti è il nuovo presidente dell'Autorità per la protezione dei dati personali

IL COSTITUZIONALISTA FRANCESCO PIZZETTI SUCCEDE A STEFANO RODOTÀ

Privacy, un prodiano il nuovo garante

Alessandro Barbera

ROMA

Francesco Pizzetti, costituzionalista torinese vicino al leader dell'Unione Romano Prodi è da ieri il successore di Stefano Rodotà alla guida dell'Autorità garante per la Privacy. A votarlo, come prevede la legge, sono stati gli altri tre componenti: l'ex deputato verde (e unico confermato) Mauro Paissan, e i due indicati dal centrodestra, il presidente uscente della Calabria Giuseppe Chiaravalloti (Forza Italia) e Giuseppe Fortunato indicato da An. La scelta di votare per Pizzetti era però maturata da tempo e in altre stanze, frutto di un accordo fra Prodi e Gianni Letta. Un accordo che preve-

de nei prossimi giorni anche la soluzione all'impasse su un'altra autorità, quella per le telecomunicazioni: prima un nuovo voto parlamentare (mercoledì crisi permettendo) per porre rimedio all'errore Sortino - il componente finito in una Commissione diversa da quella in cui era stato indicato - quindi la nomina di Corrado Calabrò a presidente.

Per oltre un mese sulla sorte delle due autorità si sono consumate polemiche e tattiche dilatorie. L'opposizione è stata critica sia per l'indicazione di Chiaravalloti e Fortunato (il primo ancora presidente al momento della nomina, il secondo un difensore civico condannato per violazione della privacy) sia per

quella di Calabrò. Soprattutto per i tempi della sua designazione in Consiglio dei ministri: il giorno in cui il Tribunale amministrativo del Lazio (da lui presieduto) esclude Alessandro Mussolini dalle Regionali. Nell'Unione, che nel frattempo era uscita rafforzata dalle urne, c'è stata prima la tentazione di farlo «saltare», quindi di legare la sua sorte al rinnovo dei vertici della Rai. Tentazioni naufragate di fronte alle scelte bipartisan che impongono sia la nomina del presidente dell'Autorità per la tlc sia quella del oda Rai. Per di più la maggioranza aveva minacciato di non porre soluzione all'errore Sortino. Di qui la decisione di Prodi di risolvere un problema alla volta, visto che in caso di mancato

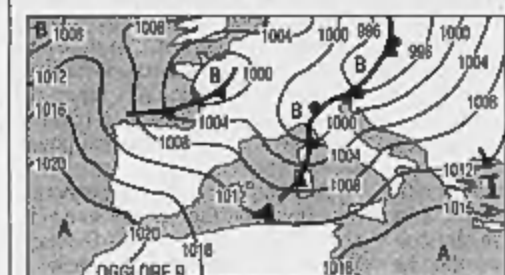
accordo il posto di presidente della Privacy sarebbe andato al consigliere anziano Chiaravalloti.

La vicenda Rai resta per ora nello sfondo: l'opposizione vorrebbe cominciare a votare in Commissione di vigilanza sin dal 27 di questo mese ma la maggioranza, alle prese con la crisi di governo, ha bisogno di tempo. L'unica cosa su cui sembra esserci l'accordo è quella di scegliere un oda pienamente condiviso che possa durare anche oltre le politiche del 2006.

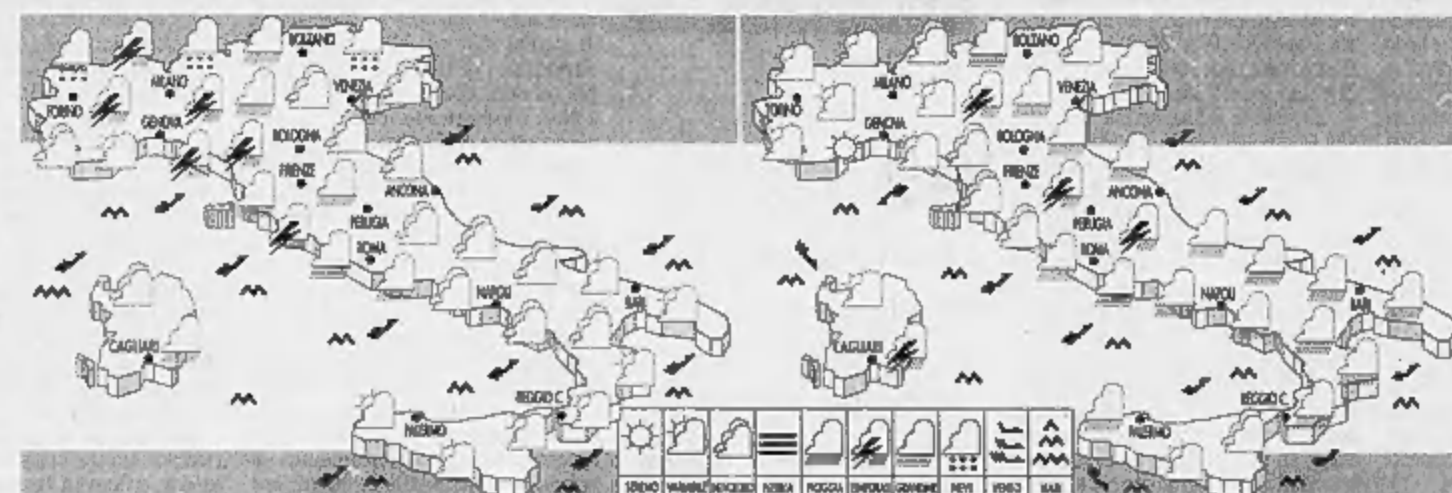
A guidare la Privacy sarà uno studioso molto vicino a Prodi, finora il suo più stretto consulente per le questioni istituzionali. Francesco Pizzetti (Franco per gli amici) è un piemontese doc: nato ad Alessan-

dria il 21 novembre del 1946 è ordinario all'Università di Torino dal 1980. Professore dal 1984 al 1987, è stato anche vicesindaco della città (dal 1990 al 1993) con la giunta Zanone. Consigliere giuridico di Franco Bassanini alla Funzione pubblica, è stato direttore della Scuola superiore della pubblica amministrazione dal '98 al 2001 e membro del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa. «Mantenere l'autorità allo stesso livello di Rodotà è un impegno molto gravoso», ha detto a caldo dopo la nomina. La lista dei dossier aperti dal predecessore è lunga, a partire dalla stesura dei codici di deontologia e buona condotta per i settori per Internet, sulla videosorveglianza, sul direct marketing, i rapporti di lavoro, le informazioni commerciali, i dati provenienti da registri pubblici. Infine la stesura del regolamento per il trattamento dei dati sensibili nella pubblica amministrazione, una delle questioni più scottanti in mano all'Autorità.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA PIOGGIA. La instabilità atmosferica resta la caratteristica prevalente per i prossimi giorni. Dal Nord Ovest infatti continua un rifiorimento di aria instabile. Per oggi saranno le regioni centro settentrionali esposte ad una temporanea accentuazione della instabilità, legata al transito di un sistema nuvoloso. Per domani invece saranno le regioni di Nord Est e quelle centrali meridionali, più esposte al transito di altra aria instabile. **Tendenza per dopodomani.** Sereno o poco nuvoloso sulle regioni di Nord Ovest. Annuvolamenti con locali piogge sulla Lombardia, sull'Emilia Romagna, sulle regioni centrali, sulla Sicilia e sulla Campania. Dalla serata schiarite sulle regioni centrali tirreniche.



OGGI. In mattinata nuvole sul Piemonte e Val d'Aosta ma con tendenza a parziali schiarite. Sulle restanti regioni del Nord, sulle tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con locali piogge. Nevicate sulle Alpi centro orientali. Nel pomeriggio temporali su Liguria, Lombardia, Toscana, Marche e Lazio. Nuvolosità intermittente al Sud.

DOMANI. Poco nuvoloso in mattinata sul Nord Ovest e sul Centro. Nuvoloso con piogge su Nord Est, Emilia Romagna e Marche. Su tutte le altre regioni intensificazione della nuvolosità nelle ore pomeridiane con locali piovoschi e temporali. Temperature, in aumento le diurne a Nord Ovest.

CITTÀ ITALIANE								
min		max		min		max		
Anza	4	20	Bologna	6	20	Bari	8	16
Bolzano	4	21	Firenze	4	18	Napoli	8	17
Verona	7	20	Roma	3	16	Palermo	4	13
Trieste	7	18	Ancona	5	17	S. M. Leuca	12	15
Venezia	9	17	Perugia	2	16	Reggio C.	11	19
Milano	7	20	Parma	8	15	Palermo	11	17
Torino	1	13	L'Aquila	2	14	Catania	13	21
Cuneo	1	17	Roma Camp.	5	16	Messina	11	18
Genova	6	16	Roma Fium.	4	16	Alghero	10	17
Imperia	7	15	Campobasso	3	12	Cagliari	11	20

CITTÀ ESTERE		[PREVISIONE DEL 20 APRILE]	
min max		min max	
Amsterdam	10 18 pioggia	Lisbona	13 15 sereno
Atene	14 17 nuvoloso	Londra	7 11 sereno
Bangkok	24 34 sereno	Los Angeles	13 21 sereno
Berlino	11 22 sereno	Madrid	7 17 sereno
Buenos Aires	7 17 nuvoloso	Montecarlo	7 14 parz. nuv.
Bucarest	13 21 parz. nuv.	Montreal	5 18 nuvoloso
Budapest	9 13 parz. nuv.	Mosca	6 11 nuvoloso
Buenos Aires	16 25 sereno	New York	12 22 sereno
Copenaghen	3 12 sereno	Panama	7 12 sereno
Dubino	5 9 sereno	Pechino	7 24 parz. nuv.
Frankfurt	10 20 pioggia	Praga	12 19 nuvoloso
Gerusalemme	17 32 sereno	Rio de Janeiro	17 25 sereno
Ginevra	8 11 pioggia	Sofia	4 11 parz. nuv.
Helsinki	8 8 sereno	Sydney	18 28 sereno
Il Cairo	21 34 parz. nuv.	Tokyo	10 16 parz. nuv.
Istanbul	14 21 sereno	Varsavia	11 23 nuvoloso
Johannesburg	15 27 sereno	Venezia	8 15 parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011.6568111, fax 011.653306; Roma, via Barberis 50, tel. 06.47661, fax 06.4853306; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero, € 290. Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (USPS 084-930) published daily in Torino Italy. 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedindex Usa Inc. 2001-48th avenue - L.I.C. NY 11511-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (60,54 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.9627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 10, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233380; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 10, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.9627958; E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665.211, fax 011.6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.9465111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.9306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091.6238100. Roma via Barberis 86, tel. 06.4200891, fax 06.42911668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4321411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccopietra 21, tel. 010.53641, fax 010.9431997.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 0,9.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO <0,0001%

www.santanna.it



CENTROSINISTRA
FELICE CASSON
AL PRIMO TURNO
49.5
SOSTENUTO DA:
Sdi-Unità socialista, Ds, Italia dei Valori,
Psd, Pcdi, Rifondazione Comunista,
Verdi Città Nuova

MASSIMO CACCIARI
AL PRIMO TURNO
50.5
SOSTENUTO DA:
Margherita, Udeur-Popolari

SINDACQ. USCENTE
PAOLO COSTA
CENTROSINISTRA
NEL 2000
56.0

I SEGGI NEL CONSIGLIO COMUNALE

Casson	1	Lista Cacciari	1	Forza Italia	5
Ds	6			An	1
Rif. Com.	1	Margherita	26	Lega	1
Verdi	1			Lista Salvadori	1

IL BALLOTTAGGIO TUTTO INTERNO AL CENTROSINISTRA

Sorpresa a Venezia: Cacciari ha battuto Casson

Scrutini col fiato sospeso, alla fine la differenza è di appena 1.340 voti

Giovanni

Nella sala del Consiglio comunale sventola una bandiera dei Ds, e chissà se Cacciari la sta vedendo. Chi lo applaude, chi la bacia, chi lo tocca. C'è un caos da quando il scacco del motoscafo. «Sindaco, sindaco». Qui, al primo piano, il grido ritmato fa pensare all'ultima scena de «Il Gladiatore»: «Massimo! Massimo!». Lui, il professore, il filosofo barbuto, avanza stretto in un impermeabile bianco e con un b... in mano. Ha saputo in treno, tre tornava da Milano. E' andata come sperava che andasse, il rivale Felice Casson battuto. O meglio, battuti i partiti del centrosinistra tranne Margherita e Udeur, gli sponsor. E' commosso, ma si riprende subito. Le parole? «Non nascondo che le mie ambizioni sono grandissime».

Davanti alla sede dei Ds di Marghera, alle quattro e pomeriggio, le bandiere le avevano già messe via. Grande festa addio. A Felice Casson, l'ex pubblico ministero deluso e sconfitto, è toccato il morale ai militanti. E' andata come temeva che andasse. Risultato finale Cacciari 50,53% (64.314 voti), Casson 49,47% (62.974 voti). Cacciari vince a Venezia e sulle isole, Casson a Mestre, Marghera e Favaro. Ma con i voti di chi? Quelli del centrodestra, di chi ha seguito gli appelli dei candidati sindaci della Casa Libertà, o delle categorie e delle associazioni. Di chi, adesso, mentre i gondolieri festeggiano Cacciari, sta sotto Ca' Farsetti ad aspettare il filosofo tornato sindaco. E perché? fa Cacciari - Casson quel



Il neo sindaco di Venezia Massimo Cacciari brinda dopo la vittoria. Sopra a destra lo sconfitto Felice Casson



«Non vi nascondo che le mie ambizioni sono grandissime. Il centrodestra sta smottando e noi dobbiamo prepararci alla partita. Per vincere bisogna allargare i nostri confini politici»

voti li avrebbe rifiutati? Il primo bacio, per il sindaco, è di Raffaele Speranzon, il candidato An. Il secondo è un militante di Forza Italia che gli vuol regalare una scopa: «Massimo, hai da far pulizia là dentro». Qua dentro dove s'indaga, è stato Paolo Costa, l'ex ministro del governo Prodi, della Margherita come Cacciari, anzi voluto proprio da Cacciari:

«questo è un altro bel paradosso: il voto tutto. Tutto era partito proprio tra Cacciari e Costa, e sul nome di Alessio Viarelli che il primo voleva candidare sindaco e il secondo assolutamente no. E pur di dare via libera al candidato di Cacciari, i cruciati ben 55 altri nomi del centrosinistra, Costa aveva detto sì al nome di Felice Casson.

Proprio il pm che aveva chiesto 9 mesi di condanna per Cacciari. Se l'era presa, il professore. Così tanto da mandare all'aria, in una notte, la sua cattedra alla facoltà di filosofia del San Raffaele di Milano. «Se mi eleggono, potrò insegnare, perché, ma questa sfida non posso lasciarla cadere. E che sfida. Una sfida che arriva anche

parti di Romano Prodi e Piero Fassino, che già avevano benedetto la candidatura di Casson. Cacciari avrebbe voluto le primarie e le ha nell'urna: al primo turno ha vinto Casson con il 37% contro il 23%. In questo ballottaggio si è preso la rivincita. E che rivincita. «Ho dimostrato - dice - che soprattutto in questa fase il centrosinistra non può essere un'Unio-

ne arroccata in difesa dei propri confini. Per vincere bisogna allargare questi confini. Venezia sarà un piccolo laboratorio». Ora Cacciari è nella sella con questa somma di paradossi in Laguna. Margherita e Udeur hanno il 13% dei voti, ma avranno la maggioranza assoluta in Consiglio comunale: 29 su 47. I Ds, primo partito della città, ne avranno appena 6. Verdi e Rifondazione e Pdsi uno, gli altri del centrosinistra nessuno. «Ma io voglio andare al di là della maggioranza - dice Cacciari - La giunta sarà aperta e chi condivide il mio programma o darà una Noi abbiamo rimediato ad un grosso errore del centrosinistra, ora i partiti che hanno impedito la candidatura unitaria riflettano. Poi ragioneremo assieme».

Quando il tabellone dei primi risultati si è acceso, Cacciari era in treno con il telefonino spento. Ora, 15,30: Cacciari 52%, Casson 47%. Erano solo le prime due sezioni, ma la percentuale alta di votanti, il 55%, già messo di buon i tifosi del professore. Casson torna in testa con i voti di Mestre, ma a metà scrutinio, dopo 142 sezioni è parità e da quel momento Cacciari lo sorpassa. Alla fine avrà 1340 voti di vantaggio e può cominciare la lezione: al centrodestra sta smottando e noi dobbiamo prepararci alla partita. Perché, come ha ripetuto in campagna elettorale, «solo con rossi, verdi e giudici non si batte il centrodestra di Berlusconi». Il professore, e certo gli spiacerebbe, lascia la cattedra e torna sindaco. Ha vinto la sua sfida. Qualcosa da dire allo sconfitto Casson? «No? Proprio niente...».

Lo sconfitto

«Ora governerà col centrodestra?»

intervista

VENEZIA

D ELUSO?

«Sì capisco. Deluso sì, è sconfitto».

«Ce ne saranno altre, di battaglie. Questa è solo la prima». Felice Casson non è l'aspettativa proprio. «Sono tranquillo, i sondaggi favorevoli», diceva venerdì sera. «Stai tranquillo, ormai ce l'hai fatta», era la certezza di Raffaele Speranzon, il candidato di An che ha poi dichiarato la sua gioia per l'elezione di Cacciari. Un'ora dopo la fine dello scrutinio, Casson è tornato a casa. Da solo, e con poca voglia di parlare. Passa un'altra ora e la voglia cambia. Torna sulla sua prima impressione, su quell'unico timore, il brutto sogno che l'ha inseguito per due settimane.

Il voto del centrodestra... «Mi pare che abbia vinto il centrodestra, o Cacciari e il centrodestra. Solo così potevano ribaltare il risultato del primo turno».

Lei diceva che per eletto le sarebbe bastato tenere i 60 mila voti di due settimane fa.

«Li ho tenuti e sono di quasi 3 mila. Ma il punto è che Cacciari ha chiesto i voti al centrodestra e i candidati sindaci del centrodestra hanno detto di votare Cacciari. Insomma, senza il centrodestra non avrebbe vinto. Aveva solo questa possibilità per vincere. Ha vinto con uno stile berlusconiano».

Ma ha vinto. «E' assurdo che in un momento come questo, la Casa delle Libertà e Berlusconi che crollano in tutta Italia, a Venezia sia il centrodestra a vincere».

Guiderà l'opposizione in consiglio comunale?

«Non so che giunta faranno. Voglio vedere. Aspettiamo. Di certo, da ex pm, non tornerò a procurare. Come, certo, non troverò accordi con Cacciari e la sua giunta. Ha vinto con il centrodestra e il centrodestra si arrangia».

Cosa prevede? «L'ingovernabilità. In un terreno reso tossico crescono margherite deformi, con le gambe e i pistilli...».

Allude alla Margherita di Cacciari e Rutelli?

«E' questa situazione che è lievitata la Margherita a Venezia».

Deluso è deluso, ma a sentirlo parlare non sembra intenzionato a lasciar parte la politica. Andrà in consiglio comunale, forse gli offriranno un seggio alle prossime elezioni politiche, tentazioni di rientrare nella magistratura? «Penso che il mio sia stato un buon debutto», risponde e lascia intendere che la politica avrà un futuro. Magari, ma questo non lo dice, vorrebbe cancellare il giorno in cui ha detto sì a Romano Prodi. Aveva saputo che Cacciari si sarebbe candidato contro di lui la risposta sarebbe stata diversa. Al debutto ha conosciuto la durezza, a volte spietata, della campagna elettorale. Con Cacciari è andata sempre peggio, fino alla mancata stretta di mano di venerdì. «Me ne sta dicendo di tutti i colori e dovrei stringergli la mano? Si sono evitati, in campagna elettorale. Si ritroveranno in municipio».

Qualcosa di dire, a Cacciari? «No? Proprio niente». [g. cer.]

PER IL LEADER DELLA MARGHERITA, IL RISULTATO CONFERMA LA STRATEGIA DEL SUO PARTITO

analisi

Fabrizio Rondolino

A vittoria a sorpresa di Massimo Cacciari a Venezia, dalla Margherita e dall'Udeur il candidato ufficiale del centrosinistra ma, in realtà, espressione di un'opinione diffusa e trasversale, contraria alla candidatura di un magistrato appena dimissionatosi dall'incarico, la vittoria di Francesco Rutelli: o meglio, del suo modo di intendere e agire quell'oggetto ancora indefinito della politica italiana che è la Margherita. Si può dire che il riformista senza essere riformista? Si può essere «progressisti» senza riconoscersi nel socialismo europeo? Oppure, detto in tutt'altra, e brusca, maniera: il ragionevole voler costruire «Forza Italia» di centrosinistra, ed è utile all'Unione che ciò avvenga?

Il partito di Rutelli è quello di Berlusconi e la grande smemolanza politica - e la sola novità della seconda repubblica. I Ds e An ereditano e rinnovano due partiti sopravvissuti al naufragio. Prima repubblica: la Margherita e Forza Italia, invece, scavalcando le appartenenze di origine, o almeno ci provano, e si rivolgono direttamente all'elettore rimasto senza rappresentanza: quello del pentapartito travolto da Tangentopoli, che, venuta meno l'architettura democristiana, si è sparpagliato di qua e di là, e ha smesso di votare. «Siamo una forza di centrosinistra laica, non ideologica, autonoma, riformista», dice Rutelli. «Quale non ama,



Romano Prodi, leader dell'Unione



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

Prodi, Rutelli e le tre gambe dell'Unione

ha detto più volte, le discussioni teoriche - e tutte politiche - sulla lista unitaria, la Federazione, il partito riformista che verrà... «Non mi interessa questa discussione non perché sia contrario alla Federazione o magari, addirittura, perché non avrei deciso da che parte stare: mi interessa perché politicamente non è il partito unico».

Perché poi non sia «politica-mente maturo» il partito riformista, o democratico che dir si voglia, il gruppo dirigente Margherita lo spiega senza trop-

pi giri di parole: noi siamo un partito-movimento, un partito-riformista, un partito che ancora si sta formando - dicono - mentre i Ds sono il vecchio Pci: con i suoi apparati, la sua robustezza, la sua disciplina e, anche, il suo gruppo dirigente. Ergo, sostengono i dirigenti della Margherita, parlare di «partito riformista» oggi significa parlare di annessione ai Ds. Se poi questo è il disegno di Prodi, tanto peggio per lui: la Margherita continuerà ad esistere e a prosperare. Anche perché, si osserva non senza fondamento, raccoglie quegli

stie che, pur sentendosi politica-mente e culturalmente all'opposizione del centrodestra, non vogliono mescolarsi con gli eredi del Pci. C'è dunque grande fra le liste unitarie, che hanno un senso alle elezioni locali e molto meno, invece, alle elezioni politiche, almeno finché assisteranno i partiti, e il partito unico, che per Rutelli non potrebbe non chiamarsi «partito democratico». Passare una generazione, forse, perché le vecchie appartenenze siano davvero superate - fa capire - E se non sarà un partito

radicalmente nuovo, non ha proprio ragione di nascere. Radicalmente nuovo come, e in che modo, è la Margherita: la cui identità si fonda molto di più sulle scelte politiche (la flessibilità, l'Iraq, la riforma del Welfare, il cuneo fiscale), la contrattazione territoriale, che non sulle appartenenze ideologiche e le provenienze culturali. Se poi in quest'opera di raccolta del riformismo anticomuni-ista, o per lo meno acomunista, s'intercettano anche gli elettori del Polo, tanto meglio: ma in quanto «moderati» bensì, sostiene Rutelli, proprio in quanto

eriformista. Tant'è che il bacino di raccolta potenziale della Margherita non si estende soltanto verso destra, nell'Udc e in Forza Italia, ma anche verso sinistra, fra quegli elettori di sinistra che imputano alla Quercia un deficit di riformismo. D'altra parte, si sceglie in Fassino una particolare volontà annessionista: ha appena concluso un congresso ampiamente unitario, e tiene saldamente in pugno un partito in buona salute. Insomma, i Ds stanno bene come stanno. A volere davvero il partito riformista, insomma, ci sarebbe soltanto Prodi (e forse Veltroni: le intenzioni del sindaco di Roma, dopo il successo dell'Unione alle regionali, sono corpi più insondabili di prima).

Si disse che Prodi nel '96 aveva perso il governo perché non disponeva di un partito, e che dunque quel partito andava costruito: così nacque l'Asinello, poi fu tra i soci fondatori della Margherita. Adesso, nove anni dopo la caduta, e mente prossimo a Palazzo Chigi, Prodi si ritrova al punto di partenza. Anche oggi i Ds sono, se non il perno, la forza più grande della coalizione; il peso specifico di Rifondazione è inteso; e l'autonomia della Margherita è forse più spiccata di quella di cui diede prova il Partito popolare di Marini (oggi non a caso fra i sostenitori più convinti di Rutelli). L'ipotesi di un premier costantemente sotto scacco, insomma, non è astratta. Di questo, Rutelli è preoccupato troppo: Prodi è il leader della coalizione, punto. Il fatto che al tavolo dei vincitori - se a vincere sarà Prodi - Rutelli intenda sedersi non è scudiero ma come kingmaker, al pari di Fassino (e di Bertinotti). Per questo non scioglierà mai la Margherita. E per questo probabilmente ne resterà ancora a lungo il leader.

MILITARE ISRAELIANI E PRIGIONIERI DA CECCHINI PALESTINESI NELLA STRISCIA



A Gaza ieri si è celebrato il «giorno dei palestinesi prigionieri» che sono 10.000

Sharon posticipa il ritiro da Gaza
Il vicepremier Peres: «Sono sorpreso»

Ariel Sharon ha deciso di posticipare il ritiro israeliano da 21 insediamenti della striscia di Gaza e da quattro insediamenti nel Nord Cisiordania. Ne ha dato notizia ieri pomeriggio la tv israeliana. Secondo l'edizione online del quotidiano Haaretz, lo sgombero potrebbe slittare dalla data prefissata del 20 luglio fino a metà agosto. La proposta di rinviare il ritiro è stata formulata da Yonathan Bassi, il quale il governo ha affidato l'esecuzione di un piano di disimpegno per quanto concerne lo sgombero di oltre ottomila coloni. La motivazione

addotta da Bassi è che la data fissata per l'inizio dello sgombero cade nelle tre settimane di tutto che gli ebrei religiosi rispettano per ricordare la caduta del primo e del secondo Tempio ebraico. Poiché la maggior parte dei coloni che sono costretti ad abbandonare gli insediamenti sono religiosi osservanti il governo, secondo fonti informate, preferisce non offendere la loro sensibilità religiosa, in un momento già per loro altamente traumatico. Ma la motivazione addotta a sostegno della proposta è accolta con scetticismo soprattutto nei circoli dell'opposizione israeliana che osservano come la data di inizio periodo di lutto per il Tempio era quando venne fissato il calendario dei tempi di ritiro. Il più probabile, secondo questi circoli, che si tratti di un pretesto per

nascondere il fatto che i preparativi per il trasferimento dei coloni in altre località in Israele sono ancora in alto mare. Anche Shimon Peres, il visitatore a Parigi, è rimasto sorpreso dalla decisione di Sharon. È stato lo stesso vice primo ministro ad ammetterlo in un'intervista alla radio israeliana. «Sapevamo tutti da tempo di questi avvenimenti», ha dichiarato Peres all'emittente, «Perché hanno aspettato fino all'ultimo minuto?». Frattanto un civile e un militare israeliani sono stati feriti ieri da cecchini nel Sud della striscia di Gaza, al confine con l'Egitto. L'attentato è stato rivendicato dai Comitati di Resistenza Popolare che hanno detto di aver voluto vendicare la morte di tre giovani palestinesi uccisi alcuni giorni prima nella stessa area dal fuoco di soldati israeliani.

IL SEGRETARIO ALLA DIFESA: «E' SUO INTERESSE FRENARE LA CORSA AL RIARMO NELL'AREA, A PARTIRE DALLA NORD COREA»

Rumsfeld: vado a Pechino, come Nixon
«La Cina è il nodo della non proliferazione nucleare»Molinari
Inviato a WASHINGTON

L'amministrazione Bush teme che Pyongyang stia riprendendo la fabbricazione di armi nucleari. Valuta la possibilità di portare la crisi nordcoreana alle Nazioni Unite, dove si dovrebbe fallire l'attuale formula di negoziato multilaterale.

A sollevare la preoccupazione di Washington sono state le notizie giunte dal governo sudcoreano secondo cui Pyongyang avrebbe bloccato l'attivazione del reattore nucleare ad acqua pesante di Yongbyon con una decisione che può precludere all'estrazione del plutonio necessario per aumentare il proprio arsenale nucleare. Interventando di fronte alla riunione annuale della Commissione Trilaterale, il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha voluto precisare che «gli Stati Uniti accettano un dato di fatto che la Corea sia una potenza nucleare» e continuano a ritenere che la strada migliore per

risolvere la crisi è puntare sul tavolo negoziale che riunisce Cina, Sud Corea, Giappone e Cina oltre ad americani e nordcoreani. «La scelta del goziato è basata sulla convinzione che Pechino è il modo per indurre i nordcoreani a rispettare il trattato contro la proliferazione nucleare», ha spiegato Rumsfeld - perché la Cina comprende assai bene che non è nel suo interesse l'inizio di una corsa al nucleare in tutto l'Estremo Oriente, simile a quella che potrebbe verificarsi se Giappone e Sud Corea decidessero di tutelarsi dalla Nord Corea dotandosi di loro volta, ed in tempi molto stretti, di armi atomiche.

In un frangente di forti tensioni economiche e strategiche Usa-Cina, Rumsfeld ha tenuto a sottolineare di voler andare presto a Pechino proprio per discutere di Nord Corea. Ricordando che «un giovane funzionario della Casa Bianca quando il presidente Richard Nixon inaugurò i rapporti con la Repubblica Popolare, Ma»



Donald Rumsfeld

Il ministro di Bush, un giovane funzionario della Casa Bianca al tempo dello storico viaggio

il tavolo a sei dovesse fallire allora l'amministrazione Bush ha pronta la sua alternativa: «L'alternativa sarebbe la responsabilità delle Nazioni Unite al fine di evitare che Pyongyang possa esportare armi nucleari via mare, o via cielo». E' la prima volta che un alto funzionario dell'amministrazione accenna all'ipotesi di sanzioni da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu contro Pyongyang e ciò segue a quanto dichiarato dal vicepresidente Dick Cheney sabato scorso dal fronte Trilaterale sul timore che la Corea del Nord possa cercare di vendere armi atomiche a gruppi o Stati terroristi per ottenere le risorse necessarie a fronteggiare la propria terribile situazione.

Durante il tradizionale dibattito con i membri della Trilaterale, Rumsfeld ha affrontato anche gli altri temi della guerra al terrorismo a cominciare dall'Iraq. «Entro la fine dell'anno il numero di soldati iracheni sarà arrivato a

duecentomila - ha assicurato il capo del Pentagono - l'insurrezione militare continua a moltiplicare i segni di indebolimento e dunque credo di poter prevedere che il processo politico non subirà ritardi, rispettando il fine delle scadenze per l'approvazione della nuova Costituzione e le elezioni».

Rassicurato dai progressi politici in Afghanistan, Rumsfeld invece non ha nascosto i timori per il Pakistan: «Il presidente Pervez Musharraf fa quello che oggi il lavoro più difficile del mondo interno, hanno tentato di ucciderlo più volte e le sue truppe sono impegnate a inseguire gli estremisti islamici lungo il confine con l'Afghanistan». Riguardo al pericolo di nuovi attacchi terroristici Rumsfeld ritiene che la minaccia più seria venga da attentati batteriologici, simili a quelli ipotizzati dalla John Hopkins University simulando tre focolai contemporanei di propagazione del virus vaiolo in Europa e Nordamerica.

LA FINE DELL'EX DITTATORE



Talabani: non firmerò la morte di Saddam

Il neopresidente iracheno Jalal Talabani incontra la parlamentare Salama Khafaji. Una delle donne più attive in politica, la deputata è già scampata a due attentati in uno dei quali è rimasto ucciso il suo 17enne figlio Ahmed. Talabani ha promesso che non firmerà la condanna a morte di Saddam Hussein, quanto alla pena capitale. Talabani ha riconosciuto di essere l'unico a sostenere questa posizione, ricordando che comunque la presidenza irachena è composta da tre persone, e potrebbe anche trovarsi in ferie al momento della decisione sulla sorte dell'ex dittatore.

IN ESCLUSIVA I VERBALI CON LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI PRIGIONIERI DEL TRAGICO EPILOGO DELLA LIBERAZIONE DI GIULIANA SGRENA

«Eravamo quasi fermi quando ci hanno sparato»

«Davanti a noi si è accesa una forte luce, come un faro, mi sono fermato in uno o due metri perché stavamo andando pianissimo»

ROMA

«Se i magistrati incontrano dei problemi, mi scrivano pure perché io ho gli strumenti, che intendo fino in fondo, della rogatoria e della collaborazione giudiziaria». Il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, risponde così ai giornalisti che lo interrogano sulla complicata inchiesta sulla morte di Nicola Calipari. In realtà, due rogatorie sono attivate da tempo, ormai, e tutte e due ancora senza risposte. Nella prima, la procura di Roma, che indaga per omicidio volontario e tentato omicidio, chiedeva l'elenco dei nominativi dei militari americani impegnati quella notte nel posto di blocco mobile, nelle vicinanze dell'aeroporto di Baghdad. Nella seconda, disponibile a sequestro della Toyota Corolla, l'auto sulla quale viaggiavano Nicola Calipari, il suo collaboratore A.C. e Giuliana Sgrena,

la giornalista de «il manifesto» appena liberata.

In attesa che la commissione tecnica mista renda nota la relazione conclusiva dei suoi lavori - e fino allora le rogatorie saranno bloccate - al ministero di Giustizia fanno notare che alcuni articoli del trattato del 1982 che regola i rapporti giudiziari tra Italia e Usa, nonché la risoluzione Onu 1546 dell'8 giugno 2004, che ha ridisegnato il futuro dell'Iraq, potrebbero impedire agli inquirenti romani di andare avanti nei loro accertamenti. Gli Usa potrebbero rifiutarsi di collaborare con l'autorità giudiziaria italiana sulla base dell'art.5, comma 1 (lettere a e b) del trattato del 1982, che prevede il rigetto della collaborazione se viene pregiudicata «la sicurezza» o «altro interesse essenziale» degli Usa, oppure se si tratta di una richiesta che si riferisce a un reato solo militare.

[g. ruo.]



Il generale di brigata Peter Vangeli che conduce l'inchiesta per parte americana; nell'altra foto, l'auto sulla quale viaggiavano i tre italiani



DOCUMENTO

Guido

ROMA

Il generale Mario Marioli, vicecomandante del Multinational Corps Iraq, è uno dei testimoni di quel drammatico 4 marzo nel quale fu ucciso dal «fuoco amico» il dirigente del Sismi, Nicola Calipari, al termine di un'operazione di intelligence perfettamente riuscita, la liberazione dell'ostaggio Giuliana Sgrena, giornalista de «il manifesto». Le relazioni del generale Marioli, del capocentro Sismi in servizio a Baghdad, S.C., e del collaboratore di Calipari, A.C., consegnando una ricostruzione, assolutamente concordante, dei fatti.

Marioli ricorda che sin dal 13 o 14 febbraio il responsabile locale del Sismi, S.C., chiese di assicurare posto letto e accesso alla mensa ad agenti del Sismi. Aggiunge il generale: «Trattata immediatamente la questione con i militari alleati (Capo di SM-BG James Higgins e Camp della branca intelligence - col Richard Ellis) ottenevo una completa collaborazione senza domande di sorta. Ritengo fosse ovvio per tutti trattarsi

di attività collegate al sequestro, anche se di ciò non fu fatta parola per la specifica direttiva ricevuta».

Dunque, Calipari e il suo collaboratore erano a Baghdad. Scrive nel suo rapporto il capocentro del Sismi, S.C.: «Verso le ore 17,10 il dottor Calipari e il dottor C., a bordo di una berlina Toyota Corolla grigio metallizzato con targa irachena che avevo noleggiato nei giorni precedenti a nome dell'ambasciata italiana, hanno lasciato

«In quel momento ho udito l'esplosione di numerosi colpi sul lato destro per 10-15 secondi»

Camp Victory, dirigendosi alla città. Per uscire dalla base militare sono stati accompagnati dal generale Marioli, capitano Green e dal sottoscritto, che li avrebbe attesi alle 19 al check point di accesso a Camp Victory».

L'auto si dirige a Baghdad. Scrive il collaboratore di Nicola Calipari, A.C.: «Ci siamo diretti verso il quartiere di Mansour, dove siamo giunti circa in... Mansour siamo rimasti a bordo dell'autovettura per più di un'ora, forse un'ora e mezzo, con la quat-

tro tracce direzionali perché questo fatto doveva agevolare la nostra individuazione e la successiva presa di contatto da parte di persone che avevano assicurato al direttore Calipari il rilascio della giornalista Giuliana Sgrena, da tempo sequestrata. Dopo altri trenta minuti circa, e quindi approssimativamente tra le 19,40 e le 19,45 è transitato nei pressi della nostra auto un camioncino verde con la cabina

chiusa e il cassone aperto, targato. A bordo del camioncino c'erano due persone e quella che occupava il sedile del passeggero, coprendosi il viso con una mano ha pronunciato, in inglese, la frase seguita da "follow me".

Calipari e il suo collaboratore seguono il camioncino attraverso i quartieri di Mansour e Yarmuk, un itinerario studiato per confondere e impedire successivamente la ricostruzione della strada percorsa. Finalmente il camioncino indicava un rotta-

Il racconto dell'autista ferito

di macchina. E' lì che Nicola Calipari troverà Giuliana Sgrena. Subito dopo le 20 - scrive il capocentro del Sismi - il dottor C. mi ha comunicato che la signora Sgrena è a bordo della loro auto e che rientrando in tre verso l'aeroporto e che la signora era in possesso del suo passaporto. Ho chiesto a Marioli di comunicare la notizia a Green, per facilitare tutte le procedure d'ingresso dei colleghi e della signora, sottolineando che avevano l'intenzione di raggiungere l'aeroporto senza passare da Camp Victory».

Conferma Marioli: «Solo allora, consiglio di C., comunicavo al capitano Green che eravamo lì non solo per facilitare i movimenti nostri agenti ma anche perché era stato liberato l'ostaggio italiano che doveva proseguire verso l'Italia». Ancora il capocentro del Sismi: «Dopo qualche tempo ho ricevuto altre chiamate dal dottor C. che mi confermava il suo progressivo avvicinarsi all'aeroporto. Le comunicazioni telefoniche si interrompevano spesso a causa della qualità delle linee telefoni-

che gestite dalla compagnia americana MCI. Tutte queste comunicazioni avvenivano alla presenza di Marioli e di Green. Alle ore 20,50, il dottor C. mi riferiva di aver lasciato la superstrada per imboccare la strada verso l'aeroporto».

La Toyota Corolla è arrivata al

posto di blocco mobile a forte velocità? E l'autista non ha rispettato gli avvertimenti della pattuglia? L'autista è il collaboratore del direttore del Sismi, A.C.: «Il direttore Calipari - scrive nel suo rapporto - ha necessità di fare alcune telefonate e per tale motivo ho

proceduto fra l'altro che aumenta la sicurezza sui movimenti favorendo eventuali controlli quando si è in prossimità di check point. Sono così giunto poco dopo a un sottopasso che per la pioggia era

allagato, fatto che mi ha costretto a ridurre di molto la velocità. Subito dopo il sottopasso sono giunto a un bivio dove dovevo svoltare a 90 gradi per dirigermi verso l'aeroporto. Mentre effettuo questa curva ho ridotto la velocità, mantenendomi sulla corsia di sinistra in quanto quella di destra oltre che allagata era pressoché bloccata dalla presenza di due blocchi di cemento. In quel momento la mia velocità non poteva superare i 40/45 chilometri l'ora».

Siamo ormai al tragico epilogo del viaggio senza ritorno per Nicola Calipari. Racconta A.C.: «Quando sono giunto a metà circa della curva si è accesa una forte luce, come un faro, in posizione supralineata sopra la mia auto a una distanza di una decina di metri. Ho immediatamente frenato arrestando il veicolo nello spazio massimo di uno, due metri, da cui la mia ridotta velocità. La luce interna era sempre accesa. In quel momento, mentre ero fermo, ho udito l'esplosione di colpi di arma da fuoco e percepito i colpi che attingevano il mezzo sul lato destro, notando dei colpi traccianti che mi passavano davanti

petto e sopra le gambe. I colpi di fuoco durati per un periodo che ora ritengo non superiore ai 10/15 secondi».

Il sparatoria viene in diretta, perché A.C. è al telefono con il capocentro del Sismi, che relaziona: «Mentre conversavo mi ha detto che erano stati attaccati e potevo udire i colpi di arma da fuoco. La comunicazione si è interrotta e ho richiamato immediatamente. Il dottor C. mi ha risposto dicendo concitatamente: «Sono ferito, sono gli americani» e l'ho sentito gridare in inglese: «Siamo italiani, siamo italiani», «siamo italiani, siamo dell'ambasciata italiana, abbiamo con noi la donna italiana rapita». Sentivo anche delle urla in inglese che imponevano di tacere e di non muoversi: «shut up, don't move». Nicola Calipari è morto, Giuliana Sgrena ferita. A.C. non lo sa ancora, chiede informazioni a un militare americano che parlava spagnolo: «Quando è tornato, mi ha detto che l'uomo è morto mentre la donna era ferita». Marioli aveva allertato Calipari, gli aveva detto di fare attenzione ai check point alleati: «Spiegai che ritenevo la più elevata frequenza degli incidenti dovuta al fatto che in città operavano i soldati appena arrivati, meno esperti e più disattenti».

TRAGEDIA AL SAN CARLOS

Bus svizzero precipitato nella scarpata
Due delle dodici vittime sono di origine italiana

■ Una coppia di italiani residenti in Svizzera figura tra le dodici vittime dell'incidente che ha coinvolto un pullman di turisti domenica sul versante svizzero della strada del Gran **■** Bernardo: Donato Mazzotta (75 anni) e Annamaria Negro (58 anni) erano tra i 27 passeggeri del pullman della tragedia. Nati in Italia, avevano due figli e da 30 anni risiedevano a Murten, nel cantone di Friburgo. Donato e Annamaria avrebbero dovuto raggiungere Savona e da lì imbarcarsi per **■** crociera **■** Mediterraneo. Ma ieri mattina il pullman ha sbandato e dopo essersi capovolto più riprese è precipitato in un burrone. Delle 27 persone a bordo (24 passeggeri, due autisti e una hostess), molte sono sbalzate fuori dal veicolo **■** alcune hanno potuto salvarsi. Per dodici persone non c'è invece stato scampo.

Imi-Sir, il pg «Confermate le condanne»

360 gradi, commentano i difensori di Carboni, Renato Barzzone e Anselmo De Cataldo. Diotallevi, già inquisito per la banda dell'«*Arca*» della Magliana, sarà difeso dall'avvocato Carlo Teormina. [fra. gr.]

1270

ricambio del parco motorini, sono previsti stanziamenti per programmi di promozione per la trasformazione delle vecchie auto a Cpl o metano, per il proseguimento dell'accordo — Fiat — Unione Petroli — per incentivare il trasporto a metano nei grandi centri urbani e per i car-sharing (le auto divise tra più utenti). Inoltre, è in discussione al Parlamento, per l'approvazione, il decreto che prevede 140 milioni di euro per interventi abbattono emissioni.

I nuovi incentivi per i motorini dovrebbero essere disponibili già a partire dal prossimo mese di maggio, presso i concessionari, anche se per l'approvazione definitiva si attende il parere della Corte dei Conti.

«Per l'acquisto dei cosiddetti "cinquantini" — spiega il responsabile del settore moto dell'Anma Claudio De Viti — non è prevista la rottamazione obbligatoria e quindi non sarà necessario portare un vecchio scooter per beneficiare dei 250 euro previsti dall'accordo tra il ministero dell'Ambiente e le nostre associazioni». [r. r.]

SESTO ACUTO
 Il tappeto scuro misurava 40x60 cm. Dato che il lato minore del tappeto chiaro è metà del lato maggiore dello scuro, consegue che - per avere aree equivalenti - il lato maggiore del chiaro dev'essere doppio del lato minore dello scuro. Ora, se 60 cm fosse il lato minore dello scuro, il lato maggiore del chiaro sarebbe 2x60=120 cm, ma ciò è oltre il limite massimo di 110 cm. Dunque 60 cm è il lato maggiore del tappeto scuro. 60:2=30 cm il minore del tappeto chiaro, 110-30=80 cm il maggiore dello stesso tappeto e 80:2=40 cm il minore del tappeto scuro.

PARISI

COSTRUZIONI S.p.A.

QUALITÀ' AL TUO MONDO

Le Pleiadi - Moncalieri



Elegante residenza ■ appartamenti lussuosi ■ rifiniture di alto livello.
Tel. 335 54.81.250

Residenza del Borgo - Torino



La vostra residenza in Torino, immersa nel verde, vicinissima ai negozi e al nuovo centro commerciale. Appartamenti di varie tipologie ■ box auto singoli e doppi.
Tel. 339 384.22.73

Residenza Altea - Rosta



Appartamenti signorili di varie tipologie, giardino ■ box auto singoli ■ doppi.
Tel. 339 384.22.73

I Castelli di Grano - Cambiasso



Ville ■ unico piano, indipendenti ■ quattro lati con giardino ■ appartamenti di varie tipologie. Box auto singoli e doppi. Tel. 339 384.22.73



Via Torino, 49/C - 10042 NICHELINO (TO)
e-mail: info@gruppoparisi.com www.parisicostruzioni.it
Tel. 011 606.14.12

Numero diretto Ufficio Vendite: 339 789.80.14

Valore & VALORI

Home



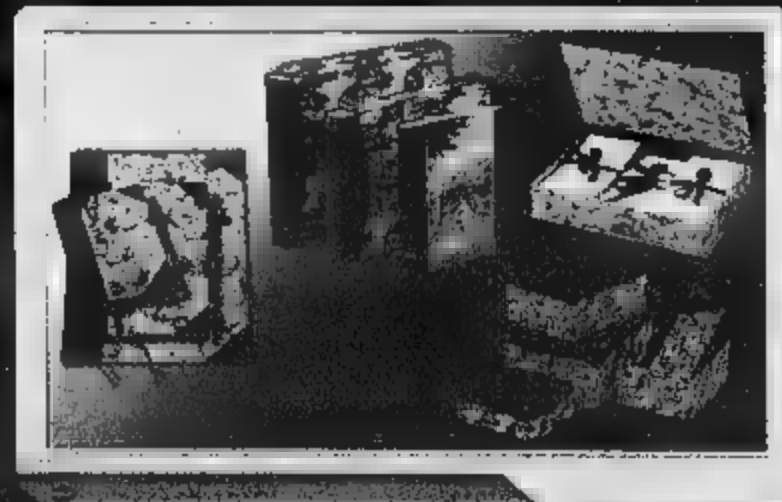
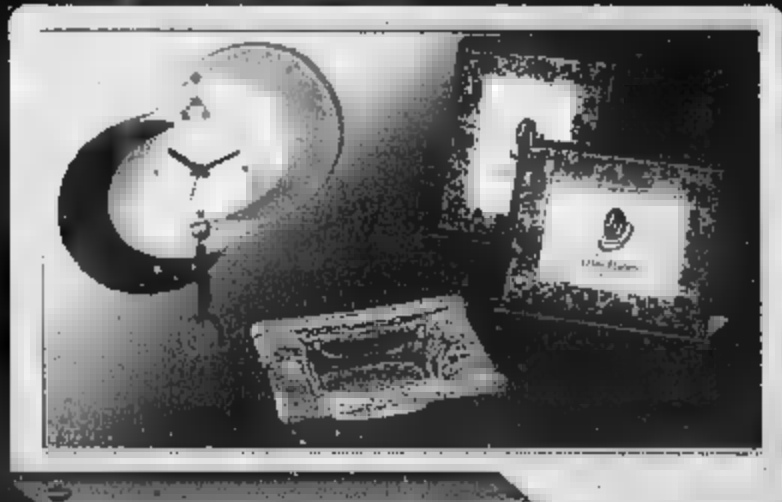
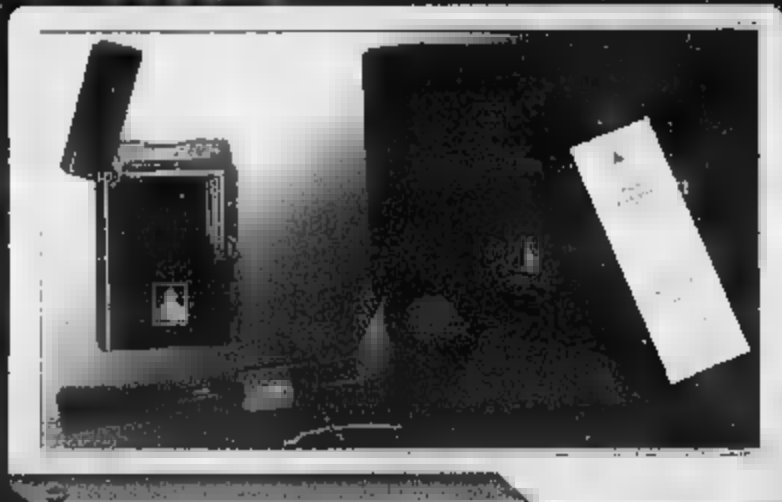
La rivendita 72, oggi Valore & Valori, ha più di 80 anni di attività. E' di fronte a piazza BODONI a lato del CONSERVATORIO sotto i portici del palazzo POMBA di Via Mazzini. Sono disponibili Pipe, Accendini, Accessori per fumatori delle migliori marche. Concessionaria S.T. Dupont con un'ampia gamma di "cose belle e preziose". Oggettistica regalo 383 in vetro di Murano. Cartotecnica artistica tassotti.

www.valorevalori.com

NOVITÀ ASSOLUTAI

Pipe Cassano di Varese con garanzia esclusiva di Valore & Valori. Soddisfatti o rimborsati. Telefonare per maggiori informazioni.

VALORE
al Servizio dei
VALORI
TUTTI E SUBITO



www.int-immo.com

INTERIM



Le belle case in Costa Azzurra
Qui la selezione
DELLE MIGLIORI OFFERTE

NIZZA



(zona *Magnan*) nelle vicinanze dell'Università di Lettere e di Diritto, zona molto servita, a 200 mt. dalle spiagge, in immobile di recente costruzione, vendiamo monolocale sito ■ 3° piano, arredato, già affittato a ■ 350 / mese più spese. Rendimento 4,50% (incrementabile).

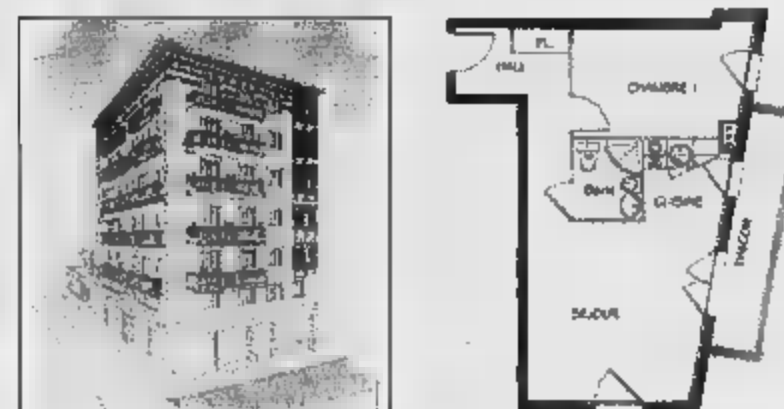
Prezzo interessante.

NIZZA



(zona *Negresco*) a 50 mt dal mare vicino al *Centre Universitaire Méditerranée* vendiamo monolocale. Piano 6° (ed ultimo) di un immobile signorile d'epoca integralmente ■ finalmente ristrutturato. Libero, affitto consigliato ■ 440 / mese, rendimento medio 4,60%. **€ 115.000**

NIZZA



(zona *Porto*) situato ■ 700 mt. dal mare, in ■ servitissima, a 200 mt. dal nuovo grande Polo Universitario. Immobile nuovo in ■ di ultimazione, consegna fra circa 3 mesi. Bilocale mq 43 + mq 7 di terrazzo, con posto auto. Affitto consigliato ■ 550 / mese, più € 80 il posto auto. Rendimento 4,87%.

€ 155.000 posto auto compreso.

NIZZA



(zona *Negresco/spiagge*) ■ 50 mt dal mare, ■ servitissima, vicinanze *Centre Universitaire Méditerranée*, vendiamo in immobile signorile di recente costruzione, bilocale mq 58 circa con terrazzo mq 10 Libero. Affitto consigliato ■ 750 / mese. Rendimento 4,28%.

€ 210.000 (possibilità posto auto)

ANTIBES



(zona *centralissima*) nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 200 mt ■ Porto, ■ 450 mt dalle spiagge e a 150 mt dalla stazione, comodo a tutti i negozi e servizi. In immobile d'epoca vendiamo bilocale mq 45 circa completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato ■ 500 / mese. Rendimento 5,08%. **€ 137.000**

ANTIBES



(zona *centralissima*) nelle immediate vicinanze della piazza centrale, ■ 200 mt dal Porto, ■ 450 mt dalle spiagge e a 150 mt dalla stazione, comodo ■ tutti i negozi e servizi, in immobile d'epoca vendiamo bilocale mq 45 circa completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato ■ 540 / ■ Rendimento 4,80%. **€ 135.000**

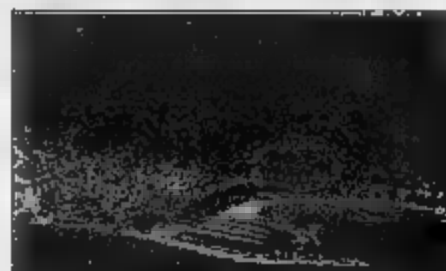
MENTONE CENTRO



Nelle vicinanze del *Casino*, in prestigioso immobile d'epoca a pochi passi dalle spiagge, vendiamo bilocale con ampio ingresso, ampio salone finestratissimo, terrazzo mq 20, camera da letto ed ampio bagno con finestra.

€ 415.000. Prevedere alcuni lavori.

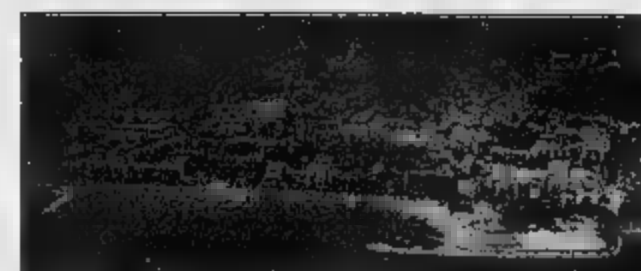
MENTONE CENTRO



■ ■ ■ vicinanze ■ ■ *Casino*, in prestigioso immobile d'epoca a pochi passi dalle spiagge, vendiamo importante appartamento ■ rappresentanza, composto di ampio ingresso, salone, 4 camere, 2 bagni, terrazzo mq 50 circa. Vista mare.

€ 1.030.000

ROQUEBRUNE CAP MARTIN



Vicinanze Ristorante "*Il Pirata*", vendiamo in immobile signorile, bilocale ristrutturato ■ mq ■ circa, più giardino mq 20, vista mare.

€ 285.000.

La **INTERIM** gestisce direttamente per Voi il Vostro immobile con: **G.I.M.**
Due uffici ■ Vostra disposizione dove parlare dei Vostri interessi in lingua italiana.

TORINO: G.I.M. Immobiliare S.p.A.
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

Quanto «pesa» il petrolio sui mercati mondiali | Conti in tasca all'Europa

Merrill Lynch I. M.: come investire mentre cresce il prezzo del greggio

Curiosa danza dei prezzi

Il ciclo economico, a livello mondiale, ha risposto in modo deciso agli stimoli di politica monetaria e fiscale. In particolare negli Stati Uniti, e sembra ormai aver raggiunto un suo punto di massima proprio alla fine del 2004.

Come normalmente succe-
■ in questa fase "matura"
del ciclo, i mercati finanzia-
ri si preoccupano delle pro-
spettive future e tendono a
anticipare la possibile corre-
zione della crescita economi-
ca dei prossimi mesi. «Le
nostre previsioni economi-
che - commenta Corrado
Caironi, Responsabile Inve-
stimenti per Merrill Lynch
Investment Managers ■ Ita-
lia - vedono ■ crescita
ancora sostenuta nel 2005
con un Pil mondiale in au-
■ del 3,1%. A fronte di
questo dato positivo i merca-
ti sono invece preoccupati,
in questo nuovo scenario, di
due fattori: ■ continuo au-
mento del prezzo del petro-
lio e il rialzo dei tassi di
interesse. La maggiore pre-
occupazione è legata soprat-
tutto alla reazione delle sin-
gole aziende ■ alla capacità

di mantenere buoni livelli di business a profitabilità. Ma iniziamo dal prezzo greggio. In questo ultimo periodo è tornato alto il livello di attenzione dei costi energetici. A fronte di un generale aumento della domanda e di una rigidità dell'offerta risulta attualmente difficile stimarne un prezzo; la volatilità delle quotazioni sul mercato dei futures ne è la riprova e la speculazione rimane una elevata. L'attuale opinione, mutuata dalle esternazioni dell'Arabia Saudita quale maggiore produttore Opec, rimane orientata su un range di prezzi tra i 15 e i 20 dollari a barile con un impatto negativo modesto sulla crescita economica globale.

Prezzi stabili superiori ai 60 dollari a barile vedrebbero invece una forte revisione di crescita per il 2006. Nell'ambito della politica monetaria le attese vedono una diversa posizione tra le due maggiori Banche Centrali. La Fed, negli Stati Uniti, vuole riportare i tassi di interesse a un livello "nor-

male" approfittando della buona crescita economica e in funzione di un maggior controllo inflattivo. Il rialzo "misurato" ha già visto in aumento i tassi dei FED Funds dal minimo dell'1% a fine giugno scorso all'attuale 2,75%.

la nostra previsione - continua Corrado Ceiromi - ci porta a ipotizzare tassi vicini al 3,75% fra dodici mesi. Al contrario, nell'area Euro ■■ prevediamo a bre- ■■ un aumento dei tassi di

interesse a meno di particolari scostamenti sui dati inflattivi. Nell'analisi di allocazione di un portafoglio bilanciato rimangono convinti che il rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti condiziona il mercato obbligazionario nel suo complesso. Rimangono concentrati sul mercato governativo dell'area Euro con ■■■■ denze di breve termine. ■■■■ la parte azionaria il posizionamento del ciclo ci porta a una allocazione "difensiva".

privilegiando comunque le aree a maggior crescita: Asia e Pacifico. Posizione di sottopeso nell'area Euro, neutrale in USA e infine sottopeso nei ■ Emergenti condizionati dall'aumento dei tassi di interesse USA. Il ciclo economico, più maturo in Usa, tende a privilegiare ■ questi mercati Utilities ■ Telecom ovvero aziende con elevato cash flow, buoni dividendi e buona stabilità finanziaria. ■ settore maggiormente favo-

rito nell'area Euro rimane
Financiers per ■ sostan-
ziale stabilità dei tassi ■
interessi. Favorito anche
Health Care per le valutazio-
ni relative attraenti. Le pre-
se di beneficio hanno visto
invece coinvolti proprio i
settori Energy e Utilities
posizionati neutrali. Dopo
la presa di profitto rimane
■ elevata la parte di
liquidità in funzione di
un ritorno di volatilità sui mer-
■ finanziari ■ una cre-
cita del 'premio per il ri-
schio'. Liquidità pronta a
■ investita in caso di
eventuali ritracciamenti del
mercato.

Paese che vai, prezzi che trovi. Anche in Eurolandia. A seconda della nazione, infatti, si registrano consistenti variazioni di prezzo per diverse categorie merceologiche, che rendono i vari Paesi dell'Unione europea, ciascuno a suo modo, ideali per determinati acquisti e decisamente troppo cari per altri. I giovani, "globetrotter" per vocazione, lo sanno bene, e approfittano ■ viaggi, vacanze e gite scolastiche, oltre che dell'Erasmus, per lo shopping più conveniente.

Secondo una recente indagine

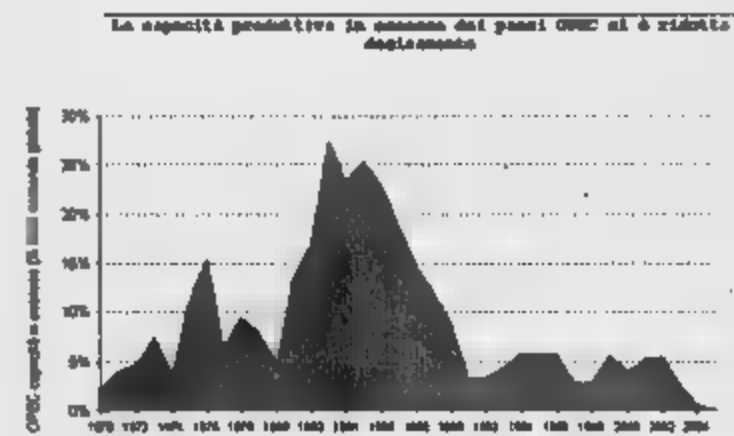
ANSA, svolta sui prezzi ■ ■ ■
capitali europee (Atene, Berlino,
Bruxelles, Madrid, Parigi, Roma),
la vita ha costi realmente
molto diversi da Paese a Paese.
Qualche esempio? In Italia un
caffè al bar, oltre a essere decisa-
mente migliore che nel resto
d'Europa, è anche meno caro: la
media si aggira sui 70 centesimi
di euro. La stessa tazzina di
espresso diventa quasi quattro
volte più ■ ■ ■ a Grecia (2,50
euro) a tre a Bruxelles (2 euro),
mentre a Parigi, Madrid e Berli-
no costa tra i 1 e 1,50 euro. In
Germania, però, una lattina di
bibbita costa 1,19 euro, il quadra-

plo che in Spagna (0,33 euro), quasi il triplo di quello che si pagherebbe in Francia e Grecia (45 centesimi). In Italia con un prezzo di circa 70 centesimi non possiamo lamentarci; in fondo la stessa lattina a Bruxelles costerebbe il doppio esatto. Sempre al bar, un gelato industriale da passeggio può costare caro in Spagna e Belgio (rispettivamente 1,40 e 1,20 euro), poco meno un euro - in Italia e Germania, ecc. ■ uno snack davvero conveniente (70 centesimi); per greci e francesi.

Se dal bar si passa al supermercato, la musica spesso cambia. La Gracia è molto forte: un chilo di carne di manzo costa 7,95 euro, un chilo di patate 1,30, uno di pomodori 1,29. Gli italiani, così come i francesi, abituati a pagare

cifra più alta. Per un chilo ■ carote di manzo a Roma servono in media 16 euro, a fronte dei 22 di Parigi e dei 19 di Berlino. Per acquistare il latte, la nostra capitale è la più ■ d'Europa (un litro costa 1,30 euro contro gli ■ centesimi di Madrid ■ 89 di Berlino). Per la pasta, ovviamente, giochiamo in casa e restiamo imbattibili: un chilo, in Italia, costa un euro e venti centesimi. Si arriva a pagarne 4 in Germania e 3 in Belgio, mentre Grecia, Francia, e Spagna hanno prezzi più contenuti (1,36 ■ Atene, 1,60 ■ Madrid e Parigi). Anche comperare un quotidiano è più conveniente in Italia: 90 centesimi. Ad Atene, Madrid ■ Bruxelles il giornale costa ■ euro tondo, ■ dieci a Parigi, uno ■ venti ■ Berlino. Spostarsi con i mezzi pubblici implica costi molto diversi da capitale ■ capitale. A Roma il biglietto dell'autobus costa ■ euro; Atene è più economica (0,45 euro), ma a Berlino spendiamo il doppio (2 euro a biglietto). A Parigi il prezzo del biglietto è di 1,40 euro, a Bruxelles 1,60. Più in linea con i prezzi italiani Madrid (1,15 euro).

Il divertimento costa... in Europa. Spetta a Parigi il primato per il noleggio di videocassetta (5 euro), e anche per andare al cinema la Ville Lumière non è proprio a buon mercato (8,50 euro), così come Berlino e Roma (rispettivamente 8 e 7,50 euro, come ad Atene). Prezzi più popolari a Madrid (6,00 euro). Per una domenica allo stadio gli ateniesi sono i più fortunati: una curva costa solo 1 euro. Per romani, francesi e spagnoli, l'ingresso è ben più salato: circa 20 euro. Tempi duri per i fumatori francesi e tedeschi: un pacchetto di sigarette costa rispettivamente 5 e 4 euro. *Ed i superalcolici un po': a Roma (3,71 euro) e Bruxelles (3,85 euro), ma la convenienza maggiore si ha in Spagna (2,50 euro) e Grecia (2,70 euro).*



Si amplia la deducibilità delle donazioni per le opere di bene

Possibili sino al 10% del reddito complessivo dichiarato, entro il tetto di 70.000 euro annui

Con il Decreto Legge n. 46 del 14 marzo 2005 (il cui testo completo è disponibile sul sito ufficiale del Parlamento, su www.parlamento.it/parlam/leggi/decreti/0503035d.htm), si amplia la deducibilità delle donazioni in denaro o in natura. Infatti dall'attuale regime misto di deducibilità (per le persone giuridiche) e di detraibilità (per le persone fisiche) si passa a una soluzione unica.

La norma interessa particolarmente le Onlus (sia quelle iscritte alla Direzione Regionale sia quelle che sono tali di diritto quanto associazioni di volontariato o cooperative sociali), oltre alle associazioni nazionali di promozione sociale - iscritte nel registro ex legge 383/2000.

Secondo le nuove disposizioni, la deducibilità delle donazioni in denaro o natura, erogate indifferentemente da persone fisiche o giuridiche (anti soggetti all'IRES - Imposta sul Reddito delle Società), si applica fino al 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque entro un tetto fissato a 70.000 euro annui. Per fare un esempio pratico, un sog-

getto donatore con un reddito di 700.000 euro dichiarati annui potrà beneficiare di una deducibilità di 70.000 euro. Ma anche se il suo reddito fosse superiore, non potrebbe essergli applicata una deducibilità più alta. Scommo dubbio un bel "salto" rispetto al precedente limite massimo deducibile per le donazioni al settore no-profit, che fissava il tetto a 2.065,83 euro per le Onlus in

caso di donazioni fatte da perso-
■ fisiche, mentre per quelle
provenienti da persone giuridi-
che il massimo consentito era il
2% del reddito di impresa dichia-
rato.

Parallelamente, si inaspriscono anche le sanzioni in caso di irregolarità e violazioni. Se l'erogazione risulta dedotta in maniera indebita dal donatore (che sia persona fisica o giuridica è, anco-

ra una volta, indifferente), questi è punito con una maggiorazione del 200% sulla sanzione stabilita dal D.L. 471/97. In sostanza, poiché quest'ultimo Decreto misura la sanzione applicabile aumentando del 100 + 200% la maggior imposta e la differenza del credito, con la nuova disposizione le sanzioni aumentano del doppio, passando da due a quattro volte tanto. Anche la ONLUS destinata-

ris della donazione devono dotarsi di una corretta contabilità, di carattere sia economico sia patrimoniale, pena la compartecipazione alle sanzioni previste.

indebita, per l'insussistenza dei caratteri sociali e dei requisiti dichiarati dall'ente beneficiario, questo e i suoi amministratori sono corresponsabili dell'irregolarità.

un euro - in Italia e Germania, ed
 ■ uno snack davvero convenient
 te (70 centesimi) per greci e
 francesi.

Se dal bar si passa al supermercato, la musica spesso cambia. La Gracia è molto forte: un chilo di carne di manzo costa 7,95 euro, un chilo di patate 1,30, uno di pomodori 1,29. Gli italiani, così come i francesi, abituati a pagare

no stadio gli italiani sono i più fortunati: una curva costa solo 1 euro. Per romani, francesi e spagnoli, l'ingresso è ben più salato: circa 20 euro. Tempi duri per i fumatori francesi e tedeschi: un pacchetto di sigarette costa rispettivamente 5 e 4 euro. Gli olandesi, poi, sono i più fortunati: un pacchetto di Camel (3,70 euro) e Bruxelles (3,35 euro), ma la convenienza maggiore si ha in Spagna (2,50 euro) e Grecia (2,70 euro).



Tutte le spese del conto corrente

Va sempre pretesa chiarezza dalla propria banca

Disporre ■ un conto corrente bancario sembra, da tempo, un requisito fondamentale della società moderna. In qualche caso, questo comporta più costi che dei reali ricavi. A questo proposito è sempre meglio concordare con la banca l'apertura o le condizioni di un "conto convenzionato". Se ciò non fosse possibile è bene cercare di aver chiaro da subito quale sarà il corrispettivo per ciascuna delle erogazioni.

Riepiloghiamo le principali:

- spese di registrazione: per singola scrittura: a volte la banca offre un certo numero di operazioni gratuite; oltre questo forfait, si paga un certo importo per operazioni, per esempio anche fino a 1,5 euro in altri casi le banca fa pagare
- mensile, semestrale e annuale che include un numero illimitato di operazioni;
- spese per l'esecuzione delle operazioni: ovvero le spese per eseguire un bonifico, spese per prelevare con il bancomat o la carta ■ credito ■ per effettuare un pagamento POS, per eseguire il pagamento ■ ordine permanente ■ una domiciliazione di utenze, di una fattura, ■ spese per l'emissione di un assegno ■ altri ■ che variano ■ banca a banca;
- spese annuali della carta ■ bancomat: in alcuni

- spese di invio dell'estratto conto: l'estratto può essere richiesto a mese, a trimestre, a semestre o anche una volta all'anno;
- spese di custodia titoli, se si possiede anche un conto titoli;
- spese postali per invio comunicazioni

Inoltre, bisogna tenere conto di altre spese legate all'apertura di un c/c:

- spesa di chiusura periodica: vengono addebitate al cliente alla fine di ~~ogni~~ anno solare o di ciascun periodo intermedio in cui sia avvenuto il conteggio di interessi e spese;

- commissione di massimo scoperto trimestrale: commissione che viene addebitata dalla banca sulla punta massima di scoperto (conto in rosso o conto affidato) raggiunti dal cliente nel trimestre precedente. È in genere dello 0,125% a trimestre;

- spese di esenzione definitiva del rapporto: è la penale introdotta di recente da varie banche, che viene fatta pagare al cliente al momento in cui questi "chiude" definitivamente il conto. Può aggirarsi anche intorno ai 70-80 euro;

- bollo sull'estratto conto: in pratica una tassa di possesso del conto. Si pagano sui 34,20 all'anno (dal mese di febbraio 2006).

Calcolando che i tassi d'interesse attivi (tra lo 0 e il 2% netto e soggetti a ritenuta d'imposta del 27%) in molti casi non bastano a coprire le spese di gestione occorre far bene conti e paragonare attentamente le diverse offerte.

**IL TUO CONTO
CORRENTE
TI RISPECCHIA
DAVVERO?**

**Il nuovo conto Riflex
di Banca Mediolanum
ti costa da zero a massimo
5 euro al mese. Veramente.**

Quando il tuo conto Riflex è aperto in un conto corrente Mediolanum, ti offre:

- **Conto di base:** 0 euro al mese
- **Conto di medio:** 2 euro al mese
- **Conto di alto:** 5 euro al mese

**Chiedi in Banca Mediolanum
una Riflex 840 784 444**

**BANCA
MEDIOLANUM**

GRATIA INTORNO A TE

Previsioni secondo Gabetti

Il futuro del mercato immobiliare

Il mercato immobiliare residenziale italiano, per il sesto anno consecutivo, ha fatto registrare un andamento positivo. Questo è il che emerge dall'analisi sul mercato immobiliare residenziale in Italia condotta da Gabetti Agency. Nel 2004, infatti, il mercato è cresciuto di un numero totale di compravendite stimato in 770.000 unità (+1% rispetto all'anno precedente) e i prezzi che in media si sono registrati del +6,6% nelle grandi città (nelle città medie l'incremento è del 7,1%) e in particolare, proprio nelle grandi città, l'incremento dei prezzi ha riguardato le localizzazioni di pregio e centrali con una crescita media rispettivamente del 8,1% e del 6,8%.

I rischi sono risultati, però, assai differenziali, per zona e per comune, con una dinamica che ha evidenziato gli incrementi più significativi nelle città del Sud, punte del 10-12%. La disomogeneità di andamento tra le diverse città è uno

degli elementi maggiormente caratterizzanti l'attuale scenario di mercato che presenta una doppia andamento Nord/Sud. In particolare, il mercato di Roma e degli altri centri del Sud è stato decisamente brillante, mentre nelle località del Nord ha raggiunto un proprio consolidamento.

Nel 2004 la differenza tra prezzo iniziale e prezzo finale di vendita è stata dell'8,8% nelle grandi città (9,7% il valore registrato nel 2003). Mediane accorciate risultano anche i tempi di vendita che si attestano attorno ai 3 mesi nella maggior parte delle città e per quasi tutti gli ambiti. L'abitazione acquistata è utilizzata: residenza principale nel 65% dei casi, con punte minime al di sotto del 50% e (dove evidentemente ha forte peso l'uso come seconda casa) e massima a Milano dove la domanda primaria è arrivata a rappresentare anche l'80% del totale. Si rafforza inoltre, la domanda post prima-

ria: l'acquisto per investimento riguarda il 10% degli acquirenti.

Crescono le richieste per metratura medio-grandi e per le zone di pregio e centrali dove si concentra il 30% circa delle compravendite. L'ulteriore elemento sottolineato emerge dall'analisi del profilo tipologico dell'immobile mediamente richiesto. Quanto agli aspetti dimensionali dell'abitazione, nelle grandi città il forte interesse verso i tagli medi appare in fase calante; ora solo il 25% della domanda riguarda abitazioni comprese tra i 60 e i 90 mq, mentre risultano richieste per le più grandi metrature, quelle con oltre 120 mq, di superficie, che rappresentano il 20% del totale. Stazionarie, intorno al 30%, la domanda di soluzioni abitative racchiuse in non più di 45 mq. Il problema del traffico e i posti auto continua a farsi sentire, in particolare nei quartieri centrali, di conseguenza il prezzo dei box ha conosciuto incrementi assai vistosi (quasi ovunque a due cifre) e generalmente più consistenti di quelli registrati per le abitazioni. Il box, da bene di consumo e servizio di pertinenza dell'abitazione, si è evoluto anche a bene territoriale: investimento attirando l'attenzione di migliaia di famiglie e piccoli investitori.

Nelle zone di pregio di Milano e di Roma i valori di punta toccano i 90.000 euro, ma quotazioni molto elevate si raggiungono in quasi tutte le aree centrali delle grandi città, per le quali l'incremento medio dell'ultimo anno sfiora il 12%. Ad animare il mercato sono state soprattutto le famiglie adulte e figli che hanno rappresentato il 35% della domanda complessiva; il 65-70% degli acquirenti è rappresentato da compratori già in possesso di prima casa che mirano quindi a migliorare le proprie abitative. L'acquisto di nuova casa avviene, nel 46% dei casi, all'interno dello stesso quartiere/area di residenza. In termini di previsioni, sempre secondo Gabetti, il 2005 potrebbe essere l'anno della stabilizzazione del mercato residenziale con prezzi in tenuta in termini reali. I rialzi attesi dovrebbero essere di lieve entità e per lo più nell'inflazione. Stazionarie dovrebbero mantenersi le compravendite a meno di una possibile lieve flessione valutata a pochi punti percentuali.

Piace il mutuo lungo e variabile

Ridotta la forbice con quelli a tasso fisso

La crescita economica in Europa continua a farsi attendere, e i tempi eventuali sui tassi d'interesse parte della Centrale Europea si sono ulteriormente allungati. È ormai prevedibile un primo aumento dello 0,25% nei mesi dopo l'estate, mentre per un ulteriore e pari incremento occorrerà attendere almeno i primi mesi del 2006. Né a medio termine si prospettano di più frequenti e marcati aumenti, così l'orizzonte tassi resta quanto mai calmo. Tale prospettiva ha portato negli ultimi mesi a una riduzione dei tassi a lungo termine, e per la prima volta la forbice tra tassi variabili e tassi fissi dei mutui si è ristretta portandosi intorno al 2 - 2,5%, almeno per quanto riguarda i tassi migliori.

Sulle scadenze più brevi il divario è anche inferiore al 2%, avvicinandosi alle medie europee. Non a caso, il primo trimestre 2005 ha fatto registrare un certo incremento nella richiesta di mutui a tasso fisso.

Migliori tassi su mutui a medio termine
TORSNO. Impiegato 35 anni, durata mutuo 20 anni
Importo mutuo € 180.000, valore immobile € 230.000

FISSO	TASSO	RATA	TAEG
BHW	4,93%	€ 958	5,27%
UNICREDIT PER LA CASA	5,21%	€ 972	5,48%
COMET - PARMA BANCHE	5,26%	€ 974	5,48%

VARIABILE	TASSO	RATA	TAEG
ING DIRECT	3,14%	€ 871	3,19%
BANCA CREDITO	3,36%	€ 873	3,46%
UNICREDIT CR	3,40%	€ 873	3,50%
UNICREDIT BANCA PER LA CASA	3,38%	€ 874	3,53%

Dopo un calo di preferenza di quasi tre anni, il tasso fisso relegato al 13% delle richieste nel secondo semestre 2004, si è infatti attestato al 15% nel 2005; l'incremento segnala come certe fasce di richiedenti siano

ancora attratte dalla sicurezza derivata dal tasso fisso e scettici di pagare un tasso più elevato quando tale costo non è eccessivamente più alto di altre alternative.

Resta tuttavia largamente prevalente il tasso variabile, preferito anche nel 2005 per il 70% dei nuovi mutui richiesti grazie ai tassi particolarmente contenuti offerti da molte banche, soprattutto per quanto riguarda i mutui online. Su internet, infatti, sia istituti particolarmente aggressivi e specializzati come ING Direct o Banca Woolwich, banche "tradizionali" come Sanpaolo e BNL offrono mutui a condizioni scontate e quindi ancora più convenienti per chi voglia ridurre al massimo la propria spesa per interessi o desideri ottenere l'importo di finanziamento più elevato possibile rispetto alla rata da pagare. Internet rappresenta ormai un vero e proprio canale di vendita e un passaggio pressoché obbligato per chi voglia trovare un mutuo alle migliori condizioni. Resta stabile poco sopra i 100.000 l'importo medio del mutuo erogato, mentre cresce ulteriormente la percentuale di mutui per le scadenze più lunghe (25 e 30 anni).

Nasce il mutuo per i giovani

Anche per chi svolge un lavoro atipico

In Italia i proprietari di case sono davvero molti, ma tra questi i giovani rappresentano solamente una piccola percentuale. Secondo un dossier preparato da Censis per la Banca di Roma, all'inizio del 2005 la media nazionale dei proprietari di case ha ormai superato l'81%, fra i giovani tra i 18 e i 35 anni, per quanto occupati, e quindi economicamente indipendenti, la percentuale è di chi vive in una di proprietà scende al 35,2%. Tra gli under 35, l'insieme più rilevante dei proprietari è formato da giovani che vivono in coppia (oltre 1,8 milioni di persone), si registra una quota significativa di single (321 mila). Eppure la domanda di abitazione di chi sta a cavallo dei trent'anni rappresenta circa il 10% di giovani che hanno risolto, magari attraverso forme flessibili, la prima fase di indipendenza personale attraverso il lavoro, per ora, nonostante l'indipendenza economica, possono contare su un'abitazione propria. Questo segmento di potenziale domanda abitativa sfiora i 4 milioni di persone. E i casi di incertezza del lavoro flessibile si sommano alla mancanza di una stabilità abitativa: i giovani e un lavoro atipico nel nostro paese costituiscono il 21,5% del totale dei giovani occupati.

Consapevole della maggior diffusione di forme lavorative e delle difficoltà, per chi le svolge, di accedere ai servizi bancari - primo fra tutti i mutui per l'acquisto di una abitazione - Banca di Roma ha lanciato, lo scorso novembre, il "Mutuo per i Giovani". Il mutuo è di uno dei primi in Italia di finanziamento per comprare casa, aperto esplicitamente anche ai lavoratori atipici tra i 18 e i 35 anni. Delle domande di finanziamento pervenute, utilizzando il canale online, il 10% si riferiscono al Nord, il Centro e il Sud. Il 22% delle richieste sono arrivate da Roma, l'8% da Milano, il 7% da Torino e Napoli, il 6% da Palermo. I richiedenti sono uomini e il 36% donne.

Il segreto del successo dei fondi hedge italiani

La massa gestita dai fondi speculativi è quasi raddoppiata nel 2004

La massa gestita dai fondi speculativi in Italia è quasi raddoppiata nel 2004, passando da 6,2 miliardi a 11,8 miliardi di Euro, e i primi mesi del 2005 stanno riconfermando questo trend di decisa crescita. Ma qual è il "segreto del successo" dei fondi hedge italiani? E perché sono questi fondi di investimento efficaci? Abbiamo chiesto a Mariachiara Verdier, Private Wealth Management SGR, una delle più importanti SGR alternative private italiane. Innanzitutto occorre fare una premessa: in Italia i hedge sono partiti solo pochi anni fa, e, sia per la comprensibile diffidenza degli investitori, sia per introdurre gradualmente tali strumenti in Italia, "non sono" inizialmente i prodotti "dalle SGR sono stati tutti i fondi a bassissima volatilità, e dunque con un profilo di rischio/rendimento molto contenuto. Tale tendenza ha quindi condizionato il mercato italiano degli hedge, che, ad oggi, si compone al 75% di fondi con medesime caratteristiche e, solo da non molto, si è iniziato a vedere una domanda per fondi più



"aggressivi", direi, più propriamente "speculativi", come già da anni accade nei Paesi più "finanziarizzati" del mondo. Ma a quali investitori sono rivolti i fondi speculativi? E perché? I fondi hedge sono sempre composti dal soggetto che colloca il prodotto verificando la reale adeguatezza dell'investimento con il profilo di rischio del cliente. Per

quanto si rivolgono a investitori sofisticati, che possano comprenderne il profilo di rischio e le componenti, ecco perché in Italia la soglia minima di ingresso è di 500.000 Euro, e comunque a prescindere da questo è sempre compito del soggetto che colloca il prodotto verificare la reale adeguatezza dell'investimento con il profilo di rischio del cliente. Per

tali motivi, i fondi speculativi si rivolgono tipicamente ai cosiddetti "high net worth individuals", quindi soggetti con una rilevante disponibilità economica che abbiano dimostratezza con strumenti finanziari di diverso genere. La caratteristica peculiare dei fondi speculativi è di solito quella di essere legati all'andamento dei mercati azionari (sono, cioè, "absolute return" e non "a benchmark" come invece i fondi tradizionali); pertanto, l'inserimento di fondi speculativi in un portafoglio di investimento ha innanzitutto la funzione di abbassare la correlazione del portafoglio rispetto ai mercati, e di rendere pertanto il portafoglio più efficiente. Da rilevare che le statistiche mostrano come nei Paesi nei quali gli hedge sono più diffusi, come gli USA, la presenza di fondi hedge nei portafogli dei cosiddetti "high net worth individuals" è pari al 40-50%, con mix diversi tra fondi hedge più direzionali e aggressivi e fondi più prudenti e a bassa volatilità; in Italia per i medesimi investitori la percentuale è oggi pari a circa il 10-15%.

Azzerati i costi in banca con Reflex

Il nuovo conto corrente di Banca Mediolanum

Parola d'ordine: trasparenza nel rapporto tra banca e cliente. Dopo l'attenzione portata dai media sui costi reali e apparenti dei conti correnti delle banche tradizionali, il cliente oggi, a maggior ragione, esige dal proprio istituto di credito un rapporto all'insegna della trasparenza. Banca Mediolanum, con il suo modello "multicanale", da sempre cerca di soddisfare tutte le esigenze della clientela mettendo a disposizione la propria Consulenti Globali grado di fornire professionalità e consulenza a trecentosessanta gradi, garantendo la massima chiarezza in tutta la gamma di servizi bancari e finanziari: certezza, condizioni e dei costi previsti dai contratti di conto. Oggi Mediolanum ha deciso di fare un passo in più lanciando il conto corrente Reflex e la carta di credito Reflexcard.

Riflex si propone di "riflettere" quelle che sono le aspettative del cliente bancario nei confronti della propria banca emessa da approfondite indagini di mercato e analisi sul rapporto banca-clientela soprattutto in relazione alla gestione del conto corrente e alle aspettative dei clienti, commissionate su tutto il territorio nazionale sia sui propri clienti che su quelli di altri istituti di credito.

Riflex di Banca Mediolanum è un conto corrente completo e non a "pacchetto", consente le operazioni bancarie di tipo ordinario in modo illimitato e totale: dai prelievi agli assegni, dai pagamenti ai bonifici. La bancacomat è gratuita e permette un numero illimitato di prelievi gratuiti presso qualunque sportello bancacomat italiano. Inoltre, per prelievi e pagamenti, somme che superino la disponibilità bancacomat ci oltre 15mila sportelli distribuiti in tutti i Comuni d'Italia. Lo sforzo in termini di trasparenza però è stato compiuto soprattutto sul fronte dei costi: Riflex costa, veramente, da zero a un massimo di 5 euro al mese, in funzione di quanto complessivamente si è affidato al Gruppo Mediolanum come gestione e risparmio gestito. Il canone annuo potrà essere al massimo di 50 euro. Una sorta di patto di limpidezza stipulato con il proprio istituto di credito che assicura un costo pari a quello che si ha una garanzia minima o un investimento. Ciò significa che per una garanzia media giornaliera uguale o superiore a 5mila euro il conto corrente sarà gratuito. Diversamente il costo è di 5 euro, "sorpresa" di costi aggiuntivi per operare. Ma è tutto. Il conto corrente Reflex rispetta anche la formula innovativa adottata da Banca Mediolanum: insieme i vantaggi derivanti dall'impiego delle nuove tecnologie sono quelli offerti dalle tradizionali reti distributive. Reflex permette l'accesso multimediale alla banca, in quanto è il cliente che sceglie se operare allo sportello Reflex, a quello telefonico o ancora a quello televisivo.

Banca BSI Italia. Trecento anni nel private banking.
Credibilità negli investimenti, serietà nell'attività.

esprimono la nostra cultura: Solidità, Riservatezza, Innovazione.

generali.
Riservatezza stile di una di tradizione svizzera.
Innovazione e cor. elmente attività.

la nostra identità i nostri valori.

BSI Italia SpA

Sede:
Fili:
Bologna - Via Farini 3 - 40124 Bologna - 051 644351
Vittorio Veneto 84 - 041 9.06.42073
Via Maria Vittoria 6 - 10122 Torino - 011 21.11.11

Grafico SQS ISO 9001 - 2000

Ania: stabili i prezzi della RC auto

Non si registrano aumenti da quasi due anni

auto: un capitolo dolente (e costoso) per tutti gli automobilisti. Le polemiche su questi ultimi mesi si susseguono frequenti. Un parte i consumatori e le loro associazioni (con una ricerca che denuncia i rincari), dall'altra le imprese assicurative.

Certo è che, da qualche anno a questa parte, il tema è davvero caldo. Manno costose al Nord o a Sud? I neopatentati devono davvero sborsare di più? Insomma, in che misura i prezzi delle RC auto cresciuti? La sensazione comune, la più diffusa, è quella di tariffe decisamente sproporzionate al resto d'Europa. Come rispondono le Compagnie?

La risposta è all'indagine condotta dal Movimento Difesa del Cittadino, in merito alla

crescita prezzo dell'assicurazione RC auto è univoca. L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici precisa che, grazie al miglioramento dei risultati tecnici, ad alcuni interventi normativi e al Protocollo d'Intesa fra l'ANIA e le Associazioni dei consumatori, in oltre venti mesi, a partire dal giugno del 2003, le tariffe RC auto sono variate solo dell'1,4% rispetto a un andamento dell'inflazione generale che ha registrato +3,36%.

In particolare, dice ANIA, negli ultimi dodici mesi le tariffe sono variate solo dello 0,88%. L'associazione ammette che negli anni precedenti al 2003 gli aumenti erano rilevanti, dovuti al forte costo dei risarcimenti, tant'è che

nell'intero periodo 1996-2001 il ramo RC auto è risultato costantemente in perdita per le compagnie. Per quanto riguarda, poi, le tariffe relative ai giovani assicurati, l'ANIA ricorda che i prezzi elevati dipendono dalla loro elevata "rischiosità relativa": quattro volte superiore a quella di un quarantenne che non abbia provocato sinistri negli ultimi vent'anni. Occorre quindi educare i giovani al rispetto delle regole, dice l'associazione, ruolo che il settore assicurativo sta svolgendo in modo concreto attraverso le iniziative realizzate. Fondazione ANIA per la cultura della legalità e della cultura tra i ragazzi che iniziano a guidare.

Conoscere gli Hedge Funds

Fondi speculativi ad alto rischio

Si legge e si parla molto degli Hedge-Funds sottostanti alle Unit Linked. I fondi in grado di guadagnare in qualsiasi condizione di mercato, dando spesso per scontato che i risparmiatori siano in grado di districarsi all'interno della molteplicità di strategie che compongono questo affascinante universo. "La dicitura di "fondi speculativi" prescelta in Italia per gli Hedge Funds è la scelta di destinare alla sola clientela di "private banking", spiega Giuseppe Frasca, direttore responsabile per lo sviluppo del mercato italiano di Farad International, società lussemburghese specializzata nella fornitura di servizi assicurativi vita in ambito europeo - la dice lunga sulla complessità ad alto rischio che si è voluta attribuire a questa Asset Class, la quale in verità, comprende al suo interno strategie differenti, di cui è opportuno conoscerne almeno i principi". Con la strategia Global Ma-

cro la speculazione viene attuata su tutti i mercati andando a ricercare il profitto anticipando i movimenti di prezzo su azioni, obbligazioni, materie prime, valute e derivati. I manager di questa strategia sono dei cosiddetti speculatori globali che i trend futuri del mercato, facendo ricorso alla leva per attuare le proprie strategie. I trend possono derivare da situazioni geopolitiche, economiche o speculative che portano a cambiamenti o rafforzamenti di trend nei prezzi di mercato.

La strategia Long/Short Equity si basa invece sulla selezione delle azioni. Il profitto è ricavato quindi dalla differenza di prezzo tra le azioni comprate e successivamente rivendute e tra quelle vendute allo scoperto (prezzo alto) e comprate in epoca successiva (con prezzo basso). I manager di questa strategia possono quindi sfruttare le proprie capacità di selezio-

ne, duplicando i risultati tramite la vendita allo scoperto dei titoli (non ammessi per i tradizionali fondi comuni).

Differente la strategia dei CTA - Managed Futures che prevede l'investimento in futures su materie prime, obbligazioni, indici di borsa e valute. Il profitto è ricercato dalla differenza tra il prezzo di acquisto e di vendita dello strumento futuro. La strategia sfrutta i trend del mercato, in entrambe le direzioni e la volatilità dei prezzi. I manager fanno ricorso alla leva finanziaria per sfruttare al meglio le opportunità di mercato. La categoria Event Driven comprende le strategie legate a operazioni straordinarie su Società che attraversano momenti particolari: ristrutturazioni, fusioni, OPA, acquisizioni, bancarotte o situazioni speciali. Questa categoria presenta risultati totalmente slegati all'andamento dei mercati, in quanto la riuscita o dell'operazione straordinaria non è dettata dall'andamento del mercato ma dal comportamento dei soggetti interessati.

Un'altra strategia è la Fixed Income Arbitrage che sfrutta le inefficienze nel mercato obbligazionario, andando a cogliere le differenze tra le quotazioni del prodotto obbligazionario e il suo derivato, oppure tra prodotti simili nella stessa struttura del capitale. Il profitto viene ricavato comprando il prodotto a prezzo basso e vendendo quello a prezzo alto. Basandosi su differenze di prezzo molto limitate, la strategia ricorre a un grado di leva elevato. La particolare strategia che utilizza obbligazioni convertibili è detta "Convertible Arbitrage". Infine, con la Multi-Strategy i manager investono utilizzando in maniera dinamica tutte le strategie dell'universo Hedge. "Il consiglio che si può dare a chi voglia investire in Hedge Funds - conclude Frasca - è quello di privilegiare un comparto Multi-Strategy e la scelta di un Fondo di Fondi, ripartendo il rischio di investimento su una pluralità di Gestori. Per coloro che sono totalmente avversari al rischio esiste inoltre l'opportunità di investire su uno degli indici di categoria, il MSCI-Hedge Invest, offerto sul mercato tramite un'obbligazione a capitale protetto. Il vantaggio? L'accesso è consentito anche al piccolo risparmiatore".

Know-how svizzero in Italia

La Bsi da Lugano guarda a nuovi orizzonti

Bsi (ex Banca della Svizzera italiana) è uno dei più antichi istituti ticinesi. Nasce infatti nel 1873 a Lugano come banca di emissione di valuta. Opera in Italia da oltre 15 anni e ha puntato sempre più su una presenza diretta sul mercato locale affiancando la sede milanese filiali a Torino, Roma e Bologna. Bsi fa parte del Gruppo Generali e in Italia una massa di oltre 2,5 miliardi di euro per circa 2000 clienti. Banca Bsi Italia Spa ha progetti di crescita nel mercato on-shore e mira a consolidare la propria posizione sul mercato e ad acquisire una massa più importante. Questo volendo comunque mantenere le proprie caratteristiche di realtà di nicchia che punta soprattutto sulla qualità del servizio. "La nostra offerta si orienta sempre più verso un Private banking di servizi posizionandoci come realtà fornitrici di know-how a fianco del cliente - spiega Marco Merati



Foscarini, presidente della Bsi Italia. Abbiamo a tale fine realizzato un piano di sviluppo triennale con Price Waterhouse Coopers dove prevediamo una crescita di circa il 35-40% rispetto alla base

attuale. Pensiamo quindi all'insediamento progressivo di nuovi Private bankers dotati di elevata professionalità per garantire al cliente un'assistenza sempre più costante. L'attenzione del management è fortemente orientata alla

tutela degli interessi della clientela tant'è che siamo stati tra i primi in Italia a fornirci la certificazione Iso 9001 per tutte le attività di Private banking".

Bsi è presente in quattro anni anche in Piemonte, interessanti strategie per il mercato locale. "Il Piemonte è per noi una piazza interessante a cui ben si concilia con le caratteristiche della nostra offerta basata da sempre su elevata professionalità e riservatezza - spiega Rocco Truffo, responsabile della filiale di Torino - Bsi si pone su un piano differente rispetto alle banche presenti nel territorio, che offrono modelli di Private banking a nostro parere superati e standardizzati. Il nostro obiettivo non è quello di vendere prodotti ma di porci come realtà indipendente, priva di conflitti di interesse, e in grado di selezionare realmente i migliori investimenti presenti sul mercato".

Credito al consumo? Sì, grazie

Le famiglie pianificano la spesa

È un fenomeno in espansione, come testimoniato anche dalla recente comunicazione sui media di finanziarie e altre strutture abilitate in questo genere di operazioni. Nuovi arredamenti, impianti home theatre, mega schermi TV, automobili, telefonini, PC e altri gadget tecnologici, sono in testa alla classifica delle richieste di credito. E, infatti, il credito al consumo segna un +14,3% di crescita tra dicembre 2002 e settembre 2004. Questo è il dato principale come comunicato da ABI alla stampa. Il sempre crescente al credito da parte delle famiglie è dato importante: "L'accesso al credito - continua - deriva da un generale peggioramento delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie italiane, ma da una maggior capacità di pianificazione finanziaria". Lo ha detto Giuseppe Zadra, Direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, parlando al convegno "Consumer credit 2005", organizzato da ABI e Bancaria editrice a Roma il 21 marzo scorso. "Negli ultimi anni - ha spiegato

Zadra - è aumentata la richiesta di credito per i nuclei familiari a redditi mensili superiori a 1.500 euro, mentre c'è una diminuzione delle domande finanziarie avanzate dalle famiglie a un reddito inferiore a 1.500 euro". Secondo i dati illustrati dal Direttore generale dell'ABI, il credito al consumo, dal dicembre 2002 al settembre 2004 è cresciuto in Italia del 25,6%, è passato da 46.134 milioni di euro a 57.964 milioni. Va notato che, rispetto all'area euro, in Italia i prestiti alle famiglie sono cresciuti a un ritmo superiore: infatti, da settembre 2003 a settembre 2004 il tasso di crescita è stato pari al 14,3% (mentre si è registrata una crescita in Germania di 0,6%, in Francia di 4,7%, in Spagna di 12,2%), la media dell'area euro, invece, era al 6,2%. Rimane comunque ancora da colmare il divario tra l'Italia e i mercati industrializzati quanto al rapporto tra il credito al consumo e il Pil: Italia 3,9%, Spagna 7,5%, Francia 8,2%, Germania e Regno Unito 15,5% (dati 2004).

Sta crescendo in Italia la voglia di sicurezza

Nel 2004 la raccolta delle imprese di assicurazione è salita del 3,3%

La raccolta premi delle imprese di assicurazione nel 2004 è cresciuta del 3,3%. Questo è il dato comunicato da ISVAP, Istituto per la vigilanza sulle imprese private e di interesse collettivo, a gennaio 2005 (vedere anche www.isvap.it).

L'incremento relativo ai dati statistici relativi ai premi lordi contabilizzati dal portafoglio diretto italiano, durante i primi nove mesi del 2004, nei rami vita e danni.

Il dato si riferisce alle imprese di assicurazione nazionali e alle rappresentanze generali per l'Italia di imprese di assicurazione con sede legale in Stati non appartenenti all'Unione Europea. L'incremento del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2003 corrisponde a una raccolta premi, nei rami vita e danni, pari a 70.887,6 milioni di euro.

Più in particolare, i premi vita, che sono pari a quasi 46 milioni di euro, indicano un tasso di crescita del 3,2%, e incidono sul portafoglio globale dei rami vita e danni



per il 64,8%. Anche il portafoglio danni è cresciuto: rappresenta il 35,2% sul portafoglio globale e ha totalizzato quasi 25 milioni di euro, con un +3,5%. Per quanto riguarda i rami vita, prosegue lo sviluppo dei portafogli relativi alle assicurazioni di ramo I (assicurazione sulla durata della vita) con oltre 21,6 milioni di euro e

con un incremento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo del 2003. Crescita anche per le operazioni di ramo V (operazioni di capitalizzazione): oltre 1 milione di euro (+37%). I due rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 47,1% e per il 17,4%. Prosegue invece la tendenza al decremento per i premi relativi

ramo III (assicurazioni connesse ai fondi di investimento e indici di mercato): poco più di 16 milioni di euro con un calo del 13% e un'incidenza sul totale vita che si è ridotta al 35,1%. Tra i canali di distribuzione, va segnalato che la gran parte della raccolta vita è stata fatta da sportelli bancari e postali che rappresentano il 59,6% del totale. Per quanto concerne i rami danni, sul piano generale si è vista una sostanziale stabilità nella ripartizione per ramo. La raccolta rispetto allo stesso periodo del 2003. In particolare, si è registrato un lieve decremento dell'incidenza del ramo R.C. auto e natanti che, con 13.346,6 milioni di euro di premi, rappresenta il 53,6% del portafoglio danni.

Tra gli altri rami, quelli che raccolgono più premi sono: Corpi e veicoli terrestri, quasi 2,8 milioni di euro (9% del portafoglio). Infortuni, con 1.876,2 milioni di euro (7,5% del portafoglio), R.C. generale, con 1.827,2 milioni di euro (7,3% del portafoglio).

Al Vertice

Premi

per il terzo anno

consecutivo

per la raccolta premi

tra le banche italiane

della Qualità

Premio MondoHedge Awards

per Duemme Hedge Currency

per la raccolta premi

fondo Hedge 2004

in portafoglio di moneta



BANCA ESPERIA
LA PRIVATE BANK DI MEDIOBANCA | MEDIOLANUM | & PARTNERS



DUEMMEHEDGE
GRUPPO BANCA ESPERIA



DUEMMESGR
GRUPPO BANCA ESPERIA



DUEMMETRUST
GRUPPO BANCA ESPERIA

Diminuiscono i pessimisti

Aspettative personali per il 2005

Il 28% degli italiani prevedono, per se stessi, il 2005 migliore del 2004, mentre 27 su cento lo prevedono peggiore, e i rimanenti 45 non prevedono cambiamenti.

Questo è quanto emerge da un recente sondaggio DOXA. Lo scarto tra ottimisti (28%) e pessimisti (27%) è positivo, sia pure di un solo punto percentuale (+1). Nel 2003 gli ottimisti erano il 27%, ma i pessimisti erano più (38%), quindi lo scarto tra ottimisti e pessimisti era negativo (-11).

Si registra dunque, per l'Italia, un'inversione di tendenza rispetto allo scorso anno: anche se gli ottimisti sono aumentati, i pessimisti sono diminuiti, e, in compenso, sono aumentati coloro che non prevedono cambiamenti, passati dal 35% al 45%. Anche nel 2002 i pessimisti (32%) superavano gli ottimisti (27%), con un saldo negativo di -5%.

In pratica, la tendenza delle aspettative personali degli italiani, che tra il 2002 e il 2003 mostrava un andamento negativo (saldo negativo crescente da -5 a -11), tra il 2003 e il 2004 ha invertito il segno, trasformandosi, pure, in positivo.

Occorre tuttavia ricordare che dal 1997 al 2003 si è registrato maggiore otti-

smo: dal 1997 al 2000 lo scarto, sempre positivo, si è mantenuto sul livello +23/+25; nel 2001 c'era prima flessione, sul +10, per poi, come si è detto, precipitare al -5 del 2002 e al -11 del 2003.

Quella del 2004 appare pertanto, prima, pur timida schiarita, verso il recupero dell'ottimismo perduto. Alla fine del 2004 ci sono più pessimisti che ottimisti nel Nord (scarto -6) che nel Centro (+3) e nel Sud (+7), dove si verifica l'opposto. Si rileva una differenza molto maggiore tra i giovani (25 anni e più) molti più ottimisti (+31); poi l'ottimismo cala gradatamente: +6 tra i trentenni, +4 tra i quarantenni. Ancora, ci sono più pessimisti gli anziani: -9 tra i cinquantenni, e -13 tra gli over 55.

L'andamento dell'economia per il 2005 trova il campione degli intervistati da DOXA molto pessimista, come lo scorso anno, anche per questo aspetto una schiarita c'è: i pessimisti sono diminuiti di cinque punti (da 42% a 37%), gli ottimisti sono diminuiti solo di due punti (da 13% a 11%), e coloro che non prevedono cambiamenti aumentati di otto punti percentuali (da 45% a 52%). Nel complesso, il

divario negativo "ottimisti meno pessimisti" si è ridotto di tre punti, da -29 a -26. Meglio di niente, pensiamo che nel 2005 il peggio: -31. Restiamo comunque molto al di sotto dei valori, già negativi, registrati negli anni precedenti (-17 nel 2001 e nel 1999, -1 nel 2000, ecc.).

Per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione il pessimismo riprende a crescere. Nel 2004 i pessimisti, che prevedono un aumento del disoccupati, sono il 58%, l'anno precedente il 48%, e sembrava un lieve miglioramento rispetto al 56% del 2002. La minoranza degli ottimisti, che prevedono un calo della disoccupazione, era del 16% lo scorso anno, ed è ridiscesa al 13%. In sintesi, lo scarto tra ottimisti e pessimisti, già fortemente negativo lo scorso anno, si è acuito ancora, da -32 a -49.

Che cos'è un'offerta pubblica d'acquisto

Punta all'acquisizione di valori mobiliari

Le Offerte Pubbliche sono operazioni di finanza mobiliare quali imprese sollecitano il pubblico all'investimento.

In particolare l'OPA (Offerta Pubblica di Acquisto) è un'operazione che si concretizza nell'offerta di acquisto di determinati valori mobiliari, che possono essere azioni, obbligazioni, ma anche derivati e altri strumenti finanziari, spiega Valeria Novellini, analista finanziario socio AIAP, l'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari. Le operazioni più comuni sul mercato finanziario riguardano titoli azionari; caratteristica è che l'OPA è che il pagamento dei titoli conferiti viene effettuato in denaro. "Se effettuate su titoli azionari - continua Novellini - lo scopo delle Opa è generalmente quello di acquisire il controllo di una società quotata. Controllo che si assume, in linea generale, giungendo a detenere la partecipazione di maggioranza assoluta (51%) del capitale



quotata, e quindi delle azioni ordinarie. Ma può bastare anche una quota inferiore per ottenere il controllo "di fatto" della società bersaglio dell'operazione, e questo avviene soprattutto quando si tratta di

una società ad azionariato diffuso. L'OPA è definita "ostile" quando è lanciata da uno o più soggetti terzi rispetto agli attuali azionisti di maggioranza, e questo avviene soprattutto quando si tratta di

"amichevole" quando gli stessi azionisti (spesso il management della società) decidono di incrementare la propria quota di controllo.

L'OPA può essere "totale" o "parziale" a seconda che venga effettuata sulla totalità o meno delle azioni in circolazione. Recentemente le operazioni più frequenti sul mercato italiano sono state le Opa cosiddette per "delisting". Si tratta di Opa totali su tutte le azioni in circolazione (fittizie) di una società quotata non appartenenti all'azionista di maggioranza. Se questi ha successo, e gli azionisti di minoranza conferiscono all'OPA le proprie azioni, il flottante si riduce a un punto tale che può essere disposta la cancellazione dal listino della società oggetto dell'offerta.

Questo l'unico sistema consentito dalle attuali normative legislative per cancellare una società dalle quotazioni nei mercati regolamentati.

Un articolato studio ha valutato gli sviluppi attesi negli Stati Uniti fra il 2005 ed il 2006

I cicli dell'economia fanno pensare a un futuro di prosperità

Nonostante si stia attualmente vivendo un periodo di transizione

Storicamente l'economia si evolve in maniera ciclica. Il mercato cresce, si stabilizza e costante, invece, si alternano fasi di espansione e fasi di declino. Tali fasi sono caratterizzate da recessione, ripresa ed espansione guidate dalla legge della domanda e dell'offerta. Mentre l'investimento nello stile "value" produce dei ritorni migliori nella fase di recessione e nello stadio iniziale della ripresa del ciclo economico, gli investitori hanno generalmente mostrato una tendenza a spostarsi nello stile "growth" quando l'economia passa dalla fase di ripresa alla fase di prosperità o approssimativamente dopo 3 anni di recessione.

La nostra analisi - commenta Alex Ricchebuono, Direttore per il Sud Europa di Janus International - mostrano che i titoli growth sovraperformano i titoli value in una situazione in cui la Federal Reserve aumenta

i tassi di interesse, la crescita del Prodotto Interno Lordo si stabilizza e quando l'inflazione incomincia a crescere. La presenza congiunta di questi 3 fattori denota una fase di ripresa/prospertà del ciclo economico. Nonostante l'economia americana stia attualmente vivendo un periodo di transizione, un passaggio dalla fase di ripresa a quella di prosperità, e nonostan-

te vi sia la presenza di tutti e tre i fattori evidenziati precedentemente, il valore continua a sovraperformare il growth. Le nostre analisi evidenziano che il mercato si sposterà verso titoli growth nel 2005, riteniamo che questo non è ancora tutto perché gli investitori hanno ancora essere riluttanti a investire nei titoli growth per svariati motivi: la ripresa presenta ancora segni di fragilità, i posti di lavoro crescono in maniera irregolare. Inoltre devono essere considerati fattori come l'incremento del peso dei debiti, le preoccupazioni geopolitiche, e il ricordo delle conseguenze del collasso immediato dei mercati azionari nel 2000. Tutti questi elementi hanno generato un sentimento cauto; di conseguenza gli investitori dubitano della solidità di tale ripresa e continuano a cercare prima di aumentare la propria

esposizione nei titoli azionari. Nonostante ciò, tranne dopo trimestre ci sono sempre più segni che il mercato azionario e il ciclo economico stanno ritornando su livelli storici "normali" di attività. L'economia si sta spostando negli ultimi stadi della fase di ripresa, ed entrano nella fase di prosperità. Il Prodotto Interno Lordo comincia a crescere in maniera più moderata, i tassi di interesse così come l'inflazione cominciano a salire. Quando l'economia entra in questa fase, la produttività diminuisce e il costo del lavoro comincia a crescere come effetto dell'incremento della remunerazione; in generale, l'economia comincia a registrare un tasso di crescita più ragionevole e sostenibile. Nonostante ciò, attualmente in una fase di transizione dalla fase di ripresa del ciclo economico a quella di prosperità.



Forte sviluppo del private banking

Le strategie per proteggere il patrimonio dei «ricchi»

Il mercato del private banking in Italia è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da un forte tasso di crescita e da una clientela sempre più matura ed esigente. È un settore in continua, rapida e qualitativa evoluzione. Dal quale il cliente pretende sempre più.

«Il cliente private desidera una banca che non limiti alla gestione finanziaria del complesso patrimoniale, offra consulenza e servizi anche organizzativi, legali e fiscali insieme a soluzioni innovative in grado di coniugare crescita e protezione del capitale, obiettivo primario di tutta l'offerta di Banca Esperia», afferma Stefano Prada, Presidente del Gruppo Banca Esperia, la private bank Mediobanca, Mediolanum & Partners.

L'offerta di Banca Esperia, oltre alle linee di gestione, è costituita da fondi di hedge e fondi tradizionali e si estende anche ai fondi immobiliari riservati, disegnati su misura per le esigenze dei singoli clienti, ai servizi di organizzazione del patrimonio in termini legali, fiscali, successori, di Trust (attraverso Duemme Trust Company, la prima Trust Company di diritto italiano), di intestazione fiduciaria, oltre ai normali servizi bancari quali finanziamenti, conti correnti e carte di credito. «Noi proponiamo una consulenza globale nell'organizzazione del patrimonio, una forte focalizzazione sulla clientela private a elevato livello sulla clientela istituzionale - continua Stefano Prada - sempre in un'ottica di gestione a ritorno assoluto, con un attento controllo dei rischi».

Banca Esperia è leader in Italia per raccolta nel setto-

Ranking dei Fondi Speculativi italiani

Società	Totale Netto Fondi Italiani
1 Duemme Hedge Sgr*	1.634
2 Pioneer A.I.M. Sgr	1.404
3 Erel Hedge Sgr	1.192
4 Aletti Gestelle Alt. Sgr	1.123
5 Nextra A.I. Sgr	1.042
6 Kairos A.I. Sgr	1.014
7 Crédit Agricole A.I.P.G. Sgr	702
8 Bipele A.I. Sgr	513
9 Mps A.I. Sgr	510
10 Sanpaolo IMI A.I. Sgr	440
11 Hedge Invest Sgr	419
12 Akros HFR A.I. Sgr	349
13 PWM Sgr	297
14 JP Morgan Alternative A.M.	290
15 Unifortune Sgr	279
16 Global Selection Sgr	262
17 Capitalgest A.I. Sgr	250
18 Bim A.I. Sgr	179
19 Albertini Syz I.A. Sgr	120
20 Generali I.A. Sgr	120
21 Euromobiliare A.I. Sgr	106
22 Fineco I.A. Sgr	103
23 Morgan Stanley Sgr	83
24 Gottardo A.M. Sgr Alt.	68
25 Cartesio A.I. Sgr	50
26 Dws A.I. Sgr	29
27 Zenit A.I. Sgr	21
Totale SPECULATIVI	12.597

Fonte: Elaborazione su dati Mondo Hedge. Dati in milioni di euro.

ra del private banking nel 2004, con oltre 2,5 miliardi di euro di raccolta, così confermato il qualificante primato già ottenuto nel 2002 e nel 2003, e ha raggiunto in soli 4 anni un patrimonio in gestione di oltre 7,3 miliardi di euro, divenendo punto di riferimento in Italia nel mercato del Private banking.

Attraverso la società prodotta Duemme Hedge Sgr, leader nei fondi di hedge di diritto italiano con un asset under management di oltre 1,6 miliardi di euro. «Il successo è tutto chiuso nel nostro business

model: conservazione del capitale, indipendenza, focalizzazione dell'attività, assenza di conflitti di interesse, innovazione di prodotto e di servizio» conclude Stefano Prada.

Rilevanti sono anche i risultati raggiunti dalle nove sedi di Banca Esperia. Nella sede di Torino, grazie a un team altamente qualificato Private Banker, sono stati superati i 100 milioni di massa gestite per circa 150 clienti, dimostrando grosse capacità di comprendere le esigenze specifiche ed anche le peculiarità del territorio.

MutuiOnline®
www.mutuionline.it

DICONO
DI AVERE
IL MUTUO
MIGLIORE
PER TE...

PRIMA DI
DECIDERE
CONSULTACI

Perché MutuiOnline® è
il primo broker di credito in Italia™

offriamo condizioni esclusive e tu risparmi

ti aiutiamo a scegliere tra le offerte oltre 25 banche

proponiamo
da 3,10 %
Tasso variabile a 10 anni rilevato il 9/4/05

con noi puoi trovare
fino al 100%

ti offriamo condizioni migliori per
sostituire il tuo mutuo

la nostra consulenza e assistenza un
servizio gratuito

Scopri i mutui a zero spese!

Visita il nostro negozio
Via Giolitti, 5 Torino
011.577.081

Collegati al sito

www.mutuionline.it

Chiama il verde

800-77.11.11

Lunedì - Venerdì: 9.30 - 18.30 - Sabato solo su appuntamento

il servizio è garantito da





**I NOSTRI
PROMOTORI
NON SONO
AMANTI
DEL PERICOLO.**

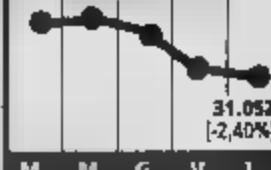
I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it - numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

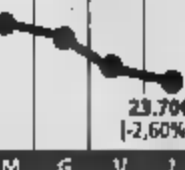
Autogrill il duty free Aldeasa

Successo per l'Opera Autogrill sulla società spagnola di duty free Aldeasa, chiusa il 14 aprile, che ha fatto il pieno di adesioni. Secondo quanto si legge in una comunicazione della Cnmv (la Consob spagnola) l'offerta ha riportato adesioni per il 93,72% delle azioni oggetto dell'operazione, che porta Retal (la società veicolo attraverso la quale è stata lanciata l'Opera) al 61,31% del capitale di Aldeasa.

S&P / MIB



MIBTEL



STARS



EURO/DOLLARO



Sciopero, Alitalia cancella 168 voli

Oggi lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia lascerà a terra circa 13 mila passeggeri. La protesta di hostess e steward bloccherà, per ore dalle 12 alle 16, 168 voli sugli 850 previsti. Troppi, protesta il Sult, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, che è indetto per oggi un altro sciopero della categoria, che però avrebbe dovuto essere di 24 ore, poi sospeso anticipando la precettazione.

PESANO I DUBBI SULL'ECONOMIA USA, LE SEMESTRALI INFERIORI ALLE ATTESE E LE DEBOLEZZE DEI SETTORE INNOVATIVI

Lunedì nero in Borsa, l'Europa brucia 109 miliardi

Tokyo scatena i ribassi, l'America si riprende. Pesanti vendite su Fiat

Milano cede il 2,4% meglio solo di Francoforte. Preoccupazione per Gm che oggi presenta i conti

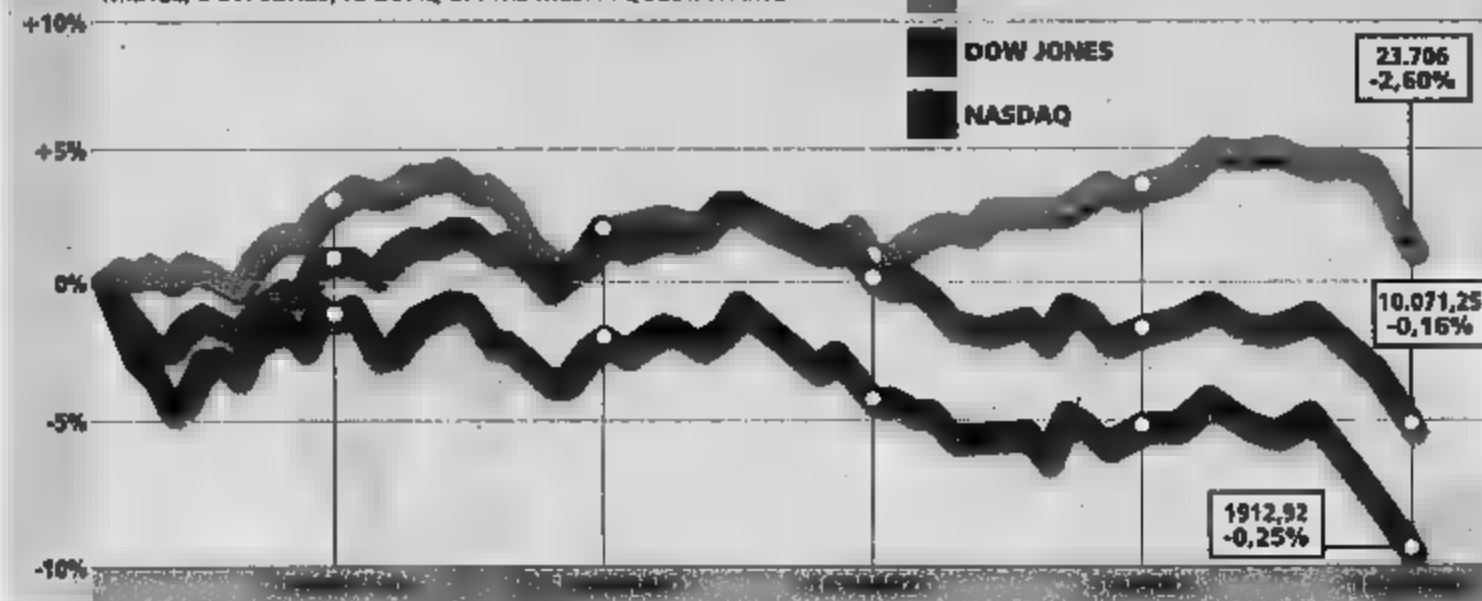
Armando Zeni

MILANO

Un lunedì nero. Molti lo temevano dopo il venerdì di passione delle Borse, il venerdì che aveva visto scricchiolare Wall Street e aveva innescato quell'atmosfera di incertezza che aveva travolto i mercati. Anche se qualcuno, il pomeriggio, proprio quando gli indici di tutta Europa erano pericolosamente avvicinati a perdite del 3%, aveva sperato nel miracolo della ripresa visto che a New York, a sorpresa, sia il Dow Jones che il Nasdaq, anziché sprofondare a loro volta, facevano argine al crollo (chiudendo rispettivamente a -0,16 e -0,25%). Tra paura e speranza, alla fine il segno meno è prevalso, almeno nelle Borse della vecchia Europa (ma anche in quelle asiatiche), e lunedì nero è stato. Pesante. Condizionato dai timori per un rallentamento dell'economia statunitense ma soprattutto dalle aspettative per risultati societari che, dalla prima trimestrale annunciata, non lasciano sperare utili a go-go. Già tutti a trafficare le Borse europee con Francoforte e Milano a dividere la maglia nera della peggiore (Milano con l'indice S&P Mib in calo del 2,4% e Francoforte con il Dax giù del 2,55%) davanti al resto della pattuglia: Parigi (-2,05%), Amsterdam (-2,3%), Madrid (-2,3%),

Piazza Affari meno peggio

MIBTEL, DOW JONES, NASDAQ DA TRE MESI A QUESTA PARTE



Zurigo (-1,55%). Una debbole costata carissima visto che, se tra ieri e venerdì Piazza Affari ha fruciato in termini di capitalizzazione di borsa qualcosa come 30 miliardi di euro, tutta Europa ha visto andare in fumo, considerando soltanto le prime 600 società inserite nell'indice Eurostoxx 600, ben 109 miliardi di euro di capitalizzazione. Un salasso.

Che fosse un inizio di settimana difficile, complicata, certo non positivo, gli uomini delle Borse l'avevano capito ieri di prima mattina quando sui terminali dei loro computer aveva-

no visto sfilare i numeri dei mercati asiatici. Brutta aria dall'oriente. Soprattutto dal Giappone dove l'indice Nikkei 225 ha archiviato il suo peggior calo (-3,80%) da undici mesi in qua, una caduta di 432,25 punti, innescata certo dal brutto tomfo di venerdì dei listini americani ma anche dalle crescenti tensioni tra Cina e Giappone, tensioni che cominciano a preoccupare parecchio gli investitori giapponesi. Brutta aria da Tokyo ma anche da altre piazze asiatiche, tutte in calo, da Hong Kong (-1,82%) a Singapore (-1,59%). E così le fosche previsioni di giornata finiscono inevitabilmente per concretizzarsi anche

in Europa con le aperture, tutte negative, delle Borse del vecchio continente che, oltre a risentire dei contraccolpi giapponesi, pagano parecchio soprattutto i deludenti risultati registrati nel primo trimestre dal colosso dell'elettronica olandese Philips che, nei primi tre mesi del 2005, ha realizzato utili per 117 milioni di euro, in forte calo rispetto ai 550 milioni realizzati l'anno fa. E, solo l'anticipato di una giornata di tensioni. Con gli occhi puntati sulle previsioni degli analisti che insistono nel vedere un deciso rallentamento di un punto, un punto e mezzo percentuale, della

locomotiva americana: pesa l'effetto della discesa in aprile dell'indice che misura la fiducia dei consumatori, quello che ha in parte il tonfo di venerdì a Wall Street, e pesano i risultati negativi di una Ibm che potrebbe essere bisbetizzato dall'andamento previsto in forte calo della General Motors, un altro colosso. Nei prossimi giorni sono attesi nuovi dati macroeconomici dagli Usa, domani l'indice dei prezzi alla produzione, mercoledì quello dei prezzi al consumo, e da questi si capirà meglio un trend che potrebbe veder confermata una certa ripresa

dell'inflazione che, associata a un calo dei consumi (la causa anche degli alti prezzi del petrolio: ieri prima sceso e poi risalito sopra i 51 dollari al barile), potrebbe avere un peso nella futura scelta della Fed. Reserve in materia di tassi.

Certo, il timore di una contrazione dei consumi in America, insieme al contraccolpo sul comparto tecnologico dei cali degli Ibm, e ieri di Philips, hanno pesato parecchio sulle Borse europee. In caduta ma po' tutti i settori ma soprattutto i titoli dell'elettronica: Philips che ha ceduto il 3%, ma anche la francese Alcatel, primo produttore mondiale di servizi a banda larga, che è scesa del 2,8%, già del 3,2% la tedesca Siemens per non dire, nel Belpaese, di Stm (-1,11%) e di Fastweb (-1,9%). Ma non c'è comparto, in Europa, che non abbia dolori, dall'assicurativo al bancario, dall'automobilistico alle telecomunicazioni. A pesare su Piazza Affari c'è stata la vicenda Fiat, con il titolo del Lingotto sospeso dopo picchiata a -11%, poi

cui è riuscito a contenere le perdite al 4,5%. Ma non da meno è stato lo stacco delle cedole di titoli guida come la scuderia Telecom (-2,19%) Telecom Italia, -3% Tim, Banca Intesa (-2,48%), Capitalia (-1,2%). Anche se sono da registrare titoli in crescita: Rcs (+1,19%) che ha goduto delle smentite sui nuovi ingressi nel patto di sindacato, come Edison (+1,06%) in vista di una conclusione positiva della vicenda Edf, o ovviamente come Antovest (+0,81%) al rialzo dalla cessione del pacchetto dei Benetton alla Popolare di Lodi.

High tech a picco

Philips e telefonini deprimono gli indici

Armando Zeni

Borse mondiali si dimostrano sensibili all'andamento dei titoli tecnologici quando questi danno risultati inferiori alle aspettative, mentre danno per scontati i buoni risultati.

Il mercato della telefonia mobile ha molto da offrire nel campo delle nuove tecnologie per cui prevedo che l'andamento negativo durerà poco, dichiara Martin Garner, direttore della ricerca nel comparto wireless alla Ovum. Certo è che il crollo dei prezzi dei microprocessori per computer e degli schermi a cristalli liquidi (Lcd), dovuto a una sovrapproduzione rispetto alla domanda stagnante, non fa bene all'andamento dei titoli high tech in Europa. Così, ieri l'olandese Philips ha affossato il comparto high tech, già depresso dopo i dati negativi della scorsa settimana di colossi del calibro di Ibm, Samsung Electronics e Sony Ericsson, registrando il primo trimestre con utile inferiore alle attese.

A deludere ieri è stata in particolare Philips, che ha annunciato un calo dell'utile nel primo trimestre a 117 milioni di euro (550 milioni). L'azienda mette mani avanti: le cose non si metteranno meglio nel secondo trimestre perché la ripresa per il settore dei microchip è attesa non prima della seconda metà dell'anno. Così il titolo Philips ha ceduto sulla borsa di Amsterdam il 3,65%. I risultati negativi dei produttori di cellulari Samsung (utile -52% a 1,47 miliardi di dollari, vendite -4,2% a 13,55 miliardi di dollari) e Sony Ericsson (utile -32% a 32 milioni di euro, vendite -4% a 1,29 miliardi di euro) avevano spinto il ribasso alla fine di settimana scorsa l'elettronica di Asia, in Europa e negli Usa, dove peraltro giovedì è approdata la notizia dei dati negativi Ibm. Samsung ha perso il 2,09 per cento, Sony il 2,85 e Ericsson il 3,35.

Eppure non è il comparto a essere in crisi: ieri la Adobe Systems (nota per il programma di ritocco fotografico Photoshop) e quella di lettura digitale pdf, ha annunciato l'accordo per comprare la rivale Macromedia a 3,4 miliardi di dollari per dare vita a un nuovo colosso di software per la grafica e l'impaginazione dei documenti; 3M (quella che produce i Post-it) ha pubblicato un utile trimestrale più elevato del previsto grazie alla crescita nel settore film ottici e della salute; e settimana scorsa la Apple ha riportato un incremento dell'utile addirittura del 70%, grazie al successo del suo Ipad, il popolare lettore di musica digitale.

Il Techstar a Milano ha chiuso in calo dell'1,68% (venerdì -1,79%) mentre il Nasdaq venerdì ha perso quasi il 1 per cento, mentre guadagnava leggermente solo sulla notizia dell'accordo Adobe-Macromedia: ma se Macromedia saliva del 10%, Adobe perdeva altrettanto, nonostante previsioni di risultati trimestrali in linea con le aspettative.

Il settore telefonico è calato della scorsa settimana: Nokia e Helsinki cede il 2,36% su cui gli analisti che indicano un calo dell'utile per azione di 15 cents per il primo trimestre dell'anno (contro dello stesso periodo nel 2004) su ricavi pari a 7,216 miliardi (da 9,353 miliardi). I risultati sono comunicati dopo dodici mesi. In calo anche St Microelectronics, che a Piazza Affari segna -2,21%. Ma anche Alcatel a Parigi (-3,69%) e Francoforte (-3,57%). Attesa per la trimestrale di Texas Instruments, che ha rivisto al ribasso le attese.

L'AD INTERVIENE PER FERMARE LA RIDDA DI VOCI SUL GRUPPO: DETROIT CHIUDERÀ IL SUO CONTO ENTRO IL 13 MAGGIO

Marchionne conferma tutti gli obiettivi del Lingotto

«Non trattiamo la revisione del convertendo. L'assemblea si terrà a metà giugno»

Federico Monga

TORINO

«La non sta trattando la revisione del prestito convertendo, l'assemblea si terrà a metà giugno, la General Motors onorerà i debiti, tutti gli obiettivi sono confermati. A metà mattina di ieri è dovuto intervenire direttamente l'amministratore delegato del Lingotto Sergio Marchionne per rassicurare i mercati. Sui cieli delle Borse stavano ammassando nuvoloni scuri. I mercati, dopo il venerdì nero, avevano ricominciato la settimana ancora in discesa: a soffrire un po' tutti e in particolare, soprattutto in Europa, il settore dell'auto.

Da un lato quindi il pessimismo dei listini. Dall'altro voci, le indiscrezioni sui tanti dossier aperti in casa Fiat. Quanto basta, su un mercato carico di liquidità come non mai e di carattere ipersensibile, ad alimentare la speculazione pesante al ribasso.

Appena suona la campana degli scambi, scatta la corsa alle vendite. Fiat -6%. Poi addirittura -11%, a 4,45 euro. Minimo storico, prezzo sotto il valore nominale. Italiana allora decide di congelare il titolo del Lingotto che non viene più trattato per mezz'ora. Al rientro il ribasso è ancora pesante. In calo dell'8,89% a 4,57 euro.

Nelle sale operative continuano a crescere i rumors, gli allarmismi, le voci più disparate e più incontrollate. Ed è a questo punto che Marchionne interviene con un comunicato: una trentina di righe, per puntualizzare, spiegare, ma soprattutto per ribadire con fermezza alcuni palati. Primo, la decisione di spostare l'assemblea annuale dei soci che avrebbe dovuto tenersi il prossimo 10 maggio e che invece è stata fatta slittare a data da destinarsi:



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne

«Spostato l'appuntamento coi soci per una revisione della governance. Non verranno chieste variazioni nei termini dell'intesa con le banche»

«Si terrà la seconda metà di giugno 2005». Il manager italo-olandese chiarisce che lo spostamento di data è motivato da un programma di approfondita revisione del sistema di corporate governance. Cambieranno allora le regole sul ponte di comando: innanzitutto il consiglio di amministrazione proporrà di aumentare di tre o quattro il numero di consiglieri indipendenti. Sarà inoltre proposta l'introduzione del voto di lista per la nomina dei consiglieri scelti da minoranze qualificate. Provvedimenti che, per altro, Assogestioni sta studiando a chiedere intervenendo ad

ogni assemblea. Inoltre sarà anche rivisto il ruolo e la composizione dell'Audit Committee - coloro che certificano i conti ndr - per assicurare la più completa rispondenza alle norme per le società quotate negli Stati Uniti.

Fin qui le novità. Poi la precisazione sul rapporto con le banche: «Voci riguardanti eventuali modifiche del prestito convertendo di 3 miliardi di euro sono del tutto infondate. Il gruppo non richiederà nessuna variazione dei termini dell'accordo e la conversione avrà luogo, come concordato nel 2002, nel mese di settembre di quest'anno, il 15 ndr». Due scenari com-

pletamente diversi che, almeno per quanto riguarda il conto economico Banca Intesa, non cambierebbero più di tanto le cose: l'impatto del convertendo - fanno sapere dal gruppo guidato da Giovanni Bazzoli e Corrado Fessera - sarà limitato grazie agli accantonamenti già previsti e alla copertura effettuata con gli strumenti derivati.

Altro punto che aveva dato via a preoccupazioni di Borsa erano i rapporti con General Motors. Nelle ultime settimane il titolo del colosso americano è caduto a più riprese. I conti sono dati in peggioramento a tal punto

che qualcuno temeva l'incapacità di saldare i debiti con la Fiat in seguito allo scioglimento dell'alleanza. Colloqui - ha spiegato Marchionne - relativi al perfezionamento dell'accordo sull'opzione put e delle alleanze industriali procedono come previsto. La conclusione, con il pagamento dei 550 milioni di euro rimanenti, è attesa il 13 maggio prossimo. Il trasferimento del diritto di proprietà intellettuale relativa ai motori e della proprietà del titolo del colosso americano è caduto a più riprese. I conti sono dati in peggioramento a tal punto

che qualcuno temeva l'incapacità di saldare i debiti con la Fiat in seguito allo scioglimento dell'alleanza.

Infine la puntualizzazione sulle prospettive per il 2005: «Confermiamo inoltre l'impegno a raggiungere gli obiettivi finanziari del 2004. È stato l'ultimo anno di perdita netta per il Gruppo ed il 2005, nonostante sia caratterizzato in questa prima parte dell'anno da un mercato difficile, dovrebbe chiudere con il raggiungimento degli obiettivi annunciati. Le rassicurazioni, unite ad una nota dell'agenzia di rating di Standard & Poor's che garantisce sulla liquidità, ha rallentato le vendite. A fine di giornata la Fiat ha segnato -4,5% a 4,78

UNA GIORNATA DIFFICILE

L'ANDAMENTO DEL TITOLO FIAT IERI A PIAZZA AFFARI



2004	Ultimo anno di perdita per il gruppo
2005	1 Piccola perdita operativa di Fiat Auto
2006	2 Risultato netto di Gruppo positivo grazie alle partite non ricorrenti
2007	3 Cash flow positivo dopo le partite non ricorrenti
2008	1 Cash flow operativo positivo a livello di gruppo
2009	2 Risultato operativo e cash flow operativo di Fiat Auto positivi
2010	3 Risultato netto di gruppo positivo per oltre 500 milioni di euro

OGGI GLI OLANDESI DI AMRO INCONTRANO I TECNICI DI BRUXELLES

Benetton vende a Fiorani Lodi sale in Antonveneta

La popolare lombarda è arrivata al 23,28 per cento del capitale Edizione Holding incassa una ricca plusvalenza da 118 milioni La Commissione Ue apre un'inchiesta sulle fusioni transfrontaliere

Francesco Spini

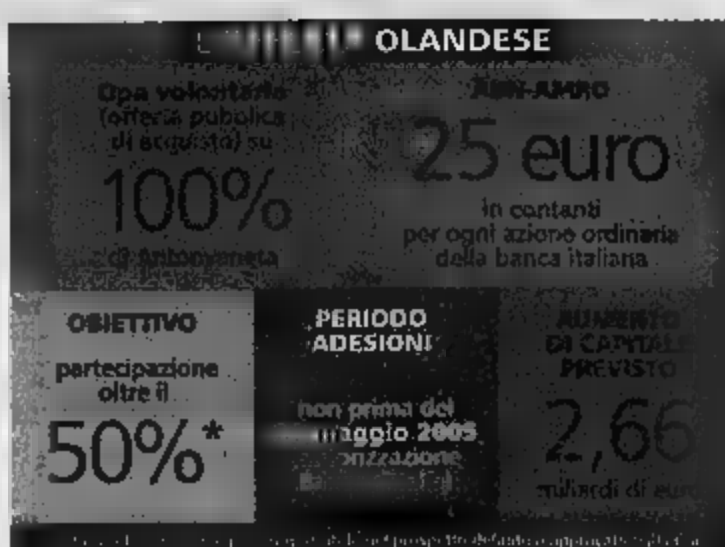
MILANO
C'è la mano dei Benetton dietro il grande balzo della Banca Popolare di Lodi in Antonveneta: ieri, stando alle comunicazioni Consob, l'istituto guidato da Gianpiero Fiorani è passato dal 16,143% di venerdì al 23,282% del capitale padovano. In gran parte merito - oltreché dei soliti rastrellamenti sul mercato - del disimpegno, a favore di Fiorani, dei Benetton. Edizione Holding e Regia, infatti, hanno venduto proprio alla Lodi il 5,01% del capitale dell'istituto per un corrispettivo unitario di 26,20 euro. Un prezzo ben superiore ai 25 euro messi sul piatto da Abn Amro quale contravalore dell'offerta pubblica d'acquisto e che permette alla holding di Fonzano Veneto l'incasso di una ricca plusvalenza: 118 milioni di euro, considerando che il prezzo di Antonveneta

era circa di 18 euro. La vendita non è avvenuta sul listino, ma attraverso un passaggio sul mercato dei blocchi, in due distinte tranche allo stesso prezzo che hanno comportato per la Lodi un esborso di oltre 378 milioni di euro. «La transazione - si legge in una nota di Edizione Holding - si configura come un'operazione di mercato non caratterizzata né qualificata da altre pattuizioni o intese».

La mossa dei Benetton è il primo segnale tangibile del vaso di Pandora che si è aperto con lo scioglimento (datato venerdì scorso) del patto di sindacato che legava proprio Edizione Holding con gli olandesi, il Lloyd Adriatico e Delta Erre. Con la piena possibilità dei soci di disporre liberamente delle proprie quote, si è aperto un nuovo fronte di battaglia tra Lodi e Abn Amro a incamerare le quote degli azionisti Antonveneta e i particolari pro-

Hopa non ha deciso se aderire all'offerta degli olandesi «Siamo in stand-by»

fiduciaria Delta Erre: in ballo c'è il 10,344% della ex popolare veneta. In questo contesto va registrata la cessione, questa volta diretta a Abn Amro, dello 0,767% di Antonveneta da parte della Cattolica Popolare di Molfetta (componente di Delta Erre) ad un prezzo unitario di 25 euro, lo stesso dell'Opa. «E' stata una decisione ponderata - dice il presidente Nicolò Azzolini - e valutata con serietà, anche sulla base del parere degli advisor e che ha comportato per noi una ricca plusvalenza». Sarebbe stata ancora più ricca se i prezzi di ieri, visto che a



Piazza Affari Antonveneta ha chiuso a 26,15 euro. Altrove c'è chi tratta sulla propria quota, come la famiglia Canello (0,4746%) ma ancora non abbiamo preso decisioni. Fermo Paolo Sinigaglia (0,279%): «Quello che il conto - dice il presidente di ApiEagle e di Veneto Sviluppo in viaggio in estremo Oriente - è che non aderirò all'Opa di Abn Amro: la banca vale più e mi pare che il mercato paghi di più». Alla finestra insieme ad Ennio Doris propenso a aderire all'Opa pure Emilio Gatti, di Padova attraverso Hopa. «Siamo in stand-by - dice - vediamo quello che succede. Credo che i termini di Abn Amro siano noti a nessuno. Quando lo saranno li guarderemo, li analizzeremo con molta obiettività e poi tratteremo le nostre conclusioni».

Nel frattempo procede l'iter dell'Opa olandese. Ieri dalla newsletter Consob trovava conferma un ammorbidimento delle condizioni per il successo dell'operazione: scomparsa quella che prevedeva come diritto il superamento del 50%. Oggi i rappresentanti del colosso olandese, insieme agli advisor legali e finanziari, saranno a Bruxelles per un incontro già previsto con i tecnici del Commissario alla Concorrenza per fare il punto sulle manovre. Sempre a Bruxelles ci si chiede perché scarseggino le fusioni transfrontaliere tra le banche. Il Commissario al Mercato interno Charlie Creedy ha avviato un sondaggio online che si chiuderà il prossimo 15 giugno. Non c'è risposta alle offerte pubbliche in corso in Italia ma si esamineranno gli ostacoli potenziali alle fusioni e acquisizioni transnazionali nel settore. Al sondaggio seguirà un rapporto che verrà presentato al Consiglio Ecofin settembre.

ABETE: VANNO TUTELATI. TASCO: LI HAI LASCIATI A SECCO

Bnl, rissa verbale sui piccoli azionisti

MILANO

Ci sono i piccoli azionisti che vanno tutelati ma se accetti di dividere il centro dell'ultimo durissimo botta e risposta tra Luigi Abete, presidente di Bnl, e il controparte guidato da Francesco Gaetano Callagione. Dopo giorni di strategie condotte dallo schieramento deciso a dir l'offerta pubblica di scambio (l'a 5) promossa dal Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, ieri Abete ha deciso di passare al contrattacco. Il numero uno di via Veneto, in sostanza, condanna ogni azione sottotraccia per contrastare gli spagnoli. «Bisogna fare la contro Opa su Bnl - dice - questo è l'interesse generale e chi ha la possibilità di esprimersi lo faccia perché bisogna tutelare gli interessi di 60 mila piccoli azionisti di cui 10 mila dipendenti della banca». Non solo. Abete si riferisce a dichiarazioni di alcuni politici che per fortuna oggi sono sempre meno e giudica estraneo che qualcuno possa dire che è legittimo dal punto di vista sostanziale fare, organizzare o essere parte di operazioni in cui il 99% presuntivo blocca l'offerta pubblica e la fa decadere. Dopodiché, spiega, l'altro 49% comprende anche i piccoli azionisti che si ritroverebbero un titolo che perderebbe il premio pubblico.

mento che oggi esprime il dissenso all'offerta. Per tutti parla il presidente del controparte, l'avvocato Gianpiero Tesco: «Ci fa piacere che dopo quattro anni il presidente Abete, che parla ormai come il capo di una parte e non come presidente di una grande banca, si ricordi dei 60 mila piccoli azionisti della Bnl che, come tutti sanno, non hanno potuto contare su una remunerazione adeguata nel proprio capitale investito. Da anni la Bnl non paga infatti dividendi. Quindi, secondo il raggruppamento che oltre a Callagione riunisce Ricucci, Statuto, Coppola, Benignone, i fratelli Lonati e Giulio Graziosi (tutti insieme arrivano al 24% del capitale), invece dei proclami dell'ultima ora sarebbe stato più utile raggiungere degli obiettivi nell'interesse di tutti gli azionisti».

Ieri la Consob, nella sua newsletter settimanale, ha informato del via libera alla pubblicazione del documento d'offerta. E se il Bnl, fino ad oggi, ha sempre dichiarato quale condizione il raggiungimento di una quota di capitale superiore al 50%, Abete (ed il presidente di Bnl) nel 2013, quando la banca compirà cent'anni, assicura, apre anche ad altre ipotesi. L'azionista che ha lanciato un'Opa sul 100% del capitale di Bnl - ha commentato Abete - potrebbe tentare anche solo di una adesione del 49%. Io lo farei. (f.s.p.)



Il presidente Popolare di Verona e Novara Carlo Fratta Pasini

Pop Verona non rinuncia «Ci guardiamo intorno»

intervista

Gianfranco Quaglia

SABATO l'assemblea dei soci sarà chiamata a il bilancio del Banco Popolare di Verona e Novara, la Superpopolare italiana nata tre anni fa dalla fusione tra i due istituti. L'utile netto (411 milioni di euro, più 27% rispetto al 2003), dividendo 0,50% per azione, fanno dire al presidente Carlo Fratta Pasini che i risultati economici evidenziano una crescita superiore rispetto agli obiettivi del piano triennale pur in presenza di un economico nazionale ancora debole.

Presidente, sarà quindi una grande festa, ma forse con una punta di amaro in bocca per la mancata conclusione della scalata a Bnl. E' rimasto un po' di rimpianto? Il nostro interessamento per Bnl è rivolto alla verifica di una possibilità che ci vedesse coinvolti in prima battuta. A un certo punto abbiamo anche immaginato che ci potesse essere un'opportunità finalizzata a un patto strategico e industriale. Diversamente non saremmo scesi in campo, non avremmo preso in considerazione altre ipotesi, perché il Banco Popolare di Verona e Novara intende affrontare operazioni che possano distruggere valore. Ripeto, ci saremmo impegnati in operazioni di tipo industriale e non finanziario come invece sarebbe stato. Insomma, la nostra intenzione era quella di proseguire su una strada che avrebbe soddisfatto le aspettative. E così non sarebbe avvenuto.

Quando vi siete resi conto che la strada non era più percorribile? «Era rimasto poco tempo per decidere e abbiamo dovuto constatare che non esistevano più le condizioni per continuare un approccio o la trattativa. Questo abbiamo deciso di rinunciare».

Banco Popolare di Verona e Novara fuori dai giochi? rischio, dunque. Ma sino a quando?

«Ora siamo focalizzati sul nostro business e sul piano strategico che prevede un ulteriore rafforzamento delle posizioni sui territori. Non abbiamo eccessi da sfogare altrove, ma riconosciamo che siamo in un mercato e sarebbe impossibile non guardarci altrove e attorno».

Il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria che punta su Bnl e gli olandesi di Amro che tentano la scalata di Antonveneta riaprono il dibattito sulla difesa dell'italianità degli istituti di credito. Vede un pericolo in questo senso?

«Il problema dell'italianità è posto in modo errato e male. Viviamo in un mercato unico ma esistono vari sistemi. Gli altri paesi europei non esitano a concedere vantaggi a chi disponga di risorse. La concorrenza esiste ed è forte, tuttavia non credo che il nostro modo di fare banca presenti evidenti deficit rispetto agli altri».

Una delle associazioni consumatori ritiene che l'ingresso di banche sul nostro mercato potrebbe determinare un abbattimento dei costi e gestione dei conti correnti, migliorando l'efficienza del servizio bancario in genere. E' una tesi condivisibile?

«Il tema dei prezzi dei servizi finanziari alle famiglie e per i risparmiatori fa parte di un dibattito che deve essere approfondito e liquidato in maniera semplice. Esiste una differenza con i costi praticati da istituti di credito stranieri, occorre chiederli e capire se questo è soltanto frutto della concorrenza. Oppure se l'eccesso di costi è in qualche modo legato a una fiscalità più elevata in Italia che altrove. E al costo del lavoro superiore a quello di altri Paesi. Noi il modello delle Popolari si è comunque rivelato efficiente, in grado di offrire prodotti a prezzi competitivi e buoni».

FASTWEB

L'ADSL di FASTWEB è sempre più veloce: da oggi viaggia fino a 6 Mbit/s per tutti i clienti*. Una velocità certificata perché FASTWEB assicura la capacità di 6 Mbit/s alla rete e verifica la possibilità del tuo doppino di supportare i 6 Mbit/s su base continuativa**. Inoltre, l'ADSL di FASTWEB fino a 6 Mbit/s è gratuita*** perché già inclusa in FASTWEB Base. Con FASTWEB Base il mondo della Mega Internet, del Telefono e della TV interattiva è tuo a partire da 19 euro al mese, e ti abboni entro il 30 aprile****. Fai la scelta che ti dà di più.

Per maggiori informazioni sull'offerta e sulla copertura chiama il 192 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV interattiva, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*La connessione ADSL fino a 6 Mbit/s e il servizio Video sono subordinati a verifica tecnica del doppino esistente, successiva all'attivazione dei servizi FASTWEB, inclusa in FASTWEB Base per i nuovi clienti, su richiesta per i clienti abbonati prima del 1 aprile 2005. **Verifica condotta in fase di attivazione del servizio, testando il doppino su base continuativa per 72 ore. Se il doppino telefonico non supporta la base continuativa tale velocità, la connessione avverrà alla massima velocità consentita. L'effettiva velocità di navigazione su Internet può essere influenzata da fattori indipendenti dalla rete FASTWEB. ***Inclusa a gratuito per i clienti FASTWEB a partire dal 1 aprile 2005 la connessione ad Internet fino a 6 Mbit/s e il servizio Video on Demand. ****Promozione valida per chi si abbona entro il 30/04/05 per il primo anno di abbonamento a FASTWEB Base. Il termine della promozione il costo di FASTWEB Base sarà di 25€ al mese. *****Attivazione. Quanto incluso nel tariffario "a consumo".

COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2006. STRINGATA IN CAMOSCIO E TESSUTO NATURALE. È DOTATA DEL BREVETTO ESCLUSIVO SHOCK AIR CHE GARANTISCE IL RICAMBIO DELL'ARIA INTERNA MANTENENDO IL PIEDE SEMPRE ASCIUTTO. WWW.STONEFLY.IT

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet. Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 388/1989, dott. Enrico Gagnor il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita

il giorno 27/5/2005 alle ore 11 del seguente bene immobile. Ubicazione: Murisengo (AL), Via Case n. 58. Descrizione: porzione di fabbricato elevato a 2 piani fuori terra, oltre ad un piano interrato, collegati tra loro da scala interna, composto: il piano interrato da due cantine, al piano terreno cucina, due bagni, e cantina e portico, al piano primo da tre camere, bagno, e toilette; porzione di fabbricato elevato a 2 piani fuori terra oltre a piano interrato, collegati tra loro da scala interna, con accesso portico da ristrutturare, così composti: il piano terreno da due camere; al piano primo da due camere; fabbricato ex fienile. Prezzo base Euro 77.440,00, Aumenti minimi Euro 1.000,00. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti 3 giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare Non Trasferibile Intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti, C.so Vittorio Emanuele II n. 130, Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Blason

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 64/04 curatore Lo Muro il giudice delegato dott. Rapetti ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/5/2005 alle ore 9,15 del seguente bene:

Lotto Unico in piena proprietà

Provincia di Torino - Comune di Riva presso Chieri - Via Pinchia n. 2 Interni B e C.

Porzione di fabbricato ad uso abitazione disposta su tre livelli, così composta:

- al piano terreno: camera, disimpegno, bagno e cucina, realizzati in parziale difformità rispetto alle destinazioni d'uso previste nella Denuncia di Inizio Attività prot. n. 4650/98;
- al piano primo: soggiorno, cucina, disimpegno e bagno;
- al piano secondo mansardato: disimpegno, due camere e bagno, oltre a vano posto su altro livello.

Prezzo base Euro 95.000,00
Aumenti minimi Euro 2.000,00

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 3 maggio 2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile Intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 Scala A, quarto piano.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Blason

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 323/01, curatore dott. Leonardo Ma. il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 10,45 del seguente bene:

Ubicazione: Comune di Collegno (TO), con accesso principale della via Antonelli n. 38. Descrizione: capannone industriale della superficie di 2.600 mq; palazzina ad uffici di superficie di circa 1.000 mq; area pertinenziale adibita in parte a parcheggio e accesso di 1.000 mq e scarico ed in parte area verde; Prezzo base: € 1.484.800,00. Aumenti minimi: euro 10.000,00; Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 3 maggio 2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile Intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Blason

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 159/04 è presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è per l'audizione delle parti, i creditori iscritti, intervenuti e degli interessati, l'udienza del 5 maggio 2005 h. 9 davanti al G.E. dott.ssa Castellino.

Descrizione dei beni: Comune di Collegno via Venaria C.T. fig. 4 n. 39 cig. T Torino, n. 29.

IL CANCELLIERE

Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 388/1989, dott. Enrico Gagnor il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 27 maggio 2005 alle ore 9,30 del seguente immobile:

Lotto I

Laboratorio artigianale sito in Torino, V. Bongiovanni n. 30, in basso fabbricato antistante il cortile del medesimo n.c., con accesso dall'androne carraio, della superficie complessiva al commerciale di circa 103 mq., altezza interna catastale di 3,45 m., dotato di servizio igienico.

Prezzo base: Euro 30.000,00
Aumenti minimi: Euro 1.000,00

Lotto II

Costituito da tre differenti locali siti in Torino, V. Bongiovanni n. 30, di cui: due uso box motociclo e uno uso magazzino, tutti con accesso dall'androne carraio del medesimo n.c. I due box motociclo costituiscono due piccole porzioni non confinanti tra loro di costruzione avente dimensioni ad altezza ridotta, a loro volta non confinanti con il terzo locale; nel complesso la superficie complessiva al commerciale risulta di 4 mq, mentre l'altezza interna catastale risulta di 1,57 m. Il locale uso magazzino, costituente porzione di basso fabbricato, risulta di superficie al commerciale pari a circa 11 mq.; l'altezza interna catastale è pari a 3,45 m.

Prezzo base: Euro 4.000,00
Aumenti minimi: Euro 500,00

Lotto III

Locale uso magazzino sito in Torino, V. Bongiovanni n. 30, con accesso dall'androne carraio del medesimo n.c., di superficie al commerciale di circa 14 mq e di altezza interna catastale di 3,45 m.

Prezzo base: Euro 5.600,00
Aumenti minimi: Euro 500,00

Lotto IV

Locale uso magazzino sito al piano sotterraneo del fabbricato residenziale di V. Bongiovanni n. 30, con accesso mediante androne carraio e scala condominiale, di superficie catastale di 18 mq.

Prezzo base: Euro 4.000,00
Aumenti minimi: euro 500,00

Dati validi per tutti i lotti:

Differenza edilizia: per una descrizione particolareggiata delle difformità si fa rinvio alla perizia depositata in atti. Sarà cura ed onere dell'acquirente, al momento della partecipazione all'asta, di verificare presso gli uffici del Comune di Torino la praticabilità e le condizioni della regolarizzazione della difformità edilizia dell'immobile.

Gli immobili saranno venduti nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano e come visti e placati.

Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 24/5/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile Intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo: da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE Lidia Irene Blason

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 556/03, il notaio delegato Giulia Ardissone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9 maggio 2005, alle ore 18,30, presso la "Enre", in Torino via Piazza 18, del seguente bene:

Lotto Unico - in Chieri, Benadetto, fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra con basso fabbricato nel cortile, entrante a terreno e pertinenza della superficie catastale di mq. 1.000. Prezzo base: Euro 184.500,00; Aumenti minimi: Euro 2.500,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giulia Ardissone, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione della formalità.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto.

Atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, corso Francia 100, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

NOTAIO Giulia Ardissone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 270/00, il Notaio delegato Giulia Ardissone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9 maggio 2005, alle ore 17,30, presso la "Enre", in Torino via Piazza 16, del seguente bene:

Lotto 1°: in Torino, via Pasquale Paoli 39, il piano quarto alloggiato composto di ingresso-disimpegno, finché con cucinino, camera e gabinetto con bagno; al piano interrato locale cantina. Prezzo base: Euro 60.000,00, aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Lotto 2°: in San Donato Torinese, via Casale 1432, il piano quarto alloggiato composto di ingresso-disimpegno, due camere, bagno e cucina; al piano sottotetto due locali e due ripostigli collegati all'alloggio; scala interna. Prezzo base: Euro 180.000,00, aumenti minimi: Euro 2.500,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro le ore 12,00 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto concorre, istanza in bollo diretta al Notaio Giulia Ardissone, allegando due assenti circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione della formalità. Per il lotto primo versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto. Per il lotto secondo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 1 del D.Lgs. 385/93, proiettare del fondo, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione dell'istituto mutante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Il lotto 2° sarà esonerato dall'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutante, lo stesso, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dell'istituto mutante, il prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo, interessi e spese, avvertimento che se non provvede nel termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino corso Francia 100, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

NOTAIO Giulia Ardissone

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Seconda Sezione Civile

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che la dott.ssa Castellino G.I. nella causa civile di divisione n. 7467/04 ha disposto la vendita con incanto, per il giorno 18/5/2005 alle ore 10, del seguente immobile:

Lotto unico

in comune di Volpiano (TO) Via 31, con accesso dalla Scala A.

Al piano quinto (sotto I.L.), alloggio composto da ingresso, una camera, finché con cucinino e servizi, contraddistinto con il n. 73 nella planimetria allegata al Regolamento di Condominio.

Al piano sottotetto un vano ad uso soffitta contraddistinto con il n. 3 nella planimetria allegata al regolamento di Condominio.

Dati catastali:

F. 11, n. 658, Sub. 23, Via Novara 31, piano quinto, Cat. A/3, Classe 2, Vani 3,5, rendita catastale Euro 262,10

Il tutto come più ampiamente e particolareggiatamente descritto nella perizia del dott. geom. L. Bianchin, depositata agli atti, è stato il fatto e di diritto in cui si trova.

Prezzo base Euro 59.400,00 - Aumenti minimi Euro 2.000,00

Cautione di vendita

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da Euro 11 lire al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, e il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento al 10% a titolo di cauzione.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% già depositato per cauzione, dovrà essere versato entro:

* per la quota 50% entro 60 giorni dall'incanto, su libretto giudiziario Mod. B-1;

Per la residua quota del 50%, almeno dell'art. 646/1905 (richiamato dall'art. 41 D.Lvo 385/1993), mediante versamento - entro 60 giorni dalla vendita definitiva - ad un istituto mutante della parte di prezzo corrispondente al credito di quest'ultimo per capitale, interessi e spese (come precisato dall'istituto mediante deposito di memoria in cancelleria) e mediante versamento entro 60 giorni dall'incanto dell'eventuale differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto versato all'istituto mutante.

Torino 19 marzo 2005

IL CANCELLIERE dott.ssa Luciana D'isa

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Palazzo di Giustizia "Bruno Zaccaria" Torino

Vittorio Emanuele II n. 130 scala piano 4

Il sottoscritto cancelliere pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 18553/2003 è, Innocenti il - ordinata la vendita all'incanto - del seguente bene immobile: piano di vendita unico lotto, in Comune Torino, via Salassa n. 2, angolo c.so Giulio Cesare, piano primo (il ft.).

Unità immobiliare ad uso abitativo originata dall'accorpamento di due unità tra loro attigue, dotata di ingresso da scala e da ballatoio; composta da ingresso, soggiorno, cucina, tre bagni ed un bagno, oltre due cantine pertinenziali al piano interrato. Alle

unità abitative in un solo corpo, distinte con i lotti n. 8 e 9 nel Regolamento di Condominio; soprassuolo via Salassa, proprietà Perino (od aventi causa), soprassuolo cortile condominiale, vano scala a più lati alloggio n. 10; le due cantine pertinenziali, in un corpo individuato con i lotti n. 20; sottosuolo c.so Giulio Cesare, cantina n. 18, corridoio comune a due cantine.

21. Lotto immobiliare Ibero formati vincoli locativi. Il tutto (con particolare riguardo alle iscrizioni ipotecarie ed alla trascrizione di pregiudizi) come più ampiamente e particolareggiatamente descritto nella perizia dell'ing. Salvatore Ruvoletto, depositata in data 14 maggio 2004, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.

I immobili attualmente si trovano. Gli immobili posti in vendita in un unico lotto all'udienza del 5 maggio

12.30 aula. Il prezzo base è stabilito in Euro 144.000,00. Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a Euro 2.000,00.

Per la pubblicità

LA STAMPA

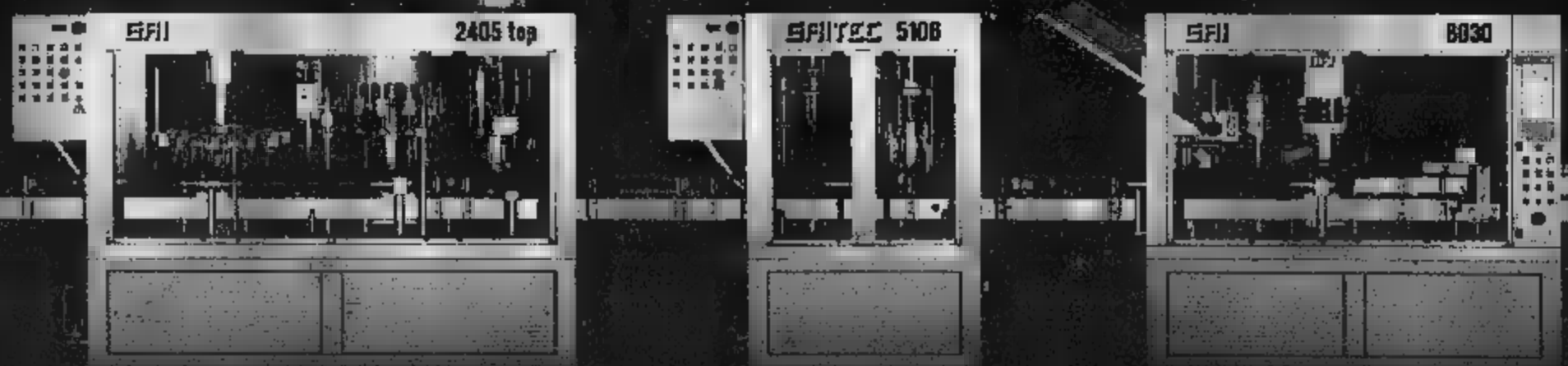
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**
li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito: www.lastampa.it/legali/

APPUNTAMENTO a TUTTOAFFARI
di DOMENICA 24 APRILE 2005



GAI

molto... molto di più

IL PUNTO SUI MERCATI

Giù telefonia e hi-tech

La débâcle di venerdì si è ripetuta a Piazza Affari nel primo giorno della nuova settimana: l'indice Mibtel ha ceduto il 2,60% a 23.706 punti mentre SpMib ha lasciato sul terreno il 2,40% a 31.052 punti e l'All Stars il 2,25% a 11.672 punti. Il titolo Fiat è calato del 4,40% a 4,79 euro, molti segni anche nel settore bancario dove Bnl ha perso l'1,95% a 2,36 euro, Mps l'0,74% a 2,78 euro, Intesa è scesa del 2,49% a 3,59 euro e Unicredit lo 0,26% a 4,49 euro. Debol anche Capitalia (-1,20% a 4 euro) e Popolare Milano (-1,52% a 7,25 euro). Invece Antonveneta ha guadagnato lo 0,81% a 26,15 euro. Scontate le prese di beneficio che avevano segnato il titolo sul finire della scorsa settimana, torna a salire il titolo Rcs: le azioni della

editrice, dopo il raffreddarsi delle voci relative ai nuovi ingressi nel patto, hanno guadagnato l'1,18% a 4,96 euro. Debol, invece, Mondadori (-2,23% a 7,97 euro) e Mediaset (-1,53% a 10,01 euro). Ancora una seduta negativa, in linea con gli altri mercati europei, per i titoli hi-tech su cui pesano i risultati deludenti diffusi da IBM nei giorni scorsi. Ha perso l'1,11% a 11,66 euro, Fastweb l'1,9% a 35 euro. In un quadro generalmente modesto, spiccano, in senso positivo, i risultati di Edison (+1,05% a 1,61 euro), Brioschi (+7% a 0,43 euro), Juventus (+1,20% a 1,34 euro) dopo che i bianconeri sono tornati da soli in vetta alla serie A. Arrivano le aziende della galassia Tronchetti Provera: Tim ha ceduto il 3% a 4,60 euro e Telecom il 2,19% a 2,66 euro. (r. e. s.)

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Mibtel	-2,60	SpMib	-2,40	All Stars	-2,25
Fiat	-4,40	Bnl	-1,95	Mps	-0,74
Intesa	-2,49	Unicredit	-0,26	Capitalia	-1,20
Popolare Milano	-1,52	Antonveneta	0,81	Rcs	1,18
Mondadori	-2,23	Mediaset	-1,53	IBM	-1,11
Fastweb	-1,90	Edison	1,05	Brioschi	7,00
Juventus	1,20	Juventus	1,20	Juventus	1,20

È NATO IL SITO
FINANZA PERSONALE DEL SANPAOLO.
DA OGGI, PER SAPERE TUTTO SU
COME INVESTIRE, TI BASTA UN CLIK.
www.sanpaolofinanzapersonale.com


Finanza Personale
SANPAOLO

[illegible]

Sample parchment of GRATUITÉ in the Bathcom

[illegible]

Windsor	5,159	5,216	-2.41	Open Fund M. Term	5,160	5,188	54.41	Windsor	5,159	5,216	-2.41	Open Fund M. Term	5,160	5,188	54.41
Windsor	6,797	6,796	1.24	Open Fund M. Term	6,797	6,796	1.24	Windsor	6,797	6,796	1.24	Open Fund M. Term	6,797	6,796	1.24
Windsor	8,244	8,241	1.41	Open Fund M. Term	8,244	8,241	1.41	Windsor	8,244	8,241	1.41	Open Fund M. Term	8,244	8,241	1.41
Windsor	5,367	5,365	1.51	Open Fund M. Term	5,367	5,365	1.51	Windsor	5,367	5,365	1.51	Open Fund M. Term	5,367	5,365	1.51
Windsor	4,013	4,015	-0.34	Open Fund M. Term	4,013	4,015	-0.34	Windsor	4,013	4,015	-0.34	Open Fund M. Term	4,013	4,015	-0.34
Windsor	6,121	6,120	0.38	Open Fund M. Term	6,121	6,120	0.38	Windsor	6,121	6,120	0.38	Open Fund M. Term	6,121	6,120	0.38
Windsor	4,829	4,830	0.38	Open Fund M. Term	4,829	4,830	0.38	Windsor	4,829	4,830	0.38	Open Fund M. Term	4,829	4,830	0.38
Windsor	4,087	4,088	0.38	Open Fund M. Term	4,087	4,088	0.38	Windsor	4,087	4,088	0.38	Open Fund M. Term	4,087	4,088	0.38
Windsor	4,252	4,251	0.81	Open Fund M. Term	4,252	4,251	0.81	Windsor	4,252	4,251	0.81	Open Fund M. Term	4,252	4,251	0.81
Windsor	4,143	4,148	-0.88	Open Fund M. Term	4,143	4,148	-0.88	Windsor	4,143	4,148	-0.88	Open Fund M. Term	4,143	4,148	-0.88
Windsor	3,614	3,602	-3.58	Open Fund M. Term	3,614	3,602	-3.58	Windsor	3,614	3,602	-3.58	Open Fund M. Term	3,614	3,602	-3.58
Windsor	5,167	5,165	0.95	Open Fund M. Term	5,167	5,165	0.95	Windsor	5,167	5,165	0.95	Open Fund M. Term	5,167	5,165	0.95
Windsor	4,714	4,720	-0.81	Open Fund M. Term	4,714	4,720	-0.81	Windsor	4,714	4,720	-0.81	Open Fund M. Term	4,714	4,720	-0.81
Windsor	5,695	5,690	37.09	Open Fund M. Term	5,695	5,690	37.09	Windsor	5,695	5,690	37.09	Open Fund M. Term	5,695	5,690	37.09
Windsor	5,454	5,508	-37.19	Open Fund M. Term	5,454	5,508	-37.19	Windsor	5,454	5,508	-37.19	Open Fund M. Term	5,454	5,508	-37.19
Windsor	5,565	5,565	2.21	Open Fund M. Term	5,565	5,565	2.21	Windsor	5,565	5,565	2.21	Open Fund M. Term	5,565	5,565	2.21
Windsor	6,545	6,546	-2.31	Open Fund M. Term	6,545	6,546	-2.31	Windsor	6,545	6,546	-2.31	Open Fund M. Term	6,545	6,546	-2.31
Windsor	6,554	6,549	0.34	Open Fund M. Term	6,554	6,549	0.34	Windsor	6,554	6,549	0.34	Open Fund M. Term	6,554	6,549	0.34
Windsor	6,075	6,125	-7.24	Open Fund M. Term	6,075	6,125	-7.24	Windsor	6,075	6,125	-7.24	Open Fund M. Term	6,075	6,125	-7.24
Windsor	17,271	17,278	-3.74	Open Fund M. Term	17,271	17,278	-3.74	Windsor	17,271	17,278	-3.74	Open Fund M. Term	17,271	17,278	-3.74
Windsor	6,512	6,512	-0.25	Open Fund M. Term	6,512	6,512	-0.25	Windsor	6,512	6,512	-0.25	Open Fund M. Term	6,512	6,512	-0.25
Windsor	6,142	6,142	1.68	Open Fund M. Term	6,142	6,142	1.68	Windsor	6,142	6,142	1.68	Open Fund M. Term	6,142	6,142	1.68
Windsor	13,081	13,081	-5.48	Open Fund M. Term	13,081	13,081	-5.48	Windsor	13,081	13,081	-5.48	Open Fund M. Term	13,081	13,081	-5.48
Windsor	11,242	11,242	0.95	Open Fund M. Term	11,242	11,242	0.95	Windsor	11,242	11,242	0.95	Open Fund M. Term	11,242	11,242	0.95
Windsor	19,802	19,822	-14.28	Open Fund M. Term	19,802	19,822	-14.28	Windsor	19,802	19,822	-14.28	Open Fund M. Term	19,802	19,822	-14.28
Windsor	5,543	5,559	-0.45	Open Fund M. Term	5,543	5,559	-0.45	Windsor	5,543	5,559	-0.45	Open Fund M. Term	5,543	5,559	-0.45
Windsor	12,325	12,706	-0.82	Open Fund M. Term	12,325	12,706	-0.82	Windsor	12,325	12,706	-0.82	Open Fund M. Term	12,325	12,706	-0.82

Fondi e SICAV			
 PIONEER Investments®			
Pioneer Asset Management S.A. 77 Boulevard Grande Casseaux Charlotte - Luxembourg			
VALORI IN ■■■■ 15/04/2005			
COD. ■■■■ MONETARI	C.I.E	C.I.F	C.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	■■■■	5,51	5,55
Pioneer Funds - International Bond	■■■■	5,07	5,06
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	■■■■	4,19	4,13
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,57	5,43	5,51
Pioneer Funds - International Bond	6,11	5,38	5,06
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,26	5,13	5,26
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,21	5,06	5,18
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,83	5,5	5,65
Pioneer Funds - Strategic Income	5,60	5,17	5,22
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,53	5	5,01
Pioneer Funds - Global High Yield	5,29	4,83	4,83
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond I	52,04	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond II	53,5	-	-
COMPARTI ■■■■ EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,65	7,4	7,57
Pioneer Funds - French Equity	12,38	12	12,3
Pioneer Funds - Core European Equity	5,61	5,53	5,76
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,71	3,59	3,58
Pioneer Funds - Top European Players	■■■■	4,84	4,94
Pioneer Funds - European Research	3,61	3,49	3,57
Pioneer Funds - European Small Companies	7,7	7,42	7,6
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,3	9,8	10,09
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,79	4,93	4,94
COMPARTI ■■■■ AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,83	3,59	3,76
Pioneer Funds - America	3,8	3,68	3,76
Pioneer Funds - U.S. Value	4,22	4,08	4,19
Pioneer Funds - U.S. Growth	■■■■	2,93	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,51	5,3	5,44
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,22	5,04	5,19
COMPARTI ■■■■ AZIONARI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,05	3,81	3,99
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,38	3,3	3,38
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,29	2,21	2,26
Pioneer Funds - Pacific for Asia Equity	6,2	4,69	4,17
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,31	5,11	5,23
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,38	4,22	4,32
COMPARTI ■■■■ DI CL			
Pioneer Funds - Global Financials	3,76	3,62	3,72
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,13	3,03	3,11
Pioneer Funds - Global Technology	1,21	1,17	1,22
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,85	1,78	1,83
Pioneer Funds - ■■■■ Consumers	4,33	4,17	4,28
Pioneer Funds - ■■■■ Energy	5,39	5,2	5,33
Pioneer Funds - Global Industrials	4,76	4,62	4,74
COMPARTI ■■■■ A PROFITO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix I	6,58	6,42	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,75	5,58	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,74	4,62	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix II	4,1	3,99	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,38	3,29	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800 000 000

[illegible]

AVVISO DI CONCORSO DI EDILIZIA

Avviso di gara n. 109/94
ex art. 29 - L. 109/94

Questo ente, a seguito di pubblico incanto esposto in data 09/03/2005, ai sensi dell'art. 21 L. n. 109/94 per l'appalto dei seguenti lavori: restauro adeguamento funzionale padiglione "Basila" a sede universitaria dell'importo netto d'asta di Euro 2.459.532,31 netti, compresi Euro 50.000,00 per oneri sicurezza; rende noto che gli stessi sono stati aggiudicati alla ditta Edicostruzioni di Lanciano, di Glandomonte & Polini snc, Via dei Fiori 10, Tossicia (TE), - C.F. e P.I. n. 00228000675.

Ribasso 14,85%; importo netto di aggiudicazione Euro 2.106.535,83 compresi Euro 50.000,00 per oneri sicurezza.

Il testo integrale del verbale di gara è consultabile sul seguente sito Internet: <http://www.provincia.re.it-sezione bandi>.

Reggio Emilia, 8 aprile 2005

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI, CONTRATTI E PATRIMONIO
Ermeneaglio Deolmi

[illegible]

Il vostro terrazzo non sarà più lo stesso.

Venerdì 21 aprile: la Collana Verde Pratica.
Con La Stampa tutti i segreti sulla coltiva-
zione di fiori, piante, giardini e piccoli orti.

a soli 4,90 euro*

Seconda uscita: D'Avanzati, balconi e terrazzi fioriti.

Tutti i colori e i profumi in piccoli spazi. Scoprite i contenitori e gli utensili migliori per praticare il giardinaggio in vaso, quali piante scegliere, quando e come annaffiarle e concimarle, ma anche come difenderle da malattie e parassiti.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, provincia di Imperia e Savona.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

CULTURA E SPETTACOLI

MARTEDÌ 19 APRILE 2005

Addio a Popkin

Il filosofo statunitense Richard H. Popkin è morto a Santa Monica, in California, a 81 anni. Nelle sue opere, tradotte anche in Italia, ha sostenuto la necessità di rilanciare il dibattito sullo scetticismo, riproponendo la grande lezione dei pensatori classici greci unitamente alla tradizione moderna da Erasmo da Rotterdam a Spinoza.

Rostropovich per la Scala

La prossima tournée della Filarmonica della Scala nel Regno Unito, la prima dopo le dimissioni di Riccardo Muti, sarà diretta da Mstislav Rostropovich. E quanto comunica una nota della Filarmonica. La tournée farà tappa a Glasgow (26 maggio), Londra (27 maggio) e Birmingham (28 maggio).

L'Italia vince all'Expo

A un mese dall'inaugurazione in Giappone dell'Expo 2005, il Padiglione Italia risulta il più visitato (con oltre 12 milioni ingressi al giorno) dopo gli otto del paese ospite e davanti a tutti quelli europei. Una vittoria dello stile italiano, simboleggiato dalla grazia del Satiro danzante.

INCHIESTA. NELLA MILANO DEL 1944, FRA ATTENTATI E RAPPRESAGLIE, UN INCROCIO DI PARTIGIANI, SPIE E DOPPIOGIOCHISTI INTORNO A PIAZZALE LORETO



Un'immagine della liberazione di Milano, con i repubblicani catturati dai partigiani

Feltre
MILANO

Il problema dei gappisti che non conoscevano la faccia dell'avvocato De Martino. In realtà non ne conoscevano nemmeno il nome. Lo chiamavano così: avvocato De Martino. Giovanni Pesce - nome di battaglia «Visone» perché nato a Visone - Acqui, comandante del 3° Gap (Gruppi armati patriottici) «Egisto Rubini» - anni dopo avrebbe spiegato che antifascisti erano minacciati da una spia. «Abbiamo la prova che la spia è un certo avvocato De Martino, dirigente dell'ufficio politico della Questura», raccontò. Per il suo ruolo, De Martino è automaticamente spia. Come si fa a uccidere un uomo senza sapere che volto abbia?

Una mattina metà agosto 1944 la venticinquenne Onorina Brambilla - nome di battaglia «Sandra» - entrò nello studio dell'avvocato De Martino in via Telesio a Milano. Disse: «Avere una sorella incinta? Chi è caduto per la patria ha tutti i diritti della nostra riconoscenza», rispose l'avvocato dopo aver esaminato il caso e prima di congedare la ragazza. Pesce ricorda così quello che accadde il successivo 1° settembre: «I due gappisti si appostano all'inizio alla fine di Telesio. Pochi minuti prima dell'arrivo della macchina di De Martino giungo a braccetto di Sandra. Compare da via Ariosto una grossa automobile. Sandra riconosce l'uomo attraverso i cristalli. Do il segnale. I due gappisti si incamminano sul marciapiede l'uno verso l'altro per incontrarsi davanti al portone

Giovanni Pesce, nome di battaglia «Visone», per i suoi era un idolo. Il 16 dicembre, dopo aver rinunciato a sparare al Duce, tornò a casa angosciato: che fine aveva fatto Onorina?

numero 6, nel momento in cui si sarebbe arrestata l'automobile la spia a bordo. Abbiamo calcolato esattamente i tempi e non è la prima volta che eseguiamo simili. De Martino scende dall'auto, accompagnato dalla scorta, fa passi sul marciapiede e cade colpito da tre colpi di pistola. La scorta, sorpresa, non reagisce immediatamente. Quando spara contro i gappisti in un attimo di troppo tardi.

Giovanni Pesce aveva preso da poco il comando della «Egisto Rubini». Si chiamava così in onore del fondatore. Ancora oggi Onorina «Sandra» Brambilla sostiene che Egisto morì per le sevizie a San Vittore. In realtà si impiccò in cella, nel febbraio del 1944, per timore di cedere alla tortura e fare i nomi dei compagni. Era stato Egisto a pianificare l'esecuzione del fedele «Milano, Aldo Resega, Incarnò «Barbisù» e «Giulio». I due non sapevano nemmeno a chi avrebbero dovuto sparare. Sarebbe stato indicato l'obiettivo, e basta. La mattina del 18 dicembre 1943 Resega uscì dal portone di via Bronzetti per andare a prendere il tram che l'avrebbe condotto a lavoro, senza scorta. Una coppia, potevano sembrare fidanzati, si salutò, lui sollevando il cappello. Era il segnale. Resega fu abbattuto con otto colpi di rivoltella e i due partigiani conobbero soltanto in serata quale pezzo grosso avevano eliminato. Furono compensati con un paio di scarpe nuove e un pacchetto di sigarette.

Quell'inizio settembre del 1944, Giovanni Pesce meno immaginava quale sarebbe stato il sogno a portata di mano. Aveva già una fama notevole, fra i suoi. L'anno precedente, a Torino, gli erano bastati

proiettili in un'incredibile azione solitaria per uccidere quattro soldati tedeschi. Su di sé portava i segni di tre ferite rimediate in Spagna, nella guerra civile che combatté di ciottolene con i comunisti. Era stato in confino a Ventotene. Citava Danton. A anni non gli mancava nulla per essere un idolo. Il suo prestigio non si era incrinato nemmeno l'8 agosto 1944. Quella mattina all'angolo fra viale Abruzzi e piazzale Loreto esplose una bomba nascosta sotto un autocarro della Wehrmacht. Probabilmente le vittime furono sei, sebbene qualche storico dica sette, altri otto, altri arrivano fino a quindici. Probabilmente erano civili. I corpi erano così malridotti che non si poté stabilire con certezza se fossero tedeschi, italiani, adulti, maschi o femmine. Probabilmente c'erano bambini. Tutti pensarono fosse opera dei Gap di Pesce, Pesce s'è mai attribuito quell'iniziativa.

Giovanni Jannetti una specialità: si fingeva partigiano, prendeva contatti con le bande, si infiltrava, tendeva trappole, faceva arrestare chi ci cascava. In seguito si pretese che molti dei quindici al muro il 10 agosto a piazzale Loreto fossero vittime sue. Qualcuno disse addirittura di avere visto Jannetti lì, quel 10 agosto,



mischiato fra la folla a seguire la fucilazione. Per vendicarsi dell'attentato di due giorni prima, i tedeschi prelevarono da San Vittore quindici prigionieri politici. Sei dei quali il plotone della «Ettore Muti», brigata fascista, schierato. Ci fu la prima raffica. Uno dei condannati, Egidio Mastrodoro, riuscì a fuggire: lo rincorsero, lo presero nel giro di pochi minuti, lo massacrarono di calci e pugni, lo riportarono nel gruppo che era già mezzo morto. L'esecuzione poteva concludersi. Ci furono altre raffiche: tutti caddero. Sembrava finita quando dal cumulo di corpi riemersero in due, feriti ma vivi. Uno si chiamava Liberto Temolo, l'altro si sa. Grazie alla confusione riuscirono a dilagarsi e a infilarsi in un condominio. Fu la portinaia a

tradirli, indicando dove i due s'erano rifugiati. Vennero trascinati di nuovo in piazzale Loreto e fucilati. I corpi rimasero esposti per l'intera giornata. Benito Mussolini giunse a Milano il 16 dicembre 1944. Girò per la città su una macchina scoperta e c'era folla a acclamare. Ne fu confortato. Anche il discorso al Teatro Lirico andò bene. Duce fu applaudito ripetutamente. Era importante per lui. Aveva protestato per l'eccidio di piazzale Loreto ma il comando tedesco aveva accolto la sua ira con una certa concordanza. Mussolini si era chiesto se la sua rimozione non fossero state troppe arrendevoli. Temeva di aver anche il favore di Milano, quel 16 dicembre si rincuorò. Specialmente gente per strada ed entusiasta. Dentro quel tumulto anche Giovanni Pesce. Negli anni a venire «Visone» raccontò di aver studiato tutto nei minimi particolari. Il punto dove far fuoco, la bicicletta per fuggire approfittando del caos. Vide passare Mussolini, ma dovette tenere la pistola in tasca. Non immaginava che i militari schierati a difesa del Duce sarebbero stati tanti, e il cordone difensivo così impenetrabile. Tornò a casa deluso e angosciato da una domanda che si ripeté

va da oltre due che fine aveva fatto Onorina, che fine aveva fatto «Sandra»?

Il 12 settembre 1944, undici giorni dopo l'uccisione dell'avvocato De Martino, Aldo Arconati era in piazza Argentina. Aspettava due persone, un uomo e una donna. Non sapeva come si chiamassero, conosceva solo i nomi di battaglia: «Visone» e «Sandra». Al corrente, come molti, che c'erano anche loro fra gli autori del colpo alla Stazione Centrale. Nonostante le due cariche di piazzale Loreto e continue rappresaglie, decise di andare avanti. «Le domande ce le siamo poste tutti, mille volte, davanti ai caduti, agli innocenti sacrificati», dirà anni dopo Giovanni Pesce. «Visone» e «Sandra» erano arrivati all'appuntamento per il loro appuntamento per il loro appuntamento. Intorno 20.30, stanchi di aspettare, dall'Arcivescovado chiamarono il prefetto e seppero che da mezz'ora Duce aveva lasciato Milano. Ci sarebbe tornato per essere appeso a piazzale Loreto nello stesso punto dell'attentato e del successivo massacro. «Visone» e «Sandra» erano sposati. Giovanni Jannetti è stato fucilato dai partigiani.

Milano, Udefonso Schuster, va supplicato i nazisti, che catturarono, di evitare un'altra piazzale Loreto. Arconati doveva consegnare armi e munizioni a «Sandra» e «Visone». Vide arrivare soltanto «Sandra». Lei gli avvicinò a disse: «Mi manda «Visone». Lui rispose: «Attenta, si è circondati». La prese per un braccio, la trascinò per pochi passi, poi la mollò e si allontanò quasi tranquillo nel medesimo istante in cui «Sandra» sentì delle mani su di sé. Erano quelle di poliziotti fascisti. «Sandra» fu rinchiusa a San Vittore e picchiata, ma negò conoscere «Visone». La trasferirono nel campo di concentramento di Bolzano da dove sarebbe uscita solo dopo la Liberazione. Allora avrebbe saputo il vero nome di Aldo Arconati: Giovanni Jannetti, il delatore.

Il 12 settembre 1944, giorno della Liberazione, Benito Mussolini lo trascorse a Milano. I partigiani avevano proclamato l'insurrezione e lo sciopero generale, ma questo non impedì al Duce di muoversi per la città piuttosto liberamente. Dalla prefettura andò all'Arcivescovado a trattare la resa. Si infuriò quando seppe di essere stato tradito dai tedeschi che a loro volta negoziavano con gli Alleati. Congedò da Schuster e dai rappresentanti del Comitato di liberazione dando loro appuntamento per il loro appuntamento. Intorno 20.30, stanchi di aspettare, dall'Arcivescovado chiamarono il prefetto e seppero che da mezz'ora Duce aveva lasciato Milano. Ci sarebbe tornato per essere appeso a piazzale Loreto nello stesso punto dell'attentato e del successivo massacro. «Visone» e «Sandra» erano sposati. Giovanni Jannetti è stato fucilato dai partigiani.

La ragazza, nome di battaglia «Sandra», stata catturata il 12 settembre e trasferita nel campo di concentramento di Bolzano: l'aveva tradita un infiltrato

Perché la sinistra non sa come si conquista la pace?

Maurizio Virelli

UNA delle riviste storiche della sinistra anglosassone, la *New Left Review*, ha lanciato a Bobbio la severa accusa di essere uno dei filosofi militari del nostro tempo (gli altri due sarebbero, a giudizio di Perry Anderson, uno degli editori della rivista, John Rawls e Jürgen Habermas). Il titolo all'interno del fascicolo (*Arms and Rights. Rawls, Habermas and Bobbio in an Age of Wars*), suona, a dire il vero, più oggettivo: «Il Filosofo Militare» che campeggia sulla copertina, e il tono dell'autore è sempre rispettoso ed equilibrato. Inoltre, dei tre filosofi militari, Bobbio ottiene il tratta-

mento migliore. Anderson gli riconosce infatti un senso storico nello studio delle sue discipline molto più solido tanto di quello dell'Americano Rawls quanto di quello del tedesco Habermas. Gli riconosce soprattutto di non aver cominciato, come Rawls e Habermas, ad occuparsi dei problemi della pace e dell'ordine internazionale soltanto dopo la fine della Guerra Fredda, ma almeno trent'anni prima, quando scriveva della minaccia della guerra atomica. Il profondo legame di Bobbio con la tradizione intellettuale italiana, Cattaneo e Capotorti in particolare, gli assicura, per una volta, il punto di osservazione privilegiato e più alto rispetto agli altri due filosofi, e lo stimola ad elaborare in

maniera rigorosa l'idea kantiana e marxiana che la democrazia all'interno degli stati esige la democrazia nei rapporti fra gli stati. Il grave peccato di Bobbio, a giudizio di Anderson, è di aver cambiato idea negli ultimi anni della sua vita. Aver compiuto un vero e proprio volta-face quando giudicò legittima la prima Guerra del Golfo e approvò i bombardamenti NATO su Belgrado e Serbie. Cambiamento di giudizio, rispetto alle sue posizioni degli anni della Guerra Fredda che deriva dal fatto che nella vecchiaia estrema (estreme old age) il povero Bobbio riesce più a temere a freno la componente conservatrice del suo pensiero (the conservative strand in his thinking). Non solo accede e saluta l'egemonia americana, ma addirittura l'abbellisce «valori democratici in un modo che, forse per la prima volta nella sua carriera intellettuale, suona falso e contraddittorio rispetto a tutto ciò che aveva scritto in

everything he had written before» (pp. 35-6). Come si fa a dire, tuona Anderson, che la vittoria contro gli imperi nella Prima Guerra Mondiale fu una tappa importante nella storia della libertà, che lo sbarco in Normandia, che impegnò in combattimento non più di un sesto delle truppe di Hitler già sconfitto all'Est, fu l'evento che salvò l'Europa, e giungere al segno di celebrare la vittoria americana nella Guerra Fredda? A parte i grossolani errori di fatto, a cominciare dalle stesse date di nascita di Bobbio (Anderson anticipa di due anni l'10) e dall'allusione di cattivo gusto che Bobbio fosse rimbambito ai tempi della guerra del Golfo e della guerra nel Kosovo, Anderson pare proprio non capire che il futuro dell'Europa senza lo sbarco in Sicilia e a Anzio, sarebbe stato, tragico. In un'intervista del dicembre 1998 rilasciata a Maurizio Assalto e Alberto Papuzzi, Bobbio osservava, a ragione: «Riflettiamo su un momento così sarebbe successo se gli Stati Uniti, insieme a loro

alleati, non avessero vinto le tre guerre mondiali. Sarebbe stato meglio per il futuro dell'umanità che avesse vinto Hitler? Sarebbe stato meglio che avesse vinto Stalin? Nella medesima intervista Bobbio definisce la pace americana un'epoca d'oro, e ribadisce che la pace via via sarebbe demagogica e il sistema democratico a tutte le nazioni e rendere demagogico anche l'organismo super partes che dovrà garantire il diritto internazionale. Più niente di meno di quello che aveva sostenuto nel piano della Guerra Fredda. Cattive interpretazioni come quella di Perry Anderson sono nocive non tanto perché cercano di screditare la coerenza intellettuale di Bobbio (che del resto non volle mai essere filosofo sistematico), e di attribuirgli un senile scivolone conservatore, quanto perché fanno l'incapacità di parte della sinistra di capire che la pace non si conquista mescolando a lusinghe antiparlamentarismo di vecchio stampo e pacifismo assoluto.

virelli@princeton.edu

LETTERE al DIRETTORE

Il fascino della fumata bianca

GREGGIO direttore, milioni (credo) di italiani che ieri sera hanno atteso davanti alla tv la prima fumata del Conclave. Confesso che sono rimasto affascinato dai rituali che per la prima volta sono stati fatti vedere finché l'estra omnia ha chiuso le porte della Cappella Sistina: la fila dei cardinali in attesa di giurare sul Vangelo, la messa spogliandosi, il severo richiamo di Ratzinger contro il relativismo, il coraggio di una Chiesa che anche nel momento in cui è privata di una guida sa mostrare la forza. Eppure, in una guida in cui (si capisce) i rituali hanno una parte preponderante, non riesco ad accettare che sia ancora in vigore il metodo delle fumate, e che il conclave potesse illudere, con il suo iniziale fumo bianco, i fedeli in attesa di una guida e i telespettatori che hanno pensato subito al nuovo Papa. Non le pare che almeno questo, liturgia dell'elezione del Pontefice, andrebbe adeguato, e che i massicchi installati davanti al colonnato stiano ad indicare la strada di una comunicazione più moderna, nel segno dello straordinario papato wqytjyian che s'è appena concluso?

Giuseppe Allorini

GENTILE lettore, la mail giunta poco dopo la chiusura della prima votazione del Conclave mi ha fatto riflettere, perché si capisce che proviene da una persona sinceramente interessata al Conclave. Ma trovo che anche il sistema delle fumate, come tutti quegli aspetti che hanno colpito la sua attenzione, e che secondo me avevano un fascino addirittura maggiore nella dimensione di segreto totale che li aveva accompagnati fino alla volta precedente, fanno parte di una liturgia millenaria che trova la sua bellezza proprio nel fatto di essere ripetuta in modo simbolico, accettando come un disturbo necessario i massicchi e quel tanto di indispensabile pubblicità richiesto dalla società moderna.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Meglio confidare nella serietà dei cardinali. Competitività, l'Italia sprofonda

I CELLULARI AL CONCLAVE

C'è differenza in questo nuovo conclave rispetto a quello precedente della quale tutti non perdono occasione di informarci. Pare che la cosa più importante sia il fatto che 26 anni fa non ci fossero i telefoni cellulari, siamo talmente drogati da questa moda da considerare questi oggetti come gli unici strumenti di comunicazione possibili senza i quali si tornerrebbe ai segnali fumo. Ai tempi dell'elezione dell'ultimo papa la radio non solo era già inventata ma già matura e le tecnologie elettroniche, sebbene fossero ancora ai livelli attuali, avevano già raggiunto un grado di miniaturizzazione tale da consentire di portare di nascosto in conclave dispositivi in grado di non rimanere completamente isolati dal resto del mondo. Ci hanno anche informati del fatto che in quegli ambienti sono stati installati dispositivi per annullare la copertura del segnale della rete telefonica. Le frequenze che vengono utilizzate per questo sono davvero una piccolissima parte dello spettro elettromagnetico, impossibile schermarlo tutto e meno di organizzare il conclave in una caverna sotterranea o a bordo di un sommergibile. Non penso sia così difficile fare uscire notizie da un conclave non credo neppure che nei secoli bui della Chiesa, quando questa era malgovernata dai Borgia, i conclave non fossero così segreti, a quei tempi i cellulari non c'erano. Meglio confidare nella serietà dei cardinali attuali.

Francisco Perez de la Fuente, Argentina

BASTA LEGNA LA PIZZA

L'ingente quantitativo di legna bruciata nei forni per cuocere le pizze provoca la distruzione dei nostri boschi, che vengono tagliati per rifornire pizzerie e ristoranti. Solutiamo pertanto con soddisfazione il parere della Comunità Europea che propone per l'eliminazione dei suddetti forni. Essi sono non della natura e vanno sostituiti al più presto. Bisogna inoltre considerare, come sanno i veri intenditori della pizza, anche con i forni a gas un buon pizzaiolo sa realizzare delle pizze buonissime.

Roberto Bottani, Firenze

L'AUTOCRITICA DELLA NIKE

Dopo anni di sospetti e pesanti critiche sulle condizioni lavorative nei suoi stabilimenti la Nike, multinazionale americana con sede nell'Oregon, ha ammesso che in alcuni dei suoi stabilimenti, circa 700 sparsi in tutto il mondo, i lavoratori subiscono vessazioni

ogni genere dall'impossibilità di recarsi alle toilette a quella di non poter bere nemmeno un bicchiere d'acqua durante il lavoro, molestie sessuali e scarsa libertà d'associazione, per non parlare dell'obbligo di straordinari non pagati tant'è che la settimana lavorativa media nelle fabbriche Nike è di quelle dei suoi fornitori è di 60 ore settimanali. L'azienda si è impegnata a rimediare al più presto, e a tal proposito sarebbe bello pensare che domani tutto fosse «Just do it». Il tutto nel capire quando arriverà quel domani alla Nike.

Giuseppe Di Stefano

IL MIRACOLO DEI GAMBERI

Il non miracolo del centrodestra. Nel 2001 il centrodestra in televisione aveva promesso il nuovo miracolo italiano, saremmo diventati il paese più ricco al mondo. Rammento che l'Italia era già la quinta potenza economica al mondo. Ieri sera ho sentito che il miracolo italiano non è avvenuto per l'11 settembre e per le congiunture sfavorevoli. Per parecchio tempo (dopo il 2001) abbiamo dovuto digerire questa frase: siamo bravi, siamo i più bravi, i più bravi al mondo. Oggi ci viene detto che i risultati sono arrivati per l'11 settembre, per le guerre, il terrorismo. Prima considerazione: molto probabilmente anche dei «normali» avrebbero ottenuto almeno gli stessi risultati, lo prova il fatto che in Europa oggi siamo gli ultimi, continuano a dirci di no ma i dati dicono il contrario. Crescita del pil nel 2004 per l'Italia 1,2%, la Germania di più, gli altri ancora di più. La Germania e la Francia esportano molto di più di quello che facciamo noi. Si tenga poi conto del nostro debito pubblico, il terzo al mondo. È falso quando dicono (quelli del centrodestra) che l'hanno ereditato «precedente governo». Il debito pubblico è raddoppiato tra il 1980 e il 1990 e il centrosinistra non ha potuto far altro che gestirlo. A proposito di bravi e meno bravi, nel 2004 relativamente alla competitività l'Italia è passata dal 26° posto al 47°. Lo potremmo quindi chiamare il miracolo dei gamberi.

Sergio Pagani

LA FOTOGRAFIA DI BUSCAGLIONE

Vi scrivo questa poche righe nipote di Fred Buscaglione. Domenica 3 aprile è apparsa sulla Stampa una notizia che riguardava mio nonno. La fotografia di un altro personaggio. Scrivo perché a nome degli eredi, perché appaia una rettifica gradita a quanti lo conobbero in vita o furono partecipi della sua notorietà.

Ferdinando Armoniani, Santhià

CHE FARE DELLA LIRICA?

Caro Ceronetti i teatri d'opera chiedono pietà

Sandro Cappellotto

PERCHÉ non venerare i trasgressori? Perché proprio lei, dell'altrova delle maschere, contemporaneo Sarastro custode della sapienza, schiude il senza-tempo, il insulto? Guido Ceronetti caro e illustre, i teatri d'opera hanno già esaltato e esaltano per questo chiedono pietà, rispetto, amore. Nel nome di Orfeo, che valica il limite, a morire già quando «Lasciatemi morir», implora Monteverdi - e per questo in luoghi a loro riservati si continuano a celebrare

Isolde desidera altro che raggiungere Tristan, lontano, lì dove, cantando, le voci esistono senza il corpo, come soffio.

In tempo che ha oscura della morte, l'opera lirica la celebra a invoca, ad ogni di sapirio. Ema è il rito funebre e salvifico più diffuso: un accordo in minore, uno «svanendo» dei violini, un diminuendo della voce e il confine che separa la durezza del quotidiano dall'imperiale ed eterno è annullato, in ebbrezza.

Non come al cinema, dove la pellicola continua a girare per un'infinità di volte, sempre uguale a se stessa. Non come i musei, dove il capolavoro è appeso lì, inchiodato ad una parete, immobile sotto un riflettore. In scena, ogni sera la cerimonia si ripete - per sublime dal vivo - sempre con esito incerto, per la gioia e la ferocia degli iniziati, crudeli oppure oceananti, sanno essere i veri devoti. Non marionette, ma persone. Però, in previsione del «converrà essere cauti, previdenti, ad accumulare ione audio-visiva».

Chi le esequie, lei soprattutto si domanda. Il costo, scrive, il più tollerabile, anzi è uno spreco. Non è questo il punto: quei denari girano, producono, seazioni - in alcuni casi con troppa abbondanza - e potrebbero farlo molto di più se gli efficienti conservassero fede. Piuttosto: cosa vengono celebrate? Sono affidate a esperti professionisti o a prefiche imparitiche, pretestuose? Sotto la pompa della retorica, testimoniano o confondono la vitalità di quel culto? Spesso si è l'esteriorità di un paramento, di una monumentale, antica tomba di famiglia più che la toccante semplicità di una sepoltura sulla nuda terra e molto si dissipa in orpelli, masticando ceti vuoti che intimidiscono e allontanano possibili nuovi adepti del culto, non ancora del tutto distratti.

Lei si abbaglia anche sulla Scala: il morto, forse, si stava per diventare; al contrario della Sibilla di Petronio che desidera estinguersi, ora quel teatro prova, il molto difficile senza crederci profondamente, a risvegliarsi da una compiaciuta, immobile contemplazione di sé, liberandosi dall'illusione di un'efficienza inefficace. Tornando, come continua ad accadere in altri luoghi, simbolo più veramente illusorio e necessario del reale apparente.

DAI PESCI AI VENTI ALLE GUERRE: UN MARE CHE PRESENTA TUTTE LE CONTRADDIZIONI DEL MEDITERRANEO



Venezia, città simbolo del Mare Adriatico

Adriatico, invidia del mondo

Fredrag Matvejevic

L'Adriatico che si chiamava Golfo di Venezia era il più grande del Mediterraneo. Prima e dopo ebbe il nome di Adriatico, sempre. Sei secoli prima della nascita di Cristo, Ecateo di Mileto soggiornò sul versante orientale e su quello occidentale. Il padre della geografia (così lo chiamano banalmente) fece menzione della città di Adria, dalla quale il Adriatico avrebbe preso il suo primo nome. I greci e i romani lo chiamavano talvolta mare, talaltra golfo: Adriaticus thalassa o Adriaticus kolpos o Ionius kolpos, Hadriaticum Mare o Sinus Hadriaticus. Questo dualismo ne pagnerà il destino.

Hadria (Adria, Adria) è annotata nelle prime carte geografiche, sulla sesta tabula di Tolomeo. Si trovava a sud dell'odierna Venezia, a nord di Ravenna. Né Eratostene né Strabone, che la menzionano, hanno chiarito le ragioni per cui fosse così importante da estendere il suo nome all'intero mare. L'unica Adria non esiste più da tempo, come non c'è più la vecchia Aquileia, detta una volta «seconda Roma». Né l'una né l'altra hanno sufficientemente attirato i paladologi (invento questa parola un po' scomoda). Aquileia è stata estromessa dalla storia. Gli elementi hanno separato Adria dal mare. I fiumi spostano le sponde: foci del Brenta e dell'Adige, del Po di Levante e di Maistra, della Pila e di Tolle, di Goro e di Gnocca... Il fango invade le città di mare. Non hanno dappertutto un destino favorevole.

Sulla sponda orientale Adriatico sono precipitate in mare le illiriche Cissa (Kissa), sull'isola di Pago, parti della vecchia Issa su quella di Lissa, le mura di Risan, la greca Rhason, nelle bocche di Cattaro. Epidaurio fu distrutta dai barbari. Le tracce di Salona sono state sepolte dall'incuria. Su queste rive si incrociavano le vie del sale e del grano, quelle dell'olio e del vino; le spezie e la seta venivano da Levante e dal Sud, l'ambra e lo stagno da Ponente e dal Nord. Un mare come questo suscitò

l'invidia del mondo.

Erodoto conobbe Adria e attribuisce la scoperta ai Focci. L'Adriatico antico fu più grande del presente. Secondo il Nuovo Testamento questo mare si stendeva fino a Creta verso Oriente, fino alle Isole Occidentali, bagnava le coste della Tunisia, giungeva fino a Malta dove, stando agli Atti degli Apostoli (xxvii), San Paolo trovò rifugio dopo il naufragio nel suo itinerario apostolico dalla Terra Santa alla Città Eterna. Il Jonio era allora una parte dell'Adriatico, un golfo. Non sappiamo se l'imperatore Adriano abbia ricevuto il nome da Adria o dal mare Adriatico.

Anche se da allora il porto principale, con il suo famoso molo sotto il monte Cosmo che poteva stare alla pari degli antichi moli di Alessandria e del Pireo. Il Adriatico veniva inoltre chiamato «Superiore». Superum. Il Tirreno era quello inferiore: Mare Inferum. Inferiore qualche volta è detto anche il Jonio. Forse è da quell'epoca che si è cominciato sull'Adriatico una certa idea di predominio o grandezza che non è estranea agli abitanti delle sue sponde. L'immagine di «superiore» è grandioso, confermata dalla Scrittura e dalla fama di Adria. Dovrà poi confrontarsi con quella più modesta e angusta che gli hanno assegnato la storia e la sorte. Il una ragione di più a noi due di difenderlo.

Non sappiamo quali immagini del mare avessero coloro che per primi si affacciarono all'Adriatico. Certo ne erano ammirati gli antichi greci e i romani, i loro predecessori. Sulle sponde ci ha lasciato preziosi dati il navigante e geografo Pseudo Scillace, i cui intendimenti «la cui personalità sono rimasti per noi misteriosi: perché avrà voluto che le sue navigazioni? Adriaticum si identificassero con i celebri peripoli di Scillace di Carionda (Scylax Caryandensis? Pomponio Mela, Carografo dal somnante, rimane affascinato immagine del nostro (De Chorographia, II, 55) ma, come molti altri, non trovò l'ispirazione

per descriverne lo splendore. Più il Vecchio annotò, oltre al resto, le antiche denominazioni di molte città: dal golfo di Trieste (Tergeste) fino a Otranto sul versante occidentale, da Zara (Iader) fino a Dulcigno (Olcinium) su quello orientale. Lo attira la «costa illirica» con più di mille isole, il basso fondale e le dolci correnti che penetrano fra le strette insenature (111, 151). Alcune di queste isole hanno ricevuto nomi benedetti: Kornati o Inconornate (che l'etimologia popolare ha collegato con corona o cuore). Elanti o Isole dei Cervi, Mjet (Meleda) che contiene la radice di miele (melite nesses).

La supposizione che Ulisse le abbia perstrusate prima delle Sponde e delle Cicladi, o addirittura quella che l'autore della Tempesta e del Mercante di Venezia abbia aggiornato nell'Illiria, sovrappone la facilità di immaginazione di cui le divinità hanno dotato gli antichi abitanti di queste rive e i loro discendenti.

Ci sono molti scogli che non sono abitati, oppure che non hanno nome. Ce ne sono più di seicento sulla sponda orientale dell'Adriatico. Non si chi e con quale criterio abbia catalogato e distinto le rocce che spuntano dal mare, e ancora meno chi le abbia contate: dicono ce ne siano quando c'è trocentocentventi. È possibile che gli spostamenti tettonici della costa (il frattempo ne abbiamo creati delle altre. Su carte speciali sono indicate le secche rocciose che spuntano dal mare, ce ne sarebbero più di ottanta (non sono mai riuscito a stabilire dove ce ne sia qualcuna: su di esse però andavano a fraccassarsi le prue e le colombe delle antiche galee).

Delle grotte nessuno sa il numero né vuole saperlo. Per lo più sono azzurre, verdi o scure ed è per questo che si chiamano appunto Azzurre, Verde o Scure. E bene non avvicinarsi a esse quando c'è vento e ci sono onde. La bora è più forte sulla sponda occidentale, che è più esposta di quella orientale, riparata dalle catene di montagna. Le onde raggiungono anche i cinque metri nella

Antivari invece due volte inferiori. Anche sulla sponda opposta ci sono località dove la bora è forte: nel golfo di Trieste (la tramontana non diminuisce molto a Grado, né a Venezia, né più giù); è fortissima a Senj (bora di Segna), nel canale di Zara presso Tuzizza, nel canale di Braza presso la Vrglja di Omis; lo sciocco è pericoloso al Capo Planka e di fronte al promontorio di Ostro. Dante ricorda i venti freddi e duri del Nord che chiama nel Purgatorio (87) venti schiavici: venti slavi o venti schiavit? Il Mediterraneo lo lascia all'oblio.

Non si sa come sia stato determinato il confine fra il mare Adriatico e il Jonio. I pescatori che incontravo raccontano che sull'orlo estremo degli Appennini, lontano da Capo Santa Maria di Leuca a Occidente, nei pressi del golfo di Valona (Vlorë) a Oriente, si può notare una corrente lunga e ondulata, proprio là dove s'incontrano e s'intersecano i due mari contigui. Non sono riuscito a vederla, navigavo di notte. È difficile riconoscerla, quando si scende a sud, verso l'isola di Corfu, che lo Jonio è un altro mare. Il modo simile, salpando dal golfo di Genova e passando dal golfo di Ligure a quello Tirreno, sono mai riuscito a vedere dov'è esattamente la fine del primo e l'inizio del secondo.

Sulla costa occidentale il sole tramonta dietro alle montagne (per questo si chiama tramonto), su quella orientale affonda in - la parola croata suona vuol dire: (il) sole (che) affonda. Neppure i tramonti sono uguali su tutte le sponde dell'Adriatico. La costa occidentale, pur essendo più corta, è più ricca di quella orientale, dove, forse grazie alle più modeste condizioni di vita, il mare è più trasparente. L'Adriatico è un Mediterraneo ridotto, ha annotato il famoso storico Fernand Braudel: porta in sé tutte le contraddizioni mediterranee, ne contiene le componenti. Gli manca solo la sabbia del deserto (anche se il deserto forse c'è in alcuni luoghi, certe isole, d'inverno e di notte). Le vie per cui i passati popoli, fedeli e tesori, intersecano il nostro mare. La sponda orientale è scossa oggi di nuovo dai terremoti dell'entroterra. La sponda occidentale non ha sempre migliori rapporti con il suo interno.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Saba, Carlo Santoro, Brindisi
Redattori capo: centrali: Luca Uboldi, Dario Corradini
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sparallino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pinaforti
Amministratore delegato: Direttore generale: Giovanni Perinone
Amministratore: Ernesto Audi, Luca Corbelli di Montebello
Amministratore: Giancarlo, Francesco Paolo
Lavoratori: Pinaforti, Giovanni Perinone, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Mazzini 22 - 20126 Torino, tel. 011/261111
STAMPA DI FASCIOLE:
La Stampa, via C. Bruno 94, Torino
L'Espresso, via Carlo Prato 136, Roma
L'Unità, via Carlo Prato 136, Roma
Lavoratori: Pinaforti, Giovanni Perinone, Marcello Sorgi
Stampa: Pinaforti, Giovanni Perinone, Marcello Sorgi

SI INAUGURA A BIELLA UNA GRANDE MOSTRA CURATA DAL CRITICO

Daverio: «Lego l'arte con un filo di lana»

«Racconto il mito della fibra tessile dall'antichità ■ Kounellis e Pistoletto. Oggi gli artisti italiani sono frustrati, la Biennale non assolve più il suo compito: sarei lieto di poterla dirigere»

Alain Elkann
BIELLA

Al Museo Civico di Biella è in due fabbriche dismesse il critico, gallerista ed editore d'arte Philippe Daverio cura «Sul filo della lana», la prima mostra mai realizzata sul mito della lana, che raccoglie più di 100 opere provenienti da musei di tutto il mondo.

Daverio, Perché questa mostra? «Il motivo è che nella grande battaglia che si sarà in futuro prodotto Italia e prodotto mondiale, l'Italia può fare a meno di utilizzare tutto l'infinito bagaglio della sua eredità culturale».

Lei parlava di eredità culturale. Ormai conosce benissimo il nostro Paese.

«Penso abbastanza, conosco i suoi meccanismi. Per esempio dovessi fare una riforma costituzionale suggerirei l'elezione diretta del ministro dei Beni Culturali da scegliersi tra i produttori di vino».

Perché? «Trent'anni fa gli italiani consumavano ogni anno circa 120 litri di vino procapite, oggi circa 100. Eppure il fatturato è aumentato perché è stata aumentata la qualità che è legittimata a resa unica. In Sicilia per esempio hanno inventato il "Donnafugata" in un luogo dove c'era soltanto grana. E i tedeschi, che sono i padri del "Donnafugata" convinti di bere il mito del Gattopardo».

Cosa ci vuol dire con questo? «Voglio dire che il marchio futuro salverà il Paese se riesce a convincere i suoi clienti della sua assoluta unicità e se questa sarà legata a un'unicità culturale».

Il Paese però è difficile a fare sistema. «Il Paese ha una grande fortuna

TRE SEDI PER UNA MOSTRA

Dal filo di Arianna al gomitolo di Andy Warhol: si inaugura a Biella «Sul filo della lana», la prima esposizione mai realizzata sul mito della lana. A curarla è il critico Philippe Daverio. La mostra raccoglie più di 100 opere provenienti da musei di tutto il mondo. Il percorso è articolato in tre sezioni: il Mito, la Fantasia e la Fabbrica, rispettivamente al Museo del Territorio e al Lanificio Pira di Biella, Fabbrica della Ruota e Pray Biellese. Auto ecologiche Fiat, decorate con il montone dorato simbolo della manifestazione, garantiranno ai visitatori i collegamenti tra le diverse sedi espositive. L'inaugurazione avverrà domani pomeriggio alle 16 al Museo del territorio biellese, nel chiostro di San Sebastiano. Informazioni sul sito www.sulfilodellalana.it

che è la India, la Cina, l'Africa e l'America del Sud».

Ma ci sta già provando.

«Sì, ma dovrà capire il mondo fornirà tre miliardi di concorrenti a trecento milioni di clienti. Per la prima volta non è più possibile rinviare la questione a dibattiti teorici, bisogna prendere posizione».

Biella è una presa di posizione?

«Biella tenta di prendere posizione e racconta il mito della lana partendo dall'antichità e mescolando l'antichità con la pittura barocca e con l'arte contemporanea».

Vuol fare di nuovo, come fece a Milano, l'assessore alla Cultura?

«No, voglio occuparmi di organizzazione culturale che equivale a fare l'assessore».

Qual è la differenza?

«L'assessore si occupa di tutto e fa poco in prima persona».

E invece la televisione? «Io voglio fare la televisione e l'organizzazione di mostre che ha il grande pregio di permettere di sentire l'odore della polvere da sparare».

Per esempio? «Per esempio occuparsi diretta-

mente dell'arte di oggi».

E lei se ne occupa?

«Biella è un caso specifico dove vengono presentati artisti notissimi come Kounellis e Pistoletto e altri di cui il grande pubblico ha mai sentito il nome».

L'arte contemporanea è molto di moda però. I prezzi cominciano a essere alti. Pullano musei, fondazioni e collezionisti.

«Non è vero, l'arte degli italiani non è mai stata così frustrata oggi. Il padiglione Italia alla Biennale verrà chiuso e quest'anno per l'ultima volta prima di chiuderla ha il suo interno, su cinquanta artisti, solo cinque italiani».

Perché sono buoni gli italiani?

«No, perché l'Italia è gemellata agli interessi congiunti di Londra e di New York».

E questo è mai?

«Per debolezza culturale del nostro mondo critico e perché la Biennale non sembra più sapere di svolgere il suo compito, che è quello di generare un confronto tra le decine di padiglioni esteri e il padiglione Italia».

Ci sono molti artisti contemporanei di grande talento? «Sì, l'Italia è il Paese al mondo

Philippe Daverio è nato nel '49 a Mulhouse, in Alsazia da padre italiano e madre alsaziana. Ha frequentato la Bocconi e Milano. Capoluogo lombardo ha avuto inizio la sua attività di mercante d'arte qui è stato assessore alla cultura dal 1993 al 1997. Conduce Raitre una fortunata trasmissione sul mondo dell'arte.

che ha la più alta produzione di artisti negli ultimi 28 secoli e non si vede perché non dovrebbero essercene più oggi».

E i musei?

«Non esistono, sono solo tentativi sperimentali in corso».

Però ci sono Rivoli, il Maxxi, la Bixeria Peroni, moltissime fondazioni.

«Ma sono sempre pochissimi in relazione alla dimensione del territorio. In Germania per esempio sono duecento musei di arte contemporanea, in Italia cinque».

Ma non è un po' troppo severo verso l'Italia?

«No, penso di essere onesto. Dovrei chiedere più a fondo perché un Paese che è creativo tutti gli ambiti visivi (teatro, design, moda) non debba esserlo anche nella sua vena più naturale e storica che è quella della pittura, della scultura e dell'architettura».

L'arte in televisione che lei segue da cinque anni. Rai Tre interessa i telespettatori?

«Il mio programma più o meno è regolarmente seguito da oltre due milioni di persone con un'audience media vicina al milione. Vuol dire che il tema interessa

ai troché. Pensi che Biennale precedente a Venezia è stata visitata da duecentomila persone, la nostra critica alla Biennale fatta a televisione è stata seguita da oltre un milione di persone».

Ma non sarà che lei si candida a dirigere la Biennale di Venezia?

«Non credo di avere molte possibilità. Penso che sia complessa e legata alla politica, ma sarei comunque molto lieto di farlo».

Se fosse nominato direttore cosa farebbe?

«Ripristinerei il confronto fra Italia e mondo, che oggi è fondamentale perché il Paese ha bisogno di una verifica della propria identità e ha bisogno di una verifica bonaria ed entusiasta».

Ma ci sono le premesse a questo?

«Io credo di sì. Vede, una quantità di artisti al margine molto interessanti e intellettualmente contorti e complessi sono pronti a entrare nel dibattito su cos'è l'avvenire».

Ma lei perché intanto non fa una mostra, magari a Torino?

«Perché nessuno me l'ha chiesto».

UN LIBRO GIORNO

I disegni di de Chirico
impronta del pensiero

Mirella Bandini

Il volume, dedicato alla catalogazione e schedatura dei 214 disegni del pittore optimus datati tra il 1924 e il 1975, di proprietà della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, rappresenta la prima pubblicazione scientifica riguardante i disegni dell'artista. Inoltre l'ultimo importante lavoro di Jole de Sanna, la studiosa direttrice della Fondazione prematuramente scomparsa lo scorso anno.

La catalogazione del corpus comprendente studi di figure, di alberi, cavalli, autoritratti, gladiatori e bozzetti per costumi teatrali, è preceduta da un'ampia lettura dei più noti disegni di de Chirico, appartenenti a tre collezioni, a partire dal primo periodo metafisico, riconosciuto in particolare prospettiva. Partendo dalla tesi, che si snoda per tutto il volume, che il disegno dechirichiano equivale a una scrittura mentale, de Sanna cita alcuni passi da due testi dell'artista, del 1924 e 1945, dove rivela che il disegno è l'impronta del pensiero, rivelazione cognitiva, riconducendo così alla sua origine come ideogramma. Mentre nella nozione comune la base del disegno è la linea, il disegno metafisico è ormai del pensiero, nonché una tecnica per generare. Un dipinto dechirichiano si legge in primo luogo come disegno: nelle sue vaste conoscenze in matematica e astronomia.

Negli interni ferraresi (riletti poi nei primi Anni Settanta) la figura umana è il soggetto, la cui metafora è lui medesimo quale eroe omerico (Ettore), tragico (Oreste), Cavaliere errante e poeta emulo di Apollonio. Lo sguardo è sui maestri del Rinascimento, in particolare Raffaello, in profonda relazione con la cultura umanistica, durante il soggiorno a Firenze nel 1921. La fase del suo lavoro tra il 1925 e il 1927 si riavvolge quindi nel ritorno alla classicità, con i disegni degli Archeologi, i Cavalli in riva al mare e i Gladiatori. Al 1926 appartengono alcuni disegni sulla Natura, tema arboreo che sconvolge l'assetto degli interni metafisici dove elementi reali entrano nelle camere, dalle Sanna messe in relazione con il linguaggio fotografico. Nel 1929 a Parigi il capolavoro letterario, il romanzo metafisico *Hebdomeros*, che concretizza l'identità e lo scambio dell'atto artistico tra pittura e scrittura. Nel 1932 ne crea le illustrazioni, con 24 disegni per la biografia (ed. Bestetti, Roma). Dal 1933 l'artista, dopo i Nuovi femminili che citano Renoir, ama definirsi come maestro di un'ideale Accademia cinquecentesca del Disegno: dapprima praticando la prospettiva, poi il disegno dal vero, e quindi del vero, entrando simbolicamente nel Museo. Con questo proposito, egli riparte su un ciclo accademico, sperimentando varie tecniche pittoriche, riconducendosi nel disegno a noti e meno noti maestri cinquecenteschi.

Giorgio de Chirico Disegno



Jole de Sanna
Giorgio de Chirico. Disegno
Eletta
pp. 254, s.p.



DAL 25 APRILE SU LA STAMPA,
16 PAGINE DI EMOZIONI,
TUTTE DEDICATE ALLO SPORT.

Se siete veri sportivi, cantate vittoria. La Stampa sta per diventare ancora più ricca di sport. Ogni lunedì, ben 16 pagine di notizie, approfondimenti ■ spettacolari immagini a colori degli avvenimenti sportivi del momento. Dal 25 aprile. Fatevi sotto.



LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

DA OGGI SU RAIDUE LA NUOVA SERIE DEL CARTOON RAINBOW

Winx, sfida alle Witch è duello di magia in tv

Nate per le teen-ager, con abiti ammiccanti, ombelico di fuori
Dna quasi femminista che però strizza l'occhio a Britney Spears
Al centro di ogni storia la lotta tra Bene e Male prima di cena

Fulvia Caprara

ROMA

Le hanno disegnate pensando a star come Jennifer Lopez e Britney Spears; le hanno vestite come tutte le ragazzine di 16-17 anni adoreranno vestirsi, top variopinti, stivaloni aggressivi, tutine scintillanti; le hanno dotate di caratteri diversi, complementari: le hanno messe tutte insieme, un po' femministe e un po' modaiole, in una squadra fascino imbattibile che ha raccolto tifosi in tutto il mondo. Di nuovo in video da oggi (17,40 su Raidue), le Winx, fate apprese in lotta con le forze del male, impersonate da Lord Darker e dalle perfide streghe, sono diventate un fenomeno italiano di tutto rispetto. La prima serie delle loro avventure, firmata dal creativo Iginio Straffi dello studio d'animazione «Rainbow», ha avuto una media di share pari al 12% picchi del 16% ed è attualmente in programmazione in 130 Paesi, dall'Europa al Sud-Est Asiatico, contare Australia e Nuova Zelanda. Ma per gli inventori la soddisfazione più grande è aver «megli Stati Uniti dove, il sabato mattina, sul network Fox, le fate fanno puntualmente strage di audience, battendo concorrenti temibili come le «Witch», che da noi debutteranno su Italia 1 a settembre. Create anche queste da due italiani, Alessandro Barbucci e Barbara Canepa, protagoniste di un fumetto mensile che

vende 200 mila copie solo nel nostro Paese e 16 milioni nel mondo. Le «Witch» hanno il marchio della Disney Italia e, con i loro poteri soprannaturali, riescono a incantare schiere di ragazzine. Almeno in America, però, il loro seguito non è paragonabile a quello delle «Winx»: «Il successo editoriale e commerciale di un cartone interamente made in Italy - sottolinea Gusberti, vice direttore Raifiction - è il risultato che premia il talento dei suoi creatori e lo sforzo della Rai nel promuovere e sostenere il comparto italiano dell'animazione».

I numeri «con linea» delle «Winx» parlano chiaro. Il sito www.winxclub.com conta più di un milione di visitatori al giorno: ogni giorno ragazzine di ogni parte del globo scrivono ai mail alla leader del gruppo Bloom e alle sue amiche per chiedere consigli e informazioni sulle storie. I prodotti del marchio «Winx Club» hanno già nel 2004 un fatturato di 200 milioni di euro di cui 40 solo in Italia, basta pensare che, sul territorio nazionale, su tre bambole acquistate almeno una porta il marchio delle fate. Insomma, un vero sortilegio che riguarda gli oggetti più vari, dal cellulare con la voce della protagonista preferita alla nuova linea di abbigliamento; dall'album di figurine alle copette per gelato e ai tovagliolini di carta; dalle penne ai libri. Naturalmente in arrivo anche i videogiochi, le

biciclette, le playstation, gli ovetti di cioccolato e altre delizie, tutte in versione fatata. «Abbiamo fatto lunghi studi - dice Iginio Straffi - per dare ai nostri personaggi modi differenti di questo per delineare al meglio le personalità e far emergere dei veri caratteri. Il look è uno degli ingredienti fondamentali del successo e infatti, anche nella nuova serie, le «Winx» esibiranno guardaroba da far invidia a dive e popstar. In Usa c'è perfino chi ha invitato i creatori ad allungare le gonne e le magliette delle fate, visto che a seguirne le vicende sono ragazzine di compresa tra i 6 e i 14 anni».

Nel ciclo che prende il via oggi debutta un personaggio, Aisha, la fata dei fluidi, figlia del «re» della regina del pianeta Andros, cresciuta in solitudine, appassionata di danza. In più le «Winx» avranno al loro fianco le «Pixie», fate in miniatura, abitanti degli alberi di Salvafosca, destinate a diventare compagne fedelissime di Bloom, Stella, Tecia, Musa, Flora e Aisha. Ovvio immaginare un futuro cinematografico per personaggi tv fortunati: «Certo - risponde Gusberti - non è da escludere la possibilità di creare sinergie per realizzare lungometraggi con i prodotti di maggiore successo. Intanto l'impegno Rai nel mondo dell'animazione aumenta, quest'anno il budget riservato al settore raggiunge quota 15 milioni di euro».



Raffaella Silipo

Un tempo non c'era bambina che si facesse mancare il vestito azzurro da fata, bacchetta magica e cappello a punta con le stelle luccicanti. Oggi le fate non sono più le ragazzine streghe nerovestite, le unghie a punta, gli occhi bistrati. Carnevale? Roba da piccoletti, molto meglio Haloween, il Sabba, qualche tesoro malefico. Ha iniziato la saga di «Harry Potter» a riempire la scuola Hogwarts di maghi e streghe preadolescenti, disinteressandosi delle fate. Poi sono arrivate le cinque «Witch» disneyane, allieve delle scuole medie impegnate a salvare il mondo e copiare i compiti di latino, e le loro emule «Winx». L'assunto di base resta che le brave ragazze andranno pure in Paradiso ma sono le cattive ad andare dappertutto.

Eppure qualcosa sta cambiando, se è vero che la Disney dedica alle fate una nuova se-

E' l'ora delle streghe ma le fate preparano la riscossa

«Fairies» che prenderà il via a settembre-ottobre in 41 paesi del mondo, fra cui l'Italia, in un milione di copie. Un risarcimento dovuto, per una multinazionale che per lo più ha disegnato le fate in forma di donnette grasse e pasticciolate, «Belladonna Addormentata» e «Cenerentola», se la bontà non potesse essere disgiunta dalla goffaggine. Ma per piacere alle ragazzine di oggi ci vuole un mix di leggerezza e aggressività, le uniche fate del parco disneyano appetibili in questo senso sono quelle dell'Isola che non c'è: a partire da Trilli, decisa e sexy in baby doll e tacchetti, tuttora un po' arrabbiata con Peter Pan. La nuova serie le affianca Rani, più sensibile, che ha poteri magici con l'acqua e Vidia, velocissima in volo e un po' egoista.

Terence è una fata maschio con il dono della polvere fatata. L'ultima è Prilla, allegra e piena di buone intenzioni, ma ignara dei suoi talenti. Il brand «Fairies» prevede anche dei libretti dedicati ognuno alla storia di una fata, una rivista mensile, nel 2007 giocattoli, magliette e vari gadget «si sta pensando anche a una serie di episodi tv. Presentata in anteprima alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna la serie, sostenuta da una campagna marketing da un milione di dollari, sarà inaugurata da «Polvere di fate» e la ricerca dell'«Ivory» della scrittrice americana Gail Carson Levine, autrice di libri per bambini, di cui in Italia sono usciti per Mondadori, «Il dono della fata» e «Il ritorno della fata».

Se le streghe sono le antesignane del femminismo nel loro calcolato desiderio di non compiacere, neanche le fate a dire il vero hanno molto dello stereotipo e accuditivo, sessa stesse sono orfane, nascono quando neonato - la Carson Levine - ride per la prima volta. Almeno qui è stata l'idea dell'autore di «Peter Pan», James Matthew Barrie che ha pescato a piene mani nella tradizione anglosassone secondo cui le fate sono esseri bellissimi e inquietanti a metà tra l'umano e il divino, e se scelgono di fare del bene non è certo per di meglio. Nella millenaria sfida con le streghe, di cui questo scontro di mode e cartoon è solo un pallido riflesso, fine l'hanno sempre avuto vinta loro. Anche perché non hanno bisogno di scope per volare. In fondo è questo che vogliono, le ragazzine con l'ombelico scoperto, volare e usare i loro poteri magici. Buone? Diciamo non cattive.



A sinistra «Winx club»
qui sopra le Witch

Entrambe le serie sono state inventate in Italia, la prima nelle Marche per la tv la seconda è un fumetto mensile Disney firmato da Barbucci e Canepa, 16 milioni di copie, il cartoon in autunno su Italia 1

OGGI IL DIESEL È A MENO DI UN EURO.

€ 0, 0 0

ANTICIPO

€ 0, 9 5

AL GIORNO

2 anni

ASSICURAZIONE
FURTO/INCENDIO

Matrix

Gamma diesel da € 12.990. Di serie:
ABS + EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.



Getz

da € 9.990. Di serie:
ABS + EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.

I prezzi migliori della categoria.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Hyundai in Italia
consiglia Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: Getz 1.5 CRDi Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni (importo finanziario + 150 spese istruttoria pratica, anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da € 299 + 54 rate mensili da € 100 (tan 5,43% - Imp. 5,95%). Finanziamenti su approvazione Agos Italianica. Per maggiori informazioni: il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto di € 1.000 (esclusa IPT. Offerta del Concessionario) aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative. Valori fino al 30/06/05 per i modelli disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz Active Sp, Matrix Dynamic, 1.5 CRDi 4,4 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ (g/km): Matrix 1.5 CRDi consuma 5,7 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ (g/km):

CINQUE Premi Oscar (film, regia, sceneggiatura originale, interpretazione maschile, fotografia) sono forse un po' troppi per quest'opera prima del regista teatrale inglese Sam Mendes, che ha avuto grande successo di pubblico e di critica, ma probabilmente è un prodotto alla moda, che rischia di sbiadire a poco a poco col passare degli anni. Non che il ritratto di Lester Burnham, un uomo comune che odia il suo lavoro e ha rapporti conflittuali con la moglie e la figlia, non sia riuscito; né che la sua infatuazione per Angela, bella e sensuale compagna di scuola della figlia, non abbia ele-

menti di forte tensione, tanto da provocare un cambiamento nella sua vita, con tutte le conseguenze del caso. Ed anche gli sviluppi narrativi e drammatici che questa nuova situazione determina sono condotti con molta abilità, sicché il film si snoda per un paio d'ore con piacere e interesse. Per tacere della prestazione superba di un attore come Kevin Spacey, che attira su di sé

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

AMERICAN BEAUTY
Domani alle 23 su Rete4.
Film americano del 1999
diretto da Sam Mendes,
con Kevin Spacey,
Annette Bening,
Thora Birch,
Wes Bentley,
Mena Suvari,
Chris Cooper.

attenzione, quasi lo stupore, dallo spettatore. Ma è come se mancasse qualcosa, come se la storia e i personaggi seguissero un percorso prestabilito, piuttosto che svolgersi per una loro interna necessità. Come se Mendes si preoccupasse più di confezionare uno spettacolo attraente, utilizzando tutti gli ingredienti del genere, che non di scavare a fondo nelle pieghe del

racconto, alla scoperta e alla rappresentazione di una serie di reali conflitti esistenziali sullo sfondo di una società (quella americana della fine del millennio) tratteggiata con acume critico. Perché non v'è dubbio che, a prima vista, il film è un intenso spaccato di vita sociale, con tutte le contraddizioni e i problemi individuali che ne possono nascere. Ma poi, a un'osservazione meno superficiale, il suo fascino esplicito quanto esteriore, che certamente attira lo spettatore, senza che il ritratto di questa America quotidiana lasci una vera traccia duratura.

FALLISCE L'ORCHESTRA POPOLARE ■ SYMPHONIKER

Gli «altri» Berliner concerto d'addio

di Verena

corrispondente da Berlino

Hanno suonato in tutta Europa. Sono stati in tournée in Usa, Brasile e Giappone. Hanno fatto serate a gala. Luciano Pavarotti e Lucia Aliberti. Avevano un nome, i Berliner Symphoniker, anche in una città che conta una ventina di orchestre, per non parlare della sua gloria, i Berliner Philharmoniker. Erano l'orchestra delle classi popolari, che non vanno ai concerti blasonati ma amano la musica e se la concedono, dal vivo, la domenica pomeriggio. L'orchestra delle scuole, dove i musicisti andavano con i loro strumenti, per far vedere da vicino ai ragazzi come nascono i suoni. L'orchestra che invitava alle

offerte private, di incoraggiamenti. Così hanno deciso di provarci ancora. E domenica hanno dato un nuovo ultimo concerto. Non pagati. A dirigere Schumann e Brahms è venuto un vecchio amico, il francese Laurent Petitgand. E un vecchio amico era anche il solista, Henri Demarquette.

Tre giorni prima del concerto, i biglietti - a offerta libera - erano già tutti esauriti. Famiglie intere in platea, quelle che per anni hanno goduto dei programmi speciali per loro. Amici all'ingresso artisti, a fumare insieme una sigaretta e discutere del futuro. Molti orchestrali arrivano in bicicletta, alloggiano con i loro strumenti, per far vedere da vicino ai ragazzi come nascono i suoni. Si discute del premio ritirato dal direttore sabato a Lipsia, un premio prestigioso, che l'Associazione dei Critici Tedeschi quest'anno ha voluto conferire proprio ai Berliner Symphoniker in difficoltà. «Per il contributo culturale, educativo e politico-sociale cui Berlino pensa di poter rinunciare in futuro. Possa questo premio aprire almeno una nuova discussione e incoraggiare l'orchestra a continuare anche senza l'appog-



Luciano Pavarotti

gio del governo. Dal palco, prima del concerto, il manager prende la parola per dire che nessuno riuscirà a ridurli al silenzio. «Nessun ministro della cultura, nessun sindaco, nessuna banca ci piegheranno - applausi - ma non ci arrenderemo. Cercheremo di sopravvivere, continueremo a suonare. I politici non si sbatteranno di noi tanto facilmente - applausi - Suoneremo pagati. Vogliamo restare attraenti per gli sponsor. Chi mai sposerebbe un cadavere? Molti ridono, tutti approvano. Entra il direttore. Comincia la musica. Sembra una commedia come tante. Forse lo è davvero.

ARRIVA ANCHE IN ITALIA «LA CADUTA» DI HIRSCHBIEGEL CON BRUNO GANZ

Un Hitler troppo umano Ma il vero limite è che sembra una fiction

Lietta Tornabuoni

ALLORA, Hitler è troppo buono? Alla proiezione italiana riservata alla stampa (uscirà il 29 aprile) de «La caduta» di Oliver Hirschbiegel sugli ultimi giorni di vita di Hitler, si direbbe che la polemica nata in Germania intorno al film è guidata da Wim Wenders, l'accusa - fatto di Hitler non un mostro ma un personaggio - è fatta di Hitler non un mostro ma un personaggio. E' un peccato che il racconto dell'automassacro consumatosi il 30 aprile nel bunker sotto la Cancelleria di Berlino, mentre la città veniva occupata dall'Armata Rossa, sia stato affidato all'autore della serie televisiva «Il commissario Rex»: il film è infatti simile a una fiction tv, efficace, non mal fatto, ma fiction, facile, ridurre in puntate perché lungo oltre due ore e mezza. Neppure novità: sullo stesso tema, gli ultimi giorni di Hitler e del suo Stato Maggiore nel bunker, Wilhelm Fabst diresse nel 1955 «L'ultimo atto», con l'ammirato attore teatrale Albin Skoda nel

la parte di Hitler; e Rainer De Concini diresse nel 1973 «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», con Alec Guinness protagonista. Tutti e due i film erano più compatti e di migliore stile rispetto a «La caduta». Alla vita quotidiana nel bunker, soffocante ma confortevole, fa riscontro la rovina di Berlino mitragliata, cannoneggiata, ridotta in macerie, popolata di affamati, di feriti gravi, di cadaveri, attraversata dalle esplosioni. Il destino del tedesco interessa Hitler: «Si dimostrati un popolo debole: indulgere alla pietà sarebbe vile». I momenti migliori del film sono due: il matrimonio di Hitler e Eva Braun, seduti a un tavolino di fronte a un impiegato, tra burocratismo e senso di inutilità; e la morte della famiglia Goebbels. I sei figli bambini di Goebbels, sani, belli, benissimamente addormentati con un sedativo e poi avvelenati nel sonno ciascuno con una piccola fiala dalla madre Magda («Non si può pensare di vivere senza il nazional-socialismo»), mentre il padre aspettava fuori della porta: poi

I genitori uscirono dal bunker, Goebbels sparò alla moglie e si sparò, e i loro corpi - dato fuoco con la benzina - sono corpi di Hitler e Eva Braun. Molti altri, militari e non, si uccisero prima della resa tedesca in maggio. Gli altri abitanti del bunker non risultano particolarmente interessanti: Eva



Bruno Ganz nei panni del dittatore Adolf Hitler nel film di Hirschbiegel

Braun è rappresentata come una stupida desiderosa soltanto di ballare, fumare sigarette, vestirsi alla moda. Speer, i generali, sono apparsi. Ironia della Storia: la caduta di Berlino è stata filmata a San Pietroburgo, settecento soldati interpretati da russi.

Braun è rappresentata come una stupida desiderosa soltanto di ballare, fumare sigarette, vestirsi alla moda. Speer, i generali, sono apparsi. Ironia della Storia: la caduta di Berlino è stata filmata a San Pietroburgo, settecento soldati interpretati da russi.

IL LIBRO DI DE AMICIS IN SCENA ALL'AMPHITHEATRE DELL'OPERA DI PARIGI



«Cuore» è diventato un'opera in alla Bastille

Franti, Garrone e Derossi cantano così «Cuore» si fa melodramma

Sandro Cappelletti

PARIGI

CHI li conosce più Franti, Garrone, Bottini, Derossi il primo della classe e tutti gli altri? Nella nostra scuola. Il maestro, ormai da più di una generazione, le maestre non fanno leggere «Cuore» e le aggiornatissime enciclopedie della letteratura sistamano nella biblioteca di casa non dedicano al libro di Edmondo De Amicis (1846-1908) nemmeno un asterisco. Buona letteratura forse, però ottimo gioiello e senz'altro storia vera di un'Italia unita appena nata, che crede al ruolo della scuola pubblica - dove siedono i ragazzini borghesi e proletari, poveri e ricchi, come insostituibile mezzo di formazione linguistica e civica, come possibilità vera di riscatto sociale.

In attesa di una, improbabile, rivalutazione letteraria e dopo il discusso allestimento del Teatro della Tosse, «Cuore» diventa un'opera. E' ancora in scena all'Amphitheatre dell'Opera Bastille di Parigi, tappa centrale di un lungo viaggio in tante città e cittadine francesi. Il libretto, che alterna l'italiano al francese, è la regia sono di Caroline Gautier, molto nota come interprete di melologhi, cioè di quelle opere dove la parola parlata e la musica rivestono pari dignità. La Gautier, che per questa volta non entra in scena, non erige il testo, semplicemente lo legge, lo monta e racconta: si è senz'altro innamorata di quella classe di quella scuola comunale di Torino, nel 1886 dove De Amicis ambienta la vicenda. Oltre a «Cuore» innesta alcuni episodi tratti da «La maestrina degli operai», lode alle scuole

serali, e «Amore e gymnastica», racconto colmo di ironia, prefazione acuta del culto del corpo caro alla retorica totalitaria del Novecento e anche di una nervosa salustiana tutta contemporanea. Autore della musica è l'italiano Carlo Carcano, poco più che trentenne; in scena, Philippe Nahon dirige sette musicisti che siedono sempre a vista e diventano anche attori quando si tratta di interpretare gli alunni adulti e i genitori che ritirano le pagelle di fine anno. La partitura è funzionale alla teatralità della vicenda, che segue con attenzione non didascalica, attenta alle atmosfere via via create: una musica ricca di invenzioni timbriche, incalzante nel momento della rissa tra i ragazzini, che lascia spazio alle improvvisazioni, eleganti e contenute, della chitarra elettrica, delle ricchissime percussioni e dell'accordéon (la fisarmonica) suonata da Pascal Conter, interprete di vigliosa finezza, capace di arricchire sempre le sonorità del suo strumento.

Ci sono i maestri e le maestre, il direttore, il sacerdote (e tutti cantano e recitano), ma soprattutto ai suoi loro, gli alunni, i bambini e le bambine del Choeur d'enfants de l'Ecole Nationale de Musique de Bourg-la-Reine. Sono i maschi, non mancano degli immigrati da diversi continenti, tutte di pelle bianca, invece, le femmine. E tutti bravissimi, quando parlano, cantano, corrono, fanno gymnastica, si picchiano, siedono ai vecchi banchi neri e dipinti con la ribaltina dove si mettono tutti altro che dati e improbabili. Grande successo, e, dopo la pausa estiva, ripresa autunnale, per ora sempre in Francia.

madre. Lo spettacolo, novanta minuti senza intervallo, riesce ad evitare ogni retorica, è crudo e divertente, ha qualche momento di stanchezza nella parte centrale e soffre di una certa lentezza nel cambiamento delle scene: ma quando - e dovrebbero farlo sempre - sono i bambini a muovere gli oggetti, la loro gestualità è così organizzata e gentile da diventare spettacolo. Tra gli adulti, convincente il baritone Vincent Bouchet, nel ruolo del maestro Perboni: quando insegna la storia d'Italia, ricorda come fino a pochi anni prima il paese fosse diviso e sottomesso a diversi regni e principi. C'è nelle sue parole un sano orgoglio risorgimentale, un'idea fulgida del futuro prossimo possibile (avverrà oggi), assieme a un senso forte della propria missione educativa. Cyrille Gerstenhaber è la maestrina Varetta, con turbe sessuali pronunciate, soprattutto nel rifiuto di qualche bacio ubriaco. Magnifica Barbara Jaqueline, da Pedana, professoressa di gymnastica: è una danzatrice professionista che ha imparato a recitare e così mentre ripropone esercizi gimici vecchi, appunto, di un secolo, moccia con gran gusto litane le lode dell'efficienza del corpo.

I costumi di Sylvie Skinnazi sono una continua variazione su divise e vestiti di fine Ottocento, eleganti, buffi, dignitosamente poveri. «Cuore-Opera» è, per gli adulti, un viaggio nella memoria, mentre per i più giovani diventa la scoperta di un universo e di caratteri tutt'altro che datati e improbabili. Grande successo, e, dopo la pausa estiva, ripresa autunnale, per ora sempre in Francia.

LONGINES
Elegance is an attitude

LONGINES Bicicli, c.so Raffaelli 155 - Buosi
72/A - Farina, c.so Traino 3 - Gioielleria Clapero
Giovanni, c.so V. Emanuele 58 - Giovanni
Domenico, c.so Orbasano 222 - Lazzari,
Barietta 47 - Maccario, via M. 14 - Monticone,
Svizzera 28 - Rocca Calderoni, via Roma 290
Varengo, via Morginevo 18/L - Cernagione:
Bechis, via Valobra 118 - Cerna, via
Torino 41 - S. Giovanni: Beltramone, via
Giovanello 1 - Scelza Gioielli,
Sestiere 53 - ALESSANDRIA: Regazzi 1860, via
dei Martiri 5 - Acqui Terme: Negri, via Garibaldi 82
Molara: Siboni, via Umberto I° 53 - Novi Ligure:
Montessoro, via Roma 122 - Valenza: Orzi Gioielli,
c.so Garibaldi 130 - Sant'Angelo, c.so Garibaldi 75
ASTI: Orologeria Pia, p.zza San Secondo 24
Castagnola delle Lanze: Elia Iolanda, p.zza
S. Bartolomeo 11 - Silvio Lanza, p.zza
V. Veneto 19 - CUNEO: Albo: Abesiano, p.zza
Savona 11 - Boves: Cascioli Gioielli, p.zza Italia 37
Fossano: Regole D'Oro, via Cavour 5 - NOVARA:
Ferraris, via Italia 35/B - Bollnago Novaresa:
Polvere di Stelle, via Gramsci 10 - AOSTA: Saint
Vincent: De Marchi Gianotti - Sarre: De Marchi
Gianotti - INFERIA: Bordighera: E. Gibertini, via
V. Emanuele 16 - Diano Marina: Mignone
Gioielleria, Genova 35 - Saravalle: Antonio
Cannolella, via Palazzo 50 - Ventimiglia: Varon
Paolo, via Martini - Libertà 3/D

SUCCESSO PER «NARCOTIC»

Il pop Liquido che arriva dalla Germania

Bruno Ruffilli

Esistono diversi motivi per ricordare Heidelberg: ci hanno abitato filosofi e scrittori, vi si trova una bella biblioteca, parecchi dei castelli che la circondano sono in ottimo stato di conservazione e visitati dai turisti amanti delle chiese. Da qualche anno, però, Heidelberg è anche la città del Liquido, band tedesca esplosa. «Narcotica», un singolo che ha venduto milioni di copie e lanciato in classifica anche l'album di debutto, pubblicato nel 1999.

Non è facile spiegare il successo del quartetto: certo, il video era ingenuo e divertente, indubbiamente la voce di Wolfgang Schrödi - va - sua straniera sensualità, e soprattutto, c'era il riff della canzone costruito apposta per entrare in testa e rimanere. Ma di originale, il Liquido - e hanno - poco, conferma «Ordinary Life», il singolo che apre la strada al nuovo album, «Liquido». Anche qui il ritornello è micidiale, il video carino, per quanto più pretenzioso dei precedenti, la chitarra impazzita, l'elastico è gentile e mai invadente. Pop, insomma, ma di buona qualità, almeno finché non si arriva ai brani cantati da Tim Eiermann, spesso sbilanciati verso una specie di punk un po' difficile da digerire. C'è spazio anche per episodi più lenti: «Valentino» e «The final strike» mostrano un altro lato del quartetto, qui più melanconico e intrusivo, capace di trovare perfino qualche spazio personale su un tema abusato come la ballata pop di ispirazione inglese.

Per il resto, poco il mutato in quattro album, a parte la qualità della scrittura, ovviamente più matura, e una produzione più attenta. Escludendo i progetti collaterali dei singoli membri della band, la vera novità è così il cambio d'etichetta: lasciata la Virgin, i Liquido hanno optato per una piccola label indipendente tedesca, la Nuclear Blast. E allora l'ottavo posto nella classifica dei dischi più richiesti su Radio Deejay è già un piccolo successo, ma la band è attualmente impegnata in una serie di apparizioni televisive, e da qualche tempo Mtv trasmette in heavy rotation il video di «Ordinary Life». C'è da scommettere che si ripeterà l'exploit di sei anni fa, quando i Liquido giunsero in vetta alla top ten nostrana.

TV & TIVÙ

Impossibile sostenere

tutte le spese del varietà

di un tempo: rivedere

i Cetra per credere

La «Biblioteca»? Ora fa paura

A volte mi facevano rifare una volta: credevo fosse perché avevano voglia di rivederla. Invece no, voleva dire che era venuta bene. Questa la dice Gisella Sofia ricordando la «Biblioteca di Studio Uno», il programma del Quartetto Cetra, regista Antonello Falqui, in onda per otto puntate dal 15 febbraio al 18 aprile 1964. Formidabile quell'anno, per la fiction (allora si chiamavano sceneggiati): si videro, per dire solo qualche titolo, «La cittadella» con Alberto Sordi, «Il miserabile» con Gastone Moschin, «Il giornalino di Gian Burrasca» con Rita Pavone, le prime indagini del commissario Maigret con Gino Cervi. Tutta roba che fa ancora adesso la sua bella figura. Dove andarla a rivedere? Sui siti pronti i canali tematici. E dunque sulla RaiDoc di Giovanni Blasi si può seguire, giusto da ieri sera, la «Biblioteca di Studio Uno». Non le parodie nude e crude, bensì procedute dai commenti e dai ricordi di chi vi aveva partecipato. Vanessa Crescenzi è la giovane presentatrice, introduce: queste belle facce fresche e poco esaltate sarebbe bello qualche volta vederle superare la barriera, e passare lì, alla generalista, e che si guardassero, si tirassero fuori le tette e comincerebbero a urlare? È possibile, è la rete che fa la donna. Ma forse no. L'unico il prova.

della tv, non è a. E perché per realizzare un'ora (non le quattro attuali), i lavoratori come matti, provando e riprovando. Scene, costumi preziosi, non si badava a spese. Ora sarebbe impossibile. Il Quartetto Cetra, poi (collegati via telefono Virgilio Savona e Lucia Mannucci), era addirittura maniacale sulla colonna sonora, che veniva incisa tutta, compresi i rumori fuori scena. Dice Riccardo Garrone: «dabbarazzante cantare loro: eravamo tutti troppo peggio». Enzo Garinei definisce quella televisione bella, e va bene, intelligente, e va bene: ma poi spende un altro aggettivo: furba. Era scaltro e accattivante, quella televisione. Si faceva piacere: solo che si faceva piacere (anche) la qualità. Non soltanto sfruttando la debolezza legittima del pubblico: stanchezza, abitudine, voglia di sfaccare la spina e divertirsi. I volumi della «Biblioteca» furono (adesso solo pensate ad una parola come «Biblioteca» per la prima volta fa per mano alla pistola: il conte di Montecristo, il Forzaretto di Venezia, i tre moschettieri, il dottor Jacky e Mister Hyde, La storia di Rossella O'Hara, primula rossa, Al Grand Hotel, Odissea. Tutto in parodia: genere, come ricorda Gino Landi, che nasce nella rivista. Il verso si faceva soprattutto all'opera: un cerchio che si chiude con la contemporaneità. Amore di Raitre, che ha fatto, per l'appunto, la parodia contemporanea anche a Da Ponte.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
La crisi e i suoi sviluppi con la nascita di un eventuale Berlusconi-bis al centro di Ballarò (Raitre, 21). La storia siamo noi propone «La settimana della Resistenza» (Raitre, 8,10), l'origine dell'Universo il tema di «Cominciamo bene - Le storie» (Raitre, 12,45), torna Lucifero per esplorare il mondo dei giovani (Italia 1, 24), Vittorio Feltri e

Capezone a Markete (La7, 23,30).
REGIONI
a una strategia a punto dal governo e dagli operatori televisivi, entro il 31 gennaio prossima Sardegna e Val d'Aosta saranno passate completamente dalla tv analogica a quella digitale. Le due infatti presentano condizioni ottimali per l'avvio



Platinette

della nuova televisione: hanno interferenze con le regioni vicine, hanno un basso numero di emittenti locali e di famiglie da dotare di decoder. Il problema per gli operatori del è legato però alla frequenza, la cui distribuzione attualmente è concentrata nelle mani di Rai e Mediaset: l'imminente arrivo del digitale, infatti, ha fatto crescere notevolmente il

prezzo, mettendo in difficoltà gli operatori minori.
TV
in fondo mi sento una conservatrice, una vecchia contadina (Platinette).
CORNETTA
Claudio Bisio invidia il successo di Paolo Bonolis, ma «Castellitto, Bontivoglio. Le mie radici sono teatrali, non nazionali».

visive. Della popolarità tv è giusto prendere le mosse. Cosa? Che adesso posso alzare la cornetta per chiamare la Mediaset e essere ascoltato, mentre ai tempi del mio film, «Asini», dovevo sempre spiegare chi ero e che cosa avevo fatto.
«Nelle mie notti migliori sogno George Clooney» (Cesara Buonaiuti).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.10 17.30 0.50	10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 23.00	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05 - 23.10	8.00 0.40 13.00 3.45 20.00 5.30	12.25 18.30	13.30 18.55
GIORNO					
6.05 Le buone notizie per anima 6.10 Strega per amore Telefilm con Larry Hagman, Barbara Eden. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova nella spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, spregiunga un genio... l'aspetto di una bellissima ragazza... 6.45 Unomattina 11.05 Occhio alla spesa 11.35 La  del  Gio-  Tg1 Economia 14.10 Il commissario Rex Telefilm con Gedeon Burkhard 15.05 La signora in giallo Telefilm 15.50  vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima 6.15 Nonsoalcol Rubrica economica. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità 6.30 I Minuti con Val 6.35 Scanzonatissima 6.35 Tg2  33 Rubrica di attualità medica A cura di Luciano Onder 7.00 Go Cart mattina 9.10 Music  Reality show  Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera Rubrica sportiva 18.50 10 minuti 19.00  Farm Reality show 19.45 Cartoni animati	8.05 Cult book 8.10 La storia siamo noi 9.05 Verba volant 9.10 Cominciamo bene - Prima 10.00 Cominciamo bene - Animati e Animate 10.10 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Punto donna manale d'informazione dal punto di vista delle donne, ideato e condotto da Ilda Bartoloni 12.45 Cominciamo bene -  storia 13.10 Cuore e batticuore TF 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Tgr Neapolis 15.10 Tredici  la tv dei ragazzi 16.15 Tg3  Ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro  Documentari 17.50 Geo  Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali  edicola 8.50 I   mattina Talk-show 9.05 Tutta  mattina Talk-show 11.25  detective in corsia Telefilm con Dick Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con la forza dell'ordine per risolvere difficili   12.25 Vivere Soap Opera 13.40  Soap Opera 14.10  questo è soap 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori   18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show 18.55 Chi vuol essere milionario  Gioco	7.00 Cartoni animati 9.10 L'ultima battuta Film 11.15 The minuti con Media-shopping Televidata 11.20 Boston public Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.40 Detective Conan Cartoni 14.05 I Simpson Cartoni 14.30 Campioni Reality show 15.00 Settimo cielo Telefilm 15.55 Doraeemon Cartoni 16.10 Let's & Go Cartoni 16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati 16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati 17.25 Piccoli problemi di cuore Cartoni animati 17.50 Malcolm Telefilm 18.25 Tre minuti  Media-shopping Televidata  Will  Grace Telefilm 19.30 Camera Café Varietà	6.00 Lx  Telenovela  Margherita Rosa De Franciscis, Vicki Hernandez 6.20 Il buongiorno di Media-shopping Televidata 6.30 Esmeralda Telenovela 7.05 Secondo voi 7.15 Peste e corna e gocce  la storia 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Doc 15.00 Solaris, gli Documentari 15.30 Solaris, Il mondo a 360 Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.40 Karol un uomo diventato   Ministerie 19.35 Sipario del Tg4

La musica di sempre, l'informazione di oggi
www.nostalgalia.it

M. Butterfly ★★★
Melodramma di David Cronenberg con Jeremy Irons, dove la teatralità della vita si confonde con la tragedia della finzione. Un diplomatico francese si innamora di una cantante dell'Opera di Pechino. Sacrifica la moglie, compromette la carriera e passa all'armata documentati riservati. Ma... 2.15 RETE 4

Danni collaterali ★★
Deludente debutto hollywoodiano per Francesco Neri. Azione d'élite, ma a quale prezzo? Arnold Schwarzenegger è in vigilia del fuoco che perde moglie e figlia in un attentato a deluso dai risultati delle indagini della polizia, decide di farsi giustizia da solo. 2.15 RETE 4



Programmato per uccidere ★
21.00 RETE 4 USA 1990. REGIA: DWIGHT H. LITTLE. CON STEVEN SEAGAL, JOANNA PACULA, BASIL WALLACE, KEITH DAVID, TOM WRIGHT, JIMMY CLIFF. 1H34'
Uno dei primi film ad imporre Seagal come nuovo duro e divo del film d'azione di stampo hollywoodiano. Un ex agente federale riprende le armi (proprie e improprie) per fermare una banda di narcotrafficianti giamaicani capeggiata da un voodoo. Ovviamente farà piazza pulita.

Rivelazioni - Sesso e potere ★★
23.10 4 USA 1995. REGIA: BARRY CON MICHAEL DOUGLAS, DEMI MOORE, DONALD SUTHERLAND, CAROLINE GOODALL. DUR: 2H7'
Levinson resta vittima di una dramma-thriller ambiguo e poco evocativo. Brillante dirigente d'azienda si vede soffrire il posto di vicedirettore dalla sua affascinante ex fiamma che pretende «usarlo» ancora. Ma...

L'allenatore nel pallone ★
4.05 ITALIA 1 ITALIA 1984. REGIA: SERGIO MARTINO CON UGO BOCCACCIO, GIGI SAMMARCO, ANDREA BONCATI, LUCIANA LENTINI, CAMILLO MILI. DUR: 38'
Bani, una «commedia» di ambiente calcistico. Assecondato da Gigi e Andrea, il scalinato allenatore in pensione Oronzo Canà chiamato a dirigere una squadra neopromossa in serie A. Ma il presidente intende riportarla in B perché più conveniente.

La 7	MTV	RETE/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 2	SKY SPORT 1
14.05 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico - Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	14.05 La sfinge Film	14.00 TR4	7.55 Fe... cavallo - La mandrakata Film	10.20 Cine Lounge	13.00 Fidanzate D'Italia Stagione 2004 Andalo
9.00 Omibus	16.10 Atlante Documentari	15.00 Flash	9.45 Carlo Il Film	10.35 I pesci non battono cig... Film	14.00 Sport Time
9.15 Punto Tg	17.05 Speciale Tg La7 - Conclave	15.05 Salyudi Cantoni	11.35 La vera storia di Bill Porter Film	12.05 Identikit - Bandiera	14.30 Calcio: Siena-Milan
9.20 Due minuti un libro	Jag - avvocati in divisa Telefilm	16.00 Mtv Playground	13.05 Cine Lounge	12.30 Le avventure e amori di Lazzaro de Tormes Film	15.15 Calcio: Sampdoria-Palermo (Replica)
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm	19.00 The Division Telefilm	16.55 Flash	13.30 Il genio della truffa Film	14.35 Il risolutore Film	Fidanzate D'Italia Stagione 2004 Ritorno
Una coppia di paladini della giustizia che agiscono tra la California e le Hawaii	20.00 Tg La7 Notiziario	17.00 Playground	15.30 Elf Film	16.40 ... ti muovere	19.00 Sport Time
	20.30 Otto e Mezzo	Most - Conduce Alessandro Catalani	17.10 Mi piace lavorare (nobling) Film	Cine Lounge	19.30 Fuori Zona (Replica)
	21.30 The Agency Telefilm	19.00 Into the music Video a rotazione	18.40 Febbre - cavallo - La mandrakata Film	Super Troopers Film	20.30 Numeri
	22.30 Markette, brodo in Tv	20.00 Tg Web Notiziario	20.00 Duets	20.40 Extralarge	21.00 Calcio: Bolton-Southampton
	0.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani	20.05 Inbox	21.00 Undefeated - Solo sul ring	21.00 L'ultimo samurai Film	21.00 Sky Calcio Show
10.30 Documentari	20.30 City Hunter Cantoni	21.00 All... live - Sergio Cammariere	22.35 Twisted - Ascolta la canzone del vento Film	23.35 ...	23.45 Sport Time Hl 8
11.30 commissario Sca-telefilm	21.00 Room raiders Game-show	22.30 Modeland	0.40 Duets	1.00 Cine Lounge	24.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
12.30 Tg La7 Notiziario	21.30 Inuyasha Cantoni	0.30 The Club by night		1.15 St. John's Wort - Il fiore della vendetta Film	0 Mungeri (R)
13.05 Matlock Telefilm	22.00 Wolf's Rain Cantoni	1.00 Night shift			
	22.30 Full metal panic				
	22.30 Flash Notiziario				

ALL MUSIC

9, 10; 10.30; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 2; 3; 4; 5;
4.00 Gr1 - Scienze; 14.07 Con parole mie; ■ **NEWS** generation; 15.04 Ma perso il trend; 15.37 Il Comunicativo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Bababab - L'alfabeto delle notizie; 17.30 Gr1 Trilli - Affari Borsa; 18.30 Gr1 17000 - In Europa; 18.37 Macaozone; 18.49 Medicina e socie-

ta'; 19.22 ■ **Sport**; 19.30 Ascolta, si fa ■ 19.36 Zapping. All'ora dell'informazione in TV e non solo; 21.00 Gr1 - Europa Risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Gr1 - Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 RadioUno Musica; ■ **Demo**; ■ **Uomini e camion**; 24.00 Il Giornale della Mezzanotte.

RADIOUEU ■ 6.30; 7.30;

8.30; 10.30; 11.30; 13.30; 15.30;

17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

12.10 Marlon Brando: scene da ■ **vita**; 12.49 Gr1 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis. Con Lo-

■ **Scoles**. Regia di Fabrizio Lu-

bonati. A cura di Cecilia Di G; 18.00 Caterpillar; 19.52 ■ **Sport**; ■ **della serie**; "Einstein"; 20.35 Disposero-

21.00 ■ **Cammello di Radio2** - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. **RADIOTRE** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.001 Concerti del Mattino; 13.00 La Barcarola. Il varietà dell'opera; 14.00 Il Terzo Anello. Una specie di film; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Sinneroll. Gilbey; ■ **Il**

La via frangente. In cammino verso Roma; 18.55 Radio3 Suizo; 19.00 Il Caribbeo; ■ **Il Terzo Anello**. Fuochi "La dispora degli Henry Cow"; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti.

RADIONOSTALGIA

7.00 Giornale radio (anche alle 6; 9.10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 20.00 Buongiorno. Good Morning; 17.40; 18.20; 18.40; 19; 19.2; 19.40; 18.40 Gr1 Sport; 19.00 Gr1 Box Grand ■ **22.00**

Musical Nord-Ovest (anche 17.20).

Max Brand in Rock-Laurence

LA CURA DELL'HERPES TI FA MALE AL PORTAFOGLIO?

LA SALUTE HA UN PREZZO. CON I GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%.

Oggi puoi affrontare l'Herpes e altre forme virali con i farmaci generici ABC, che ti offrono lo stesso formulazione, la stessa efficacia e garanzia del farmaco di Marca corrispondente. Il Farmaco generico ABC garantisce una formulazione identica al prodotto di Marca di cui è il bravo. Ecco perché è possibile.

RINUNCIARE QUALITÀ

CHIEDETE AL VOSTRO MEDICO E AL VOSTRO FARMACISTA.

Per informazioni sui Farmaci Generici e il risparmio chiama gratuitamente il Numero verde 800-803083

www.abcfarmaceutici.it

FARMACEUTICI

GENERICI - FARMACEUTICA ITALIANA

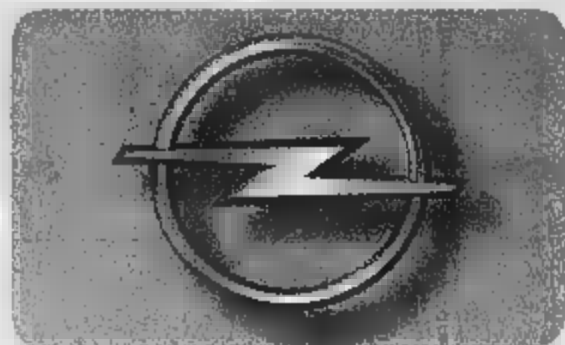
CAPANNONI

SETTIMO TORINESE capannone mq. 880 recentissima costruzione, libero subito, con cortile privato. AFFITTASI - VENDESI	COLLEGNO elegante palazzina uffici di mq. 400 più mq. 200 di archivio e servizio. Comoda ai mezzi pubblici. Zona La Certosa. Libero subito. AFFITTASI	GRUGLIASCO Capannone ■ mq. 1200 più uffici sul fronte. Libero subito. Comodo a C.so Francia AFFITTASI	TORINO NORD Capannone mq. 6.500 + uffici/servizi. Indipendente recintato. Con mensole carro ponte. VENDESI
REDDITO 7,5% Capannone di mq. 600 nuova costruzione affittato a primaria azienda Settimo Torinese ottima posizione VENDESI	TORINO ZONA C.SO GROSSETO Elegante palazzina uffici mq. 600. Con impianti a norme. VENDESI	LEINÌ Capannone mq. 3.200 più palazzina uffici/servizi. Costruzione recentissi- ma. Comodissimo tangenziale. Ampio cortile. VENDESI	TORINO NORD Capannone di mq. 5.200 più palazzina uffici sul fronte. Area totale di mq. 10.400. Fronte tangenziale. VENDESI
CAMBIANO capannone di mq. 3.000 più uffici mq. 650. Ampio cortile, libero subito, con impianti. Ottimo prezzo. AFFITTASI	TORINO Lungo Dora Colletta locale di mq. 4.200 su due piani più palazzina uffici. Cortile mq. 3.000. Libero subito. AFFITTASI	AIRASCA Capannone, mq. 2.000 con uffici, indipendente con ampio cortile. Fronte strada ■ forte passaggio. AFFITTASI	TORINO ■■■■■ SETTIMO Capannone indipendente di mq. 2.000 più palazzina uffici sul fronte. Anche commercio al det- taglio per il 25% della metratura. AFFITTASI
TORINO - LUNGO PO ANTONELLI prestigiosi open space di nuova costruzione, per uffici studi professionali laboratori vendita ingrosso. Con impianti autonomi. Varie metrature. Alcuni in pronta consegna. AFFITTASI - VENDESI	SETTIMO TORINESE Capannone mq. 3.700 + uffici, con ampio cortile. Ottima posizione, comodissimo ingresso tangenziale. AFFITTASI	NICHELINO Capannone di mq. 900 con uffici recentissima costruzione con carro ponte montato. Libero subito AFFITTASI	TORINO capannoni per logistica, di varie metrature con piani di carico. Cortili recintati. Comodissimi tangenziale. AFFITTASI - VENDESI
NICHELINO capannone di mq. 1200 ■■ impianti ■■ norme. Palazzina uffici/servizi sul fronte di mq. 600. Cortile recintato di mq. 1700. Del '98. Libero subito. VENDESI	VOLPIANO capannone di nuova costruzione, fronte autostrada. Su due ■■■■ per un totale ■■ mq. 2.000. Piazzale recintato mq. 720. VENDESI - AFFITTASI	REDDITO 7,5% Capannone ■■ mq. 3.000 + uffici. Affittato a primaria azienda. Massime garanzie	LEINÌ Capannoni in fine costruzione, varie metrature, comodissimi ingresso tangenziale. Con mensole carro ponte VENDESI/AFFITTASI
BORGARO TORINESE Capannone mq. 2.000 più uffici/servizi. Con ampio cortile. Possibile ampliamento di mq. 300. Volendo divisibile. AFFITTASI - VENDESI	SETTIMO TORINESE capannone mq. 7.000 con ampio cortile. Costruzione recente. Con impianti. Ottima posizione. VENDESI	LEINÌ Capannone di 2500 mq Uffici 250 mq Libero Subito VENDESI - AFFITTASI	VOLPIANO Capannone mq. 500 con ufficio e servizio. Cortile recintato. Libero subito AFFITTASI
TORINO Capannone mq. 11.000, con ampio piazzale, ottima posizione, comodo mezzi pubblici. AFFITTASI	VENARIA Capannone di mq. 1.200, più palazzina uffici sul fronte. Indipendente, con cortile recintato, predisposizione carro ponte. Ottime condizioni. AFFITTASI	SETTIMO TORINESE terreno edificabile industriale ■■ mq. 8410, superficie lorda realizzabile mq. 5.200. Ottima posizione, comodissima a Torino. VENDESI	COLLEGNO Capannone in costruzione, mq. 6.000 indipendente, recintato, fronte tangenziale. Per aziende di logistica e trasporti, con numerose porte di ribalta. AFFITTASI
CHIVASSO Nuova costruzione capannone di mq. 4.800 indipendente da 4 lati con cortile interno. AFFITTASI	SETTIMO TORINESE Capannoni di nuova costruzione, in pronta consegna, da mq. 400 a mq. 2.500, con ampi piazzali. VENDESI/AFFITTASI	TORINO Su ■■■■ di forte passaggio locale pluripiano vetrinato in costruzione di mq. 6.600, indipendente, con mq. 3500 di cortile. VENDESI	SETTIMO TORINESE Capannone di nuova costruzione mq. 1500 - 3000 + uffici. Ampio cortile recin- tato. Impianti a norme. Ottime finiture. Comodissimo ingresso tangenziale. VENDESI
GRUGLIASCO posizione strategica, fronte C.so Allamano, capannone libero subito di mq. 1350 più uffici. Ampio cortile recintato. AFFITTASI	TORINO ZONA MIRAFIORI Capannone di nuova costruzione mq. 2.000. AFFITTASI	TORINO Uffici, Piazza Adriano mq. 100, vicinanze Corso Montegrappa mq. 125. Liberi subito AFFITTASI	TORINO NORD capannone ■■ mq. 3.000 più uffici. Con mensole carro ponte. Ampio cortile. Comodissimo tangenziale. AFFITTASI
GRUGLIASCO capannone di nuova costruzione mq. 2.000 più palazzina uffici. Fronte strada di passaggio. VENDESI	TORINO zona Barca capannone mq. 2.800, uffici mq. 500. Impianti a norme. Piazzale mq. 4.000. AFFITTASI	SETTIMO TORINESE capannone di mq. 560 con carro ponte. Cortile privato. AFFITTASI	CERCHIAMO capannoni per nostra ■■■■ ■■ ACQUISTO rapida definizione.

IMMOBILIARE LA GINEVRA

Tel. 011.447.56.51 Fax 011.447.56.53

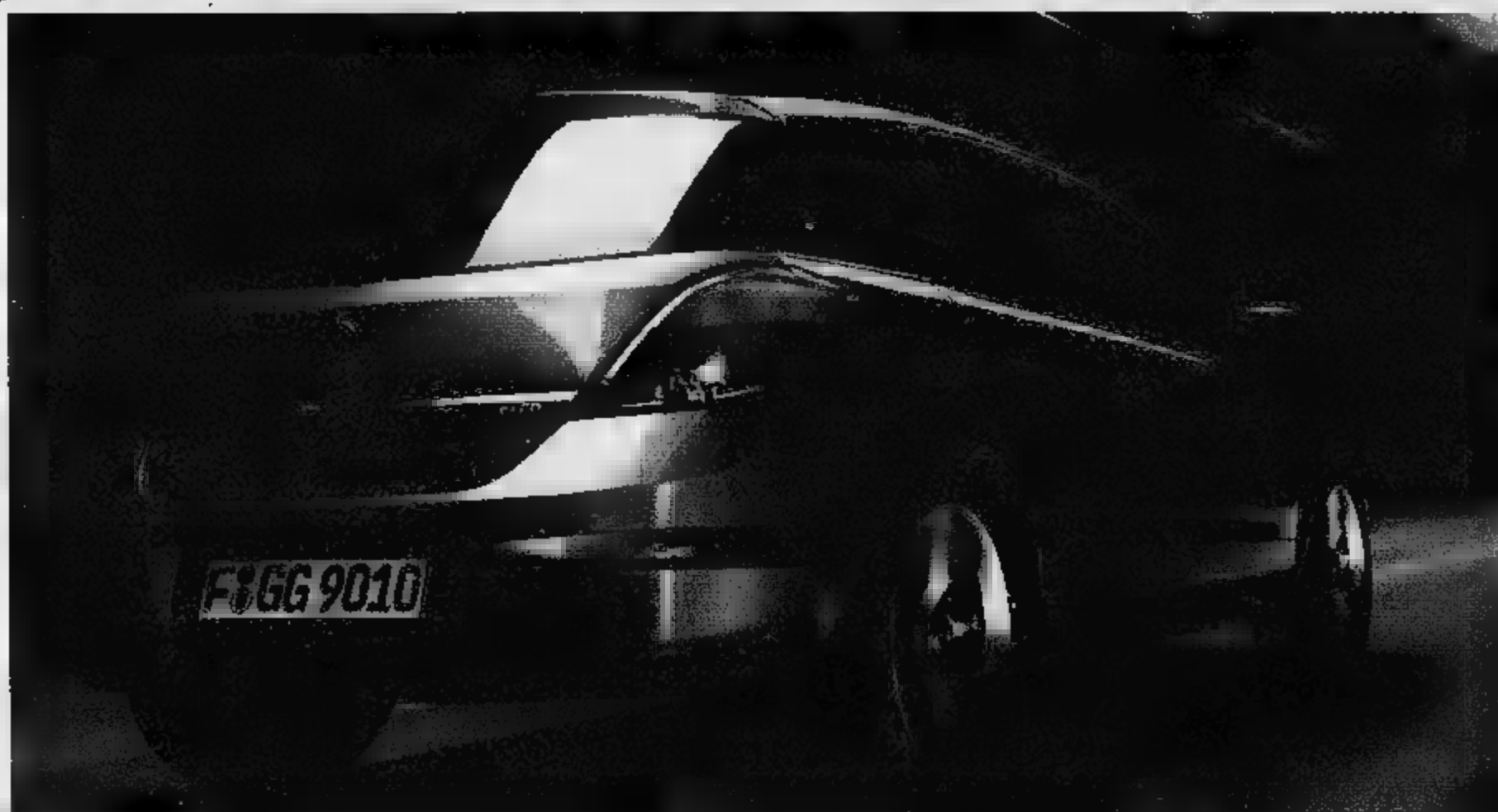
www.immobiliarelaginevra.it - info@immobiliarelaginevra.it



OPEL Gencar



Credi ai tuoi occhi! Aprile senza confronti!



Nuova Opel Astra
a partire da 12.950* euro
+ finanziamento a tasso 2,99%
+ 590 euro per versione SW



* Con permuta o rottamazione + IPT, TAEG 4,15%
Offerta valida per immatricolazioni entro il 30 aprile
Spese apertura pratica 240

e per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
carta di credito GENCARD



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tassi 18% - Tass 17,23%

SHOW ROOM

TOURNAI - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 111 - Tel. 011 352531
Ortosa Casale, 111 - Tel. 011 8196056

TOURNAI (TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b
Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

TORINO - Via Botticelli, 111 - Tel. 011 2701111
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 2701111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
TOURNAI (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

www.gencar.it

ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

OGGI

11,00 Tennis. Torneo di Barcellona Sky Sport3
14,00 Sollevamento pesi. Europei 48 kg Eurosport
15,30 Billardo. Camp. del Mondo Sheffield Eurosport
18,10 Sportsera Raidue
19,00 Sport Time Sky Sport 1
19,30 Fuori Zona Sky Sport1
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,15 Basket Nba. Rockets-Clippers (diff.) Sky Sport2
21,00 Calcio. Premier L. Bolton-Southampton Sky Sport1
21,00 Premier L. Middlesbrough-Fulham Sky Sport3



Infall al tecnico, Di Vaio fuori rosa

VALENZIA. Marco Di Vaio (foto) è stato messo fuori rosa a tempo indeterminato dal Valencia. Il provvedimento è stato chiesto dall'allenatore Antonio Lopez dopo che domenica il giocatore, sostituito durante la partita contro il Maiorca, l'aveva pesantemente insultato, con gesti e parole, al momento di abbandonare il campo. Il giocatore, come i compagni Cortado, Flore e Moretti, chiederà di essere ceduto.

DOPO LA TRIPLETTA AL LECCE ZLATAN È DIVENTATO IL VERO TRASCINATORE BIANCONERO. E SVELA I SUOI SEGRETI, DALL'INFANZIA ALLA JUVENTUS

IBRA «Dentro i miei gol c'è la follia slava»



Zlatan Ibrahimovic, 23 anni, è stato acquistato dall'Ajax. Al suo primo campionato in Italia ha già segnato 11 gol

«Invento cose che gli avversari non si aspettano. Ho cominciato da bambino con gli amici balcanici: e gli svedesi si stupivano»

«Imparai le arti marziali per diventare agile. Amo vincere soprattutto quando sembra impossibile»

MALDINI: RIMONTA DIFFICILE

Sheva attacca «Tutta colpa di Collina»

MILANO. Shevchenko confessa di aver perso il sonno dopo la sconfitta col Siena e se la prende con l'arbitro Collina per avergli annullato un gol regolare per un fuorigioco inesistente. Arrivando ieri mattina alla Villa Reale di Monza per la prima delle 4 prove Top 16 di golf organizzate dalla Fondazione Milan con scopi benefici, il bomber ucraino non ha avuto peli sulla lingua: «Sono andato a dormire alle 6 ma non sono riuscito a riposare: pensavo ancora alla sconfitta di Siena, una partita che non dovevamo assolutamente perdere».

Bruciava soprattutto la rete annullatagli nel secondo tempo. «Non ho voluto neppure rivedere le immagini perché sono sicuro che il campo fosse regolare. Nell'intervallo me l'hanno confermato. Gli arbitri dovrebbero essere più attenti perché questa svista ci potrebbe costare cara. Ma pesa anche il comportamento di tutta la squadra: «Abbiamo commesso qualche errore di concentrazione, ma, battendo il Chievo, niente è impossibile nella corsa scudetto. Il campionato è ancora alla nostra portata. L'importante sarà interpretare la partita come una finale. Inoltre abbiamo lo scontro diretto a San Siro. Se poi loro vinceranno tutte le partite dimostreremo di essere i più forti. Alla Juve lo scudetto, il Milan il Champions League? Nessuno pensa a vuole prendere in questa soluzione. Vediamo dove possiamo arrivare giocando meglio perché secondo me possiamo puntare all'acoppiata».

Maldini, invece, non si fa troppe illusioni: «A questo punto della stagione è difficile che la Juve ottenga altri colpi, però il campionato è stato duro anche per loro. Noi dobbiamo pensare a fare il dovere fino in fondo, dobbiamo giocare due partite in casa con Chievo e Parma e cercare di vincerle entrambe. Penseremo alla semifinale di Champions League col Psv Eindhoven, quindi dobbiamo ricentrarci sul campionato. I conti si faranno solo alla fine».

RITIRO A SALICE TERME

IL L'ULTIMO ANNO NELL'OLTREPÒ TORINO. Partirà il 9 luglio e si concluderà il 25 dello stesso mese il ritiro pre campionato della Juventus a Salice Terme. Sarà il secondo anno che i bianconeri si alleneranno nella località pavese, sicuramente l'ultimo anche se il contratto prevedeva cinque anni di permanenza. Il forte deficit di bilancio del Comune di Salice impedirà alla cittadina termale di prolungare l'accordo con il club bianconero che, a quanto risulta, deve ancora incassare i 520 mila pattuiti per la prima stagione nell'Oltrepò.

Alessandro Alcisto

TORINO. Quei capolavori hanno perché. Una radice comune, che affonda nelle radici di un calciatore fuori dal comune. Zlatan Ibrahimovic è l'uomo che, giorno, forse del mese, probabilmente dell'anno. Pepam. Al Lecce ha rifilato 3 gol, in campionato è salito a quota 15, essendo al suo primo anno in Italia ha sfondato ogni pronostico. E poi (e pure chi li faceva). La Juventus se lo coccola, i critici iniziano a non capire. Avrà un segreto? Sì, ce l'ha. È un fenomeno, c'è. Eccolo qui: «La mia follia slava, che io preferisco chiamare estro». Grazie a quello, fa cose dell'altro mondo. Che infatti ha esclusivo. Un giornale dell'altro mondo: Niskan Sport, il quotidiano sportivo più letto in Giappone. Lì, c'è tutto l'Ibrahimovic che in pochi conoscono. Punto per punto. Dichiarazione per dichiarazione.

Con il filo conduttore: la forza delle proprie origini. Sono nato in Svezia e sono orgoglioso di rappresentarla, però nella mia testa tutto è slavo: mie idee e i miei sono condizionati dall'origine mia famiglia. Questa: padre è bulgaro, mia madre è svedese. Lui, musulmano, lei cristiana. La mia famiglia è stata un grande miscuglio, siamo sei figli e non tutti nati dallo stesso padre o dalla stessa madre. E' una situazione che mi

ha fatto in un modo. Ad esempio, vivendo a lungo da solo con mio padre ho imparato a sbrigarmela da me. Nella buona e nella cattiva sorte. Più nella cattiva che nella buona, in verità. E come spesso accade, in certe situazioni si cresce in fretta. Con una variante, nel caso dell'attaccante bianconero: la fantasia è rimasta quella dei bambini. Loro, vedono, oltre, a Ibrahimovic succede. «Semplicemente, provo cose divertenti che gli altri si aspettano».

Vizio che si trascina ormai dietro da una vita: i ragazzi non giocavo nella squadretta del mio quartiere, a Malmoe. Chiamavo Balkan e vinceva tutto. Sapete perché? No. Presto detto: «Perché eravamo tutti figli di immigrati dal Balcani. Croati, serbi, bosniaci. Giocavamo un calcio tecnico che i ragazzi svedesi non capivano. Poi avevamo

un tifo che metteva paura. Quando giocavamo in trasferta c'era svedese ma con gli svedesi, in casa nostra invece era un inferno per gli avversari, con un mucchio di gente che urlava come negli stadi jugoslavi. Era divertente. Molti di quei ragazzi, sono poi diventati di calciatori nel campionato svedese».

Lui è andato più su. A forza di scalare è arrivato fino al calcio italiano, fino alla Juventus, perché ho paura di niente. Gioco sempre per vincere, anche quando agli altri sembra impossibile. Il ragionamento è semplice: «Se non punti in alto, non arrivi da nessuna parte. E infatti la cosa che in assoluto mi dà più soddisfazione è stupire l'avversario».

perché lo dico sempre: voglio diventare il calciatore più forte del mondo. Non capisco dove sia il divertimento non si punta al massimo: ho anni e sono arrivato in alto. Ora devo fare l'ultimo salto di qualità, per diventare il più grande. Far poter entrare nella com-

pagnia degli intoccabili, superandoli uno ad uno. «Una volta era più facile scegliere, il migliore era Ronaldinho, non avevo dubbi. Adesso ci sono tanti giocatori forti e Roni, dopo che l'ho incontrato ed eliminato con la Juventus in Champions League, non è più il numero uno. Quest'anno sono stati premiati Shevchenko e Ronaldinho, io vedo anche altri. Già adesso, non sono troppo lontano da loro».

E poi via con la descrizione di se stesso: «Credo di essere un attaccante completo. Mi piace segnare, mi piace fare assist, mi piace la squadra. Non c'è una cosa in particolare che preferisco, insomma, mi sem-

COSÌ LE ULTIME GIORNATE

In trasferta	32ª giornata	33ª giornata	34ª giornata	35ª giornata	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
In trasferta	Domenica 24 aprile	Domenica 24 aprile	Domenica 1 maggio	Domenica 8 maggio	Domenica 15 maggio	Domenica 22 maggio	Domenica 29 maggio
Juventus	INTER	LAZIO	BOLOGNA	MILAN	PARMA	LIVORNO	CAGLIARI
Chievo	CHIEVO	PARMA	FIorentina	JUVENTUS	LECCE	PALERMO	UDINESE

Anticipa per le semifinali di Champions League con il Psv Eindhoven il martedì 25 aprile a Milano e mercoledì 4 maggio a Eindhoven. Dell'8 maggio si gioca sempre la domenica pomeriggio in contemporanea (ora 15). Potrebbero anticipare entrambe sabato 21 maggio in caso di finale Champions del Milan il 25 maggio.

LECCO NON HA ANCORA SUPERATO I PROBLEMI FISICI CHE PESANO SULLA SUA VOGLIA DI RISCATTO IN EUROPA.

Nedved: in Champions altra ferita per il futuro dipenderà dalla salute

«Sono più di due mesi che sto male, vorrei aiutare la squadra. Ma per la prossima stagione dovrò valutare le mie condizioni»

Intervista

TORINO. PAVEL Nedved, lo scudetto svedese, la ferita dell'eliminazione europea? «Soltanto quello potrà far dimenticare l'esclusione dall'Europa».

Parla dei fatichi e dei problemi fisici. «Per me è stata una mazzetta tremenda, sapete che la Champions è il trofeo che mi manca di più e avrò pace finché non lo conquisterò».

Quindi ha messo da parte i cattivi pensieri, la voglia di

anticipare la pensione? «La Champions è uno stimolo a continuare, però non so se che oltre il 2006 scadrà il contratto perché comincio ad avere troppi problemi fisici. La voglia di lottare c'è, dipende dalla salute. Convivere con il dolore è difficile».

Ma la Champions è la «droga», saprà resistere? «Questa competizione mi ha sempre aiutato e stimolato nei momenti difficili. Quando i miei compagni hanno battuto il Real mi dicevo: devo riprendermi in fretta per aiutarli».

Purtroppo siete già al capolinea. Superata la delusione per il ko con il Liverpool? «Non ancora. Rivisto due

volte la partita a casa e ho un macigno sulla testa».

A vedervi contro il Lecce non sembravate ancora sotto l'effetto Reds? «Per fortuna gioco in squadra che smaltisce in fretta, so quanti avrebbero reagito in tempi brevi e in maniera così totale come abbiamo fatto tutti insieme domenica».

Cosa è cambiato in quattro giorni? «Il tipo di avversario. Gli inglesi hanno alzato le barricate, il Lecce ha giocato aperto come vuole Zeman».

Le hanno fatto più male gli infortuni o l'eliminazione europea? «Gli infortuni. Non c'è nulla che puoi fare e hai dei problemi



Nedved in azione contro il Lecce: non segnava dal 12 dicembre scorso

fisici».

Ma Nedved è rientrato e ha anche ritrovato il gol che mancava dal 12 dicembre. Qual è la situazione? «Sto facendo piccoli passi avanti. Un po' fa ero in ospedale e pensavo di giocare così in fretta. Sta migliorando anche la condizione psicologica. Insieme

anche per uno che molla mai come me. Per questo ho pensato che fosse meglio dire

«È passato, la sua società cresce. Nedved il perfezionista si sente più tranquillo?»

«Sì, per nulla soddisfatto. Stare due mesi a mezzo ferma toglie tantissimo a uno

«Dalla società non ho avuto proposte di rinnovo. Però li capisco sono un giocatore su cui non si può puntare troppo. Siamo stati molto bravi a dimenticare la Coppa ora lo scudetto non deve sfuggirci»

to? «Chi lo farebbe in questo momento? Anche loro prendano tempo e mi pare che non ci sia nulla da dire».

Ora è volatone-scudetto. Tre punti sul Milan bastano per essere al sicuro? «Non mi fido. Anche se i rossoneri hanno un doppio impegno, possono permettersi un turnover facile per la qualità complessiva dei giocatori. E poi i Champions ti tolgono qualcosa, ma esalta. Lo devo dire?».

Vi sentite più forti? «Milan? «Loro sono belli da vedere come Juve non lo sarà mai. Ma sa batterli con il nostro carattere. Siamo dei combattenti nati».

Deciderà tutto il confronto diretto con l'ormai opinione generale? «Domani all'8 maggio avremo tre partite difficili. Più che al Milan pensiamo a non perdere punti prima di scendere in campo al Mezzana».

L'Inter è il primo ostacolo. All'andata approfittarono di una nostra dormita finale. L'augurio che mi faccio è che abbiamo mollato un po' visto che fuori da tutto, Coppa Italia a parte».

DURA POLEMICA DEL ROMENO CONTRO IL CLUB GIALLOROSSO: NON ESISTE LA SOCIETÀ, SARÀ MEGLIO FARCI UN ESAME DI COSCIENZA

Chivu all'attacco: qui non c'è futuro

«La Roma non ha punti di riferimento, manca Capello»

Giulio Zanca

Per buona pace della stragrande maggioranza del popolo giallorosso continua a considerarlo il Grande Traditore, dalle parti di Trigoria c'è chi guarda all'addio di Capello ad un incantesimo spezzato. Così, dopo gli assist a firma Cassano (chi manca sempre più, grazie a lui è diventato il giocatore di livello internazionale), per don Fabio arrivano le carezze di Cristian Chivu che, partendo da un passato che non c'è più, consegna alla società giallorossa una pagella da brividi. «Alla Roma - spiega il difensore romeno - manca un progetto a lungo termine, un punto di riferimento: poteva essere Capello l'anno scorso. Da dove si deve ripartire? Non devo dirlo io, altrimenti mi la giacca e la cravatta e faccio il dirigente. So solo che ci vuole una società dietro ai giocatori, una società che ti aiuti, che ti faccia arrivare sereno allo stadio e che ti riprenda quando sbagli».

L'obiettivo del giovane difensore sbarcato a Trigoria dall'Ajex per volontà dell'allora tecnico romanista Capello, stavolta non sono i portieri avversari già beffati per due volte in quattro partite da quando Chivu si è lasciato spalle lo stop per infortunio. Nella sua traiettoria finisce il cammino di una Roma spenta a spassare. «Fino ad abbiamo guardato avanti la speranza di inserirci nella volata per la Cham-

GLI ALTRI



È stato il primo a fornire l'assist a Capello: «Mi manca sempre di più, grazie a lui sono diventato grande». La Roma vuole venderlo e lui vuole l'Olimpico lo fischia.

TOTTI



Ha promesso che firmerà e che resterà alla Roma, il capitano giallorosso. Intanto ora pensa a sposare l'ary Blasi incinta. Il matrimonio è previsto a giugno, la nascita del figlio ad ottobre.



Cristian Chivu, 25 anni, è arrivato a Roma nel 2003 dopo quattro stagioni nell'Ajex

pions League. Ma - continua Chivu - adesso è meglio se pensiamo a cosa accade alle nostre spalle in classifica: qua rischiamo grosso perché non siamo abituati a lottare con il coltello fra i denti. Bisogna farci un esame di coscienza, entrare in campo e dare il massimo. ragione il mister, tirare fuori tutto quello

che c'è dentro domani e fino all'ultima giornata, solo così ci si può salvare da una stagione disastrosa».

I numeri accompagnano la stagione giallorossa fanno venire le vertigini: 50 le reti al passivo, dodici le sconfitte in campionato, 31 i punti meno rispetto all'anno. Chivu

mette sul banco degli imputati anche la scelta di schierare il trio meraviglie Totti-Cassano-Montella. «Si può anche iniziare con i tre attaccanti, però si fa troppa fatica. Con la Reggina - precisa il difensore romeno - nel secondo tempo abbiamo sofferto di più: quel momento si doveva prendere una decisione. Ma la scelta è stata fatta».

Chivu sceglie la strada dell'ironia per spiegare la sua media realizzativa: «Qual'è il mio segreto? Io tiro solo in porta e così dovrebbero fare anche i miei compagni: tirare in porta...». Poi, su futuro che lo vede vicino alla Juventus si chiude in difesa. «Io sono qui, ho un contratto fino al 2008, appena

Adesso penso a finire la stagione con qualche partita in più sulle gambe dopo i 10 mesi di inattività. Quest'anno sono stato più in ospedale che in campo. Chivu va in attacco, la società incassa: il futuro della Roma resta tutto da decidere e non solo per quello che saranno le mosse sul mercato di giugno. A Trigoria la casella del direttore generale così come quello di direttore sportivo

vuote. «La realtà è nostra classifica riflette la situazione societaria. La cosa più importante adesso è avere un'organizzazione. Credete - dice Chivu - che la Roma il prossimo anno vincerà lo scudetto? Io non credo. Una società si costruisce dall'oggi al domani, progetto deve durare 10 anni o, almeno, 5».

in breve

INTER: MATERAZZI KO, VAN DER MEYDE STAGIONE FINITA

L'Inter ritrova Emre e Stankovic per la panchina domani con la Juve a Torino, ma deve fare a meno di Materazzi e Van der Meyde, infortunati col Cagliari. Il difensore ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro senza interessamento dei legamenti e potrà recuperare in dieci giorni. Stagione finita per il laterale olandese a causa di una lesione miotendinea di secondo grado all'adduttore lungo della gamba sinistra che comporta un mese di stop. Nulla da fare per Adriano ancora alle prese con la lombalgia. Possibile il ritorno in campo dal 1° di Vieri a fianco di Martins, in difesa torna Cordoba che ha scontato un turno di squalifica.

FIORENTINA, SETTIMANA IN

La sconfitta di Livorno ha portato i Della Valle a decidere per il ritiro anticipato: da sera i viola sono a Coverciano dove rimarranno fino a domani per preparare la gara con il Messina. Anche in caso di vittoria, la Fiorentina andrà in ritiro da giovedì a sabato a Montecatini prima della trasferta di Bologna. «D'ora in poi saranno tutti sotto esame, anche per l'eventuale riconferma. Dobbiamo restare tutti uniti - ha detto il dg Lucchesi - e questo vale sia nel bene che nel male, se finiremo in B, verranno tutti dietro. Zoff non è in discussione. Mondonico vorrebbe tornare? abbiamo bisogno di lui ed è meglio che stia zitto».

GIUDICE, MULTA AL

Sono 11 i giocatori di serie B squalificati per un turno dal giudice sportivo: Bovo (Parma), Cossato (Chievo), (Atalanta), Grosso (Palermo), Protti (Livorno), Borriello e Franceschini (Reggina), Castellini (Sampdoria), Coppola (Messina), Iaquineta (Udinese) e Taddei (Siena). Ammenda di 25 mila euro (con diffida) al Messina per la partita di Palermo (10 aprile) in seguito al lancio di oggetti contro le forze di polizia.

SERIE B, TRE TURNI A SBRIZZO: SPINTA ALL'ARBITRO

Il giudice sportivo ha inflitto tre giornate di squalifica a Sbrizzo (Pescara) per aver appoggiato le mani sul torace dell'arbitro Girardi, spingendolo leggermente. Due giornate ad Anacleto (Bari) e Campagnaro (Piacenza), una a Menegazzo (Catania), Mariniello (Pescara), Ambrogioni (Cesena), Bernini (Perugia), Bianco (Catania), Brioschi e Scaglia (Bari), Comotto (Torino), Gautieri (Piacenza), Asamoah (Modena), Ingrosso (Cesena), Job (Pescara), Rossi (Crotone), e Turato (Venezia).



Marco Materazzi



Dino Zoff

LO STADIO TEATRO DELLA BLOODY SUNDAY DEL 1921

Crolla un simbolo si apre Croke Park

Fino a oggi è stata la casa dello sport gaelico. Ora ospiterà la nazionale di calcio dell'Eire

Giulia Zanca

Lo stadio della domenica maledetta apre le porte allo sport straniero. Il Croke Park di Dublino, della Gaa, l'associazione atletica gaelica, è l'ultima barricata del cattolicesimo irlandese. Non è solo un posto chiuso, è un luogo proibito, una cittadella oltanzista che ospita esclusivamente squadre gaeliche e discipline di tradizione cattolica (gaelic football, hurling, camogie). È protetto da codici che vietano a chiunque non sia iscritto alla Gaa di profanare il luogo. La regola base, la 42, che vieta l'ingresso alle altre nazionali, è stata temporaneamente soppressa, dopo 121 anni di resistenza.

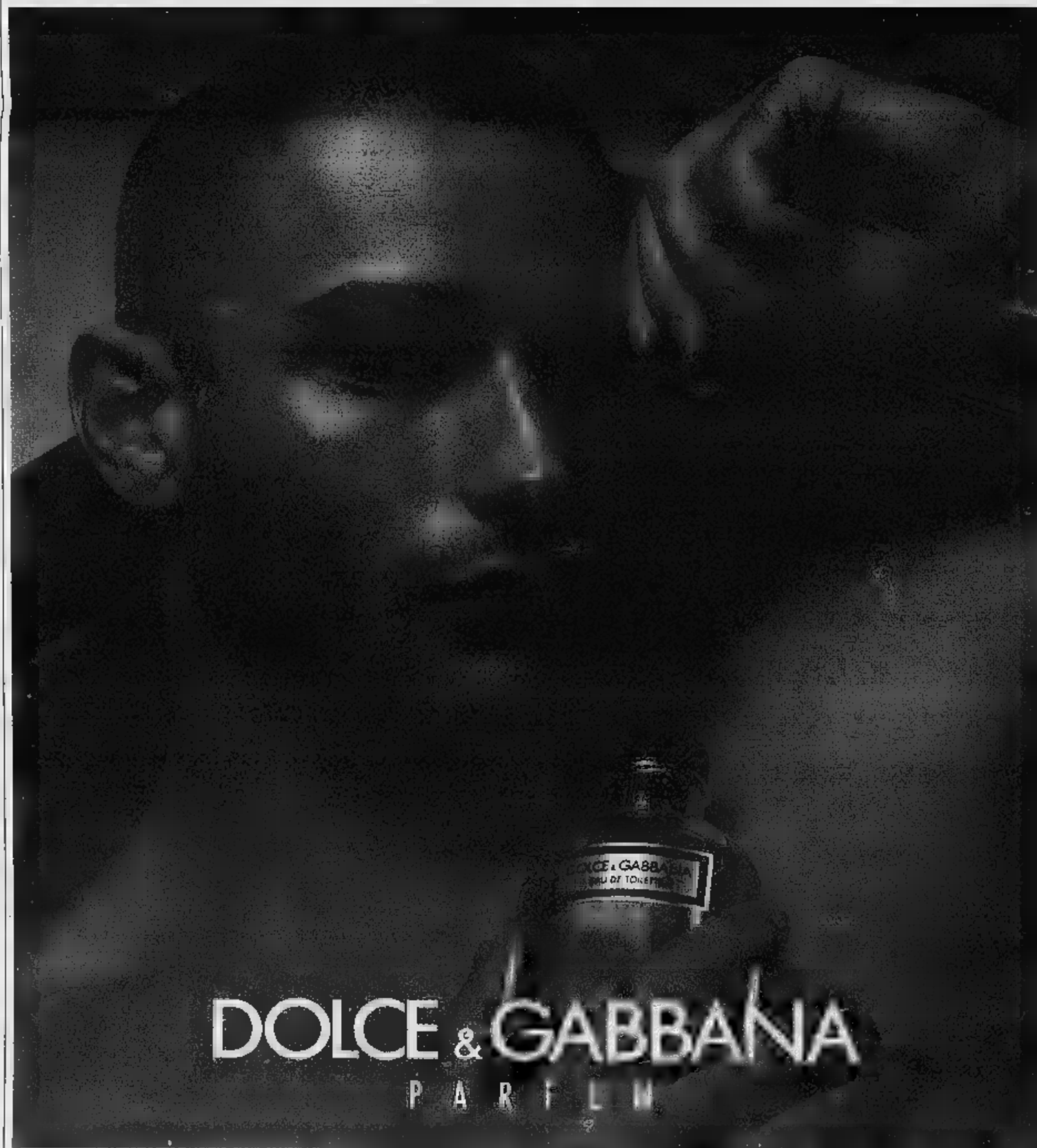
Il Lansdowne Road, la terra di mezzo dove gioca la nazionale di rugby irlandese (unica religione e divisa in Eire e Irlanda del nord) è nazionale di calcio della repubblica irlandese chiude per restauri. Tre anni di inagibilità di rendere sicura una struttura in legno che proprio non regge più. Il Croke Park dovrebbe sostituirlo, è stato subito ospitale. La Gaa è un'istituzione rigida, davanti alla richiesta di federazioni straniere si è riunita e ha votato. Una due, tre, volte e alla fine la 42, un all'integralismo, è stata abrogata con 227 voti a favore e 97 contrari. Voci più aspre si sono alzate subito, e raccolte di firme che non sono solo fanatismo. Il Croke Park ha preso il nome dall'arcivescovo Croke, nordirlandese che ha fondato la Gaa insieme ad altre sei persone nel 1884, è l'uomo che ha scritto sotto lo stemma gaelico: «Associazione per la preservazione e l'incremento del senso di nazionalismo dei tempi passati». Potrebbe rimanere una frase pomposa, inchiodata a un altro secolo. Croke Park è aggrappato a quella tavola il 21 novembre e non l'ha mollata più. È la data della domenica maledetta, la Bloody Sunday: in quello stadio 14 persone, uccise, raffica di pallotto-



Croke Park casa dello sport gaelico

le sparate a casaccio dalla polizia sulla folla. Oltre a molti tumulti per le strade, quel pomeriggio anche partita: Tipperary contro Dublino, una gara che in altri momenti avrebbe fatto il tutto esaurito, ma quelli erano giorni agitati e c'erano solo 10 mila persone. Sono scappate e Croke Park volta vuoto è rimasto un simbolo da proteggere e monumento alla memoria.

Durante le votazioni settimana quel periodo insanguinato è stato ricordato più volte, così come tutta la storia che è venuta dopo, che ha cambiato tutto tranne la purezza di quel posto. Gli ultimi 10 anni la Gaa ha raccolto oltre 200 milioni di euro per ristrutturare l'impianto, 82 mila posti a sedere e aggiornare le norme di sicurezza. Un lavoro di cui dovevano beneficiare solo gli eletti e invece il resto del mondo si è messo a bussare e il consiglio si è spaccato. Non è stato spirito di vicinanza a abbattere la 42, ma la possibilità di sfruttare il momento. Non molti soldi nelle casse della Gaa e affittare Croke Park è di certo un affare. Solo che ora, approvazione storica avvenuta, il prezzo lievita. La federazione rugbistica ha prima ringraziato per il gesto di cui conosciamo il peso, ma ha anche chiesto tempo per guardarsi in giro. Fatti due conti, il Millennium Stadium di Cardiff potrebbe diventare più appetibile. Certo non è uno stadio Dublino, lontano dal cuore degli irlandesi che tanto tengono al di patria, un simbolo potrebbe costare davvero troppo caro.



SERIE A 32ª GIORNATA		
CAGLIARI-LAZIO	Brighi	Sky Calcio 4 - La7
FIORENTINA-MESSINA		Sky Calcio 7 - La7
JUVENTUS-INTER	De Santis	Sky Sport 1 - Premium 1
LECCE-BOLOGNA	Rocchi	Sky Calcio 9 - La7
MILAN-CHIEVO	Paparesta	Sky Calcio 3 - Premium 2
PALERMO-BRESCIA	Rosetti	Sky Calcio 8 - La7

SERIE B 34ª GIORNATA		
PIACENZA-TERNANA	Cruciani	
VENEZIA-TORINO	Tombolini	Sky Calcio 11
VERONA-TREVISO	Messina	Sky Calcio 13
VICENZA-PERUGIA	Preschern	
44 TERNANA	43 ALBINOLEFFE	41 TRIESTINA
42 CENSA	40 VERONA	39 PESCARA
38 EMPOLI	37 MODENA	36 AREZZO
35 TREVISO	34 CATANIA	33 CROTONE
32 TORINO	31 PAVIA	30 VENEZIA
29 PERUGIA	28 GENOVA	27 CATANZARO

SERIE C 34ª GIORNATA		
BARI-TRIESTINA	Giannocaro	
CESENA-SALERNITANA	Bergonzi	
CROTONE-ASCOLI	Mazzoleni	
GENOVA-CATANIA	Castellani	
MODENA-EMPOLI	Dattilo	Sky Calcio 12
PESCARA-CATANZARO	N. Ayroldi	Sky Calcio 14
	Banti	

L'arbitro De Santis

IL BOMBER RITROVA DOMANI IL SUO VENEZIA AL PENULTIMO POSTO

Maniero: Toro, fingi di giocare una finale

Il centravanti non teme i fischi degli ex tifosi: «Quel che ho fatto in laguna rimarrà per sempre. Sarebbe un errore caricarli a testa bassa». Pinga in vantaggio su Marinelli nel centrocampo a quattro

di Condo

inviato a MOGLIANO VENETO (Treviso)

L'1-1 di Perugia è già storia vecchia. Sul Toro adesso incombe Venezia, la prima di una serie di partite da vincere davvero a ogni costo per restare in lizza per il 2° posto. Eppure, nell'ora di pace dalla villa ottocentesca scelta come base per preparare la sfida di domani sera in laguna, ogni discorso ruota ancora attorno al gol segnato sabato da Pinga al 94'. «Avessimo perso, vi immaginate che aria si sarebbe respirata in questi tre giorni di ritiro?», chiede ai cronisti Pippo Maniero, il più navigato della compagnia.

Sì, ce la immaginiamo: un mix esplosivo di delusione, depressione e tensione. Invece, quella prodezza da fermo all'ultimo assalto ha quantomeno migliorato la qualità della vita nella trasferta veneta e allungato la speranza. Qui non c'è nessuno che s'illude, però. Al contrario, la tendenza dominante sembra essere quella di inizio stagione: profilo basso, nel nome di un sano realismo. Per salire direttamente in A, occorre fare 6 punti in più dell'Empoli nelle ultime 9 giornate: i miracoli sono altri, ma la difficoltà della grandissima impresa esiste, eccome.

E così i granata cominciano a farsi piacere l'ipotesi dei playoff: «L'obiettivo resta il 2° posto, gli eventuali spareggi non devono essere vissuti come un incubo». Lo aveva detto Ezio Rossi dopo lo 0-0 interno contro i toscani, lo hanno più o meno ripetuto un bel po' di giocatori nei giorni seguenti. E ieri è toccato a Maniero mettere le mani avanti: «Crediamo ancora alla diretta e dobbiamo pensare a vincere più partite possibile, adesso: almeno 6-7 su 9. Comunque, è il caso di mettere preventivo il ricorso ai playoff. Non sarebbe buttare via: è pur sempre un'opportunità in più da sfruttare per ottenere quel salto di categoria che è nell'interesse di tutti noi».

Chi si aspettava un po' di euforia in più dopo il punto umbrato arpiato in extremis sarà rimasto deluso. «È stato un segnale importante, specie per il morale - argomenta Pippo - Uno di quei momenti che magari a fine stagione potranno essere definiti decisivi. Adesso, però, dobbiamo coglierlo al volo, sfruttarlo. Che significa una sola: ricominciare a vincere. Proprio a Venezia, contro la squadra più importante nella carriera di Maniero, che in laguna ha giocato 4 stagioni (3 in A e una in B) e segnato 54 gol prima di essere

SERVONO VENTI PUNTI IN OTTO PARTITE

POI LA SFIDA-SPAREGGIO DI TREVISO, SE L'EMPOLI CEDE
Il doppio pareggio con Empoli e Perugia mette il Toro con le spalle al muro. Gli resta un solo scontro diretto (a Treviso, nell'ultimo turno) ma per farlo diventare decisivo ha bisogno di conquistare negli 8 turni che lo precedono non meno di 20 punti. La tabella di marcia è presto fatta: in pieno nelle 4 gare interne con Vicenza, Arezzo, Triestina e AlbinoLeffe, successi esterni con lo spacciato (o quasi) Venezia e Catanzaro, pareggi a Modena e Terni. Sperando che l'Empoli lasci qualcosa tra Modena, Catania, Genoa (in casa) e Treviso.

ROSSI A PORTE CHIUSE, GIACCHETTA NON CE LA FA
Allenamento a porte chiuse. Ieri pomeriggio il Portogallo, in zona Benetton. Ancora problemi per Giacchetta, che non ha partecipato alla partita finale per lui probabile tribuna, domani sera, al fianco dello squallido Comotto.

trasportato di peso a Palermo da Zamparini nell'operazione che nell'estate 2002 di fatto segnò il rilancio del club rosanero e lo smembramento di quello cioneroverde. Questo, alla sua prima da ex al Tevere, Pippo dei campionati è vittima



esulta con Pinga al gol del pareggio contro il Perugia: Pippo a Venezia ha giocato 4 stagioni segnando 54 gol

fischio: «E mi feci pure male dopo 10'. Domani spero vada meglio. Fischi o applausi non importa: quel che ho fatto a Venezia rimarrà per sempre. Compresi i gol segnati proprio al Toro, storicamente il suo bersaglio preferito: «Vorrei tanto farmi perdonare i dispiaceri che ho dato nel passato ai tifosi granata. Questa sarebbe un'occasione giusta e importante, ma pur di vincere andrebbe anche bene una rete di qualsiasi mio compagno. Per tradizione il Toro ha sempre trovato lungo il suo cammino

anche questa volta temo che sarà così. Loro sono penultimi e disperati, ma con Glerean sono migliorati. Dovremmo affrontarli se giocassimo contro Genoa, Empoli o Perugia, fosse scontro diretto per la A. Solo così potremmo far diventare decisiva la nostra maggiore qualità».

Domani Maniero tornerà a far coppia con Marazzina. Dietro di loro probabilmente una linea a 4 con Vailati, Codrea, De Ascentis e Pinga, preferito a Marinelli, sempre trovato lungo il suo cammino

però un Toro più aggressivo di quello contro Empoli e Perugia. «Sì, senza cariche a testa bassa - puntualizza il 32enne bomber padovano - Servono criterio, lucidità e pazienza. A fare i garibaldini si rischia di sorprese. Giusto, ma qualcosa in più il Toro deve dare se vuole evitare di giocare fino al giugno. Anche perché, da quando c'è Glerean in panchina, il Venezia in casa non ha mai perso (3 vittorie e 2 pareggi) e non subisce reti da 297'. Ma ha pur sempre 24 punti meno del granata».

IN LUGLIO CERCHERÀ IL SUO SETTIMO SUCCESSO NELLA «GRANDE BOUCLE», POI DIRÀ ADDIO AL CICLISMO

Armstrong ha deciso: «Lascio dopo il Tour»

di Viberi

La storia sportiva di Lance Armstrong si concluderà fra pochi mesi, subito dopo il suo ultimo assalto al Tour de France già conquistato 7 volte. L'annuncio del ritiro a fine luglio è arrivato ieri da Augusta (Ga), alla vigilia del Giro della Georgia, in una conferenza annunciata e preparatissima dall'atleta ferito da un tumore quando era una giovane promessa e poi capace comunque di sconfiggere la malattia e battere il record di vittoria al Tour, la corsa a tappe più dura e famosa del mondo. Un campione discusso, non a tutti simpatico, defilatosi spesso dalle grandi classiche che hanno fatto la storia del ciclismo per inseguire quell'unico e preguale obiettivo. Senza mai fallirlo.

Non sapremo mai se Armstrong avrebbe potuto davvero anche una Milano-Sanremo o il Lombardia, un Flandre o la Roubaix. Sappiamo che c'è da capire come la applicheranno: la soluzione più probabile è che, com'era l'antiball americano prima che la abolissero, ogni atleta possa sedere di rivendere un numero limitato di azioni in un assalto e

TEAM DEL PRO TOUR CHIEDONO 60 MILA EURO PER PARTECIPARE ALLA CORSA ROSA

Giro d'Italia a rischio per Cunego, Petacchi e Simoni

Proprio mentre il ciclismo italiano, battuto sul pavé di Flandre e Roubaix, alza la testa all'estero grazie al trionfo di Di Luca nell'Amstel Gold Race e parte favorito nella Vuelta di Spagna, si compiono infatti i rapporti tra gli organizzatori del Giro d'Italia e i più importanti team mondiali compresi nel neonato Pro Tour. C'è il rischio concreto che il big del pedale discenda il prossimo corso rosa che partirà il 7 maggio a Reggio Calabria e si concluderà il 29 a Milano. Un incontro decisivo è previsto per domani a Nuy, vicino a Liegi, in margine alla Freccia Vallone. Angelo Zomegnan, nuovo responsabile della Rcs Eventi che

gestisce il Giro d'Italia, dovrà fronteggiare le pretese dei team del Pro Tour rappresentati da Patrick Leffevre, manager della Quick Step (di Boonen, Bettini, Moreni, Paoletti, Pozzato) e presidente dell'associazione internazionale dei gruppi sportivi (Aigcp). La richiesta delle squadre è di 60 mila euro a testa (in totale 1,2 milioni) e gli organizzatori del Giro sono disposti a corrisponderne la metà (in totale 60 mila, contro i 120 mila del 2004). Si teme la clamorosa rottura, che priverebbe il Giro di campioni come Cunego, Simoni (che oggi parte favorito nel Giro del Trentino), Bettini, Garzelli, Cipollini e Petacchi, lasciando spazio invece ai corridori di team minori.



Lance Armstrong, 34 anni il 16 settembre

gestito un tumore ai testicoli, i medici non usavano perfino il nome. In una fase già avanzata, sono solo probabilità di farcela. La vita di Armstrong, in quei giorni terribili, costruì dentro di sé la voglia di vivere a tutti i costi e il carattere indomito che avrebbe poi saputo esprimere anche dopo il suo ritorno in bicicletta. Non lo fermarono chemioterapia, due operazioni chirurgiche, un principio di metastasi. Il cancro è la cosa migliore che mi potesse succedere: direi poi in libro raccontando la propria

atleta e di me». Armstrong lottò disperatamente e alla fine la spuntò. Il tumore l'ha segnato nel fisico ma rinvigorito nella mente. Fondò la «Lance Armstrong Foundation» con l'obiettivo di aiutare i malati di cancro e intanto riprese a pedalare, rientrando nel ciclismo professionistico a fine '98, l'anno del trionfo al Tour, e arrivando subito 4° alla Vuelta di Spagna. L'anno dopo, fra lo stupore generale, conquistò il primo dei sei Tour consecutivi. La sua storia è ormai una leggenda alla quale cercherà ora di apporre il settimo sigillo giallo. Poi si farà da parte. Lance potrà allora dedicarsi ai tre figli nati dalla moglie Kristin, dalla quale si è separato per la rockstar Sheryl Crow. Grande amico del presidente George W. Bush, non è escluso che si dia alla politica: l'ex culturista e attore Schwarzenegger. Non sarà più tormentato dai giudici (sono 7 le inchieste giudiziarie) e figura il suo nome) né dai denigratori sospettosi di doping. Potrà finalmente investire la sua immensa fortuna, oltre 15 milioni di euro il suo ingaggio annuale. Ma una cosa non potrà mai più fare: dirsi se era davvero un fenomeno come Anquetil e Merckx. Hinaut e Indurain, che si fermarono a 5 Tour de France a testa ma seppero celebrare il ciclismo su ogni strada.

IL PRESIDENTE ROCH NE HA ANNUNCIATO L'INTRODUZIONE AI PROSSIMI MONDIALI: «RIDURRA' LE CONTESTAZIONI»

Alla scherma non piace la moviola rallentata

Cerioni e Milanoli: «Va usata soltanto nei casi limite alla velocità normale»

di Antalcide

BISCARDI l'ha fatta: ci sarà la moviola in campo. Peccato che non succeda nel calcio ma nella scherma, sport sul quale il popolare conduttore di Larino non ha mai pensato di imbastire il Processo e neppure una cronaca. René Roch, il discusso presidente della Federazione internazionale, ha deciso di adottarla ai prossimi Mondiali in programma a Lipsia, dall'8 al 15 ottobre, nella convinzione che cesseranno le polemiche sulle contestate che contraddistinsero le Olimpiadi di Atene e, in particolare, la finale del fioretto a squadre vinta dall'Italia sulla Cina.

L'idea di introdurre la moviola era stata discussa e approvata nel gennaio scorso. «Vogliamo dimostrare al pubblico e anche al Comitato olimpico che siamo uno sport moderno e dinamico, che si rinnova ed è aperto alle novità tecnologiche», ha spiegato Roch e sarebbe un bel proposito se inseguendo questa sua mania non avesse già provocato guasti. Cominciò con le maschere della visiera trasparente per cogliere in tv le espressioni dell'atleta, naturalmente senza considerare i problemi che creavano e che ne hanno ritardato l'uso fino alla gara di sciabola. Ate. E su questa strada si è stravolta la tradizione del fioretto con nuove regole che hanno triplicato il tempo in cui la punta deve

bersaglio (di fatto si è eliminato il colpo più spettacolare, il coupé, cioè la frustata) e hanno ridotto a meno della metà l'intervallo in millesimi di secondo per cui se entrambe le armi toccano il bersaglio si accendono i luci che decretano la parità del colpo. Chi sostiene che Roch lo ha fatto per rimescolare i valori e rompere l'egemonia italiana del fioretto forse ha visto giusto. In questi primi mesi, con le nuove regole sono emersi parecchi outsider.

Ora si discute su cosa porterà l'uso della moviola. Innanzitutto c'è da capire come la applicheranno: la soluzione più probabile è che, com'era l'antiball americano prima che la abolissero, ogni atleta possa sedere di rivendere un numero limitato di azioni in un assalto e

che riceva penalità se la moviola gli dà torto. «Bisogna scoraggiare chi potrebbe abusarne anche solo per interrompere il ritmo della gara», spiega Stefano Cerioni, neo ct dei fiorettilisti. «Va adottata in situazioni molto particolari e può aver un senso soltanto se l'azione si rivede a velocità normale. I ralenti falserebbe le valutazioni: il vantaggio di verificare se il colpo è andato a segno sarebbe vanificato di gran lunga dall'idea sbagliata che l'arbitro può farsi dell'azione. Questo non è il calcio in cui conta se la palla è entrata in porta o se il rigore c'era o meno. C'è una convenzione che va rispettata».

Devono considerare molti fattori e la prospettiva delle telecamere può falsarli. «I ralenti sembra un'idea bellissima se l'azione contestata viene rivista a velocità normale - concorda Paolo Milanoli, ex campione del mondo e olimpico di spada - Altrimenti serve a poco, magari per decidere se uno ha parato il colpo con la mano oppure se ha messo il piede sulla pedana. Cosa non fondamentale. Insomma, come nel calcio, l'uso della moviola non è considerato un'innovazione neppure nella scherma. «Mi auguro che questa innovazione non sminuisca il ruolo preminente degli arbitri - dice Giorgio Scarso, neo presidente federale - e auguro insomma che non finisca per alimentare nuove polemiche, al contrario di quanto ci si propone istituendola. Ritengo che questa innovazione vada disciplinata rigorosamente, che diventi una pressa ma che vi si ricorra in casi eccezionali per non ridurre il ruolo degli arbitri e quello di semplici notai o interpreti della moviola. E' impensabile che si possa fare il processo ad ogni stoccata. Però non ditelo a Biscardi».

VOLLEY: QUARTI, GARA 5

Alla fine riescono a qualificarsi Piacenza e Treviso

Piacenza travolge Trento, Treviso fatica ma alla fine doma Verona. E così si completa il quadro delle squadre ammesse alle semifinali per lo scudetto maschile pallavolo (prima la Coppa, terza la Sisley) della fase. Da notare che Piacenza è la prima squadra nella storia dei playoff ad essere riuscita a imporsi dopo aver perso le prime due partite. Ai maschili. Playoff (quarti di finale, gara 5): Coppa Pe-Itas 3-0 (22, 18, 15), situaz. 3-2, qualificata Coppa; Sisley Tv-Marini Lanza Vr 3-1 (26-30, 25-18, 25-22, 25-22), situaz. 3-2, qual. Sisley; già qualificate per le semifinali Lube Mc e Rpe Fg. Prossimo turno (semifinali, gara 1, giovedì): Piacenza-Perugia; Macerata-Treviso.



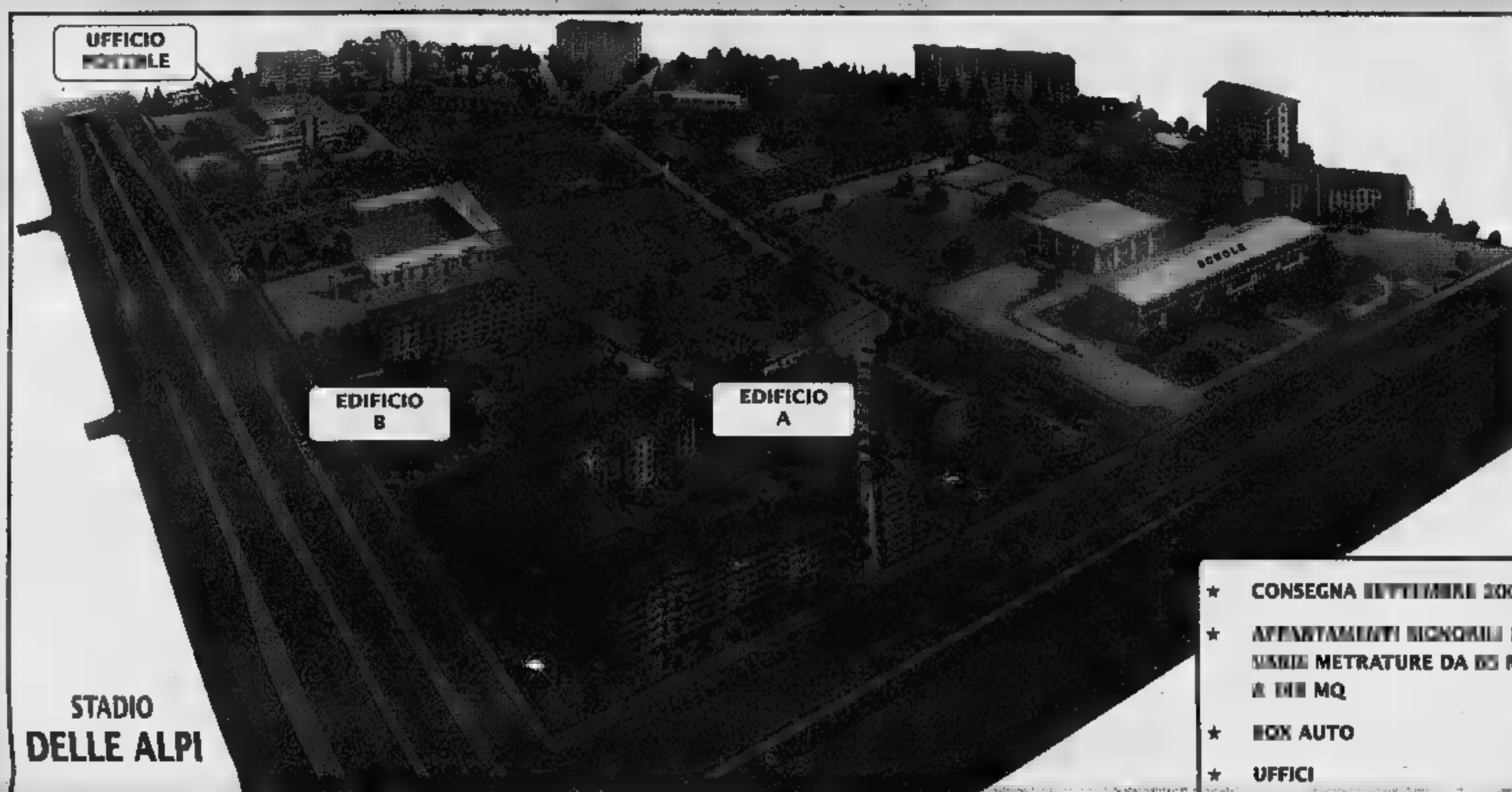
Paolo Milanoli, 33 anni, campione del mondo di spada nel '92 e oro olimpico a squadre a Sydney nel '96



ANDREA PARISI COSTRUZIONI



RESIDENZA STADIO TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE



UFFICIO
PORTILE

EDIFICIO
B

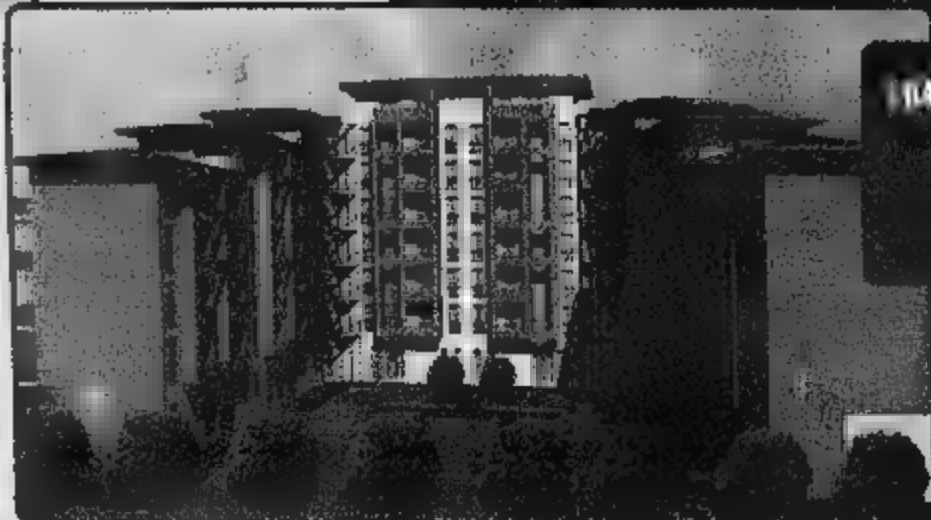
EDIFICIO
A

STADIO
DELLE ALPI

- ★ CONSEGNA SETTEMBRE 2006
- ★ APPARTAMENTI SIGNORILI DI
VARIE METRATURE DA 65 MQ
A 110 MQ
- ★ BOX AUTO
- ★ UFFICI
- ★ NEGOZI
- ★ OTTIME
- ★ INTERNI PERSONALIZZABILI
- ★ SCELTA DI MATERIALI

IMMERSA IN 50.000 MQ DI PARCO PUBBLICO
NUOVA REALIZZAZIONE
FRONTE "STADIO DELLE ALPI"

PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.00 - SAB. 9.00/12.00
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

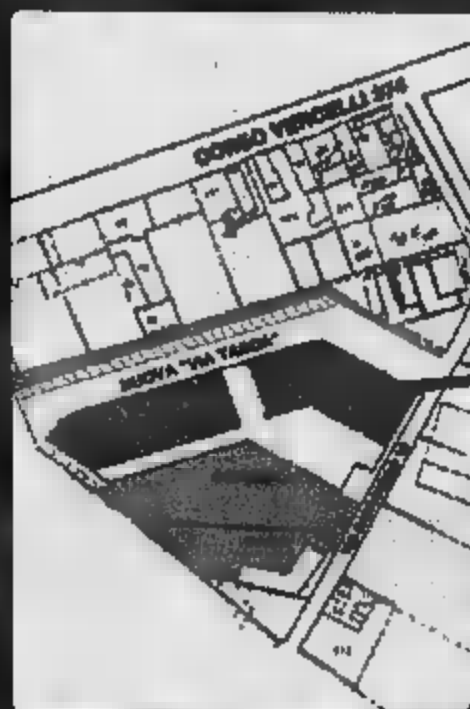


RESIDENZA SANT'ANDREA

TORINO CORSO VERCELLI, 374 VIA CAVAGNOLO, 10 (NUOVA VIA TASENI)



IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI
DI VARIE METRATURE E BOX AUTO



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.30 - SAB. 9.00/12.00
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisiconstruzioni.com

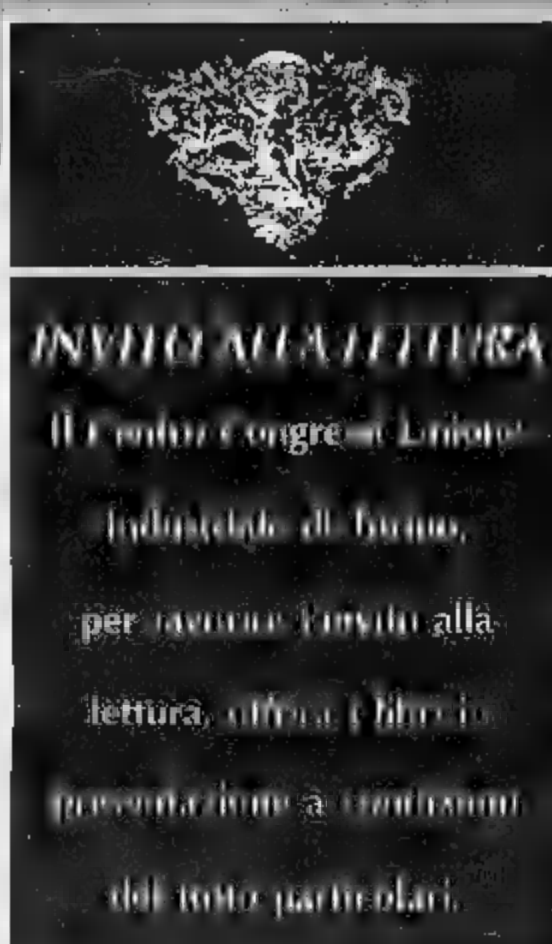
ASSOCIAZIONE
Culturale TORINO

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Caffè Letterari

In collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino ■ ttL de La Stampa

Momenti di incontro e di dibattito con i più autorevoli scrittori italiani
e sui grandi temi della letteratura



"Giro di vento"

(Bompiani)

Incontro con **Andrea De Carlo**

Interviene **Sergio Pent**

Lunedì 2 maggio, ore 15

"La ragazza francese"

(Mondadori)

Incontro con **Piero Soria**

Interviene **Margherita Oggero**

Lunedì 9 maggio, ore 15

"Qualcosa di buono"

(Sperling & Kupfer)

Incontro con **Sveva Casati Modignani**

Interviene **Mia Peluso**

Lunedì 16 maggio, ore 15

"Luci del Medioevo"

Arti e storia contro i pregiudizi
di un millennio

Incontro con **Enrico Castelnuovo**
e **Giuseppe Sergi**

Lunedì 23 maggio, ore 15

"La sindrome di Tourette"

(Garzanti)

Incontro con **Vincenzo Cerami**

Interviene **Alberto Papuzzi**

Lunedì 30 maggio, ore 15

I grandi poeti di tutti i tempi "Montale"

A cura di **Guido Davico Bonino**

Voce recitante **Mario Brusa**

Lunedì 6 giugno, ore 15

Attori della Scuola di Formazione Teatrale "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusa, leggeranno brani tratti dalle opere presentate.

Si ringrazia per la collaborazione la Libreria Campus.

La tessera di ingresso (valida per due persone), gratuita e fino ad esaurimento posti, potrà essere ritirata solo presso il Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Tel. 0115718246 (orario di ufficio)

SPONSOR UFFICIALI:

GRUPPO
SAI
FONDIARIA

LAVAZZA
FAVOURITE COFFEE

SANPAOLO

Con il patrocinio e il contributo della Città di Torino

Ogni conferenza dei "Caffè Letterari" verrà anche trasmessa da Telesubalpina il giovedì alle ore 10,00

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

va bene
Cinquanta pagine dedicate a Torino. Le potrete trovare - si fa per dire - e ammirare «Vision», magazine cinese dedicato a tutto ciò che è fashion nel mondo. Il sito che ci piangiamo sempre addosso, per una volta diamo libero sfogo all'orgoglio.

va male
Trenta malati di tumore avvisati all'ultimo momento che la loro visita di controllo al Valdese era saltata. Le cause? L'assenza di un medico e l'organico del reparto insufficiente. Entrambi i motivi non giustificano un simile comportamento.

TORINO a Torino il gruppo degli Ein-Stützende Neubauten con le sue architetture sonore al Teatro della Concordia di Venaria. È l'unica tappa italiana del tour europeo della

band tedesca che celebra 25 anni di attività costantemente tesa alla sperimentazione. Nel 1989 suonarono tra le presse e i macchinari del Lingotto non ancora ristrutturato.

Libero transito alle perturbazioni che trovano ostacolo al loro movimento verso il Centro-Sud europeo. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta coinvolte da tempo perturbato con possibili piovoschi e in montagna, specie Marittime. Sole nubi ieri a Torino con 19,2 di massima, 3,6 di minima e 33% di umidità alle ore 18. Tempo instabile con pioggia l'anno scorso con 16,5 di massima, 9,3 di minima, 85% di umidità e 0,4 mm di pioggia.

LA NOTIZIA È STATA DATA DURANTE L'INCONTRO TRA I MINISTRI DE ROBIEEN E LUNARDI

Alta velocità, i tempi si allungano

Slitta di venti mesi l'inizio dei lavori sulla tratta verso Lione

Maurizio Tropeano

Slittano i tempi per la realizzazione della Torino-Lione. La certezza che i lavori per l'apertura del tunnel di base inizialmente previsti per il 2007 partiranno con 15-20 mesi di ritardo è arrivata dal presidente di Ltf, François Lepine. Del tutto quello che avrebbe dovuto essere un vertice decisivo tra i due ministri dei Trasporti, Pietro Lunardi e Gilles De Robien, su procedure e investimenti finanziari si è concluso con una semplice intesa sulla necessità di formalizzare tutte le informazioni relative agli investimenti per le due tratte

di accesso, come richiesto dall'Unione europea e si rimanda il tutto alla convocazione dei tempi brevissimi di una riunione ad hoc. Non solo. La Francia non è interessata alla costruzione della seconda canna tunnel stradale del Frejus. Certo, c'è la necessità di mettere in sicurezza il traforo e per questo motivo i ministri dei Trasporti Pietro Lunardi e Gilles De Robien si rivedranno giovedì a Lussemburgo per trovare una soluzione condivisa tra i due paesi.

Il grido d'allarme sul risparmio concordato arriva dal segretario di Transpadana, Bruno Bottiglieri. Spiega: «Il programma della progettazione è un sondaggio di Lyon Turin Ferroviario è oggi totalmente insoddisfatto, in quanto prevede l'apertura del cantiere solo nel 2009/2010, data che non dà alcuna sicurezza sul rispetto della scadenza europea del 2017». Ecco perché Bottiglieri lancia un appello affinché i due Governi e le due Ferrovie, su impulso della Regione Piemonte e delle altre istituzioni piemontesi, impongano un'accelerazione al programma di attività di Lyon Turin Ferroviario e una indicazione delle risorse disponibili per la fase di progetta-

zione. Il prestigioso quotidiano Le Monde ha dedicato un articolo alla Torino-Lione dove si afferma che molti interrogano sull'utilità reale del collegamento. Tra le difficoltà vengono ricordate il costo esorbitante, difficoltà geologiche e tentennamenti politici che provocano ritardi nell'attuazione. Il punto che resta sempre aperto è a decisioni finanziarie che tecniche nonostante sia stato ratificato nel 2002 dai due governi.

E davvero così? Nel ministero dei Trasporti francese si legge che i due ministri, al termine della visita

alla discenderia, esprimono la loro soddisfazione per lo stato di avanzamento dei progetti di scavo e dà per scontato che l'ordine di servizio per l'apertura del cantiere di Venasus è stato firmato. Il comunicato sembra minimizzare la protesta delle comunità locali della Val di Susa arrivata anche in territorio francese con il presidio dei presidenti delle due comunità montane d'Alta e Bassa valle e di una quindicina di sindaci. Detto questo, Robien confermerà il dossier dell'inchiesta pubblica francese in corso d'elaborazione e che sarà ultimato prima dell'estate del 2006.

LA PRIVACY AFFIDATA A FRANCO PIZZETTI. Il costituzionalista, ex vicesindaco consigliere di Prodi sulla poltrona di Stefano Rodotà

ALL'INTERNO



LA PRIVACY AFFIDATA A FRANCO PIZZETTI. Il costituzionalista, ex vicesindaco consigliere di Prodi sulla poltrona di Stefano Rodotà

M. Cassi A PAG. 42

DOMENICA È ECOLOGICA

Ancora stop alle targhe alterne

Alessandro

Niente targhe alterne domani e giovedì. Per la seconda settimana consecutiva la Provincia ha deciso di revocare il provvedimento di limitazione del traffico in base a due ordini di merito: la riduzione significativa dei valori degli inquinanti atmosferici e la prospettiva di un nuovo peggioramento del tempo a breve termine.

Quanto basta, secondo le valutazioni di Palazzo Cisterna, a mantenere sotto controllo i valori delle polveri. Da qui la sospensione del divieto. A Torino e nei Comuni della cintura che condividono insieme al poluogo la misura anti-smog. Polemici gli ambientalisti: «Le condizioni di emergenza sono ancora in corso. Propongono la limitazione del traffico a tutti i mezzi pesanti per contenere il Pmi? Soprattutto: non sarebbe opportuno predisporre un piano anti-smog con provvedimenti relativi al traffico, al trasporto pubblico e al riscaldamento per l'estate, l'autunno e l'inverno prossimi in modo che i cittadini possano attrezzare per tempo?». Domani Silvio Viale ed Igor Boni, presidente e segretario dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, presenteranno in via Garibaldi 18 un dossier sull'impatto delle targhe alterne e dei blocchi domenicali sull'inquinamento torinese, a partire dall'elaborazione dei dati del primo trimestre 2005.

Se il divieto è finito in soffitta, resta confermata a Torino la domenica ecologica del 24 aprile, la seconda delle sette istituite da Palazzo civico per il 2005. Anche questa volta l'iniziativa, limitata ai quadrilateri centrali, sarà accompagnata da festazioni sul tema. Il «Rally ecologico», realizzato dal Comune in collaborazione con l'Arpa e con l'Ac, prevede fra le altre cose l'esposizione e la prova di mezzi ecologici.

all'interno

LA TRAGEDIA

DAL BUS È OMICIDIO COLPOSO. «Non ho visto quella donna, voleva solo andarsene». S'è giustificato così l'autista Gtt che ha travolto e ucciso una donna in corso Agnelli.

SERVIZI 43 APAG.

L'INCHIESTA

ANCHE IL DILETTANTE RICORREVA AL DOPING. E' la sconcertante scoperta. Procura che sta indagando su un ciclomane.

GAING 45 APAG.

IL PRIMARIO NON C'È SALTANO 30 VISITE. I malati di tumore avvisati all'ultimo momento che la loro visita è saltata.

ACCOSATO 45

LO STA REALIZZANDO L'AGENZIA PUBBLICITARIA «BURNETT BGS» CHE VUOLE REGALARLO ALLA CITTÀ

Torino bellissima ora ha uno spot

Lo spot durerà trenta secondi, spedisce il fascino di Torino sino in Giappone, ma soprattutto alla Città non è costato neppure un euro. «Abbiamo pensato di farle un regalo - spiega Alessandro Magnano, amministratore delegato della «Burnett Bgs» l'agenzia che ha inventato il «promo» - perché era un po' che sentivamo il desiderio di raccontare tutto quello che sta succedendo in città. Torino se lo merita».

Lo spot si sta girando in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna: «La cornice è bellissima - aggiunge Magnano - il pubblico è quello che ci serve. Poi cede al richiamo dell'opera più affascinante: una finestra sulla città». Da qui il titolo dello spot: «Torino è sempre più bella», storia prodotta da Lumiq Studios per la regia di Andrea Jublin e la fotografia di Gherardo Rossi che sarà pronta fra pochi giorni e volerà insieme al sindaco a Tokyo e a Nagoya, a fine maggio, per raccontare una Torino che merita l'attenzione del turismo e degli investitori internazionali. Lo spot verrà utilizzato anche nella stessa città, magari nei cinema, sui piccoli schermi pubblici, ad Atinum: «E' un biglietto da visita seducente - spiega il direttore dell'immagine di Palazzo Civico Anna Martina - di cui la città ha bisogno da parecchio tempo, ma che purtroppo costituiva una spesa. Visto che ce l'hanno regalato, l'offerta si poteva rifiutare. Questo spot sarà anche doppiato in cinese (il testimone olimpico passerà a futuro a Pechino). Una lingua, il cinese, che Torino - o meglio i suoi ambasciatori all'estero - l'assessore Elda Tessore, comincerà già a parlare da domani: «Voleremo Cina per promuovere la città. E nell'occasione, la rivista locale «Visual» dedicata a Torino ben 50 pagine in cui racconta una metropoli romantica, moderna, scattante, e certamente olimpica».

raccontare una Torino che merita l'attenzione del turismo e degli investitori internazionali. Lo spot verrà utilizzato anche nella stessa città, magari nei cinema, sui piccoli schermi pubblici, ad Atinum: «E' un biglietto da visita seducente - spiega il direttore dell'immagine di Palazzo Civico Anna Martina - di cui la città ha bisogno da parecchio tempo, ma che purtroppo costituiva una spesa. Visto che ce l'hanno regalato, l'offerta si poteva rifiutare. Questo spot sarà anche doppiato in cinese (il testimone olimpico passerà a futuro a Pechino). Una lingua, il cinese, che Torino - o meglio i suoi ambasciatori all'estero - l'assessore Elda Tessore, comincerà già a parlare da domani: «Voleremo Cina per promuovere la città. E nell'occasione, la rivista locale «Visual» dedicata a Torino ben 50 pagine in cui racconta una metropoli romantica, moderna, scattante, e certamente olimpica».



Alla Galleria d'Arte Moderna, un momento delle riprese dello spot dedicato a Torino e voluto dall'agenzia «Burnett Bgs»



Gente comune per un impegno comune.

Interessato? Scrivimi un appunto a Incredimod il primo o il terzo mercoledì di ogni mese alle ore 21.00.

Il volontariato che

DORÉ, 4 - TORINO - TEL. 011.549.000 WWW.CROCEVERDE.ORG

Con le sigarette la vita va in fumo

Marco Accossato

SALIRESTE su un treno, sapendo che avete il 90 per cento di possibilità di deragliare durante il viaggio? O su un aereo, se vi dicessero che c'è un'altissima probabilità di precipitare? E bere l'acqua di caraffe al ristorante se il cameriere vi confessa di aver mescolato un potente veleno?

Ciò che più stupisce, leggendo gli ultimi dati sugli effetti del fumo, non è che ogni 39 mila fumatori muoiano di cancro, 13 mila per malattie respiratorie, e altre 22 mila per patologie cardiovascolari causate sempre dalla sigaretta. Ciò che più lascia attoniti è che - rivela una ricerca - il 90 per cento di chi fuma conosce le conseguenze fatali di questa abitudine. Sa di rischiare la vita, insomma, non riesce a smettere. Il polmone, ictus, infarto: la sigaretta uccide più dell'Aids, degli incendi stradali e dell'ercina. Fa più vittime degli omicidi e dei suicidi. E - quando non uccide -

può rendere la vita un inferno: «Aumentano le carie, le stomatiti, si riacutizzano le ulcere gastro duodenali», spiega ad esempio il dottor Beatrice, direttore del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale San Giovanni Bosco, dei relatori dell'ultimo incontro con i MartedìSalute in programma oggi alle 10 all'Unione Industriale.

Esistono conseguenze più note e più gravi, e conseguenze meno note e meno allarmanti come l'aumento delle rughe e la trasformazione in giallastro del colore cute, ricorderà questo il dottor Beatrice. Bocca, ossa, reni, vescica: molti organi sono minacciati, nei fumatori. L'uomo rischia l'impotenza, ma anche le donne devono attento: «Oggi fumano molto più di un tempo», sottolinea il dottor Beatrice, facendo notare che, fra i fumatori, il 23 per cento è maschio e il 12 è femmina.

Quattordici sigarette in media al giorno nel mondo si traducono in un morto ogni otto secondi. Colpevolizzare non è mai il

numeri parlano chiaro e si può far finta che il problema non esista: fumatori - ricorda il dottor Aldo Mozzoni, medico famiglia, altro relatore ai MartedìSalute - il dottor Luciano Platter, presidente dei titolari di farmacia - hanno una probabilità di morire tra i 45 e i 64 anni circa tripla dei non fumatori e circa doppia tra i 65 e gli 84 anni.

Liberarsi dal vizio si può. Impresa ardua, ma è impossibile, l'aiuto di specialisti, perché i fumatori più incalliti possono andare a vere crisi di astinenza.

Tanta fatica, alla fine, premia: «Smettere di fumare è un vantaggio misurabile e documentabile. Dopo il primo dimezza il rischio cardiovascolare e dopo 2 o 3 si normalizza quello di eventi coronaropatici. Cinque anni dopo aver rinunciato si dimezza anche il rischio di sviluppare cancro del cavo orale e dell'esofago. Purtroppo ci vogliono dieci anni per abbattere del 50 per cento anche quello del polmone».

I Quattro Quarti
Quattro stili nello stesso design

un'iniziativa promossa da

Pro.Mar. **Immobiliare PUL**

realizzazione

CHEIOVOGNOTTI COSTRUZIONI

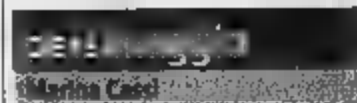
ufficio vendite

Via Pavia Ang. Corso Europa - Rivoli (TO) Tel. 011 95 95 11

«ARMONIZZARE DIRITTI DELLA PERSONA E SICUREZZA»

Un costituzionalista garante della privacy

Franco Pizzetti subentra a Stefano Rodotà
«Lascio la cattedra, ma poi tornerò a Torino»



Marina Casati

ERA nell'aria da alcuni giorni e ieri poco prima delle cinque del pomeriggio Franco Pizzetti è eletto all'unanimità presidente dell'Autorità per la protezione dei dati personali dai componenti dell'ufficio Mauro Paissan, Giuseppe Chiaravalloti, Giuseppe Fortunato. Un altro torinese, un altro docente universitario arriva così ai vertici di un organismo delicatissimo e cruciale.

Nei primi commenti dopo l'elezione Pizzetti, abituato a ruoli pubblici ma insidiato da un sottile filo di emozioni, ha sottolineato il ruolo dell'Autorità: «Sono consapevole dell'eredità impegnativa che ci viene consegnata: recente collegio, e da un'Autorità che, guidata per due mandati dal presidente Rodotà ha acquistato autorevolezza e stima in Italia e all'estero».

E aggiunto: «Mantenere l'autorità allo stesso livello è un impegno molto gravoso. Il garante è un organo collegiale e a questo impegno è chiamato tutto il collegio. Gli altri componenti sono consapevoli del peso di questo compito. Sappiamo di poter contare sulla presenza di Mauro Paissan che ha avuto già questa funzione, e ci sarà di guida e sostegno così su struttura eccellente e su un segretario generale che è unanimemente riconosciuto di altissima qualità».

Pizzetti sa di avere di fronte un compito che, con un certo under-estimate, definisce «non semplicissimo, in una società di cui le telecomunicazioni e l'informazione sono vitali, il vero sistema venoso e arterioso e per questo si moltiplicano i problemi di privacy per i cittadini».

Inoltre la tutela dei diritti individuali dei cittadini «deve essere armonizzata con le esigenze di tutela della sicurezza in un mondo nel quale, è inutile nascon-

derlo, esistono minacce». Il presidente ricorda che l'Autorità che presiede «è l'unica che trae il suo diritto dalla Costituzione europea che prevede una rete di autorità in vari paesi. Per il futuro assicura che noi quattro faremo lavoro di squadra al di là delle tensioni nel Paese».

Della vita culturale e politica torinese Pizzetti - che ha 59 anni, è sposato e ha due figli - è stato il lungo protagonista in ruoli pubblici o in ruoli più nascosti, di regia. È ordinario di diritto costituzionale all'Università e dell'ateneo è stato anche vice rettore negli Anni Novanta a partire dal '93.

Ora deve lasciare la cattedra per l'aspettativa, ma assicura nella sua vita l'insegnamento ha un ruolo molto importante ed è là che tornerà ultimato questo incarico.

Cattolico ha aderito fin da ragazzo alla democrazia cristiana; un lungo impegno a fianco di Giovanni Goria. Nel 1990 diventa vice sindaco, con l'incarico per gli affari legali. «Una stagione che appare immobile, ma che precede di pochissimo i grandi sconvolgimenti che muteranno una intera classe politica».

Quando Zanone lascia l'incarico di sindaco per candidarsi alle politiche del 5 aprile '92 - che terremoteranno il consolidato panorama della cosiddetta prima repubblica - si parla di lui come successore. Ma viene eletta Giovanna Incisa Cattaneo; quando la sua giunta va in crisi Pizzetti è uno degli artefici - con i diessini Chiamparino e Carpanini - di una ipotesi politica di governaismo e di nuovo potrebbe essere il futuro sindaco. Ma l'architettura non regge.

Dopo lo sfascio della dc anima il partito popolare, quindi si avvicina a Prodi di cui è ghost writer e consigliere, nel periodo del governo per i problemi istituzionali. '98 è nominato direttore direttore della scuola superiore della Pubblica amministrazione, incarico che lascia nel 2001.



Franco Pizzetti, nuovo Garante della Privacy

VERSO LA NUOVA GIUNTA

Bresso chiama Francescato

Potrebbe essere l'ex presidente nazionale dei Verdi, Grazia Francescato, il nome che Bresso si appresta a giocare sul tavolo delle trattative per la formazione della nuova giunta. Francescato rientrerebbe tra le tre personalità scelte personalmente da Bresso e potrebbe occuparsi di Ambiente oppure dell'Urbanistica. Deleghe che in questi giorni sono «sottobate» dai partiti. Il condizionale d'obbligo visto che la scelta di Francescato potrebbe riaprire la richiesta di un posto in giunta da parte dei Comunisti Italiani e dell'Italia dei Valori. I tre partiti, infatti, hanno ottenuto il posto nel listino e per questo non potrebbero rinunciare a un posto in giunta. Si vedrà. Il vertice dell'Unione è convocato per venerdì prossimo. Intanto i leader della Margherita, Gianni Vernetti e Gianfranco Morgando, si sono incontrati con la presidente Bresso. Gli uomini di Rutelli hanno chiesto per il vicepresidente Gianluca Susta le deleghe a Bilancio, Industria, Attività produttive e Artigianato. Poi si sono detti «anche a Istruzione, Formazione, Welfare». E' probabile che alla fine Susta otterrà il superassessorato economico e Margherita si accontenti dell'Agricoltura (Mino Taricco) e di deleghe minori per Olimpia Gambino. [m.tr.]

LA CERIMONIA AL POLITECNICO

Laurea honoris causa a Mantovani, il cervello «tecnico» dell'Italdesign



Aldo Mantovani (primo a sinistra) con Profumo, Calderale e Del Tin

SEMPRE lontano dai riflettori, serietà, rigore, modestia e competenza, valori che abbiamo ai giovani in un contesto come l'attuale in cui spesso l'apparato è il virtuale prevaricano sulla sostanza e sui contenuti. Così il rettore del Politecnico Gianni Del Tin ha descritto Aldo Mantovani, cofondatore dell'Italdesign e da sempre simbiotico partner e socio alla pari di Giò Ponti e Gio Ponti nella multinazionale dello stile, di cui è vicepresidente. Mantovani, il tecnico della coppia con cui Giò Ponti è lo stilista e il creativo, è stato insignito ieri della laurea ad honorem in Ingegneria meccanica: «La sua generazione ha detto Del Tin - è una delle ultime di quei periti disegnatori che plasmano la cultura tecnica del Piemonte: una figura che è lustro a Torino. Gli ha fatto eco poco dopo Giò Ponti: «Mi sento un militare pluridecorato cui un superiore stacca dal petto un buon numero di onorificenze, per appuntarle sulla divisa del collega. E' giusto che il momento sia arrivato».

Il 1927, Mantovani in Fiat con i calzoni corti (a 16 anni) cresciuto alla scuola di Dante Giacosa, si mise in proprio nel '53, come ha raccontato, emozionato e commosso, in un'aula magna gremita, nella cui prima fila sedevano, con Andrea Pinfarina, Giò Ponti e l'amministratore delegato Dario Trucco, le nuove generazioni Italdesign: il figlio dello stilista, Fabrizio (direttore dell'Area stile) e di Mantovani, Marco (direttore tecnico). «Dopo vent'anni in Fiat - ha spiegato Mantovani - decisi di fare un salto nel buio, tentando la strada del progettista free lance. Ero convinto di poter

offrire un pacchetto di servizi alle aziende che non volevano dotarsi di un ufficio tecnico».

Può un successo: lavorò ad esempio sulla Fiat 500 spider, o Fiat Dino Coupé. In quegli anni l'incontro con Giò Ponti, e l'avvio di un sodalizio mai interrotto: «Ci capivamo al volo, ci stimavamo, e decidemmo di avviare un'attività che sviluppasse il progetto-auto in tutte le sue fasi. Nel '67 la coppia s'impegnò sull'Alfasud: Giò Ponti sulle linee, Mantovani sulla scocca. Ma il successo di cui dopo tanti anni va più fiero è la Panda: «Giò Ponti tracciava il design, io l'assecondavo con soluzioni tecniche che rispettassero il mandato sul massimo spazio abitabile a costi contenuti. Concepimmo qualcosa che dopo anni continua a stupire». «La ricerca, l'impegno pionieristico di scoprire e sperimentare è stato il sale del nostro mestiere».

«In tanti anni - garantisce Giò Ponti - non abbiamo mai litigato; «Se si mette in primo piano il lavoro - aggiunge Mantovani - la sintonia non manca mai». Le luci della ribalta? «Per carità, noi mettiamo a disagio. E aggiunge: «Un'avventura come la mia, oggi, sarebbe quasi impossibile. L'era del pionierismo è finita: oggi, più che la mette in conto l'automazione, e i risultati sono ascrivibili ai gruppi, più che al singolo. Dopo l'intervento del presidente Francesco Profumo e la claudicazione di Mario Calderale, Dario Trucco ha presentato il primo Italdesign-Giò Ponti International Award in Design, engineering and innovations, concorso promosso con il Politecnico, che sper articolazione e consistenza dei premi sarà tra i più prestigiosi al mondo. [g.lav.]

OGGI SAITTA PRESENTA GLI EMENDAMENTI. MAGGIORANZA ALLA PROVA

Piano rifiuti, il giorno della verità

Conto alla rovescia in vista del Consiglio provinciale che questo pomeriggio affronterà il dibattito sul piano-rifiuti. La votazione del documento è slittata alla settimana prossima, ma il passaggio in resta cruciale per vari motivi. Antonio Saitta, il presidente, presenterà gli emendamenti al piano in base alle richieste di Rifondazione, Comunisti Italiani, Verdi e Italia dei valori. Sempre Saitta illustrerà in aula un ordine del giorno contenente

te gli annessi e connessi al piano-rifiuti: dall'aumento dei contributi per sostenere la raccolta differenziata alla posizione della Provincia circa la rilocalizzazione della Servizi industriali. Insomma: sarà l'ultimo confronto pubblico prima del voto del 26, quello nel quale i nodi verranno al pettine. Non a caso ieri Palazzo Cisterna si respirava un clima di attesa, con i partiti impegnati a sciogliere le ultime E' il caso di Rifondazione, che ha

affidato alla direzione politica la decisione sull'eventuale astensione. In forse anche i Verdi, nonostante il chiarimento avuto ieri pomeriggio con Saitta. Nemmeno i Comunisti italiani intendono scoprire le carte. L'opposizione è pronta a dare battaglia. Ieri Forza Italia ha presentato un documento in cui chiede, fra le altre cose, di «disinquinare» politicamente che mirano alla costruzione di terminali per rifiuti sovradimensionati. [ale.mon.]

Funzionamento invernale



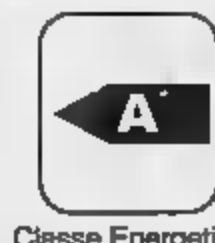
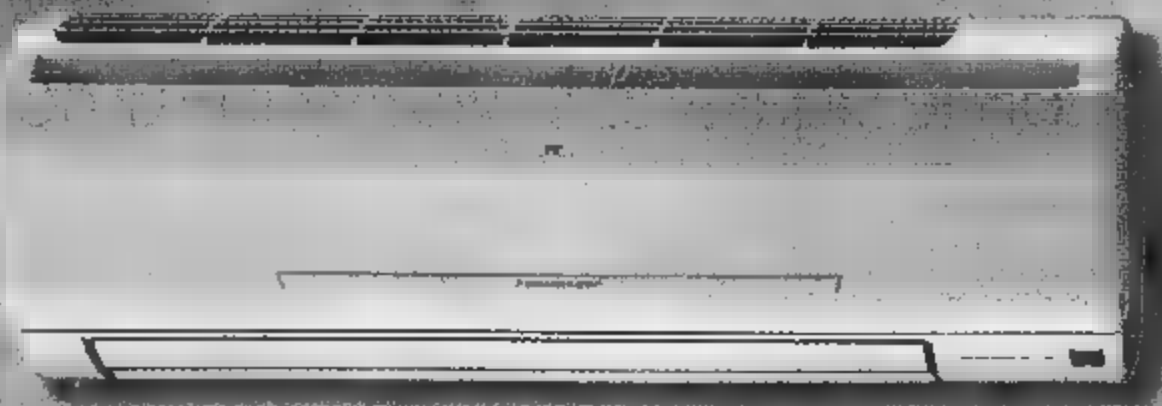
Unica fonte di riscaldamento

Efficienza
solo 21dB
(MSZ-A09 YV)

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

DOPPLER
DISTRIBUZIONE
www.doppleronline.it

“Se hai già la predisposizione* non paghi l'installazione”



Classe Energetica



Pulizia dell'aria

Richiedi oggi stesso il sopralluogo di un installatore convenzionato Doppler

FINANZIAMENTO
TASSO 0%
FINO A 24 RATE

800 852850
Dal Lun
Dalle 9

FINANZIAMENTO
TASSO 0%
FINO A 24 RATE

Da Spazio il 50% del costo della tua auto lo paghi tra 5 anni.



FIAT IDEA 1.3
MULTIJET 16V DYNAMIC



LANCIA MUSA 1.3
MULTIJET 16V PLATINO

• Anticipo 0.

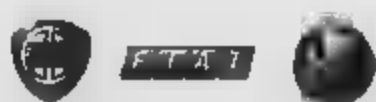
- Possibilità di finanziamento totale fino a 72 mesi.
- Possibilità di pagamento prima rata a giugno 2006.
- Su ogni vettura 5 anni di assicurazione furto e incendio compresi nella rata.
- Paghiamo il tuo usaro in contanti.



ALFA ROMEO 147 1.9
MULTIJET 16V DISTINCTIVE



FIAT DOBLO' 1.3
MULTIJET 16V CARGO SX



Savarent.

www.spaziofiat.it



Via Ala di Stura, 84 Torino - Telefono 011.225.1711 - Aperti tutte le domeniche
La concessionaria Spazio si trova a 500 metri dall'uscita di corso Grosseto della tangenziale nord

PAURA FRA I DIPENDENTI



Il palagiustizia «Bruno Caccia»

Polmoniti in aumento al Palagiustizia
«Negativi i nell'impianto a aerazione»

«Da alcuni giorni si è diffusa all'interno del Palazzo di Giustizia la preoccupazione per la possibilità che casi di affezioni polmonari anche gravi siano da ascrivere all'ambiente di lavoro, e in particolare all'impianto di aerazione forzata». Un comunicato sindacale firmato da Cgil, Cisl e Rdb ha ufficializzato il timore diffuso fra il personale del palazzo amplificato da alcuni casi di polmonite, l'ultimo dei quali ha gravemente colpito un commesso dell'ufficio Gip. I sindacalisti hanno promosso le seguenti iniziative: «Richiesta di urgente informazione sullo stato del sistema di aerazione in funzione di

bonifica; elaborazione di un questionario sullo stato di salute del personale; ricerca di eventuali esperti in tematiche ambientali ed in sistemi di aerazione, che possano svolgere la funzione di periti di parte dei lavoratori in ogni sede opportuna». Hanno anche pensato di rivolgersi al servizio specifico dell'Ambiente per un monitoraggio permanente dell'ambiente, ma dal ministero ora non è arrivata alcuna autorizzazione alla spesa straordinaria (di poche migliaia di euro). Il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo ha tuttavia fatto svolgere analisi dell'aria, il cui esito è stato negativo: «Ne informerò prontamente i capi degli uffici perché diffondano questa positiva indicazione. C'è stato un certo numero di casi di polmonite che hanno suscitato preoccupazione. Questa patologia ovunque in aumento».

DALL'ANALISI DEI REFERTI DEGLI ESAMI SU MOLTI ATLETI SCOPERTO L'USO DI SOSTANZE VIETATE

Troppe pedalate a colpi di doping

Cicloamatori della domenica nel mirino della procura

Il pm Gianfranco Colace è risalito a medici sportivi e laboratori privati scoprendo «casi» sospetti

Alberto Gaiino

Prima indagine torinese sul doping dei cicloamatori. Partendo dal caso di una provincia, di ricettazione di confezioni di Eprex (farmaco che contiene eritropoietina), il pm Gianfranco Colace è risalito a medici sportivi e laboratori privati, ha rintracciato gli esami cui si sono sottoposti numerosi ciclisti della domenica e i referti di quei test. Parte quali rivelerebbero l'abuso di sostanze dopanti. Come l'Epo. Il fenomeno, già registrato da altre procure in altre città e regioni d'Italia, ha risvolti culturali paradossali: uomini verso la quarantina, dal lunedì al sabato in tutt'altro affaccendati, si preparano farmacologicamente per le loro gare

gentilmenze. L'ultimo dei dopati spera di farsi notare alla Milano-Sanremo.

L'Eprex è farmaco che prescrive a pazienti in dialisi affetti da anemia che li costringono a sottoporsi a chemioterapia. E' una «fabbrica» di globuli rossi per gli anemici. L'idea maliana è di applicare la terapia ai praticanti di discipline sportive di resistenza. I danni sono ogni tanto, spiccano drammaticamente. Ma si continua. Pure ai livelli di chi dovrebbe andare in bici per divertimento. Però anche i cicloamatori corrono le grandi fatiche.

L'inchiesta torinese nasce per caso. Scoprendo lo scandalo di costosi prodotti «salvavita», a carico di Asl e Regioni e per questo motivo prescritti da medici compiacenti a tossicomani e malati inesistenti, la Compagnia Torino della Guardia di Finanza arrivò alla storica farmacia della Consolata e alla scoperta che prodotti come l'Eprex avevano una diffusione superiore alle necessità stimate. Seguendo le segnalazioni di mali picchi e prescrizioni, un ramo dell'inchiesta approdò a



Parecchi appassionati delle due ruote ricorrono a sostanze dopanti

una farmacia di Villastellone e a un cicloamatore. Accusato in un primo momento di ricettazione, in seguito anche di violazione della legge antidoping del 2000.

Il salto di qualità è quest'indagine, che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha affidato al sostituto Colace, è avuto seguendo la pista degli esami di laboratorio. Esattamente come avvenne nel caso della

Juventus. L'indagine ha sempre negato l'acquisto di sottobanco Eprex prescritto a ignari malati e ancor oggi ripete di essere completamente estraneo al problema del doping. Non fa uso di certe sostanze e non si è mai accorto che circolino nell'ambiente dello sport farmaci in grado di moltiplicare del 15-20 per cento il rendimento in corsa? «Proprio così. Non ho

mai avuto niente da nascondere, per quanto riguarda altri cicloamatori, non ho mai visto niente con i miei occhi».

Con il pm il cicloamatore non ha nemmeno aperto bocca. Allora? Si è sempre pensato che, a differenza dei professionisti, i ciclisti della domenica non si facciano seguire da medici nell'abuso di sostanze dopanti. Non è poi così vero. Anche i ciclo-amatoriali-dopati si preoccupano a loro modo della salute e vanno farsi gli esami del sangue periodicamente. «Attenzione, fanno anche per una certa moda - avverte Mauro Salizzoni, il noto ematologo, oggi presidente «congelato» della nazionale antidoping della Federciclismo - convinti che i valori di ematocrito e ferritina indichino loro lo stato di forma raggiunto con l'Epo».

Incredibile. Come l'inattesa «eccezione» ad un'intervista a un cicloamatore torinese in odore di eritropoietina e che in seguito (allora) di rivelazioni: in seguito lo stato di minaccia telefoniche e via sms. «Stai zitto, drogato di mer...».

AL VALDESE TRENTA MALATI DI TUMORE COSTRETTI A RINVIARE IL CONTROLLO

Il primario è al convegno Visite sospese in Oncologia

Marco Accossato

Trenta malati di tumore prenotati da mesi per un esame di controllo non sono potuti essere visitati ieri - e non lo saranno neppure oggi - perché il primario del Day hospital di Oncologia è partito per un congresso.

Capita al Valdesse, l'ospedale traghettato da pochi fra le strutture dell'Asl 1. Da tempo, il dottor Gianni Fornari chiede l'assunzione di due medici per la sua struttura, e poiché le due assunzioni non sono ancora arrivate e la settimana scorsa il dottore della sua équipe è rimasta a casa per assistere il figlio piccolo malato, venerdì pomeriggio ha inviato un'e-mail alla direzione sanitaria: «Una collega del reparto

to è a casa, io lunedì e martedì prossimi non sarò in ospedale, è il senso del messaggio. Risultato? Cancellate le visite di controllo, malati avvertiti a casa. «Mi ha telefonato stamattina una dottoressa dicendo di non più», racconta uno di loro, Miriam Netti Modona, operata tre anni fa per un tumore. «Non hanno saputo dirmi se e quando mi richiameranno. Mi hanno soltanto spiegato che il personale dell'Oncologia è insufficiente, che la direzione dell'Asl ha ancora autorizzato nuove assunzioni e in queste condizioni possono lavorare».

La vicenda - che ha di fatto scaricato su trenta malati un problema vero o presunto di un ospedale - rischia di avere pesan-

A GIUDIZIO

Rinvio a giudizio per 9 colpevoli del cardiologo Michele Di... a processo per costoro il 25 ottobre. Sono il professor Mario Morea (predecessore del cardiologo alle Molinette) e i fornitori di valvole cardiache Tri Technologies Vittorio e Luca Sartori e Giovanni Albertin, il designer delle protesi, l'americano Thomas Kell, i tecnici tedeschi del Tüv di Monaco di Baviera (che certificò le valvole), Johan Rader, Norbert Janzen e Josef Kohler. Ultimo, per favoreggiamento di Di Summa, Angelo Magrini.



Il direttore dell'Asl 1 Mario Lombardo

ti conseguenze per il primario partito per il convegno. «Cinque medici più un primario per sei letti più quattro di Day Hospital francamente non pare una situazione d'emergenza», sbottano i direttori generale e sanitario dell'Asl 1, Mario Lombardo ed Elisabetta Sardi. «Oltretutto - proseguono i vertici dell'Azienda - via San Secondo - non ci risulta che la richiesta di partecipare al

convegno mai autorizzata, come prevedono le procedure. Per noi, quindi, l'assenza del dottor Fornari dall'ospedale non è giustificata».

Più di una volta il dottor Lombardo, ieri pomeriggio, ha cercato di contattare telefonicamente il primario del Valdesse assente. «Non siamo riusciti, lo convocheremo appena rientra e nel frattempo chiediamo scusa ai trenta malati, che faremo sicuramente venire in ospedale per il controllo», dice Lombardo. Che dirà al dottor Fornari? «L'Oncologia è una disciplina prevista al Valdesse, attivata comunque dalla vecchia proprietà. Dopo il passaggio all'Asl la situazione va sanata. Non possiamo assumere se il reparto è riconosciuto dalla Regione, e in queste settimane stiamo facendo tutti i passi necessari perché ciò avvenga. Il primario di Oncologia lo è perfettamente, perciò il gesto provocatorio è più grave e inaccettabile. Sono amareggiato. Se anche ci fosse stata mancanza di medici dopo l'assenza della dottoressa avremmo comunque potuto intervenire. Era un disagio evitabile».

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Supplementi

t.t.L.

Tutto quello che c'è, da sapere.

BIC

Intelligenza "dentro" dal 2000. Adesso ha 5 anni e vorrebbe un umano tutto per lui. Adottalo! Bicietta 112. Per informazioni: Rifugio di Torino Strada Cuorgnè 139 - 011.224.30.42 - 347.079.05.73 Associazione La Pulce

www.adottauncane.net

DOMANI

SU

LA STAMPA

SPECIALE

“Agenzie per il lavoro a Torino”

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

dei servizi promozionali Publikompass

UN BUON OCCHIALE DA SOLE È

Moda Eleganza Protezione

OTTICA MONTANARO

Il meglio per i tuoi occhi

Via Cibrario 36 Torino
Tel. 011.48.42.59 48.80.84
www.otticamontanaro.com

Una lettrice ci scrive:

«figlio sposato, e sono anche di un bellissimo bambino. La se ne è andata con un altro, si è portata via il bimbo, lasciando detto dov'era. Lei aveva chiesto la separazione consensuale, ma non si è mai presentata a firmare. Dopo essersene andata, è ritornata a casa, dopo una o due settimane, e ne andava nuovamente, la cosa è ripetuta per almeno un anno, giocava come il gatto fa con il topo... con i sentimenti di mio figlio che, alla fine, ha chiesto, a sua volta, la separazione».

«Ora la moglie fa di tutto per non fargli vedere il bimbo. Egli versa il mantenimento per il piccolo ma lei vuole la e il mantenimento».

«Sento tantissimi il mio, e mi chiedo: le ragazze d'oggi cosa pretendono, di essere mantenute dall'ex marito vita natural durante? E spassarsela con un altro. Mi chiedo perché i giudici non fanno qualcosa per tutelare pure i papà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Abito alla periferia di Torino verso Mauro in una via dove ci sono villette e qualche fabbrica. Proprio accanto a

Specchio dei tempi

«Chi difende i papà la moglie scappa da casa?» - «Convivere col terremoto» - «Al buio un tratto di via Veglia» - «Costretto a gioco dell'oca per i lavori sull'autostrada» - «Il futuro di piazza Statuto»

c'è una fabbrica (non attaccata al mio palazzo) di Stampatura e imbutitura di lamiera di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo. Questa ditta ha appena che a lavorare alle 7,30 e finisce alle 19, compreso anche il sabato mattina.

Il problema è che quando questa lavora mi trema tutta la casa come se ci fosse il terremoto e se non esco mi viene il di testa dovuto a queste vibrazioni. Lo stesso disagio per mia madre abita sopra di me. Ho provato a parlare la ditta per vedere se potevano fare qualcosa per evitare o almeno attutire queste vibrazioni e mi hanno spaccato il vetro della macchina. Dovrò cercarmi un'altra casa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Come inquilino di uno stabi-

di Veglia 57/5 ho all'Aem chiedendo notizie in merito ad eventuale illuminazione del tratto di strada privata da parte della stessa azienda. Molto gentilmente mi è stato risposto parlando di «privato».

«Proprietari frontisti» a carico dei quali è la costruzione e la gestione dell'eventuale impianto di illuminazione stradale, perché per quanto a conoscenza di questa azienda, l'interno 57 di via Veglia è classificato come sedime privato».

«Mi sembra che la risposta non faccia grinta; (il solito mal) in questo sedime privato ci sono tre passi carrai per i quali da anni vengono pagati i regolari tributi al Comune di Torino».

«Per i passi carrai su una strada privata «abbandonata» dal Comune al dissesto del sedi-

al buio si deve soltanto pagare il balzello?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro giorno, verso le 21, al rientro da Oleggio per rincarare a Torino, verso le all'entrata autostradale di Novara è giusto metri prima ho trovato un cartello che annunciava che il casello chiuso con l'indicazione di percorso alternativo che seguito fino a quando i cartelli non spariti. Non sapendo come fare, ho pensato di andare a prendere l'autostrada all'ingresso di Novara Ovest. E così ho fatto. Un tratto di tangenziale fino a Cameri, statale, attraversamento di parte di Novara e finalmente trovo il cartello «Entrata Novara Ovest chiusa» con relativa indicazione per trovare il prossimo ingresso della A4.

«Seguo il cartello che conduce verso Casale e dopo un bel po' strada trovo l'indicazione «Autostrada per Torino». Imbocco con allegria solo per scoprire di aver imboccato la tangenziale esterna Novara che mi riconduce a Novara Est, esco appena possibile e oramai stanco e perduto decido di seguire verso Casale che almeno prima o poi un'autostrada la troverò».

«Proseguo così e finalmente, non bene dove, nella A7 poi finalmente la A2? verso casa fino a Asti dove trovo l'autostrada chiusa e dove sono costretto ad uscire e proseguire sulla statale. Sono arrivato a casa all'una e trenta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Nella mattinata di giovedì stati rimossi da piazza Statuto da corso Principe Oddone i due cartelloni che riproducevano la piazza al termine dei lavori. Piazza Statuto nel 2006 recitavano. Sono stati rimossi semplicemente per motivi tecnici o perché nel 2006 piazza Statuto non sarà ancora pronta?».

Francesco Aglieri Rinella

specchiotempi@lastampa.it

Una tecnica diffusa in tutto il mondo, 100 milioni di trattamenti effettuati

L'alleato forte contro la cellulite

Con «Endermologie» pelle tonica e vellutata



«Endermologie» è una tecnica riassunta in un termine francese che rappresenta una rivoluzione nel trattamento anti-cellulite. Di questo non invasivo e indolore parliamo con Oriano Casamenti, titolare dello studio «Ronefor Progetto Benessere».

Endermologie, dunque, rivoluziona il trattamento anti-cellulite. Come?

«È una tecnica praticata da professionisti della salute e della bellezza. La formazione LPG che operano esclusivamente con l'apparecchiatura Cellu M6. L'alta tecnologia di Cellu M6 Keymodule permette al terapeuta di realizzare una ginnastica cutanea che riorganizza il tessuto connettivo e stimola la circolazione sanguigna e linfatica, favorendo gli scambi metabolici. Risultato: un corpo

più armonioso, pelle più tonica e vellutata. Inoltre, questo trattamento procura benessere e relax, senza somministrazione di sostanze chimiche o interventi invasivi».

Quando si vedono risultati evidenti e apprezzabili?

«Le sedute di circa 35 minuti, inizialmente bisettimanali, prevedono il trattamento di tutto il corpo e comportano l'indossare una tuta personale - Bodywear LPG - per preservare la delicatezza e la fluidità delle manovre, il pudore e il comfort della persona. I risultati apprezzabili di questa tecnica sono dimostrabili attraverso misurazioni corporee e valutazioni fotografiche. Il trattamento dei tessuti a livello locale permette di concentrarsi sulle regioni più sensibili o a maggior concentra-

zione di tessuto adiposo, rimodellando la silhouette».

Come presenterebbe in poche parole Endermologie?

«È un metodo che esiste da 17 anni. Le sedute vengono praticate in tutto il mondo. In tutto il mondo sono stati già effettuati 100 milioni di trattamenti».

È veramente indolore?

«Il trattamento è sempre adattato alla sensibilità della pelle di ciascuna persona e deve mai essere doloroso».

Fa perdere peso?

«Endermologie agisce innanzitutto sulla cellulite e sulla qualità della pelle. Il che può accompagnare in subordine a una igiene alimentare - un calo di peso».

È più efficace dello sport?

«Sebbene produca notevoli benefici, lo sport combatte la cellulite, bene, dunque, associarlo a Endermologie».

Sostituisce la liposuzione?

«Le tecniche di liposuzione intervengono sui grassi profondi, trattano forme e volumi, non direttamente i problemi di cellulite e aspetto della pelle».

Questo trattamento ha avuto riscontri scientifici?

«I risultati della tecnica LPG sono stati convalidati da studi condotti presso importanti università americane ed europee».

Qual è l'età giusta per sottoporsi al trattamento?

«Indicata a titolo preventivo a tutte le età, Endermologie è particolarmente utile contro gli effetti del tempo. Con il passare degli anni i problemi circolatori tendono ad acuitarsi, i tessuti si rilassano e la "buccia d'arancia" si estende. Aumentando la microcircolazione, la tecnica LPG migliora l'aspetto e la tonicità dei tessuti».

Fino al 30 aprile la sartoria Minori fa uno sconto del 25% sull'acquisto di un capo

Un abito di pregio (con prove in ufficio)

A Torino e Milano il servizio per chi non può perdere tempo

Professionisti superimpegnati, ma assolutamente amanti del bel vestire, del particolare di pregio che in un abito fa la differenza? C'è qualcuno che pensa a voi, qualcuno che ha scelto il metodo di lavoro dell'andare incontro alle esigenze di chi deve fare quotidianamente i conti con il tempo ridotto al minimo per pensare a sé, per scegliere i propri abiti, per passare in sartoria a misurarli e, infine, a ritirarli. La sartoria Minori di Torino e Milano, risolvendo una quantità di problemi a voi, vorrebbe dell'eleganza, però avere la possibilità materiale di interessarsi a tendenze, tessuti, esplorare stili, scegliere, misurare e così via.

La sartoria Minori di Carrara è a Torino la classe e la professionalità alla velocità e alla cortesia. È un'idea semplice eppure rivoluzionaria in questa epoca di continue, di telefoni d'ogni tipo che squillano, incombenze sempre più pressanti, numerose: se non potete perdere neppure un minuto del prezioso tempo per andare in sartoria a provarvi il vestito, la giacca, il pantalone, il gilet o il cappotto, niente paura. Saranno gli amici della sartoria Minori, a venire da voi. Il loro motto potrebbe essere «presto e bene e con un tocco di classe in più». Già, perché alla Minori fanno davvero le cose con intelligenza.

Innanzitutto lavorano con le rifiniture di ogni capo rigorosamente fatte a mano. A voi non resterà che ordinare il capo e i artigiani arriveranno dove voi vi trovate.

le cartelle dei tessuti (i migliori presenti sul mercato internazionale, italiani e inglesi, altissima qualità). E sceglierete tutta calma tra un appuntamento e l'altro, restando in ufficio. Al resto pen-

seranno gli artigiani della Luca Minori.

Scelto il capo e prese le misure, infatti, la ditta vi ricontatterà dopo un mese di settimane. I sartori torneranno nel vostro ufficio o l'ufficio ancora una volta, per qualche minuto, si trasformerà in sala prove. Dopodiché ancora una prova nel giro di un mese al massimo ecco il vostro capo pronto da indossare. Ovviamente, recapitato dove preferite.

La sartoria Minori ogni abito assicura la garanzia mesi: se in questo tempo il capo dovesse perdere vestibilità, la sartoria lo modificherebbe gratuitamente.

Tra gli altri servizi che vanno nella direzione di facilitare la vita al cliente superimpegnato, anche la possibilità di pagare a rate o carta di credito o nel luogo scelto dal cliente per il ritiro dell'abito. Ed ora, fino al 30 aprile, la sartoria Minori propone una straordinaria opportunità per chi ama vestire moderno, all'insegna della qualità: sempre un occhio al classico, per cento di sconto sull'acquisto di un abito. Tra l'altro, Luca Minori propone un'idea a chi in cerca di un regalo bello e importante per un amico: un abito di sartoria.

Insomma, una telefonata al numero verde 800909320 o un salto in Carrara 94 a Torino potrebbe rivelarsi la scelta migliore degli ultimi mesi: un grande passo verso la vera eleganza. In tutta comodità.



ENDERMOLOGIE

nessuno ti ha mai fatto
sentire così
vuoi la prova?

QUESTO COUPON VALE SEDUTA ENDERMOLOGIE AL COSTO ECCEZIONALE € 30,00

Entrare nel mondo di Endermologie, scoprire il benessere di risultati mai visti prima, comprovati da autorevoli studi clinici e scientifici. La sua tecnologia innovativa, nata da un brevetto esclusivo LPG, rappresenta una soluzione rivoluzionaria agli inestetismi cutanei della cellulite e adiposità localizzata. Per questo Endermologie vanta oltre 100 milioni di trattamenti effettuati nel mondo. Prescindete l'originale: i trattamenti Endermologie si effettuano esclusivamente con la tecnologia brevettata CELLU M6 e la originale LPG® Bodywear.

LPG

AFASSEL

Studio Ronefor Via Virle, 1 Torino - 011 4345868

il 25%

Il 25% di sconto su tutti i capi

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

entro il 30 aprile

AL BALLOTTAGGIO DISTANZIA RENNA DI DIECI PUNTI PERCENTUALI

Venaria, per Pollari vittoria annunciata

Il dato più eclatante è stato la scarsa affluenza degli elettori (55,7%)
Il neosindaco: la città sappia che è in mano ad amministratori seri
Lo sconfitto: dall'opposizione denunceremo le situazioni poco chiare

Gianni Giacomino

Mancano poco più di cinque minuti quando esplode l'urlo di gioia dei sostenitori di Nicola Pollari. Lui, come previsto, il nuovo sindaco di Venaria Reale e per i suoi 45 anni non ci poteva fare un regalo migliore. Pollari ha vinto il ballottaggio con Domenico Renna ottenendo 8.877 voti (56 per cento) e 6.979 del vecchio presidente del consiglio comunale sostenuto dall'ex primo cittadino Giuseppe Catania. In pratica, se si confrontano le statistiche del primo turno, Pollari ha perso poco meno di 1800 consensi. Renna ne ha racimolati 1300 in più.

Ma il dato che salta all'occhio dalle tabelle elettorali è la scarsa affluenza alle urne visto che solo il 55,7 per cento degli aventi diritto è entrato in uno dei 32 seggi distribuiti in cinque scuole della città. La pratica su 29 mila e 267 persone hanno scelto il sindaco solo 16 mila e 301, davvero poche.

La sede di via Antonio Sciesa l'aria è piena di euforia. Pollari non riesce a nascondere l'emozione, impugna il microfo-

La composizione del Consiglio

La nuova maggioranza di Nicola Pollari, affiancato dal probabile vice Salvo Ippolito, sarà formata dai democristiani Giuseppe De Candia, Andrea Rosa, Giulio Capozzolo, Antonio Anglesio Echinoppe, Maria Teresa Cacciato, Giuseppe Lumetta e Giorgio Zanin. Sei i consiglieri della Margherita: Gaetano Sciala, Vincenzo Russo, Salvatore Borgese, Calogero Mercadante, Antonino De Luca e Paolo Berger. Sul fronte della maggioranza siederanno poi i Verdi Giacomo e Stefano Grillo, i Crivelli, i Comunisti Italiani e Rosa Perrone e Giancarlo Vianengo di Rifondazione. L'opposizione è invece composta da Domenico Renna, Alessandro Brescia (Uniti per Cambiare), Giuseppe Catania, Ivano Dell'Amico e Michele Celeste (Lista Catania), Luigi Tinazzi (Unità Socialista). Il centro destra sarà rappresentato da Adolfo Cavallo (An), Gianni Basso (Lega Nord), Umberto Demarchi (Udc), Marco Barbieri, Giuseppe Capogna e Ugo Alessi di Forza Italia.

no e pronuncia le prime parole da sindaco davanti a un profeta che disegna sul muro le pagine del suo libro. Il neo sindaco, che disegna sul muro le pagine del suo libro, il neo sindaco, che disegna sul muro le pagine del suo libro, il neo sindaco, che disegna sul muro le pagine del suo libro.

Il telefonino di Nicola Pollari è perennemente occupato. Lo chiamano tutti. Il segretario nazionale del Ds Piero Fassino, il capogruppo alla Camera Luciano Violante, il presidente della Regione Mercedes Bresso, il segretario cittadino Rocco Larizza, il presidente della Provincia Antonio Saitta, anche l'avversario politico appena battuto, Domenico Renna. La prima telefonata di Pollari invece è per mamma Elisabetta che è rimasta nella casa di



Festa dei sostenitori di Pollari, dopo la vittoria del candidato al ballottaggio



Nicola Pollari, neosindaco



Domenico Renna, sconfitto

in breve

RAPINATO DI UN ROLEX DA 20 MILA EURO

Ennesima rapina di un Rolex, strappato ad un automobilista dalla solita banda di malviventi su scooter. Stavolta, però, il bottino è stato di particolare qualità perché il Rolex Daytona, sottratto domenica pomeriggio a A.L., ha un valore di circa 20.000 euro. La vittima, che era alla guida di una Ferrari, è stata bloccata in via Santa Teresa, con la solita tattica dell'aggressione fisica a cui fa immediatamente seguito la rapina dell'orologio. Quando la vittima si riprende, malviventi e bottino sono già lontani. I carabinieri sono al lavoro per cercare di dare un nome ai responsabili dell'aggressione; sarebbero ragazzini napoletani, veri e propri pendolari del crimine. Stavolta l'aver operato in una via centralissima come via Teresa potrebbe però costare loro caro: i carabinieri stanno infatti esaminando tutti i filmati dei circuiti televisivi di banche e negozi circostanti.

DI PALAZZO

È nato il sodalizio «Gli amici di Palazzo», associazione autonoma, pluralista ed apolitica, nata con lo scopo di contribuire alla riqualificazione ed allo sviluppo socio-ambientale di Porta Palazzo. Nel logo è stata rappresentata la Porta Palatina, la porta romana meglio conservata d'Europa. I colori, giallo e blu, si rifanno a quelli della città.

SCONTRO FRA AUTO FERITA UNA DONNA

Minniti Antonia, 53 anni, residente a Caluso, ieri alle 15,30 è rimasta ferita e trasportata all'ospedale di Chivasso, per un incidente avvenuto sulla statale 26 Chivasso-Caluso, in frazione Boschetto. La donna viaggiava sulla Hyundai guidata dal marito, Michelangelo Bussetto, 54 anni, tamponata dalla Suzuki condotta da Michela Zanone, 47 anni, pure lei di Caluso.

CAMINI IN Fiamme A CASALBORGONE

Moribondi di paura ieri per l'incendio dei camini nell'abitazione di Marisa Pessione, in Valle Scagno e in un'altra casa di via Mongallo, sulla collina di Casalborgone. Il veloce intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme alla struttura.

GRAN PARADISO OTTIMO DIRETTORE

Il ministro dell'Ambiente Matteoli ha sottoscritto il decreto di nomina di Ottimo a direttore del Parco nazionale Gran Paradiso per i prossimi cinque anni. Il presidente del Parco, Giovanni Picco, gli ha inviato un fervido augurio di proficua attività per la grande risorsa ambientale, temporaneamente affidata alla comunità nazionale.

LA GESIT HA 11 SOCI E 5...

In merito all'articolo uscito il 14 aprile dal titolo «Appalto di Avigliana, ministero nel mirino», la «GESIT Engineering S.r.l.» precisa che nel suo organico ha 5 dipendenti e 11 soci.

E' PROMOSSA DALL'ASL 10, ASSIEME A POLSTRADA E VIGILI URBANI

Campagna anti-alcol negli istituti pinerolesesi

Antonio Giaino

L'alcol rappresenta la prima causa di morte per i giovani europei: un decesso su quattro, nella fascia di età compresa fra i 15 e i 24 anni, è riconducibile al consumo di superalcolici, vino, cocktail. Le cifre sono eloquenti e allarmanti: 11 mila morti l'anno a causa di incidenti stradali e intossicazioni acute, a queste morti si aggiungono suicidi e omicidi sotto l'effetto dell'alcol. Proprio sulla base di questi dati l'Asl 10 di Pinerolo ha promosso una campagna di sensibilizzazione che prende il via domani davanti a numerose scuole del Pinerolese.

L'iniziativa vede impegnati enti pubblici, associazioni, polizia stradale e vigili urbani, al loro fianco gli operatori del servizio dipendenze patologiche della Asl 10.

Questa task force incontrerà gli adolescenti del Pinerolese all'uscita dalle scuole superiori per parlare delle «ab-

nis» del sabato e della relative conseguenze.

E' questa la quarta edizione del progetto nazionale «alcol prevention days». In questo puntuale lavoro di informazione da un lato vi saranno i medici, dall'altro gli agenti della polizia stradale che spiegheranno agli studenti il funzionamento dell'etilometro e i rischi connessi alla guida subito dopo aver bevuto anche solo un paio di birre o un aperitivo.

«Se l'etilometro indica che è stato superato il valore minimo di 0,5 - spi», Massimo Suter, poliziotto stradale di Pinerolo - scatta il ritiro immediato della patente, decurtazione di 10 punti e la denuncia penale alla magistratura.

Nel 2003 sono state oltre 500 le persone denunciate per guida in stato d'ebbrezza.

Partecipano al programma di educazione le scuole superiori di Pinerolo, il liceo Valdese di Torre Felice, l'Istituto Alberti, le scuole

La dottoressa Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10: «Il colloquio diretto con i ragazzi è più efficace della distribuzione di volantini»



Villar. L'iniziativa si concluderà l'8 maggio con la festa di primavera presso la Comunità Aliseo, centro di riferimento pinerolesino per problemi alcolcorrelati.

L'iniziativa privilegia il colloquio diretto e personale con i ragazzi, sistema ritenuto notoriamente più efficace rispetto alla mera distribuzione di volantini informativi, che verrà comunque fatta - dichiara la dottoressa Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10 - il tutto rientra in un programma più ampio di iniziative attivate dalla nostra Asl, attraverso la struttura dipendenze patologiche

che sta lavorando su vari fronti dal fumo alle droghe chimiche.

Aggiunge il dottor Remo Angelino, coordinatore del progetto: «Nell'ambito degli interventi preventivi degli obiettivi da porsi è quello di incrementare la capacità critica dei giovani consumatori, rendendoli maggiormente consapevoli che bere è un comportamento a rischio perché

non più responsabile rispetto a loro scelte e diventando così che spesso le conseguenze di taluni comportamenti si estendono ben oltre la salute e l'esistenza di chi mette in atto».

IVREA DUE SEDICENNI ERANO SENZA PATENTE E CASCO

Multa da 5000 euro per un giro in moto

Quasi 5 mila euro per un giro in moto. Se si trattasse della cifra spesa per affittare una moto da Gran Premio, magari quella utilizzata da Valentino Rossi in una delle sue gare, molti storcerebbero il naso ma qualcuno, probabilmente spinto da un'irrefrenabile passione per il genere di sport, forse capirebbe. Invece quei quasi 5 mila euro rappresentano la multa che due sedicenni (i loro genitori) ora dovranno pagare. Il motivo? Il scritto sui verbali: «I ragazzi hanno firmato dopo che li hanno inseguiti e fermati a bordo di una Gilera 125, moto che senza patente non si può guidare».

E' accaduto l'altro ieri pomeriggio. Per acciuffarli i poliziotti hanno dovuto inseguire i due sedicenni per mezza città: V.I. e D.G., 16 anni, di Ivrea, entrambi senza casco quando hanno incrociato la volante in viale Pepe Giovanni, quartiere Bellavista. Gli agenti hanno fatto retromarcia e si sono gettati all'inseguimento dei due centauri. I quali, anziché fermarsi all'alt imposto dai poliziotti, hanno

dato il via a una fuga vera e propria per le vie della città. Gli agenti li hanno inseguiti e poi fermati all'altezza di Corso Torinese. E se già la fuga di per sé rappresentava un'infrazione, la loro situazione si è aggravata una volta che i controlli, «lo so», senza patente - si è giustificato il ragazzo che alla guida - ma un mio amico ci ha prestato la moto e volemmo fare solo un giro. «Abbiamo fatto niente di male, oltretutto stavamo pure andando piano...».

Hanno cercato anche di giustificare la fuga davanti ai poliziotti: «Beh, sapevo di non avere la patente e sono preso dal panico, cercate di capire...». Gli agenti, per nulla inteneriti dalle loro rimostranze, hanno preso i verbali: 3 mila euro di multa per guida senza patente e 500 euro di multa per guida senza casco. I due ragazzi, 170 euro per il passeggero (anche lui senza casco), mille euro di multa per proprietario della motocicletta che avrebbe dovuto prestarla a due minorenni. [lgo. mag.]

CUMIAN PROGETTO EDUCATIVO DEL WWF, LE SPECIE BOTANICHE UTILIZZATE SARANNO AUTOCTONE

Rinasce un bosco con le antiche piante di pianura

Realizzato dagli studenti della scuola media e dedicato agli scolari uccisi in Ossezia

Un progetto educativo voluto dal Wwf di Pinerolo, la realizzazione di un bosco con piante antiche, originarie di questa zona, che sarà intitolato alla memoria di quegli scolari morti nella tragedia di Beslan, in Ossezia, è entrato ufficialmente a far parte del III Congresso Mondiale sull'Educazione Ambientale, momento di confronto e di dibattito al quale parteciperanno le principali organizzazioni che tutelano l'ambiente e la salute, quali l'Unesco, l'Unep, la Fao e l'Oms, che si terrà a ottobre a Torino. Un riconoscimento in più per gli studenti della scuola media di Cumiana, che lo scorso anno, durante le vacanze estive, presso il centro agro ambientale della frazione Luisetti, i loro insegnanti e gli esperti del Wwf, hanno eseguito un lavoro di ricerca proprio per la creazione di questo «bosco umido pianiziale», un bosco di pianura che sorgerà proprio in questa zona con al centro anche un laghetto.

Le specie botaniche non saranno importate da altri luoghi, ma saran-



Un'immagine della strage nella scuola di Beslan, in Ossezia

no autoctone ed andranno a valorizzare la biodiversità di questa zona, scatenando una catena naturale in equilibrio ambientale. Nel bosco verranno collocate cassette per gli uccelli, proprio da qui passano le rotte degli uccelli migratori, sovente si posano nei campi dove

dovrà sorgere il bosco e qui verrà anche inserita una specie farfalla, che diventerà oggetto di studio. E saranno proprio gli studenti a sedersi al tavolo dei relatori nella sala congressi del Lingotto, per spiegare l'importanza di questo progetto, che ha coinvolti educativi, ma nello stesso

tempo di ricerca, e che diventerà una tappa nella memoria della strage di Beslan.

Spiega Eros Accettino, responsabile del Wwf pinerolesino e coordinatore del progetto: «La seconda fase sarà quella dell'acquisto di questi terreni, ma gli aspetti più importanti potranno probabilmente affrontare e superare grazie alla condivisione di enti, scuole, associazioni di categoria e di volontariato, che hanno individuato fra i loro obiettivi generali la salvaguardia della natura. E sono veramente tantissimi gli enti e le associazioni che a livelli diversi stanno appoggiando la creazione di questo bosco, che al di là di qualunque riconoscimento ufficiale, che potrà arrivare dalle associazioni ambientaliste, un merito oggi l'ha già ottenuto: quello di educare i giovani al rispetto del territorio. E forse proprio per questa sua peculiarità il bosco pianiziale inizia a far parlare di sé nella conferenza mondiale ancora prima che le gemme si siano dischiuse. [a. gia.]

CARMAGNOLA L'OPERA PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTA IN PIEMONTE

La Bibbia di Gutenberg in mostra

Ma un esperto dice: non fu composta con caratteri mobili

Gioielli di carta e inchiostro: monumenti alla scrittura. A Carmagnola, nei nuovi locali del Museo Tipografico Rondani, in Santorre di Santarosa 12, sono in mostra fino al 14 aprile, la prima volta in Piemonte, i fogli tratti dai primi libri stampati con caratteri mobili nel XV secolo: la Bibbia di Gutenberg, stampata a Magonza tra il 1450-1455; dalla Bibbia realizzata nel 1462 da Johannes Fust e Peter Schoeffer (continuatori dell'opera di Gutenberg) primo caso di falso tipografico spacciato per libro scritto; 51 righe dalla Bibbia stampata a Venezia nel 1479 da Nicolaus Jenson dopo aver capito i segreti dei caratteri mobili.

Così, almeno, secondo la storia ufficiale. Perché dietro l'apparenza di un evento unico e rarissimo e appassionati di arte grafica, si nasconde un giallo storico che da alcuni anni il professor Bruno Fabbiani, docente di Politecnico

di Torino, esperto di falsificazioni e contraffazioni di documenti è ben noto, sta cercando di svelare. Una teoria che cancellerebbe di colpo oltre 400 anni di storia: la Bibbia di Gutenberg non sarebbe stata scritta con caratteri mobili.

«Non sono il primo a sostenerlo, si tratta di un errore tramandato nei secoli attraverso l'interpretazione degli autori e dei narratori dell'epoca», dice il professore, illustrando le prove della sua indagine, che non piace agli studiosi del Gutenberg Museum di Magonza. E per dimostrarlo ha riprodotto con l'aiuto di un prestigioso artigiano torinese, gli strumenti che avrebbe impiegato il padre della stampa moderna. Al posto di lettere mobili, che sarebbero state immesse nel suo lavoro, calcolando più di 3 milioni di pezzi da maneggiare, avrebbe utilizzato una matrice in un unico blocco, ricavata con una tecnica di punzonatura su lastra.

Lettere punzonate, quindi, al posto di caratteri mobili. Per sostenere questa tesi, Fabbiani ha esaminato con una lente d'ingrandimento le opere originali, a Lisbona, e sottoposto il foglio in mostra, ricavato da un esemplare della Bibbia di Gutenberg ad esami sofisticatissimi nei laboratori di Torino e Genova. Le prove? Ad esempio, il testo non è uniformemente giustificato, incompatibile con il procedimento a caratteri mobili. In molte lettere compaiono aste di diversa larghezza, e alcune lettere omologhe hanno dimensioni variabili. Le righe sono senza interlinea e nelle ultime pagine della Bibbia, inoltre, non ci sono tracce di usura, inevitabili in caso di impiego ripetuto dei caratteri mobili.

Teorie a parte, il valore storico e culturale dell'opera è fuori discussione: l'ultimo esemplare di Bibbia di Gutenberg, ancora esistente, fu venduto all'asta nel 1987. Prezzo: oltre 35 milioni di euro. [m. pag.]

CERIMONIA ALL'OLD RIVER



La cerimonia di inizio lavori per la bonifica

Via ai lavori ■ bonifica della discarica abusiva

■ Sono iniziate ieri le operazioni di bonifica della discarica abusiva all'Old River Ranch in un lembo di terra al confine Moncalieri e La Loggia. Le ruspe entrano in azione alle 15 dopo una cerimonia simbolica. Iniziano i lavori alla quale hanno partecipato l'assessore provinciale alle Politiche Ambientali Angela Massaglia, i sindaci Lorenzo Bonardi e Salvatore Gerace rispettivamente Moncalieri e La Loggia, professionisti dell'Arpa e dirigenti provinciali e regionali. La ditta

LaFumet di Villastellone impiegherà otto mesi per asportare le 12 mila tonnellate di solventi chimici e vernici probabilmente degli Anni 70/80 scaricati abusivamente negli anni scorsi. Scoperti anni fa, dalle guardie ittiche della Provincia durante una normale perlustrazione delle sponde del Po. Dovranno scavare oltre tre metri per farli riemergere dalla coltre di fango dell'alluvione dell'ottobre del 2000 che li ricoprì interamente, analizzarli e smaltirli, a seconda dei risultati dello screening, nelle sedi più opportune. Un'operazione molto complessa tecnicamente e di certo il costo dei lavori ammonta a 4,6 milioni di euro, per la maggior

parte finanziati dalla Regione che ieri i due sindaci hanno ringraziato per il grande contributo che da soli - hanno detto - non avrebbero potuto stanziare. Durante le operazioni di bonifica provvederà uno studio di caratterizzazione dei rifiuti nocivi, si verificheranno eventuali infiltrazioni nelle falde acquifere del Po che scorre poche decine di metri dall'ammasso di rifiuti e - parallelamente - si penserà a una destinazione d'uso dell'intera area. L'orientamento è dell'assessore di Moncalieri Franco Ghione e i rappresentanti della Regione - è quello di affidarla ad un'associazione esterna, magari legata al mondo volontariato che sappia utilizzarla e valorizzarla.

in breve

AUTOMOBILISTA

Nel tentativo di domare l'incendio, spigionatosi per un cortocircuito della propria «Punto» all'interno di un garage in via Fenoglio 2, a Settimo Torinese, Salvatore Di Giacomo, 38 anni, residente a Torino, in via Castelmogno 115, è rimasto ustionato al cuoio cappelluto. Il giovane è stato curato al pronto soccorso di Chivasso e dimesso.

ARRESTATO PER FURTO

Con una tronchesina rotto la placca antitaccheggio, e indossando un paio di jeans di marca si è diretto all'uscita del centro commerciale Montelea, in via Conte Rossi 11 Montelea, a Chieri, Ionut Popescu, dandestino rumeno di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri.

LA FINANZA DENUNCIA

La guardia di finanza ha fermato e denunciato per abusivismo commerciale sei marocchini. Il gruppo di giovani, tutti dandestini, è stato notato mentre vendeva accendini, fazzoletti e altri oggetti, in piazza Dante e piazza Brigata alpina torinese. Con loro anche un minore, segnalato alla questura di Torino.

SIT IN DI

Proteste e agitazione tra i sindacati (Cgil-Fp) per la situazione dei dipendenti del Covar 14 (consorzio valorizzazione rifiuti dell'area sud-ovest). Ieri in occasione della cerimonia di inizio lavori di bonifica all'Old River Ranch, hanno inscenato un sit-in di protesta lamentando «un'autentica opera di smantellamento del personale da parte dei consorzi». Lo definiscono una «rottamazione dei dipendenti soprattutto di quelli appartenenti ai servizi di controllo sulle ditte delle raccolte».

RIVOLI, FESTA

Festa di primavera, festa di solidarietà. Il Rotary club Rivoli ha organizzato per domani sera alle 20.30, presso il locale «Berber» in corso Verona 15 a Torino, una cena buffet, con animazione e musica live. I fondi raccolti verranno devoluti per il progetto «Mobilità disabili» di Rivoli.

CAVAGNOLO, RITORNA

LA MANGIALONGA. C'è tempo fino al 27 aprile per iscriversi alla settima edizione della Mangialonga, la passeggiata ecologica, culturale e gastronomica in programma il 1° maggio sulla collina chivassese, organizzata dalle Pro Loco in collaborazione di 5 comuni e l'Ente Parco del Po. Telefonare al 349-4916325.

FREJUS, TRAFORO CHIUSO

PER UN TIR IN PANNE. Trafora del Frejus chiuso ieri in tarda serata per circa un'ora a causa di un tir rimasto in panne all'interno della galleria del lato francese. Solo alle 20.45 il traforo ha riaperto e il traffico ha potuto scorrere regolarmente.

MONCALIERI ■ IERI IL PRIMO GIORNO LAVORATIVO DI SENSO UNICO SUI PONTI

La nuova viabilità inizia con un super-ingorgo

In entrata e in uscita dalla città si sono formate lunghe code. La rabbia degli automobilisti: troppe strade confluiscono qui

Giuseppe Legato

Battesimo di fuoco per la nuova viabilità di Moncalieri con i ponti a senso unico in entrata e in uscita. L'esperimento è riuscito a metà, ma per molti automobilisti ieri si è trattato davvero di un calvario, in coda sotto il primo sole caldo primaverile. La cartolina del ponte Nuovo (in ingresso da Torino verso Moncalieri) è quella di una coda interminabile per quasi tutto l'arco della giornata. Meglio sul Ponte Vecchio in uscita da Moncalieri verso Torino e Borgo San Pietro dove, fatta eccezione per le ore critiche, si cammina discretamente.

Si apre così tra luci e ombre la rivoluzione voluta dal Comune. L'obiettivo di snellire il traffico nel centro della città. Sabato domenica non qualche polemica - il nuovo assetto stradale aveva tenuto. Non così ieri, con scuole e

fabbriche a pieno regime. I vigili urbani sono stati tutti impegnati agli incroci e alle rotonde. Senza sosta hanno tentato di snellire un traffico che gli studi preliminari effettuati dal Comune stimano attorno alle 50 mila autovetture al giorno. Buona volontà e spirito di abnegazione non hanno permesso loro di schivare l'ira degli automobilisti in coda: insulti, imprecazioni, inviti a rimanere in ufficio e una colluttazione sfiorata.

Il comandante Corrado Maritato si difende con un «No comment». Non è ancora tempo di bilanci, questo è certo. E l'abitudine giocherà un ruolo importante nell'assimilazione del cambiamento. Il problema non è però circoscritto ai ponti. La nuova rotonda dell'ex area Boffa (uno degli anelli chiudono il nuovo cerchio macchine) funziona ancora. Tre strade - francamente

troppe - convergono in questo cerchio di asfalto: via Cavour, corso Savona e viale Stazione. Anzi: Asti, Cuneo, Tangenziale Sud, Milano, Savona, Piacenza, Carmagnola-Villastellone, Trofarello-Cambiano, area industriale di Sendavado. Risultato? Un ingorgo costante che nemmeno i vigili riescono a dirimere. Stesso discorso per l'altra mega-rotonda sotto la sopraelevata costruita temporaneamente con i jersey. Le vetture che arrivano da corso Trieste si incolonnano presto, all'altezza dell'hotel Aha e creano un altro ingorgo che raddoppia - metri più avanti - nella rotonda di via Lagrange.

Proteste e code anche a borgo Mercato. L'alternativa è corso Moncalieri, una di quelle strade in cui il traffico non è mai scorrevole oppure la tangenziale che però - in uscita - confluisce alla rotonda di corso Maroncelli, un altro spaurito

chiodo per gli automobilisti. La situazione che preoccupa di più è quella del ponte Nuovo. I vigili sono costretti per tutto il giorno a far saltare più di una volta il passaggio pedonale regolato dal semaforo per evitare che le code da borgo Mercato e da Torino si ingigantiscano oltre i mandamenti nel pallone anche la viabilità di borgo Pietro.

Molta della gente in colonna non risponde neanche alle domande: «ti manda» e quel paese senza tanti complimenti. Chi parla lo fa per lanciare accuse. «Era molto meglio prima», bor-

botta anziano sudato che dice: «in coda da mezz'ora» e «E' pazzesco ipotizzare che tutto ciò funzioni e costringere la gente a sopportare quest'inferno». C'è addirittura chi minaccia di rivolgersi alle associazioni dei consumatori per fare un esposto e chiama in causa una questione di portafoglio («benzi» e ritardi in ufficio) ma anche ambientale («ci hanno tartassato con le targhe alterne per poi farci inquinare una volta con code di 20-25 minuti per uscire da questo imbuto»). C'è anche chi tiene i

toni bassi: «E' un giorno, aspettiamo ancora un po' per dire se l'esperimento è riuscito o no. Pare processi adesso non serve a nessuno, agli di chi sta in colonna». Il fatto che gli operai stiano ancora lavorando non aiuta di certo, le linee delle carreggiate stradali vanno comunque tracciate e allora, vale la pena aspettare qualche altro giorno. Quando tutto sarà pronto le carreggiate sgombrano si potrà tracciare una linea tra il passato e il presente e valutare più serenità - futuro. In Comune la pensano così.

Due momenti della giornata di ieri: lunghe code di auto si sono formate in entrata ed in uscita da Moncalieri

PER OGGI POMERIGGIO E' PREVISTO L'ATTESO VERTICE TRA LA DIRIGENZA CHE HA SOSTITUITO I CERESA E LE RAPPRESENTANZE SINDACALI

Deciso lo sciopero ad oltranza alla Itca di Sparone

Il parroco si è unito al presidio dei lavoratori. «Da troppo tempo sono disorientati, senza certezze per il futuro»

Alessandro Ballesio

Le bandiere che ancora Duio, gli operai si stropicciano gli occhi e iniziano uno sciopero che nessuno, qui, se quando avrà fine. Il piazzale della Itca di Sparone si riempie in fretta di lavoratori, sindacalisti, carabinieri. Dentro allo stabilimento la produzione di componenti per la bloccata, i camion non entrano e non escono. Miracoli incrociati per un giorno, si era detto alla vigilia, ma poi un

gruppo decide di fermarsi anche di sera, qualcuno il presidio anche la notte.

«E' ancora sciopero, per il secondo giorno consecutivo e continueremo così», oltranza, finché i nuovi proprietari non si decideranno a fornire delle garanzie sul nostro futuro, giurano i rappresentanti di fabbrica, quelli che hanno organizzato tutto questo, sostenuti da tutte le parti. L'adesione ieri è stata completa, così è previsto per oggi, mentre gira la voce che bloccheranno la strada davanti all'industria, la ex statale 460 che di mattina è un via vai di auto e di camion. E' tutto un problema di prospettive: i due manager che a gennaio hanno rilevato il gruppo (2800 operai tra Sparone, Grugliasco, Druento, Cassino e Melfi) della famiglia Ceresa, non hanno mai incontrato sindacalisti e rappresentanti di fabbrica e poi succederà - si chiedono Gianni Ferrari e Renzo Basso, due

STABILIMENTO DELLA VALLE ORCA E MACCHINARI DI CHIVASSO



Da ieri sono in stato di agitazione gli ex lavoratori della carrozzeria Maggiore di Chivasso, assorbiti dal Gruppo Fontana dopo il fallimento dell'azienda. L'accordo prevedeva il passaggio di 36 operai al ramo stampaggio e questo è stato confermato, mentre per il ramo carrozzeria l'offerta prevede la possibilità di assorbire solo 30 dipendenti su 96 che attualmente sono in carico a NCT (Gruppo Fontana). Così ieri mattina, con il rientro di 60 operai NCT della cassa integrazione, i sindacati hanno dato vita ad un'assemblea dalle 9 alle 10 con i lavoratori all'interno dello stabilimento di via Caluso 50 (ex Lancia), poi sono scesi in sciopero fino a mezzogiorno. Quindi gli operai sono usciti in corteo dalla fabbrica e si sono collocati davanti ai cancelli bloccando i mezzi in entrata e in uscita. Lo stato di agitazione proseguirà fin quando non si risolverà il problema. Domani alle 14,30 è previsto un incontro all'Unione Industriale di Torino.

stabilimento della Valle Orca a un gruppo di Leini, quello guidato dall'industriale Gerolamo Pepe. Nessuno sul sito di Sparone, nessuna per i lavoratori in integrazione fino a settembre, poi succederà - si chiedono Gianni Ferrari e Renzo Basso, due

delegati della su - vogliamo sapere cosa ci aspetta, vogliamo partecipare al tavolo di trattative, anche l'azienda continua a negare che ci siano problemi. Ieri sono passate le 11 e la tensione era davvero palpabile, quando anche il prevosto del paese, don Sergio

Noescone, anni, si è unito al presidio. E' quattro anni alla guida della parrocchia di Sparone, ha vissuto in pieno tutta la crisi più recente della Itca. Mesi fa è stato accanto agli operai della Mvo, a poche centinaia di metri da qui. Si schiera con i lavoratori: «Li capisco, da troppo tempo disorientati, certezze per il futuro. Chiedo ai proprietari di essere più chiari, perché questa gente non sa più se andare avanti o un'altra occupazione». Lui lo sa bene che nell'ultimo biennio, in piena espansione, il personale ha finito per dimezzarsi: da 400 a 180 dipendenti, la parte di loro hanno scelto spontaneamente di dire addio alla Itca, stanchi di tutti questi tira e molla, hanno confessato gli stessi sindacati. C'è anche il sindaco Valentino Nigai, lui invita a tenere duro, ma anche alla cautela «per non pregiudicare la trattativa». I rappresentanti di Fim e Fiom cordano: «Siamo preoccupati, un blocco spontaneo di queste proporzioni deve portare a delle risposte chiare». Soltanto nel tardo pomeriggio arriva la comunicazione dell'azienda: oggi, alle 14, vertice tra dirigenza e sindacati. Basterà per calmare le acque, ma così agitate?

GRUGLIASCO ■ SORGERANNO IN QUATTRO ZONE

Prevista la costruzione di parcheggi sotterranei

Patrizio

AAA Comune cerca privati disposti a realizzare posteggi sotterranei. Questo in estrema sintesi, il bando indetto dall'amministrazione di Grugliasco per liberare alcune aree dalle vetture e sistemare angoli degradati della città. Quattro le zone indicate: via Latina, via Doppi, via San Gregorio e piazza Matteotti. «Per i primi due», spiega Marco Andreis, dirigente del settore Urbanistica - l'intento è quello di realizzare posteggi già esistenti - metter mano al portafoglio, creando parcheggi sotterranei privati e aggiungendo la parte sopraltante. In via Latina, infatti, nel progetto di massima stilato dagli uffici comunali si prevedono 25 posti auto nel sottosuolo e altri 40 in superficie, mentre quello in via

Doppi ne ipotizza 35 sotto e 45 in piano. «Non solo si liberano posti per gli utenti», aggiunge Andreis, «perché i residenti avranno il loro parcheggio nel sottosuolo, ma si piantano alberi, si creano aiuole e si organizzano i posteggi in modo meno caotico di oggi». Il bando prevede una concessione di 90 anni e un prezzo del diritto di superficie «scontato» di soli 40 euro al metro quadrato.

«Però, chi realizza dovrà prevedere la sistemazione dell'area in superficie», precisa il dirigente. «I complessi invece i lavori in via San Gregorio. «Nel progetto definitivo della fermata ferroviaria di Borgata Paradiso, vicino all'Università - conferma - c'è una collinetta per il passaggio dei pedoni da un lato all'altro. Lì sotto noi proponiamo la realizzazione del parcheggio, che potrebbe



Piazza Matteotti è una delle zone indicate per i parcheggi sotterranei

su piani, con circa 20 posti. Sgraviando le vie circostanti di quello che diventerà uno degli snodi della città, col passaggio di centinaia di studenti e docenti dell'Ateneo.

Ma il «piatto forte» è quello che riguarda la parte alta di piazza Matteotti, nel centro storico. «Vogliamo puntare a migliorare la qualità», ammette il sindaco Marcello Isrò, «tanto che è previsto

uno stabile progettato dal noto architetto Lelio Luzzi. Per questo ci si deve liberare da quel parcheggio selvaggio che c'è oggi. Inoltre, il posteggio sotterraneo si dovrà armonizzare con quello in previsione da parte del Comune, proprio di fronte al Municipio. «E' la nostra piazza più importante e deve diventare vivibile e fruibile», conclude, «non una distesa di auto».

NICHELINO ■ CONDANNATO A UN ANNO

Pagò con assegno rubato ma è tradito il tatuaggio di

Unico indizio una rondine tatuata sul braccio destro. E' bastato questo piccolo particolare, ad una negoziante di Nichelino, per riconoscere in mezzo a decine di persone l'uomo che pochi giorni prima le era stato rubato un assegno per pagare della merce. Lo ha incrociato per caso, un giorno d'estate, tra gli scaffali del supermercato Carrefour. Quel tatuaggio sul braccio, che sbucava dalla manica, non l'aveva dimenticato. Senza perdere tempo, determinata ad ottenere giustizia, ha chiesto la vigilanza del supermercato di fermare l'uomo, e poi ha chiamato i carabinieri. «E' lui l'uomo che mi ha truffato, dandomi un assegno rubato», ha detto la donna ai militari, presentando la denuncia. L'assegno faceva parte di un carnet sottratto alcuni mesi fa durante un furto in alloggio: la commerciante lo ha scoperto, malgrado, ponendolo nella sua carta d'identità, lui mi aveva mostrato una denuncia e documenti. Il truffatore, un marocchino trentenne, Abdelaziz Bovaguid, è stato condannato dal tribunale di Moncalieri ad un anno e un mese di reclusione, a 350 euro di multa, con i benefici legge perché incensurato. Di lui però, non si sa più nulla. Non è mai comparso, a sua difesa, e i carabinieri ne hanno perso l' traccia. L'unico traccia il tatuaggio: la rondine sul braccio destro. (a. per.)

ENNESIMA PROTESTA DEI PENDOLARI

Ancora un altro ritardo sulla ferrovia che collega Torino a Chieri

«Il treno che parte alle 16,41 dalla stazione di Porta Susa a Torino», Chieri è sparito dai tabelloni. Solo dopo mezz'ora è ricomparso, intorno alle 17,08, dice sconsolato Roberto Zito, uno dei tanti pendolari che affollano la linea della Canvesana che collega Chieri a Torino, Rivarolo, Pont. «Ma possibile che così spesso non siano in orario?», si lamenta. Mette in conto sempre quella manciata di minuti d'attesa, che alle volte diventa mezz'ora o più, dopo una giornata di lavoro pesante. I lavori del Passante ferroviario, poi, hanno contribuito a invasi i disagi al traffico, limitando l'uso di alcuni binari. La linea Canvesana è gestita da GTT, Gruppo Torinese Trasporti. Ma il ritardo di ieri sembra essere stato causato da un guasto di un treno a Brandizzo, sulla linea Torino-Milano. «Ci hanno detto che il problema si verificava alla stazione di Brandizzo e di Chivasso», spiega Roberto Zito. «Un guasto che ha fatto slittare in avanti l'orario di alcune treni e ha coinvolto marginalmente anche le per Chieri». I pendolari chieresi, che avevano chiesto negli incontri in Regione con Trematita di rivedere alcune cose del Memorario, si aspettano almeno la puntualità. (a. per.)

Pomatto, trent'anni di esperienza nei rifiuti e negli spurghi

Interventi per risanare il territorio

Igiencontrol, prevenzione e lotta ai parassiti

La primavera non porta solo fiori, verde e sole ma pure il risveglio biologico di insetti e parassiti che tanto ci infastidiscono e volte danneggiano cose, alimenti e persone. Come le formiche, che attaccano derrate alimentari e possono molestare bambini, ammalati, fino ad aggredire persone nel sonno. In modo analogo si comportano gli scarafaggi, che infestano qualsiasi ambiente ed entrano ovunque, nelle macchine e persino nei computer e che contaminano, lasciando tracce visibili del loro passaggio, alimenti e suppellettili, provocando l'insorgere manifestazioni allergiche.

E le molto diffuse nelle acque dolci stagnanti inquinate da materiale organico (foglie, tombini, caditoie, d'acqua, wci, non solo fastidiose per le loro punture, con irritazioni cutanee e possibili reazioni allergiche, ma anche pericolose per la possibilità di trasmettere patologie, oltre a provocare ingenti danni economici nelle zone turistiche; poi zecche dei piccioni che possono, occasionalmente, pungere l'uomo, provocando reazioni allergiche e infestazioni. Senza dimenticare i roditori, in primis i topi, la cui pericolosità siamo tutti ben consci.

In questo quadro allarmante, contro tutti questi temibili maletti da oltre 25 anni è in lotta Igiencontrol (con sede a Torino

in via Paolo Veronese, 126, telefono 011.229.20.76, sito internet www.igienccontrol.com) che offre al pubblico anche linee di prevenzione, anticipando il problema. Igiencontrol è in grado di attuare interventi di disinfezione e derattizzazione anti-

sicuri, efficaci e, soprattutto, economici.

Tale lotta, però, diventa più agevole se la situazione ambientale è ottimale, vale a dire se non si è costretti a operare in luoghi che l'incuria e l'inciviltà della gente hanno trasformato in discariche

cielo aperto, in piccoli stagni maleodoranti, in fognature otturate. Ebbene, da più di un trentennio la Pomatto Romualdo (con sede a Orbassano, in strada Rivalta 81, telefono 011.900.25.79 - 901.85.91, e-mail: info@pomatto.it) opera nel settore degli spurghi, delle dissotturazioni e del trasporto rifiuti, grazie all'esperienza maturata e alle doti professionali e preparazione del personale, uniti alla dotazione di attrezzature costantemente all'avanguardia. Un'azienda in grado di fornire servizi altamente qualificati a ogni tipo di utenza, pubblica o privata, artigianale o industriale. Che presta da sempre particolare attenzione alle problematiche ambientali, impegnata un fronte di costante e continuo aggiornamento in materia di legislazione dei rifiuti, al fine di fornire alle aziende partner un supporto in materia che facendosi via più delicata e meritevole di considerazione. Ma la Pomatto, dotata di un vasto parco mezzi, offre anche altri servizi, tra i quali: trasporto di liquami civili e industriali, sia pericolosi a norma ADR che pericolosi; manutenzione depuratori; videospedizione a secco di tubazioni e fumerie servizio di videoregistrazione; servizio di installazione e manutenzione pompe di sollevamento liquami; rilevamento e mappatura del percorso di tubazioni interrate.



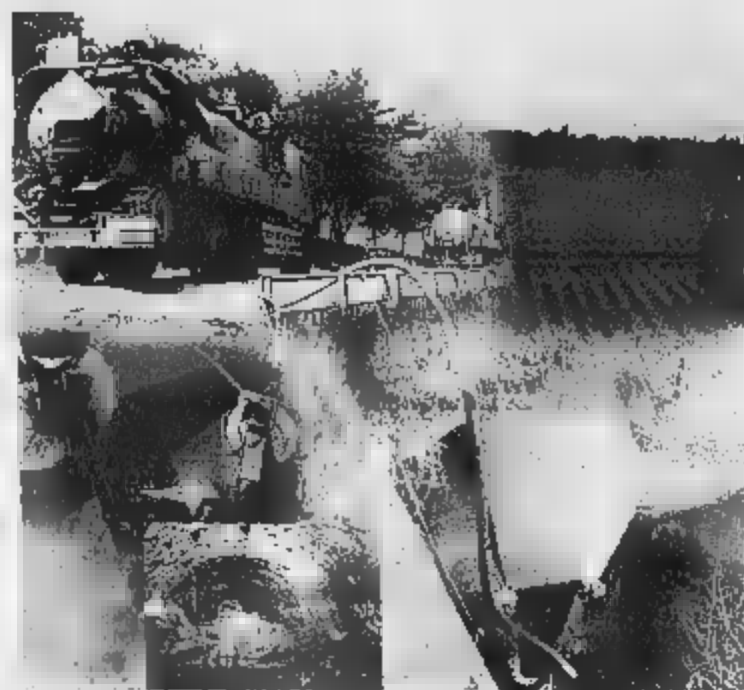
Quando l'ecologia è professione

Blueco: in primo luogo la salvaguardia dell'ambiente

Blueco, ovvero «professione ecologia». Uno slogan, ma anche la sintesi di vent'anni di attività e preziosa esperienza. Che si traduce in un impegno a operare con la massima serietà e professionalità in un settore che pretende, soprattutto oggi, competenza e totale rispetto dell'ambiente in cui si opera. Il primo problema che un'azienda all'avanguardia deve risolvere è quello di dotarsi di mezzi e strumenti innovativi, che le consentano di operare in ogni settore al massimo livello di sicurezza.

«Per noi - dicono con orgoglio in azienda - un impegno organizzativo e finanziario notevole, che siamo ben lieti sostenere per migliorare i nostri ed essere veri leader in Piemonte, garantendo ai nostri clienti tempestive ed efficienti ottimizzazioni. Un pio chiarire la filosofia aziendale: «Siamo in grado di abbattere, con il nostro ultimo nuovo automezzo e riciclo d'acqua da 26 metri cubi, i costi di intervento fino al 30% e siamo orgogliosi di essere i primi in Europa ad averlo avuto».

Questo automezzo, utilizzato per ripulire i canali ostruiti dalle fognature, consente un risparmio due fronti: «Da un lato, infatti, noi non utilizziamo acqua potabile bensì quella presente nei canali



e/o nelle fognature, la filtriamo e la riutilizziamo ad alta pressione per liberare i condotti dai depositi accumulati, dall'altra avendo una portata di 25 metri cubi di liquido, abbiamo una notevole autonomia. Non siamo costretti a rifornirci di acqua durante ogni intervento.

Un risparmio che va a tutto beneficio del cliente e dell'ambiente.

Noi tutti abbiamo ereditato situazioni gravi, terreni molto compromessi anche a vent'anni fa, che, fino a vent'anni fa, lasciavano in pratica mano libera agli inquinatori.

ancora adesso c'è chi non si cura affatto delle gravi conseguenze di atti pirateschi ma «smaltire» fogli, amianto o olii minerali sul territorio anziché nelle apposite discariche.

L'alta professionalità della Blueco è rivolta ai privati (singoli o condomini), alle aziende ed agli enti pubblici. «Siamo specializzati nel trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nella bonifica e demolizione dei serbatoi. Inoltre, pulizia di impianti di depurazione, di fosse biologiche e reti fognarie ci permette di soddisfare ogni tipo di richiesta». Tra i «grandi» interventi della Blueco vanno anche ricordate le bonifiche dei terreni inquinati, sia l'asportazione dei rifiuti, sia con il trattamento in loco, si differenzia a seconda del tipo di sostanza inquinante.

Ecco i servizi della Blueco: -trasporto e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi; -bonifiche ambientali; -pulizia e bonifica serbatoi prova di tenuta;

-pulizie industriali; -dissotturazione e pulizia fognature; -spurgo fosse biologiche; -lavaggio delle colonne condizionali; -video ispezioni; -demolizione serbatoi.



POMATTO
Autospurghi s.n.c.

Sede centrale e operativa:
Strada Rivalta, 81
ORBASSANO (TO)
Tel. 011.900.25.79
011.901.85.91
Fax 011.902.08.20
e-mail: info@pomatto.it
www.pomatto.it

Distaccamento operativo:
CUMIANA (TO)
Tel. 011.907.08.58

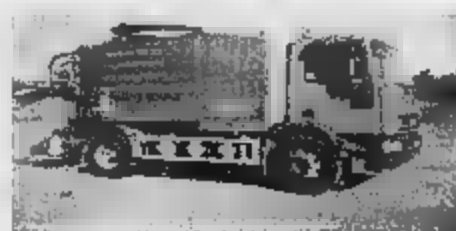
DIVISIONE (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta):
- Servizi di spurgo pozzi neri e fosse biologiche
- Dissotturazione fognature, sifoni e colonne e scarico
- Videospedizioni a di tubazioni e fumarie

DIVISIONE (su tutto il territorio nazionale):
- Trasporto per smaltimento liquami speciali e pericolosi a norma ADR
- Smaltimento liquami e rifiuti delle industrie alimentari, lattiero-casearie, di macellazione, autolavaggi e percolati di discariche
- Servizi di spurgo industriali
- Dissotturazione tubazioni, scarichi, griglie e pozzetti stradali
- Videospedizioni tubazioni, con servizio di videoregistrazione
- Rilevazione e mappatura tubazioni
- Fornitura consulenza in materia ambientale

DIVISIONE POMPE
Installazione e pompe sollevamento liquami, con realizzazione impianti elettrici di collegamento e/o sistemi allarme

E' IL NOSTRO MANTENIMENTO

PROFESSIONISTI DELL'AUTOSPURGO DA OLTRE 30 ANNI IN UNO
COMPETENZA E ALTA QUALITA' NEL SERVIZIO AL CLIENTE



INSETTI DANNOSI E TOPI - PRESENZE INDESIDERATE

CON LA PRIMAVERA GLI INSETTI DANNOSI DIVENTANO SEMPRE PIÙ INVADENTI

	zanzare		vespe		mosche
	blatte		parassiti degli alimenti		tarme
	parassiti del verde		zecche ed acari		ratti
	formiche		pulci		topi

Servizi di disinfestazione IGIENCONTROL
Sistemi nuovi ed ecologici

IGIENCONTROL

Via Paolo Veronese, 126 - 10148 Torino - Telefono: 011.229.20.76 (6 linee r.a.) - Telefax: 011.229.50.84
e-mail: igienccontrol@igienccontrol.com - www.igienccontrol.com

LA QUALITÀ DELL'IMPEGNO QUOTIDIANO

Sempre all'avanguardia.



Per migliorare ancora i nostri servizi abbiamo arricchito il nostro parco mezzi con il primo riciclo dell'acqua da 22 tonnellate costruito in Europa!
Aspirazione 52.000 litri/min., portata acqua litri/min., pressione 200 bar.

ATTAMENTO DEI COSTI FINO AL 30% GARANTITO!



www.blueco.it
PRONTO INTERVENTO
24 ore su 24

Professione ecologia
Blueco

strada Carpice
10024 Mombalco (TO)
tel 011/6467809 -
fax 011/6469713
info@blueco.it

800-091388

il nostro mezzo sarà esposto alla fiera mondiale dell'ecologia IFAT 2005 a Monaco di Baviera 25-29 Aprile

GIORNO E NOTTE

Lettere e consulti a: **Giorno e Notte**, via Merano 32, 10126 Torino
 ☎ Giorno e Notte 011/55.39.035 e 011/55.39.036
 E-Mail: giornonotte@stampa.it

MUSICAL **STORIA DI GIUSEPPE**

La cantante, talento del jazz protagonista all'Alfieri dell'opera «biblica» firmata da Tim Rice
 ■ Andrew Lloyd Webber

ROSANA CASALE

È qualcosa di più di una voce narrante, di un interprete femminile a lato del palco e immobile davanti al leggio: è la «maestra» che porta i «scolari» dentro la storia. Storia biblica, quella di Giuseppe, figlio di Giacobbe, tradito dai suoi dieci fratelli e portato in Egitto in schiavitù.

Rossana Casale è quella «voce», grande talento della musica jazz protagonista in questi ultimi tre mesi, con Antonello Angiolillo del musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice «Joseph e la stabilizante tunica dei sogni» in technicolor, che chiude al Teatro Alfieri la prima parte della «Storia di Giuseppe» (in piazza Solferino da stasera sino al 21 aprile, ore 20,45 e 15,30 domenica; biglietti da 23 a 50 euro. Info: 011/5523800).

È stata la prima produzione di Webber, un testo scritto all'età di 17 anni per lo spettacolo di fine anno della scuola londinese «Colen Court» e che ha debuttato anni dopo nella stessa Londra; da allora ha girato i palcoscenici del mondo, in questo caso la produzione è toscana dalla Rockopera.

«Un gruppo di lavoro appassionato di musical», Rossana Casale, «e quando lo stesso Webber ha visto il loro video dall'adattamento amatoriale di «Jesus Christ Superstar», ha proposto a Rockopera di fare «Joseph». Un'esperienza di teatro musicale che per l'artista metà «jazz» e metà «newyorchese» arriva dopo «Un americano a Parigi» accanto a Raffaele Paganini, e a «A qualcuno piace caldo».

«Le mie scelte teatrali sono naturalmente legate alla musica, Webber è meraviglioso perché attinge dalla classica al rock al pop facendo incontrare qualunque sonorità». Chi è il suo personaggio? «Sono davvero una maestra, un po' atipica, che appena entra in scena si incammina, per il libro, che mentre racconta la storia va a stringere la mano ai personaggi, a qualcuno di loro svela già come andrà a finire».

Come da prima rappresentazione di Webber sono tornati sul palco i bambini, una trentina, tutti scelti nelle scuole della città dove lo spettacolo si ferma. «Rappresentano l'emozione, entrano e escono di scena una parte che hanno imparato a scuola e mi seguono come se fossi la loro insegnante più amata».

Il regista Claudio Insegno nel seguire il testo originale ha fatto una sola aggiunta, quella della comicità: «Ci si diverte, c'è ironia, abbiamo un farzone che si sente Elvis Presley piuttosto che un rimando a «7 Spose per 7 fratelli». Io amo ironizzare su



IL CARTELLONE

Dallo stupore delle fiabe al cielo della scienziata

SILVIA FRANCA

S'inaugura questa sera la nona edizione de «Il gioco del teatro», che prosegue, in varie sedi, sino al 23: più di 100 operatori teatrali, una quindicina di Compagnie italiane e straniere, per un confronto sull'attuale produzione artistica rivolta alle nuove generazioni» spiegano alla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, responsabile del progetto.

Molti titoli in rassegna. Oggi alle 20,30 all'Araldo, «Fait divers» dei belgi Sac à dos: colla, forbici, giornali e talento d'attore per raccontare «l'altro» regno lontano. Le favole, tra

maraviglia e paura, sono protagoniste di «Sette fiabe», domani alle 14,30 all'Araldo, mentre alle 16,30 all'Agnelli tocca a «Visibile/invisibile», che Renzo Sicco dedica al tema dell'immigrazione. Tra le Compagnie, anche CoatiMundi (Francia), La Piccola di Vicenza, Teatro dell'Archivio di Genova e Kikkabò Dance Theatre di Amsterdam (info: 011/331.764).

Cominciano stasera le iniziative con cui il Stabile torinese commemora la Liberazione: primo appuntamento, alle 21 all'Espresso, con «me chiamava per nome: 44.787», testo a regia di Renato Sarti (ingresso libero

previa prenotazione allo 011/850.83.32). Lo spettacolo è costruito attorno alle testimonianze dei deportati alla Risiera di San Sabba a Trieste, lager nazista in Italia, munito di forno crematorio.

Gli allievi di 5 scuole delle Vallate sono gli interpreti di «Incontri: 14 passi nella scrittura», che Stalker Teatro presenta da domani a Officina Caos, piazza Montale 18/a. È l'approdo di un percorso laboratoriale «Le Scritture» che ha coinvolto 12 classi, tra elementari e medie. Tra intento sociale e preoccupazioni estetiche, «la traccia dell'antico sapere relativo alla posi-

tiva convivenza fra le persone in una comunità, ha offerto lo spunto per la realizzazione del lavoro». Che ci fa una nota scienziata come Margherita Hack sulle tavole del palcoscenico? Interpreta uno spettacolo, quel «Variazioni sul cielo» da lei firmato con Sandra Cavallini (drammaturgia di Fabio Massimo Iaquona e Sue Jane Stoker). In cartellone al Giacomini di Ivrea giovedì 21, il multimediale allestimento «Il mistero» violario né banalizzarlo, senza l'illusoria pretesa di risolverlo una volta per tutte. «Saper fare di teorie e calcoli diventa, in questa fiaba scienziati-

ca, immagine e poesia. Le donne migranti - le loro voci, i ricordi, l'essere qui a desiderare un altro» - sono le disorientate protagoniste di «Un posto dove stare» di Andriana Garella, giovedì alle 21,30 alla Villa5 del Parco Certosa a Collegno.

Si ride, giovedì al Monterosa, con Margherita Fumero in «Le smanie di madama Ravet», tratto dall'ottocentesco «Drolerie» di Fulberto Alari e diretto da Massimo Scaglione. Chisciotte e il suo fido scudiero diventano ciclisti, emuli patetici e indomiti di Coppi e Bartali. «Don Sancho e il Gran Premio della Montagna» è un dichiarato omaggio a chi «mai sognare», questo spettacolo firmato da Viartisti Teatro, in scena all'Araldo venerdì e sabato alle 21,15 e domenica alle 16,30 al Perempruner di Grugliasco.

GLI APPUNTAMENTI

Competere

Innovare per competere, il punto di vista dei protagonisti: enti pubblici ed imprese. Conduce Silvio Aime, docente alla Facoltà di Scienze Mfn. Per studenti, laureandi e laureati di tutte le facoltà.
 ■ Università, via Verdi 8, ore 9-12,30

Giustizia

Gianfranco Burdino, presidente Associazione Magistrati di Piemonte e Valle d'Aosta e Cosimo Palumbo, presidente Camera Penale del Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta: «La riforma della Giustizia: prospettive e opinioni a confronto».
 ■ Centro Le Rose, via Arnaldo 22, ore 20,45

Oltre Maastricht

«Oltre Maastricht: il Patto di Stabilità alternativo» è il titolo della conferenza tenuta da Alessandro Santoro, Malcolm Sawyer e Riccardo Bellofiore. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con Attac Torino. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/5621776.
 ■ Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, ore 21

Archeologia

Per il ciclo «Archeoisimes», si tiene conferenza sul tema «Lo scavo subacqueo: differenze e somiglianze» lo scavo terrestre. L'evento è organizzato dal Gruppo Archeologico Torinese. Informazioni al numero: 011/4366333
 ■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Gbo

«Mangio mangio» è il titolo della conferenza tenuta da Giuseppe Mitola, psicologo e psicoterapeuta. A cura di Esprimersi. L'ingresso è libero. Info: 011/4343700
 ■ Unire, corso Francia 27, ore 21

Diabete

Alberto Bruno, dirigente dell'Unità Operativa di diabetologia della Molinette: «Come si fa la diagnosi del diabete?». A cura dell'Associazione Diabetici Torino 2000. Informazioni al numero 011/5816633
 ■ Vssp, via Toselli 1, ore 16,30

Musica

Conferenza musicale a carattere divulgativo dedicata alla tromba. Ingresso libero. Organizza il centro «Musica Viva».
 ■ Circolazione 2, piazza Livio Bianco 1, ore 18

Templari

Lucia Cellino: «I Templari». A cura di Unire. Informazioni al numero: 011/4342450
 ■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 15,30

Narrazione

Alessandro Martinango parla «Ricoeur: tempo e racconto». La serie, dedicata a «Filosofia e narrazione», è curata dal docente Marco Voza
 ■ Palazzo Venturi, via 25, ore 16

Contocorrente

Il corrente bancario e gli impieghi



monetaria è il titolo di un incontro con Marco Goizic. Informazioni al numero: 011/437.65.65
 ■ Teknotre, via Principessa Clotilde 95/a, ore 16,30

Romano Gazzera

Incontro dedicato al pittore piemontese Romano Gazzera, a vent'anni dalla sua scomparsa. Intervengono lo storico dell'arte Willy Beck e Luigi Chiappero, sindaco di Ginevra, presenta l'appuntamento Maria Comina, del Centro Pannunzio, che ha organizzato l'incontro.
 ■ Palazzo Cisterna, via Vittoria 12, ore 17

Europa

Incontro per il ciclo «Conoscere l'Europa» promosso da DIVA, Donne Italiane Volontarie Associate. Si parla delle «Istituzioni europee: Consiglio e Parlamento Europeo». Relatore: Roberto Beruti degli Affari Istituzionali e Comunitari Regione Piemonte. Ingresso libero. Informazioni al numero: 338/828.58.33
 ■ Vssp, via Toselli 1, ore 17

Fobie

Incontro sul tema «La paura, l'ansia e le fobie». Lo psicologo Luca Rossi risponde a domande: «Cos'è la paura e quali comportamenti determina? Cosa prova chi soffre di fobie, ansia e attacchi di panico?». Informazioni al numero: 011/2295028; www.sicurlife.com
 ■ Sicurlife, via Legnano 27, ore 18

Conflitti

Incontro di approfondimento sul tema: «Per trasformazione costruttiva dei conflitti: comunicazione e dialogo». Informazioni al numero: 011/532824
 ■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 20

Chakra

Incontro dedicato al chakra «Anahata», con Gian Gherardo Russo Frattesi. Partecipazione gratuita, previa prenotazione. Informazioni al numero: 011/3182868.
 ■ Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 20

L'ARPA DI LETIZIA BELMONDO

A soli 24 anni, Letizia Belmonto (foto) è già una violinista. Il suo strumento d'elezione è l'arpa, con la quale dopo il diploma a Ginevra ha vinto i concorsi, tra cui quello prestigiosissimo di Israele. È stata anche gratificata dal premio di studio della De Sano e ora è di scena in importanti sale di tutto il mondo. Stasera alle 20,30 ritorna nella città di Ungheto del per la rassegna giovani per i giovani: in programma brani di Scarlatti, Salzedo, Rota, Hindemith e René.

Rossana Casale
 con Antonello Angiolillo
 Il protagonista del musical «Joseph e la stabilizante tunica dei sogni» in technicolor al Teatro Alfieri

«Stessa, mi piace giocare, con il pugno di vita come il lavoro».

Invece dalla musica leggera al jazz come è arrivata? «Attraverso di dischi che a casa ascoltavano i miei genitori. Pensavo: potermi avvicinare a quella musica "sacra", a fare un "viaggio" in quella terra. Furono dei musicisti con cui lavorare a spingermi a tentare».

Rossana Casale ha da poco concluso il tour di 70 date dedicate a Billie Holiday e per l'estate, appena concluso «Joseph», comincerà a lavorare a un progetto voce e archi con Cole Porter.

E la musica pop? «Dopo 10 anni ho ricominciato a scrivere dei testi e presto mi siederò a pianoforte. Maurizio Fabrizio per portare in sala di incisione il mio disco inedito. Lo faccio solo ora che non ho più l'ansia di dover passare in radio, o partecipare a Sanremo, perché mi sento libera, anche di vendere». Ma tornerete al Festival? «Penso di non centrare nulla con il Sanremo di oggi».

Lei è andata in tv con «Opera trionfo» condotto da Miguel Rosé, crede che il reality sia uno spazio di buona promozione musicale? «Televisione è tutto vengono invitati solo per parlare della loro vita privata e per cucinare, o fare altro ancora. Io quell'esperienza l'ho fatta perché mi ha permesso di lavorare a Roma e seguire mio figlio, ma sono uscita provata, le telecamere sempre fisse su di te ti fanno chiedere quanto sei autentica».

di enzo

Indie Clip Night Cose da vedere (e rivedere)

FABRIZIO VECCHI

Quelli che bazzicano nel cinema con la «c» maiuscola parlano più di tanto. Quelli che militano nel circuito «Off» alle volte ne parlano anche troppo. Di fatto c'è una grande proliferazione di iniziative in cui il mondo delle immagini si lega al mondo della musica.

Due mondi presi spesso nella loro «c» più di nicchia e alternativa. Azzardato dire che questa sia una vocazione tutta torinese, chi lo dice non è sicuramente fuori strada. Lo dimostra l'appuntamento domini al Barcode corso Martino 2 dove il progetto «Indie Clip Night» incontra Duel, dalle ore 22 in avanti con ingresso gratuito. Un'idea far vedere cose (mai viste) sarebbe qualcuno, ma soprattutto aviste non abbastanza».

Infatti i video dei gruppi italiani di attitudine indipendente a volte faticano a rientrare nel palinsesto delle TV specializzate in musica.

Così da tempo è nata una «c» dedicata ai video-clip indie, dove è proiettata buona rappresentanza di questi ultimi, nel tentativo di dargli uno spazio in più. L'appuntamento è pensato, curato e presentato da Barbara Santi e Giorgio Valletta ovvero i due terzi di Mondo Pop (Radio Torino Popolare) che in questo caso affiancano Mao e i soci di Corto Corto durante la serata Duel.

Per questa particolare occasione presente un ospite di cui si sta parlando molto tanto nel circuito ufficiale che in quello indipendente: Umberto Giardini, in arte Moltheni, che ha poco licenziato il suo terzo album «Splendore terrore». Saranno proiettati video-clip di Paolo Benvenuti, Andrea Chimenti, Dottor Livingstone, Flaminio Maphie, Malfunk, Medusa, Meg, Moltheni, Perturbazione (le due versioni di Gheddo alla polvere dei due registi) Funkreas, Subsonica, Tre Allegri Ragazzi Morti e Ulan Bator. Alle proiezioni dei video seguirà Duel a cura di Mao e Corto Corto: Moltheni sfiderà a colpi di musica il combo techno minimale dei Nig Nig Nig per la fanzine Torino Disco Cross.

I nostri si affronteranno sonorizzando un estratto rimontato de «Il cacciatore» di Michel Cimino mentre il resto della notte si srotolerà lungo le selezioni musicali di Mao, Barbara Santi e Giorgio Valletta.

Alla fine verrà decretato un vincitore. L'organizzazione giura che ci sarà un applausometro. Quando non c'è, vengono distribuite delle schede. Comunque sia decide il pubblico. «Alzate di mano. Ma per volume di acclamazione».

Psicologia

Sono aperti gli sportelli di consulenza psicologica per giovani, genitori, famiglie e insegnanti. Info: 011/5633190
 ■ Disapason, via Confienza 15, ore 9-13

Iniziativa «Scuola SUPERdore»: pomeriggi di fantasia, spettacolo e creatività per studenti e insegnanti protagonisti sulla scena. Oltre 50 performance, con circa 600 ragazzi. Prosegue domani. Informazioni al numero: 011/4424936
 ■ Teatro Juvara, via Juvara 15, ore 14,30-19,30

Pedagogia

La scuola di pedagogia steineriana presenta l'insegnante e il programma scolastico della prima classe, la scuola e la sua struttura. Informazioni al numero: 347/2823829
 ■ Libera Scuola R. Steiner, via Gavazzi 23, ore 20,30

Cabaret

Il «Laboratorio Cabaret», Lab 41 in «Prove del martedì»: diversi artisti provano sketch e monologhi nuovi. Informazioni: 011/504.985
 ■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22

Yoga dinamico

Serata divulgativa di «Yoga dinamico», specifica per il bilanciamento strutturale del baricentro corporeo. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata. Info: 349/815.20.51
 ■ Centro Studi Asia, corso Matteotti 40

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

A. COME AMBIENTE (corso Umberto 90, tel. 011 507.25.35). Orari: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17. Pubbica, sabato e domenica 14.30-19.30.
APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDORIA (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle 10.30-11.30; 14.30-15.30.
ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.
REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Reale.
BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lunedì-venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-13.30.
BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.885). Or. lun. e mer. 8.15-18.45; mar. gio. e sab. 8.15-13.45.
BOE E ROCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio del Valentino, tel. 011 433.1701). Orario: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
CASTELLO DI MONCALIERI (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.
FONDAZIONE ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or. lun. e mer. 9-19. Gio. e sab. 9-18.15.
FONDAZIONE SANDRINETTO RE BALDINO (via Modane 11, tel. 011 538.31600). Or. lun. e mer. 9-19. Gio. e sab. 9-18.15.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; 14-18.30; 18-20.30.
GAM (via Magenta 11, tel. 011 442.9518). Or. lun. e mer. 9-19. Gio. e sab. 9-18.15.
D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI BRINIA (p. Morabio di Savello, tel. 011 956.5223). Mostra: «Voluti nella follia. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curatori: G. Balzani e Carolyn Christov-Bakargiev. Fino al 10/7. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. 4a, via M. Carmine, tel. 011 436.1433). Mostra in allestimento. Ripre il 21/4.
MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. lun. e dom. 14.30-18.30.
DEL (Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arresti della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
MUSEO DELL'INCHIESTA (c. Riscarietti di Ruffia) (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22. Ingr. gratuito; lunedì chiuso.
MUSEO DELLA RIFORMA (via Santo Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO DELLA SINDROME (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.
MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88c, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 5, tel. 011 561.7779). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.
MUSEO DI SCIENZE NATURALI MUSEUM CORRELATA (c. 12b, tel. 011 561.7779). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; 14.30-18.30. Festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA GALLERIA REGIA (via Montebello 18, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni 9-19. Gio. e sab. 9-18.15. In biglietteria chiude 45 minuti prima.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (p. Ferraris 9, tel. 011 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-12; 14.30-18.30. Ingresso gratuito.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate: tutti i sabati ore 11-16 e domenica ore 10-11-15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (via Giordano 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 562.1147). Mostra: «Montagne in ...». Dalle realtà all'illustrazione. Fino al 5/5. Sale permanenti chiuse per restauri. Or. tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO PIETRO MICCA (via Gaudenzi 7a, tel. 011 546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 530.06.20). Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza e arte nelle piccole immagini». Fino al 30/6. Or. da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.
PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. F. Amadeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or. lun. e mer. 9-19. Gio. e sab. 9-18.15.
PALAZZO BAROLO (via delle Orde 7, tel. 011 436.0311). V.M. «Appartamenti storici». Lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18. Orario da mar. a ven. 15-22; sab. e dom. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Gustoso. Capolavori di pasticceria». Fino al 29 maggio. «Finestre» di Francesco Lauretti. Fino al 1° maggio. Orario: lunedì 14.30-19.30; mer., ven., e sab. e domenica 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: da lun. a ven. 9-19. Gio. e sab. 9-18.15. Chiuso per lavori di restauro.
REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via M. C. Corra, 8 Gallieri - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: grafica dell'espressionismo. Di Helmut Friedl. Fino al 1/5. «Ferrari» di Medaer 1950-1955. Le origini di un successo fino al 4/9. Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
PROMOTRICE DELLE (via Balsano Givelli 11, tel. 011 569.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 18 maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21. Domenica 9-20. Per prenotazioni 043 62.13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (v.le Marziale d'Italia 1, tel. 011 695.3245). Or. gio. sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

MUSICA 90. La rassegna «Dalle altre musiche al suono mondiale», organizzata da Musica 90, proposta stasera al Café Procope (via Juvare 15, ore 22.15, ingresso 12 euro) il quartetto jazz del contrabbassista americano William Parker, con Lewis Barnes alla tromba, Rob Brown ai sassofoni e Hamid Drake alla batteria. **JAZZ.** Il trio di Barbara Raimondi è in concerto

stasera alle 22 al Paglia & Fieno Bistrot, in corso Fiume 11/c; sempre stasera, latin jazz al Magazzino di Gilgamesh, in piazza ... bis, alle 22, con il gruppo Baricubando. Atmosfere latine anche al Controsenso, in via Valperga Caluso 15, alle 22, con la bossa nova dei Berimbau. Alla Divina Commedia (via San Donato 47, ore 22) i Djangology.



ALBERTO CESA

All'Ab+ (piazza Cesare Augusto angolo via Porta Palatina) stasera è in programma la conquista di una session coordinata da Emanuele Cisi. **AL MANHATTAN.** Tre gruppi - New Clear Bombs, Inforno di Orfeo e Menestrellos - in concerto stasera al Manhattan, in via Giachino 48, alle 22. **CANTOVIVO.** Alberto Cesa (foto) con i Cantovivo è in concerto stasera alle 21 al

Centro sportivo San Silvestro di Chieri (via San Silvestro, ore 21) con il nuovo disco «Festa d'aprile». **PER I SUBSONICA.** Sono già in vendita i biglietti per il concerto dei Subsonica, il 24 maggio al Mazda Palace: si può acquistare da Box Office Ricordi, Fnac, Rock'n'Folk, Disco Shopping, Hiroshima Mon Amour, www.ticket.it e www.ticketone.it. Prezzo

bloccato a 13 euro più prevendita. «Terrestre», il nuovo, attesissimo album della band, uscirà venerdì 22 aprile, preceduto, giovedì 21, dal «Subsonica Day», un'intera giornata che Mtv dedicherà a Max e soci. Il gruppo ha appena terminato le prove del tour, che sono tenute al Mazda Palace fino a domenica scorsa. Esordio dal vivo il 5 maggio a Fordenone.

RAI-GRINZANE

Il professor Bonolis insegna come si fa tv

Ha tenuto una lezione in diretta telefonica a seicento ragazzi riuniti al teatro Carignano

Il popolare Paolo Bonolis insegna a far tv col piccolo Davide in braccio. Ad ascoltarlo un Carignano stracolmo di studenti. La delusione per l'assenza fisica è ripagata con l'inedito del teleconduttore formato famiglia: i seicento ragazzi, ieri, hanno potuto gustare - via telefono - la prima lezione del progetto Rai-Grinzane. Il segreto per far bene la televisione? «Leggere divertendosi. E' così che si impara». Un altro trucco? «Restare se stessi, non addomesticarsi. Se no che contributo si può dare?». Prima Giuliano Soris (presidente del Premio Grinzane), Franco Mattiacci (vice direttore di RaiUno) e Paolo Tagli (autore di programmi) spiegano che gli incontri-spettacolo con registi, scenografi, presentatori (mercoledì a Saluzzo ci sarà Milly Carlucci) servono a stimolare i giovani a proporre idee. Una di queste sarà realizzata dalla Rai. Tra i contributi-video, i ragazzi delle superiori hanno scelto di vedere quello del Festival di Sanremo (all'applausometro ha battuto uno spezzone di Affari tuoi). Il filmato fa vedere lo spazio in cui il viaggio a bordo del Voyager, «Tra tutti i suoni della vita c'è quello della musica», è l'apertura della 55ª edizione del Festival della canzone italiana, immagini in bianco e nero

che si stemperano sulle note dell'inno di Mameli in versione rock eseguito dalla chitarra elettrica di Paolo Carta. Bonolis, mai un attacco di 9 minuti prima di apparire? Il presentatore si prende un battimano: «Desidero incontrarvi di persona, ma avevo capito qui a Roma. Figurarsi Torino, per me. Con due bimbi microscopici (Davide e Silvia due anni e mezzo). Parlo col più piccolo in braccio». Sanremo? «Ho voluto renderlo soggettivo, dargli un'anima, la musica è immortale. Non pensavo che l'inno di Mameli, l'inno del mio paese alla festa della canzone italiana potesse far correre rischi politici. E' stata una partenza imprevedibile. In 24 anni di televisione ho imparato che nel condurre i programmi bisogna di unici e di fare cose diverse dagli altri senza la paura di sbagliare per cui ai giovani ricercatori di nuovi «format» consiglio di imitare mai». E così via con i consigli dell'essere quel che si è, unici e irripetibili, del leggere per del rispondere alla curiosità, dell'amare la lingua italiana fino a giocarci. I prossimi incontri di Rai-Grinzane saranno con Milly Carlucci, Paolo Belli, Carlo Conti e Bruno Vespa, Newton (Chivasso), Einstein, Galileo Ferraris, Cavour, Majorana, Copernico, Mazzantini, Darwin, degli istituti Pirella Göttsche Lowe, Pirella Göttsche Lowe, Pirella Göttsche Lowe. E' intervenuto anche l'assessore alla Cultura Alfieri. (L. Bor.)

«MARTEDÌ SERA» CON LA STAMPA



Vita quotidiana con Einstein

Prende il via oggi (ore 21) il ciclo di primavera de «Il martedì Sera», (organizzato con La Stampa) con l'incontro «Come le scoperte di Einstein influiscono nella vita di tutti i giorni». Affronteranno l'argomento i professori Raffaele Garfagnini e Mauro Anselmino della Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Torino e Piero Bianucci, responsabile dell'inserto tuttoScienze de La Stampa. I biglietti, gratuiti e validi per due persone, possono essere ritirati al Centro Congressi via Panti 17.

REGISTRO

Gite italiane che fascino il Delta del Po

Con la primavera, a ... la, si preparano le valigie. E il momento ... gli ... più atteso: la gita scolastica è all'orizzonte. Si potrebbe stilare un vero e proprio hors-nepes dei viaggi più gettonati. ... rimane la meta all'estero. Barcellona ... tutte. Ma i conti, ... distanza, i regolamenti scolastici (che spesso non permettono i sospirati sei giorni e di varcare le frontiere) ... ultimo, il ... soggiorno, obbligano a più uniti pratese. Viva l'Italia dunque, per nulla conosciuta dai più e che ... sa riservare piacevoli sorprese. Non è ... scegliere le consuete, infanzionate città d'arte. Partendo dal presupposto che la visita d'istruzione deve educare e non violentare ... visite forzate di musei ... mostre, sviluppando anticorpi ... l'arte che mai più saranno rimossi, il mix vincente è coniugare arte e natura. Obiettivo, ... bello ... assoluto, con l'enorme vantaggio di tramutare il viaggio d'istruzione in distruzione. Fisica, s'intende. Interminabile splendide passeggiate in grado di sfiancare anche i più palestrati degli allievi. Si ottiene così l'azzurrimento dalle consuete pressanti richieste di riduzione in discoteca la ... e ... riduzione ... nomadismo notturno. E questo un fenomeno frequentissimo: consiste nel peregrinare di ... in ... fino all'alba, che, ciomadando, molti allievi stutano con successo nelle nottate in gita. Per chi convive quotidianamente col paesaggio offerto dal maestoso Po, seguire le rotte del delta è un'idea: Ferrara, Ravenna, ma anche laboratori e moduli didattici nello splendido parco Delta del Po, magari facendo bird-watching. Provalo e garantito. as.lowe@libero.it

Tecknodora 2000
NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive ■ di Servizio

VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

Compra oggi,
PRONTO DALL' AUTUNNO!
con 10 rate mensili
da **€ 160**
a tasso **ZERO***

OFFERTA
valida fino al
31 Maggio 2005

In collaborazione con
FIDITALIA

Agevolazione
fiscale Irpef 36%

Per informazioni o per richiedere
il catalogo con molti altri modelli
a pellet e a legna:
800-014142

Presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO
www.edilkamin.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. TAN ... TAEG da 2,64% a 4,50%

UNICO CONCERTO IN ITALIA

La musica come architettura

Gli Einstürzende Neubauten oggi a Venaria

BRUNO RUFFILLI

Sperimentalismo, cultura industriale, del cabaret di Brecht-Weill. Rumore organizzato, musica fatta con strumenti bizzarri, architettura sghemba ma a loro modo ben calcolata. La Berlino del Muro e quella della riunificazione, i centri sociali e gli auditorium più prestigiosi.

Questa sera gli Einstürzende Neubauten si esibiranno al Teatro della Concordia di Venaria (ore 21) nell'unico concerto italiano del tour europeo, e i luoghi comuni già si sprecano. Ma c'è un dato che pare assente in tutte le biografie, c'è un dettaglio che sembra nascosto nel profondo di ogni disco, per venir fuori chiaramente soltanto nel live 19-15-2000, Brussels (nel delirante intermezzo) «NN-NAAAMMM», esempio. «vivo, più» in studio, i cinque tedeschi propongono una musica ironica, divertita e perfino divertita anche nel prendere in giro i molti imitatori che si sono guadagnati con gli anni e con la fama. E, del primo singolo «Für den Untergang» fino all'ultimo album «Perpetuum Mobile», attraverso capolavori come «Halber Mensch» e «Haus der Lüge», si sono avvicinati più al pop, senza però perdere nulla dell'estremismo dadaista che è il loro marchio di fabbrica.

Certo, gli Einstürzende Neubauten rimangono maestri dell'avanguardia, intesa però in un modo del tutto peculiare, dove è essenziale il rapporto fisico tra uomo e macchina: «c'è» solo gli strumenti, li suonano dal vivo anche in studio, limitando l'uso dell'elettronica agli effetti e agli accompagnamenti. Come i Kraftwerk di una volta, per dire (quelli oggi si affidano completamente al computer, e si è visto lo scorso anno al Lingotto). Come i Pan Sonic di oggi, per ricordare un'altra band che si è esibita qualche mese fa Torino.

Ma, visto che ad tutti i suoni sono riproducibili con un sampler e un sintetizzatore, perché strumenti analogici, per più autocostruiti? La differenza è: potremmo dire - etica, più che estetica, concettuale più che sonora. Creare da soli degli strumenti



Gli Einstürzende Neubauten si esibiranno questa sera al Teatro della Concordia di Venaria nell'unico concerto italiano del tour europeo

significa accordarli manualmente, accettare l'alea di un malfunzionamento di un guasto ed essere pronti ad inventare sul momento soluzioni alternative. Sapere, insomma, che l'improvvisazione è originale: un suono ottenuto in questo modo porta sé delle imperfezioni, delle variabili, tracce di umanità che una sequenza di bit non sarà mai capace di riprodurre. Per tornare ai Kraft-

werk, il percorso non è più dall'uomo alla macchina («The Man-Machine» era il titolo) un loro fondamentale album, ma inverso: scoprire che anche gli oggetti hanno un'anima, e che quest'anima si esprime attraverso il suono. Musica concreta, insomma, con una vena di malinconia mitteleuropea e un orgoglio da artigiani masticolosi, più che da intellettuali spocchiosi. Facile, dunque, che Blixa Bar-

geld e compagni trovino in Torino una città che segue l'attenzione le loro gesta, anche quando non più eclatanti come una volta: nel 1982 tra le presse a i macchinari dismessi del Lingotto non ristrutturato. Stasera, a Venaria, celebrano i venticinque anni di attività: gli Einstürzende Neubauten debuttarono infatti a Berlino nel 1980. Era il primo aprile.

INVENZIONI TUBURNO

Nuovi ritmi, dal tamburo alla grancassa

FRANCO MONDINI

In corso Casale 79, al primo piano, ha sede la «Ideas for drummers», fucina musicale da cui scaturiscono i più intriganti progetti per coinvolgere nel gioco i batteristi, la minoranza (ma non troppo) rumorosa, oggi assunta a maggioranza, insieme con i chitarristi, fra quanti si dedicano alla musica d'arte o di

I titolari di «Ideas» due batteristi: Marco Volpe e Beppe Tannorella, noti per le loro qualità di solisti e di docenti in tutta

Italia. «Noi vogliamo proporre un'alternativa ai solisti prodotti già presenti sul mercato», dice Tannorella. Per esempio? «Le bacchette, ben 15 modelli. Poi le per timpani, le fruste, i wood-block, le maracas, le claves, i campanacci, gli shaker. E ancora: tamburelli da studio, tappi auricolari, sordine per ottenere il suono desiderato e cercato dai perfezionisti sul proprio strumento».

Ma il pezzo forte è il «Bass-A-Tom»: «È il nostro orgoglio: un marchingegno che può trasformare qualsiasi tam-

buro in grancassa. È un supporto, regolabile in altezza e in profondità, alla base del quale viene incastrato e fissato il tamburo».

È utilissimo per chi compie frequenti viaggi e non dispone di un'auto sufficientemente ampia. Fa comodo a chi cerca sonorità. È fondamentale - infine - per chi vuole una «cassa» aggiuntiva. Tra i fans del «Bass-A-Tom» citiamo il formidabile Alex Rolla, e poi «Ernestico» (il cubano che accompagna Jovanotti) e il grande Gilson Silveira.

come va?

Stefania Miretti

La verità di Chiara coraggiosa in ospedale

Gentile signora Miretti, è veramente impressionante la gente sappia riempire bene la bocca. Come ci piace parlarci sopra, giudicando gli uni con gli altri e curarci delle mille sfumature delle persone. Sono la ragazza di cui parla Daniele nella sua lettera. Quella «insicura», quella «stupida», quella da compatire, più di tutto quella «sconvolta». Premetto che non nessuna intenzione di rispondere né pubblicamente, né privatamente, considerando cosa come nient'altro che una mera provocazione e sperando che la discussione non nessun seguito. Così purtroppo è stato.

Punto primo non ho mai trovato scuse banali per non uscire questo ragazzo, semplicemente perché non ho mai detto volerci. Punto secondo, i miei sms non sembravano così appassionati, sempre che si voglia considerare appassionante «ciao, va?». Punto terzo non credo che scambio di email o di sms da considerare come testimonianza di futuro tema. Punto quarto, io mi sono

sconvolta perché questo signore andava a cena tutte le sere fuori a mangiare da solo, ma sono rimasta semplicemente un po' sorpresa dal fatto che un ragazzo di 25 anni mi dicesse che nella cerchia un solo componente. Questo, risolverò per tutti i seguaci della rubrica lardito mistero, perché questa fanciulla è scomparsa improvvisamente nel nulla. Ho un sospetto di tumore alla tiroide. Ho passato ultime due settimane in ospedale tra esami, aghi e flebo. Sinceramente scambio di qualche email non rendeva questo ragazzo così importante da potermi confidare con lui. Ho 23 e sto aspettando di sapere se ho un tumore. Questo quanto. E accetto lezioni di coraggio da una persona che invece di su un giornale, poteva per lo meno prendere il telefono e dirmi quello che aveva da dire in faccia. E, per quanto riguarda te, mio caro Asso di cuori, caprai bene che il coraggio e voglia mettermi in gioco in questo momento mi servono per altro, non per andare a mangiare pizza uno sconosciuto... Chiara

Dalle una possibilità...

Marco, ascolta noi, da a questa donna che te la chiede una possibilità? Secondo noi tu sei nelle stesse condizioni: uno noi tre. Io (Luca) sono innamorato di una ragazza, che però è fidanzata, ogni fa l'amore con me, gli piaccio, continua con il fidanzato e questo dura da mesi e mi fa stare male! Adesso ho deciso di lasciarla al suo fidanzato (tanto non lo lascerà) e io alla fine rimarrò come uno stoccafisso novecento e di trovarmi una donna che mi voglia bene veramente e seriamente!!!! Basta con le prese in giro, fondo ho anni, non 15!!!! Quindi Marco cogli l'attimo, goditi la storia che nascerà, per breve che sarà sempre meglio che fare lo zerbino!!!! Luca Paolo, Mario

Ciao Stefania, ho letto piacere l'appello di Anna e Marco... che dolcezza! Immagino che farti Anna abbia scritto questo messaggio, probabilmente gli ha fatto

stessa domanda 1000 volte ma non ha mai risposto. Allora Marco, permetti ti diamo un consiglio ascolta questo appello e di S'!!!!!! Ma dove trovi una ragazza che ti chiede di essere il suo raggio di sole, che ti vuole bene così sinceramente... e chiede solo di volerti bene!!!! FORZA MARCO. Ci auguriamo che questa storia finisca bene proprio canzone ANNA E MARCO DI LUCA DALLA... Anna e Giulio

to hanno aspettato giorni e giorni con pioggia e vento che tu scendessi con loro fino a terra. Mio Padre, uomo di grande esperienza e molti entusiasmi, soleva dire: comincia a dare. Un saluto.

La danno eccome

Caro Andrea, sbagli sai, le donne la danno eccome la danno, ma agli altri a quelli che sanno chiedere, quelli che parlano con le donne, che amano le donne, che non sono perdenti già nelle fantasie, nell'immaginazione. CIAO. Fatina

E c'è poco da commentare, oggi. Quasi tutte le lettere oggi contengono molte verità sui rapporti sugli equivoci. Più di tutte, quella di Chiara. Alla quale voglio dare, a tutti i lettori, una carezza.

alla finestra

Buongiorno Stefania, tanto per cambiare d'accordo, e con chi questa volta? Orsetto finestra. Dunque, caro Orsetto, tu stai alla finestra? stupisci che non ti capiti nulla? e queste donne manager imprenditrici che ti filano? come mettiamo? alcune di loro, credimi, hanno provato perfino a farsi crescere le per arrivare al tuo abbaio: nient, anzi, deluse del loro fallimen-

LE LETTERE VANNI INVIATE: come via? - L. VIA MARENCO 32, TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose inventate e chi le ha inventate, quello c'è da sapere e quello già perché, come, i dati e i quando. Tutto spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst, tutto è scienza e tecnologia Tutto quello che c'è, da sapere.

LA STAMPA Supplementi



TORINO CAMBIA.
ANCHE IL SUO QUOTIDIANO.

DAL 26 APRILE SU LA STAMPA,
20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA,
ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

Avete notato? Torino sta cambiando, giorno dopo giorno.
Basta guardarsi attorno. Dal 26 aprile cambia anche
La Stampa, una cronaca di 20 pagine ricche di
colore, tutte dedicate alla città e alla provincia.
Buon cambiamento. Non perderete alcun dettaglio.



LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A PARTIRE DAL TUO.

BRICOLAGE - EDILITIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

**Non abbiate
un chiodo fisso.
FACILE CON I
NOSTRI PREZZI.**



€ 29,00

**Trapano
Black&Decker**
A percussione, reversibile

**Finché il 12 aprile, sei fissato con i prezzi stracciati,
vieni da Leroy Merlin. Vuoi un esempio facile, facile?
Un trapano Black&Decker costa solo 29**

Per informazioni rivolgerti al n° verde 800.188.862

LEROY MERLIN
In caso di casa.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto tutti i nostri ieri".

(Natalia Ginzburg)



**Unire i più grandi scrittori del Catalogo Einaudi con
"Collezione d'autore".**

In "Tutti i nostri ieri" pubblicato nel 1952 Natalia Ginzburg racconta il lungo viaggio di una famiglia attraverso il fascismo, la guerra, l'occupazione, la Resistenza e infine la ricostruzione. La memoria, raccontata attraverso con una sensibilità e un talento narrativo della prima mano, diventa così il mezzo di una intera generazione. Non solo: in questo volume, quando si parla di letteratura del nostro paese, si parla di una grande tradizione e di una vera e propria avventura. Perché scoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa scoprire la nostra storia, la nostra cultura.

**In edicola domenica 1° aprile
"Tutti i nostri ieri" di Natalia Ginzburg
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano**

LA STAMPA



LA STAMPA e BOLAFFI

Motori CRD Turbodiesel Common Rail 2,5 litri (143 CV ■ 4000 giri/min ■ 340 Nm a 2000 giri/min) e 2,8 litri con cambio automatico (150 CV a 3800 giri/min ■ ■ Nm a 2100 giri/min). Airbag laterali ■ tendina, ABS, EBD, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, porte scorrevoli, vetri posteriori oscurati, sensori parcheggio. Chrysler Voyager. Facile diventare possessivi.

CHRYSLER



CHRYSLER VOYAGER
DIFFICILE SEPARARSENE

A partire da 29.980 euro oppure da 199 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Chrysler Voyager 2.5 CRD SE a 29.980 euro prezzo chiavi in mano (I.T. esclusa). Anticipo 12.022 euro o eventuale permuta. 36 canoni da 199 euro al mese. Riscatto 14.399 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 6,5% T.A.E.G. 7,4%. Spesa di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 31/07/2005. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Copertura assicurativa "Fuel Care" (protezione del credito) compresa nel canone.

VIABILITÀ

Per domani, previste chiusure via Quartieri (tra San Domenico e via Santa Chiara), via Bossolasco (tra via Paolo e via Osasco) e via Santa Chiara (tra via Bligny e via Piave). Rallentamenti al traffico saranno possibili in via Madama Cristina tra il civico 41 e il Marconi, in piazza Pitagora, in via Sempione (tra via Bologna e Monteverdi), in corso Massimo d'Azeglio (tra corso Marconi e Campana), in via Galileo Ferraris (all'altezza del 266, all'angolo con Sebastopoli) e in via Monginevro (tra via La Thuillie e corso Trapani).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

Domenica 17/4/2005		3
	2	
Venerdì 15/4/2005	3	
Giovedì 14/4/2005	3	
Mercoledì 13/4/2005	2	
Martedì 12/4/2005	1	
	1	

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; via Madama Cristina 62; via Po 4; c.so Sebastopoli 272; Vandalino 9/11; via Cardinal M... 45; p.zza Carlo Felice 63; via Mughetti 1; c.so Palermo 122; c.so Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia 38; via di ... 52; via Candio 31. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Mas-saua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Tel. 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

CRONISTA PER VOI E' ENTRATO IN VIA MILANO PRIMA DELLA FINE DEL DIVIETO

Ztl, multato per 8 secondi «Mettete un orologio sul cartello»

Angelo Costi
Giacomo Bramante

Via Milano è «ZTL riservata» dalle 7 alle 21. Libera alla circolazione nelle ore che restano. Ma per i «sicuri» di incorrere nelle ire dei vigili urbani, meglio avere l'orologio cablatto sull'ora dell'Istituto Galileo Ferraris perché, in questa basilare attività di controllo del territorio, la tolleranza è zero. Non si sgarrisce, nemmeno per otto secondi.

La storia che Uccio D., un giovane artigiano, racconta al «Cronista per Voi» lascia esterrefatti e, oltre 200 ad avere una morale, pare imporre anche alcune innovazioni tecniche, quale l'immediata collocazione nelle vie riservate di orologi tarati e certificati sull'ora campione. «Tengo a precisare - racconta il signor Uccio - che io ho due fisse maniacali quando sono alla guida dell'auto: il conte chilometrico ogni volta che faccio il pieno e verificare l'orologio di bordo tutti i segnali-orario che ascolto. La sera del 20 gennaio tornavo a casa dopo essere stato con amici e avevo intenzione di passare da quella «benedetta» via perché c'è un Bancomat San Paolo e avevo intenzione di prelevare contante. Arrivato all'inizio di via Milano, di fronte al divieto, controllo il mio orologio che indica 21,01, quindi passo felice e contento. La settimana scorsa mi arriva a casa un multo da 80,30 euro. Violazioni accertate: «Circolava in ZTL via riservata (7-21) senza avere titolo». Infrazioni compiute alle 20,59 e determinate con impianto rilevatore.

Il signor Uccio è convinto di non meritare la sanzione: chi è di buona pazienza e vado dai vigili di corso XI Febbraio con la mia bella multa e col dito puntato sull'orologio in cui è stata la foto. La vigilesse mi guarda convinta e sostiene perentoriamente che le fotocomere sono collegate direttamente con il Galileo Ferraris di Torino per la rilevazione dell'ora esatta e da lì non si scappa. Il fronte

I cronisti de La Stampa incontrano i cittadini al giovedì dalle 14 alle 18 nel Salone via Roma 80

all'ora più certificata d'Italia ma chiedo la foto per ricordo, e faccio la fila nell'altro sportello per ritirarla. Quando l'ho finalmente scoperto che, sulla foto, indicati anche i secondi. Lo scatto è avvenuto alle 20:59:52. Lo stupore si mescola alla rabbia. Sino ad una logica richiesta: «Ma se i vigili hanno tirato un cavo od un collegamento telematico dal Galileo Ferraris fino a via Milano perché non sistemare anche un

bell'orologio, tarato sull'ora campione? E poi, se un'infrazione si tiene conto anche dei secondi è di fondamentale importanza che un orologio sia presente nel punto preciso dove si trova il divieto, altrimenti si consente una tolleranza di 2/3 minuti dell'ora rilevata».

Va registrato che nemmeno il sindaco Chiamparino ha mostrato elasticità di fronte all'episodio. Ad un lettera del signor Uccio, ha infatti fatto rispondere che l'unica soluzione sarebbe ricorso al Giudice Pace. Ricordo, fra l'altro, che il signor Uccio non ha ancora deciso se «meno» che - nel caso - potrebbe almeno chiarire ai cittadini se, fra le tante imposizioni comunali, ci sia adesso anche quella di portare al polso un orologio che spacca il secondo.

LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

UN MUTUO COMMISSARIATO. Anche un commissariato può essere brutto. Come ci racconta Adelina: «Sfornai da parecchio tempo l'edificio ospita i locali della mia, in via Nizza angolo corso Spezia, presenta la facciata in totale abbandono: intonaco scrostato, sporco, incolore. E si trova proprio vicino al Lingotto, dove si sta realizzando il sottopasso, in una via - via Nizza - di costruzioni olimpiche e a costruzione albergo a 5 stelle in Bisalta. Vogliamo proprio mostrare a tutti coloro che verranno per i Giochi Olimpici un degrado del genere».

BUCA ALLE CURIE. Curiosa la vicenda della Tabaccheria Pepe, trasferitasi due anni fa da Lione a Sebastio 214/A per lasciare il posto ad uno studio dentistico. Subito dopo il trasloco, il titolare chiese alle Poste di trasferire anche la buca delle lettere. «Venne avviata ma poi impantanata negli uffici delle Poste italiane, dove si sono alternati ben quattro diversi responsabili alle buche delle lettere». Così, due anni dopo, la tabaccheria Pepe è ancora senza buca ed i clienti devono fare oltre un chilometro a piedi per

rimbucare. La cassetta postale invece rimasta a far da corredo, come Lione, ad un studio dentistico, che ovviamente non ne ha alcun bisogno, salvo forse per la spedizione delle parcelline ai clienti.

VIA SPALATO. Porti lamenti da tutto il quartiere San Paolo per gli estesi lavori stradali per il tarascamento (ma non solo) che, oltre a sottrarre centinaia di parcheggi, hanno bloccato la viabilità nella zona circostante via Spalato: «Hanno cominciato a lo scorso - spiega Alessandra Ramello - e da allora è stato il caos. A stupire è che vengono effettuati scavi che vengono prima chiusi e poi riaperti. Idem di per molti tratti di strada. E dire che i lavori sarebbero dovuti durare appena un paio di mesi, almeno secondo i volantini che erano stati distribuiti nelle buche delle lettere della zona».

SEMAFORO CORTO. La signora Alda T. segnala che in Peschiere, all'incrocio via Marsigli e via Pozzo Strada, la durata troppo breve del semaforo non consente ai pedoni di completare l'attraversamento. «Avevamo segnalato il



L'entrata di via Milano con i cartelli che indicano l'inizio della Ztl e gli orari

un cronista per voi
011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

problema tempo fa, ma nulla è cambiato. Per oltrepassare il corso, il necessario aspettare almeno due scatti del verde, e spesso si rimane bloccati a centro strada, in mezzo alle auto che sfrecciano. L'ufficio competente può venire a verificare».

PISTA CICLABILE BERTOLA. «La pista ciclabile di via Bertola, costata pochi soldi dei contribuenti, è diventata un'isola pedonale» ci dicono Piergiorgio Pastorino ed Ennio Fontana. «Con la che l'asfalto è più liscio e senza avvallamenti è il percorso preferito dagli anziani, dalle mamme con i passeggini - e in realtà un po' da tutti - rispetto al marciapiede. Così i pochi ciclisti, oltre agli incroci pericolosissimi per il traffico delle auto, si trovano a fare i conti anche con i pedoni che tranquillamente la usano come marciapiede. Insomma, la città in balia degli ingorghi, si è sottratta una corsia ai parcheggi o al traffico per consegnarla di fatto ai pedoni. C'è poi un'assurdità: la sopraelevazione della pista rende molto più lento lo scorrimento della viabilità». Bertola, perché le auto devono svoltare nelle strade parallele costrette a rallentare per superare un dossi altissimi. Ma il punto più pericoloso è l'incrocio corso Palestro: le auto che il corso hanno la precedenza in tutti e due i sensi, ma i ciclisti, malgrado debbano fermarsi, non toccano neppure i freni. Non passa giorno che non scoppi una lite o che si agli insulti tra automobilisti e ciclisti. Visto che l'assurdità di questa pista ciclabile ormai è stata compiuta, che almeno il Comune intervenga con una segnaletica verticale e orizzontale visibile per i velocipedi, che indichi chiaramente di fermarsi».

DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

La Spa Cimiteri Il sì nella notte

Emanuela Minicci

Una valanga di emendamenti (95 di Rifondazione comunista, del maggioranza e 2 di Forza Italia), oltre nove ore di discussione e due conferenze stampa, la prima dell'opposizione, la seconda dell'assessorato. Tom Dealessandri, il fianco dei capigruppo. Poi, nella notte, finalmente, la «Spa Cimiteri» (che rientra nella Spa già esistente dell'Azienda Farmacia, la Afc) è stata approvata. Consiglio comunale: 29 e un voto contrario di Rc. Un Consiglio sofferto, cui hanno partecipato anche alcune famiglie coinvolte nello scandalo esumazioni. Quello scandalo della primavera scorsa che costò la delega all'allora assessore ai Cimiteri Beppe Lodi, l'incarico a due dirigenti della divisione e il rientro alla società che gestiva il servizio.

Ora Torino prova a voltare pagina facendo nascere - a oltre quattro anni dalla prima bozza di una «Spa Cimiteri» - una nuova società, a mezzo con la Farmacia. Come ha puntualizzato il capogruppo dei Comunisti italiani, Augusto Pasquini, l'autore maggior parte degli emendamenti che sono poi stati accolti dalla giunta) quella di quattro anni fa era un'altra cosa: quella si piuttosto ambigua sul piano dei guadagni. Una volta operativa, il nuovo regime permetterebbe di superare la fase intermedia che visto il passaggio delle competenze sui cimiteri dalla società torinese Ics alla romana Ama, un aiuto offerto dal sindaco Walter Veltroni, che nel complesso costerà alle casse cittadine ben milioni di euro.

Prima dell'inizio del Consiglio, Forza Italia, che nei mesi scorsi ha appoggiato le famiglie dei defunti esumati nell'avviare cause civili (in tutto 70) contro il Comune per ottenere il risarcimento danni

morali, ha convocato una conferenza stampa. «Risolvere il problema creando società per azioni - ha dichiarato il capogruppo Paolo Chiavarino - è verso le famiglie coinvolte. La Città vuole far qualche decina di milioni di euro e coprire così sprechi e inefficienze. Avrebbe dovuto invece accettare la nostra proposta per la nascita di una fondazione, istituto che non prevede il fine di lucro. La risposta della maggioranza non si è fatta attendere: «Dopo la deca-

denza per incostituzionalità dell'articolo 113 bis del nuovo statuto delle regioni, la giunta ha ribattuto in una seconda conferenza stampa il capogruppo De Beppe Borgogno - la società per azioni è rimasta l'unico strumento esistente che possiamo utilizzare». Al suo fianco, insieme con i capigruppo, l'assessore Dealessandri: «Una società per azioni controllata interamente dal Comune - ha detto il responsabile Cimiteri - garantirà la massima trasparenza e non avrà per finalità la redditività economica, bensì la migliore soddisfazione dei cittadini».

Una spiegazione che non si è dimostrata insufficiente per Rifondazione che ha appunto presentato 95 emendamenti: «Si poteva benissimo - ha spiegato Beppe Castromonte - optare per l'azienda speciale, che fra i suoi compiti istitutivi ha il pareggio di bilancio e non la produzione di utili».

Un'immagine dei giorni dello scandalo esumazioni

OGGI Al mattino nubi irregolari su tutti i settori. Possibilità qualche pioggia a rovescio su Novarese, Verellese, Alessandrino e settore centro-orientale ligure, specie nelle zone interne. Quota sul 1400 metri. Altre volte asciutto. Nel pomeriggio tendenza attenuazione della nuvolosità ovunque, seguita da intensificazione nella notte sulla Liguria. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti moderati.

DOMANI Tempo instabile ovunque. Probabili rovesci al mattino su Novarese, Verellese e Levante ligure. Nel pomeriggio estensione delle precipitazioni a tutti i settori eccetto la d'Aosta e l'alto Piemonte. Possibili temporali tra Astigiano e Cuneese. In serata generale della nuvolosità e dei fenomeni ziverni ovunque. Temperature in ulteriore calo nei valori massimi. Venti moderati, con rinforzi situazioni temporalesche.

nimetal.net
0172.96155 www.unimetal.net

AL BALLOTTAGGIO DISTANZIA RENNA DI DIECI PUNTI PERCENTUALI

Venaria, per Pollari vittoria annunciata

Il dato più eclatante è stato la scarsa affluenza degli elettori (55,7%)
Il neosindaco: la città sappia che è in mano ad amministratori seri
Lo sconfitto: dall'opposizione denunceremo le situazioni poco chiare

Giacca Giacomini

Ma il dato che salta all'occhio dalle tabelle elettorali è la scarsa affluenza alle urne visto che solo il 55,7 per cento degli aventi diritto è entrato in uno dei 32 seggi distribuiti in cinque scuole. La pratica su 29 mila e 267 persone hanno scelto il sindaco solo 16 mila e 301, davvero pochi.

Ma il dato che salta all'occhio dalle tabelle elettorali è la scarsa affluenza alle urne visto che solo il 55,7 per cento degli aventi diritto è entrato in uno dei 32 seggi distribuiti in cinque scuole. La pratica su 29 mila e 267 persone hanno scelto il sindaco solo 16 mila e 301, davvero pochi.

La composizione del Consiglio

La nuova maggioranza di Nicola Pollari, affiancato dal probabile vice Salvatore Ippolito, sarà formata da: Giovanni Giuseppe De Candia, Andrea Rosa, Giulio Capozzolo, Antonio Angiolino Echinoppe, Maria Teresa Cacciato, Giuseppe e Giorgio Zanin. Sei i consiglieri della Margherita: Gaetano Sciala, Vincenzo Russo, Salvatore Borghese, Calogero Merandante, Antonino De Luca e Paolo Berger. Sul banco della maggioranza si schierano poi i Verdi Giacomo Massa e Stefano Grillo, Antonio Crivelli. I Comunisti italiani e i Perenni. Viarengo di Rifondazione. L'opposizione sarà invece composta da Domenico Renna, Alessandro Biscio (Unità per Cambiare), Giuseppe Catania, Ivano Dell'Amico e Michele Celeste (Lista Catania), Luigi Tinazzi (Unità Socialista). Il centro destra sarà rappresentato da Adolfo Cavallo (Ani), Gianni Balletto (Lega Nord), Umberto Demarchi (Udc), Marco Barbieri, Giuseppe Capogna e Lino Alessi (Forza Italia).

no e pronuncia le prime parole da sindaco davanti ad un proietto che disegna sul muro le pagine del sito www.pollarising.com. «Forse sarò scontato, ma ci tengo davvero a ringraziare tutti, abbiamo lavorato bene e dedizione, ce lo meritavamo. Da oggi Venaria avrà una politica lineare e trasparente. «Se l'ottometro indica che è stato superato il valore minimo 0,5 - spiega Sutura, comandante della polizia stradale di Pinerolo - scatta il ritiro immediato della patente, la decurtazione 10 punti e la denuncia penale alla magistratura».

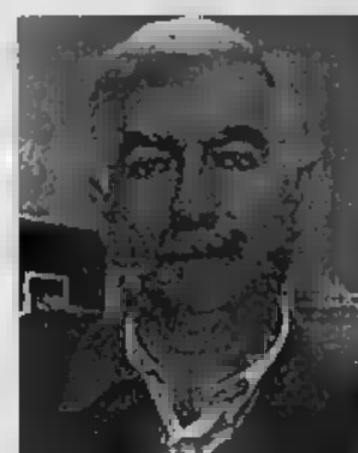
Il telefonino di Nicola Pollari è perennemente occupato. Lo chiamano tutti. Il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, il capogruppo alla Camera Luciano Violante, il neo presidente della Regione Mercedes Brasso, il segretario cittadino Rocco Larizza, il presidente della Provincia Antonio Saitta, anche l'avversario politico appena battuto, Domenico Renna. La prima telefonata di Pollari invece è per telefonare a Elio, è rimasta nella di



Festa dei sostenitori di Pollari, dopo la vittoria del candidato al ballottaggio



Nicola Pollari, neosindaco



Domenico Renna, sconfitto

in breve

GRAN PARADISO OTTINO DIRETTORE
Il Ministro dell'Ambiente Matteoli ha sottoscritto il decreto di nomina di Michele Ottino a direttore del Parco nazionale Gran Paradiso per i prossimi cinque anni. Il presidente del Parco, Giovanni Picco, gli ha inviato un fervido augurio di «proficua attività per la grande risorsa ambientale, temporaneamente affidata alla comunità nazionale».

SCONTRO FRA AUTO FERITA UNA DONNA
Minniti Antonio, 53 anni, residente a Caluso, ieri alle 15,30 è rimasto ferito e trasportato all'Ospedale di Chivasso, per un incidente avvenuto sulla statale 26 Chivasso-Caluso, frazione Boschetto. La donna viaggiava sulla Hyundai guidata dal marito, Michelangelo Bussetto, 54 anni, tamponata dalla Suzuki condotta da Michela Zanone, 47 anni, pure lei di Caluso.

AUTOMOBILISTA DENUNCIATO
Fermato per un controllo dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso in via Torino a Brandizzo, Luigi L., 37 anni, residente in frazione Rolandini di Verolengo, è stato trovato a guidare la propria «Bravo» con il contrassegno assicurativo falso. E' stato denunciato a piede libero alla magistratura.

CAMINI IN FIAMME A CASALBORGONE
Momenti di paura ieri per l'incendio dei camini nell'abitazione di Maria Pessione, in Valle Scagno e in un'altra casa in via Mongallo, sulla collina di Casalborgone. Il veloce intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme alla struttura.

CORSI ORGANIZZATI DALL'ASCOM A SUSA
L'Ascom organizza due corsi: sicurezza sul lavoro e primo soccorso antincendio. Quello sulla sicurezza inizierà il 26 aprile, avrà la durata di 18 ore e si terrà tutti i martedì dalle ore 20 alle ore 23 in via Olivero Pistoleto, 11 a Susa. Il secondo «Antincendio a basso rischio» inizierà il 27 aprile, durerà 16 ore. Per le iscrizioni telefonare al n. 0122/622508 dell'Ascom di Susa.

FECONDAZIONE ASSISTITA
Il Centro Famiglia Valsusino ha organizzato tre serate in cui si parlerà di fecondazione assistita. Le serate si svolgeranno sempre alle 21: domani, mercoledì 20 aprile, a Condove presso il salone sotto la chiesa; giovedì 21 aprile a Bussoleno presso il salone Don Bunico e giovedì 28 aprile ad Oulx presso il salone teatro dei Salesiani. Agli incontri interverranno: Marco Marinello, ginecologo; Andrea Dovo, endocrinologo; Fabrizio Fracchia, radiopatalogo e la giurista Chiara Peyron.

E' PROMOSSA DALL'ASL 10, ASSIEME A POLSTRADA E VIGILI URBANI

Campagna anti-alkol negli istituti pinerolese

Antonio Giacomini

L'alcol rappresenta la prima causa di morte per i giovani europei: un decesso su quattro, nella fascia di età compresa fra i 15 e i 19 anni, è riconducibile al consumo di superalcolici, vino, cocktail. Le cifre sono eloquenti: allarmanti: 55.000 l'anno di incidenti stradali e intossicazioni acute, a queste morti si aggiungono suicidi e omicidi sotto l'effetto dell'alcol. Proprio sulla base di questi dati l'Asl 10 di Pinerolo ha promosso una campagna di sensibilizzazione che prende via dai davanti a numerose scuole del Pinerolese.

L'iniziativa vede impegnati enti pubblici, associazioni, polizia stradale e vigili urbani, al loro fianco gli operatori del servizio dipendenze patologiche della Asl 10.

Questa task force interverrà gli adolescenti del Pinerolese all'uscita dalle scuole superiori per parlare delle abor-

nies del sabato e delle relative conseguenze. E' questa la quarta edizione del progetto nazionale calcol prevention days. In questo puntuale lavoro di informazione un lato vi saranno i medici, dall'altro gli agenti della polizia stradale che spiegheranno agli studenti il funzionamento dell'etilometro e i rischi connessi alla guida subito dopo aver bevuto anche solo un paio di birre o un aperitivo.

«Se l'etilometro indica che è stato superato il valore minimo 0,5 - spiega Sutura, comandante della polizia stradale di Pinerolo - scatta il ritiro immediato della patente, la decurtazione 10 punti e la denuncia penale alla magistratura».

Nel 2003 sono oltre le persone denunciate per guida in stato d'abbrezzia. Partecipano al programma di educazione le scuole superiori di Pinerolo, il Liceo Valdesse di Torre Pallice, l'Istituto Alberti, le scuole medie di

La dottoressa Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10: «Il colloquio diretto con i ragazzi è più efficace della distribuzione di volantini»



Villar Perosa. L'iniziativa si concluderà l'8 maggio con la festa di primavera presso la Comunità Aliso, centro di riferimento pinerolese per problemi alcolcorrelati.

«L'iniziativa privilegia il colloquio diretto a personale e i ragazzi, sistema ritenuto notoriamente più efficace rispetto alla distribuzione di volantini informativi, che verrà comunque fatta - dichiara la dottoressa Renata Ranieri, direttore generale dell'Asl 10 - il tutto rientra in un programma più ampio di iniziative attivate dalla Asl, attraverso la struttura delle dipendenze patologiche

che sta lavorando su vari fronti: fumo alle droghe chimiche».

Aggiunge il dottor Ramo Angelino, coordinatore del progetto: «Nell'ambito degli interventi preventivi degli obiettivi da porsi è quello di incrementare la capacità critica dei giovani consumatori, rendendoli maggiormente consapevoli che bere è un comportamento più responsabile rispetto alle loro scelte e diventando coscienti che spesso le conseguenze si estendono ben oltre la salute e l'esistenza di chi li mette in atto».

IVREA DUE SEDICENNI ERANO SENZA PATENTE E CASCO

Multa da 5000 euro per un giro in moto

Quasi 5 mila euro per un giro in moto. Se si trattasse della cifra spesa per affittare un moto da Gran Premio, magari quella utilizzata da Valentino Rossi in una delle sue gare, molti storcerebbero il naso ma qualcuno, probabilmente spinto da un'irrefrenabile passione per il genere di sport, forse capirebbe. Invece quei quasi 5 mila euro rappresentano la multa che due sedicenni (o i loro genitori) ora dovranno pagare. Il motivo? «I sui sei verbali che gli agenti hanno firmato dopo che li hanno inseguiti e fermati a bordo di una Gilera 125, moto che senza patente non si può guidare».

E' accaduto l'altro ieri pomeriggio. Per acciuffarli i poliziotti hanno dovuto inseguire i due minorenni per mezzogiorno: V.I. e D.G., 16 anni di Ivrea, erano entrambi senza casco quando hanno incrociato la volante in viale Papa Giovanni, quartiere Bellavista. Gli agenti hanno fatto retroguardia e si sono gettati all'inseguimento dei due centauro. I quali, anziché fermarsi all'alt imposto dai poliziotti, hanno

fatto una fuga vera e propria per le vie della città. Gli agenti li hanno inseguiti e poi fermati all'altezza di Corso Torricella da Valentino Rossi in una delle sue gare, molti storcerebbero il naso ma qualcuno, probabilmente spinto da un'irrefrenabile passione per il genere di sport, forse capirebbe. Invece quei quasi 5 mila euro rappresentano la multa che due sedicenni (o i loro genitori) ora dovranno pagare. Il motivo? «I sui sei verbali che gli agenti hanno firmato dopo che li hanno inseguiti e fermati a bordo di una Gilera 125, moto che senza patente non si può guidare».

Hanno cercato anche di giustificare la fuga davanti ai poliziotti: «Beh, sapevo di non avere la patente e sono stato preso dal panico, cercavo di capire...». Gli agenti, per nulla impressionati dalle loro rimostranze, hanno preso carta e penna e compilato i verbali: 3 mila e di multa per guida senza patente e senza casco al guidatore, 170 euro per il passeggero (anche lui senza casco), mille e 400 euro al proprietario della motocicletta che non avrebbe dovuto prestarla a due minorenni. (g.p. mag.)

IMIAI PROGETTO EDUCATIVO DEL WWF, LE SPECIE BOTANICHE UTILIZZATE SARANNO AUTOCTONE

Rinasce un bosco con le antiche piante di pianura

Realizzato dagli studenti della scuola media e dedicato agli scolari uccisi in Ossezia

Un progetto educativo voluto dal Wwf di Pinerolo, la realizzazione di un bosco con piante antiche, originarie di questa zona, che sarà intitolato alla memoria di quegli scolari morti nella tragedia di Beslan, in Ossezia, è entrato ufficialmente a far parte del III Congresso Mondiale sull'Educazione Ambientale, un momento di confronto e di dibattito al quale parteciperanno le principali organizzazioni che tutelano l'ambiente e la salute, quali l'Unep, la Pao e l'Oms, che si terrà a ottobre a Torino. Un riconoscimento in più per gli studenti della scuola media di Cumiana, che lo scorso anno, durante le estive, presso il centro agro ambientale della frazione Lussari, con i loro insegnanti e gli esperti del Wwf, hanno eseguito un lavoro di ricerca proprio per la creazione di questo «bosco» umido pianiziale, un bosco di pianura che sorge proprio in questa zona, con al centro anche un laghetto.



Un'immagine della strage nella scuola di Beslan, in Ossezia

no autoctone ed andranno a valorizzare la biodiversità di questa zona, sostenendo una catena naturale in equilibrio ambientale. Nel bosco verranno collocate cassette per gli uccelli, proprio da qui passano le rotte degli uccelli migratori, sovente si possono le cicogne nei campi dove

dovrà sorgere il bosco e qui verrà anche inserita una specie fantasma, che diventerà oggetto di studio. E saranno proprio gli studenti a sedersi al tavolo dei relatori nella sala congressi del Lingotto, per spiegare l'importanza di questo progetto, che ha risvolti educativi, ma nello stesso

tempo di ricerca e diventerà una tappa nella memoria della strage di Beslan.

Spiega Erro Accattino, responsabile del Wwf pinerolese e coordinatore del progetto: «La seconda fase sarà quella dell'acquisto di questi terreni, ma gli aspetti più importanti saranno probabilmente affrontare e superare grazie alla condivisione di enti, scuole, associazioni di categoria e volontariato, che individueranno fra i loro obiettivi generali la salvaguardia della natura». I sono veramente tantissimi gli enti e le associazioni che a livelli diversi stanno lavorando alla creazione di questo bosco, che al di là di qualunque riconoscimento ufficiale, che potrà arrivare dalle associazioni ambientaliste, un merito oggi l'ha già ottenuto: quello di educare i giovani al rispetto del territorio. E proprio per questa sua peculiarità il bosco pianiziale inizia a far parlare di sé nelle conferenze mondiali ancora prima che le gemme si siano dischiuse. (a. gla.)

IVREA L'OPERA PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTA IN PIEMONTE

La Bibbia di Gutenberg in mostra

Ma un esperto dice: non fu composta con caratteri mobili

Gioielli di carta e inchiostro: monumenti alla scrittura. A Car-magnola, nei nuovi locali del Tipografico Rondani, in via Santorre di Santarosa 12, sono in mostra fino al 4 aprile, per la prima volta in Piemonte, tre fogli tratti dai primi libri stampati con caratteri mobili nel XV secolo: dalla «Bibbia 42 righe» di Gutenberg, stampata a Magenza tra il 1450-1455; dalla Bibbia realizzata nel 1462 da Johannes Fust e Peter Schoeffer (continuatori dell'opera di Gutenberg) primo caso di falso tipografico spacciato per libro manoscritto; 51 righe dalla Bibbia stampata a Venezia nel 1479 da Nicolas Jenson dopo aver carpito i segreti dei caratteri mobili.

Così, almeno, secondo la storia ufficiale. Perché dietro l'apparenza di un evento unico per bibliofili e appassionati di arte grafica, si nasconde un giallo storico che da alcuni anni il professor Bruno Fabbiani, docente del Politecnico

di Torino, esperto di falsificazioni e contraffazioni, documenti e banconote, sta cercando di svelare. Una teoria che cancellerebbe il colpo oltre 500 anni storia: la «Bibbia 42 righe» di Gutenberg non sarebbe stata scritta con caratteri mobili.

«Sono il primo a sostenere, si tratta di un errore tramandato nei secoli attraverso l'interpretazione degli autori e dei narratori dell'epoca», dice il professore, illustrando le prove della sua indagine, che non piace agli studiosi del Gutenberg di Magenza. E per dimostrarlo ha riprodotto con l'aiuto di un prestigioso artigiano torinese, gli strumenti che avrebbe impiegato il padre della stampa moderna. Al posto di lettere mobili, che avrebbero reso possibile il lavoro, calcolando più di 8 milioni di pezzi da maneggiare, avrebbe utilizzato una matrice in un unico blocco, ricavata con una tecnica di punzonatura su lastra.

Lettere punzonate, quindi, al posto di caratteri mobili. Per sostenere questa tesi, Fabbiani ha esaminato una delle opere originali, a Liebona, e sotto il foglio in mostra, da un esemplare della «Bibbia 42 righe» ad esami sofisticatissimi nei laboratori di Torino e Genova. Le prove? Ad esempio, il testo non è uniformemente giustificato, incompatibile con il procedimento a caratteri mobili. In molte lettere compaiono aste di diversa larghezza, a alcune lettere loghe hanno dimensioni variabili. Le righe sono senza interlinea e nulle ultime pagine della Bibbia, inoltre, non ci sono tracce di usura, inevitabili con l'impiego ripetuto dei caratteri mobili.

Torino a parte, il valore delle opere è fuori discussione: l'ultimo esemplare di Bibbia 42 righe, delle 48 esistenti, fu venduto all'asta nel 1987. Prezzo oltre 35 milioni di euro. (m. pag.)



La sede dell'Assindustria del Canavese di Ivrea

Come cambiano i rapporti fra banca ed impresa

Nell'ambito delle iniziative de «l'imprenditore», rivista mensile della Piccola Industria di Confindustria, giovedì 15.30, avrà luogo presso l'Assindustria del Canavese a Ivrea, in collaborazione con il gruppo bancario Unicredit, il convegno dal titolo «Basilea 2, cosa cambia nel rapporto banca e impresa» che ha come obiettivo la valutazione dell'impatto di Basilea 2 sul nostro sistema bancario e la misurazione degli effetti sull'erogazione del credito alle singole imprese. Il convegno è organizzato da Assindustria del Canavese in collaborazione con il gruppo bancario Unicredit.

2), che entrerà in vigore nel 2007, prevede modalità di calcolo dei requisiti minimi patrimoniali sostanzialmente diverse dalle attuali, ed è destinato a modificare, in modo significativo, l'approccio delle banche alla gestione del rischio creditizio. Il nuovo accordo determinerà, attraverso l'utilizzo di rating interni ed esterni, uno stretto legame tra il capitale di vigilanza delle banche e i rischi assunti: minore il grado di rischio, minore il capitale di vigilanza. Le nuove regole avranno effetti rilevanti sulle relazioni banca e impresa: la necessità di valutare correttamente il merito creditizio delle controparti potrà favorire l'instaurarsi di rapporti fondati sulla trasparenza e sulla reciprocità. Il convegno vedrà la presenza di relatori di rilievo: dopo il saluto di Piero Getto, presidente del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriali del Canavese e l'apertura dei lavori da parte di Giuseppe Morandini (Consiglio direttivo Confindustria), Guido Novaria (La Stampa) coordinerà gli interventi di Giuseppe Alberto De Vecchi (Comitato Direzione «l'imprenditore»), Valentina Nuccia (Nucleo Fisco e Finanza Confindustria), Francesca Brunori (Segretario Federconfidi), Giorgio Guadagnoli (Direttore Generale Unionfindi) e Paolo Porcedda (Direttore Pianificazione, Strategie e Studi Unicredit Banca d'Impresa). Il convegno sarà concluso da Francesco Bellotti (presidente Comitato Tecnico del Credito alle Pmi Confindustria). Per informazioni tel. 0125/424748, e-mail: comitato_pi@assinducanavese.it

MENTRE OGGI POMERIGGIO È PREVISTO L'ATTESO VERTICE TRA DIRIGENZA E SINDACATI

All'Itca sciopero ad oltranza Il parroco fra i lavoratori: non ci sono certezze

Alessandro Ballone

Le prime bandiere arrivano che il buio, gli operai si stropicciano gli occhi e iniziano uno sciopero che nessuno, qui, sa quando avrà fine. Il piazzale della Itca di Sparone si riempie in fretta di lavoratori, sindacalisti, carabinieri. Dentro allo stabilimento la produzione di componenti per camion è bloccata, i camion non entrano e non escono. Braccia incrociate per un giorno, si era detto alle viglie, ma poi un gruppo decide di fermarsi anche di sera, qualcuno regge il presidio anche la notte.

E oggi è sciopero, per il secondo giorno consecutivo e continueremo così, ad oltranza, finché i nuovi proprietari non decideranno a fornirci delle garanzie sul nostro futuro, giurano i

rappresentanti di fabbrica, quelli che hanno organizzato tutto questo, sostenuti da 180 tute blu. L'adesione ieri è stata completa, così è previsto per oggi, mentre grida la voce che bloccheranno la strada davanti all'industria, la ex statale 24 che di mattina è un via vai di auto e di camion. È tutto un problema di prospettive: i due manager che hanno organizzato lo sciopero, il gruppo operai tra Sparone, Grugliasco, Druento, Cassino e Melegnano, dalla famiglia Ceresa, non hanno mai incontrato sindacalisti e rappresentanti di fabbrica e sono impegnati in una delicata trattativa per la cessione del solo stabilimento della Valle Orco a un gruppo di Lelini, quello guidato dall'industriale Gerolamo Pepe. Nessuna certezza sul sito di Sparone, per i lavoratori è integrazione

di settembre. «E poi succederà», chiedono Gianni Ferrari e Renzo Bosio, due delegati della rva, vogliamo sapere cosa ci aspetta, vogliamo partecipare al tavolo trattative, anche l'azienda continua a negare che ci sia una cessione in atto. Ieri erano da poco passata la 11 e la tensione è davvero palpabile, quando anche il provetto del paese, don Sergio Noascom, 60 anni, si è unito al presidio. E da quattro anni alla guida della parrocchia di Sparone, ha vissuto in pieno tutta la crisi più recente della Itca. Mesi fa era stato accanito agli operai della Mvo, a pochi centimetri di metri qui. Si schiera con i lavoratori: «Ci capisco, da troppo tempo sono disorientati, senza certezze per il futuro. Chiedo ai proprietari di più chiari, perché questa

gente non sa più se andare avanti o trovarsi un'altra occupazione. Lui lo so bene che nell'ultimo biennio, in piena espansione, il personale ha finito per dimezzarsi da 400 a 180 dipendenti, la maggior parte di loro hanno scelto spontaneamente di dire addio alla Itca, estanchi di tutti questi tira e molla», hanno confessato gli stessi sindacati. C'è anche don Valentino Nucci, lui invita e tenere duro, ma anche alla cautela per non pregiudicare la trattativa. I rappresentanti Fim e Cgil concordano: «Siamo preoccupati, un blocco spontaneo di queste proporzioni deve portare a delle risposte chiare. Soltanto nel tardo pomeriggio arriva la comunicazione dell'azienda: oggi, alle 14, vertice tra dirigenza e sindacati. Basterà per calmare le acque, ma così agitate?



Don Sergio Noascom (primo a sinistra) ha partecipato al presidio della Itca

in breve

DEL CALCIATORE
Verranno celebrati domani alle 16 nella chiesa parrocchiale di Riva i funerali di Carlo Picco, 18 anni, il calciatore del Castellamonte Favria juniores stroncato sabato pomeriggio da un infarto mentre stava disputando una partita di campionato a Favria. Intanto la Procura di Ivrea ha disposto per oggi l'autopsia, affidata al legale Antonio Petrachi.

VALPERGA RECUPERA LA VECCHIA CAPPELLA
Dopo la richiesta di numerosi (che avevano anche preparato una petizione), l'amministrazione comunale ha deciso di investire tremila euro per il recupero della cappella di San Martino, in frazione Gallena, uno degli edifici religiosi simbolo del paese. L'intervento di recupero (finanziato grazie agli aiuti di urbanizzazione) consiste nel consolidamento della struttura danneggiata dopo anni di incuria e nel rifacimento del tetto.

A S. GIUSTO RACCOLTA «PORTA A PORTA»
Questa settimana la società canavese servizi inizia anche a San Giusto Canavese la raccolta «porta a porta» dei rifiuti. L'iniziativa è stata illustrata di recente in un incontro pubblico e nell'ultimo numero del giornale comunale: si dovrà separare i rifiuti in 5 contenitori: per il vetro e il cartone, nei sacchetti arancione per l'indifferenziata, nelle campane verdi per vetro e alluminio e per la plastica. Per i rifiuti ingombranti è sempre attivo il verde 800 159040.

DENUNCIATI PER PORTO ABUSIVO DI COLTELLO
La polizia ha denunciato per porto abusivo di coltello due uomini, controllati l'altro ieri pomeriggio nel parcheggio di Biella Sport, un centro commerciale a Burolo, lungo la ex statale 228 mentre all'interno di un'auto. Si tratta di N.T., 41 anni, origini belghe ma residente a Ivrea e A.U., 28 anni, anche di Ivrea. Sono stati sorpresi a bordo di un'auto di proprietà del belga: nell'auto e in uno dei due portafogli sono stati trovati due coltelli.

& QUANDO

TONDELLI Il circolo Arcigay «Ottavio Mai» e la cooperativa Rosse Torri organizzano nell'ambito della rassegna «Ivrea la paga», alle 21.15 al Centro congressi La Serra di Ivrea, la presentazione dei volumi del progetto «Tondelliana», ideato e realizzato dalla casa editrice TransEuropa per celebrare i suoi primi 10 anni di attività. Interviene lo scrittore Mirko Romano, conduce l'incontro Demarelli. Nel corso della serata vengono presentati i frammenti del film «Speters» di Verhoeven (1979), i cui dialoghi sono stati curati, nell'edizione italiana, dallo scomparso Pier Vittorio Tondelli.

ROCK Diverse le prevendite canavese della rassegna TavagnascoRock, che inizierà venerdì 22. L'abbonamento a tutti i concerti costa 49 euro, 39 l'abbonamento ridotto per i ragazzi con meno di 18 anni. I biglietti e l'abbonamento si possono trovare da: Disco International, Ivrea (0125/641666), Cd Mail, Ivrea (0125/45502), Discocassione, Ivrea (0125/48415), Record, Castellamonte (0125/513748), Bar Sport, Tavagnasco (0125/658461), Municipio, Tavagnasco (0125/658422), Birreria Dick Turpin, Valperga (0125/732655).

IL SISTEMA Le associazioni Il Dialogo e Aistp invitano a un incontro con Tito Conti, che il tema «Il pensiero sistemico: una nuova visione della realtà». Appuntamento alle 16, nel salone dell'Associazione Industriali del Canavese in corso Nigra 2 a Ivrea.

FILM Prosegue, al Margherita di Cuorgnà, la rassegna «Due città al cinema», che oggi alle 21.30 presenta «Confidenze troppo intime». Per il Cineclub, all'Abcinema La Serra di Ivrea, è in cartellone «Due candidati per una poltrona»: spettacolo alle 17.10, 19.20 e 21.30.

MOSTRA Allo Spazio 10 di via Garibaldi a Ivrea si inaugura, alle 21.30, la mostra «Evoluzione» di Ebe Tirassa, giovane artista svedese specializzata nell'arte ceramica. La personale sarà visitabile fino al 7 maggio. Per informazioni: www.spazio10.it, 349/8029309.

EX JUGOSLAVIA Il Gruppo Alpini di Feletto, in collaborazione con l'agenzia Venti del Mondo, organizza dal 23 al 31 giugno un tour in Croazia e Bosnia, con visite a Dubrovnik, Medjugorje, Split, laghi di Plitvice, Opatja. La quota di partecipazione (che include il viaggio in bus, visite guidate, pernottamenti e pasti con bevande incluse) è di 680 euro. Informazioni e adesioni, entro domenica, allo 0124/491798 o al 338/6678873.

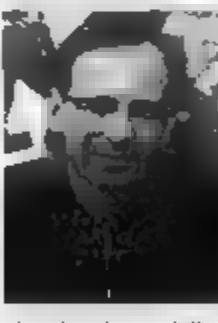
AL MARE Il Centro d'Incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo organizza un soggiorno per anziani a Igles Marina, tra il 13 e il 27 giugno. La quota (pensione completa inclusa bevande e servizio spiaggia) è di 441 euro, con un supplemento di 112 euro per la camera singola; il costo del viaggio di andata e ritorno in pullman sarà calcolato a parte e definito in base al numero dei partecipanti. Iscrizioni sino a esaurimento posti. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro in viale Castello 1 (0124/25834), aperta ogni giorno dalle 14.30 alle 17.

conclude il ciclo incontri promosso dall'Aias, nella propria sede di via Ravaschietto 31 a Ivrea, rivolto a chi vuole l'Associazione si confrontare con le tematiche dell'handicap. Oggi, a partire dalle 21, si parla delle prospettive di inserimento di nuovi volontari nell'ambito dell'Associazione.

SOMMELIER L'Associazione Italiana Sommelier delegazione del Canavese organizza un corso di avvicinamento al vino che si tiene, nella sala di rappresentanza nell'ex municipio di piazza Ubertini a Caluso, dal 27 aprile. Relatori sono i sommelier Mauro Carosso, Fabio Gallo e Matteo Monchiero. Durante la prima lezione - inizio alle 21 - si parla di tecnica di degustazione; il 4 maggio di viticoltura ed enologia; l'11 maggio di enografia regionale, nazionale ed internazionale; e il 17 maggio di tecnica di abbinamento cibo-vino. Al termine di ogni lezione degustazione di tre vini. Il costo del corso è di 150 euro. Prenotazioni: 011/9895089 o 335/465762.

Giovedì 21, alle 15.30 alla sede dell'Associazione Industriali in Nigra a Ivrea, si svolgerà un seminario sulla valutazione dell'impatto dell'accordo «Basilea 2» sul sistema economico, e la misurazione degli effetti sull'erogazione del credito alle imprese. Dopo il saluto di Piero Getto, presidente del Comitato Piccola Industria, e l'apertura dei lavori da parte di Giuseppe Morandini (Confindustria), Roberto Ippolito (La Stampa) coordinerà gli interventi di Giuseppe A. De Vecchi, Valentina Carlini, Francesca Brunori, Giorgio Guarenza e Paolo Porcedda. Il seminario sarà concluso da Francesco Bellotti (Pmi Confindustria). Informazioni più dettagliate: 0125/424748, comitato_pi@assinducanavese.it.

RESISTENZA «Storie rivaresi della Resistenza» è il titolo della serata di giovedì, ore 21 nella sala Peila a Rivarolo, che propone testimonianze di partigiani e soprattutto il ricordo di Lodovico Peila, ucciso dai nazifascisti in Valsoana nel '44. Sabato 23, ore 11.30 nella sala Lax, si parlerà dei luoghi della Resistenza in Canavese.



Pier Vittorio Tondelli

AGLIE AUTENTICA DOCCIA FREDDA ANCHE PER L'OCCUPAZIONE: ANNUNCIATI DUECENTO ESUBERI

Olivetti (ex Tecnost) emigra in Cina Sindacato sul piede di guerra: «E' questo il nuovo rilancio?»

Giampiero Maggio

Arrivano pessime notizie dall'incontro di ieri pomeriggio tra sindacati e Olivetti. Il termine del vertice che si è tenuto nella sede dell'associazione degli industriali del Canavese, emerso due elementi che Fim, Fiom e Uil considerano gravissimi: il trasferimento di tutta la produzione fuori dal territorio nazionale (in Cina in modo particolare) e l'annuncio di 200 esuberanti per lo stabilimento di Agliè.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di rilancio del marchio Olivetti in Italia, la proprietà ha disegnato un quadro per il futuro industriale del gruppo che guarda altrove, verso i Paesi dell'estremo Oriente dove il mercato è più competitivo e il costo del lavoro e della materia prima è inferiore.

Sparisce dunque la produzione di stampanti per il sistema bancario e dei terminali. Il piano per le poste, che negli ultimi anni ha caratterizzato il lavoro dello stabilimento di Agliè, 400 dipendenti è uno dei



La sede alladiese della Olivetti Tecnost, dove lavoravano 400 dipendenti

pochi e non aver patito il processo di ristrutturazione avviato da Olivetti Tecnost tre anni fa. E proprio la fabbrica alladiese è quella che maggiormente rischia di subire il piano industriale: 200 esuberanti dichiarati e il procedimento della cassa integrazione straordinaria a partire da giugno. Caustici

i commenti delle organizzazioni sindacali (erano presenti, ieri, Federico Belloni, per la Fiom Cgil, Donato Spinezzola, Fim Cisl e Alberto Mancino, Uil) oltre ai rappresentanti unitari dei vari stabilimenti Olivetti: «È gravissimo che in un momento in cui la proprietà si riempie la bocca con dichiara-

zioni sul rilancio del nome, contemporaneamente affermi che tutta la produzione dovrà emigrare». E aggiungono: «Non ci sono margini per alcuna trattativa almeno fino a quando non rientra la questione degli esuberanti».

È stata una per i lavoratori di Agliè la notizia diffusa ieri pomeriggio. I vertici di Olivetti hanno dichiarato, durante l'incontro di ieri pomeriggio, che sarà trasferita Agliè una parte della produzione di jet, testine per stampanti e fax, che oggi si fabbricano ad Arona che hanno un buon mercato e quindi un futuro garantito ed in espansione; una parte dei lavoratori sarà assorbita nelle attività oggi svolte da Cell Tell e Innova e Scarmagno; oltre a questo nella fabbrica alladiese restano i settori progettazione e marketing. Troppo poco, però, per garantire la copertura di 400 posti lavoro.

Prossime tappe: domani assemblee in fabbrica, il 25 nuovo incontro all'Assindustria.

ALTO IVRESE
CEDESI
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO
OTTIMO FATTURATO
* * *
Importante
ALTO IVRESE
CEDESI
RIVENDITA TABACCHI
GIORNALI CARTOLERIA
RICEVITORI LOTTO
* * *
VALLE D'AOSTA
CEDESI
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
IN POSIZIONE CENTRALE
* * *
Trattative riservate
tel. 0124 25007
cell. 329 2806728

Centro Applicazioni Protesi Acustiche
Mauro Peviani
AUDIOPROTESISTA
13900 Biella
Via Don Minzoni 16
Tel. 01526046
acustica.biellase@libero.it

Pomatto, trent'anni di esperienza nei rifiuti e negli spurghi Interventi per risanare il territorio

Igiencontrol, prevenzione e lotta ai parassiti

La primavera non porta solo fiori, verde e sole. Pure i parassiti che tanto ci infastidiscono e a volte danneggiano case, alimenti e persone. Come le formiche, che attaccano derrate alimentari e possono molestare bambini, ammalati, fino ad aggredire persone nel sonno. Il modo analogo si comportano gli scarafaggi, che infestano qualsiasi ambiente ed entrano ovunque, nelle macchine del caffè e persino nei computer e che contaminano, lasciando tracce visibili del loro passaggio, alimenti e suppellettili, provocando l'insorgere manifestazioni allergiche.

E ancora le zanzare, molto diffuse nelle acque dolci e stagnanti inquinate da materiale organico (foglie, tombini, caditoie, d'acqua, w.c.), non solo fastidiose per le loro punture, con irritazioni cutanee e possibili reazioni allergiche, ma anche pericolose per la possibilità di trasmettere patologie, oltre a provocare ingenti danni economici nelle attività turistiche; e poi zecche dei piccioni che possono, occasionalmente, trasmettere allergiche e infettive. Senza dimenticare i roditori, in primis i topi, la cui pericolosità siamo tutti ben consci.

In questo quadro allarmante, contro tutti questi temibili animali da oltre 25 anni è in lotta Igiencontrol (con sede a Torino

in via Paolo Veronese, 126, telefono 011.229.20.76, sito internet www.igiencontrol.com) che offre al pubblico anche linee di prevenzione, anticipando il problema. Igiencontrol è in grado di attuare interventi di disinfezione e derattizzazione mirati,

sicuri, efficaci e, soprattutto, economici.

Tale lotta, però, diventa più agevole se la situazione ambientale è ottimale, vale a dire se non si è costretti a operare in luoghi che l'incuria e l'inciviltà della gente hanno trasformato in discariche

a cielo aperto, in piccoli stagni maleodoranti, in fognature otturate. Ebbene, da più di un trentennio la Pomatto Romualdo (con sede a Orbassano, in strada Rivalta 81, telefono 011.900.25.79 - 901.85.91, e-mail: info@pomatto.it) opera nel settore degli spurghi, delle dissotturazioni e del trasporto rifiuti, grazie all'esperienza maturata e alle doti professionali e preparazione del personale, uniti alla dotazione di attrezzature costantemente all'avanguardia. Un'azienda in grado di fornire servizi altamente qualificati a ogni tipo di utenza, pubblica o privata, artigianale o industriale. Che presta da sempre particolare attenzione alle problematiche ambientali, impegnata in un fronte di costante e continuo aggiornamento in materia di legislazione dei rifiuti, al fine di fornire alle aziende partner un supporto in una materia delicata e meritevole di considerazione. Ma la Pomatto, dotata di un vasto parco mezzi, offre anche altri servizi, tra i quali: trasporto di liquami civili e industriali, sia pericolosi a norma ADR che non pericolosi; manutenzione depuratori; videospezione a secco di tubazioni e canne fumarie; servizio di videoregistrazione; servizio installazione e manutenzione pompe di sollevamento liquami; rilevamento e mappatura del percorso di tubazioni interrate.



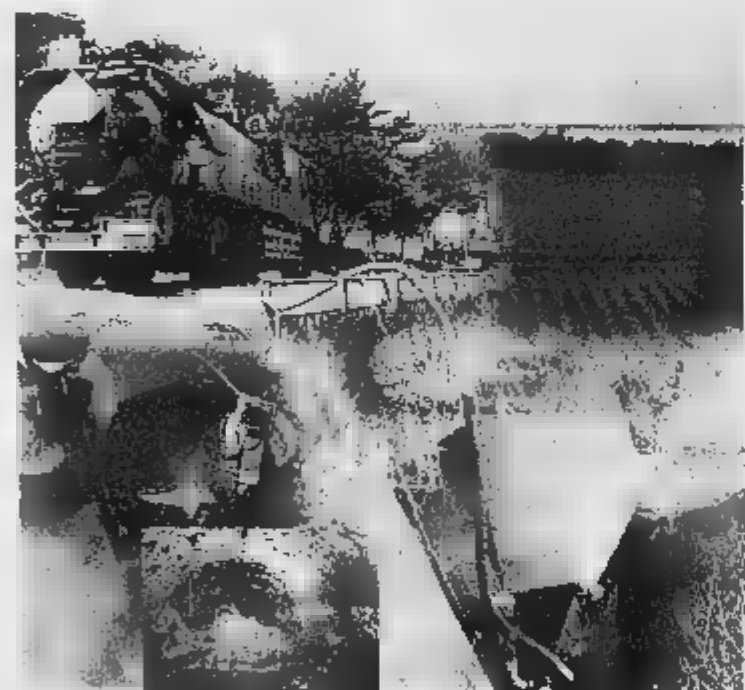
Quando l'ecologia è professione

Blueco: in primo luogo la salvaguardia dell'ambiente

Blueco, ovvero «professione ecologia». Uno slogan, ma anche la sintesi di vent'anni di attività e preziosa esperienza. Che si traduce in un impegno a operare con la massima serietà e professionalità in un settore che pretende, soprattutto oggi, competenza e totale rispetto dell'ambiente. Blueco opera. Il primo problema che un'azienda all'avanguardia deve risolvere è quello di dotarsi di strumenti innovativi, che consentano di operare in ogni settore al massimo livello di sicurezza.

«Per noi - dicono con orgoglio in azienda - un impegno organizzativo e finanziario notevole, che siamo ben lieti di sostenere per migliorare i nostri servizi ed essere leader in Piemonte, garantendo ai nostri clienti tempestività ed efficienza ottimali». Un esempio per chiarire la filosofia aziendale: «Siamo in grado di abbattere, con il nostro ultimo nuovo automezzo a riciclo d'acqua da 25 metri cubi, i costi di intervento fino al 50% e siamo orgogliosi di essere i primi in Europa ad averlo avuto».

Questo automezzo, utilizzato per ripulire i canali ostruiti dalle fognature, consente risparmio sui costi. «Da un lato, infatti, noi non utilizziamo acqua potabile bensì quella presente nei canali



nelle fognature, la filtriamo e la riutilizziamo ad alta pressione per liberare i condotti dai depositi accumulati, dall'altra avendo una portata di 25 metri cubi di liquido, abbiamo una notevole autonomia. Costretti a rifornirci di acqua durante ogni intervento.

Un risparmio che va a tutto beneficio del cliente e dell'ambiente.

Non tutti abbiamo ereditato situazioni gravi, terreni molto compromessi anche a causa di norme che, fino a vent'anni fa, erano troppo blande e lasciavano pratica libera agli cinquina-

tori. Ma ancora adesso c'è chi non si affatto delle gravi conseguenze di atti pirateschi come «saltare» fogli di amianto o olii minerali sul territorio anziché nelle apposite discariche.

L'alta professionalità della Blueco si rivela ai privati (singoli o condomini), alle aziende ed agli enti pubblici. «Siamo specializzati nel trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nella bonifica e demolizione dei serbatoi. Inoltre, la pulizia di impianti di depurazione, di fosse biologiche e reti fognarie ci permettono di soddisfare ogni tipo di richiesta». Tra i grandi interventi della Blueco vanno anche ricordate le bonifiche dei terreni inquinati, sia con l'asportazione dei materiali, sia con il trattamento in loco, che si differenzia a seconda del tipo di sostanza inquinante.

Ecco i servizi della Blueco:

- trasporto e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- bonifiche ambientali;
- pulizia e bonifica serbatoi con prova di tenuta;
- pulizie industriali;
- dissotturazione e pulizia fognature;
- spurgo fosse biologiche;
- lavaggio colonie condominiali;
- video ispezioni;
- demolizione serbatoi.



POMATTO
Autospurghi s.n.c.

Sede centrale e operativa:

Strada Rivalta, 81

10148 TORINO (TO)

Tel. 011.900.25.79

011.901.85.91

Fax 011.902.08.20

e-mail: info@pomatto.it

www.pomatto.it

Distaccamento operativo:

CUMIANA (TO)

Tel. 011.907.08.58

DIVISIONE (Piemonte, Liguria e d'Aosta):

- Servizi spurgo pozzi neri e fosse biologiche
- Dissotturazione fognature, sifoni e colonne di
- Videospezioni a secco di tubazioni e fumarie

INDUSTRIALE (su tutto il territorio nazionale):

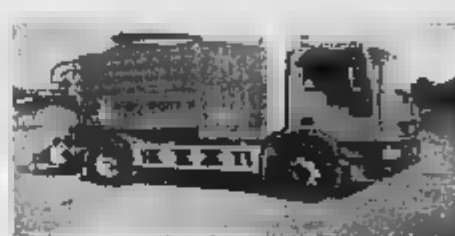
- Trasporto per smaltimento liquami speciali e pericolosi a norma ADR
- Smaltimento liquami e rifiuti industriali alimentari, lattiero-casearie, di macellazione, autolavaggi e percolati e discariche
- Servizi spurgo industriali
- Dissotturazione tubazioni, scarichi, griglie e pozzetti stradali
- Videospezione tubazioni, con servizio di videoregistrazione
- Rilevazione e mappatura tubazioni
- Fornitura consulenza in materia ambientale

- Installazione e manutenzione pompe sollevamento liquami, con realizzazione impianti elettrici e collegamento e/o sistemi di allarme

E' IL NOSTRO ATTIVITA'

PROFESSIONE DELL'AUTOSPURGO DA OLTRE 30 ANNI

INTEGRATA ALTA QUALITA' NEL SERVIZIO CLIENTE



INSETTI DANNOSI E TOPI - PRESENZE INDESIDERATE

CON LA PRIMAVERA GLI INSETTI DANNOSI DIVENTANO SEMPRE PIU' INVASIVI



zanzare



mosche



blatte



parassiti degli alimenti



tarme



parassiti verde



zecche ed acari



ratti



formiche



pulci



topi

Servizi di disinfestazione **IGIENCONTROL**
Sistemi nuovi ed ecologici

IGIENCONTROL

Via Paolo Veronese, 126 - 10148 Torino - Telefono: 011.229.20.76 (6 linee r.a.) - Telefax: 011.229.50.84
e-mail: igiencontrol@igiencontrol.com - www.igiencontrol.com

LA QUALITÀ DELL'IMPEGNO QUOTIDIANO

Sempre all'avanguardia.



Per migliorare ancora i nostri servizi abbiamo arricchito il nostro parco mezzi il primo riciclo dell'acqua da 22 tonnellate costruito in Europa! Aspirazione 52.000 litri/min., portata acqua 400 litri/min., pressione 200 bar.

ABBATTIMENTO DEI COSTI FINO AL 30% GARANTITO!



www.blueco.it
INTERVENTO
24 ore su 24

Professione ecologia
Blueco

strada Carpiace 39
10024 Moncalieri (TO)
011/6467809 - 6467810
011/6469713
info@blueco.it

Numero Verde
800-891388

Il nostro automezzo sarà esposto alla fiera mondiale dell'ecologia IFAT 2005 a Monaco di Baviera 25-29 Aprile

IN UN VERTICE A PALAZZO GRAZIOLI INTESA PER UN GOVERNO-BIS, POI DAVANTI A CIAMPI IL PREMIER HA CAMBIATO IDEA. FASSINO: FARSA INDECENTE

Berlusconi non si dimette, crisi alle Camere

L'ira di Follini e Fini con cui aveva concordato le dimissioni

SITUAZIONE AL LIMITE

Federico Geronzi

UNA giornata caotica, nervosa e contraddittoria, che lascia aperta ogni possibile soluzione alla crisi del governo Berlusconi che, però, un punto di chiarezza - finalmente - l'ha segnato: la discussione tra i partiti della maggioranza abbandona i percorsi confusi fin qui seguiti per approdare in Parlamento. E' questo quel che il presidente Ciampi ha sollecitato ieri al premier con un qualche vigore, nel comunicato del Quirinale si tiene a precisare che il capo dello Stato che ha invitato il presidente del Consiglio a presentarsi senza indugio al Parlamento, che è la sede propria di ogni chiarimento politico. Che il confronto passi dalla girandola di vertici più o meno segreti a questi giorni alle aule di Camera e Senato, è indubbiamente un passo: ciascuno degli attori in campo dovrà le proprie responsabilità di fronte alle altre forze politiche e, soprattutto, di fronte al Paese.

Detto questo, è innegabile che la giornata di ieri, per il sorprendente svolgimento, rappresenti un inedito assoluto. In due parole: non c'è memoria. La storia della Repubblica, di un presidente del Consiglio che rimette i segreti dei partiti di governo, comunica loro di essere in procinto di rassegnare le dimissioni nelle mani del capo dello Stato e poi cambia idea nel tragitto da Palazzo Chigi al Quirinale. Alla fine pare sia stata la nuova lista dei ministri e la richiesta, maturata in extremis, di togliere alla Lega il ministro delle Riforme, la ragione del dietrofront poi annunciato dal premier alla fine del colloquio col presidente Ciampi. Quel che invece è noto, è l'imbarazzo in cui hanno finito per trovarsi entrambi i vicepresidenti del Consiglio, cioè Fini e Follini: che, convocati i giornalisti per annunciare le imminenti dimissioni di Berlusconi, si sono poi di fronte all'inaspettato ripensamento del premier. Dire che non abbiano gradito, naturalmente, è un eufemismo.

Del resto, che nelle ultime 24 ore la situazione si fosse fatta assai complicata, era apparso via evidente. Infatti, al di là del conclamato fastidio del premier verso quelli che sbrigativamente definisce critici da Prima Repubblica, dietro le quinte questa crisi è in atto l'ennesimo scontro tra la Lega di Umberto Bossi e i centristi di Follini e Casini. Questi ultimi, infatti, registrata la pesante sconfitta alle elezioni regionali, hanno subito chiesto a Berlusconi un atto di chiara discontinuità (cioè le dimissioni) che permettesse al governo di ripartire con una rinnovata fiducia e delle «cittadini la certezza», come si dice, che la Casa della Libertà non sottovalutasse il siglificato e l'effetto di quel voto. Al contrario, Umberto Bossi, appellandosi ad una sorta di Costituzione scritta originata dall'attuale sistema maggioritario - insiste perché Berlusconi non si dimetta, a meno che alle dimissioni non facciano seguito le elezioni anticipate: il governo le ha dato il popolo - sintetizza il leader leghista - e solo il popolo lo può togliere. E così Berlusconi si è ritrovato stretto nella solita tenaglia.

Dopo la giornata di ieri, la situazione - come è evidente - si è fatta più difficile: difficile, ma non irreversibile. Il buon senso e la politica, come si dice, potrebbero ancora permettere un approccio positivo della crisi. Se il pessimismo va crescendo, è proprio perché di politica, purtroppo, in giro se ne vede assai poca. E quando la politica esaurisce il suo ruolo e si mostra incapace di risolvere i problemi, l'esperienza e la prassi dicono che la parola spesso alla politica e agli elettori.

SERVIZI

AMMINISTRATIVI
Nuovo successo per l'Unione
In Basilicata sfiorato il 70%
Venezia, sconfitto Casson

Casini e Galeazzi ALLE PAGINE 10 e 11

MINISTRI, C'ERA GIÀ LA LISTA
Ma quando An ha chiesto
di sostituire il leghista
Calderoli è saltato tutto

IL RETROSCENA DI Augusto Minzolini A PAG. 3

HA VINTO IL MINISTRO BOSSI
Dietro la sorpresa al Quirinale
una dura telefonata da Gemonio
quando tutto sembrava deciso

Ugo Magri A PAGINA 3

Niccardo Barone

LA notizia più importante non è che abbia vinto un candidato del centro-sinistra, ma neanche che abbia vinto il meno favorito, che aveva deciso di candidarsi come sfida (ma a del suo partito) al resto della coalizione, dai Ds a Rifondazione. E nemmeno che abbia vinto grazie ai voti di parte degli elettori centro-destra (che volta tanto sono stati capaci di iniziative politiche invece di andarsene al mare).

La vittoria di Cacciari ha in realtà - come quella di Vendola in Puglia, ma nella direzione opposta - un valore molto superiore alla posta in palio. E' una vittoria che entra direttamente nel gioco politico interno del centro-sinistra. Un gioco tenuto ovviamente sottotraccia, vista la crisi di governo in corso e la necessità

CACCIARI TERREMOTO NELL'UNIONE

di non rovinare la festa delle regionali, ma che è in pieno svolgimento. E sempre di più lo sarà. Il protagonista di questa partita - lo abbiamo già segnalato la settimana scorsa - si chiama Francesco Rutelli, ossia il presidente della Margherita che ha voluto opporre Cacciari al giudice Casson, candidato ufficiale dell'Unione. E che vorrebbe - e adesso - anche che potrebbe - rovesciare i rapporti di forza interni al centro-sinistra. Minando il tandem Prodi-Bertinotti (peraltro uscito indebolito dalle urne, nonostante Vendola) e frenando la marcia della unitaria, cioè la Federazione

dell'Ulivo cioè il partito di Prodi. L'idea di Rutelli è un'altra, una Margherita che non sia una corrente del partito presieduto dal Professore, ma diretto politicamente da D'Alema e Fassino e condizionato da Bertinotti. Al contrario, l'ex sindaco di Roma punta a un partito che resti autonomo sul piano organizzativo e libero di produrre politiche diverse, a volte anche contrapposte, a quelle social-prodiane (chiamiamole così); una forza che si colloca alla destra del centro-sinistra e che intende non solo mettere i cosiddetti centristi dell'Unione (Mastella e non solo), ma si propone esplicitamente di attirare voti dal centro-destra e dunque spostare l'asse politico dell'Unione da quella parte.

Ieri a Venezia c'è riuscito ma il suo avversario si chiamava Casson. Da domani, e per il prossimo, si chiama Prodi.

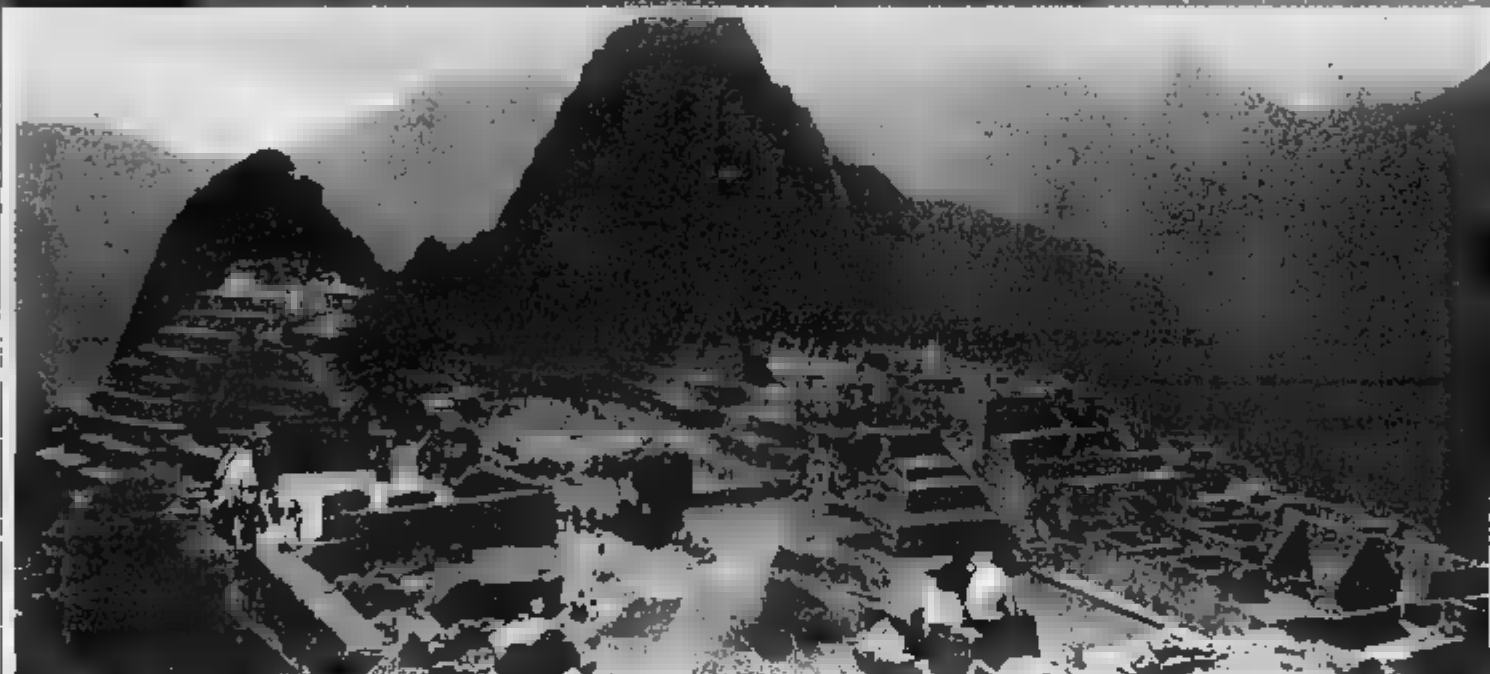
IERI L'«EXTRA OMNES», OGGI IL VOTO

Conclave, migliaia in piazza ma la prima fumata è nera



CITTA' DEL VATICANO. Dai cardinali in conclave è arrivata la prima fumata nera. Delusione per le migliaia di fedeli in piazza San Pietro. Oggi possibili le votazioni. Analide, La Spina, Rondestori, Tonelli DA PAG. 6 A PAG. 9

PERU'



«Turisti distruggono Machu Picchu»

elaborato un piano di emergenza. Già nel 2003 era stato segnalato che l'alto numero di visitatori (almeno 2500 persone al giorno) arrecava danni alla cittadella inca. Ora la situazione si è aggravata e il Perù investirà oltre 132 milioni di dollari per salvare le rovine, promuovere un turismo sostenibile e sviluppare un sistema di controllo satellitare del sito.

EUROPA BRUCIATI 109 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE

Borse, un lunedì in picchiata Forti ribassi, giù anche Fiat

MILANO. Lunedì nero per le Borse europee. Le prime avvisaglie sono arrivate dall'Oriente, in particolare dal Giappone, dove l'indice Nikkei ha registrato il peggior calo negli ultimi undici mesi: una caduta di 432,25 punti, innescata dal brutto tonfo di venerdì dei listini americani. Già tutte a raffica le Borse europee con Francoforte e Milano a dividersi la maglia nera della peggiore (Milano con l'indice S&P500 in calo 2,4% e

Francoforte con il Dax giù del 2,55%) davanti a Parigi (-2,05%), Amsterdam (-2,3%), Madrid (-2,3%), Zurigo (-1,55%). Tra ieri e venerdì Piazza Affari ha bruciato in termini di capitalizzazione qualcosa come 109 miliardi di euro. Pesanti le vendite su Fiat. L'Europa ha visto andare in fumo, considerando soltanto le prime 100 società inserite nell'indice Eurostoxx 600, ben 109 miliardi di euro. Messeri, Monge e Zoni A PAGINA 11



IL GAPPISTA

E' LA FOLLIA SLAVA
Il campione si confessa: io, svedese, serbo e bosniaco

Alessandro Alciato NELLO SPORT



IL GAPPISTA

Milano '44, incroci di spie intorno a piazzale Loreto

Mattia Pelleri A PAGINA 23

LO SPIRITO SANTO DEI LAICI

Franco

SIAMO talmente secolarizzati che il linguaggio della religione ci suona più misterico di quel che è, anche quando è carico di semplice umanità. Così, ad esempio, l'intervento dello Spirito Santo nell'elezione del Papa. Che sarà mai questa magia? A chi non crede può perfino sembrare una mistificazione per coprire lo squalore di una trattativa politica. Mi domando: c'è un altro modo laico (parola che, si badi, non vuol dire privo di fede né avverso alla religione) per apprezzare il fenomeno? Tenta una risposta da insperato, chiedendo scusa a chi dedica la vita intera a sondare, studiare e predicare simili misteri.

Che ci si attende dai cardinali in Conclave? Che decidano secondo coscienza, in modo libero, interpretando al meglio le esigenze della comunità dei cristiani. Essere «liberi», in senso positivo, non è semplice. Non basta non esser costretti. Significa andare oltre gli incentivi e le convenienze della carriera, superare i sughi biochimici dei propri istinti, le proprie simpatie e antipatie personali e ideologiche, i condizionamenti derivanti dalle proprie

debolezze, pigrizia, gelosie, ignoranze, inerzie e pregiudizi mentali, pensare e ragionare massimizzando la propria assunzione di responsabilità. Scavare nella propria umanità più autentica e integrale. Trovare, proprio col ragionamento, i limiti della propria ragione, che indurrebbe a basarsi su calcoli «convenienti» e perciò «non cercare fino in fondo la libertà. Affrontare questi limiti con serenità e speranza, arrivando al fondo della propria coscienza con un misto di raccoglimento e di interazione con la libertà degli altri. L'interazione è essenziale quando la libertà deve esprimere una decisione collettiva.

E lo Spirito Santo? Se per essere liberi bisogna prescindere dalle convenienze, dagli istinti e dai calcoli mondani, dove si deve guardare per decidere? E' proprio la ragione che ci dice che bisogna guardare a valori che non hanno riscontro, validazione, ricompensa terrena. Sono dunque trascendenti. La trascendenza è mistero, perché apre orizzonti che non possiamo dominare e classificare con la ragione, ma non è contraria alla ragione ed è indispensabile all'esercizio della libertà.

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

prestiti
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro
a 30.000 euro
rimborso da 1 a 10 anni
Numero verde 800-929291
FORUS

Fatto il pieno
In due settimane il prezzo della benzina è sceso del 15%, eppure nei distributori italiani è rimasto quello di prima, per la gioia dei petrolieri che hanno in uggia il concetto di concorrenza e il sollievo di un governo affamato di soldi, ben lieto di incamerare le maggiorazioni dell'Iva e delle accise, una delle quali risale all'abitudine di rifare il pieno nel 1966. Che invidia per l'astronauta Vittori: è in viaggio fra le stelle e il pieno non lo paga lui. Ben diversa la situazione dell'italiano medio, che da ieri tiene un occhio sul comignolo della Sistrina, ma ha l'altro perennemente agranato sul cruscotto della sua auto, dove il rosso della riserva sfiora con scarsi ironia allo stato delle finanze domestiche. La benzina incide ormai per oltre un

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa
RESIDUO FISSO 14 0.9 3.8
LAURETANA 38 0.6 7.4
S. BERNARDO 39 1.1 7.6
SANT'ANNA DI VIMANO 75 1.8 7.8
LEVISSIMA 123 7 7.2
FIUGGI 137 6.5 8.2
PANNA 170 1.2 7.8
SANTA CROCE 179 4.4 7.8
ROCCETTA 327 3 7.3
VITASNELLA

SOCIETA'
CHI PENSA TROPPO E' DONNA
Una ricercatrice Usa studia il fondo l'abitudine tutta femminile di criticarsi troppo. Una tendenza che porta anche alla depressione. L'unica cura è l'egoismo.
Marta Corbi A PAGINA 15



STAMATTINA IL VERTICE DEI CENTRISTI: LA LINEA POTREBBE CAMBIARE DI FRONTE AD ALTRE «PROVOCAZIONI»

Follini: «Da noi soltanto l'appoggio esterno»

Il segretario dell'Udc: siamo persone di parola, voteremo la fiducia

L'irritazione di Casini
«Questo passaggio
gestito così potrà fare
molto male al centrodestra»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Noi siamo persone di parola, quindi voteremo la fiducia al governo, però il nostro sarà solo un appoggio esterno. Come del resto avevamo già detto. Alle otto e mezzo di Marco Follini detta la linea ai suoi, radunati in gran sala alla direzione del partito in via Due Macelli. Una linea che però potrebbe cambiare se arriveranno altre «provocazioni» dal presidente del Consiglio e a seconda di quello che il premier dirà domani al Senato. Tanto che già stamattina è prevista una nuova riunione dei vertici del partito.

Il segretario dell'Udc non nasconde la profonda irritazione. La mossa di Berlusconi di non dimettersi è stata per i centristi assoluta sorpresa, uno spiazzamento bello e buono. E la tesi che adesso prevale è che Due Macelli è che la cosa fosse stata in realtà preparata il giorno prima, scesse insomma dopo l'incontro del premier con Umberto Bossi, e che al corrente ne fossero solo lui e il leader del Carroccio.

Tutta la giornata, che sembrava preludere a un esito ben diverso, sarebbe stata un bluff. Prima l'incontro faccia a faccia fra Follini e Berlusconi, in cui il segretario dell'Udc aveva assicurato al presi-

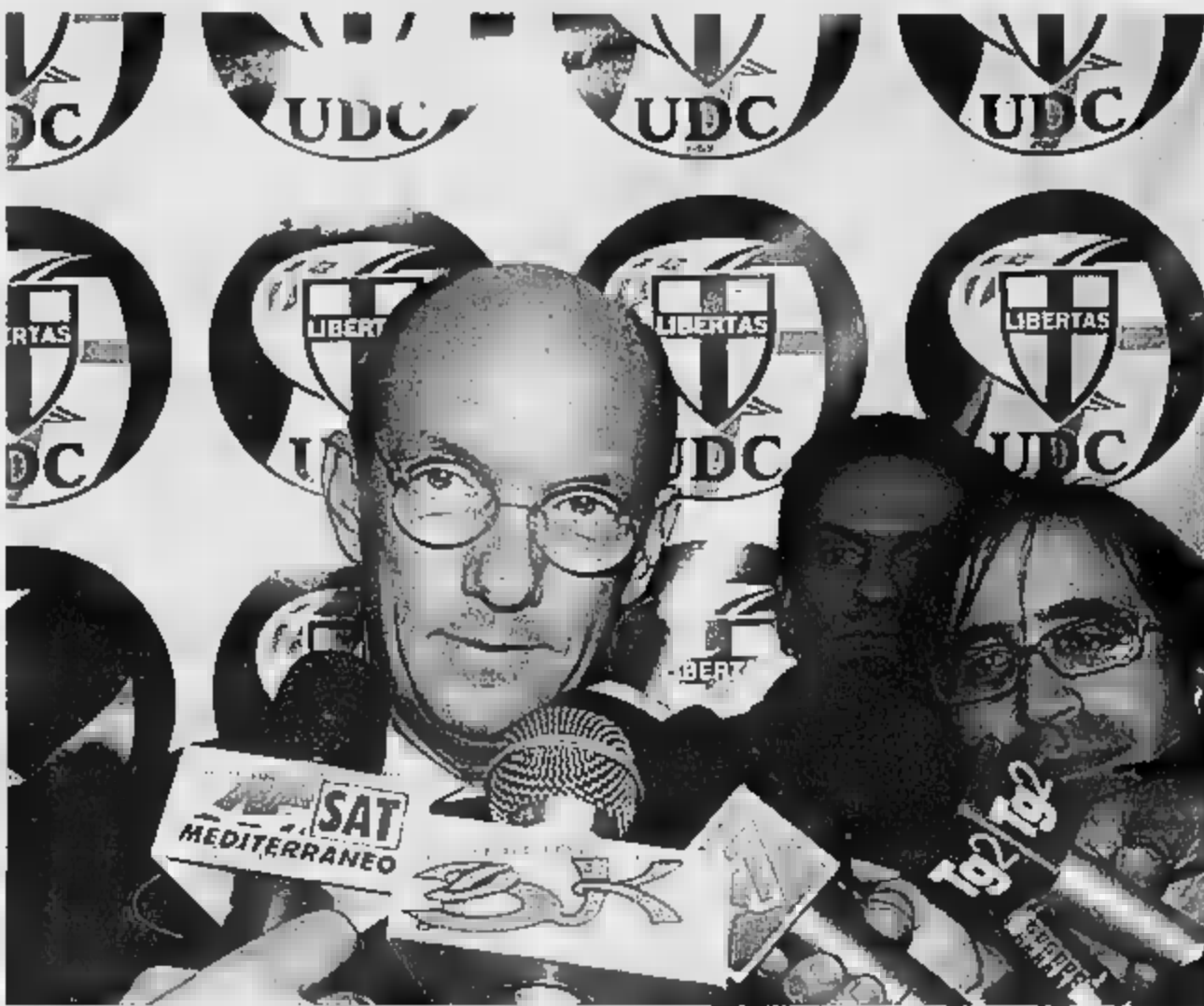
dente del Consiglio che la crisi di governo non sarebbe andata al buio, nel senso che i centristi assicuravano il loro pieno appoggio a un nuovo governo. Poi, la disponibilità del premier, che metteva sul tavolo le possibili soluzioni, con cambiamenti in alcuni dicasteri, esprimeva una volta le preoccupazioni, il timore di sgambetto. Così da indurre Follini a scrivere una lettera rassicurante, la quale in sostanza si ribadiva quanto era stato stabilito dalla direzione dell'Udc di venerdì scorso: cioè la richiesta di un Berlusconi-bis al quale garantire un pieno appoggio. Quindi il vertice con gli altri alleati. E Follini che informava Pierferdinando Casini a Montecitorio di come si erano messe le cose.

Il leader dell'Udc appariva soddisfatto, anche se non si lanciava in commenti esagerati. «Avevamo chiesto un segnale di cambiamento. Mi pare che si veda in questa direzione», diceva senza sbandarsi troppo. Anche se poi aggiungeva: «Un nuovo governo è una vittoria per noi, ma un'opportunità per tutta la maggioranza, un'opportunità da coltivare». Intorno alle 19 la situazione cambiava radicalmente. E Berlusconi, intascato l'impegno di Follini, davanti al presidente Ciampi sceglieva la strada non dimettersi. Uno spiazzamento totale. Follini ma anche per Gianfranco Fini.

L'Udc, se assicurerà il voto di fiducia rifiuterà il cerino che Berlusconi e Bossi gli hanno portato. Ma adesso cosa farà An? Si troverà a governare con Lega, presa in considerazione l'Asse del Nord? chiedono i centristi. «Dentro An dicono che non può finire così», spiega Follini ai suoi, visto come si

comporta Fini, non è affatto detto che facciano alcunché. La previsione che fanno i centristi è che in ogni caso il governo d'ora in avanti sarà molto debole. Politicamente, oltre che numeri. Alla Camera l'apporto dei 34 deputati Udc (più i 6 del Nuovo Psi) non è decisivo, ma al Senato il ruolo della pattuglia centrista è determinante per la maggioranza.

Non capiscono, a via Due Macelli e dintorni, quali vantaggi possa trarre Berlusconi da questa mossa. E al premier che dopo il colloquio a Montecitorio col presidente della Camera, Casini lo dice chiaro: «Guarda che se pensi di evitare palate di fango, in questi giorni di parlamentarizzazione della crisi, ti illudi. Questo passaggio, gestito in questo modo, potrà fare molto ma molto male al governo e al centrodestra». «Vorrà dire che Berlusconi, va avanti così, farà il presidente del Consiglio della Padania...», commenta l'europarlamentare Lorenza Cesa, trait d'union tra Casini e Follini, uscendo dalla riunione a Due Macelli. Il presidente della Camera, mentre lascia a tarda sera Montecitorio, scherzando sulla strana coincidenza fra la fumata - che prima sembrava bianca e poi nera - emessa dalla Cappella Sistina quasi in contemporanea all'uscita di Berlusconi. Quirinale, si lascia andare a dire: «Sono molto triste perché non abbiamo avuto il Papa, abbiamo avuto una fumata sbagliata. Senza il Papa ci sentiamo orfani. Queste sono le cose che mi appassionano - aggiunge congedandosi dai cronisti che lo assediavano - non quelle che seguono. Parole sincere che qualcuno interpreta però come adatte anche alla fumata uscita dal camino del Quirinale.



Il leader dell'Udc Marco Follini risponde alle domande dei giornalisti durante l'incontro con la stampa

- BERLUSCONI INCONTRA FINI, PISANU E LETTA**
ORE 11
Riunione a Palazzo Grazioli con i ministri degli Esteri e con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.
- FOLLINI**
ORE 12,30
Il segretario dell'Udc raggiunge Berlusconi, Letta e Fini a Palazzo Grazioli. È reduce dalla messa a San Pietro.
- FOLLINI VA DA CASINI**
ORE 14,30
Il segretario dell'Udc lascia Palazzo Grazioli e raggiunge Montecitorio, dove incontra il presidente della Camera Casini. Poi, parla al telefono con il presidente del Senato Pera.
- CONVOCATO VERTICE CDL**
ORE 15
I capi dei partiti della maggioranza chiamati da Berlusconi a Palazzo Grazioli, compreso Follini.
- DI FOLLINI A BERLUSCONI, DIMISSIONI NECESSARIE**
ORE 16,30
Il segretario dell'Udc garantisce che il passaggio non presenterà «insidie» per la conferma di Berlusconi a capo di un nuovo governo con un nuovo programma e stessa maggioranza.
- FINI, PER IL BERLUSCONI-BIS**
ORE 17
Per il presidente di An, l'impegno dell'Udc a garantire il nuovo governo e quello di Berlusconi a dimettersi rendono possibile il rilancio «in tempi brevissimi» della Cdl. Fini condanna gli «egoismi di partito» di chi dovesse opporsi a questo percorso.
- CALDEROLI, TROPPO OTTIMISMO**
ORE 17,15
Primo colpo di freno dalla Lega: il ministro avverte che la Lega vuole un impegno per l'approvazione definitiva delle riforme.
- BOSSI, VOGLIUNO FINI BERLUSCONI E LE RIFORME**
ORE 17,20
Con il nuovo governo, Berlusconi è più debole, avverte il segretario della Lega e i palazzi tornano a comandare sul popolo.
- AL QUIRINALE**
ORE 18,30
Accompagnato da Gianni Letta, il presidente del Consiglio si presenta per incontrare il Capo dello Stato.

IL PARTITO DECIDERÀ STAMATTINA LE PROSSIME MOSSE

L'ira di Fini: questa è una presa in giro

Il leader di An tentato anche di far dimettere i suoi ministri

Dopo il ripensamento di Berlusconi a stento è riuscito a controllare la rabbia e il disappunto

Fabrizio Martini
ROMA

Quando si è fatta notte, allo spirare di un 18 aprile all'insegna di «dove c'è, c'è», Gianfranco Fini ha confidato di avere una «bella» quella di far dimettere i ministri di Alleanza nazionale. Per Fini un 18 aprile che sarà difficile dimenticare: a metà giornata il leader di An è espso in prima persona per annunciare, una nota scritta, che il Presidente del Consiglio si sarebbe dimesso. E così, due ore più tardi, quando gli hanno comunicato che Berlusconi ci aveva ripensato, Fini si è trovato scoperto e ha dovuto controllare a fatica l'ira e il disappunto: questa è una presa in giro...», avrebbe detto il leader di An. E nel corso della sera - colloquio in colloquio - riallacciato il rapporto con i capi dell'Udc. Fini ha accarezzato il progetto di fare come i centristi: ritirare la propria delegazio-

ne. E per questa mattina alle 10, Fini ha convocato i vertici di An per decidere il da farsi. La tentazione notturna del leader della destra diventerà una decisione operativa? Oppure interverrà anche stavolta un soprassalto di realismo? Negli ultimi giorni il presidente di An è cresciuto attorno a sé un'ala di scetticismo, che due giorni fa ha preso corpo ad «Omnibus» la trasmissione mattutina di «la 7» durante la quale l'Udc Tabacchi ha parlato sul leader di An: «Fini? Il ruggito del topo...». Ma non è stata l'ironia di Tabacchi ad aver scosso Fini, ma semmai le spiacevolissime sensazioni di trovarsi pubblicamente sconfitto dal presidente del Consiglio.

Una sconfessione arrivata al vertice di An dopo elezioni particolarmente travagliate per il leader di An. Dopo una stagione - breve ma ricca di soddisfazioni - trascorsa alla Farnesina, dal 4 aprile in poi la parte una breve parentesi negli Stati Uniti? Fini ha dovuto «risporcarsi» le mani con la politica domestica, alla quale - a metà novembre del 2004 - aveva dato il suo arrivederci. Un dopo-elezioni «bagnato» dalla sconfitta nella roccaforte lussu-

abbrivio generalmente apprezzato: la sera del 4 aprile - a poche ore dalla disfatta elettorale delle Regionali e con Berlusconi ancora silenzioso - il leader di An è il primo a riconoscere senza pudore: «Abbiamo perso». Come rilanciare? Fini - in attesa di Pier Ferdinando Casini e Marco Fini - subito che serve choc. Una fa, con Berlusconi, An e Udc chiedono di tutto il premier: Berlusconi-bis, appoggio esterno della Lega, elezioni anticipate. Il premier, bozza, resiste, non concede un centimetro e a questo punto i tre - Fini, Casini e Follini - convengono che resta una sola strada: il ritiro dei ministri dei due partiti. L'Udc dritta, ma a sorpresa: dentro An le resistenze sono molto forti. Diceva ieri in Transatlantico vecchia volpe Clemente Mastella: «Come mai i giornali scrivono chiaramente che Fini sul più bello si è sfilato? E che l'accordo originario tra An e Udc era quello di far dimettere Berlusconi per poi sostituirlo?». Ma al di là delle dietrologie, è il fatto che mentre Follini per 48 ore ha più partecipato ai vertici della Cdl, Fini ha trascorso molto del suo tempo assieme a Silvio Berlu-

sconi, Gianni Letta e Beppe Pisanu a cercare di tessere una tela che reggesse a qualsiasi urto. Fino a ieri mattina: Marco Follini ha fatto sapere a Fini avrebbe scritto a Berlusconi una lettera «la frase che dovrebbe tranquillizzare il premier: il ritiro dei ministri Udc non contiene alcuna insidia né ambiguità». Certo, quella lettera veniva interpretata diversamente a seconda di chi la leggeva. E così, dopo il vertice pomeridiano in casa Berlusconi - quello nel quale si conveniva sulla crisi pilotata, il leader di An faceva diffondere una nota che a prima vista appariva quasi notarile: questi giorni An ha avuto «sola preoccupazione, evitare che il centrodestra naufragasse in un mare di polemiche, incomprensioni, logiche e partito», oggi dopo il ribadito impegno per un nuovo governo Berlusconi e le conseguenti decisioni di Berlusconi di rassegnare correttamente le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato, sono convinto che sia possibile in tempi brevissimi rilanciare il centrodestra. Passavano due ore e il premier, anziché «correttamente» dimettersi come aveva preannunciato Fini, rilanciava alla grande.



Il vicepremier Gianfranco Fini al suo arrivo a Palazzo Grazioli

Una sconfessione arrivata al termine di un dopo elezioni particolarmente travagliato per il capo di Alleanza Nazionale

Dopo il summit pomeridiano aveva diffuso una nota in cui anticipava che «il premier avrebbe rassegnato le dimissioni»

ALTROVE
di Guido Caronetti

UN dio che vuole io viva ci ha comandato di non amarmi più. Sopporto male una felicità eccessiva, ne manca l'abitudine. Tra le tue braccia non potevo che morire.

MARGUERITE YOURCENAR
Feux - 1957

Chi pensa troppo è DONNA

Maria Corbi
ROMA

Se pensassimo meno, noi donne saremmo molto meglio. Una sintesi un po' riduttiva dell'analisi di Susan Nolen-Hoeksema, professoressa di psicologia alla Yale University, che però dà l'idea di quanto l'universo femminile venga frenato da questa attitudine a rimuginare (anzi **ruminare**), dice l'autrice) fino all'inverosimile: tutto: presente, passato e futuro. Sfogliare le pagine del libro «Le donne pensano troppo» (in uscita a maggio per Frassinelli) per le ragazze, tutte le età, guardarsi allo specchio. Le storie che si trovano dentro sono fondo pezzi sparsi delle loro vite, e importa che siano capitate a migliaia di chilometri da qui.

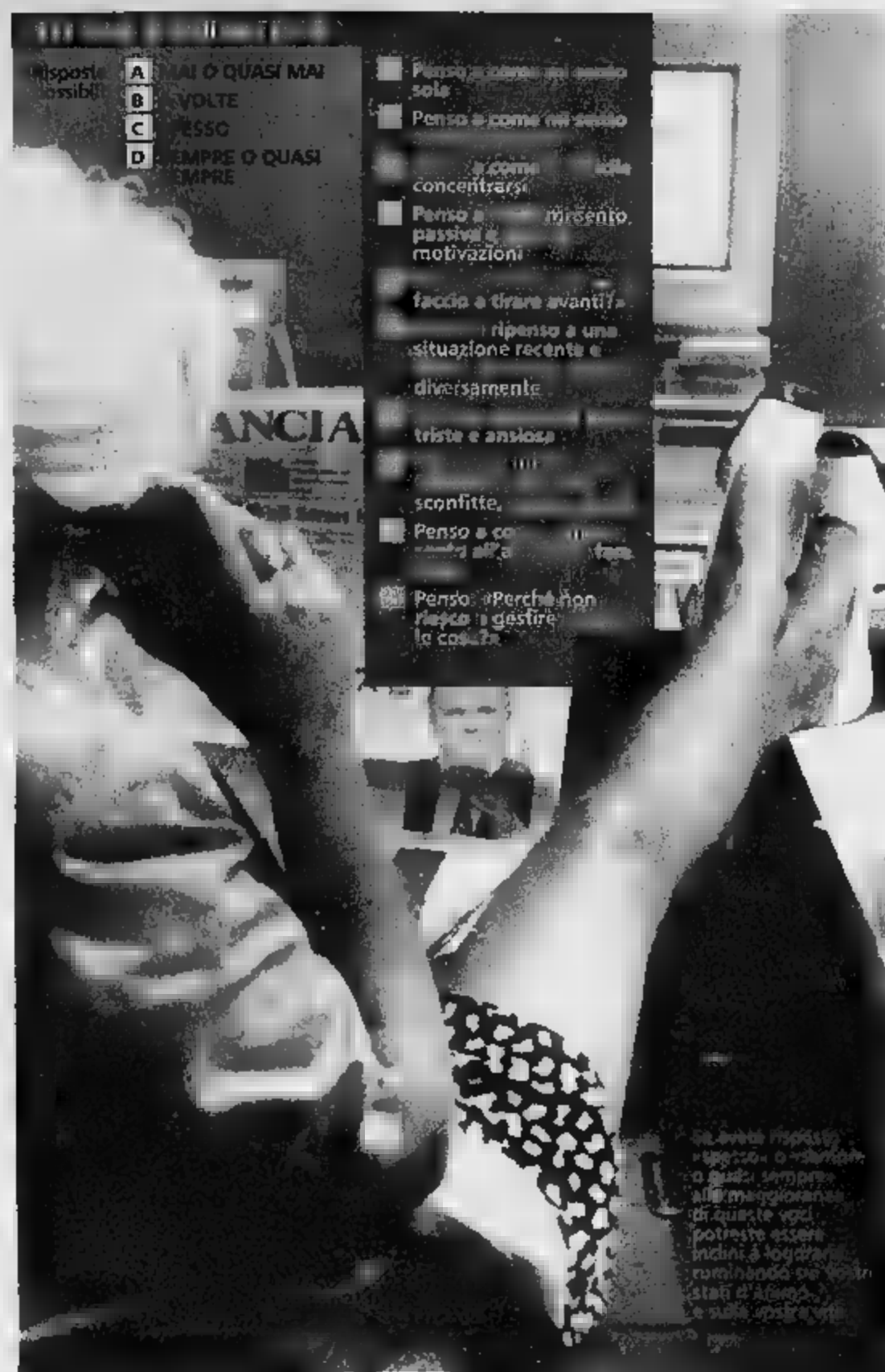
Se ti capita spesso di analizzare, vagliare, criticare tutto ciò che hai fatto, se educi, ti arruoli, ti perdi i tuoi pensieri questo saggio fa per te. E se ti riconosci troppo significa che sei soggetto a rischio, non solo di crisi mentali ma anche delle loro conseguenze: depressione, bulimia, alcolismo.

Non vi è un solo tipo di ruminatrice. C'è l'erisimata-aggressiva, la più frequente, colui che si culla nel vittimismo, pensando di essere il punito della cattiveria del mondo, iniziando dagli amici e salendo gerarchicamente

fino ai capi, sul posto di lavoro. Di solito queste signore accompagnano i loro pensieri risentiti con propositi di vendetta: «Me la pagheranno». Salvo che poi a pagarla sono solo loro, schiave di questo retropensiero negativo che toglie energie, oppure vittime di una loro sciagura. Come vendicarsi? Capito spifferando la moglie le sue tresche in ufficio. Il tipo «auto-alimentante», invece, funziona come uno tsunami: un'onda anomala, scontento che parte una sciocchezza e monta fino a travolgere tutto. In questi casi, le Nolen-Hoeksema «affron- gli altri dicendo e facendo di pentiremo: decidiamo di lasciare il lavoro, o la scuola; cancelliamo gli impegni sociali, influenzate dai nostri malumori e dalle nostre preoccupazioni esagerate. Lo tsunami cerebrale può partire, ad esempio, da una telefonata del capo che ci nel suo ufficio. Le ore che separano la ruminazione dall'appuntamento vengono scandite in un crescendo di inquietudine catastrofista che potrebbe continuare all'infinito fino allo sfinito assoluto. Chiaro che una volta entrata nella stanza del suo capo avrà a disposizione ben poche energie per fare bella figura.

Il tipo «caotico» è invece il caso di tutte quelle donne che non riescono a fare ordine tra i proble-

mi, assegnando loro una priorità. «E' come se tutti i problemi ci travolgersero contemporaneamente», scrive la psicologa Yale. Insomma il tipo: «non ce faccio più, il lavoro va in schifo, il mio matrimonio pure, non sono neanche una buona madre». Overdose di problemi e soprattutto overdose di pensieri. Rumina- re ci rende più tristi, più ansiosi, più rabbiosi, danneggia i nostri rapporti con gli altri, alla nostra carriera e alla nostra capacità di risolvere i problemi. Un disastro. Naturalmente c'è chi ha una maggiore probabilità di cadere nella ruminazione di altri. Anche la neurologia ne è occupata offrendo spiegazioni che partono dalla considerazione che le emozioni negative attivano la parte destra di un settore del cervello detto corteccia prefrontale. Il danno alla corteccia prefrontale potrebbe portare il soggetto ad avere delle strategie di regolazione delle scarsamente adattative come la ruminazione, e a inclinare alla depressione. L'autrice del libro però sembra adottare un'altra tesi che parte dai cambiamenti intervenuti negli nella nostra cultura. Una generazione, quella di oggi, che pensa troppo, ma che fonda tali pensieri sul vuoto. Tra le possibili cause dell'attuale attitudine la psicologa impiega quattro fattori



«Ruminare» per l'autrice significa criticare quello che si è fatto in modo compulsivo. Un male che porta depressione, alcolismo e bulimia.

Esiste il tipo «caotico» che non ordina i problemi e l'«auto-alimentante» uno tsunami che dal poco fa un ciclone. Per guarire basta essere egoiste.

culturali. Prima di tutto il vuoto dei valori (mettiamo in discussione tutto: religione, patriottismo, umanesimo) e la rincorsa dell'unico valore universalmente riconosciuto: il successo, che però, essendo un traguardo costante movimento, è difficile da raggiungere. Seconda causa è l'ossessione per i nostri diritti che porta a sentirsi vittime se non otteniamo abbastanza riconoscimenti, soldi, felicità. A stimolare la «ruminazione» globale (femminile) è il bisogno compulsivo di soluzioni immediate - subito, adesso, - e la cultura della contemplazione del proprio ombelico: una generazione ripiegata su se stessa e dedita ad analizzare ogni minima sfumatura delle proprie emozioni.

Capito il problema, resta allora la domanda: che fare? Esiste una via di uscita per questo esercito di giovani donne sull'orlo di una crisi di nervi? L'approccio di Susan Nolen-Hoeksema è tipicamente americano e passa attraverso dei test per capire se chi legge è una ruminatrice, che tipo, è quanto grave. Poi una terapia articolata. Ma la strada maestra che le donne devono percorrere, come spiega alla fine l'autrice è una sola: «smetterla di autodefinirsi responsabili del benessere e della felicità di tutti quelli che le circondano». Da, sono egoiste per guarire.

Simona Izzo: «Il nostro istinto è sempre costruttivo. Ci occupiamo di tutto, perciò siamo complicate»

Simona Izzo si ritiene una «ruminatrice» all'ennesima potenza. In quanto sceneggiatrice, in quanto donna.

Rimuginare, sempre e comunque, quanto quest'attitudine fa alle donne?

«Non è solo un dato negativo. Io vedo una sua positività. Partiamo dall'istinto pensante, dalle progettualità edificatorie proprie delle donne. Pensiamo che sono preposte all'educazione sentimentale dei figli. Pensiamo all'epoca del femminismo, alle riunioni di autocoscienza, altro non che «ruminazioni collettive». Abbiamo sempre parlato e pensato in termini costruttivi anche se in apparenza distruttivi. Ed è questo istinto alla costruzione che ci fa più forti. Di più, manifestare delirio di onnipotenza, se tutto dipende da noi. Istinto che può portare alla follia».

Ha appena scritto un libro

«L'amore delle donne che lambisce queste problematiche affettive».

«È riflessione sul nodo angoscioso ma progettuale col quale le donne siamo grandi architetture del mondo con un istinto assolutamente gratuito che si perfeziona educando i nostri figli a fare la cosa per noi più dolorosa: andare».

E questo ci fa più forti? «Ci fa semplicemente più capaci ad assorbire il dolore dell'abbandono, come se atavicamente e geneticamente vi fossimo predisposte, sappiamo elaborare tutto un potrà mai».

Lei che tipo di donna è? «Ho un istinto pedagogico che mi porta ad essere maestra anche d'amore, come le donne, peraltro. Gli ci in quanto eterni studenti. Tornando all'elucubrante che è il nostro forte, dobbiamo ricorda-



Simona Izzo

re che il vissuto è un bagaglio importante al quale attingere per vivere meglio il presente e prepararsi il futuro. Io ho bisogno della mia memoria storica per capirmi e capire quello che voglio essere e che voglio fare.

Una virtù riflessiva che si fa sempre più spazio con gli anni?

«Più passa il tempo e più il cervello si rassoda. In maniera inversamente proporzionale alle cose che invece con gli si smuovono. Sembrano intelligenti in montagna».

[m. tamb.]

Silvia Costa: «Gli uomini non sanno condividere a noi spettano i bilanci e troppe responsabilità»

Silvia Costa è donna pragmatica con il senso del pensiero anche retroattivo che le dal un politico. Anzi, secondo lei un buon politico dovrebbe ripensare di più a quello che fa per trarne monito e insegnamento.

Dunque non si ripensa mai abbastanza. Per le donne può essere un problema?

«In questo rimuginare sulle proprie e sulle proprie decisioni, ci vedo dato positivo. Non si considera mai del tutto che dalle decisioni di donna dipendono più persone e più situazioni. Si abituati a fare i conti con altre che tendenzialmente mettiamo in relazione con i comportamenti. Io i figli e i confronti con la dimensione complessiva dell'esistenza propria riferita ai figli e al ruolo che si svolge per loro. E questo crea

ansia. Il conto del dato contestuale è fattore positivo. Certo, vorrebbe che tutto ciò fosse maggiormente condiviso».

Dice che gli uomini si tirano più indietro rispetto a queste responsabilità, forse perché troppo abituati a demandare alle donne. In mancanza di condivisione che cosa è meglio fare?

«Si può fare altro che continuare. E tutto ciò porta le donne a fare più bilanci vita degli uomini. Prendiamo quello che è successo a me, un semplice esempio. Da dieci anni non più parlamentare, condizione che, dopo tantissimo impegno politico potevo portarmi almeno depressione. Invece ho fatto molte altre cose, occupata di altro e poi è arrivata questa bellissima soddisfazione (la più votata nei Lazio alle ultime elezioni come consigliere regionale), quando già pensavo



Silvia Costa

di stata dimenticata. Quando donna va in pensione fa cose, ha una ricchezza di vita enorme».

È il dato negativo «rumina- re»?

«Dipende dal perché si ripensa tanto. Se è portato dalla scarsa stima di stessi dalla paura di sbagliare sempre, allora evidentemente è un male dovuto anche al del tempo che passa, per noi fatale pure fisicamente».

[m. tamb.]

4% x 4 mesi

È di rigore Conto Arancio!

Solo sempre disponibili

4% MESATA CLIENTI CHE ENTRO IL 31 MARZO 2005

040.052.452 www.indirect.it

ING DIRECT

Per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente il magistrato ha deciso di affidare a un esperto una consulenza

I diverbi tra automobilisti
autisti sono
un problema contenuto:
nel 2004 ne sono stati
registrati 144

Mendola e Vincenza
Scazzari il giorno dell'incidente



OGGI L'AUTOPSIA DELLA DONNA UCCISA DAL «17». IL GTT: PRESTO UNO PSICOLOGO PER AIUTARE IL PERSONALE

Schiacciata dal bus, è omicidio colposo

La procura: tutte le testimonianze concordi sull'incidente

Giorgio

Tutte le testimonianze raccolte dal pm Eugenio Gai e dalla polizia municipale sono concordi: è stato un incidente. L'autista del Gtt, Albino Dominelli, avrà forse commesso una serie di imprudenze e violato i regolamenti aziendali, che impongono procedure, ma sembra ormai assodato che l'uomo si sia accorto di aver travolto e trascinato per 50 metri il corpo di Vincenza Scazzari. Dominelli è indagato per omicidio colposo e verrà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. La Procura è disposta per oggi l'autopsia ed attende in giornata

relazioni complete dei vigili urbani, sezione infortunistica, che potrebbe far luce sulla dinamica della sciagura. In ogni caso verrà pure disposta una perizia tecnica. Fra domenica e lunedì pomeriggio il pubblico ministero e i vigili hanno interrogato una quindicina di testimoni, compresi i passeggeri del mezzo. Le versioni sono simili, l'unica divergenza riguarda il comportamento di Vincenza Scazzari, che un uomo - intervistato dai giornalisti - ha detto aver visto prendere a calci l'autobus durante la lite con il marito e l'autista. Rosario La Mendola, di parte sua, ha affidato all'avvocato Sergio Barzano il compito di assistere in veste di persona offesa.

In attesa di avviare un'indagine interna, al Gtt si sottolinea che i diverbi fra automobilisti e conducenti dei mezzi pubblici sono limitati. «Nell'arco del 2004 ne abbiamo registrati 144», spiega il direttore del personale Gabriele Bonfanti - se teniamo conto che abbiamo autisti e percorrenza di milioni di chilometri all'anno, è abbastanza contenuta. Bonfanti aggiunge che lo scorso anno sono state inflitte sanzioni nei confronti di 14 autisti e nel 2004 sono diminuite le aggressioni ai danni di dipendenti Gtt, 14 rispetto alle 29 del 2003. I conducenti di autobus e tram lamentano però un aumento dei diverbi dovuto al

traffico, ai cantieri, ai rapporti non sempre facili con i passeggeri e gli automobilisti. «È stata una terribile disgrazia», commenta Carmelo Papa, delegato del Faisa-Cisal - ma i mass-media hanno descritto il collega come se si trattasse di un serial-killer. La verità è che gli autisti sono quotidianamente oggetto di insulti e minacce e anche Dominelli, in un certo modo, ha subito le conseguenze della tragedia. Per venire incontro alle esigenze dei conducenti, la direzione del Gtt ha avviato un'iniziativa sperimentale: prima dell'estate, nello stabilimento di Venaria uno psicologo sarà a disposizione del personale per offrire ascolto e consigli.

LO PSICOLOGO

«Sulle strade delle città troppa rabbia. Serve un programma di educazione»

Grazia Longo

INSULTI tra automobilisti, violenza negli stadi, aggressioni organizzate da bande di ragazzi. Il litigio, degenerato in dramma, domenica pomeriggio è solo l'espressione più esasperata di una rabbia strisciante che esiste in ciascuno di noi, la differenza risiede nella capacità di controllo. Il professor Piero Amerio - docente di Psicologia all'Università e presidente della Società italiana di Psicologia delle Comunità - è esperto di rapporti interpersonali nelle comunità di massa.



Piero Amerio

Sull'episodio specifico non interviene direttamente, perché lo conosco personalmente, ma esprime profonda amarezza per la vita finita e due vite rovinates. La sua preoccupazione di studioso va oltre, alla ricerca dei motivi che possono innescare scontri e reazioni sconsiderate anche nelle cosiddette persone «normali», «normali» di uomo, normale, esiste. Perché ognuno ha nel suo fondo grumi che parlano della sua storia non tranquilla, «violenta». Una zona d'ombra che si può esplodere per la fatalità o le circostanze del caso. L'unico modo per contenere questa intolleranza è l'autocontrollo. «La civiltà rappresenta lo sviluppo di sempre maggiore controllo che è un elemento essenziale della convivenza umana. Per vivere in società, l'uomo deve relazioni e cooperazioni.

Perché, negli ultimi anni, le manifestazioni di aggressività sono sempre più esagerate? «Scoprire le cause è sempre difficile, ma certo c'è una tendenza a ripetere azioni sulle quali siamo continuamente sollecitati. Il clima della violenza nella società contemporanea è molto diffuso. Dovunque, al cinema, nelle pubblicità: è tutto un serpeggiare di sopraffazione fisica ma anche verbale. Ma, nella vita quotidiana, qual è l'elemento scatenante? «Al di là delle ragioni specifiche, che variano di caso in caso, c'è sicuramente frustrazione al di identità e di potere individuali. In altre parole i nervi saltano in modo imprevedibile ed eccessivo quanto più ci si sente messi in discussione, quando viene meno la possibilità di dominare. Una condizione che l'altro pomeriggio ha portato la coppia di sposi a lottare contro l'autista dell'autobus e viceversa, e che potenzialmente potrebbe riguardare chiunque di noi. «I grumi di intolleranza che si insinuano dentro di noi non passano certo da soli - conclude il professor Amerio - occorre un piano preventivo pedagogico sociale. Per educare le persone a riconoscere e controllare l'aggressività. Purtroppo però nessun governante al mondo ha ancora deciso di investire in questa direzione. Forse perché finché non spunta il caso si crede che il problema non esista. Si spendono molti denari ed energie nella lotta al cancro perché esso è dato di fatto concreto. Mentre si dovrebbe investire anche su un fenomeno tangibile e ugualmente pericoloso com'è la violenza dilagante.

IL MARITO DELLA VITTIMA: COMPORTAMENTO IRRESPONSABILE

«L'ha travolta ed è ripartito facendo cadere anche me»

colloquio

Luigi Poletto

«Non l'ho neanche vista mia moglie scendere dall'auto. E neanche sapevo che lei era lì accanto a me. Io protestavo con l'autista per la sua manovra azzardata e quello andava a stratonni. Poi ho sentito mia moglie urlare: «Amore, amore, aiutami sono qui, sono qui sotto». Ho abbassato gli occhi e ho visto una mano e il viso spuntare da sotto il bus. Poi l'autista è ripartito, mi ha praticamente buttato a terra e un attimo era già lontano e io lo inseguivo...»

Rosario La Mendola ha passato la giornata a letto nella casa dei genitori a Casalgrasso. La foto della donna con cui ha passato gli ultimi vent'anni di vita stretta al petto, la voce straziata da un lamento: «Amore, amore, amore...». Protetto dalla mamma e da alcuni parenti più stretti, riesce a cancellare l'ultima immagine di sua moglie, sull'asfalto, disperata: «Alutami...».

Nel pomeriggio ha parlato a lungo con l'avvocato Sergio Barzano e il

«Andavamo tranquilli verso casa quando quello è passato con il rosso ha invaso l'incrocio: per questo ho protestato»



Rosario La Mendola, 42 anni

suo collega Bruno Boario. «Spiegato tutto, attimo per attimo, parola per parola. Così già detta, già ripetuta ai vigili urbani e ai parenti: «Andavamo tranquilli verso casa. Poi quel bus è passato con il rosso, mi ha tagliato le strade e noi abbiamo inchiodato...».

Perché è sceso dall'auto? Perché è andato a protestare? Perché quello aveva fatto un'infrazione. Gli ho soltanto chiesto se non rendeva conto di ciò che aveva fatto, che poteva ammazzare qualcuno. Volevo aggredirlo? Volevo picchiarlo? Assolutamente no. Volevo protestare e basta. Ma quello non aveva nessuna intenzione di starmi e senti-

re. Io ero lì di fianco e lui continuava a cercare di andare avanti, infischiosandosi di tutto, rischiando di travolgermi...».

Poi la tragedia. Il pullman arancione che riparte di scotto. Rosario che finisce a terra, si rialza e lo insegue sparando pugni sul vetro, sulla portiera, gridando: «Fermati, fermati. Hai mia moglie lì sotto...». Tutto inutile. Venti, trenta metri dopo il corpo di Vincenza giace sull'asfalto.

«Sono da lei. L'ho abbracciata. Amore, amore, gli ho chiesto. Amore, senti? Ero sporcio. ho realizzato e da quel momento non ho capito più nulla.

L'AUTISTA DEL PULLMAN: ABITUATO A EVITARE DISCUSSIONI

«Non ho visto quella donna volevo soltanto andar via»

colloquio

Claudio Lupari

«ON io. Ripete sempre la stessa frase Albino Dominelli, anni, autista trasporti pubblici da 24. La sua vita professionale è filata liscia fino a domenica. «Sul pullman mi rilassavo dicevo alla moglie e ai due figli. Il più grande, anni quindici, il padre cominciò la carriera da autista. E in questi due giorni, è stato proprio il figlio maggiore a stargli vicino: domenica notte, quando ha messo nero su bianco le proprie dichiarazioni davanti agli ispettori della polizia municipale; ieri mattina, davanti ai dirigenti che volevano l'incidente.

Dominelli è a casa. Abita a 200 metri in linea d'aria dal punto dove è avvenuto l'incidente. È scosso, tanto che il medico gli ha prescritto un periodo di riposo fino al 2 maggio. Provvedimento che ha fatto slittare ogni azione disciplinare. «Ho visto quella donna in auto con il marito, ma mi è venuto un attimo di confusione e la versione di Dominelli.

«Ero concentrato sull'uomo che batteva con i pugni sul finestrino: se avessi intuito la tragedia mi fermato»



Albino Dominelli, 52 anni

Uscito comando dei vigili urbani poco prima dell'una di ieri, è andato a casa. Ed è rimasto sveglio con lui per cercare di ricostruire, di capire il giovane gli ha raccontato quanto emerge dalle testimonianze. «Quello mi ha picchiato i pugni sul finestrino mia parte, ho visto soltanto lui è la versione di Dominelli. «Ci insegnano che bisogna evitare le discussioni. E così ho sempre fatto. Anche domenica ripete.

Ancora: «Volevo solo andarmene. Quando riparto dopo una sosta, normale guardare avanti e dietro. Un testimone ha visto Vincenza Scazzari intervenuta per convincere il marito a desistere, ma è

passata poi anche lei a calciare contro il pullman. «Non ho visto quella donna vicino al bus, ma ho visto scendere dall'auto e la memoria di Dominelli. Proprio con questa inconsapevolezza l'autista spiega i 300 metri percorsi dopo l'incidente. «Ho proseguito facendo sosta a due fermate lungo il percorso - è la ricostruzione di Dominelli. Qualcuno può pensare che avrei continuato a guidare sapendo che avevo investito una donna? L'unica spiegazione è che non l'ho vista. E la verità. I familiari descrivono Dominelli come un uomo sereno, con la coscienza a posto. Dispiaciuto per la coerenza a accaduto, certo, ma tranquillo.

Specchio dei tempi

«Chi difende i papà se la moglie scappa da casa? - «Convivere col terremoto» - «Al buio un via Veglia» - «Costretto gioco dell'oca per i lavori sull'autostrada» - «Il futuro di piazza Statuto»

c'è (non attaccata al mio palazzo) di imputatura di acciaio; tranciatura a lavorazione a sbalzo. Questa ditta ha una pressa che inizia a lavorare alle 7,30 e finisce alle 19, compreso anche il sabato mattina. «Il problema è che quando questa lavora mi trema tutta la casa come se ci fosse il terremoto e se non esco mi viene il mal di testa dovuto a queste vibrazioni. Lo stesso disagio per la madre che abita sopra di me. «Provato a parlare con la ditta per vedere se potevano qualcosa per evitare o almeno attutire queste vibrazioni e mi hanno spaccato il vetro della macchina. Dovrò cercarmi un'altra casa?». Segue la firma

le di via Veglia 57/5 ho scritto all'Aem chiedendo notizie in merito ad eventuale illuminazione del citato tratto di strada privata da parte della. Molto gentilmente mi è risposto parlando di «sedime privato», di «proprietari frontisti» a carico dei quali è costruzione e la gestione dell'eventuale impianto di illuminazione, perché per quanto a conoscenza di questa azienda, l'interno 57 di via Veglia è classificato come sedime privato. «Mi sembra che la risposta non faccia una grinza: ma (il solito mal) in questo sedime privato ci tre passi carrai per i quali da anni vengono pagati i regolari tributi al Comune di Torino. «Per i passi carrai su strada privata abbandonata dal Comune al dissesto del sedi-

me e al buio si deve soltanto pagare il balzello?». Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro giorno, verso le 21, al rientro da Cleggio per rincasare a Torino, sono arrivato verso le 21 all'entrata autostradale di Novara Est e giusto cento metri prima ho trovato un cartello che annunciava che il casello chiuso con l'indicazione di un percorso alternativo che ho seguito fino a quando i cartelli non sono spariti. Non sapendo come fare, ho pensato di andare a prendere l'autostrada all'ingresso di Novara Ovest. E così ho fatto. Un tratto di tangenziale fino a Cameri, statale, attraversamento di parte di Novara e finalmente ho trovato il cartello «Novara Ovest chiusa» con relativa indicazione per trovare il prossimo ingresso della A4.

Per la pubblicità
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.886.52.11 - Fax 011.886.53.00
Carducci, 28 - 20123 MILANO
Tel. 02.44.81.11 - Fax 02.244.244.90
specchiotempi@lastampa.it

Casale E MONFERRATO

PROCESSO A UNA COPPIA

«Più volte minacciato»

Di una lite antica tra baristi, che si trascina da anni, arriva qualche strascico davanti al giudice di pace. Gli imputati sono Salvatore Cucuccio, 66 anni, e la moglie Providenza Aldo, 62. Sono stati denunciati da Gioacchino Melodia, 42 anni, di Casale Popolo: li accusa di minacce, ricevute in occasioni diverse e conseguenti i difficili rapporti maturati all'epoca in cui conducevano il Bar Piemonte. Il processo riprende il 3 giugno. [s.m.]

IN PIAZZA MARTINI

Incidente stradale Fatti davanti al giudice

Il giudice di pace Daria Poggioni ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Patria Lombardi, 47 anni di Casale, accusata di lesioni colpose nel confronto con Rodolfo Piccaluga. L'uomo, il 3 marzo 2004, mentre viaggiava in ciclomotore in piazza Martini, si era scontrato con la Panda di donna e aveva riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Ieri ha ritirato la querela. [s.m.]

APERTO DUE

di



Il dottor Massimo Capra Marzani

Nuovo ambulatorio di Ematologia

È attivo all'ospedale S. Spirito di Casale il nuovo ambulatorio di Ematologia (studio e osservazione di anemie che possono portare alla cronicizzazione), affidato al dottor Massimo Capra Marzani. Il servizio, attivo nel 2° e 4° giovedì di ogni mese (dalle 15 alle 18) si avvale della collaborazione del prof. Alessandro Levis di Alessandria. Prenotazioni in reparto o al telefono (0142.434255 o 0142.434449). [f.n.]

SOLLECITATA PULIZIA

«Troppa polvere nel quartiere Oltreponte»

Il consigliere comunale Marco Botta (An) sollecita il Comune a predisporre turni supplementari di pulizia delle strade nel quartiere Oltreponte, perché c'è troppa polvere depositata su terrazzi, auto e biancheria stesa a causa dei cantieri riguardanti lavori per il miglioramento della viabilità e relativo passaggio dei camion. «Numerose persone lamentano difficoltà respiratorie» accusa Botta. [f.n.]

I LAVORI LUNGO LA GATTOLA POTREBBERO ESSERE IN CONTRASTO CON IL PROGETTO DELLA SUPERSTRADA

Il torrente frena la «bretella»?

Gli abitanti: il Comune dica che cosa vuol fare

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

I lavori per la messa in sicurezza della Gattola vanno d'accordo con il progetto della superstrada di cui non si è più parlato? Si dà corso alla definitiva in sicurezza del torrente significa che il progetto della bretella lunga, cui non si è mai stato un chiaro pronunciamento dell'amministrazione comunale? E quanto si domandano alcuni abitanti di S. Giorgio e di S. Germano, dopo aver notato l'avvio di qualche intervento nel torrente, in zona Pozzo S. Evasio, e il cartello di inizio cantiere a S. Germano, a fronte di fondi (1 milione e 148 mila euro) appena per la messa in sicurezza. Sarebbero per lo più i fondi che Ion. Eugenio Viale aveva chiesto in Parlamento e ottenuto per il Lungo Po Gramsci, poi sdeviato sulla Gattola, perché il Lungo Po era già stato finanziato.



Un velivolo dell'aeroclub casalese

AEROPORTO CAPPÀ

Accordo con società di servizi

Aeroporto casalese Cappa potenziato per quanto riguarda i mezzi di volo grazie a una convenzione che l'aeroclub sta studiando con la G.S. Aviation della Malpensa, tramite la quale l'associazione e la società di servizi potranno mettere in comune il loro parco mezzi, che risulterebbe così composto da 9 velivoli. Inoltre, la scuola di volo Casale organizza corsi al termine dei quali può rilasciare solo licenze di pilota privato, mentre alla G.S. Aviation si possono conseguire anche brevetti professionali. La possibilità di «decollare» all'aeroporto Cappa, sulla pista di volo asfaltata, scelta già caldeggiata, è passata, quando si parlò di trasformare la struttura in scalo merci, ma utile anche alla Protezione civile in caso di emergenza. Anche le offerte per la manutenzione dei velivoli potrebbero essere unificate, con vantaggio soprattutto casalese perché la G.S. Aviation può effettuare manutenzioni fino a 10 ore di volo, il doppio di quanto si può fare al Cappa. Se i soci dell'aeroclub Casale possono dirsi soddisfatti, c'è invece preoccupazione tra ambientalisti, che in passato avevano sollevato il problema della rumorosità degli aerei. Primo fra tutti l'ex consigliere Giorgio Nebbia, che ha denunciato rumorosità e perdita di carburante dagli aerei, a svantaggio soprattutto di chi vive a San Germano. [f.n.]

IMPUTATA DI 81 ANNI. NON PAGAI LA PARCELLA PERCHÉ MI CONSIGLI NON OPPORTUNI

Denunciata dal suo avvocato

Il legale l'ha accusata di offese e minacce

MONFERRATO

Una casalese di 81 anni, Anna Maria Rosci (via Vicenza) si è vista denunciare dall'avvocato Maria Luisa Cultrera, 42 anni, del Foro di Casale, a cui, tempo fa, si era rivolta per consulenza su una vicenda legata a una eredità. L'anziana, però, non pagò l'avvocato perché ritenne che il consiglio ricevuto non fosse, a suo parere, conveniente. Così, si rivolse a un altro legale e procedette nella causa. Ma un giorno, mentre Anna Maria Rosci era in tribunale, assistita dal nuovo avvocato, fu avvicinata da Cultrera, che le ricordò la parcella rimasta in sospeso. «Mi rispose con affermazioni diffamatorie nei miei confronti e

cerchò anche di danneggiarmi professionalmente», ha spiegato ieri davanti al giudice di pace l'avvocato Cultrera, in qualità di parte offesa. L'anziana, accusata di ingiuria e minacce, difesa dall'avvocato Giulio Nascia, ha replicato: «Quando mi sono rivolta a lei, mi ha detto che dovevo procurarmi un testimone falso: questa non è una consulenza, è pagare con parcella». L'avvocato Nascia ha spiegato al giudice Daria Poggioni che era un tentativo «per risolvere la questione davanti all'Ordine degli avvocati, ma Cultrera ha rifiutato di sottoporsi al tentativo di conciliazione». Ha chiesto invece un risarcimento di 1500 euro, «sono troppi», ha ribadito Nascia, «sia per la tenuità dei reati

contestati sia per il fatto insolito di una signora oltre 80 anni che vede denunciata proprio l'avvocato». Il giudice ha tentato una conciliazione: «Signora, ha domandato Rosci - quanto è disposta a offrire?». L'anziana ha detto: «massimo 500 euro, perché ho i miei anni e non vorrei protrarre ulteriormente questa». Ma è l'unico motivo per il quale la signora non è certa per debolezza perché sono colpevole. Al contrario, io mi sento davvero offesa dall'avv. Cultrera». Quest'ultima, negando le argomentazioni dell'anziana, ha accettato il risarcimento. Il giudice ha chiuso il procedimento, dichiarando di non procedere nei confronti della pensionata. [s.m.]

INIZIATIVA CITTADELLA DEI CILENI IN ESILIO



Altri alberi «della memoria» per i desaparecidos

Tra nuovi alberi «della memoria» per ricordare i desaparecidos cileni, sabato, alla Cittadella Casale: si è piantati 6 esemplari. Con il progetto «Ecomemoria», organizzato dal Comitato dei lavoratori cileni, inaugurato l'anno scorso ad Alessandria (foto), in totale gli alberi messi a

dimora 22. Altri appuntamenti, tra dibattiti e commemorazioni, previsti per venerdì e sabato, in collaborazione Provincia e Comune di Rivalta Bormida. Interverrà Viviana Diaz, presidente dell'associazione dei famigliari dei detenuti scomparsi in Cile. [fm, pu.]

DOPPIO PROCEDIMENTO

Mirabellese querela i vicini «Ingiuriata»

CASALE MONFERRATO

Ieri, davanti al giudice di pace due erano i fascicoli in cui Letizia Pericciolo, 69 anni, di Mirabelle, risultava parte offesa. Accusata di averla ingiuriata sono: in un fascicolo, Maria Pia Rogna, 42 anni, che abita nella stessa via Talice, al civico 23, in un altro fascicolo Lilliana Canetti, 35 anni, e Riccardo Pietro Moolenaar, 33 anni, pure loro abitanti in via Talice al 55. Ma la Pericciolo non avrebbe lesinato in querela contro i vicini, tanto che dei difensori delle persone accusate dalla pensionata, l'avvocato Vittorio Gatti, ha chiesto che la Procura tiri fuori tutte le cause pendenti in cui la donna è parte lesa per decidere uniformemente una volta per tutte. I procedimenti di ieri sono stati rinviati al 26 maggio. [s.m.]

CONDANNA A 800 EURO

Storia finita ma lui insulta e minaccia

CASALE

Non si dava pace Ferdinando Vento, 42 anni, abitante in Sallita, Anna, che fosse finita la relazione con Rosa Polizzi, 43 anni. Secondo l'accusa, Vento aveva continuato a tormentare la donna sia con offese che con minacce, espresse tanto al telefono quanto presentandosi sotto la casa di lei, in via Bertana. Ieri, davanti al giudice di pace Daria Poggioni e al pm Maria Luisa Caprioglio, l'imputato (difeso dall'avvocato Bagnara) non si è presentato. Hanno testimoniato, invece, Rosa Polizzi (tutelata dall'avvocato Massimo Frosson) e la sorella. Il giudice ha condannato Vento a 800 euro di multa. [s.m.]

INCARICATO PSICHIATRA

Il 27 giugno la perizia sull'omicidio

CASALE MONFERRATO

Ieri, davanti al giudice Laura Ceccon ha prestato giuramento lo psichiatra Renzo Gozzi di Torino, incaricato della perizia d'ufficio nei confronti dell'uoricida Paolo Castellaro (uccise la moglie Elena Marisio nel novembre scorso, vicino al tribunale: Gozzi deve stabilire se l'uomo, al momento dell'omicidio, era capace d'intendere e volere. I difensori, Carpenedo e Scheda, hanno nominato il prof. Zanaldi perito di parte, mentre l'avvocato Bagnara, che rappresenta i familiari della vittima come parte civile, ha indicato quale proprio esperto il dott. Faretto Sodano. Il prof. Gozzi depositerà la perizia tra 60 giorni e sarà ascoltato nell'udienza del 27 giugno. [s.m.]

Primavera,
vuole di
FULL SPORT

ARTICOLI
SPORTIVI

ALESSANDRIA
Largo Catania, 19

Tel. 0131.227260

e-mail: dany@fullsport.191.it

CICLISMO



RUNNING



TREKKING



PATTINI IN LINEA • CALCETTO • GOLF • TENNIS

Il bilancio dell'iniziativa promossa nelle scuole sulla raccolta differenziata

I bambini «bacchettano» chi sporca strade e città

Tanti consigli e osservazioni nei questionari riconsegnati al Luna park

ALESSANDRIA

Alessandro deve stare molto attento, quando mangia le merendine, passeggiando, a gettare più la carta in strada.

Potrebbe infatti ricevere una bella lezione o per lo meno un predicozzo da qualche compagno o compagna che lo dovesse sorprendere a compiere il «misfatto». Questo quanto si desume dalle risposte fornite dai ragazzi agli opuscoli sulla raccolta differenziata dei rifiuti che il Comune in 11 mila copie ha distribuito nelle scuole.

Opuscoli che compilati sono stati riconsegnati al Luna Park mercoledì scorso.

I ragazzi venivano invitati a gettare il rifiuto (carta, plastica, organico) nel cassonetto giusto. In premio una schedina buona per fare un giro gratis alcune gioiellerie, un'attività voluta dal Comune, Amiu, La Stampa, Coldiretti e i gestori degli spettacoli viaggiatori del Luna Park, per sensibilizzare i ragazzi sulla raccolta differenziata. Per tornare ad Alessandro potrebbe anche capitargli di peggio: finire nelle mani di qualcuno che lo sporterebbe nella piscina a prendersi gli epiteti più coloriti, da «maleducato a sportaccione». Viene anche coinvolta la sua famiglia, perché se Alessandro si comporta così significa che sua madre non lo riprende, che «a casa gli hanno insegnato a fare in quel modo».

Qualcuno però confessa di avere fatto come Alessandro, anche se poi risponde correttamente a quasi tutte le domande del questionario. Chi lo butterebbe «nella piscina» e anzi dice di averlo già fatto, risponde appositamente a tutte le domande in modo errato, dopo avere cancellato la risposta corretta, dimostrando in questo modo di conoscere molto bene la materia.

C'è poi un'altra categoria di bambini, in verità minima, più spericolata, quelli assenti e incuranti sia del prossimo che dell'ambiente. E di fronte a un coetaneo che getta la carta delle merendine per terra dicono: «dovrei sgridare chiunque butti qualcosa per terra?». Poi ci sono i bambini gentili e timidi come una bimba che, vista la maleducazione, non osa riprendere il compagno, ma raccoglie la carta da terra e la getta nel cestino o nell'apposito cassonetto, facendo silenziosamente bene all'ambiente. Scrive: «Una buona azione a volte si fa in silenzio».

La stragrande maggioranza è invece rappresentata da bambini e ragazzi coraggiosi, che affrontano chi sbaglia obbligandolo a raccogliere la carta e a gettarla nel cestino o in sua vece a farlo loro. «Tratta di

«Piuttosto che sgridare chi getta la carta a terra preferisco raccogliarla»



«Se uno si comporta male è perché a casa gli hanno insegnato così»



«Se tutti buttano le cartacce camminiamo su un tappeto d'immondizia»

ragazzi che di fronte a questo atto incivile si arrabbiano molto e agiscono da cittadini responsabili, quelli che ogni sindaco vorrebbe avere tra le sue fila. Hanno infatti motivazioni fondate ai loro gesti. Sanno che quel piccolo gesto può inquinare l'ambiente, anche se qualcuno dimentica nella penna la spiga di inquinare e uno dice addirittura che tutti gettassero a terra le cartacce potremmo camminare sopra a uno strato enorme di rifiuti.

Molte sono state le risposte che hanno indicato cattivi comportamenti, quelli bambini che non rispettano le regole, che in una società fatta



Si impara da piccoli come vanno smaltiti correttamente i rifiuti, gettando ciascun sarto nel contenitore a cui è destinato: carta, vetro, residui organici

di convivenza gli uomini, devono valere per tutti se si vuole evitare caos e soprattutto se si desidera avere dagli altri lo stesso rispetto che si dà loro.

Lo dicono i bambini per primi. Molte le risposte di tipo ambientalista, frutto di persone (pur se piccole) che rispettano la natura e patiscono quando assistono a gesti che la possono danneggiare. L'orizzonte per queste persone è sempre quello di grandi parchi puliti pieni di fiori al posto di discariche puzzolenti. Ci permettiamo di annoverarci volentieri tra loro.

Bravi, ragazzi, siete stati forti, e lo stesso entusiasmo lo dovrete mettere in famiglia per essere d'esempio anche ai genitori, qualche volta distratti. Solo così la quota di raccolta differenziata potrà raggiungere il livello ottimale che la legge prescrive. Intanto, tutti coloro che non sono potuti andare alle gieste la scorsa settimana, potranno approfittare della prossima che i gioiellieri attuano il mercoledì, con tutte le gioiellerie al prezzo scontato di 1 euro. Domenica poi alle 22,30 sono in programma i fuochi artificiali, rimandati per il maltempo dello scorso fine-settimana.

L'Amiu propone ai ragazzi un utile e facile promemoria

Dai rifiuti scaturisce un nuovo mondo

Ecco l'elenco degli elementi che si possono rigenerare



Opera d'arte creata con rifiuti riciclati

ALESSANDRIA

L'Amiu, l'Azienda multiservizi di Igiene urbana, propone ai ragazzi un piccolo promemoria per ricordare a cosa serve la raccolta differenziata.

I principali rifiuti cartacei, come sacchetti, scatole, giornali, riviste, fogli, servono a produrre nuovi materiali in carta o cartoncino. Unendo poi la carta ad altri materiali è possibile ottenere prodotti per edilizia, come pannelli isolanti.

I rifiuti in plastica invece, come bottiglie, flaconi, confezioni per alimenti e dolciumi, vaschette porta-uova o barattoli per gelati, film e pellicole da imballaggio, polistirolo espanso, vasi per vivaisti, servono a

produrre filati per imbottiture, maglioni di pile, moquette, interni per auto, nuovi imballaggi, sacchi della spazzatura, cancelli e manufatti per l'industria. I diversi tipi di plastica possono essere lavorati insieme, diventando plastica riciclata eterogenea, con cui si possono realizzare sedie e panchine, lampioni, cabine da spiaggia, arredi urbani. Dalla plastica si può ottenere anche energia, esempio con una bottiglia di plastica di acqua minerale da 1 litro a mezzo, si può tenere accesa una lampadina da 60 watt per circa un'ora.

Il vetro di ogni forma e colore riscaldato ad altissime temperature si trasforma in un liquido che raffreddato si

condensa e diventa di nuovo vetro. E' durante queste fasi che gli si può conferire qualunque forma. Con il vetro riciclato si produce la stessa quantità di vetro nuovo.

Con l'alluminio riciclato derivato da barattoli per bibite e conserve, fogli di alluminio, coperchi di yogurt, scatolette di alimenti per cani, si realizzano altri prodotti in alluminio. Per esempio con 37 lattine riciclate si produce una caffettiera, con una padella e con 300 una bicicletta.

La banda stagnata infine (scatolette di tonno, barattoli di pomodori pelati, latte d'olio) viene fusa e serve a produrre materiali in ferro utili per l'edilizia.

RISPOSTE SBAGLIATE

«Tappi separati dalle bottiglie»

I rifiuti organici non sono «semplici da eliminare», diversi bambini hanno risposto nel questionario comunale. I rifiuti organici infatti una risorsa da riutilizzare fanno un concime, chiamato compost, estremamente utile fertilizzante. Tra l'altro l'umido, come viene anche definito il rifiuto organico, rappresenta la parte più consistente di tutti i rifiuti. E' importante raccogliarlo in modo differenziato, per poterlo usare al fine descritto e ridurre quindi la quantità totale di rifiuti indifferenziati che, portati in discarica, hanno un costo di smaltimento più elevato. All'Amiu sono a disposizione compostiere a basso costo che consentono di produrre il compost «casalingo». Quando si mangia una mela o un altro frutto bisogna mettere da parte le bucce. Le ossa, la bustina del the della camomilla vanno gettati nel bidoncino marrone. Un'altra risposta sbagliata è stata quella relativa ai tappi. I tappi di plastica e alluminio vanno infatti separati dalle relative bottiglie e gettati nei relativi contenitori. Le bottiglie in vetro, invece, vanno messe nella campana, mentre quelle in plastica nella plastica.



CITTÀ DI ALESSANDRIA
Il Sindaco - Mara Scagni



Noi e l'ambiente. differenziare è un grande gesto d'amore.

Il rock d'antan delle VIBRAZIONI

Questa sera Palais di St-Vincent
il gruppo rivelazione del 2003
In scaletta i brani dell'ultimo album
con il sanremese «Ovunque andrò»

Mauro Revello

Il rock da cantina che aveva caratterizzato gli esordi, nel 1999 a Milano, appartiene al passato, pur continuando a scavare tracce profonde in ogni loro produzione. Oggi Le Vibrazioni non sono neppure più un gruppo rivelazione: 350 mila copie vendute del primo Cd, il secondo album («Le Vibrazioni II», un richiamo al rock e vuol essere anche un utile omaggio agli inimitabili Led Zeppelin) che in pochi giorni vola ai piani alti delle classifiche e diventa subito d'oro. E poi la partecipazione al Festival di Sanremo, non premiata dal successo, ma che ha fatto capire al grande pubblico chi sono, almeno tra i gruppi, i protagonisti della musica italiana.

Stasera Le Vibrazioni sono a Saint-Vincent, per la gioia dei numerosi fans valdostani e richieste per i biglietti sono arrivate anche dal Canevise e dal Biellese. Alle

21 Francesco Sarcina, Stefano Verderi, Marco Castellani e Alessandro Deidda saliranno sul palco dal Palais. Niente poltrone nel parterre del palatenda, gli unici posti a sedere disponibili sono gradinate. La serata sarà dei fiori all'occhiello della Saison Culturelle, la stagione organizzata dall'assessorato alla Cultura e all'Istruzione della Regione.

Fino a pomeriggio di ieri sono stati venduti poco più di mille biglietti, superando la metà della capienza del Palais. I tagliandi (al costo di 15 euro, 11 il ridotto per universitari, giovani sotto i 25 anni e persone con più di 65 anni) sono ancora disponibili fino alle 18 a Aosta, al Museo Archeologico in piazza Roncas. Alle 19,30 aprirà invece la biglietteria dal Palais. Per informazioni, telefonare allo 0165.32778 oppure al numero verde 800.141.151.

Il gruppo promette bene. «Viviamo la dimensione live - avevano scritto Sarcina e soci, il 7 aprile sulle pagine della Stampa - l'apice assoluto di una carriera di musicista. Chi li ha già visti dal vivo assicura che il nome è sicuramente appropriato, per l'energia pulita e positiva che il gruppo riesce a trasmettere. I testi moderni, semplici, ma mai banali, si fondono alla perfezione con il rock da loro definito «d'antan», che trova le radici nei suoni e nella melodia della musica britannica degli Anni 60 e 70.

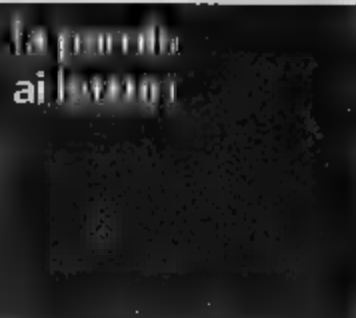
E domenica arrivano gli intramontabili Pooh

SAINT-VINCENT

Il concerto delle Vibrazioni non è l'unico evento musicale della primavera valdostana. Domenica sera, sempre al Palais di Saint-Vincent, saranno di scena i Pooh, gruppo di diritto nella storia del pop italiano. Quasi quarant'anni di attività (dal '73 la stessa formazione, un record in Italia a pochi eguali in tutto il mondo), milioni di copie vendute con album e singoli di successo, migliaia di concerti dai grandi stadi fino ai piccoli teatri, senza dimenticare l'impegno sociale contro la guerra e a favore del Wwf: sono soltanto alcuni dei numeri contraddistinguono la storia di questa band. Il concerto di domenica, quasi l'ultima data dell'«Ascolta in teatro Tour», è organizzato dal Casinò de la Vallée. L'ingresso è di 25 euro, posto unico non numerato. I biglietti sono disponibili al punto vendita Beat Record di Saint-Vincent oppure attraverso il sito internet www.ticketone.it. (m. rev.)



Con il loro secondo album, Le Vibrazioni sono in testa alla classifica di vendita



C'era una volta il Parco della Rimembranza

Era il Parco della Rimembranza. Un boschetto di abeti nel giardino del Comune di Courmayeur sul trionfo dei quali si trovavano delle targhe d'ottone con inciso il nome di caduti in guerra. Erano belli quegli abeti, erano giovani, come sono i giovani di 20 anni. Erano abeti fieri di rappresentare la memoria, la storia, il dolore. Il dolore perché quei giovani non sono tornati da chi li amava. Sono stati uccisi una seconda volta il primo aprile 2005 (che beffa). Sono amati dagli uomini di montagna e in un attimo durato un'eternità erano a terra, cacciati su un trattore e portati a raggiungere, forse, il cielo. Gli abeti abbattuti negli ultimi anni, il silenzio interrotto solamente dal rumore di scovatrici, ruspe, cementatrici, è tornato ad avvolgere il paese. Una grossa pietra ha preso il posto degli abeti. C'era una volta il Parco della Rimembranza. C'era una volta Courmayeur.

ANNA MARIA COSLIN
SANGUINETTI
Courmayeur

Un'ora di una vigilezza

Vorrei segnalare quanto accaduto martedì 12 aprile: un sconcertante comportamento che dovrebbe caratterizzare chi opera all'interno della polizia municipale di Aosta. Alle 18,15 un parcheggiatore della mia auto in piazza Arco d'Augusto, nello spazio apposto fronteggiante due banche e sono tornato, 19, notando che mi era stata inflitta una sanzione dovuta al fatto che dalle 18 alle 20 va esposto il disco orario, essendo la sosta limitata a un'ora. Ho allora posto il disco e, camminando, ho notato che da un bar prospiciente la piazza uscivano due vigili, uno dei quali donna. Alla mia richiesta di informazioni sul perché non visibile l'orario, il quale vige l'obbligo dell'esposizione del disco, la vigilezza mi ha risposto: «Alle persone come lei andrebbe tolta la patente». Questo tono imperioso, minaccia, certo non mi ha convinto dal contenuto del nostro dialogo. Premesso che per tale banale infrazione non è prevista la revoca della patente, il chiaro che il persona ha scaricato su di me malumori personali legati a fatti suoi. Mi pare consigliabile disciplinare in modo congruo i propri comportamenti. Ricordo il giorno successivo dal comandante della polizia municipale una piena solidarietà. Spero che questo mio scritto serva a far riflettere qualcuno su quale sia il comportamento consono verso il cittadino, proprio un proficuo rapporto con gli organi di polizia.

FRANCO MANASSERO, Aosta
LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE
LE RIGHE (DI 60 BATTUTE)

AL DE LA VILLE IL GIORNO DEL MONDO IN SESSANTE FILM



L'attore Sean Penn



Il regista Jonathan Demme

L'assassinio di un presidente e la lotta di un giornalista per i diritti umani sono i temi delle pellicole di questa settimana per la rassegna «Il giro del mondo in sessante film», al de la Ville di Aosta. Oggi alle 16 e alle 20 «domani alle 18 e alle 22 viene proiettato «L'assassinio di Richard Nixon» (USA 2004) di Niles Mueller, con Sean Penn, Naomi Watts, Don Cheadle e Jack Thompson. Dopo aver nascosto un'arma in una finta protesta, un uomo si prepara a prendere l'aereo, all'aeroporto di Baltimore. Siamo nel 1974 e gli Stati Uniti vivono uno dei momenti più drammatici della loro storia: da una parte lo scandalo Watergate porterà alle clamorose dimissioni del Presidente Nixon, dall'altra la guerra in Vietnam sta per essere persa. L'uomo vuole correggere questi errori e ha scelto chi dovrà pagare per tutti. Oggi alle 18 e alle 22 e domani alle 16 e alle 20 viene proiettato il film documentario «The Agonomist» (USA 2004) di Jonathan Demme, con Jean Dominique. Il film è il lavoro del giornalista e attivista per i diritti umani Jean Dominique: un instancabile sostenitore della lotta contro l'ingiustizia e l'oppressione ad un grande innovatore nel campo della radio, esaltata di informazioni nel suo Paese. Il progetto regista verrà bloccato tragicamente nel mese di aprile del 2000, quando, nell'agitazione pre-elettorale, Jean Dominique verrà fuori della stazione radiofonica. (u. c.)

E COI NOME

Carta, forbici, colla e fantasia sono gli elementi indispensabili per l'iscrizione al corso di découpage organizzato dalla biblioteca comunale di Hône. Il primo incontro, oggi alle 20,30 nei locali della biblioteca, servirà a definire le date delle lezioni. La tecnica del découpage, che ha origini antiche, risalenti al Medioevo, permette di decorare superfici con immagini di carta ritagliate, incollate e tratte con diversi tipi di vernici trasparenti. A insegnare i vari metodi sarà Gabriella Bonafide, esperta di arti applicate, in cinque incontri di due ore ciascuno. La spesa per il corso è di 25 euro. Per informazioni telefonare allo 0125.803540. (d. g.)

REIKI

Reiki, l'antica tecnica che ha le sue origini nel buddismo tibetano, l'arte che armonizza e riporta l'energia individuale in equilibrio con quella esterna, avviando un processo globale di autoguarigione naturale, sarà l'oggetto del seminario di primo livello organizzato dalla biblioteca comunale di Donnas, sabato e domenica. Lo stage sarà tenuto da Gulaab-Deda Alberti nel salone polivalente di via Binef. Per accedere al corso non sono richiesti particolari requisiti, se non il desiderio di risvegliare le potenzialità. Per informazioni e adempimenti telefonare entro oggi allo 0125.806508. (d. g.)

PARMACE DI TURNO

DISTRETTO 1. Morgex (t. 0166 901000, via Mont Blanc, 51); Saint-Pierre (t. 0166 903190, loc. Jonin, 5); La Thuile (tel. 0166 884110, v. Colomb, 44); Cognin (tel. 0166 74401, v. Grand Paradis, 4).

DISTRETTO 2. Aosta, con orario 9-22 e porte aperte Moderna (t. 0165 282134, via

Torino, 20); Chavensod (t. 0166 43883, loc. Poni Suez, 1); Gignod (t. 0166 236881, loc. Capoluogo).

DISTRETTO 3. Brissac-Canavina (t. 0166 944444, via Antonio Garibaldi, 34); Hône (t. 0166 61374, via E. Chanoux, 34).

DISTRETTO 4. Brusson (t. 0125 300125, via Trois Villages, 23); Hône (t. 0125 300375, piazza Municipio, 1); Gressoney-Saint-Jean (t. 0125 366144, piazza Obis, 34).

IN AOSTA

Lunedì: Carvins, Châillon, Verris. **Martedì:** Aosta, Saint-Pierre. **Mercoledì:** Courmayeur, Tignes. **Giovedì:** Brusson, Morgex. **Venerdì:** Ayas, Vaillorenche. **Sabato:** Aosta, Antey-St-André, La Thuile. **Domenica:** Aosta, Courmayeur, Courmayeur, Courmayeur.

in valte

RaiTre - RaiVd'A
14, 19, 22, 25 TG5 Valle d'Aosta

France 2
13,00 Le Journal
13,50 Inspecteur Derrick
14,45 Le Journal
19,50 RAI
19,55 Des chiffres et des lettres
19,55 Tout va bien
19,55 Urgences

19,50 Une journée Debout
Journal
20,45 Comme au cinéma, Pénitence
20,55 Journal de la nuit

Television Suisse Romande
12,45 Le 12-46
13,15 Photo de famille
14,10 L'été
19,55 L'été

18,40 Deuxième chance
17,30 Fifi: Partis disparus
18,20 Top Models
18,45 Météo régionale
19,10 Télé la question
19,30 Le 12-30
20,05 A bon entendeur
20,45 Le mystère Aladin, film
22,30 La tête ailleurs
23,50 Necker

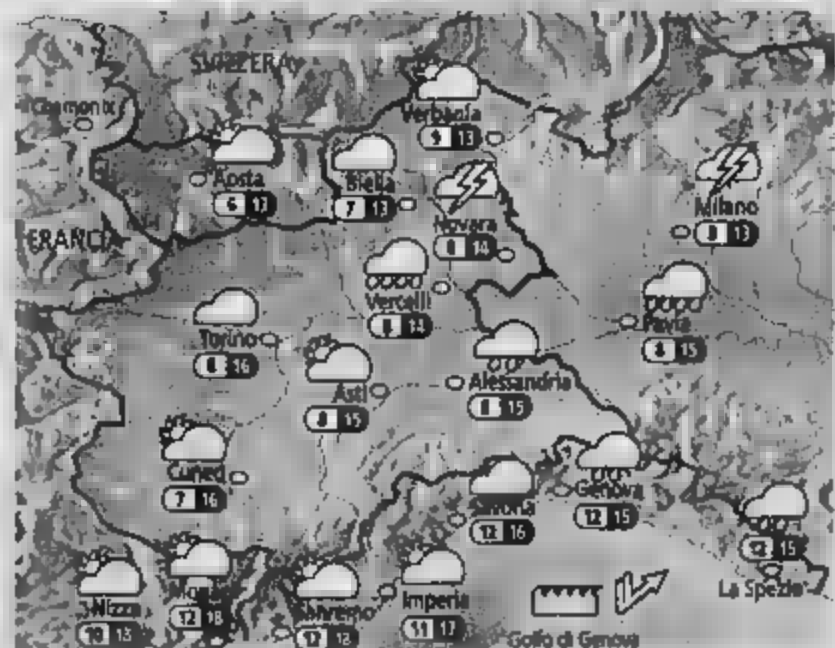
Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione di parte delle emittenti.

BOLLETTINO METEO



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 38 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti; tramonta alle ore 20 e 20 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 14 e 59 minuti; cala domani alle ore 5 e 11 minuti.



OGGI Al mattino nubi irregolari su tutti i settori. Possibilità di qualche pioggia o rovescio su Novaresa, Vercelesse, Alessandria e settore centro-orientale ligure, specie nelle zone interne. Quota neve sui 1400 metri. Altrove tempo asciutto. Nel pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità ovunque, seguita da una nuova intensificazione nella notte sulla Liguria. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti moderati.



DOMANI Tempo instabile ovunque. Probabili rovesci al mattino su Novaresa, Vercelesse e Levante ligure. Nel pomeriggio estensione delle precipitazioni a tutti i settori eccetto la Val d'Aosta e l'alto Piemonte. Possibili temporali tra Astigiano e Cuneese. In serata generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni annessi ovunque. Temperature in ulteriore calo nei valori massimi. Venti moderati, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

Scenario Sensibile 6 Teatro

Teatro de la Ville
21 aprile 2005
ore 21.00

MICHELE DI MAURO
SPLENDORI
miserie e miserie
del mondo del teatro

Informazioni prenotazioni:
envys
0165 50044
ore 9,00 - 13,00



Le partite di ritorno di questa fase del torneo Claudesport di calcio ■ cinque si giocheranno sabato al campo Montfleuri Semifinali all'insegna dello spettacolo e dell'equilibrio

Il Partesa ha battuto di misura il Chiribiri, Padovani-Fashion è finita pari

Le partite d'andata delle semifinali del Claudesport sono state molto equilibrate e le due finaliste saranno decise probabilmente negli ultimi minuti delle gare di ritorno. Il Partesa Alpi ha avuto la meglio per 2 a 1 sul Bar Chiribiri. Nell'altro incontro, finito 3 a 3, spettacolare alternanza di emozioni: Carrozzeria Padovani e Fashion Café. Per sabato prossimo ogni pronostico è azzardato.

Tra Partesa e Chiribiri, i ragazzi allenati da Nicola Abbrescia hanno confermato che quando si tratta di giocare le partite che contano si sono e difficilmente sbagliano. Anche in questa gara il Partesa ha saputo cogliere la vittoria importante, anche il punteggio poteva essere più ampio per le occasioni non sfruttate. Il Chiribiri, comunque, dopo il salvato a alcune circostanze, ha fallito il pareggio proprio nel finale, quando una combinazione di Mendez e Danna ha portato quest'ultimo a fallire la rete. Il Partesa, comunque, superiore la squadra di Abbrescia che può contare anche sulla tecnica, mentre il Chiribiri dovrà fare forza sulla determinazione se vorrà tentare il colpaccio.

Il primo tempo è finito con il Partesa in vantaggio grazie alla rete di Veronesi nei primi minuti. Nella ripresa, il Chiribiri si è fatto più intraprendente e Mikael Giovannetto, che passa disinvoltura dalle bocce al calcio a cinque, prima ha colpito il palo e poi ha siglato il pareggio. La rete che ha deciso la prima parte del confronto è arrivata da Joel Béthaz che ha sorpreso il portiere avversario Ferrarini.

Nell'altra semifinale, emozioni in serie tra Padovani e il Fashion. La Carrozzeria ha avuto il torto di permettere agli avversari di riaprire l'incontro dopo che nello spazio di un minuto, a partita, si era trovata in vantaggio per 2-0 grazie alle reti di Girardi e Cordone. Invece, il Fashion si è ripreso piano piano e prima della fine del tempo ha siglato la vittoria dell'1-2 con Filippo D'Aprile. Nella ripresa, il Fashion con il suo uomo più rappresentativo, Mellouk, è arrivato più volte vicino al pareggio. Dopo alcuni tentativi è stato Giuseppe D'Aprile a realizzare il 2-2. Sulle ali dell'entusiasmo, Mellouk ha portato in vantaggio i Padovani e Filippo D'Aprile ha avuto anche il pallone dal possibile doppio sorpasso. Il tiro è finito sul palo. Dal possibile 4-2 a 3-3: punizione Dabroi ha infilato Zordan e ha rimandato ogni responso a sabato.



La formazione del Partesa Alpi nella partita di ritorno delle semifinali partirà con un gol di vantaggio



Il Bar Chiribiri è stato sconfitto con il punteggio di 2-1 nell'incontro d'andata delle semifinali

RISULTATI E PUNTEGGI

ANDATA semifinali: Fashion Café-Carrozzeria Padovani 3-3, Partesa Alpi-Bar Chiribiri 2-1.

Ritorno (campo Montfleuri): sabato 23 aprile, ore 20,30 Fashion Café-Carrozzeria Padovani, 21,30 Partesa Alpi-Bar Chiribiri.

Finali (campo Montfleuri): 1° maggio, ore 17,30 per il 3° e 4° posto, ore 18,30 per il 1° e 2° posto.

Classifica marcatori: Rachid Mellouk (Fashion Café) 58 reti, Fabrizio Bosonin (Digel) 54, Denis Girardi (Carrozzeria Padovani) 43, Frederick Camu (Mg Arradamenti Decorart) 35, Mikael Mongiovetto (Bar Chiribiri) 35, Emeric Danna (Bar Chiribiri) 33, Adriano Petey (Bar Chiribiri) 33, Fabrizio Rossetti (Partesa Alpi) 32, Massimiliano Cadin (Tipografia Testolin) 29, Massimo Di Piedomeni (Emmevi Impianti Elettrici) 26, Paolo Saravalle (Enoteca La Clavallité) 26, Danny Treves (Eurospin) 26, Joel Béthaz (Partesa Alpi) 24, Fabio Gorraz (Institut Agricole Régional) 23, Marco Riccardi (Val Pavé) 23.



Il Fashion Café e la Carrozzeria Padovani (a sinistra) durante i quarti di finale



RENAULT

UNA BELLA LINEA.
COME QUELLA
D'AVANTI AL PREZZO.



- 1.500 euro per MEGANE SPORT WAY GRANDTOUR, da 16.030,00 euro.

e, IN PIÙ, FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI, a TASSO ZERO**.

*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. **Esempio di finanziamento Renault Megane Sport Way Grandtour a €18.000,00: importo massimo finanziabile €10.000,00; 36 rate da €277,28; TAN 0,99% (TAEG 1,24%). Spese gestione pratica €1.000,00; imposta bollo €11,00. Offerta valida fino al 30 aprile 2005 non cumulabile con altre. In caso, salvo approvazione Renault. Le condizioni economiche del finanziamento e del servizio possono variare senza preavviso. Renault Megane Sport Way Grandtour è un prodotto Renault. Il prezzo indicato non è riferito alla versione base. Il prezzo di listino è di €18.000,00. Le condizioni economiche del finanziamento e del servizio possono variare senza preavviso. Renault Megane Sport Way Grandtour è un prodotto Renault.

Concessionaria Renault SEA

Quart,
Loc. Amérique 10
Tel. 0165.765.839

Ivrea - Bollengo,
Statale Viverone
Tel. 0125.575.85

■ **Successo esterno per la Buckler nell'ultima giornata della fase ■** orologio di serie C2. I gialloneri si sono imposti per 83-81 ■ **Settimo.** La squadra di Frisachi ha concluso al 2° posto e dovrà affrontare, nei play off, la vincente di Trino-Savigliano. (a. b.)

CALCIO. IL SUCCESSO CASALINGO PER 3-0 SUL GIAVENO HA PORTATO I ROSSONERI AL QUART'ULTIMO POSTO DELLA CLASSIFICA DI SERIE D

Ancora disagi sugli spalti per la tribuna pericolante

Tutti in piedi per un quarto d'ora. E non per un atto di rispetto, ma per l'inagibilità della tribuna coperta, che ha ■■■■ gli appassionati a seguire le prime fasi del confronto tra il Vda Aosta Sarra e il Giovanno senza la possibilità di sedersi sulle gradinate bagnate dalla pioggia. Pioggia che ha rischiato di ■■■■ fare una figuraccia ad Aosta, visto che da oltre un ■■■■ il crollo ■■■■ alcuni calcinacci dal tetto impedisse l'ac- ■■■■ del pubblico nelle zone al riparo dalle intemperie. Che fosse una giornata favorevole ai rossoneri lo ha annunciato proprio il rito- ■■■■ del sole. ■■■■ all'improvviso dopo il maltempo di sabato e di domenica mattina. Come il cielo si è rasserenato, la squadra del presidente Amato ha sbloccato il risultato con Cresta, per raddoppiare nella ripresa con Menchini.

Un successo di estrema importanza per il Vda Aosta Sarre, che si è portato al quarto ultimo posto, ■■ valcando il Versilè ■■ avvicinandosi al Foccarva e al Canavese, tutti sconfitti. La salvezza diretta dista adesso 6 punti per i rossoneri, che hanno ancora a disposizione 4 partite per evitare i play out.

«Il cammino per non dover disputare gli spareggi salvezza ■■ è irto di ostacoli - dice l'allenatore Carlo Bresciani - ma dobbiamo crederci. Finalmente ho visto ■■ squadra concreta, capace di capitalizzare ■■ dove le occasioni propizie. Non siamo ■■ brillantissimi sul piano del gioco, ma in questo momento conta soprattutto fare punti. Dopo due sconfitte consecutive era indispensabile tornare al successo per poter affrontare ■■ meglio il finale della regular season».

■ momento di rientrare negli spogliatoi c'è stato qualche scricchiolio tra il tecnico toscano e un giocatore torinese. «Ci ho accusato di gioco duro - spiega Braccini -». Ho fatto presente che i falli più evidenti li avevano fatti loro e che dovevano soltanto guardare la classifica per capire quale poteva essere la nostra determinazione per poter raggiungere la vittoria. C'erano motivazioni ben diverse tra le due squadre e il

“ Il cammino che ci aspetta per evitare i play out è ancora irto di ostacoli ma dobbiamo essere convinti ”

campo lo ha confermato.

Domenica nella trasferta sul campo dell'Arnando Picchi mancherà Menchini, ammonito e già diffidato. «Un'assenza pesante», dice l'allenatore «che dovrà essere compensata dal grande impegno di chi andrà in campo».

■ Adesso c'è anche la matematica a condannare l'Aosta Charvensod al ritorno in Promozione. Con la sconfitta patita al «Guido Saba» contro la Cheraschese (1-3), i rossoneri hanno detto addio all'eccezzelanza. Una stagione cominciata male e fin troppo peggio ■ la compagine del presidente Lantazzi che ■■ partita per recitare un ruolo ■ primo p ■ ■ si trova ■■ a dover ripartire da ■■ categoria inferiore. ■■ squadra da ricostruire, che potrebbe ripartire con ■■ mità in panchina. Non ho ancora parlato con i dirigenti - dice l'attuale tecnico Massimo Anania - per preferirli tornare ■■ allenare ■■ formazione juniores. Ringrazio comunque il presidente e gli altri responsabili della società per ■■ dato l'opportunità di allenare la p ■■ squadra. E ■■ un'esperienza importante, che mi servirà per il futuro». Nella sfida con la Cheraschese, i rossoneri si sono trovati in difficoltà sul campo reso pesante dall'abbondante pioggia caduta fino a qualche minuto prima dell'inizio della partita. I piemontesi hanno chiuso sul 3-0 il primo tempo, poi è arrivato il gol di Caserio a ridare speranza all'Aosta Charvensod, che non è comunque riuscita ■■ evitare la sconfitta che è costata la retrocessione. (In. b. l.)



in breve

■ PALLAVOLO

Tutte sconfitte le squadre valdostane nei campionati di serie C. Nel settore femminile il Nus/Fenis Mobili Pramotton ha perso per 3-0 a Trecate. In campo maschile l'Olimpia Skipass Vda è stata superata per 3-1 dal Meneghetti e il Valdigne Bruno Tex ha ceduto al tie-break sul campo del Chisola.

■ **NUOTO**

Ancora ■■■ bella prestazione per Linda Brunello e buoni risultati per altri nuotatori del Nc Valle d'Aosta Libertas. A Torino, nei campionati regionali: Piemonte-Valle d'Aosta per Esordienti A e B, la Brunello si è classificata 2ª nel 50 farfalla (37'52") e 3ª nel 200 stile libero (2'42"00); Laurent Morelli 2º nei 200 misti (2'39"2) e 5º nel 50 farfalla (33'24"); Alessandro Abate ■■ nei 100 rana; Giulio Scavuzzo 12º ■■ 100 stile (1'22"28).

Una vittoria e un 3° posto per gli arcieri della Compagnia Prince Thomas I a Castiglione Olona in gara interregionale di tiro di campagna. Il successo lo ha ottenuto Alessandra Menchini tra le seniores della divisione compound; il 3° posto è stato appannaggio di Daniela nella seniores divisione arco nudo.

A Diano Roncagli, in una Top Class valida per l'acquisizione dei punti per la partecipazione ai campionati italiani, Mattia Luboga del Cicli Benato è giunto 2° assoluto. **■** Fabio Perety (Benato) si è piazzato 13° assoluto e 2° juniores. In campo giovanile, ottime prestazioni degli esordienti Ludovico Gonnelli e Jean-Marc Chanoine, vincitori di categoria, e di Nicole Benetton. 12 mila spettatori.

■ TRIATHLON
A Fossano (Torino), all'esordio stagionale in ■■ gara di triathlon, Charlotte Bonin ha dominato la prova sprint (700 m a nuoto, 20 Km in bici e 5 Km di corsa). In campo maschile Peter Viana è arrivato 4° assoluto 1° negli juniores davanti a Simone Di Martia, 5° assoluto e 2° juniores.

SPORT DEL GHIACCIO

■ 412 al Trofeo Prezzemolo

Dominio degli atleti lombardi, con 7 ori, 5 argenti e 3 bronzi nel sesto Trofeo Prezzanolo dedicato agli sport in ghiaccio e ospitato lo scorso fine settimana dalle pattinoie di Aosta e Courmayeur. Vi hanno partecipato 412 ragazzi. Nei medagliati seguono i trentini (4 argenti, 3 bronzi), i veneti (2 bronzi e un oro), i piemontesi (un oro e un argento) e i friulani (un oro e un bronzo). Miglior risultato per la Valle d'Aosta il 4° posto nel pattinaggio artistico di Francesco Bellomo. Sesta la squadra rossoneria di curling. Beatrice Migliazzi ed Elisa Bertonioli (nella foto), nel pattinaggio artistico femminile, hanno ottenuto un 10° e un 13° posto.

SPORT POPOLARI. RECUPERI DA FISSARE

Numerosi i rinvii per il maltempo

ADSTA

Il maltempo ha causato il rinvio di molte partite degli sport popolari. Le date dei recuperi saranno decise nei prossimi giorni. Per il palet ■ ci sono due problemi perché è stato possibile utilizzare la struttura coperta del Paléfest: nella terza giornata del Trofeo Dal Bosco, in individuale, ha vinto Vittorio Hérin di Châtillon e la classifica vede sempre in testa Bruno Vasser di Issogne ■ punti. La ■ la neve hanno fatto sì che nel fiolet ■ serie A ■ giocata una sola partita, Porossan-Charvensod, finita 1376 e 1178; il Porossan mantiene così ■ dalla classifica ■ punti. Nello scan di serie A, nel girone A il Follein ha battuto il Quart per ■ a 1511 e lo Châtillon ha sconfitto il Brisma per 2906 e 2121; non disputate la terza partita in calendario, quella fra Valtournenche e Montjovet. Guida la classifica lo Châtillon con 12 punti. Nel ■ B, non ■ stata disputata Verrays - Saint-Vincent, ■ Chambeave-Nus è finita ■ a 2494 e Challand-Châtillon II 2691 e 920. Primi in classifica Verrays e Chambeave a quota 9. ■ giocata le partite di prima categoria di repêta. ■ ha

ENTRAME SCONEITTE

Fine dei sogni per Sai e Pink

ADST®

Fine del sogno di A1 per le ragazze del Sai Assicurazioni Saint-Vincent ■ Il miraggio scudetto per la Pink. Dopo il secondo posto finale della regular season nel torneo di A2, la squadra termale si giocava il passaggio in A1 contro il Palermo in una partita ■ In Sicilia, l'avventura si è conclusa con una sconfitta per 3 a 1. Il confronto è stato squilibrato fino all'ultimo. Sul punteggio di 4 a 3 per le padrone di casa, lo scontro tra la Wang e la russa Bucharova è finito con il successo della pognista del Palermo al 5° set per 11 a 9. ■ Precedenza Marina Fracchiola aveva perso per 2 a 3 il confronto con la lituana Ramanauskaitė.

Niente da fare neppure per la Pink, impegnata a Verrès ■ Il play off scudetto contro le campionesse d'Italia delle Sterilgarda Castelfoglio. La valdostana ■ hanno subito ■ pesante scappottos per ■ a che lascia poche speranze per il ritorno in trasferta ■ 14 maggio. «Giocatrici di un altro pianeta - dice il general manager della Pink Gianfranco Nogara - ■ grande forma ed euforiche dopo il bronzo agli Europei. Non c'è stato niente da fare neppure per le nostre pugniste Tian Jian e Ding Yana. ■ (a. p.)

TRIBUNALE ORDINARIO ■ AOSTA

Ufficio Fallimenti

INCANTO ■ IMMOBILI

Si rende noto che, nell'fallimento n. 15/04 - Curatore Dott. Goldoni Carlo il Giudice Delegato Dott. De Paola Paolo ha disposto la vendita ■■■■■■ il giorno 12/05/2005 alle ore 9.00 delle seguenti quote di unità immobiliari: LOTTO 1 Quota di 2/27 di appartemento sito nel Comune di Saint-Christophe (AO) fraz. Chablais F. 32 mappa 66 sub. 4 - 67 sub. 4 cat. A/2 classe 2° consistenza 5,5 vani R.C. Euro 852,15. Composto da: piano terreno: magazzino, cantina e centrale termica; primo piano: due alloggi con accessi da ■■■■■■ e piccolo androne c. ■■■■■■ interno; piano secondo: unità abitativa con accesso ■■■■■■ tramite ■■■■■■ scale esterne; Quota ■■■■■■ terreno F. 32 mappa 91 fabbricato rurale, ore corte ■■■■■■. ■■■■■■. Prezzo base: ■■■■■■ 68.000,00 ■■■■■■ imposte di legge. Offerte minime in ■■■■■■. Euro 500,00. LOTTO II Quota di 2/27 ■■■■■■ terreno sito nel Comune di Charnolè F. 3 mappa 438 prato irguig ■■■■■■. 1.052. Prezzo base: ■■■■■■ 2.400,00 oltre imposte di legge. Offerte minime in aumento: Euro 100,00. Il GUD ■■■■■■ stato di fatto e di diritto in cui si trova. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Aosta, ■■■■■■ Ollettini n.1, entro il giorno 12/05/2005 alla ore 12.00 domanda in bollo da € 11,00 diretta al Giudice Delegato, allegando ■■■■■■ separati assenti circolari non trasferibili intestati a "Poste ■■■■■■ S.p.A. Casellieri Provinciale Aosta", tratti da sportello aostano di Banca ■■■■■■ in Aosta per una somma rispettivamente pari al 20% del prezzo del lotto per ammonter presumibile ■■■■■■ spese ■■■■■■ trasferimento ed al ■■■■■■ di cauzione. L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero ■■■■■■ termine di giorni 80 dall'applicazione. Copia dell'ordinanza del ■■■■■■ contenente tutte le condizioni di vendita, e maggiori informazioni ■■■■■■ la Cancelleria fallimentare ■■■■■■ Tribunale di Aosta. ■■■■■■ il Cancelliere

COMUNE DI SAINT-DENIS

Rev. Capoluogo, 10 (AO) - Tel. 0165/549001

ESTO DI GIARA

Si rende noto che l'Assemblea per i lavori o ■■■■■■ di opere da costruire in cantiere (per il servizio di località comuni) canali di via Strunone ■■■■■■ appalto (per la linea 024042) ■■■■■■ DTTA ■■■■■■ di Cogne (TO) al prezzo di € 111.302,79 + 0,04 (125,00) che emette alla licitazione. Prezzi in vigore: a) 125,00; b) 1.237,77/100. Offerta valida n. 22. Bont. Ditta, 11/04/2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Osvaldo, Mario Carlo

UN MARE DI SAPERE, GOCCIA A GOCCIA.

STANTAX

GRUPPO DI FEMME - S.R.L.S.A.

ENTRATA BANDO R. ■■■■■■ APERTA

Lavori bonifica agraria e impianto irrigazione a pioggia da realizzare sul comprensorio di Consorzio di Filaia. Importo a base di gara: 1.051.500,00. Contratti a corpo e a misura. Offerta di aggiudicazione: prezzo più bassi pari 25 centomila e 1 mila e 1 centomila 2 letteri (L.R. 12/95 e s.m.). Esclusione automatica offerte anomale. Non sono ammesse offerte in aumento o pari al prezzo posto a base di gara. Requisiti: attestazione SOA nella categoria class. I, con la modalità degli art. 3 e DPR 34/2000. Le offerte, corredate dei relativi documenti da allegare, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 11/05/05 presso lo Studio Edil Service in Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165/339682. L'avviso delle procedure di gara avrà luogo 11/05/05 alle ore 20.00.

tst tutto Scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è da sapere

Una «pallina» da colpire con un bastone e scagliare il più lontano possibile Fiolet: semplice, ma affascinante

L'antico gioco ha centinaia di appassionati

TRA gli sport popolari valdostani, spicca il fiolet. Simile alla rebatta, anche questo è un gioco di antiche origini, molto lineare nelle regole e nel svolgimento. Questo, però, gli impedisce di avere centinaia di appassionati in tutta la Valle d'Aosta, in modo particolare nei paesi dell'Alta Valle.

A dare il nome al gioco è una pallina ovoidale di bosso, schiacciata, di peso di una trentina di grammi: il fiolet, appunto. Ha una punta arrotondata e presenta sulla spianata un'area piatta, necessaria per posare la pallina (che alcuni chiamano anche «baculata») sulla pietra di battuta, la spiras. Quest'ultima è un ciottolo liscio raccolto nel letto della Dora Baltea, sovente sostituito da un apposito manufatto.

Altro strumento indispensabile per il gioco è il bastone in legno, l'«eima», utilizzato per colpire la pallina. La parte terminale di questo bastone, la «testa», si gioca su un prato pianeggiante di almeno 150 metri, tracciato a forma di triangolo. Ogni squadra è composta da 5 giocatori, ai quali si aggiunge una riserva, ci sono, però, anche gare individuali.

Le regole del gioco, come si può leggere sul www.fiolet.it, il portale della Federazione italiana giochi e sport tradizionali, sono semplici. Il giocatore colloca la pallina

sulla pietra, che è alta almeno 10 centimetri. Il fiolet viene prima colpito con il becuccio della maciocca, per farlo balzare in aria ad un'altezza di circa 1 metro.

Quando il fiolet è nel punto ritenuto ottimale dell'alzata, viene colpito al volo (impugnando il bastone con una mano) con l'obiettivo di farlo andare il più lontano possibile nel campo di gioco. Il terreno è contrassegnato da semicerchi in cui è segnata, distanti tra loro 15 metri: ogni 15 metri percorsi dalla pallina corrispondono ad un punto.

Nelle gare a squadre, il punteggio è la sommatoria dei vari punti ottenuti da ciascun componente. Nella gara individuale, per ogni giocatore si somma il punteggio realizzato nel totale delle battute, almeno nei tornei del periodo primaverile e almeno in quello invernale. Vince la formazione che, al termine della partita, totalizza il maggior numero di punti.

Come si è detto, si gioca con la pallina di legno che pesa intorno ai 30 grammi. In passato, però, questa pallina era molto più grossa di quelle attuali. Per dargli peso, il fiolet viene quindi «schiodato»: un'operazione, questa, che richiede grande abilità, e sono pochi artigiani che costruiscono dei veri fiolet.



TREVES F.LLI snc

40 ANNI DI ATTIVITÀ



Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili - Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte a scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico



MONTJOVET
Loc. Champieroux

tel. 0165/7913 - 79589
fax 0165/7913 p.r.

Vasto assortimento di Miele, Confetture e tante Golosità Valdostane vendita al minuto e all'ingrosso

Châtillon (Ao) Loc. Soleil, 2
Tel. 0166 563757
Fax 0166 563589
locrotten@tiscali.net

Fraz. Trossi - AO
Tel. 0165.250939 - 0165.251505
info@piastrellart.it
www.piastrellart.it

Piastrelle, Parquet, Stufe, Caminetti a raggi infrarossi

LE STUFE A PELLETTI DI ECOHECK
vantaggi e sconti e omaggi particolari.

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER

I NOSTRI SERVIZI
Grafica, Cartellonistica, Segnaletica stradale, piccoli e grandi Striscioni pubblicitari, Ingrandimenti fotografici, Cartine toponomastiche, Cartelli di cantiere con il progetto, Allestimento mostre

PIÙ IN GIORNATA

VOLPI VALTER INSEGNE
Via Karolack, 2/A (Corno Aosta)
Tel. 0165.42354 - Fax 0165.3623.71
www.volpivalter.it - volpivalter@tiscali.net

Torreano...
Arreda la tua casa con...

Esposizione e sede: Perolle, 11
11024 Châtillon (AO) - Tel. 0166/62.053 - Fax: 0166/62.722
www.torreano.it - e-mail: torreano@torreano.it

per pavimenti rivestimenti:

- rustiche
- contemporanee
- a mano
- porcellanato

Cotto:

- industriale
- manuale
- di recupero

Marmi e pietre antiche

Pavimenti in legno:

- tradizionale
- prefinito
- vecchio

Caminetti

Mobili bagno

Cucine in muratura

Unico partner esclusivo per la Valle d'Aosta

Principali attività:

- Trattamento termico dell'acqua potabile
- Trattamento a bollitura UV con la tecnologia UV-LED
- Trattamento a bollitura con UV-LED
- Trattamento a bollitura con UV-LED

DEWALT

Pannelli Solari

ARCASUN
Nati sotto il Sole

Leader Mondiale nelle energie alternative, presente in 76 paesi in tutto il mondo

Importazione diretta dalla GRECIA

Idro Termo Sanitari

Sede di Aymavilles Tel. 0165.902294
Filiale di Verrès Tel. 0125.921008
www.its-jerusel.com

Jerusel Gidjo

Salone Renault, tende e verande, ristorante «alla brace» e un rinomato panettiere



Madonna dell'Olmo sta cambiando volto; centri residenziali, aree artigianali e industriali, uffici, strutture commerciali e tra qualche anno anche uno svincolo autostradale

Cuneo, invito a Madonna dell'Olmo

Quartiere di antiche radici proiettato nel futuro

CUNEO

E' il biglietto da visita per chi arriva in città da Saluzzo, Savigliano e Fossano. Frazione Madonna dell'Olmo è un quartiere con radici contadine che guarda al futuro: centri residenziali, aree artigianali e industriali, uffici, strutture commerciali (e tra qualche anno anche svincolo autostradale).

Una imprenditorialità dinamica come il centro «Cuneo Tende», in via Valle Po 92, specializzato in vendita e installazione di tende da sole e da interni, vetrate e coperture mobili. L'azienda, che è in grado di operare su tutto il territorio provinciale, ha filiali anche a Saluzzo, in Circonvallazione e ad Alba, località Castagnito. Nel centro espositivo si possono ammirare le prestigiose tende «Arquat». I clienti possono scegliere tra una vasta gamma di tessuti, sistemi tecnici per tende a rullo, verticali, veneziane, plissettate oltre a una vasta serie di profili in alluminio per ogni esigenza. E ci sono le tende da

sole, a cui sono applicabili più di 300 tessuti. Per quanto riguarda le chiusure vetrate il marchio di riferimento è «Sunroom». Si tratta di sistemi scorrevoli paralleli, di semplice costruzione, una struttura telaio componibile che permette la realizzazione di infinite tipologie, particolarmente adatti per la chiusura di balconi e verande. I tecnici della «Cuneo Tende» sono disponibili anche per preziose consulenze.

Un altro dei simboli della dinamicità imprenditoriale della frazione Madonna dell'Olmo è sicuramente il concessionario «Renault Pfm», con sede in via Valle Po, dove è schierata tutta la gamma della fabbrica automobilistica francese, dalla Twingo alla Clio, Kangoo alla Modus, dalla Mégane alla Scénic, dalla Laguna all'Espace. Il gruppo «Pfm» è stato costituito nel 2003, con capofila la «Pacini», azienda concessionaria del marchio Renault dal 1964. I clienti della concessionaria cuneese possono contare anche su un

efficiente servizio ricambi originali e carrozzeria, che, oltre alle sedi del gruppo, riforniscono una vasta rete di officine convenzionate sparse su tutto il territorio provinciale. Visitando la «Pfm» è possibile scoprire anche veicoli commerciali Renault e selezione di auto d'occasione di tutte le marche.

Essendo un quartiere posizionato alla confluenza di importanti vie di comunicazione in frazione Madonna dell'Olmo si possono trovare anche ristoranti «Alpi Grill», in via Bra 1, specializzato in carne alla brace. Il locale, un centinaio di coperti, è aperto tutti i giorni sia pranzo, sia cena. Menù propone, inoltre, piatti pesce fresco, primi e ricette extraregionali e francesi.

In via della Battaglia ha invece sede la panetteria Panero, dove si può acquistare il pane di grano duro, lievitato come una volta. Tra le altre specialità del forno: torte di nocciola, pizze e focacce. Il negozio è aperto tutti i giorni, escluso la domenica e il giovedì pomeriggio, dalle 7.30

alle 13, dalle 16 alle 19.30.

Un'altra caratteristica della frazione sono anche le numerose residenze signorili. Fra tutte spicca la villa Tomaforte, all'incrocio con le strade regionali per Busca e Torino. La buona conservazione della struttura, interna ed esterna, è chiara lettura. L'edificio è circondato da un vasto parco all'inglese con alberi monumentali; vi si possono trovare specie rare di funghi ed animali di bosco in via d'estinzione. Splendido il lago che si estende per circa 8.000 metri quadrati, diviso in un antico ponte ad arco. Il parco è oggi una stupenda oasi ecologica. Sempre nelle vicinanze si trova, inoltre, il santuario della Madonna della Riva, ricostruito nell'800 e sormontato da cinque cupole che reggono statue. Al centro della frazione sorge, invece, un altro santuario, dedicato appunto alla Madonna dell'Olmo, eretto nei primi del '600. Dietro l'altare maggiore si trova l'immagine della Madonna con il Bambino e dei santi.

- Specialità carni cucinate con barbecue a legna
- Piatti della cucina mediterranea e della cucina Francese, tutti da scoprire.

BANCHETTI - BUFFET P.M. E NOTTE A OCCASIONE

CUNEO - Madonna dell'Olmo Via Bra, 1 - Tel. 0171 413249

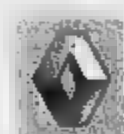
- FOCACCE
- PIZZE SFORNATE AL MOMENTO
- PASTICCERIA ARTIGIANALE

Via della Battaglia, 13 - Tel. 0171 413137
Madonna dell'Olmo (CN)

TENDE DA SOLE E TENDE DA INTERNI

SUNROOM
L'AUTORE DELLE TENDE

VEDI ED ESPONIZIONE UNICA PER CUNEO
MADONNA DELL'OLMO - Via Valle Po, 92 - Tel. 0171 413249



MODUS
RENAULT CREATORE DI



RENAULT MODUS CON MOTORE EURO4*
A PARTIRE DA € 10.850.**

**PER TUTTI QUELLI
CHE VOGLIONO
CAMBIARE ARIA.**



RENAULT MODUS È L'AUTO PIÙ SICURA DELLA CATEGORIA CON 5 STELLE NEI TEST EURO NCAP.
www.renault.it

* Per i motori: 1.2 16V, 1.6 16V, 1.5 16V, 1.5 16V 4CV. ** Prezzo IVA compresa e IPT esclusa. Nota: offerta valida fino al 30 aprile. Emissioni CO₂: 145 g/km. Consumo (ciclo misto): 6,0 l/100 km.



L'Automobile più Bella del Mondo®
The world's most beautiful automobile

E' un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita della Concessionaria Renault PFM

PACINI CUNEO - Via Valle Po, 92 - Tel. 0171415511 **PACINI MONDOVI** - Via Cuneo, 37 - Tel. 0174552600

e della propria Organizzazione di Vendita: **MARELLO s.r.l.** SALUZZO (CN) - Via Revello, 11 - Tel. 0175249385 **SFERA** SAVIGLIANO (CN) Via Togliatti, 72

Tel. 0172711053 **RENAUTO** CAIRO MONTENOTTE (SV) - Via XXV Aprile, 71 - Tel. 019505039 **FAGIOLO MARIO** DRONERO (CN) - Via Valle Maira, 14 - Tel. 0171918350 **BONARDO**

DOMENICO FOSSANO (CN) - Via Oreglia, 17 - Tel. 0172634069 **MONDINO SILVANO** REVELLO (CN) - Via Umberto I°, 47 - Tel. 0175257122 **CARAGLIO GENESIO**

ROCCAIONE (CN) - Via Aime, 4 - Tel. 0171767226 **2G di GALLO e GAUTERO** SALUZZO (CN) - Via Pagno, 5 - Tel. 017542714

Calcio

SUI CAMPI CUNESI

SECONDA CATEGORIA: CARAMAGNESE AL COMANDO DEL GIRONE O



Gigi Barale del Revello

Revello allunga Tre Valli fa 5 gol

■ Seconda Categoria. Girone M: Gem Chimica Busca-Villafalletto 1-1; Musile-Bagnolo 1-2; Pinasca-Valpellice 3-3; Piscinase-Audium Saluzzo 1-1; San Secondo-Revello 0-2; Sanfront-Villanovetta 3-2; Savigliano '81-Scalenghe 1-2. Revello in testa con 50 punti; Gem 47, Sanfront 45. Girone N: Audium Cuneo-

Tarantasia 1-5; Bisalta-Real Passatore 1-2; Cameranes-Europa 1-1; Due Effe-Valderrama 1-0; Garesio-Olympic 1-2; Villanova-Madonna Bruna 1-2; Villar '91-Tre Valli 1-5. Tre Valli 51; Due Effe 46; Bisalta 34. Girone O: Azzurra-Canale 0-0; Cinzano '91-Ceresole 3-2; Caramagnese-Cortemilia 2-0; Virtus Fossano-Dogliani 1-3; Cervere-Neive 5-1; Salice San Sebastiano-Santa Margherita 3-0; Carrù-San Cassiano 4-1. Dogliani 45; Caramagnese 43; Cervere 42; Virtus Fossano 41. [g. p. c.]

TERZA: SCONFITTE PER MONTICELLO E TRINITÀ



Fabrizio Torta, Teorema

Villaggio Fonte insegue Paesana

■ Terza Categoria. Girone A: Brossasco-Ardens Cerialdo 1-4; Contardo Ferrini-Beinette Giovani 0-4; Ronchi-Madonna Grazie 0-3; Stella Nera-Bernazzo 4-1; Us 2000-Costigliolese 0-1. Leader il Beinette Giovani. B: Cavallerone-Villanova Solaro sospesa; Junior Cavaller-maggiore-Gioventù Caramagnese 0-1; Manta-Villaggio Fonte 2-4; Paesana-

Racco '86 2-0; Polonghera-San Michele San Grato 4-1; Scarnafigi-Envie 6-1. In testa Villaggio Fonte, 45; Paesana 42. C: Stella Maris-Audium Bra 2-1; Albanova-Centro storico 1-1; Lamorre-Gunners 5-2; Gallo-Monticello 1-0; Vaccheria-Orange Cervere 1-2; Magliana-Valpione 3-4; Teorema-Vezza 5-2. Monticello 49; Teorema 48. D: Bagnasco-Bandito 4-1; Mombasiglio-Farigiano 3-2; Macellai-Marene 3-1; Dea Narzole-Roretto 2004 1-1; Ormea-Sportingente 4-3; Rosselli Bra-Trinità 1-0. Trinità e Macellai 41. [g. p. c.]

ECCELLENZA. BUSCA BRILLANTE, BRA E SOMMARIVA PERNO OK FUORI CASA

Il Saluzzo perde 2 punti ma rimane solo in testa

SALUZZO

Il campionato di Eccellenza di calcio continua all'insegna dell'equilibrio così com'era iniziato. La scorsa settimana la battuta d'arresto del Chisola contro l'ultima della classe poteva far pensare a un cammino spianato per il Saluzzo verso la vittoria finale. L'altro ieri, invece, i granata hanno pareggiato in casa con l'Alpignano, penultimo della fila. La squadra di mister Zaino è sempre sola in vetta, ma la diretta avversaria ha ridotto il distacco a un solo punto. Una frenata inattesa per i saluzzesi che stavolta, dopo tante prestazioni eccellenti, hanno un po' deluso sul piano del gioco. «E' un risultato deludente - commenta il mister - ma nel calcio ci sta tutto, stavolta alcuni meccanismi non hanno girato per il verso giusto. Abbiamo perso una buona occasione per mantenerci fuori dalla portata dei torinesi. Occorre assorbire questa giornata al più presto e non perdere di vista l'obiettivo finale». I saluzzesi ricominceranno anche per una rete regolare annullata a Zocco e per l'arbitraggio che, a tratti, ci ha penalizzati.

In coda alla classifica il Busca compie un altro importante passo sulla via della salvezza espugnando il terreno della Pro Settimo. Gara di



Claudio Ciravegna, Cheraschese Brc

grande carattere del grigio-rossi guidati da Claudio Dalmaso, capaci di rimontare lo svantaggio in 2 occasioni (Bonelli, Turini) e poi di chiudere in bellezza nel finale con una doppietta di Ferri. Il Busca, adesso quint'ultimo con 3 punti di vantaggio sul Lascaris, dopo una splendida rimonta grazie soprattutto all'eccellente girone di ritorno, si giocherà tutto domenica prossima nel confronto diretto con i torinesi.

Situazione molto pericolosa per il Centallo Oxley che, battuto dal Chisola, occupa la terza ultima posizione con 29 punti e rischia di venir

LE CLASSIFICHE

CENTALLIO RISCHIA

Eccellenza: Saluzzo 46; Chisola 45; Rivarolese 41; Cherasco 40; Rivoli 39; Cinévauda, Sommariva Perno Bra, P. Settimo 38; Settimo 36; Busca, Lucente 33; Lascaris 30; Centallo 29; Alpignano 28; Aosta Charvensod 17.

CORNELIANO RIMONTA

Promozione: Fossanese 59; Albese 53; Pinerolo 49; Airasca 38; Cavour 37; Cornelian 36; Roero 34; Luserna 32; Dion Bosco 31; Sommariva 30; Benese Savigliano 29; Dronero 28; Narzole 27; Mirafiori 18; Barge 12.

risucchiato dall'Alpignano (28) e retrocedere direttamente senza spargere. Nulla, comunque, è compromesso.

Trasferta positiva per il Bra, che si è imposto sul campo del Lascaris con centri di Staglianò e Alessio Ballarín. La formazione del presidente Alfredo Bellini raggiunge in classifica, a 38 punti, il Sommariva Perno, seccamente battuto a Rivoli.

Vittoria fuori casa per la Cheraschese Brc: 3-1 al fanalino di coda Aosta Charvensod (centri di Reale, Manzo, Claudio Ciravegna) e quarto posto in graduatoria a un punto dalla Rivarolese. [r. s.]

PROMOZIONE. I PRIMI DELLA CLASSE HANNO 6 LUNGHEZZE DI VANTAGGIO



D'Errico, Fossanese



Gharizadeh dell'Albese



Giusti, Sommarivese

La Fossanese va forte l'Albese non si rassegna

FOSSANO

A 5 turni dal termine del torneo di Promozione di calcio, la Fossanese conserva saldamente la vetta, mantenendo 6 punti di vantaggio nei confronti dell'Albese.

La prima della classe espugna il terreno del Luserna (3-2) grazie a una doppietta del bomber D'Errico e a una prodezza di Manfredi, a conclusione di un match equilibrato e non facile. L'immediata inseguitrice non molla, supera per 3-1 il Roero Castellana nel derby di Langa ed è pronta a giocarsi tutte le sue carte nello scontro diretto di domenica prossima che potrebbe consentirle di dimezzare lo svantaggio, rinfocollando le speranze di un clamoro-

so aggancio al vertice, tenendo anche conto che la capolista nell'ultima di campionato dovrà giocare a casa del Pinerolo, terzo in classifica. Per l'Albese reti di Gharizadeh, Morone e Di Stefano; l'ex Michele Casu a segno per gli ospiti.

Il Pinerolo, con 4 lunghezze di ritardo dall'Albese, ha superato di misura la Narzolese, rimontando il gol iniziale di Bovero: i cuneesi ora sono terzi ultimi. La situazione sul fondo classifica è complicata. Mentre Barge e Atletico Mirafiori (quest'ultimo sconfitto nello scontro diretto) sono praticamente retrocessi, la lotta per evitare i 2 posti che portano ai playoff coinvolge ben 7 formazioni, racchiuse nello spazio di 5 punti. Luserna (32) e Don Bosco (31)

sono quelle che stanno meglio.

Prende fiato anche la Sommarivese (30) dopo il successo ai danni dell'Augusta Benese (autorette di Bonardi e gol di Giusti), appaiata alla Saviglianese che ha pareggiato a Cavour. Entrambe sono davanti alla Pro Dronero (28), battuta proprio dal Don Bosco Nichelino. Sia Benese, sia Pro Dronero, comunque, devono stare molto attente e soffrire nel finale di stagione per evitare amare sorprese.

Il Cornelian (36) si è decisamente allontanato dalla «zona rossa» espugnando per 3-0 il terreno dell'Airaschese che, nonostante la sconfitta, rimane al quarto posto, ma lontanissima dal Pinerolo (11 punti il divario) e non in grado di insidiare la terza piazza i torinesi. [r. s.]

NELLA PRIMA

Ama Brenta stacca Mondovì

CEVA

La Caramagnolese centra il record assoluto nazionale di 25 vittorie consecutive superando per 7-0 il Valvaraita con doppiette di Massimo, Papalia e Riccetti, e gol di Palmieri: ora l'obiettivo sono le 100 reti in campionato.

Nella lotta per il secondo posto della Prima Categoria, l'Ama Brenta Ceva aumenta sulla Virtus Mondovì, imponendosi sul Koala grazie a Blangero e Vutbah (Franco per gli avversari). I monregalesi di Laporta cadono a Racconigi: segnano con Comino, ma sono trafitti da una doppietta siglata dall'ex Marangoni.

Si fa sempre più interessante la lotta salvezza. Il Caraglio, con 3 gol di Ferreri, batte il Boves Beinette (Faschiero), abbandona l'ultimo posto scavalcando la Montatese (ferma a 17 punti), sconfitta in casa dal Genola (rete di Aimar) e si avvicina a Valvaraita (19) e Boves (21). La Rorettesse raggiunge il quinto posto superando in trasferta la Fedona: doppietta di Carta per i locali; 2 gol di Montanara a centro di Vacchetta per gli ospiti. Il Villafraanca (doppietta di Floria) espugna Moretta (Fiore). Pari tra Olmo Donatello e Stella Azzurra; Tallone e Grigorescu. [r. s.]



Montanara

SPONSOR VINUM 2005

BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

EGEA
Ente di Gestione
LA RIVA ALPINA
RAI FLORENTIN

Consorzio Turistico
Langhe Roero Barolo

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA - CUNEO

FIERA
CR

ai

FORNITORI VINUM 2005

bovo
RISORSE PER L'EDILIZIA - ALBA

ALTIERE
ALIMENTI - RIVOLI

MOLLO
NOLEGGIO
SISTEMI DI RISCALDAMENTO - ALBA

ESPERT
SISTEMI DI RISCALDAMENTO - ALBA

VERDI
PUBBLICITÀ

STAMPAST
STAMPAGGIO - ALBA



CITTÀ DI ALBA

Go Wine
Comitato di Promozione del Vino di Alba

REGIONE
PIEMONTE



Ennio Turino
Alba, Bra, Langhe e Barolo

QUANDO IL VINO FA SPETTACOLO



A L B A

23-24-25 APRILE

1° MAGGIO 2005

Segreteria Organizzativa:

Go Wine

Piazza Risorgimento, 5 - 12051 Alba Cn

Tel. ++39 0173364631 - Fax ++39 0173361147

www.gowinet.it - E-Mail: info@gowinet.it

Eventi in Piemonte



Da sabato 23 a lunedì 25 la Junior Bike, il campionato europeo turismo di solidarietà e il Gp Liberazione per Amatori



A Saluzzo c'è il grande ciclismo

Tre giorni di eventi, iscrizioni sempre aperte

SALUZZO

Tre giorni di grande ciclismo con altrettanti eventi di forte richiamo. La Città del Marchesato si prepara al suo «Saluzzo Bike show» che fra sabato 23 e lunedì 25 radunerà centinaia di appassionati, dai più piccini ai Seniores. «Siamo un po' in apprensione per le condizioni meteo», spiega Roberto Caporagno, responsabile del Gruppo sportivo La Bici, che cura le manifestazioni. «Speriamo bene. Al di là di questo, comunque, crediamo di avere allestito qualcosa di importante e, così come accaduto negli anni precedenti, contiamo su una larga affluenza». Le iscrizioni sono sempre aperte. Ulteriori informazioni si possono avere telefonando al numero 0175/248160.

Si comincerà sabato 23 con la Junior Bike, una competizione in allegria riservata ai ragazzi dai 4 agli 11 anni.

Uno degli appuntamenti «clou» sarà il giorno successivo, domenica 24, con il campionato europeo di ciclismo. Finora la Grande aveva ospita-

to rassegne tricolori a Cuneo e Borgo San Dalmazzo, adesso si tenta di portare l'interesse a livello internazionale.

«Un buon obiettivo sarebbe raggiungere 800-900 partecipanti», aggiunge Roberto Caporagno. «Finora abbiamo una sensibile adesione da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dalle Marche. Ci hanno anche contattato tre società francesi, da Nizza». Il campionato europeo di ciclismo sarà promosso in collaborazione con l'Udace: la delegata provinciale Maela Millesi e il coordinatore regionale Valerio Zuliani stanno lavorando in stretto contatto con «La Bici Saluzzo». Inoltre, l'evento avrà anche ruolo di solidarietà. Così come nel 2004 per ogni iscritto un euro venne destinato a favore della lotta contro il cancro, stavolta gli organizzatori devolveranno un euro per ogni partecipante al campionato europeo di ciclismo. Udace di Saluzzo a favore dell'«Acqua e vita», per il progetto «Acqua e vita». «Siamo contenti e orgogliosi di poter contribuire in qualche modo anche a



cause così nobili - dice Caporagno -. Gli atleti al via nelle nostre gare hanno già dimostrato generosità e, credo, la confermeranno».

Il percorso della prova ciclistica sarà di poco meno inferiore ai 70 chilometri, con un'epica party finale. Partenza alle 10 di domenica prossima dal piazzale Buttini, vicino al tribunale di Saluzzo e al

«Centro La Bici». Poi Scarnafigi, Lagnasco, Villafalletto e Busca: qui ci sarà una sosta per controllo. Proseguimento verso Verzuolo, Manta, Saluzzo, Martiniana Po e Revello. Traguardo ancora a Saluzzo.

Il «Saluzzo Bike show» terminerà in modo sempre prestigioso con il trentesimo Gran premio Liberazione, terzo Giro del Marchesato, proposto dal Grup-



In alto a sinistra, Roberto Caporagno; a lato una premiazione di Stefano Caporali; sopra, la partenza 2004 (FOTO SERVICE)

po sportivo «La Bici» alla categoria Amatori. Tracciato di circa 87 km a Scarnafigi, Lagnasco, Villafalletto, Busca, Colletta di Rossana, Verzuolo, Manta, Saluzzo, Martiniana Po (con passaggio in centro paese sotto lo striscione del Gran premio della montagna), Gambasca, Sanfront, Rifreddo e Revello, con doppi partenza e arrivo nel centro storico di Saluzzo. «An-

che in questa occasione - conclude Roberto Caporagno - ci auguriamo di celebrare la trentesima edizione con una bella partecipazione, l'anno scorso arrivammo circa alla cifra di 350 atleti. I premi e i pacchetti gara, pure naturalmente per il campionato europeo di ciclismo Udace, saranno di grande livello». In questi anni il Gran premio Liberazione di Sa-

luzzo ha sempre applaudito vincitori grandi specialisti fra gli Amatori, primo fra tutti Stefano Caporali, l'unico che possa vantare 4 vittorie, ottenute tra il '93 e il '99. Prestigioso anche il curriculum di Henrik Santysiak, protagonista nell'86, '88 e 2003. Nel 2004, invece, nella Città del Marchesato s'impose il pavese Cristian Perotti.

Je G.S. "La Bici Saluzzo"
con il patrocinio di

organizza

SALUZZO BIKE SHOW
23-24-25 aprile 2005

1ª edizione
Junior Bike
da 4 a 11 anni

2ª edizione
Saluzzo Bike Show
23-24-25 aprile 2005

3ª edizione
3° giro del Marchesato
Lunedì 25 Aprile 2005

4ª edizione
Giro della Filanda
Domenica 31 Luglio 2005

labici GRUPPO SPORTIVO
LA BICI di Caporagno Roberto
Via Savigliano, 53-55 - Tel e Fax: 0175 248160
www.labici-saluzzo.com SALUZZO (CN)

Salvadori Multimarche
AutoService
Busca - Fraz. S. Martino, 54/A-B
Tel. 0171 943158 - E-mail: salvadori@trade.com

Nuova Gestione Trattoria
2 Cavalli
di M.M.I. e C. snc
SALUZZO (CN) - Via Savigliano, 39
Tel. 0175 42669 - Cell. 335 5370742

SCAVOLINI MOBILI PONZALINO
SALUZZO Via Circonvallazione, 3
Tel. 0175 42.113 - Fax 0175 46.979

PETROLNAFTA
s.n.c. di Conti & C.
REVELLO (CN)
via Saluzzo, 2
Tel. 0175 257538 (2 linee)

Sponsor

BCC Cherasco
La banca che fa la differenza

Dolcinarin Orsobianco s.r.l.
Via Caduti sul Don, 28
Zona Industriale
Tel. 0171 902304
Fax: 0171 916056

acqua e vita
cerchiamo volontari per assicurare la vita a 500.000 persone

IL PRODOTTO PARMA
un prodotto CARNI + DOCK

LA MANTOVA (CN)
Via Mantova, 5
Tel. 0175 282033 R.A. - Fax 0175 282800
e-mail: info@camidock.it

PAESANA
Via Barge, 84/A
Tel. 0175 987078
Fax 0175 987122
http://www.achillea.com
e-mail: info@achillea.com

ACHILLEA

BRAPARDI
SALUZZO (CN)
P.zza Garibaldi, 17 - P.zza Cavour, 27
Tel. 0175.41584

AMBIENTE SERVIZI
SALUZZO
Via Savigliano, 107/8
Tel. 0175 248352
Fax 0175 240907
www.ambienteservizi.it
e-mail: info@ambienteservizi.it

La banca che fa la differenza

acqua e vita

IL PRODOTTO PARMA

LA MANTOVA (CN)

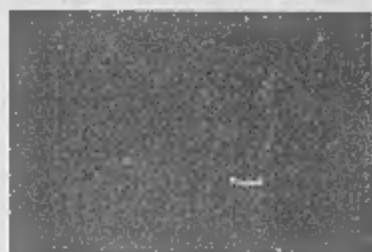
PAESANA

ACHILLEA

BRAPARDI

AMBIENTE SERVIZI

Sabato 23 Aprile Saluzzo ospita un grande mercato cittadino dalle ore 7 alle ore 13. Domenica 24 aprile MERCANTICO di SALUZZO.

Borgomanero
E LAGHI

Don Valentino Moretti

L'ANZIANO SACERDOTE SCOMPARSO DA MEINA

Appello in tivù
per don Valentino

■ Ieri l'appello per le ricerche di don Valentino Moretti è stato lanciato anche da «Chi l'ha visto?», la trasmissione di Raitre condotta da Federica Sciarelli. La giornalista ha emesso un appello urgente con le foto del prete, i dati per identificarlo e le note della sua scomparsa. Intanto la risposta precisa un dato identificativo: all'anagrafe il

sacerdote risulta con il suo vero primo nome don Luigi Moretti, l'appellativo di don Valentino l'ha preso in seguito quando si è avvicinato all'ordinazione. Quindi sui documenti di identità compare Luigi come unico e vero nome. Per cercarlo i nipoti hanno percorso tutte le strade che lui seguiva: nessuna traccia. Don Luigi Moretti ha frequentato il seminario prima nell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta, poi sul colle di San Carlo, a due passi da casa, è infatti originario di Meina, poi a Novara dove ha raggiunto l'ordinazione. [F. RL.]

LA STRADALE DI ROMAGNANO SESIA HA FERMATO 24 AUTOMOBILISTI



Intenso il controllo della Stradale

Ebbri e «rallisty»
ritirate patenti

■ Ventiquattro patenti ritirate dalla polizia stradale di Novara e Romagnano Sesia nel corso del fine settimana. Diciotto sono state ritirate per guida in stato di ebbrezza, cinque per velocità ed una per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Un automobilista svizzero, un quarantenne di Berna, che transitava sull'autostrada Voltri-Sempione, ha fatto segnare il record di tasso alcolemico, 2,1, oltre quattro volte il limite consentito. L'automobilista elvetico era così allegro che, quando è stato fermato dalla pattuglia della polizia stradale di Romagnano Sesia, era ancora convinto di essere in Svizzera, e non si rendeva assolutamente conto di avere attraversato il confine né di avere ecceduto con la birra ed i superalcolici. [m. g.]

MA ALTRE FAMIGLIE STANNO VIVENDO LO STESSO INCUBO. MOTIVO: IL FALLIMENTO DELL'IMMOBILIARE PRIMA E DELLA FINANZIARIA POI

Hanno dovuto pagare due volte la loro casa

Due pensionati di Meina e una giovane coppia

Franco Filippetto

MEINA

Una famiglia l'ha già pagato due volte, altre venti vivono con l'incubo di dover sborsare di nuovo i soldi per l'acquisto dell'appartamento nel quale abitano ormai da anni. Succede nel complesso dei 60 appartamenti «Le Ortensie» in via Mazzini 24, immobile realizzato negli Anni Novanta tra le scuole medie ed il torrente Tiasca dove esisteva un vecchio cascificio con tanto di ciminiera.

Parte tutto dal fallimento dell'Immobiliare San Gaudenzio di Novara, la ditta che ha costruito gli alloggi e che ne ha venduto una parte (un caso analogo è avvenuto anche a Trecate). Per sanare il fallimento la Sfi (Società Finanziaria Immobiliare) acquista venti di queste unità abitative, tre delle

L'AMMINISTRATRICE DEL COMPLESSO

«Ma io sono ottimista»

■ L'avvocato Sonia Airaga, di Meina, è l'amministratrice del complesso: «Questo incarico per me è una sfida. Ma sono ottimista. 14 famiglie hanno fatto il compromesso e non il rogito, hanno versato dal 70 all'80% ma hanno ancora attiva l'ipoteca. Potrebbero dover pagare una seconda volta. 22 alloggi sono della Sfi, finanziaria che li ha rilevati dal fallimento della San Gaudenzio. Tre sono occupati da persone che intendono acquistare e 17 sono vuoti. Tre due case di una società che si trova nelle stesse condizioni del pensionato. Una ventina di proprietari hanno fatto il rogito e l'ipoteca è stata cancellata. [F. RL.]

quali vengono occupate da persone che vorrebbero comperarla. Ma anche la Sfi fallisce. «Nel 1995 ho acquistato un appartamento di poco più di 60 metri quadrati e l'ho pagato 92 milioni di vecchie lire, in

contanti, alla San Gaudenzio - dice G.B. 77 anni, pensionato -, nel luglio 1998 ho fatto il rogito. Quando la ditta è fallita, lasciando debiti e ipoteche attive, le banche hanno cominciato a chiedere i soldi. Un

mea fa ho ricevuto l'ingiunzione di pignoramento dal Tribunale di Verbania per 52.126,35 euro. Ho incominciato a non dormire di notte. Mia moglie è ammalata, io ho fatto tre by pass, ero disperato. Alla fine considerando la nostra situazione con il Tribunale abbiamo concordato una cifra pari a 30 mila euro che io, per tranquillità, ho pagato in questi giorni. Forse non dovevo, ma non ho più l'età per battagliare».

Nella stessa situazione c'è una giovane coppia di coniugi R.S. e M.F., originari di Arona. Anche per loro è stato fatto il rogito, l'immobile non ha cancellato l'ipoteca. Il tribunale di Verbania ha emesso un'ingiunzione per 87 mila euro, mentre al momento del rogito avevano già pagato il conto. Sono entrambi impiegati, il Tribunale a loro non concederà sconti.



Il complesso dei sessanta appartamenti «Le Ortensie» è in via Mazzini 24

IL COMUNE AVEVA MESSO A DISPOSIZIONE I LOCALI

«La rapina alle Poste
si poteva evitare»

VERBANO

Dopo la rapina, la Poste del paese rischiano lo sfratto. «Perché Poste Italiane non provvede al trasloco dell'ufficio di Veruno?» A sollevare l'interrogativo è Gualtiero Pastore, sindaco del paese, e l'intera amministrazione comunale, dopo la rapina messa a segno venerdì pomeriggio.

Attualmente le Poste sono dislocate in un immobile vetusto, risalente al 1957, che tra l'altro il Comune ha già venduto. «Noi - dice il sindaco - da tempo abbiamo già messo a disposizione i nuovi locali, che sono più idonei, igienicamente ottimali e credo anche sicuri sotto il profilo della sicurezza.

Infatti l'immobile dove attualmente sono dislocate le Poste, è stato venduto mediante l'asta».

Dopo la rapina di venerdì, che avrebbe fruttato un bottino di circa seimila euro, l'amministrazione comunale di Veruno ha diffuso un comunicato in cui rileva che «sfortunatamente l'ente Poste non si decide a traslocare nonostante i numerosi atti di sollecito da parte del Comune, che si vedrà costretto, al perdurare della situazione, a procedere allo sfratto, per potere adempiere all'impegno preso con il nuovo proprietario».

La possibilità di usufruire di questo immobile è scaduta da parecchi mesi: «I nuovi locali - precisa il sindaco - sono pronti dall'agosto del 2004. Sono loca-



L'ufficio che ospita le Poste risale al 1957 ed è già stato venduto

li idonei, adeguati alle esigenze degli uffici, sicuramente molto più confortevoli di quelli in cui attualmente le Poste sono dislocate. E' per tutti questi motivi che non riusciamo assolutamente a capire il motivo di questo mancato trasferimento in una sede che è molto più opportuna».

Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri per individuare gli autori della rapina di venerdì: probabilmente si tratta di una banda di albanesi che hanno agito visto scoperto e con un «fiorino» proprio mentre la direttrice ed unica dipendente delle Poste, stava abbassando le serrande. [m. g.]

IERI A CUREGGIO, STAVA SISTEMANDO L'ANTENNA

Precipita dal tetto
muore pensionato

CUREGGIO

Incidente mortale ieri pomeriggio a Cureggio, in località Piana Rosa: un pensionato è caduto dal tetto mentre stava sistemando l'antenna della televisione. La vittima è Emilio Pastori, 65 anni, abitante in via Piano Rosa 5. Ieri pomeriggio, dopo pranzo, è salito sul tetto della propria abitazione per sistemare l'antenna della televisione: quando è avvenuto l'incidente erano da poco passate le 14.30. Pastori deve avere messo un piede in fallo o forse è stato tradito dalle tegole rese scivolose ed infide dalla pioggia di questi giorni, ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Un volo tremen-

do, che è costato la vita al pensionato. Inutili i primi soccorsi da parte dei parenti e dei vicini di casa. Sul luogo dell'incidente è arrivata immediatamente l'ambulanza del 118, ma per il poveretto non c'era più nulla da fare, a causa delle gravissime lesioni interne riportate. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Borgomanero, per la ricostruzione esatta della dinamica dell'incidente. La notizia della morte di Pastori ha destato grande cordoglio nel paese, dove il pensionato era molto conosciuto ed apprezzato. Prima di andare in pensione, Emilio Pastori aveva esercitato per molti anni la professione di idraulico. [m. g.]

A BORGOMANERO

Chiusa di notte
la caserma
della polstrada

BORGOMANERO

La polizia stradale di Borgomanero diventa part-time. Da ieri sera è operativa la «citofonizzazione» della caserma in via Cureggio: significa che dalle 19 alle sette del mattino la sede sarà chiusa e tutte le chiamate saranno diraminate su Novara.

La decisione è stata presa dal Ministero degli Interni e riguarda una serie di caserme della stradale in tutta Italia, ed è stata fortemente criticata dal Sulp, il sindacato autonomo di polizia. «Questa idea è nata alla fine del 2001 - dice Tommaso Di Gaudio, segretario provinciale del Sulp - ed è stato detto che veniva presa per migliorare la gestione delle risorse. In realtà c'è una carenza di personale, e per ovviare a questo problema è stato scelto di citofonizzare».

Nell'edificio che ospita la polizia stradale sono stati eseguiti in questi mesi dei lavori di blindatura e di messa in sicurezza con particolari sistemi anti intrusione, sono state collocate delle serrature elettroniche ed il sistema interno della caserma è stato collegato con la sede del comando provinciale di Novara, che dalle 19 alle 7 dovrà rispondere alle chiamate.

«Il progetto di citofonizzazione, cioè di ridurre la presenza del personale - aggiunge Di Gaudio - è destinato ad essere esteso anche ad Arona. Per quanto riguarda Borgomanero abbiamo detto in varie sedi che questo provvedimento era sbagliato, perché in questa area, fortemente industrializzata, c'era semmai bisogno di potenziare la sede di Borgomanero. E' paradossale questo fatto: da anni tutte le forze politiche hanno insistito su questo punto, anche con la richiesta di istituire una sede staccata del Commissariato di polizia, ed invece è stato deciso l'opposto, un fatto incomprensibile ed illogico». [m. g.]

AGENZIA nike
IMMOBILIARE

Via Vittorio Emanuele, 377

BORDIGHERA (IM)

Tel. 0184.26.51.46 - 0184.26.66.57

Fax 0184.26.66.58

Bordighera: a pochi passi dal mare grazioso bilocale composto da ingresso, angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, terrazzo soleggiato, cantina. € 260.000,00

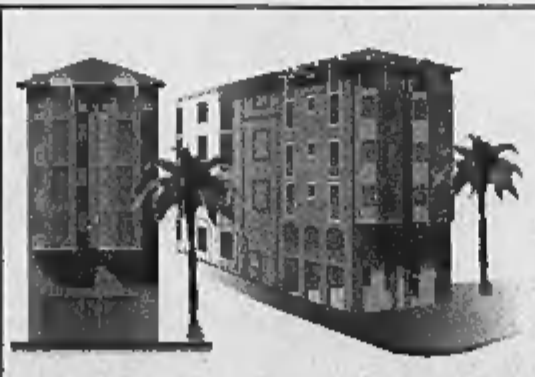
Bordighera: in zona verde e tranquilla a 200 mt dal mare trilocale composto da angolo cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, arredato, grandi terrazzi, posto auto, cantina € 360.000,00



Bordighera: -in splendida villa d'epoca disponibilità bilocali e trilocali con giardini privati, termo autonomo, piscina, garages, consegna maggio 2005



Bordighera: fronte mare in condominio completamente ristrutturato disponibilità bilocali e trilocali con vista mare, finiture lusso, termo autonomo, piscina, garages.



Bordighera: in posizione centralissima disponibilità appartamenti prestigiosi, terrazzi vista mare, garages, consegna giugno 2006

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERBANIA

R.G. Fall, N. 2228 - Cron. N. 195

Si rende noto

Il giorno 22 maggio 2005, alle ore 12.00, dinanzi al Giudice Delegato del fallimento in epigrafe, dott. Nicola Cosentino, si procederà alla vendita con incanto, in lotto unico, dei seguenti beni immobili:

In comune di Omegna (Verbania)

Unità con destinazione artigianale costituita da vasto locale ad uso laboratorio occupante quasi per intero il piano terreno; soprastante altro laboratorio, di superficie inferiore, con annesso ufficio, due servizi e disimpegno per l'accesso al vano scale interno (di proprietà esclusiva); il tutto censito al C.F. al foglio 21, mappale 550/13, via Fiumetta, P.T. - 1 cat. D/1, rendita Euro 2.262,08; confini: altra unità al mappale 577 di ragione "Impresa Piccino" o aventi causa, i mappali rustici 1168, 1167, 1169, 219 e la via Fiumetta;

Unità pertinenziali (destinate al passaggio anche a favore delle proprietà limitrofe) costituite da aree adiacenti all'edificio, così censite nel C.T.: foglio 18, mappali 1168 per l'intero, 1167 per la quota di 1/7, 1148 per la quota di 1/80, 217 per la quota di 1/80; confini del mappale 217: mappali 219, 115, 1161, torrente Fiumetta, strada comunale; confini in corpo delle altre pertinenze rustiche: mappali 577 (corpo dell'edificio principale) 1165, 1166, 575, 1170, 1144, 1174, 1175, 1161, 1115, 219 e 1169.

Gli immobili saranno posti all'incanto al prezzo base di euro 138.000,00.

Estratto delle condizioni di vendita

1. Gli offerenti dovranno depositare presso la Cancelleria, entro il giorno 17 maggio 2005, alle ore 12.00, le offerte in carta legale e allegando una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, oltre un ulteriore 20% del prezzo base per spese di trasferimento, mediante assegni circolari non trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare.
2. Le offerte in aumento dovranno essere non inferiori ad euro 1.000,00.
3. Tutte le spese relative alla vendita sono a carico dell'aggiudicatario.
4. L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, entro 60 giorni dall'aggiudicazione mediante deposito in Cancelleria di assegni circolari non trasferibili intestati alla procedura fallimentare.
5. Agli offerenti non aggiudicatari, verranno restituiti, subito dopo la chiusura dell'incanto, la cauzione e il deposito per le spese.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso la Cancelleria Fallimentare.

Per disposizioni circa la salvaguardia della privacy il nominativo del Fallimento è omissso nella presente pubblicazione. Maggiori informazioni presso il Curatore Dr. Fabrizio Turri con studio in Borgomanero (NO) via De Amicis n. 3, telefono 0321.397881.

Verbania, 29 marzo 2005

Il collaboratore di Cancelleria
Lorena Di Martino

Nel prossimo finesettimana le prime due manifestazioni nel capoluogo con espositori in arrivo da tutto il Continente S'inaugura la stagione delle fiere

Euromercato e Campionaria a Novara

D a una fiera a un mercatino a un'altra fiera, Novara arricchisce ogni anno l'agenda delle manifestazioni commerciali che riservano anche occasioni di cultura, divertimento e conoscenza.

Venerdì tocca alla Fiera Campionaria edizione numero 90. E nello stesso finesettimana, torna «Euromercato»: un evento biennale giunto alla terza edizione, s'inizia sabato e si deve a Confesercenti. Per tre giorni in viale delle Carrozze ci saranno stand e proposte di livello qualitativo alto e ricercato.

La cadenza biennale, come tengono a sottolineare i dirigenti di Euromercato, è una scelta fatta dall'inizio proprio per avere di volta in volta il tempo necessario a vagliare adesioni, promozioni e iniziative speciali. La qualità insomma è prerogativa con l'Europa sullo sfondo, «rimarcare la vocazione di Novara a proporsi come città ricca di tradizioni ma anche pronta ad aprirsi alle novità dei mercati e delle culture del Continente». Le precedenti edizioni hanno dato ottimi riscontri.

Con la Confesercenti hanno collaborato l'Automotori Club NOVARA, Classic adn Sport Cars e «Terre fatate». Dalle risale ai laghi. Questa mattina ci sarà la presentazione del programma ufficiale ai media. Tra le anticipazioni: sabato mattina si svolgerà il convegno «Europa, Europa» nell'auditorium della Banca Popolare di Novara mentre in viale delle Carrozze ci sarà l'apertura degli stands. Alle 11,30 l'inaugurazione ufficiale alla quale parteciperanno autorità e invitati ma tutti saranno benvenuti, perché i visitatori sono i protagonisti veri di qualsiasi fiera, soprattutto quando garantiscono buoni affari e fanno sì che di edizione in edizione i commercianti e le ditte siano incoraggiate ad essere presenti.

Nel programma di massima spicca per domenica il raduno motoristico per veicoli storici «Terre fatate». Gli stand chiuderanno, sia venerdì sia sabato, alle venti. Lunedì 25 aprile di assoluto rilievo per grandi e piccini



sarà il Festival internazionale dei trampolieri con esibizioni anche in centro storico. Hanno dato contributi o il patrocinio il Comune di Novara, la Provincia, la Regione, la Camera di Commercio, il motoclub Robbio, Pro Robbio e Comune di Robbio.

«Euromercato» si conferma una manifestazione accreditata, le adesioni arrivano da molti Paesi e si allarga anche la gamma di prodotti che vengono esposti. Comincia così per Novara e la provincia la lunga e ricca

stagione primavera-estate delle fiere. A proposito della Campionaria, fervono i preparativi per l'edizione numero trenta che si svolgerà da venerdì 22 e proseguirà fino al Primo Maggio. L'area di viale Kennedy ospiterà stand e banchetti: i maggiori numeri di espositori è novarese, ben 109, seguono ma molto distaccati Cameri, Milano, Galliate, Bellinzago, Borgomanero, Trecate, Cerano, Torino, Caltanaga. Saranno rappresentati 74 paesi e città di diverse parti d'Italia. Ci saranno gli stand

peruviani della Città di Lima e della «gemella» di Novara, Chalon sur Saône. Nel complesso saranno 480 gli stands che troveranno ospitalità nel complesso fieristico. Debito spazio sarà riservato alle associazioni di volontariato, alle Armi e ai Corpi che negli ultimi anni hanno allestito interessanti stands. Superato qualche problema iniziale nel reperimento di standisti che fossero qualificanti per la Fiera e in linea con la tradizione novarese, Faccioretti rimarca: «Siamo riusciti a

superare il numero di adesioni dello scorso anno».

In questi giorni, con il coordinamento del patron Marco Faccioretti, i preparativi sono in corso e vi lavorano circa novanta addetti. Da ricordare che in questo finesettimana i negozi potranno restare aperti. La prima edizione della fiera si tenne dal 30 aprile al 9 maggio del 1976 in viale delle Carrozze, proprio dove nel weekend si svolgerà «Euromercato». Tradizione e novità, quindi, si alterneranno nei prossimi giorni e

dalla Fiera arriverà anche un regalo speciale per gli anziani: il 27 sarà la Giornata del pensionato, con ingresso gratuito per nonni e affini.

Un'anticipazione dal Lago Maggiore: ad Arona dal 26 maggio al 7 giugno si svolgerà la 43ª Fiera del Lago Maggiore mentre è già confermata a Borgomanero dal 2 settembre all'11 «Borgo in fiera» in concomitanza con la Sagra dell'Uva. Sono appuntamenti che riescono ad accendere i riflettori sui due maggiori centri della provincia e che il

pubblico ha sempre premiato per quantità e qualità delle partecipazioni.

Infine, si annuncia fitta l'agenda anche per molte altre manifestazioni commerciali e artigianali in centri cosiddetti minori, sulle colline come nella Bassa, con mostre-mercato che negli ultimi anni si sono ritagliate buona visibilità e hanno saputo caratterizzarsi per la varietà di proposte, per la specificità dei prodotti delle territorio e dei protagonisti. Piccole fiere crescono.

La Fiera Agricola, con ingresso gratuito, è stata ripresa nel '99 Tra agricoltura e alimentazione per il Primo Maggio a Oleggio

A OLEGGIO la manifestazione che negli ultimi anni ha acquisito grande rilievo e richiamo è la Fiera Agricola del Primo Maggio. Quest'edizione è molto attesa e servirà anche per mettere a punto i numerosi contatti e l'organizzazione complessiva in vista del centenario, l'anno prossimo. Fu infatti nel 1906 che si svolse la prima fiera, allora dedicata in particolare all'allevamento, e negli ultimi sette anni la tradizione è stata ripresa e valorizzata.

Era stato l'allora sindaco Paolo Colombo, nel '99, a promuovere la rinascita della mostra-mercato assieme alle organizzazioni di categoria che restano i principali interlocutori nella realizzazione della Fiera. Il padre di Paolo Colombo era veterinario e in qualche modo il figlio aveva voluto riprendere il filo conduttore della tradizione che si può riscoprire anche con i ricordi e i racconti che lo scrittore Dante Graziosi ha lasciato a tutti nel suo romanzo «Una topolina amaranto» nel quale ben descrive il fervore delle attività legate ad agricoltura e allevamento nell'Oleggese e nella vallata del Ticino.

Di anno in anno, dal '99, la Fiera Agricola di Oleggio si è arricchita di espositori, dalla floricoltura alle coltivazioni biologiche, dalla presentazione di agriturismi alle produzioni tipiche della Bassa all'Ossola ma anche di altre province piemontesi e della vicina Lombardia. Ci sarà anche un'esposizione di quadri, grazie all'associazione «La tela bizzarra» e stand di associazioni e organizzazioni varie del territorio. L'as-



La fiera agricola riserva attrazioni per partecipanti di tutte le età

società comunale al Commercio Claudio Motta: «Siamo fiduciosi nella buona riuscita, chi ha già partecipato chiede di tornare e ci saranno novità. In piazza ci sarà una mostra-dimostrazione di attrezzi d'epoca con pezzi unici. Assieme alle organizzazioni di agricoltori, allevatori e produttori verranno offerte degustazioni, confronti e anche un convegno ufficiale dedicato all'alimentazione sana e corretta, su iniziativa di DonneImpresa, con tecni-

ci ed esperti». Tra le attrazioni lo sheepdog (dimostrazione di cani al lavoro con le greggi), i boscaioli che si sfideranno in prove d'abilità e velocità, la mostra cunicola, i floricoltori, proposte dei musei locali. La fiera verrà inaugurata alle 9,30. Il sindaco Elena Ferrara invita autorità e cittadini a fare visita alla fiera, che è a ingresso libero, e preannuncia: «Per l'anno prossimo sapremo mettere a punto un'edizione degna del centenario».

3° EUROMERCATO

NOVARA • Viale F. Turati (ex Viale Delle Carrozze)
23-24-25 APRILE 2005
RASSEGNA EUROPEA
DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

Comune di Novara

Camera di Commercio
Industria Agricoltura
e Artigianato di Novara

REGIONE
PIEMONTE

PROVINCIA
DI NOVARA

Fiera di Novara